BOLLETTINO UFFICIALE

n. 25
DEL 20 GIUGNO 2012

Anno XLIX n. 25

Sommario Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

Sommario Parte Seconda Leggi, regolamenti, atti dello Stato e di organismi sopranazionali

Corte Costituzionale

Sommario Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

12_25_1_DPR_123_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 5 giugno 2012, n. 0123/Pres.

Regolamento di disciplina dei profili formativi dell'apprendistato per la qualifica e per il diploma professionale, ai sensi degli articoli 4, comma 1, lettera c) e 53 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 (Ordinamento della formazione professionale), e dell'articolo 3, comma 2, del decreto legislativo 14 settembre 2011, n. 167 (Testo unico dell'apprendistato, a norma dell'articolo 1, comma 30, della legge 24 dicembre 2007, n. 247).

IL PRESIDENTE

VISTO il decreto legislativo 14 settembre 2011, n. 167, Testo unico dell'apprendistato, a norma dell'articolo 1, comma 30, della legge 24 dicembre 2007, n. 247, di seguito Testo Unico;

VISTO in particolare il comma 2 dell'articolo 4 del citato decreto il quale stabilisce, relativamente alla tipologia di contratto di apprendistato per la qualifica e per il diploma professionale, che la regolamentazione dei profili formativi è rimessa alle Regioni sentite le parti sociali e nel rispetto dei criteri e dei principi direttivi definiti al medesimo comma;

VISTO l'Accordo del 15 marzo 2012 ai sensi dell'articolo 3, comma 2, del decreto legislativo 14 settembre 2011, n. 167, tra il Governo le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano per la regolamentazione dei profili formativi dell'apprendistato per la qualifica e il diploma professionale" del 15 marzo 2012, di seguito Accordo;

VISTO l'articolo 4 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76, in base al quale la regione provvede alla formazione professionale degli apprendisti, nonché l'articolo 53 il quale prevede che all'attuazione della medesima legge si provveda con regolamento;

RITENUTO necessario pertanto provvedere ad una nuova regolamentazione richiesta dal Testo Unico e dall'Accordo così da rendere immediatamente attivabili le disposizioni ivi previste;

PRESO ATTO del coinvolgimento delle parti sociali presenti al tavolo regionale della concertazione avvenuto tramite procedura di consultazione scritta con riferimento al documento "Indirizzi per la regolamentazione regionale dei profili formativi dell'apprendistato per la qualifica e il diploma professionale di cui all'articolo 3 del decreto legislativo 14 settembre 2011, n. 167", di seguito Indirizzi , peraltro già presentato al citato tavolo regionale di concertazione nella seduta del 19 aprile 2012;

VISTO il "Regolamento di disciplina dei profili formativi dell'apprendistato per la qualifica e il diploma, ai sensi degli articoli 4, comma 1, lettera c) e 53 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 (Ordinamento della formazione professionale), e dell'articolo 3, comma 2, del decreto legislativo 14 settembre 2011, n. 167 (Testo unico dell'apprendistato, a norma dell'articolo 1, comma 30, della legge 24 dicembre 2007, n. 247)" redatto sulla base degli indirizzi di cui al precedente capoverso;

VISTO l'articolo 42 dello statuto speciale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 31 maggio 2012 n. 955;

DECRETA

1. È emanato il "Regolamento di disciplina dei profili formativi dell'apprendistato per la qualifica e il diploma, ai sensi degli articoli 4, comma 1, lettera c) e 53 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 (Ordinamento della formazione professionale), e dell'articolo 3, comma 2, del decreto legislativo 14 settembre 2011, n. 167 (Testo unico dell'apprendistato, a norma dell'articolo 1, comma 30, della legge 24 dicembre 2007, n. 247)", nel testo allegato quale parte integrante al presente decreto.
2. È fatto obbligo, a chiunque spetti, di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.
3. Il presente decreto è pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.

TONDO

12_25_1_DPR_123_2_ALL1

Regolamento di disciplina dei profili formativi dell'apprendistato per la qualifica e per il diploma professionale, ai sensi degli articoli 4, comma 1, lettera c) e 53 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 (Ordinamento della formazione professionale), e dell'articolo 3, comma 2, del decreto legislativo 14 settembre 2011, n. 167 (Testo unico dell'apprendistato, a norma dell'articolo 1, comma 30, della legge 24 dicembre 2007, n. 247).

art. 1 finalità

1. Il presente regolamento disciplina i profili formativi del contratto di apprendistato per la qualifica e per il diploma professionale regionale ai sensi degli articoli 4, comma 1, lettera c) e 53 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 (Ordinamento della formazione professionale) e dell'articolo 3 del decreto legislativo 14 settembre 2011, n. 167 (Testo Unico dell'apprendistato a norma dell'articolo 1, comma 30, della legge 24 dicembre 2007, n. 247), di seguito Testo Unico.

2. La disciplina di cui al comma 1 viene definita in osservanza dell'Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano per la regolamentazione dei profili formativi dell'apprendistato per la qualifica e il diploma professionale del 15 marzo 2012, ai sensi dell'articolo 3, comma 2, del decreto legislativo 167/2011, di seguito Accordo.

art. 2 principi generali

1. La disciplina di cui al presente regolamento si informa ai seguenti principi generali:

a) garantire ai lavoratori e alle lavoratrici assunti con contratto di apprendistato il diritto a percorsi formativi finalizzati all'acquisizione delle conoscenze e delle competenze previste per il conseguimento degli attestati regionali di qualifica professionale e di diploma professionale;
b) prevedere modelli pedagogici ed organizzativi funzionali all'integrazione dell'esperienza sul lavoro con le attività formative svolte all'esterno dell'impresa e finalizzate all'acquisizione di competenze non facilmente reperibili in ambito lavorativo;
c) valorizzare gli apprendimenti derivanti dall'esperienza di lavoro e prevedere la loro certificazione;
d) riconoscere ai soggetti formativi di cui all'articolo 3, comma 4, un ruolo di garanzia della conformità dei percorsi formativi attivati nei confronti degli apprendisti rispetto agli standard minimi regionali, nell'ambito dei livelli essenziali previsti dal decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226 (Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni sul secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53);
e) favorire l'integrazione dei percorsi formativi rivolti agli apprendisti con l'offerta formativa regionale di istruzione e formazione professionale.

art. 3 modalità di attuazione dei percorsi formativi

1. Ai fini dell'attivazione dei percorsi formativi le imprese assumono lavoratori e lavoratrici con riferimento al quadro di figure nazionali e profili regionali definito, nella versione vigente alla data di assunzione dell'apprendista, dalle linee guida approvate con deliberazione della Giunta regionale 29 marzo 2012, n. 513 (Linee guida per la realizzazione dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale. Gli standard regionali, versione febbraio 2012), di seguito Linee Guida.
2. I percorsi formativi vengono realizzati all'interno e all'esterno dell'impresa presso la quale opera l'apprendista e fanno riferimento all'insieme di standard formativi, di base e tecnico professionali delineati dalle Linee guida e relativi alle figure ed ai profili di cui al comma 1.
3. I percorsi formativi prevedono una componente di formazione strutturata (interna ed esterna all'impresa) svolta secondo le modalità attuative di cui al presente Regolamento ed una componente di formazione destrutturata svolta all'interno dell'impresa secondo le modalità stabilite dalla contrattazione collettiva.
4. La formazione strutturata esterna all'impresa viene erogata da soggetti formativi accreditati ai sensi della vigente normativa regionale in materia di accreditamento degli enti di formazione professionale ed individuati attraverso una procedura di selezione pubblica.
5. I soggetti formativi di cui al comma 4 assumono la responsabilità del percorso formativo e, a tal fine, collaborano con le imprese coinvolte provvedendo anche alle seguenti attività:
a) bilancio delle competenze in ingresso possedute dall'apprendista ed eventuale riconoscimento dei crediti formativi;
b) supporto alla predisposizione del Piano formativo individuale dell'apprendista secondo le modalità previste dalla contrattazione collettiva;
c) supporto alla predisposizione del Piano formativo individuale di dettaglio dell'apprendista;

d) supporto metodologico per la progettazione e la gestione, all'interno dell'impresa medesima, della formazione strutturata di cui all'articolo 4 e della formazione non strutturata, tenuto conto per quest'ultima di quanto previsto dalla contrattazione collettiva ;
e) predisposizione delle schede di valutazione relativamente alla formazione svolta in impresa;
f) predisposizione delle prove di verifica intermedie e finali necessarie per la certificazione delle competenze dell'apprendista.

6. Ai fini dell'attivazione e della realizzazione dei percorsi formativi, le imprese che assumono lavoratori e lavoratrici con contratto di apprendistato di cui all'articolo 3 del Testo Unico collaborano con i soggetti formativi di cui al comma 4 provvedendo:

a) a segnalare in tempo utile, i nominativi degli apprendisti assunti per la predisposizione dei relativi Piani formativi individuali;
b) a predisporre con il supporto tecnico di cui al comma 5 il Piano formativo individuale dell'apprendista redatto secondo le modalità previste dalla contrattazione collettiva;
c) a predisporre con il supporto tecnico di cui al comma 5 il Piano formativo individuale di dettaglio dell'apprendista all'interno del quale viene riportata la pianificazione didattica dell'intero percorso formativo previsto;
d) ad individuare un tutor aziendale preposto al coordinamento delle attività formative svolte all'interno dell'impresa, al raccordo con i soggetti formativi di cui al comma 4 in particolare per quanto riguarda la programmazione didattica e la verifica delle competenze acquisite.

art. 4 durata e articolazione oraria dei percorsi formativi

1. La durata complessiva del percorso formativo viene indicata nel Piano Formativo Individuale di dettaglio sulla base del bilancio delle competenze in ingresso possedute dall'apprendista e dell'eventuale riconoscimento dei crediti formativi.

2. La durata annuale della formazione strutturata prevista all'interno di ciascun percorso formativo è pari a:

a) cinquecento ore nel caso di apprendisti di età compresa fra i quindici ed i diciotto anni non compiuti e soggetti al diritto dovere di istruzione e formazione professionale;
b) quattrocento ore nel caso di percorsi rivolti ad apprendisti di età compresa fra i diciotto ed i venticinque anni e non soggetti al diritto dovere di istruzione e formazione professionale.

3. La ripartizione delle ore di formazione strutturata da erogarsi all'interno o all'esterno dell'impresa è riportata nella tabella n. 1 dell'allegato A).

4. E' prevista la riduzione oraria annuale della formazione strutturata nel caso di apprendisti di età pari o superiore ai diciotto anni in possesso di competenze per le quali possono essere riconosciuti crediti formativi. Il riconoscimento di crediti formativi in ingresso alla luce delle competenze possedute dall'apprendista rispetto agli standard previsti dalle Linee Guida, viene realizzato dai soggetti formativi accreditati di cui all'articolo 3, comma 4, tenuto

altresì conto che la durata della formazione strutturata esterna all'azienda non può essere inferiore a quaranta ore annue.

5. Su richiesta dell'impresa la formazione strutturata può essere svolta interamente presso i soggetti formativi accreditati di cui all'articolo 3, comma 4.

art. 5 tracciabilità del percorso formativo

1. I percorsi formativi risultano documentabili e verificabili mediante l'utilizzo, nella componente di formazione strutturata, di un registro attestante lo svolgimento della formazione ed i contenuti impartiti all'apprendista e, nella componente di formazione non strutturata, attraverso la partecipazione dell'apprendista alle prove di verifica intermedie previste dal Piano formativo di dettaglio di cui all'articolo 7.

art. 6 certificazione delle competenze acquisite

1. I percorsi formativi prevedono l'organizzazione di prove di verifica intermedie delle competenze acquisite dall'apprendista e si concludono con un esame finale organizzato secondo quanto previsto dal Capo III del decreto legislativo 226/2005.

2. Sono ammessi all'esame finale gli apprendisti che hanno raggiunto gli obiettivi previsti dal Piano Formativo Individuale di dettaglio. Il raggiungimento degli obiettivi formativi da parte dell'apprendista viene attestato dal tutore aziendale e dai soggetti formativi di cui all'articolo 3, comma 4, e si traduce in un credito formativo complessivo determinato in un punteggio massimo di 30 punti. Il punteggio minimo per l'ammissione all'esame finale è stabilito in 20 punti.

art. 7 piano formativo individuale di dettaglio

1. Il Piano formativo individuale di dettaglio rappresenta un allegato del Piano formativo individuale di cui all'articolo 2 del Testo unico ed è essere sottoscritto dall'impresa, dall'apprendista interessato e dai soggetti formativi di cui all'articolo 3, comma 4.

2. Il Piano formativo individuale di dettaglio definisce, con riferimento agli standard regionali di competenze previsti dal documento Linee guida:

a) la programmazione didattica del percorso formativo dell'apprendista;

b) le unità formative corrispondenti tenuto conto della durata complessiva del percorso stabilita dal bilancio competenze e descritte in termini di risultato atteso, durata, contenuti minimi e note metodologiche;

c) i tempi e le modalità di realizzazione delle prove intermedie tenuto conto dell'allegato C) della Linee guida.

art. 8 finanziamento delle attività

1. La Regione finanzia la componente di formazione strutturata esterna all'impresa con un contributo pari a dodici Euro e venti centesimi per ogni ora effettiva di formazione erogata
2. La Regione finanzia le attività previste dall'articolo 3, comma 6, lettere b), c) e d) con un contributo forfetario annuo pari al costo di venti ore di formazione.
3. L'ammontare complessivo delle risorse previste per la realizzazione delle attività formative e di quelle previste dal dall'articolo 3, comma 6, lettere b), c) e d) viene evidenziato nei documenti di programmazione annuale della Regione in materia di formazione professionale.

art. 9 entrata in vigore

1. Il presente Regolamento entra in vigore il giorno successivo alla data della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia

Allegato A

Tabella n. 1

Tipologia di destinatari	Formazione strutturata (esterna all'impresa) durata per annualità	Formazione strutturata (interna all'impresa) durata per annualità
apprendisti di età compresa fra i 15 ed i 18 anni non compiuti	300 ore	200 ore
apprendisti di età compresa fra i 18 anni compiuti ed i 25 anni	80 ore	320 ore

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

12_25_1_DPR_124_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 7 giugno 2012, n. 0124/Pres.

LR 23/1997, art. 23. Comune di Sequals (Pordenone). Scioglimento del Consiglio comunale e nomina del Commissario straordinario.

IL PRESIDENTE

PREMESSO che nelle consultazioni elettorali del 6 e 7 giugno 2009 sono stati eletti il Consiglio comunale di Sequals ed il Sindaco nella persona del Sig. Enrico Odorico;
VISTA la nota datata 14 maggio 2012, con la quale il Vicesegretario del Comune di Sequals ha trasmesso le sette dichiarazioni di dimissioni di altrettanti consiglieri comunali, sui dodici assegnati al Comune, presentate personalmente e contemporaneamente al protocollo dell'ente in data 12 maggio 2012;
VISTA la legge costituzionale 23 settembre 1993, n. 2;
VISTO il decreto legislativo 2 gennaio 1997, n. 9, ed in particolare l'articolo 6, comma 2, il quale ha trasferito all'amministrazione regionale del Friuli Venezia Giulia la competenza ad emanare provvedimenti concernenti la sospensione e lo scioglimento dei Consigli provinciali e comunali e la sospensione, rimozione e revoca degli amministratori, salvo i provvedimenti adottati dallo Stato in base alla normativa antimafia o per motivi di ordine pubblico;
ATTESO che, in virtù dell'articolo 23, comma 1, della legge regionale 4 luglio 1997, n. 23, continuano a trovare applicazione nella Regione Friuli Venezia Giulia gli articoli 37, 37 bis, 39 e 40 della legge 8 giugno 1990, n. 142;
CONSTATATO che si è verificata la fattispecie prevista dall'articolo 39, comma 1, lettera b), n. 2 (dimissioni della metà più uno dei membri assegnati) della legge 142/1990, nel testo modificato dall'articolo 5, comma 2, della legge 15 maggio 1997, n. 127, quale causa di scioglimento del consiglio comunale;
ATTESO che, ai sensi dell'articolo 37 bis, comma 4, della citata legge n. 142/1990, lo scioglimento del consiglio comunale determina in ogni caso la decadenza del sindaco e della giunta;
VISTO il decreto dell'Assessore regionale alla funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme n. 1059 del 15 maggio 2012, con il quale, ai sensi del comma 7 del citato articolo 39 della legge n. 142/1990 ed al fine di assicurare la continuità dell'azione amministrativa del Comune, in attesa dell'emanazione del decreto di scioglimento dell'organo consiliare, è stato sospeso il Consiglio comunale di Sequals ed è stato nominato il dott. Claudio Colussi quale Commissario per la provvisoria amministrazione del Comune;
VISTO l'articolo 23 della legge regionale n. 23/1997, ed in particolare il comma 2, il quale prevede che i provvedimenti di scioglimento dei consigli provinciali e comunali sono adottati dal Presidente della Regione, su conforme deliberazione della Giunta regionale, adottata su proposta dell'Assessore regionale competente in materia di autonomie locali;
RITENUTO di confermare la nomina del dott. Claudio Colussi quale Commissario straordinario per la provvisoria amministrazione del Comune di Sequals, in quanto persona idonea ad assicurare, con la dovuta competenza, l'amministrazione dell'ente fino all'insediamento degli organi ordinari a norma di legge;
VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 31 maggio 2012, n. 957;

DECRETA

1. Il Consiglio comunale di Sequals (Pordenone) è sciolto.
2. Il dott. Claudio Colussi è nominato Commissario straordinario per la provvisoria amministrazione del Comune, fino all'insediamento degli organi ordinari a norma di legge.
3. Al Commissario sono conferiti i poteri già esercitati dal Sindaco del Comune, dalla Giunta e dal Consiglio comunale.
4. Al predetto Commissario è riconosciuta l'indennità di carica prevista dall'articolo 23, comma 4, della legge regionale n. 23/1997. Allo stesso si applica altresì la normativa vigente in materia di rimborso spese per gli amministratori dell'ente commissariato.
5. Il presente decreto è trasmesso al Comune di Sequals, al Commissario di Governo nella Regione ed alla Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Pordenone, nonché pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

12_25_1_DPR_125_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 7 giugno 2012, n. 0125/Pres.

Regolamento di modifica al decreto del Presidente della Regione 28 agosto 2006, n. 256 (Regolamento di attuazione degli interventi per lo sviluppo dell'intermodalità ai sensi dell'art. 21, comma 2 della legge regionale 24 maggio 2004, n. 15).

IL PRESIDENTE

PREMESSO che:

- la legge regionale 24 maggio 2004, n. 15, all'articolo 21 comma 2, prevede la concessione di aiuti alle imprese logistiche che intendono organizzare servizi di trasporto marittimo e ferroviario, sulle relazioni nazionali ed internazionali che interagiscono sul territorio della Regione Friuli Venezia Giulia e che interessano i poli logistici interni, portuali e di confine;
- il Regolamento predisposto dall'allora competente Direzione centrale della Pianificazione territoriale, della Mobilità e delle Infrastrutture di trasporto è conforme a quello autorizzato alla Commissione europea ed approvato con proprio decreto n. 0256/Pres. di data 28 agosto 2006;
- con decisione di data 11 giugno 2010, n. 8087, la Commissione europea ha prorogato per il periodo dal 1 gennaio 2010 al 31 dicembre 2015 il regime di aiuto n. 643/2009 concernente la richiamata legge regionale n. 15/2004 ed il suo relativo Regolamento di applicazione;

VISTO l'articolo 7 del citato Regolamento che cita testualmente:

1) i contributi possono essere liquidati in due tranches, nei limiti delle relative disponibilità di stanziamento, la prima con un anticipazione pari al 40% del contributo complessivo concedibile e la seconda a saldo. Il saldo verrà erogato, per ogni singolo anno di effettuazione del servizio, previa verifica, anche tramite visite ispettive, della congruità e legittimità della rendicontazione prodotta, dimostrata dalle copie dei documenti di trasporto dei singoli servizi da presentarsi entro 6 mesi dalla data di ultimazione del servizio, nonché una dichiarazione attestante la corretta applicazione dei coefficienti di cui ai commi 1.1 ed 1.2 dell'articolo 3 del presente regolamento.

2) Per conseguire l'anticipazione, il beneficiario dovrà farne espressa richiesta nell'istanza di cui all'articolo 4. La medesima sarà erogata previa dimostrazione dell'effettivo avvio del servizio nonché a seguito di sottoscrizione dell'impegno da parte del legale rappresentante della Società alla restituzione della somma percepita, atto corredato da polizza fidejussoria a copertura del valore equivalente al contributo complessivo richiesto su base annua, rilasciata da istituto bancario o assicurativo, qualora il beneficiario decadesse dal contributo nei casi previsti dall'articolo 8, nonché a semplice richiesta dell'Amministrazione regionale.

3) I documenti di trasporto, di cui al comma 1 del presente articolo, dovranno contenere le seguenti informazioni:

1. data e ora di partenza e/o arrivo;
2. polo logistico o scalo portuale di carico e di scarico del trasporto intermodale terrestre o marittimo;
3. località di partenza e di arrivo iniziale e finale del trasporto terrestre, porto di imbarco e porto di sbarco del trasporto marittimo;
4. dati identificativi del cliente che effettua la spedizione e il trasporto, del mittente e del ricevitore;
5. tariffa effettivamente praticata per il servizio, inclusi tutti gli oneri ad esso imputati;
6. numero delle unità di trasporto con indicazione degli estremi delle singole unità di trasporto.

RILEVATO che, nei casi in cui l'importo del contributo sia rilevante, al fine di garantire la sostenibilità economica dei servizi, appare non congruente la previsione di una erogazione in un'unica soluzione o al massimo in due tranches, anche tenendo conto delle fluttuazioni di mercato che influenzano direttamente i volumi di traffico correlati ai servizi oggetto di contribuzione;

RILEVATO altresì che è pienamente conforme alle finalità del regime di aiuto, sostenere i sistemi di trasporto intermodali elevando la sicurezza stradale, riducendo il pericoloso traffico pesante dalla strada, diminuendo l'inquinamento dovuto al transito di detti mezzi e, quindi, ponendo in condizioni di operatività e competitività anche sotto il profilo economico/finanziario, le Società beneficiarie di tali contributi;

VISTO il testo di modifica dell'articolo 7 del citato Regolamento, che fa parte integrante e sostanziale del presente decreto;

VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17,

SU CONFORME deliberazione della Giunta Regionale n. 980 di data 31 maggio 2012;

DECRETA

1. È emanato il “Regolamento di modifica al decreto del Presidente della Regione 28 agosto 2006, n. 256 (Regolamento di attuazione degli interventi per lo sviluppo dell’intermodalità)” nel testo allegato al presente decreto del quale forma parte integrante e sostanziale.
2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.
3. Il presente decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

12_25_1_DPR_125_2_ALL1

Regolamento di modifica al decreto del Presidente della Regione 28 agosto 2006, n. 256 (Regolamento di attuazione degli interventi per lo sviluppo dell'intermodalità)

Art. 1 Finalità

1. Il presente regolamento modifica il Regolamento di attuazione degli interventi per lo sviluppo dell'intermodalità, emanato con decreto del Presidente della Regione 28 agosto 2006, n. 256.
2. La modifica introdotta adegua l'articolo 7 del regolamento di cui al comma 1, in relazione alle modalità di rendicontazione ed erogazione dell'aiuto.

Art. 2 Modifica all'articolo 7 del decreto del Presidente della Regione 256/2006

1. Al comma 2 dell'articolo 7 del decreto del Presidente della Regione 256/2006, le parole: "al contributo complessivo richiesto su base annua", sono sostituite dalle seguenti: "all'importo richiesto in anticipazione maggiorato degli eventuali interessi".
2. Dopo il comma 3 dell'articolo 7 del decreto del Presidente della Regione 256/2006, è aggiunto il seguente:

"3 bis. Qualora il contributo superi l'importo di 1.000.000,00 di euro e il servizio abbia durata pluriennale, il beneficiario può richiedere che l'erogazione, in alternativa alle modalità indicate ai commi 1 e 2 del presente articolo e in applicazione di quanto previsto dall'art. 39 secondo comma della L.R. 7/2000, sia effettuata in via anticipata, in misura non superiore al 70% dell'importo concesso, previa presentazione di apposita fideiussione bancaria o polizza assicurativa di importo almeno pari alla somma da erogare maggiorata degli eventuali interessi, e di idonea documentazione attestante l'effettivo avvio del servizio.

Art. 3 Norma transitoria

1. Le modalità di erogazione di cui all'articolo 2 trovano applicazione anche per i servizi intermodali già avviati alla data di entrata in vigore del presente regolamento e su istanza del beneficiario da presentarsi entro trenta giorni dalla medesima data .

Art. 4 Entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

12_25_1_DAS_FIN PATR_1260_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio e programmazione 11 giugno 2012, n. 1260

Articolo 18, commi 5 e 6 e articolo 28, comma 10, legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 - Restituzione delle somme riscosse in tesoreria agli aventi diritto, impinguamento capitolo 9729/S.

L'ASSESSORE

CONSIDERATA la richiesta di impinguamento dei fondi del capitolo 9729 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale 2012-2014 e del bilancio per l'anno 2012, pervenuta via e-mail al Servizio Distaccato di Ragioneria di Udine della Direzione Centrale Finanze, Patrimonio e Programmazione in 22 maggio 2012 da parte del Servizio affari generali e amministrativi della Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali motivata dalla necessità di procedere al rimborso delle somme erroneamente versate alla Regione (nello specifico trattasi di rimborso di somme erroneamente versate alla Regione anziché alla riserva di caccia di appartenenza)
CONSIDERATO che lo stanziamento iscritto per l'anno 2012 sul capitolo di spesa 9729 "Versamenti agli aventi diritto delle somme riscosse in tesoreria " del bilancio regionale si è dimostrato insufficiente per la copertura di tali spese per l'intero esercizio finanziario e ritenuto doveroso provvedere ad una variazione in aumento per un importo pari a 620,00 Euro;
VISTO l'articolo 18, commi 5 e 6 e articolo 28, comma 10, della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
VISTO l'allegato al Programma Operativo di Gestione (POG) esercizi 2012-2013-2014 approvato dalla Giunta regionale con la deliberazione del 29 dicembre 2010, n. 2636 relativo all'elenco dei capitoli con stanziamento per spese obbligatorie;
VERIFICATO che il pertinente capitolo del POG non presenta sufficiente disponibilità si dispone il prelevamento dal capitolo 9680/s "Oneri per spese obbligatorie e d' ordine - di parte corrente";
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2011, n. 19;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 29 dicembre 2011, n. 2636 che ha approvato il Programma Operativo di Gestione 2012, e le successive deliberazioni di variazione;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2012-2014 e del bilancio per l'anno 2012 sono apportate le variazioni alle unità di bilancio e ai capitoli di cui agli allegati 1 e 2 e di seguito indicate:

UBI	CAP.	2012	2013	2014
10.4.1.1170	9729	620,00		
10.5.1.1176	9680	- 620,00		

2. Nel programma Operativo di Gestione vengono apportati i seguenti aggiornamenti:
a) alla unità di bilancio della spesa 10.4.1.1170 - Rubrica 600 - Servizio 464

- capitolo 9729

Spesa d'ordine	NO
Spesa obbligatoria	SI
prenotazione risorse	NON RILEVANTE
destinazione di spesa	VERSAMENTI AGLI AVENTI DIRITTO DELLE SOMME RISCOSSE IN TESORERIA ART. 8, L.C. 31.1.1963 N. 1 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

Il presente decreto verrà pubblicato sul bollettino Ufficiale della Regione.

SAVINO

12_25_1_DAS_FIN PATR_1260_2_ALL1

ALLEGATO SUB 1) – VARIAZIONI AL POG

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in aumento 2011	Variazioni in aumento 2012	Variazioni in aumento 2013	Variazioni in aumento 2014
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI	SERVIZIO: DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI, FORESTALI - DIRETTORE CENTRALE				
10.4.1.1170 RIMBORSI - SPESE CORRENTI	9729	0,00	620,00	0,00	0,00

ALLEGATO SUB 2) – VARIAZIONI AL POG

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in diminuzione 2011	Variazioni in diminuzione 2012	Variazioni in diminuzione 2013	Variazioni in diminuzione 2014
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO E PROGRAMMAZIONE		SERVIZIO: SERVIZIO CONTABILE E RENDICONTO			
10.5.1.1176 FONDO SPESE OBBLIGATORIE E D'ORDINE - SPESE CORRENTI	9680	0,00	-620,00	0,00	0,00

12_25_1_DAS_FIN PATR_1261_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio e programmazione 11 giugno 2012, n. 1261

Articolo 18, comma 8, legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 - Rettifica al decreto 488 del 13 marzo 2012 e al decreto 588 del 27 marzo 2012 di reiscrizione residui perenti.

L'ASSESSORE

VISTO il proprio decreto n. 488 dd. 13/03/2012 che dispone, tra altre, la reiscrizione di residui perenti reclamati dai creditori per l'importo di euro 10.160,00 mediante prelevamento di pari importo dall'unità di bilancio 10.5.2.1173 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2012-2014 e del bilancio per l'anno 2012, con riferimento al capitolo 9692 <<Oneri per la riassegnazione dei residui perenti delle spese in conto capitale reclamati dai creditori - fondi regionali>> dello stato di previsione della spesa;
VISTO il proprio decreto n. 588 dd. 27/03/2012 che dispone, tra altre, la reiscrizione di residui perenti reclamati dai creditori per l'importo di euro 8.076,09 mediante prelevamento di pari importo dall'unità di bilancio 10.5.2.1173 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2012-2014 e del bilancio per l'anno 2012, con riferimento al capitolo 9692 <<Oneri per la riassegnazione dei residui perenti delle spese in conto capitale reclamati dai creditori - fondi regionali>> dello stato di previsione della spesa;
RILEVATO che nei decreti sopra citati si opera l'improprio utilizzo del capitolo 9692/S per prelevamenti, rispettivamente, di euro 10.160,00 ed euro 8.706,09 a favore del capitolo 6817 dello stato di previsione della spesa dei bilanci medesimi;
CONSIDERATO che i suddetti prelevamenti andavano invece effettuati dal capitolo 9691 <<Oneri per la riassegnazione di residui perenti delle spese in conto capitale - fondi vincolati - reclamati dai creditori>> e ritenuto pertanto di provvedere alle opportune rettifiche;

DECRETA

1. Per i motivi esposti in premessa, nell'ambito dell'unità di bilancio 10.5.2.1173 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2012-2014 e del bilancio per l'anno 2012, lo stanziamento del capitolo 9691 dello stato di previsione della spesa dei bilanci medesimi viene ridotto di euro 18.866,09 e viene corrispondentemente aumentato lo stanziamento del capitolo 9692 dello stato di previsione della spesa.
2. L'allegato sub 3) al decreto dell'Assessore regionale alle finanze patrimonio e programmazione n. 488 dd. 13/03/2012 è sostituito dall'allegato SUB 3a) del presente decreto;
3. L'allegato sub 3) al decreto dell'Assessore regionale alle finanze patrimonio e programmazione n. 588 dd. 27/03/2012 è sostituito dall'allegato SUB 3b)del presente decreto;
Il disposto del presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione quale rettifica dei decreti n. 488 dd. 13/03/2012 e n. 588 dd. 27/03/2012.

SAVINO

12_25_1_DAS_FIN PATR_1261_2_ALL1

ALLEGATO SUB 3a) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in diminuzione 2011	Variazioni in diminuzione 2012
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO E PROGRAMMAZIONE			
SERVIZIO: SERVIZIO CONTABILE E RENDICONTO			
10.5.2.1173 FONDO RESIDUI PERENTI - SPESE D'INVESTIMENTO	9692	-1.906.229,76	0,00
10.5.2.1173 FONDO RESIDUI PERENTI - SPESE D'INVESTIMENTO	9691	-10.160,00	0,00

ALLEGATO SUB 3b) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in diminuzione 2011	Variazioni in diminuzione 2012
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO E PROGRAMMAZIONE			
SERVIZIO: SERVIZIO CONTABILE E RENDICONTO			
10.5.2.1173 FONDO RESIDUI PERENTI - SPESE D'INVESTIMENTO	9692	-1.946.212,15	0,00
10.5.2.1173 FONDO RESIDUI PERENTI - SPESE D'INVESTIMENTO	9691	-8.706,09	0,00

12_25_1_DAS_FIN PATR_1262_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio e programmazione 11 giugno 2012, n. 1262
Art. 18, comma 8 e art. 28, comma 10 LR 21/2007 - Reiscrizione residui perenti - parte capitale.

L'ASSESSORE

CONSIDERATO che le somme corrispondenti agli impegni riportati nell'allegato sub 1) facente parte integrante del presente decreto e conservate nel conto patrimoniale in seguito a perenzione amministrativa sono state reclamate dai creditori;
RAVVISATA la necessità di reiscrivere dette somme nelle pertinenti unità di bilancio dello stato e nei capitoli di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2012-2014 e del bilancio per l'anno 2012 per l'ammontare, per l'anno 2012, riportato nell'allegato sub 2) facente parte integrante del presente decreto;
RITENUTO di provvedere al suddetto onere complessivo mediante prelevamento di pari importo dall'unità di bilancio e dal capitolo dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2012-2014 e del bilancio per l'anno 2012 per l'ammontare, per l'anno 2012, riportato nell'allegato sub 3) facente parte integrante del presente decreto;
VISTI gli articoli 18, comma 8, e 28, comma 10 della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale (DGR) del 29 dicembre 2011, n. 2636 con la quale è stato approvato il Programma Operativo di gestione 2012;
VISTO il bilancio pluriennale per gli anni 2012-2014 e il bilancio per l'anno 2012;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2012-2014 e del bilancio per l'anno 2012, sono apportate le variazioni alle unità di bilancio e ai capitoli di cui agli allegati sub 2) e sub 3).
2. Le variazioni disposte determinano, ai sensi dell'art. 28 comma 10, L.R. 21/2007, anche le conseguenti variazioni al programma operativo regionale.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SAVINO

12_25_1_DAS_FIN PATR_1262_2_ALL1

ALLEGATO SUB 1

Atto

Leg.	Anno	Tipo	Numero	Sub.Num.
0	2012	DAFP	120528	0

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2012	1506

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap. Cor
2011	2007	375	509	0	1	1506	1017	87700981	0

Nome: COMUNI, COMUNITA' MONTANE E COMUNITA' COLLINARE DEL FRIULI

Residuo Perento	
	506.994,40
Totale Decreti	**506.994,40**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap. Cor
2011	2007	375	509	0	1	1506	1035	91035814	-9

Nome: COMUNI, COMUNITA' MONTANE E COMUNITA' COLLINARE DEL FRIULI

Residuo Perento	
	607.561,02
Totale Decreti	**607.561,02**
Totale Capitolo	**1.114.555,42**
Totale Atto	**1.114.555,42**

ALLEGATO SUB 2) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in aumento 2012
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE FUNZIONE PUBBLICA, AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME		
SERVIZIO: SERVIZIO FINANZA LOCALE		
9.1.2.1153 TRASFERIMENTI AL SISTEMA DELLE AUTONOMIE LOCALI - SPESE D'INVESTIMENTO	1506 (R1)	1.114.555,42

ALLEGATO SUB 3) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in diminuzione 2011	Variazioni in diminuzione 2012
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO E PROGRAMMAZIONE			
SERVIZIO: SERVIZIO CONTABILE E RENDICONTO			
10.5.2.1173 FONDO RESIDUI PERENTI - SPESE D'INVESTIMENTO	9692	-1.114.555,42	0,00

12_25_1_DAS_FIN PATR_1263_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio e programmazione 11 giugno 2012, n. 1263
Art. 18, comma 8 e art. 28, comma 10 LR 21/2007 - Reiscrizione residui perenti - parte corrente.

L'ASSESSORE

CONSIDERATO che le somme corrispondenti agli impegni riportati nell'allegato sub 1) facente parte integrante del presente decreto e conservate nel conto patrimoniale in seguito a perenzione amministrativa sono state reclamate dai creditori;
RAVVISATA la necessità di reiscrivere dette somme nelle pertinenti unità di bilancio dello stato e nei capitoli di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2012-2014 e del bilancio per l'anno 2012 per l'ammontare, per l'anno 2012, riportato nell'allegato sub 2) facente parte integrante del presente decreto;
RITENUTO di provvedere al suddetto onere complessivo mediante prelevamento di pari importo dall'unità di bilancio e dal capitolo dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2012-2014 e del bilancio per l'anno 2012 per l'ammontare, per l'anno 2012, riportato nell'allegato sub 3) facente parte integrante del presente decreto;
VISTI gli articoli 18, comma 8, e 28, comma 10 della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale (DGR) del 29 dicembre 2011, n. 2636 con la quale è stato approvato il Programma Operativo di gestione 2012;
VISTO il bilancio pluriennale per gli anni 2012-2014 e il bilancio per l'anno 2012;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2012-2014 e del bilancio per l'anno 2012, sono apportate le variazioni alle unità di bilancio e ai capitoli di cui agli allegati sub 2) e sub 3).
2. Le variazioni disposte determinano, ai sensi dell'art. 28 comma 10, L.R. 21/2007, anche le conseguenti variazioni al programma operativo regionale.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SAVINO

12_25_1_DAS_FIN PATR_1263_2_ALL1

ALLEGATO SUB 1

Atto

Leg.	Anno	Tipo	Numero	Sub.Num.
0	2012	DAFP	120529	0

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2012	3100

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2011	2009	335	2436	0	1	3100	1017	87700981	0

Nome: FUNZIONARIO DELEGATO 6030

Residuo Perento	
	19.057,50
Totale Decreti	**19.057,50**
Totale Capitolo	**19.057,50**
Totale Atto	**19.057,50**

ALLEGATO SUB 2) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in aumento 2012
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI		
SERVIZIO: SERVIZIO CACCIA, RISORSE ITTICHE E BIODIVERSITA'		
2.5.1.2017 FORMAZIONE E PROMOZIONE - SPESE CORRENTI	3100 (R1)	19.057,50

ALLEGATO SUB 3) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in diminuzione 2011	Variazioni in diminuzione 2012
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO E PROGRAMMAZIONE			
SERVIZIO: SERVIZIO CONTABILE E RENDICONTO			
10.5.1.1173 FONDO RESIDUI PERENTI - SPESE CORRENTI	9685	-19.057,50	0,00

12_25_1_DAS_FIN PATR_1264_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio e programmazione 11 giugno 2012, n. 1264

Art. 18, comma 8 e art. 28, comma 10 LR 21/2007 - Reiscrizione residui perenti - parte capitale.

L'ASSESSORE

CONSIDERATO che le somme corrispondenti agli impegni riportati nell'allegato sub 1) facente parte integrante del presente decreto e conservate nel conto patrimoniale in seguito a perenzione amministrativa sono state reclamate dai creditori;
RAVVISATA la necessità di reiscrivere dette somme nelle pertinenti unità di bilancio dello stato e nei capitoli di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2012-2014 e del bilancio per l'anno 2012 per l'ammontare, per l'anno 2012, riportato nell'allegato sub 2) facente parte integrante del presente decreto;
RITENUTO di provvedere al suddetto onere complessivo mediante prelevamento di pari importo dall'unità di bilancio e dal capitolo dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2012-2014 e del bilancio per l'anno 2012 per l'ammontare, per l'anno 2012, riportato nell'allegato sub 3) facente parte integrante del presente decreto;
VISTI gli articoli 18, comma 8, e 28, comma 10 della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale (DGR) del 29 dicembre 2011, n. 2636 con la quale è stato approvato il Programma Operativo di gestione 2012;
VISTO il bilancio pluriennale per gli anni 2012-2014 e il bilancio per l'anno 2012;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2012-2014 e del bilancio per l'anno 2012, sono apportate le variazioni alle unità di bilancio e ai capitoli di cui agli allegati sub 2) e sub 3).
2. Le variazioni disposte determinano, ai sensi dell'art. 28 comma 10, L.R. 21/2007, anche le conseguenti variazioni al programma operativo regionale.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SAVINO

12_25_1_DAS_FIN PATR_1264_2_ALL1

ALLEGATO SUB 1

Atto

Leg.	Anno	Tipo	Numero	Sub.Num.
0	2012	DAFP	120530	0

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2012	1047

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2011	2007	335	2884	0	1	1047	1001	87700864	1650

Nome: PROVINCIA DI TRIESTE

Residuo Perento

	70.111,82
Totale Decreti	**70.111,82**
Totale Capitolo	**70.111,82**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2012	2941

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2008	2004	335	1628	0	1	2941	99104732	99106362	1650

Nome: COMUNITÀ MONTANA DEL FRIULI OCCIDENTALE - BARCIS

Residuo Perento

	116.753,19
Totale Decreti	**116.753,19**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2009	2005	335	6221	0	1	2941	99104732	99106362	1650

Nome: COMUNITÀ MONTANA DEL FRIULI OCCIDENTALE DI BARCIS

Residuo Perento

	207.513,95
Totale Decreti	**207.513,95**
Totale Capitolo	**324.267,14**
Totale Atto	**394.378,96**

ALLEGATO SUB 2) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in aumento 2012
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE, ENERGIA E POLITICHE PER LA MONTAGNA		
SERVIZIO: SERVIZIO COORDINAMENTO POLITICHE PER LA MONTAGNA		
9.2.2.1158 FONDO MONTAGNA - SPESE D'INVESTIMENTO	1047 (M1)	70.111,82
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI		
SERVIZIO: SERVIZIO GESTIONE TERRITORIO RURALE E IRRIGAZIONE		
2.1.2.5031 SISTEMAZIONI FORESTALI - SPESE D'INVESTIMENTO	2941 (M9)	324.267,14

ALLEGATO SUB 3) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in diminuzione 2011	Variazioni in diminuzione 2012
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO E PROGRAMMAZIONE			
SERVIZIO: SERVIZIO CONTABILE E RENDICONTO			
10.5.2.1173 FONDO RESIDUI PERENTI - SPESE D'INVESTIMENTO	9693	-394.378,96	0,00

12_25_1_DAS_FIN PATR_1265_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio e programmazione 11 giugno 2012, n. 1265

LR 21/2007 art. 18 cc. 5 e 6 - Prelevamento dal fondo spese obbligatorie di parte corrente a favore del capitolo s/9730.

L'ASSESSORE

CONSIDERATO che lo stanziamento iscritto per l'anno 2012 sul capitolo di spesa 9730 "Versamenti agli aventi diritto delle somme riscosse in Tesoreria" del bilancio regionale si è dimostrato insufficiente per la copertura di tali spese per l'intero esercizio finanziario e ritenuto doveroso, con riferimento alla richiesta pervenutaci via mail dall'Area di intervento delle risorse economico-finanziarie, beni e servizi della Direzione centrale Salute, Integrazione socio sanitaria e politiche sociali il 1 giugno 2012, provvedere all'impinguamento del capitolo di spesa 9730 per euro 2.065,83, da utilizzarsi per il rimborso al Comune di Campoformido, in relazione agli interventi per il sostegno delle famiglie e per la tutela dei minori, di somme versate all'Amministrazione regionale e non dovute;
VISTO l'articolo 18, commi 5 e 6 e articolo 28, comma 10, della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
VISTO l'allegato al Programma Operativo di Gestione (POG) esercizi 2012-2013-2014 approvato dalla Giunta regionale con la deliberazione del 29 dicembre 2011, n. 2636 relativo all'elenco dei capitoli con stanziamento per spese obbligatorie;
VERIFICATO che il pertinente capitolo del POG non presenta sufficiente disponibilità;
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2011, n. 19;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 29 dicembre 2011, n. 2636 che ha approvato il Programma Operativo di Gestione 2012, e le successive deliberazioni di variazione;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2012-2014 e del bilancio per l'anno 2012 viene apportata la variazione all'unità di bilancio e al capitolo di seguito indicato:

UBI	CAP.	2012	2013	2014
10.4.1.1170	9730	2.065,83		
10.5.1.1176	9680	- 2.065,83		

2. Nel programma Operativo di Gestione vengono apportati i seguenti aggiornamenti:

a) alla rubrica n. 650 - servizio n. 450 - unità di bilancio della spesa 10.4.1.1170
- capitolo 9730

Spesa d'ordine	NO
Spesa obbligatoria	SI
prenotazione risorse	DIRETTORE SERVIZIO/AREA
destinazione di spesa	Versamenti agli aventi diritto di somme riscosse in Tesoreria. Restituzione somma indebitamente introitata

Il presente decreto verrà pubblicato sul bollettino Ufficiale della Regione.

SAVINO

12_25_1_DAS_FIN PATR_1266_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio e programmazione 11 giugno 2012, n. 1266

LR 21/2007 art. 18 cc. 5 e 6 - Prelevamento dal fondo spese obbligatorie di parte corrente a favore del cap. s/4060.

L'ASSESSORE

CONSIDERATO che lo stanziamento iscritto per l'anno 2012 sul capitolo di spesa 4060 "Spese per oneri di contenzioso" non risulta sufficiente alla restituzione ai signori Tecla Flebus e Claudio Rossi dei contributi, delle spese legali e di giudizio, di competenza della Regione Friuli Venezia Giulia a seguito delle Sentenze nn. 4775/11 e 1620/12 del Consiglio di Stato - di cui alla richiesta ricevuta via mail dalla Di-

rezione centrale Infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici in data 4 giugno 2012;
VISTO l'articolo 18, commi 5 e 6 e articolo 28, comma 10, della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
VISTO l'allegato al Programma Operativo di Gestione (POG) esercizi 2012-2013-2014 approvato dalla Giunta regionale con la deliberazione del 29 dicembre 2011, n. 2636 relativo all'elenco dei capitoli con stanziamento per spese obbligatorie;
VERIFICATO che il pertinente capitolo del POG non presenta sufficiente disponibilità;
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2011, n. 19;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 29 dicembre 2011, n. 2636 che ha approvato il Programma Operativo di Gestione 2012, e le successive deliberazioni di variazione;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2012-2014 e del bilancio per l'anno 2012 viene apportata la variazione all'unità di bilancio e al capitolo di seguito indicato:

UBI	CAP.	2012	2013	2014
10.4.1.1164	4060	49.309,86		
10.5.1.1176	9680	- 49.309,86		

2. Nel programma Operativo di Gestione vengono apportati i seguenti aggiornamenti:

a) alla rubrica n. 620 - servizio n. 461- unità di bilancio della spesa 10.4.1.1164
- capitolo 4060

Spesa d'ordine	NO
Spesa obbligatoria	SI
prenotazione risorse	DIRETTORE CENTRALE
destinazione di spesa	GLI STANZIAMENTI RESI DISPONIBILI SONO DESTINATI ALLA COPERTURA DELLE SPESE DERIVANTI DA CONTENZIOSI SU MATERIE DI CONTENZIOSI SU MATERIE DI COMPETENZA DELLA DIREZIONE

Il presente decreto verrà pubblicato sul bollettino Ufficiale della Regione.

SAVINO

12_25_1_DAS_FIN PATR_1267_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio e programmazione 11 giugno 2012, n. 1267

LR 21/2007 art. 18 cc. 5 e 6 - Prelevamento al fondo spese obbligatorie di parte corrente a favore del capitolo s/1008.

L'ASSESSORE

CONSIDERATO che lo stanziamento iscritto per l'anno 2012 sul capitolo di spesa 1008 "Spese per oneri di contenzioso" non risulta sufficiente al pagamento della sentenza n. 375/2011 a favore della dott.ssa Baccarin Manuela richiesto via mail dalla Direzione centrale Salute, integrazione socio sanitaria e politiche sociali in data 5 giugno 2012;
VISTO l'articolo 18, commi 5 e 6 e articolo 28, comma 10, della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
VISTO l'allegato al Programma Operativo di Gestione (POG) esercizi 2012-2013-2014 approvato dalla Giunta regionale con la deliberazione del 29 dicembre 2011, n. 2636 relativo all'elenco dei capitoli con stanziamento per spese obbligatorie;
VERIFICATO che il pertinente capitolo del POG non presenta sufficiente disponibilità;
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2011, n. 19;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 29 dicembre 2011, n. 2636 che ha approvato il Programma Operativo di Gestione 2012, e le successive deliberazioni di variazione;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2012-2014 e del bilancio per l'anno 2012 viene apportata la variazione all'unità di bilancio e al capitolo di seguito indicato:

UBI	CAP.	2012	2013	2014
10.4.1.1164	1008	40.000,00		
10.5.1.1176	9680	- 40.000,00		

2. Nel programma Operativo di Gestione vengono apportati i seguenti aggiornamenti:

a) alla rubrica n. 650- servizio n. 444- unità di bilancio della spesa 10.4.1.1164
- capitolo 1008

Spesa d'ordine	NO
Spesa obbligatoria	SI
prenotazione risorse	DIRETTORE SERVIZIO/AREA
destinazione di spesa	ADEMPIMENTO SENTENZE

Il presente decreto verrà pubblicato sul bollettino Ufficiale della Regione.

SAVINO

12_25_1_DAS_FIN PATR_1268_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio e programmazione 11 giugno 2012, n. 1268

LR 21/2007 art. 33. Progetto comunitario ADB Multiplatform istituzione capitoli di entrata 1265, 1267, 1268 e capitoli di spesa 1265 e 1267.

L'ASSESSORE

VISTA la deliberazione della Giunta regionale (DGR) N. 728 di data 4.5.2012 che ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza Programma di cooperazione transnazionale "Europa Sud-Orientale" 2007-2013 del progetto "ADB MULTIPLATFORM" e ha provveduto ad assegnare le risorse finanziarie di competenza della Regione Friuli Venezia Giulia al Servizio Mobilità della Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici per l'attuazione del citato progetto per un importo che ammonta ad euro 710.000,00, di cui euro 603.500,00 cofinanziati dal Fondo Europeo di sviluppo regionale e i restanti euro 106.500,00 interamente cofinanziati, ai sensi della delibera C.I.P.E. n. 36 del 15 giugno 2007, da risorse statali a carico del Fondo di Rotazione di cui alla Legge 16 aprile 1987, n. 183;
ATTESO il costo complessivo di tale proposta "ADB multiplatform" è di euro 5.646.970,00, di cui euro 3.540.845,00 finanziati dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) e euro 1.259.079,50 finanziati dallo strumento di assistenza per la pre-adesione all'Unione Europea (IPA);
CONSIDERATO che con la medesima Delibera si è autorizzato il Direttore del Servizio Mobilità e Lavori Pubblici a sottoscrivere tutti gli atti amministrativi e contabili necessari al fine di assicurare l'implementazione del progetto "al fine di assicurare la corretta attuazione del progetto "Adriatic - Danube - Black Sea multimodal platform (acronimo "ADB multiplatform)" da parte della Regione Friuli Venezia Giulia, in qualità di Lead Partner,sul Programma di cooperazione transnazionale "Europa Sud-orientale" 2007-2013, tra i quali il contratto di finanziamento ed eventuali contratti e convenzioni, nonché i relativi provvedimenti di spesa.
VISTA la delibera CIPE n. 36 dd. 15 giugno 2007;
RITENUTO pertanto di provvedere alla iscrizione delle suddette risorse sulle pertinenti unità di bilancio e capitoli dello stato di previsione della spesa e dell'entrata provvedendo, laddove necessario, alla loro istituzione;
VISTI gli articoli 19, comma 6, 28, comma 10, 32, comma 1 bis e 37 comma 1 lett. b)della legge regionale n. 21/2007;
VISTO l'art. 33 della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2011, n. 19;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale della seduta del 29 dicembre 2011, n. 2636 che ha approvato il Programma Operativo di gestione 2012 e le successive delibere di variazione

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2012-2014 e del bilancio per l'anno 2012, sono apportate le variazioni di cui agli allegati 1 e 2 che costituiscono parte integrante del presente decreto.
2. Nello stato di previsione dell'entrata del bilancio per gli anni 2012-2014 e del bilancio per l'anno 2012, sono apportate le variazioni di cui agli allegati 1 e 2 che costituiscono parte integrante del presente decreto.
3. Nel programma Operativo di Gestione vengono apportati i seguenti aggiornamenti:

a) alla rubrica n. 620 - servizio n 430- unità di bilancio della spesa 1.5.4.1032
- capitolo 1265 TRASFERIMENTO AI PARTNERS DI FONDI COMUNITARI RELATIVI AL PROGRAMMA COMUNITARIO SOUTH EAST EUROPE - PROGETTO ADB MULTIPLATFORM

Spesa d'ordine	NO
Spesa obbligatoria	NO
Prenotazione risorse	Direttore centrale
destinazione di spesa	Progetto "Adriatic - Danube - Black Sea multimodal platform ("ADB multiplatform)". I fondi allocati sul capitolo di spesa saranno trasferiti ai partner del progetto in base alla presentazione delle certificazioni di spesa dagli stessi sostenuta e del corrispondente contributo erogato dalla Autorità di Certificazione del Programma di cooperazione transnazionale "Europa Sud-orientale 2007-2013";

b) alla rubrica n. 620 - servizio n 430 - unità di bilancio della spesa 1.5.2.1032
- capitolo 1267 SPESE RELATIVE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA COMUNITARIO SOUTH EAST EUROPE - PROGETTO ADB MULTIPLATFORM

Spesa d'ordine	NO
Spesa obbligatoria	NO
prenotazione risorse	Direttore centrale
destinazione di spesa	Le risorse disponibili a capitolo, pari a euro 710.000,00, di cui euro 603.500,00 derivanti dal Fondo Europeo di sviluppo regionale e euro 106.500,00 finanziati dalla delibera C.I.P.E. n. 36 del 15 giugno 2007, (a carico del Fondo di Rotazione di cui alla Legge 16 aprile 1987, n. 183) saranno utilizzati per le attività di competenza della Direzione in qualità di Lead Partner del progetto "Adriatic - Danube - Black Sea multimodal platform ("ADB multiplatform)", in particolare per la sottoscrizione del contratto con l'Autorità di gestione del Programma di cooperazione transnazionale "Europa Sud-orientale" 2007-2013, nonché per gli eventuali atti e/o convenzioni con l'assunzione dei conseguenti provvedimenti di prenotazione, impegno ed erogazione delle risorse stesse.

c) alla rubrica n. 620 - servizio n 430 - unità di bilancio dell'entrata 6.3.202
- capitolo 1265 ACQUISIZIONE DI FONDI DALLA UNIONE EUROPEA PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA COMUNITARIO SOUTH EAST EUROPE - PROGETTO ADB MULTIPLATFORM

destinazione	Nel capitolo di entrata confluiscono i fondi erogati dalla UE a favore della Regione per la realizzazione del Progetto

d) alla rubrica n. 620 - servizio n 430 - unità di bilancio dell'entrata 4.3.39
- capitolo 1268 TRASFERIMENTI DALLA UE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA COMUNITARIO SOUTH EAST EUROPE - PROGETTO ADB MULTIPLATFORM

destinazione	Nel capitolo di entrata confluiscono i fondi erogati dalla UE per le attività derivanti dall'incarico di Lead partner del Progetto

e) alla rubrica n. 620 - servizio n 430 - unità di bilancio dell'entrata 4.2.37
- capitolo 1267 TRASFERIMENTI DALLO STATO PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA COMUNITARIO SOUTH EAST EUROPE - PROGETTO ADB MULTIPLATFORM

destinazione	Nel capitolo di entrata confluiscono i fondi erogati dallo Stato (delibera C.I.P.E. n. 36 del 15 giugno 2007, a carico del Fondo di Rotazione di cui alla Legge 16 aprile 1987, n. 183) per la realizzazione del Progetto

Il presente decreto verrà pubblicato sul bollettino Ufficiale della Regione.

SAVINO

12_25_1_DAS_FIN PATR_1268_2_ALL1

ALLEGATO SUB 1) – VARIAZIONI AL POG

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in aumento 2011	Variazioni in aumento 2012	Variazioni in aumento 2013	Variazioni in aumento 2014
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE INFRASTRUTTURE, MOBILITA', PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E LAVORI PUBBLICI	SERVIZIO: SERVIZIO MOBILITA'				
6.3.202 ATTUAZIONE DI PROGRAMMI COMUNITARI	1265 Nuova istituzione ACQUISIZIONE DI FONDI DALLA UNIONE EUROPEA PER L' ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA COMUNITARIO SOUTH EAST EUROPE - PROGETTO ADB MULTIPLATFORM REGOLAMENTO C.E.E. 11.7.2006 N. 1083	0,00	4.196.424,50	0,00	0,00
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE INFRASTRUTTURE, MOBILITA', PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E LAVORI PUBBLICI	SERVIZIO: SERVIZIO MOBILITA'				
4.2.37 ASSEGNAZIONI VINCOLATE PER INIZIATIVE COMUNITARIE E PROGETTI SPECIFICI	1267 Nuova istituzione TRASFERIMENTI DALLO STATO PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA COMUNITARIO SOUTH EAST EUROPE - PROGETTO ADB MULTIPLATFORM REGOLAMENTO C.E.E. 11.7.2006 N. 1083	0,00	106.500,00	0,00	0,00
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE INFRASTRUTTURE, MOBILITA', PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E LAVORI PUBBLICI	SERVIZIO: SERVIZIO MOBILITA'				
4.3.39 ASSEGNAZIONI VINCOLATE	1268 Nuova istituzione	0,00	603.500,00	0,00	0,00

PER INIZIATIVE COMUNITARIE E PROGETTI SPECIFICI	TRASFERIMENTI DALLA UE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA COMUNITARIO SOUTH EAST EUROPE - PROGETTO ADB MULTIPLATFORM REGOLAMENTO C.E.E. 11.7.2006 N. 1083				

RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE INFRASTRUTTURE, MOBILITA', PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E LAVORI PUBBLICI SERVIZIO: SERVIZIO MOBILITA'

1.5.4.1032 PROGRAMMI COMUNITARI - SPESE PER PARTITE DI GIRO	1265 Nuova istituzione TRASFERIMENTO AI PARTNERS DI FONDI COMUNITARI RELATIVI AL PROGRAMMA COMUNITARIO SOUTH EAST EUROPE - PROGETTO ADB MULTIPLATFORM REGOLAMENTO C.E.E. 11.7.2006 N. 1083 - AUT. FIN.: DAFP 9.5.2012 N. 120905	0,00	4.196.424,50	0,00	0,00

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in aumento 2011	Variazioni in aumento 2012	Variazioni in aumento 2013	Variazioni in aumento 2014
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE INFRASTRUTTURE, MOBILITA', PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E LAVORI PUBBLICI	SERVIZIO: SERVIZIO MOBILITA'				
1.5.2.1032 PROGRAMMI COMUNITARI - SPESE D'INVESTIMENTO	1267 Nuova istituzione SPESE RELATIVE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA COMUNITARIO SOUTH EAST EUROPE - PROGETTO ADB MULTIPLATFORM REGOLAMENTO C.E.E. 11.7.2006 N. 1083 - AUT. FIN.: DAFP 9.5.2012 N. 120905	0,00	710.000,00	0,00	0,00

12_25_1_DDC_AMB ENER 1409_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale ambiente, energia e politiche per la montagna 11 giugno 2012, n. 1409

POR FESR 2007-2013 Obiettivo Competitività regionale e Occupazione - asse 4 "Sviluppo territoriale"- attività 4.2.a "Valorizzazione e fruizione delle risorse naturali, culturali e del patrimonio esistente" linea di intervento 1 "Bando per l'assegnazione di contributi per il consolidamento di alberghi diffusi già esistenti". Approvazione della graduatoria e ammissione a contributo.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio di data 5 luglio 2006 relativo al FESR e successive modifiche e integrazioni recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1783/1999.

VISTO il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio di data 11 luglio 2006 recante le disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, di seguito FESR, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e successive modifiche e integrazioni che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999.

VISTO il Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione di data 8 dicembre 2006 e successive modifiche e integrazioni recante le modalità di applicazione dei predetti Regolamenti.

VISTO il Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione Europea del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore («de minimis»).

VISTO il Quadro Strategico Nazionale (QSN) 2007-2013, approvato con Decisione della Commissione Europea C(2007)3329 del 13 luglio 2007, nell'ambito del quale trovano applicazione i programmi operativi predisposti dalle Amministrazioni regionali a valere, tra l'altro, sull'Obiettivo "Competitività regionale e occupazione".

VISTO il Programma operativo Regionale FESR 2007-2013 Obiettivo competitività regionale e occupazione della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia approvato dalla Commissione Europea con la Decisione C(2007) 5717 di data 20 novembre 2007 e modificato con Decisione della Commissione Europea C(2010)5 del 4 gennaio 2010.

VISTE la deliberazione della Giunta regionale n. 3161 del 14 dicembre 2007 e la deliberazione della Giunta regionale n. 19 del 14 gennaio 2010 con le quali la Giunta medesima prende atto rispettivamente della Decisione della Commissione europea C(2007) 5717 di data 20 novembre 2007 e della Decisione della Commissione Europea C(2010) 5 del 4 gennaio 2010.

CONSIDERATO che il POR nel disciplinare l'attività 4.2.a) per la valorizzazione e fruizione delle risorse naturali, culturali e del patrimonio esistente in area montana dell'Asse 4 - Sviluppo territoriale dispone che gli interventi previsti in tale attività siano inseriti, secondo la loro natura, in piani o programmi integrati predisposti dalle Comunità montane competenti per ciascuna area omogenea.

VISTA la legge regionale n. 4 del 20 febbraio 2008 recante: "Norme per lo sviluppo e la valorizzazione del territorio montano" così come modificata ed integrata dal comma 57 dell'articolo 10 della legge regionale n. 9 del 14 agosto 2008 (Assestamento del Bilancio 2008), nonché dai commi da 52 a 56 dell'articolo 12 della legge regionale n. 12 del 23 luglio 2009 (Assestamento al Bilancio 2009).

POSTO che la normativa su richiamata pone in capo alle Comunità montane la responsabilità della definizione della strategia di sviluppo locale delle aree marginali e che tale elaborazione definita in Piani di Azione Locale deve essere concertata con le istituzioni locali, rappresentanti del mondo produttivo e con la Regione.

POSTO altresì che tali Piani di Azione Locale dispongono di una specifica sezione per gli interventi per i quali disposizioni o programmi comunitari, nazionali o regionali richiedono l'inserimento in progetti integrati territoriali e che pertanto sono a fondamento degli interventi di cui all'Attività 4.2.a) del POR.

VISTA la DGR n. 2695 del 3 dicembre 2009 di approvazione dello strumento di Coordinamento e Integrazione delle Aree Montane - CIMA, così come modificato con delibere della Giunta regionale n. 708 del 21 aprile 2011, n. 1366 del 14 luglio 2011 e n. 1706 del 23 settembre 2011.

VISTA la legge regionale n. 7 del 21 luglio 2008 recante "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione delle direttive 2006/123/CE, 92/43/CEE, 79/409/CEE, 2006/54/CE e del regolamento (CE) n. 1083/2006 (Legge comunitaria 2007)" ed in particolare il capo V Attuazione del POR FESR Competitività regionale e occupazione 2007 - 2013 previsto dal Regolamento (CE) n. 1083/2006.

VISTO che, in applicazione a quanto previsto dal Capo V della citata legge regionale n. 7/2008, con Decreto n. 238/Pres del 13 settembre 2008 è stato emanato il Regolamento che disciplina le modalità di gestione e di attuazione del POR FESR per l'Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007-2013 (pubblicato sul B.U.R. n. 40 del 1 ottobre 2008), così come modificato con Decreto n. 0185/Pres. del 6 luglio 2009 e con decreto n. 0105/Pres. del 9 maggio 2011 (pubblicato sul BUR n. 20 del 18 maggio 2011).
VISTO l'articolo 24 della citata legge regionale n. 7/2008 con cui, per il finanziamento degli interventi previsti dal Programma operativo regionale Obiettivo competitività regionale e occupazione FESR per il periodo 2007-2013, è costituito il Fondo POR FESR 2007-2013, ai sensi dell'articolo 25 della legge regionale n. 21 del 8 agosto 2007 (Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale), presso la Direzione centrale risorse economiche e finanziarie, da gestire con contabilità separata, secondo quanto disposto dalla legge n. 2041 del 25 novembre 1971 (Gestioni fuori bilancio nell'ambito delle amministrazioni dello Stato).
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, emanato con D.P.Reg. n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modifiche e integrazioni.
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1070 del 14 maggio 2009 che individua il Servizio coordinamento politiche per la montagna quale struttura regionale responsabile dell'attuazione dell'attività 4.2.a) per le linee di intervento 1, 2 e 5.
VISTO il piano finanziario analitico del Programma, dettagliato per asse/attività/anno/struttura regionale attuatrice approvato con Deliberazione della Giunta regionale n. 2142 del 21 ottobre 2008, da ultimo modificato con deliberazione n. 319 del 01 marzo 2012 che assegna al Servizio coordinamento politiche per la montagna € 18.730.388,00 per le linee di intervento di competenza, comprensivi della quota a carico degli enti pubblici stimata in € 40.495.
VISTO il paragrafo 7 di CIMA recante "il piano finanziario articolato per tipologie di intervento" che per l'attuazione della linea di intervento 1 - "consolidamento di alberghi diffusi" prevede l'assegnazione di risorse pari ad € Euro 8.224.485,00 del Piano finanziario POR al netto del cofinanziamento degli Enti pubblici.
VISTA la legge regionale n. 17 del 30 dicembre 2008 recante disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione (Legge finanziaria 2009) che all'articolo 3, comma 78 dispone che in fase di attuazione del Programma Operativo Regionale FESR 2007-2013 Obiettivo competitivita' regionale e occupazione, al fine di consentire la massima valorizzazione dell'albergo diffuso in area montana, la Giunta regionale può derogare al limite minimo degli ottanta posti letto di cui all'articolo 65, comma 2, della legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2 (Disciplina organica del turismo), per le iniziative di albergo diffuso già esistenti all'entrata in vigore della presente legge che partecipano al Programma medesimo.
CONSIDERATO che con la sopra citata deliberazione la Giunta regionale ha disposto di derogare, ai sensi del comma 78 dell'articolo 3 della legge regionale 17/2008, al limite minimo degli ottanta posti letto di cui all'articolo 65, comma 2, della legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2 (Disciplina organica del turismo) attraverso la definizione del limite minimo di quaranta posti letto per le società di gestione già autorizzate all'esercizio dell'attività di albergo diffuso al 12 ottobre 2011 (data di pubblicazione della deliberazione sul B.U.R.) e che sono coinvolte in progetti di consolidamento di alberghi diffusi già esistenti mediante divisione presentati a valere sul bando di cui sopra.
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1707 del 23 settembre 2011, pubblicato sul BUR n. 41 del 12 ottobre 2011 e recante "POR FESR 2007-2013 - Obiettivo competitività regionale e occupazione - Asse 4 - Attività 4.2.a) - Linea di intervento 1 valorizzazione dell'Albergo Diffuso - consolidamento di alberghi diffusi già esistenti. Approvazione bando";
VISTO in particolare l'art. 17 (Formazione della graduatoria e ammissione a contributo) del bando succitato.
VISTI gli ordini di Servizio n. 4 del 17 febbraio 2012, n. 6 del 24 febbraio 2012 e n. 13 del 2 maggio 2012, agli atti presso il Servizio coordinamento politiche per la montagna, con cui si è provveduto ad assegnare le domande pervenute a valere sul bando sopra citato agli istruttori per l'espletamento delle attività istruttorie inerenti alla funzione di gestione e alla funzione di controllo di primo livello, in ottemperanza a quanto previsto dall'articolo 58 lett. b) del Regolamento (CE) n. 1083/2006 e dall'articolo 13 del Regolamento (CE) 1828/2006.
VISTO il decreto Direttore centrale ambiente, energia e politiche per la montagna n. 2508 del 30 dicembre 2011, che proroga a decorrere dal 1° gennaio 2012 e fino al 30 giugno 2012, l'incarico di posizione organizzativa affidato alla dott.ssa Elena Vianello e inerente la "Gestione delle attività del POR competitività e occupazione, dei progetti di cooperazione territoriale, della chiusura del Docup Ob2 e di attività diverse che interessano il territorio montano".
VISTI i verbali istruttori (funzione di gestione), agli atti presso il Servizio coordinamento politiche per la montagna.

VISTO l'esito positivo dei controlli di primo livello effettuati su ciascun progetto come da check list agli atti presso il Servizio coordinamento politiche per la montagna.
VISTI i verbali, agli atti presso il Servizio coordinamento politiche per la montagna, attestanti l'esito positivo del controllo a campione sulle dichiarazioni sostitutive di atto notorio rilasciate ai sensi del DPR 445/2000.
PRESO atto degli esiti delle valutazioni effettuate.
RITENUTO pertanto di approvare, ai sensi dell'articolo 17, comma 1, lettere a) e b) del bando, la graduatoria dei progetti integrati di consolidamento di albergo diffuso già esistenti ammissibili a contributo e le graduatorie dei singoli interventi ammissibili a contributo proposti dai Comuni e dai privati inseriti nei medesimi progetti integrati, come riportate nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente decreto.
CONSIDERATO che, ai sensi dell'articolo 17, comma 4 del bando, i progetti integrati di consolidamento di albergo diffuso considerati ammissibili a contributo sono finanziati fino all'esaurimento delle risorse messe a bando, secondo l'ordine della graduatoria di cui all'allegato A al presente decreto.
CONSIDERATO che, ai sensi dell'articolo 17, comma 5 del bando, sono finanziati i progetti integrati di consolidamento di albergo diffuso ai quali possono essere assegnate risorse sufficienti per soddisfare tutti i singoli interventi ammissibili a contributo componenti il progetto integrato medesimo.
RITENUTO di ammettere a contributo i primi quattro progetti integrati e relativi singoli interventi di cui alle graduatorie dell'allegato A sopra citato, comportanti un contributo complessivo pari a € 2.165.658,25, a fronte di una spesa complessiva di € 4.344.671,04, a valere sul Piano finanziario del POR FESR 2007-2013 - Obiettivo Competitività regionale e Occupazione del FVG, come indicato nell'allegato B, parte integrante e sostanziale del presente decreto.
CONSIDERATO che, ai sensi dell'articolo 11, comma 1 del Decreto n. 238/Pres del 13 settembre 2008 e succ. integrazioni e modificazioni, il presente decreto costituisce impegno finanziario pari ad € 2.165.658,25 sul Fondo speciale POR FESR 2007-2013 a valere sul piano finanziario del POR, suddivisi in quota FESR per € 564.742,68, quota Stato per € 1.210.162,96 e quota Regione per € 390.752,61.
VISTA la nota che si richiama e che è da intendersi parte integrante del presente decreto, SPM/0015331/13.20 del 23 aprile 2012, con la quale sono stati comunicati, ai sensi dell'articolo 10 bis della Legge 241/1990, ai Sig.ri Dereani Natalia, Sollero Lucia, Temil Leonardo, Del Negro Alido e al Comune capofila di Paularo, i motivi ostativi all'accoglimento della domanda di contributo per la realizzazione del progetto integrato denominato "Albergo diffuso Val D'Incarojo".
VISTA la nota trasmessa dal Comune di Paularo, prot. in ingresso 16275 del 3 maggio 2012, contenente le controdeduzioni e osservazioni sui motivi ostativi all'accoglimento delle domande di contributo comunicati con la nota sopra citata al Comune di Paularo e ai Sig.ri Sollero Lucia, Temil Leonardo e Dereani Natalia.
VISTE le note, agli atti presso il Servizio coordinamento politiche per la montagna, protocolli in ingresso, SPM/0016891/13.20, SPM/0016894/13.20, SPM/0016888/13.20, SPM/0016886/13.20 di data 9 maggio 2012, trasmesse rispettivamente alla Sig.ra Dereani Natalia, alla Sig.ra Sollero Lucia, al Sig. Temil Leonardo e al Comune di Paularo che si richiamano e che sono da intendersi parte integrante del presente decreto, con cui è stato comunicato l'accoglimento delle controdeduzioni e osservazioni trasmesse e inerenti ai motivi ostativi all'accoglimento delle rispettive domande di contributo relative alla realizzazione del progetto integrato "Albergo diffuso Val D'Incarojo" ed è stato comunicato altresì il superamento di tali motivi ostativi.
PRESO ATTO che il Sig. Del Negro Alido non ha presentato osservazioni e/o controdeduzioni alla nota SPM/0015331/13.20 del 23 aprile 2012 sopra citata e che pertanto la domanda presentata dal medesimo risulta non ammissibile a contributo.
VISTA la nota che si richiama e che è da intendersi parte integrante del presente decreto, SPM/0015802/13.20 del 27 aprile 2012, con la quale sono stati comunicati, ai sensi dell'articolo 10 bis della Legge 241/1990, al Sig. Bergnach Adriano e, per conoscenza, al Comune capofila di Grimacco e agli altri soggetti che hanno autorizzato la presentazione della domanda, i motivi ostativi all'accoglimento della domanda relativa all'intervento inserito nel progetto integrato denominato "Albergo diffuso Valli del Natisone Soc. Coop.".
PRESO ATTO che il Sig. Bergnach Adriano non ha presentato osservazioni e/o controdeduzioni alla nota SPM/0015802/13.20 del 27 aprile 2012 sopra citata e che pertanto la domanda presentata dal medesimo risulta non ammissibile a contributo.
VISTA la nota che si richiama e che è da intendersi parte integrante del presente decreto, SPM/0015079/13.20 del 20 aprile 2012, con la quale sono stati comunicati, ai sensi dell'articolo 10 bis della Legge 241/1990, al Comune di Sutrio i motivi ostativi all'accoglimento della domanda relativa all'intervento denominato "Fornitura e posa in opera di nuovo lavatorio/fontana ornamentale presso la Piazza XXII luglio" inserito nel progetto integrato "Albergo diffuso Borgo Soandri".
PRESO ATTO che il Comune di Sutrio non ha presentato osservazioni e/o controdeduzioni alla nota

SPM/0015079/13.20 del 20 aprile 2012 sopra citata e che pertanto la domanda presentata dal medesimo risulta non ammissibile a contributo.
PRESO ATTO del ritiro della domanda di contributo inerente al progetto integrato "Ampliamento dell'Albergo diffuso di Forgaria - Monte Prat" da parte della Sig.ra Pecile Alessia, comunicato con nota prot. in ingresso SPM/0018613/13.20 del 23 maggio 2012.
PRESO ATTO del ritiro della domanda di contributo inerente al progetto integrato "Albergo diffuso di Sauris" da parte della Sig.ra Petris Aurelia, comunicato con nota prot. in ingresso SPM/0013461/13.20 del 6 aprile 2012.
PRESO ATTO della rinuncia alla domanda di contributo inerente al progetto integrato "Albergo diffuso Comeglians" da parte della Sig.ra Macorig Alessandra, comunicata con nota prot. in ingresso SPM/0018459/13.20 del 22 maggio 2012.
RITENUTO di condividere e confermare i motivi ostativi all'accoglimento delle domande comunicati con le note sopra citate.

DECRETA

Per i motivi indicati in premessa:
1. di approvare, ai sensi dell'articolo 17, comma 1, lettere a) e b) del bando emanato con deliberazione della Giunta regionale n. 1707 del 23 settembre 2011, pubblicato sul BUR n. 41 del 12 ottobre 2011, concernente l'attività 4.2.a - linea di intervento 1 del Programma Operativo Regionale FESR 2007-2013, Obiettivo Competitività regionale e Occupazione del FVG (di seguito bando), la graduatoria dei progetti integrati di consolidamento di albergo diffuso ammissibili a contributo e le graduatorie dei singoli interventi ammissibili a contributo proposti dai Comuni e dai privati inseriti nei medesimi progetti integrati, come riportate nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente decreto;
2. di approvare, ai sensi dell'articolo 17, comma 1, lettera b) del bando, l'elenco dei singoli interventi relativi ai progetti integrati di cui al punto 1 del presente decreto non ammissibili a contributo, con la sintesi delle motivazioni di non ammissibilità, come riportato nell'allegato C, parte integrante e sostanziale del presente decreto;
3. di ammettere a contributo i primi quattro progetti integrati e relativi singoli interventi di cui alle graduatorie dell'allegato A del presente decreto comportanti un contributo complessivo pari ad € 2.165.658,25 a fronte di una spesa ammissibile complessiva di € 4.344.671,04 a valere sulle risorse del POR, come indicato nell'allegato B, parte integrante e sostanziale del presente decreto;
4. di impegnare ai sensi dell'art. 11, comma 1 del Decreto n. 238/Pres del 13 settembre 2008 e s.m.i., sul Fondo speciale POR FESR 2007-2013, l'importo complessivo di € 2.165.658,25 a valere sul piano finanziario del POR suddiviso in quota FESR per € 564.742,68, quota Stato per € 1.210.162,96 e quota Regione per € 390.752,61;
5. di rendere noto che avverso al presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale innanzi al T.A.R. Friuli Venezia Giulia secondo le modalità di cui al Decreto Legislativo 2 luglio 2010 n. 104 o in alternativa, è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 1199/1971, rispettivamente entro il termine perentorio di 60 (sessanta) e 120 (centoventi) giorni decorrenti dalla pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione, ovvero azione innanzi all'Autorità giudiziaria ordinaria per le parti di competenza;
6. di pubblicare il presente decreto, comprensivo degli allegati, sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Udine, 11 giugno 2012

PETRIS

12_25_1_DDC_AMB ENER 1409_2_ALL1

ALLEGATO A

PROGR.	PROGETTO INTEGRATO (denominazione)	progr.	n. progetto	Beneficiario Finale	Spesa ammissibile	Contributo	Punteggio intervento	Punteggio Progetto integrato	Priorità (data e ora di arrivo della domanda)
1	PROGETTO INTEGRATO DI CONSOLIDAMENTO DI ALBERGO DIFFUSO SAURIS	2	7662	COMUNE DI SAURIS	275.019,52	200.000,00	80		
		1	7817	PETRIS SANDRO	181.361,06	90.680,53	60		
		3	7702	PETRIS ERMES	144.425,03	72.212,51	58		
		4	7665	DOMINI CANDIDA	118.653,30	59.326,65	57		
		5	7733	PETRIS LUIGI	168.135,05	84.067,52	39		
		6	7816	GIACOMELLO FIORELLO	61.511,85	30.755,92	30		
	PROGETTO INTEGRATO DI CONSOLIDAMENTO DI ALBERGO DIFFUSO SAURIS				**949.105,81**	**537.043,13**		**69**	14/02/2012 ore 16.45
2	ALBERGO DIFFUSO VAL D'INCAROJO	1	7669	COMUNE DI PAULARO	288.439,27	184.038,33	136		
		2	7677	TEMIL LEONARDO	191.908,01	95.954,00	34		
		3	7680	SOLLERO LUCIA	143.383,10	71.691,55	34		
		4	7682	DEREANI NATALIA	177.345,90	88.672,95	24		
	PROGETTO INTEGRATO ALBERGO DIFFUSO VAL D'INCAROJO				**801.076,28**	**440.356,83**		**69**	15/02/2012 ore 13.18
3	PROGETTO INTEGRATO DI CONSOLIDAMENTO DI ALBERGO DIFFUSO COMEGLIANS	1	7361	VERARDO PIETRO	521.663,93	200.000,00	111		
		2	7366	BARBACETTO ORAZIO SERENO	165.215,71	82.607,85	88		
		3	7333	MARTIN SILVANO	362.268,81	181.134,40	64		
		4	7368	DI SOPRA NADIA	153.210,68	76.605,34	62		
		5	7369	DI SOPRA PAOLA	117.992,28	58.996,14	58		
		6	7379	DA POZZO SARA	239.873,60	43.065,63	44		
		7	7382	COMUNE DI RIGOLATO (riqualificazione Vuezzis	78.200,39	60.060,00	0		
	PROGETTO INTEGRATO DI CONSOLIDAMENTO DI ALBERGO DIFFUSO DI COMEGLIANS				**1.638.425,40**	**702.469,36**		**65**	
4	PROGETTO INTEGRATO DI CONSOLIDAMENTO DI ALBERGO DIFFUSO BORGO SOANDRI	1	7897	VALENTINI CRISTINA	335.068,05	167.534,02	145		
		2	7891	MARSILIO ALBERTO	179.193,28	89.596,63	114		
		3	7895	STRAULINO GIULIO	180.000,00	90.000,00	51		
		4	7892	MARSILIO ALESSANDRO	232.405,27	116.022,63	46		
		5	7899	COMUNE DI SUTRIO arredo reception	29.396,95	22.635,65	0		
	PROGETTO INTEGRATO DI CONSOLIDAMENTO DI ALBERGO DIFFUSO BORGO SOANDRI				**956.063,55**	**485.788,93**		**62**	
5	PROGETTO INTEGRATO ALBERGO DIFFUSO VALLI DEL NATISONE - SOC. COOP (GRIMACCO)	1	7932	QUALIZZA WALTER	314.261,17	157.130,58	98		
		2	7924	URSIC MARZIA	374.542,99	187.271,49	53		
		3	7946	LOSZACH ANTONELLA	370.865,57	185.432,78	44		
		4	7947	BUCOVAZ GIULIO	189.128,92	94.564,46	1		
	PROGETTO INTEGRATO ALBERGO DIFFUSO VALLI DEL NATISONE - SOC. COOP (GRIMACCO)				**1.248.798,65**	**624.399,31**		**61**	

PROGR.	PROGETTO INTEGRATO (denominazione)	progr.	n. progetto	Beneficiario Finale	Spesa ammissibile	Contributo	Punteggio intervento	Punteggio Progetto integrato	Priorità (data e ora di arrivo della domanda)
6	PROGETTO INTEGRATO DI CONSOLIDAMENTO DI ALBERGO DIFFUSO VALCELLINA VAL VAJONT	1	7655	DE LORENZI IRENE	338.695,26	169.347,63	196		
		2	7664	CORONA GIULIANA	146.566,83	73.283,41	118		
		3	7661	CARRARA LUCIO	168.647,22	84.323,61	98		
		4	7668	ROSINA ANGELO PAOLO	245.172,21	122.586,10	72		
	PROGETTO INTEGRATO DI CONSOLIDAMENTO DI ALBERGO DIFFUSO VALCELLINA VAL VAJONT				**899.081,52**	**449.540,75**		**59**	15/02/2012 ore 10.35
7	PROGETTO INTEGRATO DI CONSOLIDAMENTO DI ALBERGO DIFFUSO BASSA VAL DEGANO VAL PESARINA	1	7657	COMUNE DI RAVEO	325.000,00	200.000,00	173		
		2	7773	FORNASIERE GIULIO	500.161,49	200.000,00	86		
		3	7678	ZARABARA GIANNI	230.705,08	115.352,54	78		
		4	7723	LINDA LORENZO	244.486,05	122.243,02	56		
		5	7676	BONANNI PIERINO	170.945,95	85.472,97	33		
		6	7771	BUTTAZZONI AURELIO	196.601,78	98.300,89	27		
	PROGETTO INTEGRATO DI CONSOLIDAMENTO DI ALBERGO DIFFUSO BASSA VAL DEGANO VAL PESARINA				**1.667.900,35**	**821.369,42**		**59**	15/02/2012 ore 14
8	PROGETTO INTEGRATO DI CONSOLIDAMENTO DI ALBERGO DIFFUSO BALCONE SUL FRIULI	1	7783	NASCIMBEN CELESTINA	337.068,03	168.534,01	55		
		2	7784	TOSONI CLELIA	114.746,76	57.373,38	33		
		3	7779	BROVEDANI ALESSIO	85.403,53	42.701,76	32		
		4	7781	CESCUTTI GIULIANO	263.789,49	131.894,74	28		
		5	7782	GARLATTI ANDREA	196.198,79	98.099,39	26		
	PROGETTO INTEGRATO DI CONSOLIDAMENTO DI ALBERGO DIFFUSO BALCONE SUL FRIULI				**997.206,60**	**498.603,28**		**52**	
9	ALBERGO DIFFUSO DI FORGARIA - MONTE PRAT	1	7658	FRUCCO CARLO	145.541,89	72.770,94	32		
		2	7713	AGNOLA ENIO	109.816,03	54.908,01	31		
		3	7918	COLLINO GIOVANNI	78.760,00	39.380,00	18		
		4	7719	MOLINARO FELICE	168.292,29	84.146,14	17		
		5	7921	FAION PIERINA	118.000,00	59.000,00	17		
		6	7933	CHIAPOLINO BRUNO	151.793,17	75.896,58	17		
		7	7948	AGOSTINIS RENZA	160.000,00	80.000,00	16		
		8	7656	COMUNE DI FORGARIA NEL FRIULI	60.000,00	46.200,00	0		
	PROGETTO INTEGRATO AMPLIAMENTO DELL'ALBERGO DIFFUSO DI FORGARIA MONTE PRAT				**992.203,38**	**512.301,67**		**44**	
COMPLESSIVAMENTE SOMMANO					**10.149.861,54**	**5.071.872,68**			

Udine, 11 giugno 2012

VISTO IL DIRETTORE CENTRALE: PETRIS

12_25_1_DDC_AMB ENER 1409_3_ALL2

ALLEGATO B

PROGR.	PROGETTO INTEGRATO (denominazione)	progr.	n. progetto	Beneficiario Finale	Spesa ammissibile	Contributo	Quota UE	Quota Stato	Quota Regione	Quota Ente pubblico	Quota privati	Punteggio intervento	Punteggio Progetto integrato	Priorità (data e ora di arrivo della domanda)
1	PROGETTO INTEGRATO DI CONSOLIDAMENTO DI ALBERGO DIFFUSO SAURIS	1	7662	COMUNE DI SAURIS	275.019,52	200.000,00	63.636,36	136.363,64			90.680,53	90		
		2	7817	PETRIS SANDRO	181.361,06	90.680,53	22.216,73	47.607,28	20.856,52			60		
		3	7702	PETRIS ERMES	144.425,03	72.212,51	17.692,06	37.911,57	16.608,88		72.212,52	58		
		4	7665	DOMINI CANDIDA	118.653,30	59.326,65	14.535,03	31.146,49	13.645,13		59.326,65	57		
		5	7733	PETRIS LUIGI	168.135,05	84.067,52	20.596,54	44.135,45	19.335,53		84.067,53	39		
		6	7816	GIACOMELLO FIORELLO	61.511,85	30.755,92	7.535,20	16.146,86	7.073,86		30.755,93	30		
	PROGETTO INTEGRATO DI CONSOLIDAMENTO DI ALBERGO DIFFUSO SAURIS				**949.105,81**	**537.043,13**	**146.211,92**	**313.311,29**	**77.519,92**	**-**	**337.043,16**		**69**	14/02/2012 ore 16.45
2	ALBERGO DIFFUSO VAL D'INCAROJO	1	7669	COMUNE DI PAULARO	288.439,27	184.038,33	58.557,65	125.480,68		104.400,94		136		
		2	7677	TEMIL LEONARDO	191.908,01	95.954,00	23.508,73	50.375,85	22.069,42		95.954,01	34		
		3	7680	SOLLERO LUCIA	143.383,10	71.691,55	17.564,43	37.638,06	16.489,06		71.691,55	34		
		4	7682	DEREANI NATALIA	177.345,90	88.672,95	21.724,87	46.553,30	20.394,78		88.672,95	24		
	PROGETTO INTEGRATO ALBERGO DIFFUSO VAL D'INCAROJO				**801.076,28**	**440.356,83**	**121.355,68**	**260.047,89**	**58.953,26**	**104.400,94**	**256.318,51**		**69**	15/02/2012 ore 13.18
3	PROGETTO INTEGRATO DI CONSOLIDAMENTO DI ALBERGO DIFFUSO COMEGLIANS	1	7361	VERARDO PIETRO	521.663,93	200.000,00	49.000,00	105.000,00	46.000,00		321.663,93	111		
		2	7366	BARBACETTO ORAZIO SERENO	165.215,71	82.607,85	20.238,92	43.369,12	18.999,81		82.607,86	88		
		3	7333	MARTIN SILVANO	362.268,81	181.134,40	44.377,93	95.095,56	41.660,91		181.134,41	64		
		4	7368	DI SOPRA NADIA	153.210,68	76.605,34	18.768,31	40.217,80	17.619,23		76.605,34	62		
		5	7369	DI SOPRA PAOLA	117.992,28	58.996,14	14.454,05	30.972,97	13.569,12		58.996,14	58		
		6	7379	DA POZZO SARA	239.873,60	43.065,63	10.551,08	22.609,46	9.905,09		196.807,97	44		
		7	7382	COMUNE DI RIGOLATO (riqualificazione Vuezzis	78.200,39	60.060,00	19.110,00	40.950,00		18.140,39		0		
	PROGETTO INTEGRATO DI CONSOLIDAMENTO DI ALBERGO DIFFUSO DI COMEGLIANS				**1.638.425,40**	**702.469,36**	**176.500,29**	**378.214,91**	**147.754,16**	**18.140,39**	**917.815,65**		**65**	
4	PROGETTO INTEGRATO DI CONSOLIDAMENTO DI ALBERGO DIFFUSO BORGO SOANDRI	1	7897	VALENTINI CRISTINA	335.068,05	167.534,02	41.045,83	87.955,36	38.532,83		167.534,03	145		
		2	7891	MARSILIO ALBERTO	179.193,28	89.596,63	21.951,17	47.038,23	20.607,23		89.596,65	114		
		3	7895	STRAULINO GIULIO	180.000,00	90.000,00	22.050,00	47.250,00	20.700,00		90.000,00	51		
		4	7892	MARSILIO ALESSANDRO	232.405,27	116.022,63	28.425,54	60.911,88	26.685,21		116.382,64	46		
		5	7899	COMUNE DI SUTRIO arredo reception	29.396,95	22.635,65	7.202,25	15.433,40		6.761,30		0		
	PROGETTO INTEGRATO DI CONSOLIDAMENTO DI ALBERGO DIFFUSO BORGO SOANDRI				**956.063,55**	**485.788,93**	**120.674,79**	**258.588,87**	**106.525,27**	**6.761,30**	**463.513,32**		**62**	
COMPLESSIVAMENTE SOMMANO					**4.344.671,04**	**2.165.658,25**	**564.742,68**	**1.210.162,96**	**390.752,61**	**129.302,63**	**1.974.690,64**			

Udine, 11 giugno 2012

VISTO IL DIRETTORE CENTRALE: PETRIS

12_25_1_DDC_AMB ENER 1409_4_ALL3

ALLEGATO C

ALBERGO DIFFUSO	n. progetto	Beneficiario Finale	Sintesi motivi di esclusione
ALBERGO DIFFUSO BORGO SOANDRI (SUTRIO)	7900	COMUNE DI SUTRIO	La domanda del Comune di Sutrio relativa all'intervento, codice CUP F39G12000010006, non è ammissibile a contributo per carenza del requisito di ammissibilità generale di cui all'art. 6, comma 1, lett. a2) del bando
ALBERGO DIFFUSO VAL D'INCAROJO (PAULARO)	7674	DEL NEGRO ALIDO	La domanda del Sig. Del Negro Alido non è ammissibile a contributo ai sensi del combinato disposto di cui all'art. 4, comma 1, lett. b) e all'art. 7, comma 6 del bando
AMPLIAMENTO E MIGLIORAMENTO QUALITATIVO DELL'ALBERGO DIFFUSO FORGARIA MONTE PRAT	7660	PECILE ALESSIA	La richiedente ha rinunciato a partecipare al progetto integrato Albergo diffuso Forgaria Monte Prat
PROGETTO INTEGRATO ALBERGO DIFFUSO VALLI DEL NATISONE - SOC. COOP (GRIMACCO)	7949	BERGNACH ADRIANO	La domanda di contributo risulta inammissibile per carenza del requisito di ammissibilità di cui all'articolo 7, comma 6 del bando
PROGETTO INTEGRATO DI CONSOLIDAMENTO DI ALBERGO DIFFUSO SAURIS	7821	PETRIS AURELIA	La richiedente ha rinunciato a partecipare al progetto integrato Albergo diffuso Sauris
PROGETTO INTEGRATO DI CONSOLIDAMENTO DI ALBERGO DIFFUSO COMEGLIANS	7378	MACORIG ALESSANDRA	La richiedente ha rinunciato alla domanda di contributo inerente al progetto integrato Albergo diffuso Comeglians

Udine, 11 giugno 2012

VISTO IL DIRETTORE CENTRALE: PETRIS

12_25_1_DDC_CULT SPORT 1461_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale cultura, sport, relazioni internazionali e comunitarie 5 giugno 2012,n. 1461

Trasferimento temporaneo del patrimonio cinematografico in pellicola dalla cineteca regionale di via Cantù in Trieste all'Archivio dei film del Friuli Venezia Giulia sito in via dell'Artigiano 11 in Gemona del Friuli.

IL DIRETTORE CENTRALE

CONSIDERATO che il Servizio beni e attività culturali della Direzione centrale cultura, sport, relazioni internazionali e comunitarie provvede alla conservazione del patrimonio dei beni culturali custodito nella cineteca regionale di via Cantù in Trieste;
RILEVATO che la cineteca regionale è attualmente priva del servizio di guardiania e di vigilanza e che il funzionamento dell'unica unità di climatizzazione presente risulta inadeguato;
CONSIDERATO inoltre che il materiale depositato, in particolare il patrimonio cinematografico in pellicola, richiede l'applicazione di particolari parametri ed elementi tecnici di conservazione che, alla stato , la cineteca regionale non è in grado di assicurare stabilmente nel tempo;
RILEVATO pertanto che non sussistono i presupposti tecnici per la idonea conservazione del predetto patrimonio da parte del citato Servizio;
RITENUTO pertanto che l'inidoneità dei predetti locali pregiudichi la corretta conservazione dei beni costituenti il patrimonio cinematografico in pellicola ivi depositati, caratterizzati da elementi di instabilità e quindi suscettibili di rapido ed irrimediabile deterioramento;
RILEVATO altresì che un rapido decadimento dei predetti materiali potrebbe portare, data la natura chimica, alla loro decomposizione con la conseguenza di possibile combustione della pellicola in particolari circostanze che si dovessero verificare , specie nella stagione estiva, con conseguente rischio per l'integrità degli stessi locali;
RILEVATO pertanto necessario ed urgente collocare il predetto materiale cinematografico in pellicola in ambienti idonei alla conservazione a lungo termine, nel rispetto dei parametri e degli standard internazionali individuati dalla Federazione Internazionale degli Archivi del Film, almeno fino al completo adeguamento tecnico della cineteca regionale;
VISTA la L.R. 21/2006 ed in particolare l'art. 6, ai sensi del quale la Regione riconosce all'Associazione Cineteca del Friuli , quale organismo in possesso dei requisiti di alta qualificazione scientifica e culturale in materia cinetecaria, la funzione di polo di riferimento regionale per le attività di ricerca, raccolta, catalogazione, studio, conservazione, valorizzazione e deposito legale, ai sensi dell'art. 26, comma 4, del D.P.R. 3 maggio 2006, n. 252 e successive modifiche, del patrimonio filmico e audiovisivo del Friuli Venezia Giulia e ne sostiene l'attività istituzionale e di servizio pubblico, mediante specifici finanziamenti da utilizzare secondo gli indirizzi definiti in un'apposita convenzione;
VISTA la convenzione stipulata il 7 agosto 2007 tra la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e la Cineteca del Friuli con sede in Gemona del Friuli, ed in particolare il Capo III laddove le parti concordano che il deposito climatizzato denominato "Archivio dei film del Friuli Venezia Giulia", ospita oltre al patrimonio della cineteca stessa, il fondo cinematografico di proprietà della Regione FVG ed è disponibile per tutti gli altri fondi di pellicole di enti pubblici e privati presenti nel territorio regionale senza oneri economici per gli stessi;
RITENUTO pertanto che i locali climatizzati dell'Archivio dei film del Friuli Venezia Giulia presso la Cineteca del Friuli, ubicati in via dell'Artigiano 11 in Gemona del Friuli, siamo gli unici particolarmente idonei in territorio regionale per la conservazione controllata, la manutenzione costante e la messa in sicurezza del patrimonio cinematografico in pellicola attualmente depositato presso i locali della Cineteca regionale di via Cantù in Trieste e rientrante nell'elenco redatto dal Servizio regionale nell'anno 2006;
ACQUISITA a tal fine la piena ed incondizionata disponibilità dei responsabili del predetto Archivio;
RAVVISATA pertanto la necessità e l'urgenza di disporre il trasferimento temporaneo del predetto patrimonio cinematografico nella sede dell'Archivio dei film del Friuli Venezia Giulia, a titolo di deposito in custodia volontaria e senza oneri per la Regione e per terzi;
RILEVATO che il trasporto dei predetti beni sarà a cura e nella responsabilità della Associazione Cineteca del Friuli, senza alcun onere per la Regione e per terzi;
RITENUTO che il predetto trasferimento debba avvenire entro e non oltre il 30 giugno 2012 e che entro il 31.12.2012 l'Associazione Cineteca del Friuli relazionerà sullo stato di conservazione di ogni bene trasferito in deposito;

RITENUTO di pubblicare il presente provvedimento sul BUR e di darne comunicazione per estratto sulla stampa quotidiana a diffusione regionale;

DECRETA

per le motivazioni di cui in premessa:
1) che i beni costituenti il patrimonio cinematografico in pellicola, rientranti nell'elenco redatto dal Servizio regionale nell'anno 2006 e attualmente collocati presso la Cineteca regionale di via Cantù in Trieste, vengano trasferiti temporaneamente in deposito entro il 30 giugno 2012 presso l'Archivio dei film del Friuli Venezia Giulia, sito in via dell'Artigiano 11 in Gemona del Friuli;
2) che il predetto trasferimento sarà a cura e nella responsabilità della Associazione Cineteca del Friuli, senza alcun onere per la Regione e per terzi;
3) che entro il 31.12.2012 l'Associazione Cineteca del Friuli relazioni sullo stato di conservazione di ogni bene trasferito in deposito;
4) che il presente provvedimento verrà pubblicato sul BUR e che di esso verrà data comunicazione per estratto sulla stampa quotidiana a diffusione regionale.
Trieste, 5 giugno 2012

VIOLA

12_25_1_DDC_ISTR UNIV 821_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo e cooperazione 4 giugno 2012, n. 821/IST

Progetti speciali per l'arricchimento dell'offerta formativa. Anno scolastico 2012/2013: approvazione bando e prenotazione delle risorse.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni ed integrazioni e, in particolare, l'articolo 19 che disciplina le funzioni e le attribuzioni del Direttore centrale;
VISTO l'articolo 7, comma 3 della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2 (Legge Finanziaria 2006), e successive modifiche e integrazioni, che autorizza l'amministrazione regionale a erogare appositi contributi per sostenere, anche sulla base di specifici protocolli d'intesa sottoscritti con la Regione stessa, l'organizzazione e realizzazione di iniziative straordinarie e di progetti originali delle istituzioni scolastiche e di enti locali e organismi pubblici e privati senza fine di lucro operanti in collaborazione con le istituzioni scolastiche aventi ad oggetto attività didattiche e formative di particolare significato e rilevanza per il loro valore educativo, sociale e culturale e per lo sviluppo dei rapporti tra le scuole e la realtà sociale ed economica del territorio;
VISTO il Regolamento emanato con D.P.Reg. n. 0114/Pres. del 20 maggio 2011 che definisce i criteri e le modalità di attuazione degli interventi di cui sopra e successive modifiche e integrazioni;
RICORDATO che gli indirizzi generali e gli ambiti di intervento dell'azione regionale a sostegno dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche sono stati individuati nel protocollo d'intesa sottoscritto il 10 agosto 2004 dall'Assessore regionale all'istruzione e dal Direttore dell'Ufficio scolastico regionale per il Friuli Venezia Giulia, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 2182 del 27 agosto 2004;
VISTA la delibera di Giunta regionale n. 792 dell' 11 maggio 2012 avente ad oggetto "Piano di interventi per lo sviluppo dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche statali e paritarie del Friuli Venezia Giulia per l'anno scolastico 2012/2013." Approvazione degli indirizzi programmatici, delle linee guida e ripartizione delle risorse per area di intervento";
VISTO il testo del seguente bando con la modulistica corrispondente, emanato in conformità a quanto disposto dai sopraccitati Regolamento e Piano di interventi:
"Bando per il finanziamento dei progetti speciali" (dotazione finanziaria euro 327.000,00);
"Modello A - Istituti in rete";
"Modello B - Enti locali e organismi pubblici e privati senza fine di lucro";
RITENUTO di approvare il testo del suddetto bando con la modulistica corrispondente, allegati al presente decreto di cui costituiscono parte integrante e sostanziale;
VISTO il Programma operativo di gestione (POG) 2012, approvato con deliberazione della Giunta regio-

nale n. 2636 del 29 dicembre 2011 e successive modificazioni ed integrazioni, che prevede un adeguata copertura finanziaria per l'anno 2012 a carico dell'U.B.I. 6.1.1.5057, a valere sul capitolo 5051, attribuendo al Direttore Centrale la competenza in ordine alla prenotazione di detta risorsa;
RITENUTO, pertanto, di autorizzare la spesa di euro 327.000,00 per l'anno 2012 e di prenotare la somma di euro 327.000,00 a valere sul capitolo 5051 in conto competenza del bilancio regionale per l'esercizio in corso;
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2011, n. 18 (legge finanziaria 2012);
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2011, n. 19 (bilancio di previsione per gli anni 2012-2014 e per l'anno 2012);

DECRETA

1. Per le motivazioni di cui in premessa, è approvato il testo del seguente bando con la modulistica corrispondente, allegati al presente decreto di cui costituiscono parte integrante e sostanziale:
"Bando per il finanziamento dei progetti speciali (dotazione finanziaria euro 327.000,00)";
"Modello A - Istituti in rete";
"Modello B - Enti locali e organismi pubblici e privati senza fine di lucro".
2. È autorizzata la spesa complessiva di euro 327.000,00 per l'anno 2012 al fine di consentire la realizzazione degli interventi di cui al bando per il finanziamento dei progetti speciali.
3. La spesa di cui al punto 2 è prenotata a valere sul capitolo 5051 del bilancio regionale per l'esercizio in corso, conto competenza.
4. Il presente decreto, comprensivo degli allegati, viene pubblicato sul sito istituzionale della Regione www.regione.fvg.it e nel Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 4 giugno 2012

DEL BIANCO

12_25_1_DDC_ISTR UNIV 821_2_ALL1

Bando per il finanziamento dei progetti speciali

Art. 1 finalità

1. Il presente bando viene emanato al fine di promuovere l'integrazione tra le istituzioni scolastiche e tra queste ultime e i soggetti del territorio attraverso iniziative didattiche e formative di rilevanza educativa, sociale e culturale.

Art. 2 quadro normativo di riferimento

1. Il presente bando viene emanato con riferimento al seguente quadro normativo:
a) Legge regionale 25 gennaio 2002, n. 3 (Legge finanziaria 2002) recante le disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, articolo 7, commi 8 e 9 e successive modifiche e integrazioni;
b) Legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2 (Legge finanziaria 2006) recante le disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione, articolo 7, comma 3 e successive modifiche e integrazioni;
c) Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 (2006/962/CE) relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente;
d) Decreto del Ministro della Pubblica Istruzione 22 agosto 2007, n. 139 (Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione);
e) Decreto del Presidente della repubblica 8 marzo 1999, n. 275-Regolamento recante norme in materia di autonomia delle Istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59;
f) Protocollo di'intesa per un programma di iniziative comuni a sostegno delle istituzioni scolastiche della Regione sottoscritto in data 10 agosto 2004 dall'Assessore regionale all'istruzione e dal Direttore dell'Ufficio scolastico regionale per il Friuli Venezia Giulia, approvato dalla Giunta regionale con delibera n. 2182 del 27 agosto 2004;
g) Piano di interventi per lo sviluppo dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche statali e paritarie del Friuli Venezia Giulia per l'anno scolastico 2012/2013, approvato dalla Giunta regionale con delibera n. 792 dell' 11 maggio 2012;
h) Regolamento concernente criteri e modalità per l'attuazione degli interventi previsti in materia di istruzione scolastica dall'articolo 7, commi 8 e 9, della legge regionale 25 gennaio 2002, n. 3 (Legge Finanziaria 2002) e dall'articolo 7, comma 3, della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2 (Legge Finanziaria 2006) approvato con D. P. Reg. n. 0114/Pres. del 20 maggio 2011 e successive modifiche e integrazioni (di seguito Regolamento).

Art. 3 destinatari

1. Possono presentare domanda di partecipazione al bando ed essere conseguentemente destinatari del contributo:
a) le istituzioni scolastiche statali e paritarie appartenenti al sistema nazionale di istruzione, aventi la sede legale o le sedi didattiche nel territorio del Friuli Venezia Giulia, quali capofila di reti di istituzioni scolastiche;
b) gli enti locali o gli organismi pubblici e privati senza fine di lucro, solo se in collaborazione con almeno tre istituzioni scolastiche statali e paritarie appartenenti al sistema nazionale di istruzione aventi la sede legale o le sedi didattiche nel territorio del Friuli Venezia Giulia, o con una rete di istituzioni scolastiche aventi la sede legale o le sedi didattiche nel territorio del Friuli Venezia Giulia.
Le reti sono composte da almeno tre istituti compreso il capofila e il rapporto di rete deve risultare da uno specifico accordo ai sensi dell'articolo 7 del Decreto Presidente della Repubblica 275/1999.
2. Il rapporto di collaborazione di cui al comma 1 lett. b) deve risultare da uno specifico accordo contenente gli obblighi delle parti ai fini della realizzazione del progetto. Nel caso di accordo con una rete di Istituzioni, detto accordo può essere sottoscritto dal capofila della rete in nome e per conto delle istituzioni scolastiche o da tutte le singole istituzioni scolastiche della rete.

Art. 4 oggetto e termine di conclusione dei progetti

1. Sono ammissibili a finanziamento i progetti proposti dai beneficiari di cui all'articolo 3, finalizzati alla realizzazione di iniziative didattiche e formative curricolari o extracurricolari originali per il loro valore educativo e riguardanti i seguenti ambiti:
- lo sviluppo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione per la costruzione di nuovi ambienti di apprendimento;
- l'educazione al patrimonio e allo sviluppo sostenibile;
- le iniziative a sostegno dell'anno europeo dell'invecchiamento attivo e della solidarietà tra le generazioni;
- la cultura cooperativa quale opportunità di formazione culturale e sociale;
- le competenze europee trasversali del plurilinguismo e le competenze dell'imprenditorialità, della creatività, della consapevolezza e dell'espressione culturale.

2. I progetti devono avere i seguenti requisiti:
a) essere coerenti con gli obiettivi del Piano annuale di interventi per lo sviluppo dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche statali e paritarie del Friuli Venezia Giulia, e ricadere in uno o più ambiti tematici previsti dal bando di riferimento;
b) essere rivolti ad una pluralità di categorie di destinatari sia interni che esterni alla comunità scolastica;
c) prevedere la produzione di documentazione relativa alle attività svolte, predisposta secondo i criteri e la metodologia applicata nel settore scolastico ai fini della diffusione delle buone pratiche;
d) prevedere la realizzazione di un evento pubblico collegato ai contenuti del progetto;
e) assicurare un cofinanziamento non inferiore al 10 per cento della spesa ammissibile complessiva;
f) prevedere la sostenibilità futura del progetto o lo sviluppo delle azioni con esso intraprese.
3. I progetti devono essere inseriti nel Piano dell'Offerta Formativa di ciascuna istituzione scolastica che partecipa al progetto.
4. I progetti devono essere realizzati e conclusi entro il 30 settembre 2013.

Art. 5 entità della dotazione finanziaria

1. La dotazione finanziaria disponibile ammonta ad euro 327.000,00.
2. Qualora nel corso dell'esercizio finanziario si rendano disponibili ulteriori risorse, le stesse saranno destinate allo scorrimento della graduatoria.

Art. 6 modalità e termini di presentazione della domanda

1. La domanda va compilata utilizzando il modulo reperibile sul portale della Regione al seguente indirizzo "www.regione.fvg.it - Sezione Istruzione, università e ricerca - Area istruzione - Progetti Speciali.
2. La domanda, sottoscritta dal legale rappresentante o da altro soggetto munito di mandato e poteri di firma dei soggetti destinatari di cui all'articolo 3, va presentata **in forma cartacea** in busta chiusa riportante la dicitura "Bando per il finanziamento dei Progetti Speciali" a decorrere dal giorno successivo a quello di pubblicazione del presente bando sul sito istituzionale della Regione.
3. La domanda può essere presentata a mano o mezzo raccomandata A.R. al seguente indirizzo: Direzione centrale istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo e cooperazione, Servizio istruzione, università e ricerca, via del Lavatoio n. 1, 34132 Trieste; nel caso di presentazione a mano, la consegna deve avvenire entro le ore 12.30 c/o Ufficio protocollo II Piano, stanza 2.07. Nel caso di presentazione a mezzo raccomandata fa fede il timbro postale e la domanda si intende prodotta in tempo utile se pervenuta all'indirizzo indicato entro quindici giorni successivi alla scadenza del termine.

4. La domanda deve essere presentata entro il 10 luglio 2012.
5. Ciascuna Istituzione scolastica può presentare un'unica domanda quale partecipante a una rete di Istituzioni scolastiche, anche in qualità di capofila. In caso di mancato rispetto di tale obbligo, si considera ammissibile il primo dei progetti in ordine cronologico di presentazione della domanda, ove è presente la medesima Istituzione scolastica.
6. Costituiscono causa di esclusione:
- La mancata presentazione e sottoscrizione della domanda da parte dell'Istituzione scolastica capofila di rete .
- La mancata presentazione e sottoscrizione della domanda da parte del legale rappresentante dell'ente locale, dell' organismo pubblico e privato senza fine di lucro, o da altro soggetto munito di mandato e potere di firma.
- Il mancato rispetto dei termini di presentazione della domanda di cui al comma 4.
- Il mancato rispetto del numero minimo di istituzioni scolastiche di cui all'articolo 3.

Art. 7 misura e modalità di erogazione del contributo

1. Il contributo è concesso alle istituzioni scolastiche e agli enti locali o agli organismi pubblici e privati senza fine di lucro di cui all'articolo 3 a copertura dell'intera spesa ammissibile, al netto del cofinanziamento dichiarato, per un ammontare non superiore ad euro 25.000,00 (venticinquemila/00).
2. Qualora le risorse disponibili non siano sufficienti a coprire l'intera spesa ammissibile, al netto del cofinanziamento dichiarato, il contributo può essere concesso per un importo inferiore, a condizione che il beneficiario assicuri un ulteriore cofinanziamento a copertura dell'intera spesa ammissibile. In assenza di tale ulteriore cofinanziamento o nel caso in cui esso non sia sufficiente, il beneficiario può rideterminare tale spesa purché la rideterminazione non ne comporti una riduzione superiore al 30%.
3. Qualora sia beneficiaria del contributo una rete di scuole, il finanziamento viene erogato alla scuola capofila che gestisce il contributo per l'intera rete, secondo gli accordi stabiliti all'interno della rete medesima; in caso di Istituzione scolastica paritaria quale capofila della rete, il finanziamento viene erogato all'ente gestore della medesima.
4. Nel caso di cui all'articolo 3, lettera b) il finanziamento viene erogato all'ente locale o all'organismo pubblico o privato senza fine di lucro quale beneficiario unico del contributo. Le istituzioni scolastiche in collaborazione con il soggetto non sono pertanto beneficiarie del contributo regionale.
5. Il contributo è erogato in un'unica soluzione anticipata contestualmente alla concessione.

Art. 8 la percentuale massima delle spese ammissibili

1. La percentuale massima delle spese ammissibili di cui all'art. 15 comma 1, lettera c) del Regolamento di riferimento (affitto di locali; noleggio di strumenti, attrezzature e materiali; noleggio di mezzi di trasporto; acquisto di piccoli strumenti e attrezzature; acquisto di materiale di facile consumo) è pari al 25% del contributo.
2. Con riferimento all'acquisto di piccoli strumenti e attrezzature di cui all'art. 15 comma 1, lettera c), sono ammessi i costi di acquisto in misura non superiore al 15% del contributo e nei limiti di euro 800,00.

Art. 9 criteri di selezione dei progetti

1. I progetti sono selezionati dalla Direzione sulla base del sistema di valutazione comparativo con l'applicazione dei criteri di cui all'articolo 18 del Regolamento articolati come di seguito indicato:

CRITERI	PUNTEGGIO MASSIMO
1. Prospettive di ricaduta nell'ambito della didattica e della formazione, in termini di risultati attesi riferiti alla costruzione di moduli formativi originali o di strumenti didattici o processi organizzativi o gestionali innovativi. *Sottocriteri* • Esaustiva descrizione dei moduli formativi originali e prospettive di ricaduta degli stessi nell'ambito della didattica e della formazione fino al massimo di: punti 10 • Esaustiva descrizione degli aspetti innovativi degli strumenti didattici e prospettive di ricaduta degli stessi nell'ambito della didattica e della formazione fino al massimo di: punti 9 • Esaustiva descrizione degli aspetti innovativi dei processi organizzativi e prospettive di ricaduta degli stessi nell'ambito della didattica e della formazione fino al massimo di: punti 8 • Esaustiva descrizione degli aspetti innovativi dei processi gestionali e prospettive di ricaduta degli stessi nell'ambito della didattica e della formazione fino al massimo di: punti 8	35

2. Numero e qualità di analoghe iniziative progettuali già svolte, con particolare riferimento a progetti finanziati dalla Pubblica Amministrazione o nell'ambito di programmi comunitari, o realizzati in regime di partenariato con soggetti pubblici. *Sottocriteri* Numero di analoghe iniziative progettuali già svolte: punti 1 per iniziativa analoga a quella presentata fino al massimo di: punti 3 Qualità desumibile da una puntuale descrizione delle iniziative progettuali già svolte, solo se analoghe a quella presentata: fino al massimo di: punti 8 Se anche già svolte e finanziate dalla Pubblica Amministrazione punti 1 per Ente pubblico fino al massimo di: punti 5 Se anche già svolte e finanziate nell'ambito di programmi comunitari punti 2 per programma fino al massimo di: punti 4 Se anche già svolte in regime di partenariato con soggetti pubblici (solo se vengono indicati gli estremi di data e protocollo del partenariato) punti 1 per partenariato fino al massimo di: punti 5	25
3. Numero dei partner di progetto, comprensivo del beneficiario, risultante dall'accordo di collaborazione e dall'eventuale accordo di rete *Sottocriterio* Per ogni partner di progetto risultante dagli accordi presentati: punti 2 Fino al massimo di: punti 20	20
4. Percentuale di cofinanziamento superiore alla soglia minima del 10% prevista dal bando *Sottocriterio* Per ogni 3 punti percentuali superiori al 10%: punti 2 Fino al massimo di: punti 10	10
5. Prevista realizzazione, nell'ambito del progetto, di testi o prodotti multimediali o opere della creatività giovanile *Sottocriterio* Per il testo: punti 1,50 Per il prodotto multimediale: punti 2 Per le opere della creatività giovanile: punti 1,50 Fino al massimo di: punti 5	5
6. Durata del progetto espressa in mesi *Sottocriterio* Per ogni mese: punti 1 Fino al massimo di: punti 5	5
TOTALE	100

Art. 10 termini e modalità di rendicontazione

1. Il rendiconto deve essere presentato dalla scuola capofila di rete o dai soggetti di cui all'art. 3 comma 1 lettera b) entro il 31 ottobre 2013, secondo le modalità previste dall'articolo 19 del regolamento di riferimento. È ammessa la richiesta motivata di proroga del termine di rendicontazione purché presentata prima della scadenza dello stesso.
2. La mancata presentazione del rendiconto entro i termini sopra indicati, eventualmente prorogati, comporta la revoca del contributo stesso.
3. In caso di rete di istituzioni scolastiche, il rendiconto comprende le spese sostenute dalla scuola capofila per conto delle singole istituzioni scolastiche, nonché le spese sostenute dalle singole istituzioni scolastiche nell'ambito delle attività progettuali e rimborsate dal capofila della rete stessa.
4. La documentazione giustificativa e probatoria dei costi sostenuti, ivi compresa quella delle Istituzioni scolastiche facenti parte della rete, deve essere tenuta agli atti dalle singole scuole in quanto l'Amministrazione regionale può richiederne la presentazione in sede di controllo e verifica ispettiva.
5. Nel caso di cui all'articolo 3, lettera b) la documentazione deve essere tenuta dall'ente locale o dall'or-

ganismo pubblico e privato senza fine di lucro.
6. Il limite percentuale di cui all'art. 8 comma 1 può essere elevato fino al 30% del contributo.

Art. 11 monitoraggio

1. Al fine di acquisire elementi di conoscenza finalizzati allo sviluppo delle provvidenze regionali in materia, la Regione, nel corso dello svolgimento degli interventi, effettuerà un'azione di monitoraggio attraverso questionari strutturati, che potranno prevedere un'analisi dettagliata di alcune azioni specifiche.
2. I beneficiari del contributo sono tenuti a fornire, su richiesta della Regione, anche tramite apposita procedura automatizzata, i dati necessari al monitoraggio di cui al comma 1.

Art. 12 note informative

1. In adempimento all'art. 14 della LR 7/2000, si forniscono le seguenti informazioni:

- Unità organizzativa competente:

Servizio istruzione, università e ricerca - e-mail istruzione@regione.fvg.it;

- Responsabile del procedimento: Ketty Segatti - direttore di servizio;
- Istruttori del procedimento:

Francesca Tamaro 040/3773444 - e-mail francesca.tamaro@regione.fvg.it,
Giulio Tarlao 040/3773468 - e-mail giulio.tarlao@regione.fvg.it

12_25_1_DDC_ISTR UNIV 821_3_ALL2_DOMANDA ISTITUTI IN RETE

PROT.

Marca da bollo
(salvo i casi di esenzione)

MODELLO A – ISTITUTI IN RETE
(da compilare esclusivamente a cura dell'Istituto capofila della rete)

Domanda di contributo per:

FINANZIAMENTO PROGETTI SPECIALI
Bando per il finanziamento dei progetti speciali approvato con decreto del direttore centrale n. 821 del 4.06.2012

Direzione Centrale Istruzione, Università, Ricerca, Famiglia, Associazionismo e Cooperazione
Servizio Istruzione, Università e Ricerca

Via del Lavatoio, 1
34132 Trieste

SEZIONE A	
Dati anagrafici del sottoscrittore	
La/Il sottoscritta/o (nome e cognome)	
Nata/o il	
In qualità di	☐ dirigente dell'Istituto scolastico ☐ soggetto munito di mandato e potere di firma dell'Istituto scolastico, diverso dal dirigente scolastico ☐ legale rappresentante dell'Ente gestore ☐ soggetto munito di mandato e potere di firma dell'ente gestore dell'istituzione scolastica paritaria, diverso dal legale rappresentante
Dati dell'Istituzione Scolastica	
Denominazione	
Tipologia Istituto	☐ Istituto scolastico statale ☐ Istituto scolastico paritario
Codice fiscale	
Via e numero	N.
Località/frazione	
Comune e cap	
Provincia	
Telefono	
Fax	
e-mail	
Dati dell'Ente gestore (solo per le scuole paritarie)	
Denominazione	
ONLUS	☐ SI ☐ NO
Codice fiscale	
Via e numero	N.
Località/frazione	
Comune e cap	
Provincia	
Telefono	

Fax		
e-mail		
Costituzione della rete		
Componenti	**A.S. 2011/2012 Denominazione e indirizzo**	**A.S. 2012/2013 Istituti presso i quali confluiranno i plessi**
Istituto Capofila		
Istituto Partner		
Istituto Partner		
Istituto Partner		
Istituto Partner		
Istituto Partner		

Dichiarazione posizione fiscale

(solo per l'Ente gestore delle istituzioni scolastiche paritarie capofila della rete)

Ai fini fiscali (*barrare l'opzione di interesse*)

- ☐ l'ente rappresentato **è ente non commerciale** e l'attività oggetto del contributo NON è svolta nell'ambito dell'esercizio d'impresa o comunque non produce reddito di natura commerciale.
- ☐ l'ente rappresentato è **ente non commerciale** e l'attività oggetto del contributo è svolta nell'ambito dell'esercizio d'impresa o comunque produce reddito di natura commerciale.
- ☐ l'ente rappresentato è **ente commerciale.**

pertanto, nella fattispecie (*barrare l'opzione di interesse*)

- ☐ **NON SI APPLICA** la ritenuta fiscale d'acconto prevista dal secondo comma dell'articolo 28 del D.P.R. n. 600/1973.
- ☐ **SI APPLICA** la ritenuta fiscale d'acconto prevista dal secondo comma dell'art. 28 del D.P.R. n. 600/1973.

ISTITUTO BANCARIO/POSTALE PER L'ACCREDITAMENTO E COORDINATE CONTO CORRENTE (intestato alla stessa Istituzione scolastica/Ente gestore capofila della rete)

Istituto bancario	Comune

codice IBAN (riempire tutte le caselle)	Cod. paese	Cod. controllo	CIN	ABI	CAB	N° conto corrente
	I T					

CHIEDE

un finanziamento dell'**ammontare complessivo** di:
€ ________________________________(euro ________________________)

per la realizzazione di un progetto del **valore complessivo (**contributo + cofinanziamento) di:
€ ________________________________(euro ________________________)

TITOLO DEL PROGETTO
SEZIONE B
AMBITI TEMATICI DI RIFERIMENTO (Indicare uno o più ambiti tematici di riferimento)
☐ Lo sviluppo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione per la costruzione di nuovi ambienti di apprendimento ☐ L'educazione al patrimonio e allo sviluppo sostenibile ☐ Le iniziative a sostegno dell'anno europeo dell'invecchiamento attivo e della solidarietà tra le generazioni ☐ La cultura cooperativa quale opportunità di formazione culturale e sociale ☐ Le competenze europee trasversali del plurilinguismo e le competenze dell'imprenditorailità, della creatività della consapevolezza e dell'espressione culturale
SEZIONE C
REQUISITI OBBLIGATORI DEL PROGETTO (L'assenza di uno dei requisiti comporta l'esclusione del progetto)
1) Il progetto deve essere coerente con gli obiettivi del Piano annuale di interventi per lo sviluppo dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche statali e paritarie del Friuli Venezia Giulia *(Indicare gli estremi della delibera dell'organo competente per ogni istituzione scolastica aderente alla rete)* Denominazione Istituto data ___________________ n.________ Denominazione Istituto data ___________________ n.________ Denominazione Istituto data ___________________ n.________ Denominazione Istituto data ___________________ n.________ Denominazione Istituto data ___________________ n.________ Denominazione Istituto data ___________________ n.________

2) Il progetto deve rivolgersi a una pluralità di categorie di destinatari, sia interni che esterni alla comunità scolastica *(Indicare le categorie di destinatari)*

- ……..
- ……..
- ……..
- …….
- …….

3) Il progetto deve prevedere la produzione di documentazione relativa alle attività svolte, predisposta secondo i criteri e la metodologia applicata nel settore scolastico ai fini della diffusione delle buone pratiche ***(****Descrivere brevemente la previsione massimo 5 righe)*

4) Il progetto deve prevedere la realizzazione di un evento pubblico collegato ai contenuti del progetto ***(****Descrivere brevemente la previsione massimo 5 righe)*

5) Il progetto deve avere un cofinanziamento non inferiore al 10 per cento della spesa ammissibile complessiva

Valore progetto (corrispondente a spesa ammissibile) €__________________
Valore cofinanziamento € __________________
Valore contributo regionale richiesto € __________________

6) Il progetto deve prevedere la sua sostenibilità futura o lo sviluppo delle azioni con esso intraprese (*Descrivere sinteticamente la previsione massimo 10 righe)*

SEZIONE D

PARTE DESCRITTIVA DEL PROGETTO

Finalità e obiettivi *(massimo 10 righe)*	
Attività previste *(massimo 30 righe)*	

Attività di verifica e valutazione previste *(massimo 10 righe)*	
Durata del progetto (*espressa in mesi*)	
Data prevista di avvio del progetto	
Data prevista di conclusione del progetto	

SEZIONE E

PREVENTIVO DI SPESA DEL PROGETTO

a) Prestazioni aggiuntive del personale interno impiegato nella realizzazione del progetto	€
b) Consulenza e collaborazioni del personale esterno impiegato nella realizzazione del progetto	€
c) Affitto locali; noleggio di strumenti, attrezzature e materiali; noleggio di mezzi di trasporto; acquisto di piccoli strumenti e attrezzature; acquisto di materiale di facile consumo (*)	€
d) Spese di trasporto e per la fruizione di servizi culturali	€
TOTALE COSTO PROGETTO	€

(*) Max 15% ovvero euro 800,00 per acquisto di piccoli strumenti e attrezzature.
Max 25% per lettera c) complessiva

SEZIONE F

ASPETTI SPECIFICI DI VALUTAZIONE DEL PROGETTO

Descrivere gli aspetti progettuali dai quali si ricava la corrispondenza ai criteri di valutazione rispettivamente indicati *(massimo 20 righe a casella)*.

1) Prospettive di ricaduta nell'ambito della didattica e della formazione, in termini di risultati attesi riferiti alla costruzione di moduli formativi originali o di strumenti didattici o processi organizzativi o gestionali innovativi **Fino a un massimo di punti 35**

<u>Sottocriteri</u>

Esaustiva descrizione dei moduli formativi originali e prospettive di ricaduta degli stessi nell'ambito della didattica e della formazione fino al massimo di punti 10

Esaustiva descrizione degli aspetti innovativi degli strumenti didattici e prospettive di ricaduta degli stessi nell'ambito della didattica e della formazione fino al massimo di punti 9

Esaustiva descrizione degli aspetti innovativi dei processi organizzativi e prospettive di ricaduta degli stessi nell'ambito della didattica e della formazione fino al massimo di punti 8

Esaustiva descrizione degli aspetti innovativi dei processi gestionali e prospettive di ricaduta degli stessi nell'ambito della didattica e della formazione fino al massimo di punti 8

2) Numero e qualità di analoghe iniziative progettuali già svolte, con particolare riferimento a progetti finanziati dalla Pubblica Amministrazione o nell'ambito di programmi comunitari, o realizzati in regime di partenariato con soggetti pubblici **Fino a un massimo di punti 25**

Sottocriteri

Numero di analoghe iniziative progettuali già svolte:
punti 1 per iniziativa analoga a quella presentata
fino al massimo di punti 3

Qualità desumibile da una puntuale descrizione delle iniziative progettuali già svolte, solo se analoghe a quella presentata:
fino al massimo di punti 8

Se anche già svolte e finanziate dalla Pubblica Amministrazione
punti 1 per Ente pubblico
fino al massimo di punti 5

Se anche già svolte e finanziate nell'ambito di programmi comunitari
punti 2 per programma
fino al massimo di punti 4

Se anche già svolte in regime di partenariato con soggetti pubblici
(solo se vengono indicati gli estremi di data e protocollo del partenariato)
fino al massimo di punti 5

3) Numero dei partner di progetto, comprensivo del beneficiario, risultante dall'accordo di collaborazione e dall'eventuale accordo di rete

Fino a un massimo di punti 20

Sottocriterio

Per ogni partner di progetto risultante dagli accordi presentati punti 2

4) Percentuale di cofinanziamento superiore alla soglia minima del 10% prevista dal bando

Fino a un massimo di punti 10

Sottocriterio

Per ogni 3 punti percentuali superiori al 10% punti 2

5) Prevista realizzazione, nell'ambito del progetto, di testi o prodotti multimediali o opere della creatività giovanile

Fino a un massimo di punti 5

Sottocriterio

Per il testo punti 1,50
Per il prodotto multimediale punti 2
Per le opere della creatività giovanile punti 1,50

6) Durata del progetto espressa in mesi **Fino a un massimo di punti 5** **<u>Sottocriterio</u>** Per ogni mese punti 1

Allegati
☐ Copia del documento comprovante il mandato e potere di firma del sottoscrittore (in caso di firma da parte di un soggetto diverso dal dirigente scolastico o dal legale rappresentante dell'istituzione scolastica paritaria) ☐ Fotocopia della carta d'identità del dirigente scolastico o del legale rappresentante ☐ Copia dell'Accordo di rete

DICHIARA

sotto la propria responsabilità che tutte le informazioni fornite nel presente modello di domanda corrispondono al vero (articolo 47 del D.P.R. 445/2000)

luogo e data

Timbro e firma leggibile del legale rappresentante o del soggetto munito dei poteri di mandato e potere di firma dell'Istituto capofila o dell'ente gestore dell'Istituto scolastico paritario capofila

di essere informato che i dati personali saranno trattati su supporti cartacei ed informatici, dalla Regione Friuli Venezia Giulia esclusivamente per svolgere le sue finalità istituzionali ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n.196/2003.

luogo e data

Timbro e firma leggibile del legale rappresentante o del soggetto munito dei poteri di mandato e potere di firma dell'Istituto capofila o dell'ente gestore dell'Istituto scolastico paritario capofila

12_25_1_DDC_ISTR UNIV 821_4_ALL3_DOMANDA ENTI

PROT.

Marca da bollo
(salvo i casi di esenzione)

MODELLO B – ENTI LOCALI E ORGANISMI PUBBLICI E PRIVATI SENZA FINE DI LUCRO

Domanda di contributo per:

FINANZIAMENTO PROGETTI SPECIALI

Bando per il finanziamento dei progetti speciali approvato con decreto del direttore centrale n. 821 del 4.06.2012

Direzione Centrale Istruzione, Università, Ricerca, Famiglia, Associazionismo e Cooperazione
Servizio Istruzione, Università e Ricerca

Via del Lavatoio, 1
34132 Trieste

SEZIONE A	
Dati anagrafici del sottoscrittore	
La/Il sottoscritta/o (nome e cognome)	
Nata/o il	
In qualità di	☐ legale rappresentante ☐ soggetto munito di mandato e potere di firma
Dati dell'Ente o del organismo pubblico o privato	
Denominazione	
Ragione sociale	
Codice fiscale	
Via e numero	N.
Località/frazione	
Comune e cap	
Provincia	
Telefono	
Fax	
e-mail	
Dati dei collaboratori	
☐ Il progetto è realizzato in collaborazione con i seguenti Istituti scolastici	
Partner 1	Denominazione Istituto Indirizzo
Partner 2	Denominazione Istituto Indirizzo
Partner 3	Denominazione Istituto Indirizzo
Partner 4	Denominazione Istituto Indirizzo

☐ Il progetto è realizzato in collaborazione con la rete composta dai seguenti Istituti scolastici	
Partner 1	Denominazione Istituto Indirizzo
Partner 2	Denominazione Istituto Indirizzo
Partner 3	Denominazione Istituto Indirizzo
Partner 4	Denominazione Istituto Indirizzo

Dichiarazione posizione fiscale

Ai fini fiscali (*barrare l'opzione di interesse*)

☐ l'ente rappresentato **è ente non commerciale** e l'attività oggetto del contributo NON è svolta nell'ambito dell'esercizio d'impresa o comunque non produce reddito di natura commerciale.

☐ l'ente rappresentato è **ente non commerciale** e l'attività oggetto del contributo è svolta nell'ambito dell'esercizio d'impresa o comunque produce reddito di natura commerciale.

☐ l'ente rappresentato è **ente commerciale.**

pertanto, nella fattispecie (*barrare l'opzione di interesse*)

☐ **NON SI APPLICA** la ritenuta fiscale d'acconto prevista dal secondo comma dell'articolo 28 del D.P.R. n. 600/1973.

☐ **SI APPLICA** la ritenuta fiscale d'acconto prevista dal secondo comma dell'art. 28 del D.P.R. n. 600/1973.

ISTITUTO BANCARIO/POSTALE PER L'ACCREDITAMENTO E COORDINATE CONTO CORRENTE

Istituto bancario	Comune

codice IBAN *(riempire tutte le caselle)*	Cod. paese	Cod. controllo	CIN	ABI	CAB	N° conto corrente
	I T					

CHIEDE

un finanziamento dell'**ammontare complessivo** di:
€ ____________________________________(euro ___________________________)

per la realizzazione di un progetto del **valore complessivo (**contributo + cofinanziamento) di:
€ ____________________________________(euro ___________________________)

TITOLO DEL PROGETTO

SEZIONE B

AMBITI TEMATICI DI RIFERIMENTO
(Indicare uno o più ambiti tematici di riferimento)

- ☐ Lo sviluppo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione per la costruzione di nuovi ambienti di apprendimento;
- ☐ L'educazione al patrimonio e allo sviluppo sostenibile;
- ☐ Le iniziative a sostegno dell'anno europeo dell'invecchiamento attivo e della solidarietà tra le generazioni;
- ☐ La cultura cooperativa quale opportunità di formazione culturale e sociale;
- ☐ Le competenze europee trasversali del plurilinguismo e le competenze dell'imprenditorailità, della creatività, della consapevolezza e dell'espressione culturale.

SEZIONE C

REQUISITI OBBLIGATORI DEL PROGETTO
(L'assenza di uno dei requisiti comporta l'esclusione del progetto)

1) Il progetto deve essere coerente con gli obiettivi del Piano annuale di interventi per lo sviluppo dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche statali e paritarie del Friuli Venezia Giulia *(Indicare gli estremi della delibera dell'organo competente per ogni istituzione scolastica che collabora al progetto)*

Denominazione Istituto
data ___________________
n.________

Denominazione Istituto
data ___________________
n.________

Denominazione Istituto
data ___________________
n.________

Denominazione Istituto
data ___________________
n.________

Denominazione Istituto
data ___________________
n.________

Denominazione Istituto
data ___________________
n.________

2) Il progetto deve rivolgersi a una pluralità di categorie di destinatari, sia interni che esterni alla comunità scolastica *(Indicare le categorie di destinatari)*

- ……..
- ……..
- ……..
- …….

- …….
3) Il progetto deve prevedere la produzione di documentazione relativa alle attività svolte, predisposta secondo i criteri e la metodologia applicata nel settore scolastico ai fini della diffusione delle buone pratiche ***(****Descrivere brevemente la previsione massimo 5 righe)*
4) Il progetto deve prevedere la realizzazione di un evento pubblico collegato ai contenuti del progetto ***(****Descrivere brevemente la previsione massimo 5 righe)*
5) Il progetto deve avere un cofinanziamento non inferiore al 10 per cento della spesa ammissibile complessiva Valore progetto (corrispondente a spesa ammissibile) €__________________ Valore cofinanziamento € __________________ Valore contributo regionale richiesto € __________________
6) Il progetto deve prevedere la sua sostenibilità futura o lo sviluppo delle azioni con esso intraprese (*Descrivere sinteticamente la previsione massimo 10 righe)*

SEZIONE D	
PARTE DESCRITTIVA DEL PROGETTO	
Finalità e obiettivi *(massimo 10 righe)*	
Attività previste *(massimo 30 righe)*	

Attività di verifica e valutazione previste *(massimo 10 righe)*	
Durata del progetto (*espressa in mesi*)	
Data prevista di avvio del progetto	
Data prevista di conclusione del progetto	

SEZIONE E

PREVENTIVO DI SPESA DEL PROGETTO

a) Prestazioni aggiuntive del personale interno impiegato nella realizzazione del progetto	€
b) Consulenza e collaborazioni del personale esterno impiegato nella realizzazione del progetto	€
c) Affitto locali; noleggio di strumenti, attrezzature e materiali; noleggio di mezzi di trasporto; acquisto di piccoli strumenti e attrezzature; acquisto di materiale di facile consumo *	€
d) Spese di trasporto e per la fruizione di servizi culturali	€
TOTALE COSTO PROGETTO	€

*Max 15% ovvero euro 800,00 per acquisto di piccoli strumenti e attrezzature
*Max 25% per lettera c) complessiva

SEZIONE F

ASPETTI SPECIFICI DI VALUTAZIONE DEL PROGETTO

Descrivere gli aspetti progettuali dai quali si ricava la corrispondenza ai criteri di valutazione rispettivamente indicati *(massimo 20 righe a casella)*.

1) Prospettive di ricaduta nell'ambito della didattica e della formazione, in termini di risultati attesi riferiti alla costruzione di moduli formativi originali o di strumenti didattici o processi organizzativi o gestionali innovativi **Fino a un massimo di punti 35**

Sottocriteri

Esaustiva descrizione dei moduli formativi originali e prospettive di ricaduta degli stessi nell'ambito della didattica e della formazione fino al massimo di punti 10

Esaustiva descrizione degli aspetti innovativi degli strumenti didattici e prospettive di ricaduta degli stessi nell'ambito della didattica e della formazione fino al massimo di punti 9

Esaustiva descrizione degli aspetti innovativi dei processi organizzativi e prospettive di ricaduta degli stessi nell'ambito della didattica e della formazione fino al massimo di punti 8

Esaustiva descrizione degli aspetti innovativi dei processi gestionali e prospettive di ricaduta degli stessi nell'ambito della didattica e della formazione fino al massimo di punti 8

2) Numero e qualità di analoghe iniziative progettuali già svolte, con particolare riferimento a progetti finanziati dalla Pubblica Amministrazione o nell'ambito di programmi comunitari, o realizzati in regime di partenariato con soggetti pubblici **Fino a un massimo di punti 25** **<u>Sottocriteri</u>** **Numero di analoghe iniziative progettuali già svolte:** **punti 1 per iniziativa analoga a quella presentata** **fino al massimo di punti 3** **Qualità desumibile da una puntuale descrizione delle iniziative progettuali già svolte, solo se analoghe a quella presentata:** **fino al massimo di punti 8** **Se anche già svolte e finanziate dalla Pubblica Amministrazione** **punti 1 per Ente pubblico** **fino al massimo di punti 5** **Se anche già svolte e finanziate nell'ambito di programmi comunitari** **punti 2 per programma** **fino al massimo di punti 4** **Se anche già svolte in regime di partenariato con soggetti pubblici** **(solo se vengono indicati gli estremi di data e protocollo del partenariato)** **fino al massimo di punti 5**
3) Numero dei partner di progetto, comprensivo del beneficiario, risultante dall'accordo di collaborazione e dall'eventuale accordo di rete **Fino a un massimo di punti 20** **<u>Sottocriterio</u>** **Per ogni partner di progetto risultante dagli accordi presentati punti 2**
4) Percentuale di cofinanziamento superiore alla soglia minima del 10% prevista dal bando **Fino a un massimo di punti 10** **<u>Sottocriterio</u>** **Per ogni 3 punti percentuali superiori al 10% punti 2**
5) Prevista realizzazione, nell'ambito del progetto, di testi o prodotti multimediali o opere della creatività giovanile **Fino a un massimo di punti 5** **<u>Sottocriterio</u>** **Per il testo punti 1,50** **Per il prodotto multimediale punti 2** **Per le opere della creatività giovanile punti 1,50**

6) Durata del progetto espressa in mesi **Fino a un massimo di punti 5.** **<u>Sottocriterio</u>** **Per ogni mese** **punti 1**

Allegati
☐ Fotocopia della carta d'identità del sottoscrittore ☐ Copia del documento comprovante il mandato e potere di firma del sottoscrittore (in caso di firma da parte di un soggetto diverso dal dirigente scolastico o dal legale rappresentante dell'istituzione scolastica paritaria) ☐ Copia dell'Accordo di collaborazione ☐ Copia dell'Accordo di rete *(solo nel caso di rete di istituzioni scolastiche)*

DICHIARA

sotto la propria responsabilità che tutte le informazioni fornite nel presente modello di domanda corrispondono al vero (articolo 47 del D.P.R. 445/2000)

luogo e data

Timbro e firma leggibile del legale rappresentante o del soggetto munito dei poteri di mandato e potere di firma

di essere informato che i dati personali saranno trattati su supporti cartacei ed informatici, dalla Regione Friuli Venezia Giulia esclusivamente per svolgere le sue finalità istituzionali ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n.196/2003.

luogo e data

Timbro e firma leggibile del legale rappresentante o del soggetto munito dei poteri di mandato e potere di firma

12_25_1_DDC_ISTR UNIV 822_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo e cooperazione 4 giugno 2012, n. 822/ISTR

LR 11/2006, art. 10, "Carta Famiglia": riparto ai Comuni e agli Enti gestori del Servizio sociale dei Comuni della Regione del finanziamento finalizzato a promuovere l'attivazione dei benefici locali. Prenotazione dei fondi.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO l'articolo 10 della legge regionale 7 luglio 2006, n. 11 "Interventi regionali a sostegno della famiglia e della genitorialità" e successive modifiche ed integrazioni, che reca disposizioni per l'istituzione del beneficio denominato "Carta Famiglia";
VISTO il decreto del Presidente della Regione 0347/Pres. del 30 ottobre 2007, come modificato con decreto del Presidente della Regione n. 0287/Pres. del 16 ottobre 2009, con il quale, ai sensi del comma 3 dell'articolo 10 della legge regionale 7 luglio 2006, n. 11 e successive modifiche, è stato adottato il "Regolamento per l'attuazione della Carta Famiglia prevista dall'articolo 10 della legge regionale 7 luglio 2006, n. 11" (di seguito, per brevità, "il Regolamento"), recante disposizioni sulla natura specifica, l'oggetto e l'entità dei benefici attivabili, nonché sulle modalità di riparto ai Comuni dei finanziamenti necessari;
VISTO l'articolo 10 del Regolamento, relativo ai criteri di riparto ai Comuni delle risorse disponibili finalizzate a promuovere l'attivazione dei benefici da parte dei Comuni stessi;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n.844 del 17 maggio 2012 con cui sono state stabilite per l'anno 2012 le percentuali effettive da applicare ai fini del riparto delle risorse disponibili ai Comuni per promuovere l'attivazione di benefici connessi a Carta famiglia;
VISTA la nota prot. n. 9253 del 4 giugno 2012 con cui l'Area Welfare di Comunità dell'Azienda per i servizi sanitari n. 5 "Bassa Friulana" ha trasmesso i dati delle Carte famiglia attive al 31 dicembre 2011 aggregate per Comune di emissione;
ATTESO che tutti i Comuni della Regione hanno comunicato il numero di nuclei familiari con figli residenti alla data del 31 dicembre 2011 come richiesto;
CONSIDERATO che, avvalendosi della disposizione di cui all'art. 3 bis della LR 11/2006, i Comuni appartenenti agli ambiti di Cervignano del Friuli, Gorizia, Latisana e Muggia hanno comunicato entro il 10 giugno 2011 di aver affidato all'Ente gestore del Servizio sociale dei Comuni lo svolgimento delle funzioni e dei servizi relativi alla gestione dei benefici locali di Carta famiglia;
RITENUTO, a tal fine, di:
- approvare l'assegnazione a favore dei Comuni o degli Enti gestori del Servizio sociale dei Comuni della Regione della somma a fianco di ciascuno indicata nell'allegata tabella A, facente parte integrante del presente decreto, per un importo complessivo di euro 2.700.000,00=, per promuovere l'attivazione dei benefici di Carta Famiglia da parte degli stessi ai sensi dell'art. 10 della legge regionale 11/2006, e dell'art. 10 del Regolamento citato;
- autorizzare la spesa complessivamente prevista di euro 2.700.000,00=, con imputazione al capitolo 4530 del documento tecnico di accompagnamento e specificazione dello stato di previsione della spesa per il triennio 2012/2014 e per l'anno 2012 nell'ambito dell'U.B. n. 8.2.1.1140, in conto competenza, autorizzando altresì la contestuale corresponsione dell'intera somma assegnata;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2636 del 29 dicembre 2011 e successive modifiche e integrazioni, con la quale è stato approvato il Programma operativo di gestione 2012;
VISTI la legge di contabilità dello Stato e relativo regolamento di attuazione;
VISTA la legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7;
VISTA la legge regionale 30 dicembre 2009, n. 24;

DECRETA

1. È approvata, ai sensi delle norme indicate nelle premesse, l'assegnazione a favore dei Comuni o degli Enti gestori del Servizio sociale dei Comuni della Regione della somma a fianco di ciascuno indicata nell'allegata tabella A, facente parte integrante del presente decreto, per un importo complessivo di euro 2.700.000,00, per promuovere l'attivazione dei benefici di Carta Famiglia da parte degli stessi ai sensi dell'art. 10 della legge regionale 7 luglio 2006, n. 11, e dell'art. 10 del Regolamento di cui al decreto del Presidente della Regione n. 0347/Pres. del 30 ottobre 2007 come modificato con decreto del Presi-

dente della Regione n. 0287/Pres. del 16 ottobre 2009.
2. È autorizzata, con le modalità indicate in premessa, la spesa di euro 2.700.000,00=, con imputazione al capitolo 4530 del documento tecnico di accompagnamento e specificazione dello stato di previsione della spesa per il triennio 2012/2014 e per l'anno 2012 nell'ambito dell'U.B. n. 8.2.1.1140 del Bilancio di esercizio per l'anno 2012, in conto competenza.
3. Il Direttore del Servizio politiche per la famiglia e sviluppo dei servizi socio-educativi, provvede all'adozione dei conseguenti atti di impegno e liquidazione, assicurando in tale ambito, contestualmente all'assunzione del provvedimento di impegno, la corresponsione ai Comuni o agli Enti gestori del Servizio sociale dei Comuni della Regione della somma a fianco di ciascuno indicata nell'allegata tabella A, facente parte integrante del presente decreto, per un importo complessivo di euro 2.700.000,00=.
Trieste, 4 giugno 2012

DEL BIANCO

12_25_1_DDC_ISTR UNIV 822_2_ALL1

CARTA FAMIGLIA - fondi 2012

Allegato al decreto di prenotazione fondi n. 822/Istr. del 4 giugno 2012

	Numero di nuclei familiari con figli residenti nel territorio comunale (colonna B)	Numero di Carta famiglia attive nel territorio comunale (colonna C)	Importo risultante dal riparto applicando il 50% al criterio di colonna B	Importo risultante dal riparto applicando il 50% al criterio di colonna C	Totale finanziamento spettante come somma degli importi delle colonne B e C
Ambito di Muggia					
MUGGIA	2305	250	€ 13.944,97	€ 10.511,73	€ 24.456,69
SAN DORLIGO DELLA VALLE	1121	131	€ 6.781,91	€ 5.508,14	€ 12.290,06
totale	**3426**	**381**	**€ 20.726,88**	**€ 16.019,87**	**€ 36.746,75**
Ambito di Cervignano					
AIELLO DEL FRIULI	411	56	€ 2.486,50	€ 2.354,63	€ 4.841,13
AQUILEIA	613	76	€ 3.708,58	€ 3.195,56	€ 6.904,14
BAGNARIA ARSA	710	78	€ 4.295,41	€ 3.279,66	€ 7.575,07
BICINICCO	400	28	€ 2.419,95	€ 1.177,31	€ 3.597,26
CAMPOLONGO TAPOGLIANO	234	34	€ 1.415,67	€ 1.429,59	€ 2.845,27
CERVIGNANO	2449	392	€ 14.816,15	€ 16.482,39	€ 31.298,54
CHIOPRIS VISCONE	115	26	€ 695,74	€ 1.093,22	€ 1.788,96
FIUMICELLO	904	111	€ 5.469,09	€ 4.667,21	€ 10.136,30
GONARS	924	111	€ 5.590,09	€ 4.667,21	€ 10.257,29
PALMANOVA	953	94	€ 5.765,53	€ 8.836,00	€ 14.601,53
RUDA	568	73	€ 3.436,33	€ 3.069,42	€ 6.505,75
SANTA MARIA LA LONGA	422	46	€ 2.553,05	€ 1.934,16	€ 4.487,21
SAN VITO AL TORRE	266	58	€ 1.609,27	€ 2.438,72	€ 4.047,99
TERZO DI AQUILEIA	558	56	€ 3.375,83	€ 2.354,63	€ 5.730,46
TRIVIGNANO UDINESE	308	32	€ 1.863,36	€ 1.345,50	€ 3.208,86
VILLA VICENTINA	275	36	€ 1.663,72	€ 1.513,69	€ 3.177,41
VISCO	132	17	€ 798,58	€ 714,80	€ 1.513,38
totale	**10242**	**1324**	**€ 61.962,85**	**€ 55.670,10**	**€ 117.632,95**
Ambito di Latisana					
CARLINO	582	47	€ 3.521,03	€ 1.976,20	€ 5.497,23
LATISANA	2592	395	€ 15.681,28	€ 16.608,53	€ 32.289,81
LIGNANO SABBIADORO	1158	79	€ 7.005,76	€ 3.321,71	€ 10.327,46

CARTA FAMIGLIA - fondi 2012

Allegato al decreto di prenotazione fondi n. 822/Istr. del 4 giugno 2012

	Numero di nuclei familiari con figli residenti nel territorio comunale (colonna B)	Numero di Carta famiglia attive nel territorio comunale (colonna C)	Importo risultante dal riparto applicando il 50% al criterio di colonna B	Importo risultante dal riparto applicando il 50% al criterio di colonna C	Totale finanziamento spettante come somma degli importi delle colonne B e C
MARANO LAGUNARE	368	40	€ 2.226,36	€ 1.681,88	€ 3.908,23
MUZZANA DEL TURGNANO	524	61	€ 3.170,14	€ 2.564,86	€ 5.735,00
PALAZZOLO DELLO STELLA	574	73	€ 3.472,63	€ 3.069,42	€ 6.542,05
POCENIA	536	67	€ 3.242,73	€ 2.817,14	€ 6.059,88
PORPETTO	530	144	€ 3.206,44	€ 6.054,75	€ 9.261,19
PRECENICCO	294	26	€ 1.778,66	€ 1.093,22	€ 2.871,88
RIVIGNANO	838	109	€ 5.069,80	€ 4.583,11	€ 9.652,91
RONCHIS	401	91	€ 2.426,00	€ 3.826,27	€ 6.252,27
SAN GIORGIO DI NOGARO	1401	210	€ 8.475,88	€ 8.829,85	€ 17.305,73
TEOR	388	47	€ 2.347,35	€ 1.976,20	€ 4.323,56
TORVISCOSA	529	126	€ 3.200,39	€ 5.297,91	€ 8.498,30
totale	**10715**	**1515**	**€ 64.824,44**	**€ 63.701,06**	**€ 128.525,50**
Ambito di Gorizia					
CAPRIVA DEL FRIULI	344	49	€ 2.081,16	€ 2.060,30	€ 4.141,46
CORMONS	1407	220	€ 8.512,18	€ 9.250,32	€ 17.762,50
DOLEGNA DEL COLLIO	69	5	€ 417,44	€ 210,23	€ 627,68
FARRA D'ISONZO	339	67	€ 2.050,91	€ 2.817,14	€ 4.868,05
GORIZIA	6190	780	€ 37.448,74	€ 32.796,59	€ 70.245,33
GRADISCA D'ISONZO	1165	200	€ 7.048,11	€ 8.409,38	€ 15.457,49
MARIANO	294	57	€ 1.778,66	€ 2.396,67	€ 4.175,34
MEDEA	170	45	€ 1.028,48	€ 1.892,11	€ 2.920,59
MORARO	144	25	€ 871,18	€ 1.051,17	€ 1.922,36
MOSSA	325	78	€ 1.966,21	€ 3.279,66	€ 5.245,87
ROMANS D'ISONZO	714	103	€ 4.319,61	€ 4.330,83	€ 8.650,44
SAGRADO	410	71	€ 2.480,45	€ 2.985,33	€ 5.465,78
SAN FLORIANO DEL COLLIO	167	24	€ 1.010,33	€ 1.009,13	€ 2.019,46
SAN LORENZO ISONTINO	292	68	€ 1.766,56	€ 2.859,19	€ 4.625,75
SAVOGNA D'ISONZO	505	30	€ 3.055,19	€ 1.261,41	€ 4.316,60

CARTA FAMIGLIA - fondi 2012

Allegato al decreto di prenotazione fondi n. 822/Istr. del 4 giugno 2012

	Numero di nuclei familiari con figli residenti nel territorio comunale (colonna B)	Numero di Carta famiglia attive nel territorio comunale (colonna C)	Importo risultante dal riparto applicando il 50% al criterio di colonna B	Importo risultante dal riparto applicando il 50% al criterio di colonna C	Totale finanziamento spettante come somma degli importi delle colonne B e C
VILLESSE	319	56	€ 1.929,91	€ 2.354,63	€ 4.284,54
totale	**12854**	**1878**	**€ 77.765,13**	**€ 78.964,09**	**€ 156.729,22**
totale Ambiti	**37237**	**5098**	**€ 225.279,30**	**€ 214.355,13**	**€ 439.634,43**
COMUNE					
AMARO	177	51	€ 1.070,83	€ 2.144,39	€ 3.215,22
AMPEZZO	183	23	€ 1.107,13	€ 967,08	€ 2.074,21
ANDREIS	41	9	€ 248,04	€ 378,42	€ 626,47
ARBA	254	41	€ 1.536,67	€ 1.723,92	€ 3.260,59
ARTA TERME	467	71	€ 2.825,29	€ 2.985,33	€ 5.810,62
ARTEGNA	536	96	€ 3.242,73	€ 4.036,50	€ 7.279,24
ARZENE	343	31	€ 2.075,11	€ 1.303,45	€ 3.378,56
ATTIMIS	338	39	€ 2.044,86	€ 1.639,83	€ 3.684,69
AVIANO	1666	253	€ 10.079,10	€ 10.637,87	€ 20.716,96
AZZANO DECIMO	3055	459	€ 18.482,38	€ 19.299,53	€ 37.781,91
BARCIS	32	6	€ 193,60	€ 252,28	€ 445,88
BASILIANO	1039	162	€ 6.285,82	€ 6.811,60	€ 13.097,42
BERTIOLO	491	52	€ 2.970,49	€ 2.186,44	€ 5.156,93
BORDANO	156	36	€ 943,78	€ 1.513,69	€ 2.457,47
BRUGNERA	1846	264	€ 11.168,07	€ 11.100,38	€ 22.268,46
BUDOIA	455	50	€ 2.752,69	€ 2.102,35	€ 4.855,04
BUIA	1299	191	€ 7.858,79	€ 8.030,96	€ 15.889,75
BUTTRIO	777	107	€ 4.700,76	€ 4.499,02	€ 9.199,77
CAMINO AL TAGLIAMENTO	332	32	€ 2.008,56	€ 1.345,50	€ 3.354,06
CAMPOFORMIDO	1503	193	€ 9.092,97	€ 8.115,05	€ 17.208,02
CANEVA	1267	121	€ 7.665,20	€ 5.087,68	€ 12.752,87
CASARSA DELLA DELIZIA	1625	318	€ 9.831,05	€ 13.370,92	€ 23.201,97
CASSACCO	548	95	€ 3.315,33	€ 3.994,46	€ 7.309,79
CASTEL NUOVO DEL FRIULI	152	17	€ 919,58	€ 714,80	€ 1.634,38

CARTA FAMIGLIA - fondi 2012

Allegato al decreto di prenotazione fondi n. 822/Istr. del 4 giugno 2012

	Numero di nuclei familiari con figli residenti nel territorio comunale (colonna B)	Numero di Carta famiglia attive nel territorio comunale (colonna C)	Importo risultante dal riparto applicando il 50% al criterio di colonna B	Importo risultante dal riparto applicando il 50% al criterio di colonna C	Totale finanziamento spettante come somma degli importi delle colonne B e C
CASTIONS DI STRADA	808	122	€ 4.888,30	€ 5.129,72	€ 10.018,02
CAVASSO NUOVO	296	32	€ 1.790,76	€ 1.345,50	€ 3.136,26
CAVAZZO CARNICO	218	51	€ 1.318,87	€ 2.144,39	€ 3.463,27
CERCIVENTO	124	29	€ 750,18	€ 1.219,36	€ 1.969,55
CHIONS	1020	180	€ 6.170,88	€ 7.568,44	€ 13.739,32
CHIUSAFORTE	122	13	€ 738,09	€ 546,61	€ 1.284,69
CIMOLAIS	69	6	€ 417,44	€ 252,28	€ 669,72
CIVIDALE	2131	357	€ 12.892,29	€ 15.010,75	€ 27.903,04
CLAUT	196	21	€ 1.185,78	€ 882,99	€ 2.068,76
CLAUZETTO	52	3	€ 314,59	€ 126,14	€ 440,73
CODROIPO	3012	394	€ 18.222,23	€ 16.566,48	€ 34.788,71
COLLOREDO DI MONTE ALBANO	419	73	€ 2.534,90	€ 3.069,42	€ 5.604,32
COMEGLIANS	97	15	€ 586,84	€ 630,70	€ 1.217,54
CORDENONS	3613	587	€ 21.858,21	€ 24.681,53	€ 46.539,74
CORDOVADO	541	76	€ 3.272,98	€ 3.195,56	€ 6.468,55
CORNO DI ROSAZZO	650	82	€ 3.932,42	€ 3.447,85	€ 7.380,27
COSEANO	433	46	€ 2.619,60	€ 1.934,16	€ 4.553,75
DIGNANO	471	59	€ 2.849,49	€ 2.480,77	€ 5.330,26
DOBERDO DEL LAGO	271	37	€ 1.639,52	€ 1.555,74	€ 3.195,25
DOGNA	34	4	€ 205,70	€ 168,19	€ 373,88
DRENCHIA	8	2	€ 48,40	€ 84,09	€ 132,49
DUINO AURISINA	1533	159	€ 9.274,46	€ 6.685,46	€ 15.959,92
ENEMONZO	262	37	€ 1.585,07	€ 1.555,74	€ 3.140,80
ERTO E CASSO	80	10	€ 483,99	€ 420,47	€ 904,46
FAEDIS	577	48	€ 3.490,78	€ 2.018,25	€ 5.509,03
FAGAGNA	1218	181	€ 7.368,75	€ 7.610,49	€ 14.979,24
FANNA	282	26	€ 1.706,07	€ 1.093,22	€ 2.799,29
FIUME VENETO	2273	332	€ 13.751,37	€ 13.959,57	€ 27.710,95
FLAIBANO	220	38	€ 1.330,97	€ 1.597,78	€ 2.928,76

CARTA FAMIGLIA - fondi 2012

Allegato al decreto di prenotazione fondi n. 822/Istr. del 4 giugno 2012

	Numero di nuclei familiari con figli residenti nel territorio comunale (colonna B)	Numero di Carta famiglia attive nel territorio comunale (colonna C)	Importo risultante dal riparto applicando il 50% al criterio di colonna B	Importo risultante dal riparto applicando il 50% al criterio di colonna C	Totale finanziamento spettante come somma degli importi delle colonne B e C
FOGLIANO REDIPUGLIA	539	86	€ 3.260,88	€ 3.616,03	€ 6.876,92
FONTANAFREDDA	2238	352	€ 13.539,63	€ 14.800,51	€ 28.340,14
FORGARIA DEL FRIULI	333	58	€ 2.014,61	€ 2.438,72	€ 4.453,33
FORNI AVOLTRI	112	24	€ 677,59	€ 1.009,13	€ 1.686,71
FORNI DI SOPRA	155	20	€ 937,73	€ 840,94	€ 1.778,67
FORNI DI SOTTO	110	14	€ 665,49	€ 588,66	€ 1.254,14
FRISANCO	106	13	€ 641,29	€ 546,61	€ 1.187,90
GEMONA DEL FRIULI	2127	308	€ 12.868,09	€ 12.950,45	€ 25.818,54
GRADO	1416	193	€ 8.566,63	€ 8.115,05	€ 16.681,68
GRIMACCO	65	14	€ 393,24	€ 588,66	€ 981,90
LAUCO	126	43	€ 762,28	€ 1.808,02	€ 2.570,30
LESTIZZA	761	203	€ 4.603,96	€ 8.535,52	€ 13.139,48
LIGOSULLO	25	4	€ 151,25	€ 168,19	€ 319,43
LUSEVERA	107	17	€ 647,34	€ 714,80	€ 1.362,13
MAGNANO IN RIVIERA	452	51	€ 2.734,54	€ 2.144,39	€ 4.878,94
MAJANO	1182	182	€ 7.150,96	€ 7.652,54	€ 14.803,49
MALBORGHETTO VALBRUNA	191	31	€ 1.155,53	€ 1.303,45	€ 2.458,98
MANIAGO	2246	376	€ 13.588,03	€ 15.809,64	€ 29.397,66
MANZANO	1301	229	€ 7.870,89	€ 9.628,74	€ 17.499,63
MARTIGNACCO	1322	191	€ 7.997,94	€ 8.030,96	€ 16.028,90
MEDUNO	303	24	€ 1.833,11	€ 1.009,13	€ 2.842,24
MERETO DI TOMBA	518	62	€ 3.133,84	€ 2.606,91	€ 5.740,74
MOGGIO UDINESE	309	48	€ 1.869,41	€ 2.018,25	€ 3.887,66
MOIMACCO	345	55	€ 2.087,21	€ 2.312,58	€ 4.399,79
MONFALCONE	4404	790	€ 26.643,66	€ 33.217,06	€ 59.860,72
MONRUPINO	177	43	€ 1.070,83	€ 1.808,02	€ 2.878,85
MONTENARS	105	19	€ 635,24	€ 798,89	€ 1.434,13
MONTEREALE VALCELLINA	855	115	€ 5.172,65	€ 4.835,39	€ 10.008,04
MORSANO AL TAGLIAMENTO	536	65	€ 3.242,73	€ 2.733,05	€ 5.975,78

CARTA FAMIGLIA - fondi 2012

Allegato al decreto di prenotazione fondi n. 822/Istr. del 4 giugno 2012

	Numero di nuclei familiari con figli residenti nel territorio comunale (colonna B)	Numero di Carta famiglia attive nel territorio comunale (colonna C)	Importo risultante dal riparto applicando il 50% al criterio di colonna B	Importo risultante dal riparto applicando il 50% al criterio di colonna C	Totale finanziamento spettante come somma degli importi delle colonne B e C
MORTEGLIANO	978	114	€ 5.916,78	€ 4.793,35	€ 10.710,13
MORUZZO	464	63	€ 2.807,14	€ 2.648,96	€ 5.456,10
NIMIS	518	72	€ 3.133,84	€ 3.027,38	€ 6.161,21
OSOPPO	839	106	€ 5.075,85	€ 4.456,97	€ 9.532,82
OVARO	386	73	€ 2.335,25	€ 3.069,42	€ 5.404,68
PAGNACCO	965	145	€ 5.838,13	€ 6.096,80	€ 11.934,93
PALUZZA	419	64	€ 2.534,90	€ 2.691,00	€ 5.225,90
PASIAN DI PRATO	1811	179	€ 10.956,33	€ 7.526,40	€ 18.482,72
PASIANO DI PORDENONE	1510	172	€ 9.135,32	€ 7.232,07	€ 16.367,38
PAULARO	554	87	€ 3.351,63	€ 3.658,08	€ 7.009,71
PAVIA DI UDINE	1080	144	€ 6.533,87	€ 6.054,75	€ 12.588,62
PINZANO AL TAGLIAMENTO	294	44	€ 1.778,66	€ 1.850,06	€ 3.628,73
POLCENIGO	583	72	€ 3.527,08	€ 3.027,38	€ 6.554,46
PONTEBBA	269	48	€ 1.627,42	€ 2.018,25	€ 3.645,67
PORCIA	2921	488	€ 17.671,69	€ 20.518,89	€ 38.190,58
PORDENONE	9008	1315	€ 54.497,30	€ 55.291,68	€ 109.788,98
POVOLETTO	1109	115	€ 6.709,31	€ 4.835,39	€ 11.544,71
POZZUOLO DEL FRIULI	1305	259	€ 7.895,09	€ 10.890,15	€ 18.785,24
PRADAMANO	667	110	€ 4.035,27	€ 4.625,16	€ 8.660,43
PRATA DI PORDENONE	1715	324	€ 10.375,54	€ 13.623,20	€ 23.998,74
PRATO CARNICO	164	31	€ 992,18	€ 1.303,45	€ 2.295,63
PRAVISDOMINI	669	108	€ 4.047,37	€ 4.541,07	€ 8.588,43
PREMARIACCO	1279	95	€ 7.737,79	€ 3.994,46	€ 11.732,25
PREONE	51	16	€ 308,54	€ 672,75	€ 981,29
PREPOTTO	151	10	€ 913,53	€ 420,47	€ 1.334,00
PULFERO	177	17	€ 1.070,83	€ 714,80	€ 1.785,63
RAGOGNA	576	97	€ 3.484,73	€ 4.078,55	€ 7.563,28
RAVASCLETTO	102	17	€ 617,09	€ 714,80	€ 1.331,88
RAVEO	96	13	€ 580,79	€ 546,61	€ 1.127,40

CARTA FAMIGLIA - fondi 2012

Allegato al decreto di prenotazione fondi n. 822/Istr. del 4 giugno 2012

	Numero di nuclei familiari con figli residenti nel territorio comunale (colonna B)	Numero di Carta famiglia attive nel territorio comunale (colonna C)	Importo risultante dal riparto applicando il 50% al criterio di colonna B	Importo risultante dal riparto applicando il 50% al criterio di colonna C	Totale finanziamento spettante come somma degli importi delle colonne B e C
REANA DEL ROJALE	952	165	€ 5.759,48	€ 6.937,74	€ 12.697,22
REMANZACCO	1191	222	€ 7.205,40	€ 9.334,41	€ 16.539,82
RESIA	197	51	€ 1.191,83	€ 2.144,39	€ 3.336,22
RESIUTTA	53	6	€ 320,64	€ 252,28	€ 572,92
RIGOLATO	76	14	€ 459,79	€ 588,66	€ 1.048,45
RIVE D'ARCANO	466	90	€ 2.819,24	€ 3.784,22	€ 6.603,46
RONCHI DEI LEGIONARI	2170	493	€ 13.128,24	€ 20.729,12	€ 33.857,36
ROVEREDO	1127	178	€ 6.818,21	€ 7.484,35	€ 14.302,56
SACILE	3844	542	€ 23.255,73	€ 22.789,42	€ 46.045,15
SAN CANZIAN D'ISONZO	1179	245	€ 7.132,81	€ 10.301,49	€ 17.434,30
SAN DANIELE DEL FRIULI	1518	307	€ 9.183,71	€ 12.908,40	€ 22.092,11
SAN GIORGIO DELLA RINCH.	851	75	€ 5.148,45	€ 3.153,52	€ 8.301,96
SAN GIOVANNI AL NATISONE	1153	209	€ 6.975,51	€ 8.787,80	€ 15.763,31
SAN LEONARDO	222	42	€ 1.343,07	€ 1.765,97	€ 3.109,04
SAN MARTINO AL TAGLIAMENTO	280	13	€ 1.693,97	€ 546,61	€ 2.240,58
SAN PIER D'ISONZO	394	73	€ 2.383,65	€ 3.069,42	€ 5.453,08
SAN PIETRO AL NATISONE	425	91	€ 2.571,20	€ 3.826,27	€ 6.397,47
SAN QUIRINO	840	167	€ 5.081,90	€ 7.021,83	€ 12.103,73
SAN VITO AL TAGLIAMENTO	2857	350	€ 17.284,50	€ 14.716,42	€ 32.000,92
SAN VITO DI FAGAGNA	331	77	€ 2.002,51	€ 3.237,61	€ 5.240,12
SAURIS	77	18	€ 465,84	€ 756,84	€ 1.222,68
SAVOGNA	85	8	€ 514,24	€ 336,38	€ 850,61
SEDEGLIANO	744	138	€ 4.501,11	€ 5.802,47	€ 10.303,58
SEQUALS	414	62	€ 2.504,65	€ 2.606,91	€ 5.111,56
SESTO AL REGHENA	1243	156	€ 7.520,00	€ 6.559,32	€ 14.079,32
SGONICO	405	35	€ 2.450,20	€ 1.471,64	€ 3.921,84
SOCCHIEVE	180	21	€ 1.088,98	€ 882,99	€ 1.971,96
SPILIMBERGO	2146	110	€ 12.983,04	€ 4.625,16	€ 17.608,20
STARANZANO	1349	337	€ 8.161,29	€ 14.169,81	€ 22.331,09

CARTA FAMIGLIA - fondi 2012

Allegato al decreto di prenotazione fondi n. 822/Istr. del 4 giugno 2012

	Numero di nuclei familiari con figli residenti nel territorio comunale (colonna B)	Numero di Carta famiglia attive nel territorio comunale (colonna C)	Importo risultante dal riparto applicando il 50% al criterio di colonna B	Importo risultante dal riparto applicando il 50% al criterio di colonna C	Totale finanziamento spettante come somma degli importi delle colonne B e C
STREGNA	68	14	€ 411,39	€ 588,66	€ 1.000,05
SUTRIO	270	13	€ 1.633,47	€ 546,61	€ 2.180,08
TAIPANA	105	17	€ 635,24	€ 714,80	€ 1.350,03
TALMASSONS	817	112	€ 4.942,75	€ 4.709,25	€ 9.652,00
TARCENTO	1682	216	€ 10.175,89	€ 9.082,13	€ 19.258,03
TARVISIO	826	87	€ 4.997,20	€ 3.658,08	€ 8.655,28
TAVAGNACCO	2618	443	€ 15.838,58	€ 18.626,78	€ 34.465,36
TOLMEZZO	2123	370	€ 12.843,89	€ 15.557,36	€ 28.401,25
TORREANO	303	65	€ 1.833,11	€ 2.733,05	€ 4.566,16
TRAMONTI DI SOPRA	60	5	€ 362,99	€ 210,23	€ 573,23
TRAMONTI DI SOTTO	65	6	€ 393,24	€ 252,28	€ 645,52
TRASAGHIS	468	71	€ 2.831,34	€ 2.985,33	€ 5.816,67
TRAVESIO	350	38	€ 2.117,46	€ 1.597,78	€ 3.715,24
TREPPO CARNICO	115	18	€ 695,74	€ 756,84	€ 1.452,58
TREPPO GRANDE	328	38	€ 1.984,36	€ 1.597,78	€ 3.582,14
TRICESIMO	1383	218	€ 8.366,98	€ 9.166,23	€ 17.533,21
TRIESTE	32976	3.961	€ 199.500,77	€ 166.547,79	€ 366.048,57
TURRIACO	519	116	€ 3.139,89	€ 4.877,44	€ 8.017,33
UDINE	16537	2482	€ 100.046,83	€ 104.360,42	€ 204.407,25
VAJONT	680	51	€ 4.113,92	€ 2.144,39	€ 6.258,31
VALVASONE	412	53	€ 2.492,55	€ 2.228,49	€ 4.721,04
VARMO	561	52	€ 3.393,98	€ 2.186,44	€ 5.580,42
VENZONE	409	66	€ 2.474,40	€ 2.775,10	€ 5.249,50
VERZEGNIS	172	31	€ 1.040,58	€ 1.303,45	€ 2.344,03
VILLA SANTINA	456	82	€ 2.758,74	€ 3.447,85	€ 6.206,59
VITO D'ASIO	136	15	€ 822,78	€ 630,70	€ 1.453,49
VIVARO	261	33	€ 1.579,02	€ 1.387,55	€ 2.966,57
ZOPPOLA	1584	244	€ 9.583,01	€ 10.259,44	€ 19.842,45
ZUGLIO	117	32	€ 707,84	€ 1.345,50	€ 2.053,38

CARTA FAMIGLIA - fondi 2012

Allegato al decreto di prenotazione fondi n. 822/Istr. del 4 giugno 2012

	Numero di nuclei familiari con figli residenti nel territorio comunale (colonna B)	Numero di Carta famiglia attive nel territorio comunale (colonna C)	Importo risultante dal riparto applicando il 50% al criterio di colonna B	Importo risultante dal riparto applicando il 50% al criterio di colonna C	Totale finanziamento spettante come somma degli importi delle colonne B e C
totale Comuni	**185908**	**27009**	**€ 1.124.720,70**	**€ 1.135.644,87**	**€ 2.260.365,62**
totale Comuni e Ambiti	**223145**	**32107**	**€ 1.350.000,00**	**€ 1.350.000,00**	**€ 2.700.000,00**

1.350.000,00	: 223.145=	6,049877882
1.350.000,00	: 32.107=	42,04690566

12_25_1_DDC_RIS RUR 917

Decreto del Direttore centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali 24 aprile 2012, n. 917

Impegno sul Fondo POR Fesr, asse 2, attività 2.1.c, ai sensi dell'articolo 7, comma 4 lett. a) del Regolamento che disciplina le modalità di gestione e attuazione del Programma; Codice unico di progetto (CUP) D22J12000020009 - (MIC) 7437.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), sul Fondo Sociale Europeo (FSE) e sul Fondo di Coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1783/1999;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione, dell'8 dicembre 2006, che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione e del Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1989/2006 del Consiglio del 21 dicembre 2008 che modifica l'allegato III del Regolamento (CE) 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), sul Fondo Sociale Europeo (FSE) e sul Fondo di Coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999;

VISTO il Regolamento (CE) n. 397/2009 del 6 maggio 2009 che modifica l'antecedente Regolamento (CE) 1080/2006;

VISTI il Regolamento (CE) n. 284/2009 del 7 aprile 2009 e il Regolamento (CE) n. 539/2010 del 16 giugno 2010 che modificano il Regolamento (CE) 1083/2006;

VISTO il Quadro strategico nazionale (QSN) 2007-2013, approvato con Decisione della Commissione europea C(2007)3329 del 13 luglio 2007, nell'ambito del quale trovano applicazione i programmi operativi predisposti dalle Amministrazioni regionali a valere, tra l'altro, sull'Obiettivo "Competitività regionale e occupazione";

CONSIDERATO che, con propria deliberazione n. 1274 del 25 maggio 2007, la Giunta regionale ha approvato, in via definitiva, la proposta di Programma operativo regionale FESR 2007-2013 (di seguito POR) per l'Obiettivo "Competitività regionale e occupazione", comprensivo dei relativi allegati;

VISTA la decisione della Commissione europea C(2007) 5717 del 20 novembre 2007, come modificato dalla successiva decisione C(2010) 5 del 4 gennaio 2010, di approvazione del POR FESR Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e dei relativi allegati;

VISTA la deliberazione n. 1097 del 12 giugno 2008 con la quale la Giunta regionale ha preso atto dell'avvenuta approvazione, da parte del Comitato di Sorveglianza del POR, dei criteri di selezione delle operazioni, tra cui anche quelli per l'attività 2.1.c "Prevenzione e gestione dei rischi";

VISTO il piano finanziario analitico del Programma, dettagliato per asse/attività/anno/ struttura regionale attuatrice, approvato con delibera Giunta regionale n. 2142 del 21 ottobre 2008 e successive modificazioni;

VISTO il Programma Operativo 2007-2013 del Friuli Venezia Giulia - FESR Obiettivo Competitività regionale e Occupazione, approvato con decisione della Commissione europea C(2007) 5717 di data 20 novembre 2007;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 3161 del 14 dicembre 2007 con la quale si prende atto della suddetta Decisione e si approva la ripartizione finanziaria del Programma per attività/direzione;

VISTA la legge regionale (n. 7) del 21 luglio 2008 recante "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione delle direttive 2006/123/CE, 92/43/CEE, 79/409/CEE, 2006/54/CE e del regolamento (CE) n. 1083/2006 (Legge comunitaria 2007 pubblicata sul B.U.R. s.o. n.16/2008) ed in particolare il capo V - "Attuazione del POR FESR Competitività regionale e occupazione 2007 - 2013 previsto dal Regolamento (CE) n. 1083/2006";

VISTO il Decreto n. 238/Pres del 13 settembre 2008 con cui è stato approvato il regolamento che di-

sciplina le modalità di gestione e di attuazione del POR FESR per l'Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007-2013 (pubblicato sul B.U.R. n. 40 del 1 ottobre 2008), successivamente modificato con DGR 1277 dd. 11/6/2009;
VISTO il Decreto n. 219 del 25/5/2009 del Direttore del Servizio Politiche Comunitarie della Presidenza della Regione, Relazioni internazionali e comunitarie, Autorità di gestione del Programma, con il quale sono stati adottati il Manuale delle Procedure per la gestione e attuazione del POR e il Manuale dei controlli di primo livello;
CONSIDERATO che l'art 7 , comma 4, lett. a) del succitato Regolamento prevede che la Giunta regionale approvi le procedure e i termini per l'implementazione delle attività e l'elenco delle operazioni prioritarie da realizzare direttamente, con il relativo costo indicativo;
ATTESO che in base all'articolo 11 comma 1) del suindicato regolamento si considera atto di impegno sul fondo il decreto del Direttore centrale competente che approva le operazioni da ammettere a finanziamento a valere sulle risorse destinate al programma;
VISTA la DGR n. 631 dd.18/03/2009 con la quale si approva la scheda attività 2.1.c, contenente tra gli altri i criteri di valutazione e i relativi punteggi, e l'allegato elenco delle
OPERAZIONI prioritarie così come previsto dall'art 7 , comma 4, lett. a) del succitato Regolamento;
CONSIDERATO che sono state predisposte le schede progetto per le operazioni prioritarie di cui all'elenco sopraccitato e che queste sono state inviate al controllore di Primo livello, corredate dagli atti inerenti l'organizzazione interna e i verbali di istruttoria secondo le modalità indicate nei manuali sopraccitati;
VISTO il parere espresso dal controllore di primo livello in ordine all'idonea organizzazione delle attività di determinazione delle operazioni da finanziare e di compilazione della scheda progetto reso con check list di esito regolare in data 20/04/2012;
VISTE le graduatorie delle operazioni ammissibili a finanziamento a valere sulle risorse assegnate all'Attività 2.1.c - Direzione centrale risorse agricole, naturali e forestali, distinte per tipologia di intervento a) e b);
VISTA la DGR n. 38 del 12/01/2012 con la quale si approva la modifica delle operazioni prioritarie aggiornando l'importo del progetto denominato "Progetto rilievo mobile" da € 300.000,00 a € 400.000,00;
ATTESO che pertanto si procederà all'impegno sul Fondo speciale POR per l' operazione n. 2, della graduatoria relativa alla tipologia di intervento a);
CONSIDERATO, pertanto, di procedere con il presente decreto all'impegno sul suindicato "Fondo Speciale PAR 2007/2013" dell'operazione n.2 della graduatoria di tipologia d'intervento a);
VISTO il piano finanziario analitico del Programma, dettagliato per asse/attività/anno/struttura regionale attuatrice, approvato con Deliberazione della Giunta regionale n. 2142 del 21 ottobre 2008 e modificato con DGR n. 1070 del 14/5/2009;
VISTA la DGR n 2004 dd.27 ottobre 2011 con la quale si individuano per l'anno 2011 le quote di ripartizione dei fondi per interventi a finanziamento comunitario di cui all'articolo 19 della L.R. 8 agosto 2007, n. 21;
VISTO il decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio e programmazione n° 364 del 28/02/2012 con cui, nello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2012-2014 e del bilancio per l'anno 2012, è stato iscritto lo stanziamento di euro 400.000 per l'anno 2012 a carico dell'unità di bilancio 1.6.2.1040 con riferimento al capitolo 322 denominato "Fondo POR FESR 2007 - 2013 - Programma Aggiuntivo Regionale"
VISTO il decreto n° 476 del 14/03/2012 del Direttore del Servizio Risorse Finanziarie della Direzione Centrale Finanze, Patrimonio e Programmazione con cui, si impegnano i fondi attualmente iscritti all'unità bilancio regionale 1.6.2.1040 al capitolo di spesa 322.

DECRETA

1. di impegnare a valere sul Fondo speciale PAR l'operazione n.2 della graduatoria di tipologia d'intervento a) di cui all'allegato a) individuata dalla scheda progetto di cui all'allegato b) al presente decreto;
2. di dare mandato al Servizio Gestione territorio rurale e irrigazione dell'attuazione dei progetti ammessi a finanziamento nel rispetto degli obblighi e secondo le modalità previste dal Manuale delle procedure per la gestione e attuazione del Programma e dal Manuale dei controlli di primo livello, di cui alle premesse;
3. di pubblicare il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della regione.
Udine, 24 aprile 2012

BULFONE

12_25_1_DDC_RIS RUR 1173_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali 24 maggio 2012, n. 1173

Decreto di rettifica e integrazione al decreto n. 917 dd. 24.04.2012 - Rettifica premesse e integrazione indicazioni. Progetto MICFVG n. 7437 - CUP D22J12000020009.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il decreto n. 917 dd 24/04/2012 di impegno sul fondo POR FESR, Asse 2, Attività 2.1.c, ai sensi dell'articolo 7, comma 4 lett. a) del regolamento che disciplina le modalità di gestione ed attuazione del Programma; Codice Unico di Progetto (CUP) D22J12000020009 - (MIC) 7437

VISTO il decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio e programmazione n° 364 del 28/02/2012 con cui, nello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2012-2014 e del bilancio per l'anno 2012, è stato iscritto lo stanziamento di euro 399.999,99 per l'anno 2012 a carico dell'unità di bilancio 1.6.2.1040 con riferimento al capitolo 322 denominato "Fondo POR FESR 2007 - 2013 - Programma Aggiuntivo Regionale"

DECRETA

1. di impegnare euro 399.999,99 a valere sul Fondo speciale PAR l'operazione n.2 della graduatoria di tipologia d'intervento a) di cui all'allegato a) individuata dalla scheda progetto di cui all'allegato b) al presente decreto;

2. di dare mandato al Servizio Gestione territorio rurale e irrigazione dell'attuazione dei progetti ammessi a finanziamento nel rispetto degli obblighi e secondo le modalità previste dal Manuale delle procedure per la gestione e attuazione del Programma e dal Manuale dei controlli di primo livello, di cui alle premesse;

3. di pubblicare il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della regione.

Udine, 24 maggio 2012

BULFONE

12_25_1_DDC_RIS RUR 1274_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali 5 giugno 2012, n. 1274

Delibera della Giunta regionale 23 aprile 2012, n. 696 di approvazione, ai sensi del comma 1 dell'articolo 4 del DM 10346/2011, del regime di condizionalità nel territorio della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia - Correzione errore materiale.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTA la deliberazione 23 aprile 2012, n. 696 di approvazione, ai sensi del comma 1 dell'articolo 4 del DM 10346/2011, del regime di condizionalità nel territorio della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia così come definita negli allegati 1 e 2 alla delibera stessa;

PRESO ATTO che nell'allegato 2 alla delibera come sopra individuata, contenente l'elenco delle norme e degli standard per il mantenimento dei terreni in buone condizioni agronomiche e ambientali ai sensi dell'articolo 6 dell'allegato III al regolamento (CE) 73/2009), alla pagina 10, per mero errore materiale, nell'individuazione dello "stato complessivo attuale" che il corpo idrico deve avere onde poter limitare la fascia tampone a metri tre in luogo di cinque, oltre che come "sufficiente" o "buono" anche è stato indicato lo stato di "ottimo";

VISTO che se lo stato del corso d'acqua è ottimo la fascia tampone è pari a zero metri, come peraltro si evince chiaramente dalla descrizione dell'impegno presente a pagina 11 del medesimo allegato;

RITENUTO quindi, nella frase "Ai fini del presente Standard, si intende per fascia tampone una fascia stabilmente inerbita spontanea o seminata, oppure arbustiva od arborea, spontanea od impiantata, di larghezza pari a 5 metri, ridotti a 3 metri esclusivamente se lo "stato complessivo attuale" del corpo idrico è classificato "sufficiente", "buono" o "ottimo", di eliminare la parola "ottimo";

VISTO il disposto di cui al comma 34 dell'articolo 7 della legge regionale 26 gennaio 2004, n. 1 (legge finanziaria 2004) secondo il quale "Le correzioni di errori materiali e di inesattezze rilevate nel testo di deliberazioni della Giunta regionale, che non incidono sui contenuti sostanziali dell'atto, sono disposte con decreto del Direttore regionale competente."

DECRETA

1. Ai sensi dell'articolo 7, comma 34 della legge regionale n. 1 del 26 gennaio 2004, nella frase "Ai fini del presente Standard, si intende per fascia tampone una fascia stabilmente inerbita spontanea o seminata, oppure arbustiva od arborea, spontanea od impiantata, di larghezza pari a 5 metri, ridotti a 3 metri esclusivamente se lo "stato complessivo attuale" del corpo idrico è classificato "sufficiente", "buono" o "ottimo", di cui a pagina 10 dell'allegato 2 alla delibera della Giunta regionale 696 del 23 aprile 2003, allegato contenente l'elenco delle norme e degli standard per il mantenimento dei terreni in buone condizioni agronomiche e ambientali ai sensi dell'articolo 6 dell'allegato III al regolamento (CE) 73/2009), la parola "ottimo" è eliminata.
2. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione e divulgato attraverso il sito internet della Regione.
Udine, 5 giugno 2012

BULFONE

12_25_1_DDS_PROG GEST 1579_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 11 aprile 2012, n. 1579/LAVFOR.FP/2012

Fondo sociale europeo. POR 2007/2013. Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - annualità 2012. Programma specifico n. 11 - Work Experience. Avvio procedure per l'attuazione di Work Experience. Annualità 2012.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 76 del 16 novembre 1982, recante l'ordinamento della formazione professionale nel Friuli Venezia Giulia;
VISTO il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;
VISTO il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1784/1999;
VISTO il Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
VISTO il Programma Operativo del Fondo Sociale Europeo - 2007/2013 - approvato dalla Commissione europea con decisione C(2007)5480 del 7 novembre 2007 come modificata dalla decisione della commissione europea C(2012)1889 del 21 marzo 2012;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 257 del 17 febbraio 2012 con la quale si approva il documento denominato "Pianificazione Periodica delle operazioni -PPO- annualità 2012" (di seguito PPO 2012);
VISTO il decreto n. 4644/CULT.FP del 19 novembre 2009, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 48 del 2 dicembre 2009, con il quale è stato approvato l'Avviso per l'individuazione dei soggetti formativi affidatari dell'attuazione di Work experience e definizione delle loro modalità di realizzazione, a valere sull'asse 2 -occupabilità del Programma Operativo. Fondo Sociale Europeo 2007/2013 Obiettivo 2 Competitività regionale e Occupazione della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO il decreto n. 411/CULT.FP del 18 febbraio 2010 con il quale sono state approvate le graduatorie dei soggetti affidatari dell'attuazione di Work experience;
CONSIDERATO che il PPO 2012 approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 257 del 17 febbraio 2012 assegna nuove risorse finanziare per l'annualità 2012 pari a € 3.000.000,00 per la realizza-

zione del programma specifico n. 11 denominato "Work Experience";
CONSIDERATO che il decreto n. 4644/CULT.FP del 19 novembre 2009 al paragrafo 5.2 dispone che l'Autorità di gestione realizza annualmente procedure per:
a) confermare la titolarità dei soggetti attuatori già operanti attraverso la verifica del mantenimento dei requisiti previsti e l'acquisizione della manifestazione di volontà del soggetto attuatore di proseguire nell'attività;
b) aprire la possibilità di realizzare WE sul territorio regionale a nuovi soggetti attuatori.
PRESO ATTO della procedura di verifica del mantenimento dei requisiti previsti per i soggetti affidatari di cui al decreto n. 1186/LAVFOR.FP del 5 aprile 2011;
VISTA la tabella di cui all'allegato 1 del presente decreto n. 1579/LAV.FOR.FP dell'11 aprile 2012;
PRESO atto che con decreto n. 023/LAVFOR.FP del 13 gennaio 2012 è stata accertata la decadenza a far data dal 13 gennaio 2012 dell'ASSEFORM - "Associazione Servizi Formativi" dall'accreditamento già concesso dall'Amministrazione Regionale;
RITENUTO quindi di confermare le graduatorie di soggetti affidatari di cui al decreto n.1186/LAVFOR. FP del 5 aprile 2011, salvo il soggetto ASSEFORM - "Associazione Servizi Formativi" per il quale non viene confermato l'affidamento di attuazione delle WE per mancato mantenimento dei requisiti necessari per l'attuazione dell'attività;
RITENUTO altresì di acquisire la manifestazione di volontà di continuare l'attività anche per l'annualità 2012 dei soggetti di cui all'allegato 1 del presente decreto n. 1579/LAV.FOR dell'11 aprile 2012;
RITENUTO di riaprire le procedure mediante avviso pubblico per la presentazione di nuove ulteriori candidature per la realizzazione di WE;
PRECISATO che il programma specifico n. 11 si realizza a valere sull'Asse 2 - Occupabilità - del POR 2007-2013 Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia -Fondo Sociale Europeo- Obiettivo 2;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1860 del 24 settembre 2010 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della presidenza della regione, delle direzioni centrali e degli enti regionali".

DECRETA

1. È confermata la titolarità per l'annualità 2012 dei soggetti attuatori affidatari, di cui all'allegato 1 parte integrante del presente decreto, già operanti ai sensi del decreto n. 1186/LAVFOR.FP del 5 aprile 2011, salvo il soggetto ASSEFORM - "Associazione Servizi Formativi", per il quale non è stato rilevato il mantenimento dei requisiti previsti per l'attuazione dell'attività di WE.
2. I soggetti affidatari confermati di cui all'articolo 1 del presente decreto sono tenuti a presentare all'Autorità di gestione per iscritto entro e non oltre il giorno 22 giugno 2012 una manifestazione di volontà di proseguire nell'attività di soggetto attuatore di WE per l'annualità 2012.
3. È approvato l'avviso, allegato 2 parte integrante del presente decreto, per l'individuazione di eventuali ulteriori soggetti formativi affidatari.
4. Il presente decreto, comprensivo degli allegati 1 e 2 parte integrante, è pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione.
Trieste, 11 aprile 2012

FERFOGLIA

12_25_1_DDS_PROG GEST 1579_2_ALL1

Allegato 1

PPO 2012 Programma specifico n. 11 "Work experience"

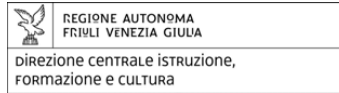
Elenco aggiornato dei soggetti attuatori affidatari di cui al decreto n. 1186/LAVFOR.FP/2011 del 5 aprile 2011

	OPERATORE	CANDIDATURA PER TIPOLOGIA			TITOLARI SEDI OPERATIVE ACCREDITATE	
		Pre.Qual.Dip.	Preins.Laurea.	Reins.Dis.	Macrotipologia C	Macrotipologia CS
1	Consorzio Friuli Formazione	X	X	X	X	
2	Ass.Piccole Medie Ind. Udine	X	X	X	X	
3	Ars Futura	X	X	X	X	X
4	Soform Scarl	X	X	X	X	X
5	Cnos-Fap Bearzi	X	X	X	X	X
6	I.F.O.R.	X	X	X	X	
7	Archè	X	X	X	X	X
8	Ial Fvg	X	X	X	X	X
9	Istituto Cultura Maritt.Portuale	X	X	X	X	
10	EN.A.I.P Fvg	X	X	X	X	X
11	Forser Fvg	X	X	X	X	
12	Cefap Fvg	X	X	X	X	X
13	Ires Fvg	X	X	X	X	X
14	Opera Sacra Famiglia	X	X	X	X	X
15	Az.Speciale Ric.Formazione	X	X	X	X	
17	Centro Form.Profes.Cividale	X	X	X	X	X
18	Centro Solidarietà Giovani	X	X	X	X	X
19	Synthesi Formazione	X	X	X	X	

20	Com.Reg.Enfap del FVG	X	X	X	X	X
21	Job & School	X	X	X	X	
22	Officina Pittini per la Form.	X	X	X	X	
23	AD Formandum Impresa Soc.	X	X	X	X	X
24	Com.PierGiorgio - Onlus	X	X	X	X	X
25	Centro Edile Form.e Sicurezza	X	X	X	X	X
26	Ist.Tecnico Ind.Stat."J.F.Kennedy"	X	X	X	X	
27	Ist.Tecnico Comm.Stat."O.Mattiussi"	X	X	X	X	
28	Scuola Impresa	X	X	X	X	
29	Centro It.Opere Femm.Salesiane	X	X	X	X	
30	Cramars	X	X	X	X	
31	EdilMaster	X		X	X	X
32	Opera Villaggio del Fanciullo	X	X	X	X	X
33	ExForm - Ass.per la Formazione	X	X	X	X	X
34	A.R.S.A.P	X	X	X	X	X
35	Indar - Form.e Sviluppo	X	X	X	X	
36	ConCentro - Az.Spec.CCIAA Pord.	X	X	X	X	
37	Cons.AREA di ricerca Trieste	X	X	X	X	

Il direttore del Servizio
(Ileana Ferfoglia)

12_25_1_DDS_PROG GEST 1579_3_ALL2

Allegato 2

Fondo sociale europeo
Obiettivo 2 – Competitività regionale e Occupazione
2007/2013

Avviso per l'individuazione di ulteriori soggetti formativi affidatari dell'attuazione di Work experience

Asse 2 – Occupabilità

Anno 2012

1. RIFERIMENTI

1. Con riferimento al Programma Operativo Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia -Fondo Sociale Europeo- 2007-2013 Obiettivo 2, approvato con decisione della Commissione europea C (2007) n. 5480 del 7 novembre 2007, il presente avviso dà attuazione al seguente inquadramento programmatico:
   a) asse 2 – Occupabilità
   b) obiettivo specifico E) – Attuare politiche del lavoro attive e preventive, con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all'avvio di imprese
   c) obiettivo operativo a) Sostenere l'accesso al mercato del lavoro secondo una logica preventiva e attenta a bisogni e caratteristiche tanto degli individui quanto delle imprese
   d) azione esemplificativa: Interventi per la socializzazione e l'inserimento al lavoro attraverso periodi temporanei di apprendimento in impresa (work experience) finalizzate sia ai bisogni del sistema produttivo sia all'innalzamento della qualità dei profili in uscita (31).
2. Le operazioni si realizzano con riferimento a:
   a) Regolamento concernente modalità e criteri per l'attuazione di operazioni cofinanziate dal Fondo sociale europeo ai sensi di quanto previsto dall'articolo 52 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76, emanato con DPReg n. 0232/Pres del 4 ottobre 2011, di seguito Regolamento;
   b) Linee guida per la realizzazione di operazioni cofinanziate dal Fondo sociale europeo, emanate con decreto n. 3923/LAVFOR.FP del 25 ottobre 2011 e successive modifiche e integrazioni, di seguito Linee guida.

2. CANDIDATURE

1. Al fine di individuare ulteriori soggetti formativi ai quali affidare l'espletamento delle procedure per l'attivazione di operazione di work experience, in seguito we, il presente avviso specifica modalità, caratterisitche e termini per la presentazione di candidature.

2.1 Tipologie e destinatari

1. Con riferimento a ciascuna delle seguenti categorie di destinatari, ogni soggetto proponente avente titolo può presentare una candidatura per la realizzazione delle WE:
   a) preinserimento qualificati o diplomati: disoccupati in possesso di qualifica professionale o di diploma di scuola secondaria superiore, di età superiore ai 18 anni al momento della presentazione della domanda ed alla medesima data residenti o domiciliati sul territorio regionale, in stato di disoccupazione da meno di 6 mesi al momento della presentazione della domanda;
   b) preinserimento laureati: disoccupati in possesso di diploma di laurea triennale o specialistica o del vecchio ordinamento, di età superiore ai 18 anni al momento della presentazione della domanda ed alla medesima data residenti o domiciliati sul territorio regionale, in stato di disoccupazione da meno di 6 mesi al momento della presentazione della domanda;
   c) reinserimento disoccupati: disoccupati di età superiore ai 18 anni al momento della presentazione della domanda ed alla medesima data residenti o domiciliati sul territorio regionale, in stato di disoccupazione da più di 6 mesi al momento della presentazione della domanda. Non è richiesto il possesso di uno specifico titolo di studio.
2. Possono altresì partecipare alle attività di WE soggetti in condizioni di disabilità. In tali casi l'operazione deve prevedere una stretta collaborazione con i Servizi sociali e/o sanitari presenti sul territorio che hanno in carico l'utenza. In sede di presentazione della candidatura è richiesta la descrizione delle modalità che si intendono seguire nella collaborazione con i Servizi.
3. Con riferimento allo stato di disoccupazione ed alla sua definizione, valgono le disposizioni di cui al Regolamento recante indirizzi e procedure in materia di azioni volte a favorire l'incontro tra domanda e

offerta di lavoro e a contrastare la disoccupazione di lunga durata, approvato con DPReg n. 0227/Pres del 23 luglio 2006.
Ai fini del presente avviso, lo stato di disoccupazione è la condizione del soggetto che non è impegnato in alcuna attività lavorativa. Tale condizione si verifica quando non sussiste alcun rapporto di lavoro subordinato o parasubordinato o alcuna attività di lavoro autonomo o d'impresa, fatta eccezione per lo svolgimento di attività lavorativa dalla quale consegua un reddito annuale non superiore al reddito minimo personale escluso da imposizione, così come determinato dalla normativa fiscale vigente (attualmente ottomila/00 euro annui). Le ulteriori condizioni previste dal regolamento citato sono soddisfatte con l'adesione al progetto formativo.
Ai fini del presente avviso, i "non occupati" e gli "inoccupati" sono equiparati ai disoccupati.
Si definiscono "non occupati" i soggetti privi di lavoro che non intendono usufruire dei servizi erogati dai centri per l'impiego.
Si definiscono "inoccupati" i soggetti privi di lavoro che non hanno mai svolto attività lavorativa

2.2 Elementi costitutivi

1. Ogni candidatura deve indicare:
   a) modalità di raccordo con l'impresa che realizza la WE e modalità per la formalizzazione dell'impegno con l'impresa medesima. Sono richiesti:
      1) l'indicazione del settore formativo o dei settori formativi di cui all'allegato B del regolamento approvato con DPReg. n. 07/Pres/2005 e successive modifiche e integrazioni su cui si intendono realizzare WE;
      2) un elenco, anche provvisorio, delle imprese che manifestano l'interesse alla realizzazione delle WE;
   b) le modalità di pubblicizzazione previste per la realizzazione della WE;
   c) le modalità previste per la raccolta delle candidature dell'utenza e criteri per la selezione dell'utenza medesima;
   d) le modalità di realizzazione del modulo di orientamento al ruolo, del tirocinio formativo e della verifica finale;
   e) le modalità di coordinamento e tutoraggio della WE;
   f) le modalità gestionali con specifico riguardo al grado di coinvolgimento dell'impresa nell'attuazione della WE, alla descrizione della tipologia di materiali forniti agli allievi, alla descrizione del controllo interno assicurato dal soggetto attuatore durante la realizzazione della WE;
   g) ove si intendano realizzare WE rivolte a persone in condizioni di disabilità, descrizione delle modalità con le quali si assicura il raccordo con i Servizi sociali e/o sanitari presenti sul territorio che hanno in carico l'utenza.

3. SOGGETTI ATTUATORI

1. Hanno titolo alla presentazione delle candidature soggetti pubblici o privati, senza scopo di lucro, aventi tra i loro fini la formazione professionale.
2. Non è ammessa la presentazione delle candidature da parte di aggregazioni di soggetti di cui al capoverso 1.
3. I proponenti di cui al capoverso 1 per poter attuare le operazione devono risultare titolari di sedi operative accreditate nel territorio regionale ai sensi del regolamento vigente nell'ambito della macrotipologia C – Formazione continua e permanente e/o CS - Formazione continua e permanente per ambiti speciali, qualora ci si rivolga ad utenza in condizioni di disabilità.
4. Ogni soggetto attuatore accreditato nella macrotipologia C e/o CS può realizzare WE nell'ambito dei settori formativi di cui all'allegato B del regolamento approvato con DPReg n. 07/2005/Pres. e successive modifiche e integrazioni per i quali è abilitato a operare; per quanto riguarda in particolare i soggetti accreditati nella macrotipologia CS, è richiesto lo specifico accreditamento nell'area "Persone disabili/portatori di handicap fisici e/o mentali" di cui all'allegato A del suddetto regolamento. Non è richiesta la disponibilità di laboratori.

5. Il mancato rispetto delle condizioni di cui ai capoversi 1 e 2 è causa di esclusione dell'operazione dalla valutazione; il mancato rispetto delle condizioni di cui ai capoversi 3 e 4 è causa di inammissibilità alla realizzazione delle operazioni.

4. CRITERI DI AMMISSIONE

4.1 Selezione delle candidature

1. Le candidature vengono selezionate sulla base del sistema di ammissibilità di cui all'articolo 11, comma 2, del Regolamento, secondo i seguenti criteri:
   a. utilizzo corretto del formulario predisposto dalla Regione;
   b. coerenza e qualità progettuale.
   Ai fini del presente avviso si prescinde dalla valutazione del criterio "Coerenza finanziaria".
2. La mancata rispondenza anche ad uno solo degli elementi di valutazione di cui al citato articolo 11, comma 2 è causa di non ammissibilità della candidatura.
3. Ad avvenuta selezione, l'AdG predispone l'elenco delle candidature approvate, l'elenco delle candidature non approvate per non corrispondenza ai criteri di valutazione e l'elenco delle candidature escluse dalla valutazione sulla base delle disposizioni del presente avviso. I menzionati elenchi vengono suddivisi con riferimento alla tipologia di WE.
4. La fase di comunicazione dell'approvazione avviene attraverso i seguenti canali:
   a) pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione del decreto dirigenziale che approva gli elenchi di cui al capoverso 3;
   b) nota formale di approvazione – per le sole candidature approvate – dell'Autorità di gestione ai soggetti attuatori;
   c) inserimento degli elenchi sul sito internet www.regione.fvg.it , area FSE .

4.2 Affidamento dell'incarico ai soggetti attuatori

1. Con l'approvazione dell'affidamento dell'incarico di realizzare WE sul territorio regionale i soggetti attuatori hanno titolo ad esercitare tale facoltà fino al 31 dicembre 2012.
2. La quantificazione delle WE realizzabili viene stabilita annualmente con atto dell'Autorità di gestione.

5. PRESENTAZIONE DELLE CANDIDATURE

1. Le candidature devono essere presentate all'Ufficio protocollo della Direzione centrale Lavoro, formazione, commercio e pari opportunità, Servizio programmazione e gestione interventi formativi via San Francesco 37, 34133, Trieste, **a partire dal giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso sul sito www.regione.fvg.it area FSE, ed entro le ore 12.30 del 4 luglio 2012**. L'ufficio è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9.30 alle 12.30.
2. Ciascuna candidatura deve essere presentata sull'apposito formulario disponibile sul sito internet **www.regione.fvg.it** area FSE.
3. Il formulario va riempito in ogni sua parte, avendo cura di limitare le parti descrittive entro dimensioni adeguate.
4. E' causa di esclusione della candidatura dalla valutazione:
   a) il mancato utilizzo o l'incompleta compilazione del formulario di cui al capoverso 2;
   b) la mancata presentazione di ciascuna candidatura anche in forma cartacea unitamente alla scheda anagrafica.

Il Direttore del Servizio
Ileana Ferfoglia

12_25_1_DDS_PROG GEST 1886_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 26 aprile 2012, n. 1886/LAVFOR.FP/2012

Fondo sociale europeo - Programma operativo Obiettivo 2 - Competitività regionale e occupazione 2007/2013. Approvazione operazioni a valere sugli assi 1 - Adattabilità, azione 111, e 2 - Occupabilità - azione 113 - Piano anticrisi - mese di febbraio 2012.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO l'accordo sottoscritto il 12 febbraio 2009 tra il Governo e la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome che, per fronteggiare la crisi economica in atto, prevede tra l'altro l'adozione di misure di politica attiva del lavoro finanziate dal Fondo Sociale Europeo e destinate ai lavoratori beneficiari dei cosiddetti "ammortizzatori sociali in deroga";

VISTA la deliberazione n. 923 del 24 aprile 2009 con la quale la Giunta regionale, considerato che il principale strumento di politica attiva del lavoro è rappresentato dalla partecipazione ad attività formative funzionali al rafforzamento ed all'aggiornamento delle competenze dei lavoratori, ha definito il quadro dell'offerta formativa da organizzare per i fini di cui si tratta, prevedendo che la stessa sia costituita da una serie di prototipi formativi elaborati sulla base del Catalogo regionale della formazione permanente e delle "unità di competenze" previste all'interno del "repertorio dei profili formativi per l'apprendistato professionalizzante", tra loro componibili in base alle esigenze dei lavoratori;

PRECISATO che in argomento si è provveduto con decreti n. 1495/CULT.FP dell'8 maggio 2009, n. 1497/CULT.FP dell'8 maggio 2009 e n. 2830/CULT.FP del 30 luglio 2009;

VISTO il decreto n. 3048/CULT.FP del 21 agosto 2009 con il quale sono stati approvati 154 prototipi formativi che possono essere realizzati a valere sull'Asse 1 (azione 111) e sull'Asse 2 (azione 113) del Programma Operativo FVG del Fondo Sociale Europeo 2007/2013;

EVIDENZIATO che:

- la disponibilità finanziaria complessiva assegnata al piano anticrisi ammonta ad euro 45 milioni, di cui, convenzionalmente, 25 milioni a carico dell'annualità 2009 del POR ed euro 20 milioni a carico dell'annualità 2010 del POR (vedasi PPO 2009 approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 920 del 24 aprile 2009 e successive modifiche e integrazioni);
- sempre nell'ambito del PPO 2009, l'annualità 2009 è stata ulteriormente suddivisa tra l'Asse 1 (azione 111 / euro 7.075.000,00) e l'Asse 2 del POR (azione 113 / euro 17.925.000.00);
- tale suddivisione tra gli Assi risulta superata dal "Piano generale d'impiego dei mezzi finanziari disponibili per l'esercizio finanziario 2010 per le attività di formazione professionale di cui all'articolo 7, commi da 12 a 15 della L.R. 24/2009", approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 758 del 21 aprile 2010, nel quale la somma residua dell'annualità 2009 e la somma a carico dell'annualità 2010 sono indicate nell'ammontare complessivo senza alcun riferimento agli Assi;

RITENUTO di adeguare le evidenze contabili alla diversa impostazione prevista dal Piano 2010 e di tener quindi conto della disponibilità complessiva iniziale dell'annualità 2009 (euro 25 milioni) e delle spese sin qui autorizzate per le varie azioni previste;

RICHIAMATO il decreto n. 1325/LAVFOR.FP del 22 marzo 2012 con il quale sono state approvate le operazioni presentate nel mese di gennaio 2012 ed a seguito del quale risulta una disponibilità residua di euro 2.531.194,90;

VISTO il decreto n. 1485/LAVFOR.FP del 3 aprile 2012 con il quale è stato adeguato il finanziamento e la relativa prenotazione di spesa a carico di operazioni il cui costo è stato rideterminato dopo la presentazione dei relativi rendiconti, ed a seguito del quale risulta una disponibilità residua di euro 2.529.994,90;

PRECISATO che, ai fini del monitoraggio, è confermata la suddivisione delle attività formative relative all'asse 1 sull'azione 111 e di quelle relative all'asse 2 sull'azione 113;

VISTE le edizioni dei prototipi formativi presentate nel mese di febbraio 2012;

VISTI i seguenti documenti:

- elenco delle edizioni dei prototipi formativi approvate ed ammesse a finanziamento (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle edizioni dei prototipi formativi approvate ed ammesse a finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante);

PRECISATO che l'allegato 1 determina l'ammissione al finanziamento di 191 edizioni di prototipi formativi per complessivi euro 825.160,00, di cui euro 400.982,00 per 114 edizioni di prototipi formativi a valere sull'azione 111 ed euro 424.178,00 per 77 edizioni di prototipi formativi a valere sull'azione 113;
PRECISATO che sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
Cap. 5960 - competenza 2012 - euro 825.160,00
PRECISATO che la disponibilità finanziaria residua del bando per quanto riguarda i prototipi formativi è di complessivi euro 1.704.834,90;
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
RITENUTO di provvedere in ordine all'approvazione delle operazioni di cui si tratta;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1860 del 24 settembre 2010 e successive modificazioni ed integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;
VISTA la L.R. 29 dicembre 2011, n. 18, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione";
VISTA la L.R. 29 dicembre 2011, n. 19, "Bilancio di previsione per gli anni 2012-2014 e per l'anno 2012";
VISTO il Programma Operativo di Gestione 2012, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2636 del 29 dicembre 2011;

DECRETA

1. In relazione alle edizioni dei prototipi formativi presentate nel mese di febbraio 2012 dagli enti di formazione titolari dei prototipi formativi inseriti nel "Piano anticrisi" previsto dalla D.G.R. n. 923 del 24 aprile 2009, si approvano i seguenti documenti:
- elenco delle edizioni dei prototipi formativi approvate ed ammesse a finanziamento (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle edizioni dei prototipi formativi approvate ed ammesse a finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante).

2. L'allegato 1 determina l'approvazione e il finanziamento di 191 edizioni di prototipi formativi per complessivi euro 825.160,00, di cui euro 400.982,00 per 114 edizioni di prototipi formativi a valere sull'azione 111 ed euro 424.178,00 per 77 edizioni di prototipi formativi a valere sull'azione 113.
3. Sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
Cap. 5960 - competenza 2012 - euro 825.160,00
4. Il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 26 aprile 2012

FERFOGLIA

12_25_1_DDS_PROG GEST 1886_2_ALL1

Decreto di approvazione
n.ro 1886
di data 26/04/2012

ALLEGATO 1 - GRADUATORIA OPERAZIONI APPROVATE - FEBBRAIO

(Sono ammesse a finanziamento le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

21CBPF111 4ORE Cloni

OB. 2 ASSE 1CB PER TIP.F, AZ. 111 - Misure per la crisi occupazionale - 4 ORE - Cloni

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	CORSO DI PRIMO SOCCORSO (AZIENDE B E C) - 1^ PARTE	FP1205354001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2012	632,00	632,00	50
2	GESTIONE DELLO STRESS NELLA VENDITA	FP1205764001	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2012	632,00	632,00	50
3	GESTIONE DELLO STRESS NELLA VENDITA	FP1206035002	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2012	632,00	632,00	50
4	CORSO DI PRIMO SOCCORSO (AZIENDE B E C) - 1^ PARTE	FP1206645001	IRES FVG - ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA IMPRESA SOCIALE	2012	632,00	632,00	50
5	MISURE ANTITRUFFA NEL COMMERCIO AL DETTAGLIO	FP1207025001	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2012	632,00	632,00	50
6	IMPIANTI ELETTRICI PER CANTIERE	FP1207025002	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2012	632,00	632,00	50
7	OPERARE UTILIZZANDO DISPOSITIVI DI PROTEZIONE SALVAVITA - DI 3° CATEGORIA	FP1207087001	CRAMARS SOC.COOP.A.R.L.	2012	632,00	632,00	50
8	NORME BASE DI PRIMO SOCCORSO 1	FP1207228001	CRAMARS SOC.COOP.A.R.L.	2012	632,00	632,00	50
9	NORME BASE DI PRIMO SOCCORSO 2	FP1207229001	CRAMARS SOC.COOP.A.R.L.	2012	632,00	632,00	50
10	PREVENZIONE INCENDI - RISCHIO BASSO	FP1207247001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2012	632,00	632,00	50

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
11	OPERARE IN SICUREZZA CON IL CARRELLO ELEVATORE - 1^ PARTE	FP1207249001	CRAMARS SOC.COOP.A.R.L.	2012	632,00	632,00	50
12	OPERARE IN SICUREZZA CON IL CARRELLO ELEVATORE - 2^ PARTE	FP1207321001	CRAMARS SOC.COOP.A.R.L.	2012	632,00	632,00	50
13	CORSO DI PRIMO SOCCORSO (AZIENDE B E C) - 2^ PARTE	FP1207767001	IRES FVG - ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA IMPRESA SOCIALE	2012	632,00	632,00	50
14	CORSO DI PRIMO SOCCORSO (AZIENDE B E C) - 2^ PARTE	FP1208055001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2012	632,00	632,00	50
15	MISURE ANTITRUFFA NEL COMMERCIO AL DETTAGLIO	FP1208209002	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2012	632,00	632,00	50
16	PREVENZIONE INCENDI - RISCHIO BASSO	FP1208611001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2012	632,00	632,00	50
			Totale con finanziamento		10.112,00	10.112,00	
			Totale		10.112,00	10.112,00	

22DAPF113 4ORE Cloni

OB. 2 ASSE 2DA PER TIP.F, AZ. 113 - Misure per la crisi occupazionale - 4 ORE - Cloni

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	CORSO DI PRIMO SOCCORSO (AZIENDE B E C) - 1^ PARTE	FP1206647003	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2012	632,00	632,00	50
2	CORSO DI PRIMO SOCCORSO (AZIENDE B E C) - 2^ PARTE	FP1206647004	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2012	632,00	632,00	50
3	PREVENZIONE INCENDI - RISCHIO BASSO	FP1206754002	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2012	632,00	632,00	50
4	PREVENZIONE INCENDI - RISCHIO MEDIO	FP1206754003	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2012	632,00	632,00	50

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
5	OPERARE IN SICUREZZA CON IL CARRELLO ELEVATORE - 1^ PARTE	FP1208323001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2012	632,00	632,00	50
6	OPERARE IN SICUREZZA CON IL CARRELLO ELEVATORE - 2^ PARTE	FP1208323002	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2012	632,00	632,00	50
7	CORSO DI PRIMO SOCCORSO (AZIENDE B E C) - 3^ PARTE	FP1208323003	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2012	632,00	632,00	50
8	CORSO DI PRIMO SOCCORSO (AZIENDE B E C) - 3^ PARTE	FP1208523001	IRES FVG - ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA IMPRESA SOCIALE	2012	632,00	632,00	50
			Totale con finanziamento		5.056,00	5.056,00	
			Totale		5.056,00	5.056,00	

21CBPF111 20/40 ORE Cloni

OB. 2 ASSE 1CB PER TIP.F, AZ. 111 - Misure per la crisi occupazionale - 20/40 ORE - Cloni

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	ESSERE EFFICACI NELLA COMUNICAZIONE IN AZIENDA	FP1205306001	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2012	4.455,00	4.455,00	50
2	PREPARATI PRONTI A CUOCERE	FP1207758001	CE.F.A.P.	2012	2.700,00	2.700,00	50
3	ESSERE EFFICACI NELLA COMUNICAZIONE IN AZIENDA	FP1207763001	CRAMARS SOC.COOP.A.R.L.	2012	4.455,00	4.455,00	50
4	ANTINCENDIO E PRONTO SOCCORSO	FP1208209001	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2012	2.700,00	2.700,00	50
			Totale con finanziamento		14.310,00	14.310,00	
			Totale		14.310,00	14.310,00	

21CBPF111 41/80 ORE Cloni

OB. 2 ASSE 1CB PER TIP.F, AZ. 111 - Misure per la crisi occupazionale - 41/80 ORE - Cloni

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	LINGUA ITALIANA PER STRANIERI - LIVELLO 1	FP1205288001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2012	6.480,00	6.480,00	50

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
2	LINGUA ITALIANA PER STRANIERI - LIVELLO 2	FP1206154001	IRES FVG - ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA IMPRESA SOCIALE	2012	6.480,00	6.480,00	50
3	LINGUA ITALIANA PER STRANIERI - LIVELLO 2	FP1206259001	IRES FVG - ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA IMPRESA SOCIALE	2012	6.480,00	6.480,00	50
4	LINGUA ITALIANA PER STRANIERI - LIVELLO 2	FP1206342001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2012	6.480,00	6.480,00	50
5	LINGUA ITALIANA PER STRANIERI - LIVELLO 2	FP1206342002	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2012	6.480,00	6.480,00	50
6	ASSISTERE IL PAZIENTE ANZIANO	FP1207372001	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2012	10.800,00	10.800,00	50
7	OPERARE NELLA RISTORAZIONE	FP1208236001	CRAMARS SOC.COOP.A.R.L.	2012	10.800,00	10.800,00	50
			Totale con finanziamento		54.000,00	54.000,00	
			Totale		54.000,00	54.000,00	

22DAPF113 20/40 ORE Cloni

OB. 2 ASSE 2DA PER TIP.F, AZ. 113 - Misure per la crisi occupazionale - 20/40 ORE - Cloni

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	PREPARATI PRONTI A CUOCERE	FP1205450001	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2012	2.700,00	2.700,00	50
2	TECNICHE AGRICOLTURA BIOLOGICA	FP1206035001	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2012	3.240,00	3.240,00	50
3	PREPARATI PRONTI A CUOCERE	FP1206237001	CE.F.A.P.	2012	2.700,00	2.700,00	50
4	PRODUZIONE GELATI	FP1208209006	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2012	4.320,00	4.320,00	50

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
5	LA TRATTATIVA COMMERCIALE	FP1208524001	IRES FVG - ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA IMPRESA SOCIALE	2012	4.455,00	4.455,00	50
			Totale con finanziamento		17.415,00	17.415,00	
			Totale		17.415,00	17.415,00	

21CBPF111 ORIENTAMENTO Cloni

OB. 2 ASSE 1CB PER TIP.F, AZ. 111 - Misure per la crisi occupazionale - ORIENTAMENTO - Cloni

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	ORIENTAMENTO	FP1204517001	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2012	840,00	840,00	50
2	ORIENTAMENTO	FP1204691002	CE.F.A.P.	2012	900,00	900,00	50
3	ORIENTAMENTO	FP1204704001	CRAMARS SOC.COOP.A.R.L.	2012	480,00	480,00	50
4	ORIENTAMENTO	FP1204745001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2012	480,00	480,00	50
5	ORIENTAMENTO	FP1205056001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2012	540,00	540,00	50
6	ORIENTAMENTO	FP1205056002	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2012	660,00	660,00	50
7	ORIENTAMENTO	FP1205056003	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2012	480,00	480,00	50
8	ORIENTAMENTO	FP1205056004	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2012	540,00	540,00	50
9	ORIENTAMENTO	FP1205071001	CRAMARS SOC.COOP.A.R.L.	2012	480,00	480,00	50
10	ORIENTAMENTO	FP1205144001	IRES FVG - ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA IMPRESA SOCIALE	2012	660,00	660,00	50

11	ORIENTAMENTO	FP1205145001	COMITATO REGIONALE DELL E.N.F.A.P. DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	2012	720,00	720,00	50
12	ORIENTAMENTO	FP1205146001	AZIENDA SPECIALE RICERCA E FORMAZIONE	2012	660,00	660,00	50
13	ORIENTAMENTO	FP1205325001	CRAMARS SOC.COOP.A.R.L.	2012	480,00	480,00	50
14	ORIENTAMENTO	FP1205370001	COMITATO REGIONALE DELL E.N.F.A.P. DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	2012	720,00	720,00	50
15	ORIENTAMENTO	FP1205450003	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2012	900,00	900,00	50
16	ORIENTAMENTO	FP1205450004	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2012	900,00	900,00	50
17	ORIENTAMENTO	FP1205473001	CE.F.A.P.	2012	840,00	840,00	50
18	ORIENTAMENTO	FP1205473002	CE.F.A.P.	2012	540,00	540,00	50
19	ORIENTAMENTO	FP1205475001	COMITATO REGIONALE DELL E.N.F.A.P. DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	2012	840,00	840,00	50
20	ORIENTAMENTO	FP1205586001	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2012	720,00	720,00	50
21	ORIENTAMENTO	FP1205589001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2012	720,00	720,00	50
22	ORIENTAMENTO	FP1205764002	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2012	960,00	960,00	50
23	ORIENTAMENTO	FP1205893001	IRES FVG - ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA IMPRESA SOCIALE	2012	540,00	540,00	50

24	ORIENTAMENTO	FP1206033001	COMITATO REGIONALE DELL E.N.F.A.P. DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	2012	480,00	480,00	50
25	ORIENTAMENTO	FP1206035004	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2012	900,00	900,00	50
26	ORIENTAMENTO	FP1206342006	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2012	780,00	780,00	50
27	ORIENTAMENTO	FP1206342007	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2012	660,00	660,00	50
28	ORIENTAMENTO	FP1206342008	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2012	660,00	660,00	50
29	ORIENTAMENTO	FP1206344001	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2012	480,00	480,00	50
30	ORIENTAMENTO	FP1206572003	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2012	900,00	900,00	50
31	ORIENTAMENTO	FP1206572004	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2012	900,00	900,00	50
32	ORIENTAMENTO	FP1206647002	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2012	600,00	600,00	50
33	ORIENTAMENTO	FP1206795003	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2012	900,00	900,00	50
34	ORIENTAMENTO	FP1206906001	CRAMARS SOC.COOP.A.R.L.	2012	600,00	600,00	50
35	ORIENTAMENTO	FP1207086002	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2012	600,00	600,00	50
36	ORIENTAMENTO	FP1207247002	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2012	540,00	540,00	50

37	ORIENTAMENTO	FP1207287001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2012	480,00	480,00	50
38	ORIENTAMENTO	FP1207372005	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2012	900,00	900,00	50
39	ORIENTAMENTO	FP1207372006	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2012	660,00	660,00	50
40	ORIENTAMENTO	FP1207749001	COMITATO REGIONALE DELL E.N.F.A.P. DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	2012	900,00	900,00	50
41	ORIENTAMENTO	FP1207750002	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2012	840,00	840,00	50
42	ORIENTAMENTO	FP1207948001	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2012	660,00	660,00	50
43	ORIENTAMENTO	FP1207950001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2012	480,00	480,00	50
44	ORIENTAMENTO	FP1207950002	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2012	480,00	480,00	50
45	ORIENTAMENTO	FP1207950003	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2012	840,00	840,00	50
46	ORIENTAMENTO	FP1207954001	CRAMARS SOC.COOP.A.R.L.	2012	480,00	480,00	50
47	ORIENTAMENTO	FP1208055002	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2012	540,00	540,00	50
48	ORIENTAMENTO	FP1208189001	COMITATO REGIONALE DELL E.N.F.A.P. DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	2012	540,00	540,00	50
49	ORIENTAMENTO	FP1208209004	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2012	480,00	480,00	50

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
50	ORIENTAMENTO	FP1208209005	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2012	240,00	240,00	50
51	ORIENTAMENTO	FP1208525002	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2012	540,00	540,00	50
			Totale con finanziamento		33.660,00	33.660,00	
			Totale		33.660,00	33.660,00	

22DAPF113 ORIENTAMENTO Cloni

OB. 2 ASSE 2DA PER TIP.F, AZ. 113 - Misure per la crisi occupazionale - ORIENTAMENTO - Cloni

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	ORIENTAMENTO	FP1204694001	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2012	840,00	840,00	50
2	ORIENTAMENTO	FP1204706001	EXFORM	2012	480,00	480,00	50
3	ORIENTAMENTO	FP1205450008	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2012	900,00	900,00	50
4	ORIENTAMENTO	FP1205586002	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2012	600,00	600,00	50
5	ORIENTAMENTO	FP1205761001	COMITATO REGIONALE DELL E.N.F.A.P. DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	2012	660,00	660,00	50
6	ORIENTAMENTO	FP1206036001	IRES FVG - ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA IMPRESA SOCIALE	2012	480,00	480,00	50
7	ORIENTAMENTO	FP1206239001	IRES FVG - ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA IMPRESA SOCIALE	2012	480,00	480,00	50
8	ORIENTAMENTO	FP1206795004	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2012	900,00	900,00	50

9	ORIENTAMENTO	FP1206917001	COMITATO REGIONALE DELL E.N.F.A.P. DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	2012	540,00	540,00	50
10	ORIENTAMENTO	FP1207006001	IRES FVG - ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA IMPRESA SOCIALE	2012	480,00	480,00	50
11	ORIENTAMENTO	FP1207225001	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2012	780,00	780,00	50
12	ORIENTAMENTO	FP1207225002	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2012	840,00	840,00	50
13	ORIENTAMENTO	FP1207241001	COMITATO REGIONALE DELL E.N.F.A.P. DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	2012	540,00	540,00	50
14	ORIENTAMENTO	FP1207372007	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2012	540,00	540,00	50
15	ORIENTAMENTO	FP1208055003	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2012	540,00	540,00	50
16	ORIENTAMENTO	FP1208522001	IRES FVG - ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA IMPRESA SOCIALE	2012	480,00	480,00	50
17	ORIENTAMENTO	FP1208525005	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2012	420,00	420,00	50
18	ORIENTAMENTO	FP1208613001	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2012	480,00	480,00	50
19	ORIENTAMENTO	FP1208613002	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2012	660,00	660,00	50
			Totale con finanziamento		11.640,00	11.640,00	
			Totale		11.640,00	11.640,00	

21CBPF111 CATALOGO3

OB. 2 ASSE 1CB PER TIP.F, AZ. 111 - Misure per la crisi occupazionale - CATALOGO 3 - Cloni

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	PREPARAZIONE ALL'E-CITIZEN	FP1204558001	CRAMARS SOC.COOP.A.R.L.	2012	4.320,00	4.320,00	50
2	INGLESE - LIVELLO A1	FP1204691001	CE.F.A.P.	2012	8.100,00	8.100,00	50
3	APPLICARE LE TECNICHE BASE DEL MARKETING	FP1204693001	COMITATO REGIONALE DELL E.N.F.A.P. DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	2012	8.100,00	8.100,00	50
4	COMUNICARE E RICERCARE DATI ON - LINE	FP1204777001	COMITATO REGIONALE DELL E.N.F.A.P. DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	2012	3.240,00	3.240,00	50
5	PREPARAZIONE ALL'ECDL CORE START (MOD 2,3,4,7) (WINDOWS,OFFICE)	FP1205057001	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2012	9.720,00	9.720,00	50
6	PREPARAZIONE ALLECDL CORE FULL (MOD 1 - 7) (WINDOWS,OFFICE)	FP1205057002	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2012	16.200,00	16.200,00	50
7	GESTIRE LE RISORSE UMANE	FP1205057003	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2012	8.100,00	8.100,00	50
8	APPLICARE TECNICHE DI VENDITA	FP1205142001	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2012	6.480,00	6.480,00	50
9	PREPARAZIONE ALL'E-CITIZEN	FP1205302001	COMITATO REGIONALE DELL E.N.F.A.P. DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	2012	4.320,00	4.320,00	50
10	ITALIANO - LIVELLO B1.A	FP1205303001	COMITATO REGIONALE DELL E.N.F.A.P. DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	2012	8.100,00	8.100,00	50
11	INGLESE - LIVELLO A1	FP1205308001	AZIENDA SPECIALE RICERCA E FORMAZIONE	2012	8.100,00	8.100,00	50
12	PREPARAZIONE ALL'ECDL CORE FINAL (MOD 1, 5, 6)	FP1205355001	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2012	6.480,00	6.480,00	50

13	PREPARAZIONE ALL'ECDL CORE START (MOD 2,3,4,7)	FP1205367001	COMITATO REGIONALE DELL E.N.F.A.P. DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	2012	9.720,00	9.720,00	50
14	INGLESE - LIVELLO A2	FP1205450002	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2012	9.720,00	9.720,00	50
15	COMUNICARE IN MODO EFFICACE	FP1206342003	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2012	4.455,00	4.455,00	50
16	PREPARAZIONE ALL'ECDL CORE START (MOD 2,3,4,7)	FP1206342004	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2012	9.720,00	9.720,00	50
17	PREPARAZIONE ALL'ECDL CORE START (MOD 2,3,4,7)	FP1206342005	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2012	9.720,00	9.720,00	50
18	COMUNICARE E RICERCARE DATI ON - LINE	FP1206530001	COMITATO REGIONALE DELL E.N.F.A.P. DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	2012	3.240,00	3.240,00	50
19	PREPARAZIONE ALL'ECDL CORE FINAL (MOD 1, 5, 6)	FP1206534001	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2012	6.480,00	6.480,00	50
20	ITALIANO - LIVELLO A2	FP1206572002	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2012	11.340,00	11.340,00	50
21	REALIZZARE DOCUMENTAZIONE PER L'OFFICE AUTOMATION	FP1206647001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2012	6.480,00	6.480,00	50
22	REALIZZARE DOCUMENTAZIONE PER L'OFFICE AUTOMATION	FP1206754001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2012	6.480,00	6.480,00	50
23	GESTIRE LA CONTABILITÀ GENERALE	FP1206795001	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2012	8.100,00	8.100,00	50
24	ITALIANO - LIVELLO A2	FP1206795002	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2012	11.340,00	11.340,00	50

25	ITALIANO - LIVELLO A2	FP1206934001	FORSER - FORMAZIONE E SERVIZI PER LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	2012	11.340,00	11.340,00	50
26	INGLESE - LIVELLO A1	FP1206949001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2012	8.100,00	8.100,00	50
27	TEDESCO - LIVELLO B1.A	FP1207025003	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2012	8.100,00	8.100,00	50
28	ITALIANO - LIVELLO A2	FP1207026001	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2012	11.340,00	11.340,00	50
29	COMUNICARE IN MODO EFFICACE	FP1207086001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2012	4.455,00	4.455,00	50
30	COSTRUIRE MODELLI 3D	FP1207231001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2012	8.100,00	8.100,00	50
31	INGLESE - LIVELLO A2	FP1207320001	CRAMARS SOC.COOP.A.R.L.	2012	9.720,00	9.720,00	50
32	PREPARAZIONE ALL'ECDL CORE FINAL (MOD 1, 2, 7) (WINDOWS,OFFICE)	FP1207372002	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2012	6.480,00	6.480,00	50
33	TECNICHE DI FLOROVIVAISMO	FP1207372003	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2012	7.560,00	7.560,00	50
34	INGLESE - LIVELLO A1	FP1207372004	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2012	8.100,00	8.100,00	50
35	CARRER GUIDANCE	FP1208235001	CRAMARS SOC.COOP.A.R.L.	2012	9.450,00	9.450,00	50
36	INGLESE - LIVELLO A1	FP1208373001	COMITATO REGIONALE DELL E.N.F.A.P. DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	2012	8.100,00	8.100,00	50
			Totale con finanziamento		288.900,00	288.900,00	
			Totale		288.900,00	288.900,00	

22DAPF113 CATALOGO3

OB. 2 ASSE 2DA PER TIP.F, AZ. 113 - Misure per la crisi occupazionale - CATALOGO 3 - Cloni

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	ELABORAZIONE PROFESSIONALE DELLE IMMAGINI DIGITALI (PHOTOSHOP)	FP1204684001	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2012	7.584,00	7.584,00	50
2	TECNICHE DI CURA E MANUTENZIONE DEL VERDE	FP1204692001	CE.F.A.P.	2012	10.800,00	10.800,00	50
3	PREPARAZIONE ALL'ECDL CORE START (MOD 3, 4, 5, 6)	FP1205056005	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2012	9.720,00	9.720,00	50
4	PREPARAZIONE AL CAD 2D	FP1205304001	COMITATO REGIONALE DELL E.N.F.A.P. DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	2012	9.720,00	9.720,00	50
5	PREPARAZIONE ALL'ECDL CORE START (MOD 2,3,4,7)	FP1205310001	EXFORM	2012	9.720,00	9.720,00	50
6	ITALIANO - LIVELLO A1	FP1205354002	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2012	9.720,00	9.720,00	50
7	ELABORAZIONE PROFESSIONALE DELLE IMMAGINI DIGITALI	FP1205368001	COMITATO REGIONALE DELL E.N.F.A.P. DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	2012	7.584,00	7.584,00	50
8	PREPARAZIONE ALL'ECDL CORE START (MOD 2,3,4,7)	FP1205369001	COMITATO REGIONALE DELL E.N.F.A.P. DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	2012	9.720,00	9.720,00	50
9	GESTIONE EVENTI	FP1205450005	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2012	6.480,00	6.480,00	50
10	PREPARAZIONE ALLECDL CORE FULL (MOD 1 - 7) (WINDOWS,OFFICE)	FP1205450006	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2012	16.200,00	16.200,00	50
11	ITALIANO - LIVELLO A1	FP1205450007	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2012	9.720,00	9.720,00	50

12	INGLESE - LIVELLO B1.B	FP1205525001	IRES FVG - ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA IMPRESA SOCIALE	2012	8.100,00	8.100,00	50
13	COMUNICARE IN MODO EFFICACE	FP1205764003	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2012	4.455,00	4.455,00	50
14	TEDESCO - LIVELLO A1	FP1205764004	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2012	8.100,00	8.100,00	50
15	PREPARAZIONE ALL'ECDL CORE START (MOD 2,3,4,7)	FP1205855001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2012	9.720,00	9.720,00	50
16	TECNICHE DI SALDATURA (MIG)	FP1206035003	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2012	9.180,00	9.180,00	50
17	PRODUZIONE DI PANE E PASTICCERIA	FP1206035005	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2012	10.800,00	10.800,00	50
18	TECNICHE DI FLOROVIVAISMO	FP1206035006	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2012	7.560,00	7.560,00	50
19	TEDESCO - LIVELLO A1	FP1206103001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2012	8.100,00	8.100,00	50
20	ITALIANO - LIVELLO B1.A	FP1206237002	CE.F.A.P.	2012	8.100,00	8.100,00	50
21	PREPARAZIONE AL CAD 2D (AUTOCAD)	FP1206238001	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2012	9.720,00	9.720,00	50
22	PREPARAZIONE ALL'ECDL CORE START (MOD 2,3,4,7) (WINDOWS,OFFICE)	FP1206572001	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2012	9.720,00	9.720,00	50
23	INGLESE - LIVELLO A2	FP1206647005	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2012	9.720,00	9.720,00	50

24	PREPARAZIONE ALL'ECDL CORE START (MOD 2,3,4,7)	FP1207007001	IRES FVG - ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA IMPRESA SOCIALE	2012	9.720,00	9.720,00	50
25	SLOVENO - LIVELLO A1	FP1207085001	IRES FVG - ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA IMPRESA SOCIALE	2012	8.100,00	8.100,00	50
26	INGLESE - LIVELLO A1	FP1207231002	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2012	8.100,00	8.100,00	50
27	ACQUISIRE ED ELABORARE IMMAGINI DIGITALI (PHOTOSHOP)	FP1207240001	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2012	8.100,00	8.100,00	50
28	ACQUISIRE ED ELABORARE IMMAGINI DIGITALI (PHOTOSHOP)	FP1207240002	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2012	8.100,00	8.100,00	50
29	INGLESE - LIVELLO B2	FP1207240003	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2012	11.340,00	11.340,00	50
30	GESTIRE LE PAGHE E I CONTRIBUTI	FP1207240004	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2012	10.800,00	10.800,00	50
31	PREPARAZIONE ALL'ECDL CORE FINAL (MOD 1, 5, 6)	FP1207467001	IRES FVG - ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA IMPRESA SOCIALE	2012	6.480,00	6.480,00	50
32	GESTIRE LE PAGHE E I CONTRIBUTI	FP1207468001	FORSER - FORMAZIONE E SERVIZI PER LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	2012	10.800,00	10.800,00	50
33	TEDESCO - LIVELLO A1	FP1207748001	IRES FVG - ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA IMPRESA SOCIALE	2012	8.100,00	8.100,00	50
34	COMUNICARE E RICERCARE DATI ON - LINE	FP1207750001	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2012	3.240,00	3.240,00	50
35	GESTIRE LE EMOZIONI IN PUBBLICO E NELLA RELAZIONE DI LEADERSHIP	FP1207949001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2012	5.056,00	5.056,00	50

36	ELABORAZIONE PROFESSIONALE DELLE IMMAGINI DIGITALI	FP1208057001	COMITATO REGIONALE DELL E.N.F.A.P. DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	2012	7.584,00	7.584,00	50
37	PREPARAZIONE ALL'ECDL CORE START (MOD 2,3,4,7)	FP1208188001	COMITATO REGIONALE DELL E.N.F.A.P. DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	2012	9.720,00	9.720,00	50
38	ELABORAZIONE PROFESSIONALE DELLE IMMAGINI DIGITALI	FP1208190001	COMITATO REGIONALE DELL E.N.F.A.P. DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	2012	7.584,00	7.584,00	50
39	TECNICHE BASE DI CUCINA	FP1208191001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2012	4.860,00	4.860,00	50
40	SLOVENO - LIVELLO A1	FP1208209003	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2012	8.100,00	8.100,00	50
41	ANALIZZARE E GESTIRE DATI CON IL FOGLIO ELETTRONICO	FP1208209007	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2012	8.100,00	8.100,00	50
42	INGLESE - LIVELLO B1.A	FP1208372001	COMITATO REGIONALE DELL E.N.F.A.P. DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	2012	8.100,00	8.100,00	50
43	TECNICHE DI FLOROVIVAISMO	FP1208525001	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2012	7.560,00	7.560,00	50
44	PROGETTARE E REALIZZARE SITI WEB	FP1208525003	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2012	9.480,00	9.480,00	50
45	PRODUZIONE DI PANE E PASTICCERIA	FP1208525004	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2012	10.800,00	10.800,00	50
			Totale con finanziamento		390.067,00	390.067,00	
			Totale		390.067,00	390.067,00	
			Totale con finanziamento		825.160,00	825.160,00	
			Totale		825.160,00	825.160,00	

12_25_1_DDS_PROG GEST 2327_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 14 maggio 2012, n. 2327/LAVFOR.FP/2012

Fondo sociale europeo - Programma operativo Obiettivo 2 - Competitività regionale e occupazione - 2007/2013. Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - annualità 2011 - Programma specifico n. 36. Operazioni finalizzate al conseguimento delle competenze minime nei processi di assistenza alla persona - Occupati - a valere sull'asse 1 - Adattabilità - azione 5CM - mese di febbraio 2012.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il decreto n. 1827/LAVFOR.FP del 20 maggio 2011, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 22 del 1° giugno 2011, con il quale è stato emanato l'Avviso per la presentazione di operazioni formative a valere sull'asse prioritario 1 - Adattabilità del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2007/2013 Obiettivo 2 Competitività regionale e Occupazione della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, in attuazione del programma specifico n. 36 - Competenze minime nei processi di assistenza alla persona - occupati - del documento concernente "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2011, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 206 dell'11 febbraio 2011;
VISTI i decreti n. 2230/LAVFOR.FP del 25 giugno 2011, n. 2425/LAVFOR.FP del 18 luglio 2011 e n. 3657/LAVFOR.FP del 10 ottobre 2011 con i quali sono state apportate modifiche ed integrazioni al suddetto Avviso;
PRECISATO che tale Avviso prevede l'attivazione di operazioni così individuate: azione 5CM "Interventi per l'aggiornamento delle qualifiche e l'acquisizione di nuove competenze dei lavoratori con priorità a quelli con professionalità debole";
PRECISATO che le operazioni devono essere presentate presso uno sportello operante presso gli uffici della Direzione centrale Lavoro, Formazione, Commercio e Pari Opportunità, via San Francesco 37, Trieste, a partire dal 2 giugno 2011 e fino al 30 novembre 2011, salvo anticipato esaurimento delle risorse finanziarie disponibili;
VISTE le operazioni presentate nel mese di febbraio 2012;
EVIDENZIATO che le operazioni sono state presentate dopo la chiusura del periodo di vigenza dello sportello;
PRECISATO che le operazioni sono state rinunciate prima della valutazione;
CONSIDERATO che viene approvato il seguente documento:
- elenco delle operazioni escluse dalla valutazione per mancanza di uno o più dei requisiti essenziali (allegato1 parte integrante);

PRECISATO che il presente provvedimento, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1860 del 24 settembre 2010 e successive modificazioni ed integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. In relazione all'Avviso indicato in premessa ed a seguito della presentazione delle operazioni nel mese di febbraio 2012, è approvato il seguente documento:
- elenco delle operazioni escluse dalla valutazione per mancanza di uno o più dei requisiti essenziali (allegato1 parte integrante).

2. Il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 14 maggio 2012

FERFOGLIA

12_25_1_DDS_PROG GEST 2327_2_ALL1

Decreto di approvazione
n.ro 2327
di data 14/05/2012

ALLEGATO 1 - OPERAZIONI ESCLUSE DALLA VALUTAZIONE PER MANCANZA DI UNO O PIU' DEI REQUISITI ESSENZIALI - FEBBRAIO

Tipo fin.	Codice Operazione	Denominazione Operazione	Descrizione	Operatore
21ABPF5CMA	FP1204478002	PIANO FORMATIVO AZIENDALE PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE MANAGERIALI	RINUNCIATO PRIMA DELLA VALUTAZIONE	CARNIAFLEX SRL
21ABPF5CMA	FP1204478001	PIANO FORMATIVO AZIENDALE PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE MANAGERIALI	RINUNCIATO PRIMA DELLA VALUTAZIONE	CARNIAFLEX SRL

Tipo fin.	Codice Operazione	Denominazione Operazione	Descrizione	Operatore
21ABPF5CMEPMIM	FP1205493003	PNL PER INSEGNANTI	RINUNCIATO PRIMA DELLA VALUTAZIONE	EXFORM
21ABPF5CMEPMIM	FP1205493002	BUSSINESS ENGLISH - LIVELLO INTERMEDIO	RINUNCIATO PRIMA DELLA VALUTAZIONE	EXFORM
21ABPF5CMEPMIM	FP1205493001	METODOLOGIE E STRUMENTI PER AFFRONTARE I DSA	RINUNCIATO PRIMA DELLA VALUTAZIONE	EXFORM

12_25_1_DDS_PROG GEST 2341_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 14 maggio 2012, n. 2341/LAVFOR.FP/2012

Fondo sociale europeo - Programma operativo Obiettivo 2 - Competitività regionale e occupazione 2007/2013. Approvazione operazione a valere sull'asse 2 - Occupabilità - azione 111 - Piano anticrisi - mesi di gennaio - febbraio - marzo - aprile 2012.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO l'accordo sottoscritto il 12 febbraio 2009 tra il Governo e la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome che, per fronteggiare la crisi economica in atto, prevede tra l'altro l'adozione di misure di politica attiva del lavoro finanziate dal Fondo Sociale Europeo e destinate ai lavoratori beneficiari dei cosiddetti "ammortizzatori sociali in deroga";

VISTA la deliberazione n. 923 del 24 aprile 2009 con la quale la Giunta regionale, considerato che il principale strumento di politica attiva del lavoro è rappresentato dalla partecipazione ad attività formative funzionali al rafforzamento ed all'aggiornamento delle competenze dei lavoratori, ha definito il quadro dell'offerta formativa da organizzare per i fini di cui si tratta, prevedendo che la stessa sia costituita da una serie di prototipi formativi elaborati sulla base del Catalogo regionale della formazione permanente e delle "unità di competenze" previste all'interno del "repertorio dei profili formativi per l'apprendistato professionalizzante", tra loro componibili in base alle esigenze dei lavoratori;

PRECISATO che in argomento si è provveduto con decreti n. 1495/CULT.FP dell'8 maggio 2009, n. 1497/CULT.FP dell'8 maggio 2009 e n. 2830/CULT.FP del 30 luglio 2009;

VISTO il decreto n. 3048/CULT.FP del 21 agosto 2009 con il quale sono stati approvati 154 prototipi formativi che possono essere realizzati a valere sull'Asse 1 (azione 111) e sull'Asse 2 (azione 113) del Programma Operativo FVG del Fondo Sociale Europeo 2007/2013;

EVIDENZIATO che:

- la disponibilità finanziaria complessiva assegnata al piano anticrisi ammonta ad euro 45 milioni, di cui, convenzionalmente, 25 milioni a carico dell'annualità 2009 del POR ed euro 20 milioni a carico dell'annualità 2010 del POR (vedasi PPO 2009 approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 920 del 24 aprile 2009 e successive modifiche e integrazioni);
- sempre nell'ambito del PPO 2009, l'annualità 2009 è stata ulteriormente suddivisa tra l'Asse 1 (azione 111 / euro 7.075.000,00) e l'Asse 2 del POR (azione 113 / euro 17.925.000.00);
- tale suddivisione tra gli Assi risulta superata dal "Piano generale d'impiego dei mezzi finanziari disponibili per l'esercizio finanziario 2010 per le attività di formazione professionale di cui all'articolo 7, commi da 12 a 15 della L.R. 24/2009", approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 758 del 21 aprile 2010, nel quale la somma residua dell'annualità 2009 e la somma a carico dell'annualità 2010 sono indicate nell'ammontare complessivo senza alcun riferimento agli Assi;

RITENUTO di adeguare le evidenze contabili alla diversa impostazione prevista dal Piano 2010 e di tener quindi conto della disponibilità complessiva iniziale dell'annualità 2009 (euro 25 milioni) e delle spese sin qui autorizzate per le varie azioni previste;

RICHIAMATO il decreto n. 1886/LAVFOR.FP del 26 aprile 2012 con il quale sono state approvate le edizioni dei prototipi formativi presentate nel mese di febbraio 2012 ed a seguito del quale risulta una disponibilità residua di euro 1.704.834,90;

VISTE le edizioni dei prototipi formativi presentate nei mesi di gennaio, febbraio, marzo ed aprile 2012 a valere sulla Linea di intervento n. 7;

EVIDENZIATO che il Servizio programmazione e gestione interventi formativi ha provveduto alla valutazione delle edizioni dei prototipi formativi presentate, rispettivamente, il 24 gennaio 2012, formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria del 1° febbraio 2012, il 6 e 8 febbraio 2012, formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria del 14 febbraio 2012, il 16 febbraio 2012, formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria del 24 febbraio 2012, il 24 febbraio 2012, formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria del 1° marzo 2012, il 29 febbraio 2012, formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria del 2 marzo 2012, il 1° marzo 2012, formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria del 2 marzo 2012, il 9 marzo 2012, formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria del 14 marzo 2012, il 15 marzo 2012, formalizzando le risultanze finali

nella relazione istruttoria del 29 marzo 2012, il 30 marzo 2012, formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria del 10 aprile 2012, il 13 aprile 2012, formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria del 20 aprile 2012, ed il 19 aprile 2012, formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria del 26 aprile 2012;
PRESO ATTO che dalle citate relazioni istruttorie emerge 33 operazioni valutate hanno superato la soglia di punteggio utile per l'inserimento in graduatoria e sono approvabili e 2 operazioni risultano rinunciate;
VISTI i seguenti documenti:
• elenco delle edizioni dei prototipi formativi approvate ed ammesse a finanziamento (allegato 1 parte integrante);
• elenco delle edizioni dei prototipi formativi escluse dalla valutazione per mancanza di uno o più dei requisiti essenziali (allegato 2 parte integrante);
• elenco delle edizioni dei prototipi formativi approvate ed ammesse a finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante);
PRECISATO che l'allegato 1 determina l'approvazione e il finanziamento di 33 operazioni per complessivi euro 174.360,00;
PRECISATO che sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
Cap. 5960 - competenza 2012 - euro 174.360,00
PRECISATO che la disponibilità finanziaria residua del bando per quanto riguarda i prototipi formativi è di complessivi euro 1.530.474,90;
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo degli allegati 1 e 2 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
RITENUTO di provvedere in ordine all'approvazione delle operazioni di cui si tratta;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1860 del 24 settembre 2010 e successive modificazioni ed integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;
VISTA la L.R. 29 dicembre 2011, n. 18, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione";
VISTA la L.R. 29 dicembre 2011, n. 19, "Bilancio di previsione per gli anni 2012-2014 e per l'anno 2012";
VISTO il Programma Operativo di Gestione 2012, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2636 del 29 dicembre 2011;

DECRETA

1. In relazione alle edizioni dei prototipi formativi presentate nei mesi di gennaio, febbraio, marzo ed aprile 2012 a valere sulla Linea di intervento n. 7 ed a seguito della valutazione si approvano i seguenti documenti:
• elenco delle edizioni dei prototipi formativi approvate ed ammesse a finanziamento (allegato 1 parte integrante);
• elenco delle edizioni dei prototipi formativi escluse dalla valutazione per mancanza di uno o più dei requisiti essenziali (allegato 2 parte integrante);
• elenco delle edizioni dei prototipi formativi approvate ed ammesse a finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante).
2. L'allegato 1 determina l'approvazione e il finanziamento di 33 operazioni per complessivi euro 174.360,00.
3. Sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
Cap. 5960 - competenza 2012 - euro 174.360,00
4. Il presente decreto, comprensivo degli allegati 1 e 2 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 14 maggio 2012

FERFOGLIA

12_25_1_DDS_PROG GEST 2341_2_ALL1

Decreto di approvazione
n.ro 2341
di data 14/05/2012

ALLEGATO 1 - GRADUATORIA OPERAZIONI APPROVATE - GENNAIO

(Sono ammesse a finanziamento le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

21CBPF111FPMIE

OB. 2 ASSE 1CB PER TIP. F, AZ. 111 - Piano anticrisi Governo/Conferenza del 12 febbraio 2009 FPMI

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	TECNICHE DI CONTABILITA` E BILANCIO [illegible] L.P.	FP1202665001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2012	4.040,00	4.040,00	50
2	INGLESE COMMERCIALE RO.CI.	FP1202665003	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2012	4.040,00	4.040,00	50
3	SVILUPPARE APPLICAZIONI PER IPHONE E IPAD MA.FA.	FP1205163001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2012	4.040,00	4.040,00	50
4	WEB MARKETING AN.DI.	FP1205518001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2012	4.040,00	4.040,00	50
5	COMPETENZE LINGUISTICHE ED INFORMATICHE PER OPERARE EFFICACEMENTE NEL CONTESTO LAVORATIVO [illegible] A.V.	FP1205518002	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2012	7.200,00	7.200,00	50
6	PROGETTARE CON AUTOCAD 3D PER IL SETTORE DEL LEGNO - A.P.	FP1206663001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2012	4.040,00	4.040,00	50
7	LINGUA INGLESE PER IL SETTORE TURISTICO - V.M.	FP1208001001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2012	4.040,00	4.040,00	50
8	TECNICHE E STRATEGIE DI MARKETING [illegible] O.S.	FP1208572001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2012	4.040,00	4.040,00	50
9	MARKETING EXECUTIVE AL.ZA.	FP1208855001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2012	7.200,00	7.200,00	50
10	TRANSNATIONAL MANAGER CA. LO.	FP1208855002	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2012	7.200,00	7.200,00	50

11	TECNICHE DEL MASSAGGIO AYURVEDICO E HAWAIANO - S.C.	FP1209674001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2012	4.040,00	4.040,00	50
12	COMPETENZE EDUCATIVE PER LA PRIMA INFANZIA SE.AZ.	FP1210613001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2012	7.200,00	7.200,00	50
13	PIANIFICAZIONE E CONTROLLO DI GESTIONE NI.ZA.	FP1210613002	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2012	4.040,00	4.040,00	50
14	GESTIRE LE PAGHE E I CONTRIBUTI BA.CO.	FP1210613003	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2012	7.200,00	7.200,00	50
15	GESTIONE E ANALISI DI BILANCIO SO. MO.	FP1210613004	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2012	4.040,00	4.040,00	50
16	PIANIFICAZIONE STRATEGICA E CONTROLLO DI GESTIONE LI. NI.	FP1210613005	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2012	4.040,00	4.040,00	50
17	VENDERE ALL'ESTERO - STRATEGIE DI MAKETING E RETI DI VENDITA CL. MA.	FP1210613006	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2012	4.040,00	4.040,00	50
18	LA GESTIONE DELLE RETI INFORMATICHE - M.T.	FP1213032001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2012	4.040,00	4.040,00	50
19	TECNICHE PER LO SVILUPPO DI APPLICAZIONI CON SISTEMA OPERATIVO IOS [illegible] D.M.	FP1213032002	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2012	4.040,00	4.040,00	50
20	TECNICHE BASE DI PASTICCERIA - R.G.	FP1213032003	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2012	7.200,00	7.200,00	50
21	TECNICHE PER LO SVILUPPO DI APPLICAZIONI MOBILE: ANDROID [illegible] S.V.	FP1213032004	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2012	4.040,00	4.040,00	50
22	LINGUA TEDESCA CO. D.K.	FP1215240001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2012	4.040,00	4.040,00	50

23	TECNICHE OPERATIVE PER IL BILANCIO [illegible] [illegible] V.B.	FP1215240002	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2012	4.040,00	4.040,00	50
24	ARCHICAD MA. AN.	FP1215240003	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2012	7.200,00	7.200,00	50
25	PRATICHE AMMINISTRATIVE E COMUNICAZIONE AZIENDALE LI.CA.	FP1215240004	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2012	7.200,00	7.200,00	50
26	TECNICHE DI GESTIONE DEL BANCO GASTRONOMIA - M.F.	FP1216742001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2012	4.040,00	4.040,00	50
27	TECNICHE DI PROJECT MANAGEMENT - D.N.	FP1216742002	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2012	4.040,00	4.040,00	50
28	PROJECT MANAGEMENT CA. LO.	FP1216742003	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2012	7.200,00	7.200,00	50
29	PROGETTARE CON ADOBE AL. ZA.	FP1216742004	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2012	7.200,00	7.200,00	50
30	TECNICHE DI GESTIONE DI UNA COOPERATIVA AGRICOLA RO. CI.	FP1216742005	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2012	10.320,00	10.320,00	50
31	STRATEGIE DI VENDITA E DI MARKETING PA.CL.	FP1216742006	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2012	4.040,00	4.040,00	50
32	TECNICHE DI PROGETTAZIONE CON 3D STUDIO MAX - D.R.	FP1216742007	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2012	7.200,00	7.200,00	50
33	TECNICHE DI GESTIONE DEGLI ADEMPIMENTI FISCALI [illegible] L.P.	FP1216742008	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2012	4.040,00	4.040,00	50
			Totale con finanziamento		174.360,00	174.360,00	
			Totale		174.360,00	174.360,00	
			Totale con finanziamento		174.360,00	174.360,00	
			Totale		174.360,00	174.360,00	

ALLEGATO 2 - OPERAZIONI ESCLUSE DALLA VALUTAZIONE PER MANCANZA DI UNO O PIU' DEI REQUISITI ESSENZIALI - FEBBRAIO

Tipo fin.	Codice Operazione	Denominazione Operazione	Descrizione	Operatore
21CBPF111FPMIE	FP1206663002	LINGUA INGLESE PER IL SETTORE TURISTICO - V.M.	RINUNCIATO PRIMA DELLA VALUTAZIONE	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE
21CBPF111FPMIE	FP1202665002	LINGUAGGIO DI PROGRAMMAZIONE GI.BU.	RINUNCIATO PRIMA DEL DECRETO DI APPROVAZIONE	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE

12_25_1_DDS_PROG GEST 2445_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 16 maggio 2012, n. 2445/LAVFOR.FP/2012

Fondo sociale europeo - Programma operativo Obiettivo 2 - Competitività regionale e occupazione - 2007/2013. Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - annualità 2011 - Programma specifico n. 43. Approvazione operazioni relative a voucher formativi per il sostegno all'iscrizione alle scuole di specializzazione post lauream - anno accademico 2011/2012 - a valere sull'asse 4 - Capitale umano - azione 71 V - mese di gennaio 2012.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il decreto n. 117/LAVFOR.FP del 25 gennaio 2011, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 6 del 9 febbraio 2011, con il quale è stato approvato l'Avviso per la presentazione di operazioni relative a voucher formativi per il sostegno all'iscrizione alle scuole di specializzazione post lauream riferite agli anni accademici 2010/2011, 2011/2012 e 2012/2013, a valere sull'asse prioritario 4 - Capitale umano del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2007/2013 Obiettivo 2 Competitività regionale e Occupazione della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;
PRECISATO che il succitato Avviso è stato emanato a seguito della deliberazione della Giunta regionale n. 2669 del 21 dicembre 2010 e che l'iniziativa è stata poi ricompresa nel programma specifico n. 43 del documento concernente "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2011, approvato successivamente dalla Giunta regionale con deliberazione n. 206 dell'11 febbraio 2011;
PRECISATO che tale Avviso prevede l'attivazione di operazioni così individuate: azione 71 V "Azioni per la promozione, sostegno e qualificazione della domanda formativa, inclusa la sperimentazione di forme di finanziamento individuali tipo voucher" - tipologia formativa "Formazione permanente con modalità individuali";
PRECISATO che le operazioni, riguardanti l'anno accademico 2011/2012, devono essere presentate presso gli uffici della Direzione centrale Lavoro, Formazione, Commercio e Pari Opportunità - Struttura decentrata di Udine, via della Prefettura 10/1, dal 10 febbraio 2011 e fino al 30 aprile 2013;
PRECISATO che il citato Avviso rende disponibile per la realizzazione delle operazioni riferite agli anni accademici 2010/2011, 2011/2012 e 2012/2013 la somma complessiva di euro 1.200.000,00, corrispondente ad euro 400.000,00 per ogni anno accademico;
EVIDENZIATO che le operazioni vengono valutate sulla base del sistema di ammissibilità di cui all'articolo 45 del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 07/Pres. del 9 gennaio 2008;
VISTO il decreto n. 839/LAVFOR.FP del 28 febbraio 2012 con il quale sono state approvate ed ammesse a finanziamento le operazioni presentate nel mese di novembre 2011 ed a seguito del quale la disponibilità finanziaria risulta essere pari ad euro 319.812,48;
EVIDENZIATO che nel mese di dicembre 2011 non è stata presentata alcuna operazione;
VISTE le operazioni presentate nel mese di gennaio 2012;
EVIDENZIATO che la struttura stabile decentrata di Udine del Servizio programmazione e gestione interventi formativi ha provveduto alla valutazione delle operazioni presentate nel mese di gennaio 2012, formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria prot. n.8345/FP.13.1 del 28 febbraio 2012;
PRESO ATTO che dalla citata relazione istruttoria emerge che tutte le operazioni presentate hanno superato la soglia di punteggio utile per l'inserimento in graduatoria e sono approvabili;
CONSIDERATO che la valutazione delle operazioni presentate determina la predisposizione dei seguenti documenti:
- graduatoria delle operazioni approvate ed ammesse al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 50 punti (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle operazioni approvate ed ammesse a finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 2 operazioni per complessivi euro 20.443,70;
PRECISATO che sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione

dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
Cap. 5960 - competenza 2012 - euro 20.443,70
EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua è di complessivi euro 299.368,78;
PRECISATO che il presente provvedimento, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1860 del 24 settembre 2010 e successive modificazioni ed integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;
VISTA la L.R. 29 dicembre 2011, n. 18, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione";
VISTA la L.R. 29 dicembre 2011, n. 19, "Bilancio di previsione per gli anni 2012-2014 e per l'anno 2012";
VISTO il Programma Operativo di Gestione 2012, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2636 del 29 dicembre 2011;

DECRETA

1. In relazione all'Avviso indicato in premessa ed a seguito della valutazione delle operazioni presentate nel mese di gennaio 2012 sono approvati i seguenti documenti:
- graduatoria delle operazioni approvate ed ammesse al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 50 punti (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle operazioni approvate ed ammesse a finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante).

2. L'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 2 operazioni per complessivi euro 20.443,70.
3. Sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
Cap. 5960 - competenza 2012 - euro 20.443,70
4. Il presente provvedimento, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 16 maggio 2012

FERFOGLIA

12_25_1_DDS_PROG GEST 2445_2_ALL1

Decreto di approvazione

n.ro 2445

di data 16/05/2012

ALLEGATO 1 - GRADUATORIA OPERAZIONI APPROVATE - GENNAIO

(Sono ammesse a finanziamento le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

24IAPF71VS 117/2011

OB. 2 ASSE 4IA PER TIP. F, AZ. 71 - Voucher Formativi Sostegno Scuole Specializzazione Post Lauream

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN BENI STORICO ARTISTICI - I^ ANNUALITA'	FP1204284001	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI UDINE	2012	11.971,00	11.971,00	50
2	SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN BENI STORICO ARTISTICI II^ ANNUALITA'	FP1204284002	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI UDINE	2012	8.472,70	8.472,70	50
			Totale con finanziamento		20.443,70	20.443,70	
			Totale		20.443,70	20.443,70	
			Totale con finanziamento		20.443,70	20.443,70	
			Totale		20.443,70	20.443,70	

12_25_1_DDS_PROG GEST 2688_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 28 maggio 2012, n. 2668/LAVFOR.FP/2012

Fondo sociale europeo - Programma operativo Obiettivo 2 - Competitività regionale e occupazione - 2007/2013. Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - annualità 2011 - Programma specifico n. 14 - Formazione continua per lavoratori delle imprese. Approvazione operazioni a valere sull'asse 1 - Adattabilità - azione 5 - mese di febbraio 2012.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il decreto n. 4980/LAVFOR.FP del 21 dicembre 2011, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 2 dell'11 gennaio 2012, con il quale è stato approvato l'Avviso per la presentazione di operazioni a valere sull'asse prioritario 1 - Adattabilità del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2007/2013 Obiettivo 2 Competitività regionale e Occupazione della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, in attuazione del Programma specifico n. 14 - Formazione continua per lavoratori delle imprese - del documento concernente "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2011", approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 206 dell'11 febbraio 2011, e successive modifiche e integrazioni;

VISTO il decreto n. 785/LAVFOR.FP del 27 febbraio 2012 con il quale sono state apportate correzioni ed integrazioni al testo dell'Avviso;

PRECISATO che tale Avviso prevede l'attivazione di operazioni così individuate: azione 5 "Interventi per l'aggiornamento delle qualifiche e l'acquisizione di nuove competenze dei lavoratori con priorità a quelli con professionalità debole";

PRECISATO che le operazioni devono essere presentate presso uno sportello operante presso gli uffici della Direzione centrale Lavoro, Formazione, Commercio e Pari Opportunità, via San Francesco 37, Trieste, a partire dal 1° febbraio 2012 e fino al 31 luglio 2012, salvo anticipato esaurimento delle risorse finanziarie disponibili;

PRECISATO che il citato Avviso rende disponibile per la realizzazione delle operazioni la somma complessiva di euro 4.000.000,00;

EVIDENZIATO che le operazioni vengono valutate sulla base del sistema comparativo di cui all'articolo 11 del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 0232/Pres. del 4 ottobre 2011 e del paragrafo 9 delle Linee guida;

VISTE le operazioni presentate nel mese di febbraio 2012;

EVIDENZIATO che il Servizio programmazione e gestione interventi formativi ha provveduto ad esaminare le operazioni presentate nel mese di febbraio 2012, formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria del 15 maggio 2012;

PRESO ATTO che dalla citata relazione istruttoria emerge che sono state presentate 322 operazioni delle quali 294 hanno superato la soglia di punteggio utile per l'inserimento in graduatoria e sono approvabili, 23 non hanno raggiunto la soglia minima di punteggio utile per l'inserimento in graduatoria e non sono approvabili, e 5 sono state escluse;

CONSIDERATO che la valutazione delle operazioni presentate determina la predisposizione dei seguenti documenti:

- graduatoria delle operazioni approvate ed ammesse al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 65 punti (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle operazioni che non hanno raggiunto la soglia minima di punteggio (allegato 2 parte integrante);
- elenco delle operazioni escluse dalla valutazione per mancanza di uno o più dei requisiti essenziali (allegato 3 parte integrante);
- elenco delle operazioni approvate ed ammesse a finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 294 operazioni per un costo complessivo di euro 2.706.925,70, di cui un contributo pubblico di euro 2.038.637,50;

PRECISATO che sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:

Cap. 5960 - competenza 2012 - euro 2.038.637,50
EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua è di complessivi euro 1.961.362,50;
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo degli allegati 1, 2 e 3 parti integranti, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1860 del 24 settembre 2010 e successive modificazioni ed integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;
VISTA la L.R. 29 dicembre 2011, n. 18, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione";
VISTA la L.R. 29 dicembre 2011, n. 19, "Bilancio di previsione per gli anni 2012-2014 e per l'anno 2012";
VISTO il Programma Operativo di Gestione 2012, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2636 del 29 dicembre 2011;

DECRETA

1. In relazione all'Avviso indicato in premessa ed a seguito della valutazione delle operazioni presentate nel mese di febbraio 2012 sono approvati i seguenti documenti:
- graduatoria delle operazioni approvate ed ammesse al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 65 punti (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle operazioni che non hanno raggiunto la soglia minima di punteggio (allegato 2 parte integrante);
- elenco delle operazioni escluse dalla valutazione per mancanza di uno o più dei requisiti essenziali (allegato 3 parte integrante);
- elenco delle operazioni approvate ed ammesse a finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante).

2. L'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 294 operazioni per un costo complessivo di euro 2.706.925,70, di cui un contributo pubblico di euro 2.038.637,50.
3. Sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
Cap. 5960 - competenza 2012 - euro 2.038.637,50
4. Il presente decreto, comprensivo degli allegati 1, 2 e 3 parti integranti, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 28 maggio 2012

FERFOGLIA

12_25_1_DDS_PROG GEST 2688_2_ALL1

Decreto di approvazione
n.ro 2688
di data 28/05/2012

ALLEGATO 1 - GRADUATORIA OPERAZIONI APPROVATE

(Sono ammesse a finanziamento le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

21ABPF5AZ

OB. 2 ASSE 1AB PER TIP. F AZ. 5 - Int. per agg. qualif. e acq. nuove comp. dei lav. AZIENDE

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	LA GESTIONE DEI QUADRI ELETTRICI	FP1206377001	DANIELI AUTOMATION SPA	2012	4.679,99	2.807,99	79
2	ELEMENTI DI BASE DI METALLURGIA	FP1206376001	DANIELI E C. OFFICINE MECCANICHE S.P.A.	2012	3.600,00	2.160,00	76
3	TECNICHE DI GESTIONE DELLA PROGETTAZIONE IN AMBITO MECCANICO	FP1206376002	DANIELI E C. OFFICINE MECCANICHE S.P.A.	2012	11.520,00	6.912,00	76
4	TECNICHE DI GESTIONE DELLA PROGETTAZIONE DI IMPIANTI	FP1206376003	DANIELI E C. OFFICINE MECCANICHE S.P.A.	2012	14.400,00	8.640,00	76
5	LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO SECONDO LA NUOVA DIRETTIVA MACCHINE	FP1208547001	A.C.R. DI ROMANO LIVIO E C. S.N.C.	2012	13.680,00	10.944,00	75
6	IL PROCESSO DI PROGRAMMAZIONE DELLA PRODUZIONE	FP1208583001	MCZ SPA	2012	14.400,00	8.640,00	74
7	LA GESTIONE DELLE SCORTE DI MAGAZZINO	FP1208583002	MCZ SPA	2012	14.400,00	8.640,00	74
8	INGLESE: INTERMEDIATE PLUS	FP1208495002	CO.ME.FRI. SPA	2012	11.160,00	6.696,00	74
9	S.INTE.S.I. - SISTEMA INTEGRATO PER GLI SCAMBI E LE IMPORTAZIONI	FP1208493002	FRIULPESCA SRL	2012	7.200,00	5.040,00	74
10	INGLESE: ELEMENTARY PLUS	FP1208495001	CO.ME.FRI. SPA	2012	11.160,00	6.696,00	73
11	CONTROLLI NON DISTRUTTIVI: METODO MEGNETOSCOPICO	FP1208547002	A.C.R. DI ROMANO LIVIO E C. S.N.C.	2012	10.800,00	8.640,00	73

12	CONTROLLI NON DISTRUTTIVI: METODO VISIVO E CON LIQUIDI PENETRANTI	FP1208547003	A.C.R. DI ROMANO LIVIO E C. S.N.C.	2012	10.800,00	8.640,00	73
13	INGLESE [illegible] A1 ELEMENTARY	FP1208492001	BOMBEN FERRUCCIO SRL	2012	10.800,00	8.640,00	73
14	TECNICHE DI OSSERVAZIONE PARTECIPATA E SVILUPPO PSICOMOTORIO DEL BAMBINO 0-12 MESI - LIV. 1	FP1208310001	IL GUSCIO COOPERATIVA SOCIALE SCARL	2012	14.400,00	11.520,00	72
15	TECNICHE DI OSSERVAZIONE PARTECIPATA E SVILUPPO PSICOMOTORIO DEL BAMBINO 12-24 MESI - LIV. 2	FP1208310002	IL GUSCIO COOPERATIVA SOCIALE SCARL	2012	14.400,00	11.520,00	72
16	TECNICHE DI OSSERVAZIONE PARTECIPATA E SVILUPPO PSICOMOTORIO DEL BAMBINO 24-36 MESI - LIV. 3	FP1208310003	IL GUSCIO COOPERATIVA SOCIALE SCARL	2012	14.400,00	11.520,00	72
17	INFORMATIZZAZIONE DEI PROCESSI AZIENDALI	FP1208488002	HPF SPA	2012	14.400,00	8.640,00	72
18	INGLESE [illegible] C1 ADVANCED	FP1208487002	C BLADE -FORCING E MANUFACTURING SPA	2012	7.200,00	5.040,00	72
19	STRUMENTI PER LA CODIFICA MERCEOLOGICA	FP1208493001	FRIULPESCA SRL	2012	10.800,00	7.560,00	72
20	MIGLIORAMENTO DELLA GESTIONE AZIENDALE	FP1208506001	SUBLINE SRL	2012	10.800,00	8.640,00	72
21	LE RIUNIONI EFFICACI	FP1208479001	TRE C DI VENIER LORETTA e C. SAS	2012	3.600,00	2.880,00	72
22	IL VENDITORE CONSULENTE	FP1208479002	TRE C DI VENIER LORETTA e C. SAS	2012	4.320,00	3.456,00	72
23	I GENITORI NELLA STRUTTURA EDUCATIVA: LA COSTRUZIONE DEL RAPPORTO DI FIDUCIA	FP1208302001	SCUOLA MATERNA SAN GIOVANNI BOSCO	2012	8.820,00	7.056,00	71
24	OFFICE FUNZIONI AVANZATE - GRUPPO A	FP1208456002	BOFROST ITALIA SPA	2012	3.780,00	2.268,00	71
25	OFFICE FUNZIONI AVANZATE - GRUPPO B	FP1208456003	BOFROST ITALIA SPA	2012	3.780,00	2.268,00	71

26	EXCEL LIVELLO PROFESSIONALE	FP1208495003	CO.ME.FRI. SPA	2012	10.800,00	6.480,00	71
27	INGLESE [illegible] B1 INTERMEDIATE	FP1208487001	C BLADE -FORCING E MANUFACTURING SPA	2012	7.200,00	5.040,00	71
28	INGLESE [illegible] C1 ADVANCED	FP1208519001	SMS CONCAST ITALIA SPA	2012	6.839,99	4.103,99	71
29	INGLESE LOWER ADVANCED	FP1208496001	LIMACORPORATE S.P.A.	2012	6.480,00	3.888,00	71
30	INGLESE PRE INTERMEDIATE	FP1208496002	LIMACORPORATE S.P.A.	2012	6.480,00	3.888,00	71
31	INGLESE UPPER INTERMEDIATE	FP1208496003	LIMACORPORATE S.P.A.	2012	6.480,00	3.888,00	71
32	INGLESE [illegible] B1 INTERMEDIATE PLUS	FP1208519002	SMS CONCAST ITALIA SPA	2012	6.840,00	4.104,00	71
33	GESTIRE LE RISORSE TECNICO-PRODUTTIVE	FP1208460002	CALCORPRESS INDUSTRIES SRL	2012	8.640,00	6.048,00	71
34	LA LOGISTICA SOSTENIBILE	FP1208552001	SET IN S.P.A.	2012	14.400,00	10.080,00	70
35	IL MARKETING PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE	FP1208552002	SET IN S.P.A.	2012	14.400,00	10.080,00	70
36	OSSERVAZIONE PARTECIPATA E DIFFICOLTA' EVOLUTIVE	FP1208309003	LA CASETTA COOPERATIVA SOCIALE SCARL	2012	14.400,00	11.520,00	70
37	IL TEAM PER LA SICUREZZA - ED.A	FP1208555001	AGRIDATA S.R.L.	2012	14.400,00	11.520,00	70
38	IL TEAM PER LA SICUREZZA - ED.B	FP1208555002	AGRIDATA S.R.L.	2012	14.400,00	11.520,00	70
39	CONTROLLO DI GESTIONE	FP1208488001	HPF SPA	2012	7.560,00	4.536,00	70
40	LOGISTICA E GESTIONE MAGAZZINO	FP1208498001	PRESOTTO ENNIO SRL	2012	10.800,00	8.640,00	70

41	QUALITA' IN PRODUZIONE	FP1208488003	HPF SPA	2012	7.560,00	4.536,00	70
42	APPROCCIO CULTURALE E PROFESSIONALE ALL'ISAM ED AL MONDO ARABO	FP1208255001	WORLD WIDE LOGISTIC SERVICE SRL	2012	3.600,00	2.880,00	70
43	INGLESE [illegible] B2 UPPER INTERMEDIATE PLUS	FP1208519003	SMS CONCAST ITALIA SPA	2012	6.840,00	4.104,00	70
44	GLI STRUMENTI INFORMATICI PER LA PIANIFICAZIONE DELLA PRODUZIONE	FP1208467001	ICES - EBM S.R.L.	2012	14.400,00	10.080,00	70
45	[illegible] PER IL CALL CENTER	FP1208457001	OVERTEL SRL	2012	4.319,99	2.591,99	70
46	ORACLE [illegible] FEATURES FOR ADMINISTRATORS	FP1208497001	INSIEL MERCATO SPA	2012	4.680,00	2.808,00	70
47	ORACLE [illegible] PROGRAM WITH PL/SQL	FP1208497002	INSIEL MERCATO SPA	2012	7.560,00	4.536,00	70
48	ORACLE [illegible] SQL TUNING WORKSHOP	FP1208497003	INSIEL MERCATO SPA	2012	4.680,00	2.808,00	70
49	INGLESE [illegible] B1 INTERMEDIATE	FP1208518001	CONCAST TECHNOLOGIES SRL	2012	6.840,00	4.104,00	70
50	INGLESE [illegible] C1 ADVANCED	FP1208518002	CONCAST TECHNOLOGIES SRL	2012	6.840,00	4.104,00	70
51	INGLESE [illegible] B2 PLUS UPPER INTERMEDIATE PLUS	FP1208518003	CONCAST TECHNOLOGIES SRL	2012	6.840,00	4.104,00	70
52	COME GENERARE RELAZIONI EFFICACI CON LA PNL NEW CODE	FP1208479003	TRE C DI VENIER LORETTA e C. SAS	2012	4.320,00	3.456,00	70
53	CONCETTI E STRUMENTI DI OFFICE AUTOMATION [illegible] LIVELLO BASE	FP1208440001	TECNOSPRAY DI AGNOLON MAURIZIO E C. S.N.C.	2012	12.240,00	9.792,00	69
54	CONCETTI E STRUMENTI DI OFFICE AUTOMATION [illegible] LIVELLO AVANZATO	FP1208440002	TECNOSPRAY DI AGNOLON MAURIZIO E C. S.N.C.	2012	11.520,00	9.216,00	69

55	INGLESE B1	FP1208456001	BOFROST ITALIA SPA	2012	10.800,00	6.480,00	69
56	WORKFLOW MANAGEMENT	FP1208313002	G.Z. TRASFORMAZIONE LAMIERE	2012	14.242,50	11.394,00	69
57	INFORMATIZZAZIONE DELLA PRODUZIONE E DELLA GESTIONE DEI MATERIALI	FP1208313003	G.Z. TRASFORMAZIONE LAMIERE	2012	14.242,50	11.394,00	69
58	I PERCORSI DELL'ACCOGLIENZA A	FP1208309001	LA CASETTA COOPERATIVA SOCIALE SCARL	2012	14.400,00	11.520,00	69
59	LA GESTIONE DELLE RIUNIONI E LA PRESA DI DECISIONI	FP1208469001	MP SRL	2012	4.320,00	3.456,00	69
60	PROCESSO DI SALDATURA ELETTRICA A FILO ANIMATO	FP1208315001	EASY MEC S.R.L.	2012	14.400,00	11.520,00	69
61	PROCESSO DI SALDATURA ELETTRICA MIG MAG	FP1208315002	EASY MEC S.R.L.	2012	14.400,00	11.520,00	69
62	PROCESSO DI SALDATURA ELETTRICA TIG	FP1208315003	EASY MEC S.R.L.	2012	14.400,00	11.520,00	69
63	- COMUNICAZIONE FUNZIONALE AVANZATO	FP1208482001	BOZ SEI S.R.L.	2012	10.080,00	8.064,00	69
64	- IL VENDITORE CONSULENTE AVANZATO	FP1208482002	BOZ SEI S.R.L.	2012	10.080,00	8.064,00	69
65	- I FONDAMENTI DELLA LOGISTICA	FP1208482003	BOZ SEI S.R.L.	2012	10.080,00	8.064,00	69
66	LA CULTURA DELLA SICUREZZA PER ADDETTI - ED.A	FP1208553001	TECNICA SRL	2012	10.800,00	8.640,00	69
67	LA CULTURA DELLA SICUREZZA PER ADDETTI - ED.B	FP1208553002	TECNICA SRL	2012	10.800,00	8.640,00	69
68	LE DIVERSE ABILITÀ NELLA COMUNICAZIONE	FP1208575001	HATTIVA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	2012	4.320,00	3.456,00	69
69	LA LEGISLAZIONE PER I SOGGETTI SVANTAGGIATI	FP1208575002	HATTIVA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	2012	4.320,00	3.456,00	69

70	TECNICHE DI GESTIONE DEL GRUPPO	FP1208575003	HATTIVA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	2012	4.320,00	3.456,00	69
71	MIGLIORAMENTO DELLA GESTIONE INFORMATICA AZIENDALE	FP1208505001	ASSINFORM / DAL CIN EDITORE SRL	2012	5.760,00	3.456,00	69
72	LE ATTIVITÀ DI PIANIFICAZIONE DELLA PRODUZIONE	FP1208467002	ICES - EBM S.R.L.	2012	14.400,00	10.080,00	69
73	PROGRAMMAZIONE E MANUTENZIONE DELLE MACCHINE LINEARI SEMIAUTOMATICHE	FP1208467003	ICES - EBM S.R.L.	2012	7.200,00	5.040,00	69
74	SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA	FP1208452002	APPLIKA SRL	2012	7.200,00	5.760,00	69
75	NORMATIVA UNI PER IMPIANTI FOTOVOLTAICI	FP1208501001	TERMOIDRAULICA MAINARDIS DI MAINARDIS VALTER E C. SNC	2012	7.560,00	6.048,00	69
76	IL CASH FLOW E IL BUDGET ECONOMICO	FP1208507001	CONFSTYLE SRL	2012	10.800,00	8.640,00	69
77	LOGISTICA MAGAZZINO E PRODUZIONE	FP1208507002	CONFSTYLE SRL	2012	10.800,00	8.640,00	69
78	ELEMENTI DI MARKETING [illegible]	FP1208472001	PERESSINI S.P.A.	2012	14.399,99	10.079,99	69
79	PUBLIC SPEAKING E PROBLEM SOLVING	FP1208444002	EMMETI SPA	2012	4.320,00	3.024,00	69
80	LA COMUNICAZIONE EFFICACE	FP1208472003	PERESSINI S.P.A.	2012	14.400,00	10.080,00	69
81	GESTIONE DEL MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO	FP1208503001	COOPERATIVA PESCATORI	2012	10.800,00	8.640,00	69
82	INFORMATIZZAZIONE DEI PROCESSI AZIENDALI	FP1208503002	COOPERATIVA PESCATORI	2012	10.800,00	8.640,00	69
83	S.INTE.S.I. - SISTEMA INTEGRATO PER GLI SCAMBI E LE IMPORTAZIONI	FP1208503003	COOPERATIVA PESCATORI	2012	7.200,00	5.760,00	69
84	LA METODOLOGIA LEAN IN AREA PRODUTTIVA BR01	FP1208577001	BROVEDANI SPA	2012	5.040,00	3.024,00	69

85	LA METODOLOGIA LEAN IN AREA PRODUTTIVA BR05	FP1208577002	BROVEDANI SPA	2012	5.040,00	3.024,00	69
86	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE SU IMPIANTI LASER E PUNZONATRICI AMADA	FP1208117001	TESOLIN S.R.L.	2012	14.400,00	11.520,00	69
87	GLI ASPETTI GENERALI DI UN GESTIONALE PER LE VENDITE	FP1208464001	DEFCON5 SRL	2012	5.760,00	4.608,00	69
88	UTILIZZARE EXCEL A LIVELLO BASE	FP1208464002	DEFCON5 SRL	2012	5.760,00	4.608,00	69
89	INFORMATIZZAZIONE DELL'AREA AMMINISTRATIVA	FP1208490001	BERTI LEGNAMI SPA	2012	10.800,00	8.640,00	69
90	LEAN MANAGEMENT - SISTEMI ORGANIZZATIVI DI PRODUZIONE	FP1208480001	NEUBOR GLASS S.R.L.	2012	10.800,00	7.560,00	69
91	ARCHITETTURE E TECNOLOGIE DEI SISTEMI INFORMATIVI PER [illegible]	FP1208440003	TECNOSPRAY DI AGNOLON MAURIZIO E C. S.N.C.	2012	11.520,00	9.216,00	68
92	CONSERVAZIONE SOSTITUTIVA	FP1208313001	G.Z. TRASFORMAZIONE LAMIERE	2012	14.242,50	11.394,00	68
93	I GENITORI NELLA STRUTTURA EDUCATIVA: LA COSTRUZIONE DEL RAPPORTO DI FIDUCIA	FP1208304001	SCUOLA MATERNA COMUNALE DON ANTONIO SBAIZ	2012	9.720,00	7.776,00	68
94	I PERCORSI DELL'ACCOGLIENZA B	FP1208309002	LA CASETTA COOPERATIVA SOCIALE SCARL	2012	14.400,00	11.520,00	68
95	INGLESE BASE-LEVEL A1	FP1208578001	C.S.T. S.R.L.	2012	10.800,00	6.480,00	68
96	TECNICHE DI SALDATURA E SICUREZZA	FP1208578003	C.S.T. S.R.L.	2012	5.040,00	3.024,00	68
97	AUDITOR INTERNI DI SISTEMI DI GESTIONE QUALITÀ ISO 9001:2008	FP1208469003	MP SRL	2012	4.320,00	3.456,00	68
98	ESSERE LEADER OGGI - IL POTERE [illegible] EMOTIVA - GRUPPO A	FP1208462001	CIRCOLO AGRARIO FRIULANO SOCIETA' COOPERATIVA	2012	5.760,00	4.032,00	68

99	ESSERE LEADER OGGI - IL POTERE [illegible] EMOTIVA - GRUPPO B	FP1208462002	CIRCOLO AGRARIO FRIULANO SOCIETA' COOPERATIVA	2012	5.760,00	4.032,00	68
100	SUPPORTO [illegible] DEI PROCESSI PRODUTTIVI IN AMBITO AGROALIMENTARE	FP1208452003	APPLIKA SRL	2012	7.200,00	5.760,00	68
101	COMUNICAZIONE EFFICACE E TECNICHE DI VENDITA [illegible] ED. 2	FP1208444003	EMMETI SPA	2012	4.320,00	3.024,00	68
102	INNOVAZIONE DEI PROCESSI E GESTIONE DEI FLUSSI INFORMATIVI [illegible] ED. 1	FP1208439001	GI-DI S.A.S. - DI DE FRANCESCHI GIUSEPPE	2012	4.680,00	3.744,00	68
103	INNOVAZIONE DEI PROCESSI E GESTIONE DEI FLUSSI INFORMATIVI [illegible] ED. 2	FP1208439002	GI-DI S.A.S. - DI DE FRANCESCHI GIUSEPPE	2012	4.680,00	3.744,00	68
104	CULTURA AZIENDALE E SICUREZZA	FP1208554003	LATTERIA SOCIALE DI PALSE - SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	2012	10.800,01	8.640,01	68
105	LA GESTIONE DELLE RISORSE	FP1208461002	JESTERLUX SRL	2012	7.920,00	6.336,00	68
106	UTILIZZARE EXCEL A LIVELLO BASE	FP1208465002	MEDESY S.R.L.	2012	5.760,00	4.608,00	68
107	GESTIONE INTEGRATA DELLE PROCEDURE AZIENDALI	FP1208489001	LIBRA SRL	2012	10.800,00	8.640,00	68
108	IL CONTROLLO DI GESTIONE	FP1208471001	PEVERE TRASPORTI E SPEDIZIONI SRL	2012	7.200,00	5.760,00	68
109	COMUNICAZIONE E DINAMICHE RELAZIONALI NEI GRUPPI DI LAVORO	FP1208300001	PARROCCHIA SAN GOTTARDO VESCOVO GESTIONE SCUOLA MATERNA PAPA GIOVANNI XXIII	2012	8.820,00	7.056,00	67
110	COMUNICAZIONE E DINAMICHE RELAZIONALI NEI GRUPPI DI LAVORO	FP1208303001	PARROCCHIA SAN MARTINO VESCOVO ATTIVITA SCUOLA DELL'INFANZIA	2012	9.720,00	7.776,00	67
111	OLTRE IL LABORATORIO DIDATTICO: STRUMENTI DI COMPRENSIONE DEL PENSIERO INFANTILE	FP1208307001	ASSOCIAZIONE SS. GIOVANNI E PAOLO- SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA	2012	8.820,00	7.056,00	67

112	OFFICE BASE	FP1208578002	C.S.T. S.R.L.	2012	10.800,00	6.480,00	67
113	MOVIMENTAZIONE GRANDI CARICHI	FP1208538001	FORGES S.P.A.	2012	9.720,00	6.804,00	67
114	FUCINATURA E QUALIFICAZIONE DEL PRODOTTO	FP1208538003	FORGES S.P.A.	2012	9.000,00	6.300,00	67
115	COMUNICAZIONE EFFICACE E TECNICHE DI VENDITA [illegible] ED. 1	FP1208444001	EMMETI SPA	2012	4.320,00	3.024,00	67
116	INNOVAZIONE DEI PROCESSI E GESTIONE DEI FLUSSI INFORMATIVI [illegible] ED. 3	FP1208439003	GI-DI S.A.S. - DI DE FRANCESCHI GIUSEPPE	2012	4.680,00	3.744,00	67
117	ACCESS E PIANIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ	FP1208500001	F.LLI DEDA SRL	2012	10.800,00	8.640,00	67
118	GESTIONE DEL MAGAZZINO E LOGISTICA	FP1208500002	F.LLI DEDA SRL	2012	10.800,00	8.640,00	67
119	TECNICHE CERTIFICATE DI SALDATURA MIG MAG	FP1208543001	CHIARVESIO SRL	2012	13.680,00	10.944,00	67
120	OPERARE IN SICUREZZA NEL COMPARTO LEGNO [illegible] ED.1	FP1208544001	STRATI CURVI SRL	2012	9.360,00	7.488,00	67
121	LA CONSAPEVOLEZZA DEL RUOLO DELL'ADDETTO AI SERVIZI DI PULIZIA (GRUPPO A)	FP1208461001	JESTERLUX SRL	2012	3.780,00	3.024,00	67
122	LA CONSAPEVOLEZZA DEL RUOLO DELL'ADDETTO AI SERVIZI DI PULIZIA (GRUPPO B)	FP1208461003	JESTERLUX SRL	2012	3.780,00	3.024,00	67
123	GLI ASPETTI GENERALI DI UN GESTIONALE PER LE VENDITE	FP1208465001	MEDESY S.R.L.	2012	5.760,00	4.608,00	67
124	IL VENDITORE CONSULENTE - ADDETTA ALLE VENDITE	FP1208474001	POPOLIZIO ANTONELLA	2012	5.760,00	4.608,00	67
125	IL VENDITORE CONSULENTE - SUPERVISOR E STORE MANAGER - GRUPPO A	FP1208474002	POPOLIZIO ANTONELLA	2012	5.760,00	4.608,00	67

126	LA CULTURA ITALIANA E LE MODALITÀ PER UNA COMUNICAZIONE EFFICACE	FP1208576001	SISTEMI IPERSTATICI E FORME IN ACCIAIO - S.I.F.A. SRL	2012	7.199,99	5.039,99	67
127	TEDESCO A1	FP1208576002	SISTEMI IPERSTATICI E FORME IN ACCIAIO - S.I.F.A. SRL	2012	7.200,00	5.040,00	67
128	NUOVI STRUMENTI OPERATIVI PER IL VENDITORE-CONSULENTE	FP1208473001	KRITERIO SRL	2012	8.640,00	6.912,00	67
129	INGLESE A2	FP1208473003	KRITERIO SRL	2012	8.640,00	6.912,00	67
130	- LA REDAZIONE DEL BUSINESS PLAN	FP1208481001	MARCOLIN COVERING S.R.L.	2012	7.200,00	5.760,00	67
131	- [illegible] DEI COSTI DIRETTI PER PRODOTTO	FP1208481002	MARCOLIN COVERING S.R.L.	2012	7.200,00	5.760,00	67
132	- LE COMPETENZE ORGANIZZATIVE E DI GESTIONE DELLE RISORSE	FP1208481003	MARCOLIN COVERING S.R.L.	2012	7.200,00	5.760,00	67
133	ORGANIZZAZIONE PROCESSO DI VENDITA AL DETTAGLIO	FP1208490002	BERTI LEGNAMI SPA	2012	10.800,00	8.640,00	67
134	INGLESE UPPER INTERMEDIATE	FP1208508001	PMA SPA	2012	9.000,00	6.300,00	67
135	[illegible] COMPETENZE CULTURALI	FP1208591003	GRU COMEDIL SRL	2012	4.320,00	2.592,00	67
136	IL VENDITORE CONSULENTE	FP1208460001	CALCORPRESS INDUSTRIES SRL	2012	8.640,00	6.048,00	67
137	LA FUNZIONE ACQUISTI	FP1208460003	CALCORPRESS INDUSTRIES SRL	2012	7.200,00	5.040,00	67
138	PROCESSI DI SALDATURA SECONDO LA NORMA TECNICA UNI 3834	FP1208542001	SERRAMETAL S.R.L.	2012	10.800,00	8.640,00	66
139	LA GESTIONE INFORMATIZZATA DELLA LOGISTICA DI MAGAZZINO	FP1208561001	TC IMPIANTI S.R.L.	2012	14.400,00	11.520,00	66
140	CONTABILITÀ INDUSTRIALE	FP1208469002	MP SRL	2012	4.319,99	3.455,99	66

141	IL COMMERCIO ELETTRONICO COME LEVA STRATEGICA DI SVILUPPO DEL BUSINESS	FP1208562003	GEASS S.R.L.	2012	14.400,00	11.520,00	66
142	TECNICHE DI MARKETING	FP1208588001	INFORMEST CONSULTING S.R.L.	2012	14.400,00	11.520,00	66
143	CORSO DI VENDITA	FP1208588002	INFORMEST CONSULTING S.R.L.	2012	14.400,00	11.520,00	66
144	IL LAVORO IN QUOTA E PIATTAFORME AEREE	FP1208538002	FORGES S.P.A.	2012	9.000,00	6.300,00	66
145	LE RIUNIONI EFFICACI	FP1208459001	STUDIO VENOS S.N.C. DI OSQUINO FRANCESCO e C.	2012	5.760,00	4.608,00	66
146	LA GESTIONE DEL TEMPO E L'OTTENIMENTO DEI RISULTATI	FP1208459002	STUDIO VENOS S.N.C. DI OSQUINO FRANCESCO e C.	2012	5.760,00	4.608,00	66
147	IL COINVOLGIMENTO DELLE RISORSE UMANE E L'ORIENTAMENTO VERSO GLI OBIETTIVI	FP1208459003	STUDIO VENOS S.N.C. DI OSQUINO FRANCESCO e C.	2012	5.760,00	4.608,00	66
148	LA GESTIONE [illegible] E IL RIPRISTINO IN REPARTO	FP1208540002	DAN PLAST S.R.L.	2012	10.800,00	8.640,00	66
149	LINGUA FRANCESE DI BASE [illegible] ED. 1	FP1208453001	MANGIAROTTI SPA	2012	7.200,00	4.320,00	66
150	LINGUA FRANCESE DI BASE [illegible] ED. 2	FP1208453002	MANGIAROTTI SPA	2012	7.200,00	4.320,00	66
151	STRATEGIA E COORDINAMENTO (COME PIANIFICARE LO SVILUPPO [illegible]	FP1208454001	FAPS SRL	2012	14.400,00	10.080,00	66
152	NUOVI METODI DI PRODUZIONE	FP1208454002	FAPS SRL	2012	14.400,00	10.080,00	66
153	CINESE - LIVELLO BASE	FP1208582001	ATHENA PARTHENOS SRL	2012	14.400,00	11.520,00	66
154	PORTOGHESE - LIVELLO BASE	FP1208582002	ATHENA PARTHENOS SRL	2012	14.400,00	11.520,00	66

155	INGLESE - LIVELLO BASE	FP1208582003	ATHENA PARTHENOS SRL	2012	14.400,00	11.520,00	66
156	IL SISTEMA SICUREZZA NELLE PI MECCANICHE	FP1208543002	CHIARVESIO SRL	2012	10.800,00	8.640,00	66
157	L'INTERVENTO DI EMERGENZA IN AZIENDA	FP1208543003	CHIARVESIO SRL	2012	7.920,00	6.336,00	66
158	OPERARE IN SICUREZZA NEL COMPARTO LEGNO [illegible] ED.2	FP1208544002	STRATI CURVI SRL	2012	9.360,00	7.488,00	66
159	IL MODELLO ORGANIZZATIVO SECONDO LA LEGGE 231	FP1208545003	NUOVA FRIULARREDI SOC.COOP.RL	2012	10.800,00	8.640,00	66
160	LA GESTIONE [illegible] - PI	FP1208539002	COOPERATIVA SOCIALE LA VIARTE SOC. COOP. A R.L.	2012	7.200,00	5.760,00	66
161	LA GESTIONE RESPONSABILE DI COOPERATIVA - 2	FP1208554002	LATTERIA SOCIALE DI PALSE - SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	2012	10.800,01	8.640,01	66
162	IL VENDITORE CONSULENTE - SUPERVISOR E STORE MANAGER - GRUPPO B	FP1208474003	POPOLIZIO ANTONELLA	2012	5.760,00	4.608,00	66
163	L'ANALISI CRITICA DEI PROCESSI ORGANIZZATIVI IN AZIENDA	FP1206375001	VITERIA PETTARINI S.R.L.	2012	14.400,00	11.520,00	66
164	LA GESTIONE IN QUALITÀ DELLE ATTIVITA PRODUTTIVE	FP1206375002	VITERIA PETTARINI S.R.L.	2012	14.400,00	11.520,00	66
165	MARKETING OPERATIVO	FP1206375003	VITERIA PETTARINI S.R.L.	2012	5.760,00	4.608,00	66
166	GLI ASPETTI GENERALI DI UN GESTIONALE PER LA GESTIONE DELLE ATTIVITÀ DI VENDITA	FP1208463002	ORESTE FRATI SRL	2012	5.760,00	4.608,00	66
167	L'UTILIZZO EFFICACE DEI SOFTWARE PER L'UFFICIO	FP1208477001	MEC+ SRL	2012	7.200,00	5.760,00	66
168	IL FOGLIO DI CALCOLO EXCEL [illegible] BASE	FP1208471002	PEVERE TRASPORTI E SPEDIZIONI SRL	2012	7.200,00	5.760,00	66

169	POSTA ELETTRONICA E INTERNET	FP1208471003	PEVERE TRASPORTI E SPEDIZIONI SRL	2012	7.200,00	5.760,00	66
170	PROGETTAZIONE E SVILUPPO DI APPLICAZIONI WEB-ORIENTED	FP1208442001	ALFATEAM INFORMATION TECHNOLOGY S.R.L.	2012	10.800,00	8.640,00	66
171	VIRTUALIZZAZIONE DI SISTEMI SOFTWARE	FP1208442003	ALFATEAM INFORMATION TECHNOLOGY S.R.L.	2012	9.000,00	7.200,00	66
172	MARKETING E COMUNICAZIONE AMBIENTALE	FP1208564001	EDILART SRL	2012	14.400,00	11.520,00	65
173	RECUPERARE L'EFFICIENZA CON L'APPROCCIO KAIZEN	FP1208562002	GEASS S.R.L.	2012	14.400,00	11.520,00	65
174	LA GESTIONE DELLE COMMESSE PUBBLICHE - ASPETTI GENERALI	FP1208458001	F.P. IMPIANTI S.R.L.	2012	7.920,00	6.336,00	65
175	INTRODUZIONE ALLA NORMA OHSAS 18001	FP1208560001	U.G.S. S.R.L.	2012	14.400,00	10.080,00	65
176	IL SISTEMA DI GESTIONE PER L'AMBIENTE (UNI EN ISO 14001:2004)	FP1208560002	U.G.S. S.R.L.	2012	14.400,00	10.080,00	65
177	TEAM WORKING E GESTIONE DEI CONFLITTI	FP1208560003	U.G.S. S.R.L.	2012	14.400,00	10.080,00	65
178	L'IMPOSTAZIONE DI UN SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA	FP1208540001	DAN PLAST S.R.L.	2012	10.800,00	8.640,00	65
179	OPERATE SAFETY	FP1208540003	DAN PLAST S.R.L.	2012	8.640,00	6.912,00	65
180	L'UTILIZZO STRATEGICO DEGLI STRUMENTI DI MARKETING	FP1208563002	PRIMEOFFSET S.R.L.	2012	14.400,00	11.520,00	65
181	WEB 2.0 E MARKETING NON CONVENZIONALE	FP1208563003	PRIMEOFFSET S.R.L.	2012	14.400,00	11.520,00	65
182	AGGIORNAMENTO TECNICO-PROGETTUALE	FP1208579001	SYSTEIN ITALIA S.R.L.	2012	14.400,00	11.520,00	65
183	INNOVAZIONE MARKETING E TECNICO-COMMERCIALE	FP1208579002	SYSTEIN ITALIA S.R.L.	2012	14.400,00	11.520,00	65

184	IL CIRCLE QUALITY: LA PRODUZIONE SOSTENIBILE	FP1208553003	TECNICA SRL	2012	10.800,00	8.640,00	65
185	LINGUA FRANCESE DI BASE [illegible] ED. 3	FP1208453003	MANGIAROTTI SPA	2012	7.200,00	4.320,00	65
186	[illegible] PER LE ATTIVITÀ GESTIONALI DI UNA FILIALE - GRUPPO A	FP1208476001	BOFROST* DISTRIBUZIONE ITALIA S.P.A.	2012	4.320,00	2.592,00	65
187	[illegible] PER LE ATTIVITÀ GESTIONALI DI UNA FILIALE - GRUPPO B	FP1208476002	BOFROST* DISTRIBUZIONE ITALIA S.P.A.	2012	4.320,00	2.592,00	65
188	[illegible] PER LE ATTIVITÀ GESTIONALI DI UNA FILIALE - GRUPPO C	FP1208476003	BOFROST* DISTRIBUZIONE ITALIA S.P.A.	2012	4.320,00	2.592,00	65
189	ASCOLTO ATTIVO E COMUNICAZIONE EFFICACE	FP1208314001	PRO.SY.T. SRL	2012	14.050,00	11.240,00	65
190	BUSINESS EXCELLENCE	FP1208314002	PRO.SY.T. SRL	2012	14.050,00	11.240,00	65
191	OTTIMIZZAZIONE DELLE FASI DI SVILUPPO DEL SOFTWARE DI PROGETTAZIONE DI BUONE INTERFACCE UTENTE	FP1206461001	DIGICORP INGEGNERIA S.R.L.	2012	14.400,00	11.520,00	65
192	CONTROLLO DI GESTIONE E TECNICHE DI REPORTING	FP1208566001	IDEA EFFE S.R.L.	2012	14.400,00	11.520,00	65
193	SISTEMI DI COST MANAGEMENT E DI PROFITABILITY ANALYSIS	FP1208566002	IDEA EFFE S.R.L.	2012	14.400,00	11.520,00	65
194	LA GESTIONE ECONOMICA DELLA COMMESSA	FP1208566003	IDEA EFFE S.R.L.	2012	14.400,00	11.520,00	65
195	FORMAZIONE E COACHING DI GRUPPO [illegible] STRUMENTI DI BASE	FP1208443001	WEB INDUSTRY SRL	2012	14.400,00	11.520,00	65
196	FORMAZIONE E COACHING DI GRUPPO [illegible] STRUMENTI AVANZATI	FP1208443002	WEB INDUSTRY SRL	2012	14.400,00	11.520,00	65
197	MARKETING	FP1208452001	APPLIKA SRL	2012	7.200,00	5.760,00	65

198	OPERARE IN SICUREZZA E [illegible] - EDIZIONE1	FP1208545001	NUOVA FRIULARREDI SOC.COOP.RL	2012	12.960,00	10.368,00	65
199	OPERARE IN SICUREZZA E [illegible] - EDIZIONE2	FP1208545002	NUOVA FRIULARREDI SOC.COOP.RL	2012	12.960,00	10.368,00	65
200	[illegible] SUI CENTRI DI LAVORO A CN	FP1208539001	COOPERATIVA SOCIALE LA VIARTE SOC. COOP. A R.L.	2012	14.400,00	11.520,00	65
201	CAD CAM PER CENTRI DI LAVORO	FP1208544003	STRATI CURVI SRL	2012	11.520,00	9.216,00	65
202	LA GESTIONE RESPONSABILE DI COOPERATIVA - 1	FP1208554001	LATTERIA SOCIALE DI PALSE - SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	2012	10.800,01	8.640,01	65
203	LA PIANIFICAZIONE DELLE COMMESSE E LA GESTIONE DEI PROCESSI	FP1208546001	FLUIDOTECNICA IMPIANTI SRL	2012	12.960,00	10.368,00	65
204	PROCEDURARE I PROCESSI DI PICCOLA SERIE NELL`ELETTRONICA	FP1208548001	EL.GAD S.R.L.	2012	10.800,00	8.640,00	65
205	ISPEZIONI OTTICHE AUTOMATICHE	FP1208548002	EL.GAD S.R.L.	2012	10.800,00	8.640,00	65
206	LA COMUNICAZIONE EFFICACE	FP1208548003	EL.GAD S.R.L.	2012	10.800,00	8.640,00	65
207	GLI ASPETTI GENERALI DI UN GESTIONALE PER LA GESTIONE DELLE ATTIVITÀ DI MAGAZZINO	FP1208463001	ORESTE FRATI SRL	2012	5.760,00	4.608,00	65
208	L'INGLESE PER LE ATTIVITÀ COMMERCIALI	FP1208477002	MEC+ SRL	2012	7.200,00	5.760,00	65
209	LE BASI DEL DISEGNO COMPUTERIZZATO	FP1208576003	SISTEMI IPERSTATICI E FORME IN ACCIAIO - S.I.F.A. SRL	2012	5.760,00	4.032,00	65
210	COME GENERARE LE RELAZIONI EFFICACI CON LA PNL NEW CODE	FP1208473002	KRITERIO SRL	2012	8.640,00	6.912,00	65
211	LA GESTIONE INFORMATIZZATA DELLA COMMESSA	FP1208559003	PERESAN SRL	2012	12.960,00	10.368,00	65

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
212	MODELLAZIONE AVANZATA CON SOLIDWORKS	FP1208532001	CONCRANE SRL	2012	10.800,00	8.640,00	65
213	LA SICUREZZA INTRINSECA NELLE MACCHINE DI SOLLEVAMENTO	FP1208532002	CONCRANE SRL	2012	10.800,00	8.640,00	65
214	COMPETENZE GESTIONALI COME STRUMENTI PER IL SUCCESSO - GRUPPO A	FP1208591001	GRU COMEDIL SRL	2012	4.320,00	2.592,00	65
215	COMPETENZE GESTIONALI COME STRUMENTI PER IL SUCCESSO [illegible] B	FP1208591002	GRU COMEDIL SRL	2012	4.320,00	2.592,00	65
			Totale con finanziamento		2.053.167,47	1.547.925,97	
			Totale		2.053.167,47	1.547.925,97	

21ABPF5EN

OB. 2 ASSE 1AB PER TIP. F AZ. 5 - Int. per agg. qualif. e acq. nuove comp. dei lav. ENTI

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	ENGLISH COURSE [illegible] LEVEL INTERMEDIATE OFFICE	FP1208486002	SCUOLA IMPRESA SOCIETA COOPERATIVA	2012	7.560,00	5.292,00	76
2	ENGLISH COURSE [illegible] LEVEL ADVANCED	FP1208486001	SCUOLA IMPRESA SOCIETA COOPERATIVA	2012	7.560,00	5.292,00	75
3	ENGLISH COURSE [illegible] LEVEL INTERMEDIATE PRODUCTION	FP1208486003	SCUOLA IMPRESA SOCIETA COOPERATIVA	2012	7.560,00	5.292,00	74
4	OFFICE E ARCHIVISTICA	FP1208486004	SCUOLA IMPRESA SOCIETA COOPERATIVA	2012	10.800,00	8.640,00	74
5	CORSO DI SPAGNOLO BASE	FP1208486005	SCUOLA IMPRESA SOCIETA COOPERATIVA	2012	7.560,00	6.048,00	74
6	INGLESE UPPER INTERMEDIATE	FP1206257003	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2012	5.760,00	4.032,00	73
7	INGLESE PER I SETTORI: VENDITE E ACQUISTI ED. A	FP1206257002	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2012	7.200,00	5.040,00	72
8	INGLESE PER I SETTORI: VENDITE E ACQUISTI ED. B	FP1206257004	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2012	7.200,00	5.040,00	72

9	AGGIORNAMENTO IN MATERIA FISCALE	FP1208571001	IRES FVG - ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA IMPRESA SOCIALE	2012	10.800,00	8.640,00	71
10	GESTIONE PERSONALE E PAGHE	FP1208571002	IRES FVG - ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA IMPRESA SOCIALE	2012	10.800,00	8.640,00	71
11	COMUNICAZIONE INTEGRATA D'IMPRESA	FP1208571003	IRES FVG - ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA IMPRESA SOCIALE	2012	4.680,00	3.744,00	71
12	SISTEMA RELAZIONALE E STRUTTURA ORGANIZZATIVA IN LTL	FP1208586003	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2012	4.320,00	2.592,00	71
13	ORACLE DATABASE ADMINISTRATOR	FP1208311002	CONSORZIO PER L'AREA DI RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA DI TRIESTE	2012	7.200,00	5.040,00	70
14	TECNICHE DI NEGOZIAZIONE PER L'UFFICIO ACQUISTI	FP1208586001	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2012	3.960,00	2.376,00	70
15	LINGUA INGLESE LIVELLO A1	FP1208586016	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2012	7.559,95	5.291,97	70
16	ELETTROTECNICA 1	FP1208574009	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2012	7.200,00	4.320,00	70
17	ELETTROTECNICA 2	FP1208574010	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2012	7.200,00	4.320,00	70
18	MODELLAZIONE 3D CON SOLID EDGE	FP1208589001	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2012	10.800,00	7.560,00	70
19	STRUMENTI PER LA QUALITÀ IN AZIENDA	FP1208589002	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2012	14.400,00	10.080,00	70
20	ANALISI DATI CON EXCEL E SCHEDE REPORT CON ACCESS - AMMINISTRAZIONE	FP1208551004	FONDAZIONE OPERA SACRA FAMIGLIA	2012	7.200,00	4.320,00	69

21	ANALISI DATI CON EXCEL E SCHEDE REPORT CON ACCESS - CAPI REPARTO	FP1208551008	FONDAZIONE OPERA SACRA FAMIGLIA	2012	7.200,00	4.320,00	69
22	SVILUPPO APPLICAZIONI PER PIATTAFORMA JAVA 2EE	FP1208311001	CONSORZIO PER L'AREA DI RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA DI TRIESTE	2012	7.200,00	5.040,00	69
23	GESTIONE AVANZATA DI DATABASE E CLOUD-COMPUTING	FP1208551001	FONDAZIONE OPERA SACRA FAMIGLIA	2012	14.400,00	11.520,00	69
24	LA COMUNICAZIONE NEL TEAM DI SUCCESSO	FP1208551006	FONDAZIONE OPERA SACRA FAMIGLIA	2012	6.480,00	5.184,00	69
25	DALLA FABBRICA TRADIZIONALE ALLA FABBRICA LEAN, EVOLUTA E INTEGRATA	FP1208586009	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2012	10.800,00	8.640,00	69
26	UTILIZZO DEL PACCHETTO OFFICE E DEI SUOI APPLICATIVI	FP1208586017	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2012	10.800,00	8.640,00	69
27	[illegible] AMMINISTRATIVA D'IMPRESA E SICUREZZA SUL LAVORO	FP1208455001	SOFORM SOCIETA CONSORTILE A RESPONSABILITA LIMITATA	2012	14.400,00	10.080,00	69
28	CONTABILITA' E CONTROLLO DI GESTIONE	FP1208587004	ARSAP - IMPRESA SOCIALE	2012	11.700,00	9.360,00	69
29	EXCEL AVANZATO	FP1208574004	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2012	5.040,00	3.024,00	69
30	LA COMUNICAZIONE IN AZIENDA	FP1208574008	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2012	3.960,00	2.376,00	69
31	PREPARAZIONE AL CAD 2D	FP1208551002	FONDAZIONE OPERA SACRA FAMIGLIA	2012	5.400,00	4.320,00	68
32	VISUAL MERCHANDISING	FP1208551003	FONDAZIONE OPERA SACRA FAMIGLIA	2012	6.300,00	5.040,00	68
33	TECNICHE AVANZATE DI SEO	FP1208551005	FONDAZIONE OPERA SACRA FAMIGLIA	2012	7.200,00	5.760,00	68
34	PREPARAZIONE AL CAD 3D	FP1208551007	FONDAZIONE OPERA SACRA FAMIGLIA	2012	5.400,00	4.320,00	68

35	[illegible] DELLE TENDENZE DELLA SOCIETÀ - SCENARI E PARADIGMI	FP1208586013	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2012	7.920,00	5.544,00	68
36	STRUTTURA E APPLICAZIONI DEL CRM IN AZIENDA	FP1208586007	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2012	7.200,00	5.472,00	68
37	CALCOLO, ANALISI E ARCHIVIAZIONE CON EXCEL	FP1208586010	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2012	10.800,00	8.640,00	68
38	GESTIONE DELLA RETE VENDITE	FP1208587001	ARSAP - IMPRESA SOCIALE	2012	11.340,00	9.072,00	68
39	LINGUA INGLESE DI BASE	FP1208587002	ARSAP - IMPRESA SOCIALE	2012	10.800,00	8.640,00	68
40	TECNICHE DI WEB MARKETING	FP1208587003	ARSAP - IMPRESA SOCIALE	2012	11.520,00	9.216,00	68
41	LA NUOVA GESTIONE DEI RIFIUTI	FP1208574007	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2012	3.960,00	2.376,00	68
42	PEOPLE MANAGEMENT	FP1208574005	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2012	9.000,00	5.657,40	68
43	LINGUA INGLESE LIVELLO A2	FP1208586011	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2012	7.199,96	5.039,97	68
44	OPERATORE LOGISTICO GRUISTA	FP1208139001	ISTITUTO DI CULTURA MARITTIMO PORTUALE DI TRIESTE - FONDAZIONE	2012	12.960,00	9.720,00	68
45	LA COMUNICAZIONE EFFICACE E IL TEAM WORKING	FP1208592001	ISTITUTO DI CULTURA MARITTIMO PORTUALE DI TRIESTE - FONDAZIONE	2012	6.480,00	5.184,00	68
46	INTERMEDIATE ENGLISH	FP1208586002	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2012	3.960,00	2.376,00	67
47	FAVORIRE L'ACCESSO AL DIGITALE	FP1208584002	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2012	5.400,00	3.780,00	67

48	LAVORARE CON WINDOWS SERVER 2008 NETWORK INFRASTRACTURE	FP1208520002	INDAR - FORMAZIONE E SVILUPPO - SOCIETA' COOPERATIVA	2012	7.560,00	6.048,00	67
49	LEADERSHIP E COMUNICAZIONE PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI AZIENDALI	FP1208586008	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2012	10.800,00	8.640,00	67
50	APPROFONDIMENTO DELLA LINGUA FRANCESE	FP1208586015	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2012	10.800,00	8.640,00	67
51	LE APPLICAZIONI E NOVITÀ SUL NUOVO TRIBUTO RES	FP1208574006	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2012	3.960,00	2.376,00	67
52	FINANCE FOR BANKING [illegible] BASIC LEVEL	FP1208455002	SOFORM SOCIETA CONSORTILE A RESPONSABILITA LIMITATA	2012	6.840,00	4.788,00	67
53	STRATEGIE DI MARKETING PER L'INTERNAZIONALIZZAZIONE: VENDERE ALL'ESTERO	FP1208238002	ASSOCIAZIONE PICCOLE E MEDIE INDUSTRIE UDINE	2012	7.200,00	5.760,00	66
54	ACQUISIRE LE COMPETENZE PER UN PROGETTO DI INNOVAZIONE SOCIALE	FP1208584001	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2012	7.200,00	5.040,00	66
55	MARKETING PER LA VENDITA	FP1208586012	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2012	14.400,00	11.520,00	66
56	MIGLIORARE LA GESTIONE DELLA SICUREZZA IN AZIENDA	FP1208586014	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2012	10.800,00	8.640,00	66
57	SICUREZZA DEI LAVORI SUGLI IMPIANTI ELETTRICI: LA NORMA CEI 11/27 ED. A	FP1208574001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2012	3.960,00	3.168,00	66
58	SICUREZZA DEI LAVORI SUGLI IMPIANTI ELETTRICI: LA NORMA CEI 11/27 ED. B	FP1208574002	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2012	3.960,00	3.168,00	66
59	SICUREZZA DEI LAVORI SUGLI IMPIANTI ELETTRICI: LA NORMA CEI 11/27 ED. C	FP1208574003	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2012	3.960,00	3.168,00	66
60	PNL PER INSEGNANTI	FP1207024002	EXFORM	2012	10.800,00	7.560,00	66

61	LINGUA SLOVENA PER RAPPORTI COMMERCIALI (LIVELLO BASE)	FP1208350006	ASSOFORMA	2012	10.800,00	8.100,00	66
62	USO PROFESSIONALE ED AVANZATO DI STRUMENTI SOFTWARE DI PROGETTAZIONE GRAFICA ED EDITORIALE	FP1208350004	ASSOFORMA	2012	10.799,64	8.639,71	66
63	BUSINESS ENGLISH	FP1208350007	ASSOFORMA	2012	10.800,00	8.640,00	66
64	BUSINESS ENGLISH	FP1208350008	ASSOFORMA	2012	10.800,00	8.640,00	66
65	MARKETING E VENDITE NELLE PMI	FP1208238001	ASSOCIAZIONE PICCOLE E MEDIE INDUSTRIE UDINE	2012	7.199,76	5.759,81	65
66	BUSINESS ENGLISH - LIVELLO INTERMEDIO	FP1207024001	EXFORM	2012	7.200,00	5.760,00	65
67	STRUMENTI PER L'EFFICIENZA IN PRODUZIONE	FP1208586006	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2012	10.800,00	8.640,00	65
68	COMMUNICATING IN ENGLISH	FP1208586004	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2012	5.760,00	4.032,00	65
69	FINANCE FOR BANKING [illegible] INTERMEDIATE LEVEL	FP1208455003	SOFORM SOCIETA CONSORTILE A RESPONSABILITA LIMITATA	2012	6.840,00	4.852,98	65
70	MARKETING, COMUNICAZIONE E SOCIAL MEDIA NELLE BCC	FP1208455004	SOFORM SOCIETA CONSORTILE A RESPONSABILITA LIMITATA	2012	6.300,00	4.606,56	65
71	LAVORARE PER OBIETTIVI	FP1206257001	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2012	5.760,00	4.608,00	65
72	SERVIZI INTEGRATI PER LA GESTIONE INDUSTRIALE	FP1208520001	INDAR - FORMAZIONE E SVILUPPO - SOCIETA' COOPERATIVA	2012	8.280,00	6.624,00	65
73	MODALITÀ DI AUTOMAZIONE PER L'EFFICIENZA D'IMPRESA	FP1208520004	INDAR - FORMAZIONE E SVILUPPO - SOCIETA' COOPERATIVA	2012	6.480,00	5.184,00	65

74	METODOLOGIE E STRUMENTI PER AFFRONTARE I D.S.A.	FP1207024003	EXFORM	2012	10.800,00	7.560,00	65
75	LINGUA SLOVENA PER RAPPORTI COMMERCIALI (LIVELLO BASE)	FP1208350002	ASSOFORMA	2012	10.799,64	8.639,71	65
76	PROGETTARE COL COMPUTER: AUTOCAD 2D	FP1208350003	ASSOFORMA	2012	10.799,64	8.639,71	65
77	PROGETTARE COL COMPUTER: AUTOCAD 2D	FP1208350005	ASSOFORMA	2012	10.799,64	8.639,71	65
78	I GENITORI NELLA STRUTTURA EDUCATIVA: LA COSTRUZIONE DEL RAPPORTO DI FIDUCIA	FP1208308001	ARCHE - ASSOCIAZIONE FORMAZIONE EDUCATORI	2012	7.560,00	6.048,00	65
79	LA COMUNICAZIONE EFFICACE NEI LUOGHI DI LAVORO	FP1208350001	ASSOFORMA	2012	10.800,00	8.640,00	65
				Totale con finanziamento	653.758,23	490.711,53	
				Totale	653.758,23	490.711,53	
				Totale con finanziamento	2.706.925,70	2.038.637,50	
				Totale	2.706.925,70	2.038.637,50	

ALLEGATO 2 - GRADUATORIA OPERAZIONI NON APPROVATE CON PUNTEGGIO INFERIORE A 65 PUNTI

Tipo fin.	Codice Operazione	Denominazione Operazione	Operatore	Punti
21ABPF5AZ	FP1208472002	TECNICHE DI VENDITA EFFICACI	PERESSINI S.P.A.	64
21ABPF5AZ	FP1208563001	METODI E STRUMENTI PER IL CRM: GESTIONE CLIENTI E STRATEGIE DI FIDELIZZAZIONE	PRIMEOFFSET S.R.L.	63
21ABPF5AZ	FP1208564002	STRUMENTI INNOVATIVI DI COMUNICAZIONE	EDILART SRL	63
21ABPF5AZ	FP1208565001	GENERAL & BUSINESS ENGLISH-LIVELLO A1	FERUGLIO ENGINEERING DI FERUGLIO S. e C. S.A.S.	63
21ABPF5AZ	FP1208442002	VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE	ALFATEAM INFORMATION TECHNOLOGY S.R.L.	62
21ABPF5AZ	FP1208536001	SALDATURA MIG-MAG SU SPESSORI SOTTILI	R.G.R. S.R.L.	62
21ABPF5AZ	FP1208536002	PROGRAMMAZIONE E GESTIONE DI CENTRI DI SALDATURA ROBOTIZZATI	R.G.R. S.R.L.	62
21ABPF5AZ	FP1208562001	IL VALORE DELLA COMUNICAZIONE NEI RAPPORTI INTERPERSONALI	GEASS S.R.L.	62
21ABPF5AZ	FP1208567001	DINAMICHE DI SQUADRA E GESTIONE PROGETTI ASSISTENZIALI	COMUNITA' EDUCANTE SOC.COOP.SOCIALE - ONLUS	62
21ABPF5AZ	FP1208567002	TEAM BUILDING, LEADERSHIP E COMUNICAZIONE	COMUNITA' EDUCANTE SOC.COOP.SOCIALE - ONLUS	62
21ABPF5AZ	FP1208568001	RESPONSABILITA' SOCIALE D'IMPRESA - AVANZATO	STARK S.P.A.	62
21ABPF5AZ	FP1208559001	REINGEGNERIZZAZIONE DEI PROCESSI ORGANIZZATIVI AZIENDALI	PERESAN SRL	61
21ABPF5AZ	FP1208568002	FORMAZIONE CONTINUA NELL'INFORMATICA - BASE	STARK S.P.A.	61
21ABPF5AZ	FP1208559002	SOCIETA' DELLA CONOSCENZA, ICT E SVILUPPO SOSTENIBILE	PERESAN SRL	61
21ABPF5AZ	FP1208568003	FORMAZIONE CONTINUA NELL'INFORMATICA - AVANZATO	STARK S.P.A.	60
21ABPF5AZ	FP1208295001	INNOVAZIONE E RISOLUZIONE INVENTIVA DEI PROBLEMI	VIDEO SYSTEMS SRL	60
21ABPF5AZ	FP1206350001	PIANO FORMATIVO AZIENDALE PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE MANAGERIALI	CARNIAFLEX SRL	53
21ABPF5AZ	FP1206350002	PIANO FORMATIVO AZIENDALE PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE MANAGERIALI	CARNIAFLEX SRL	53

Tipo fin.	Codice Operazione	Denominazione Operazione	Operatore	Punti
21ABPF5EN	FP1208557001	GARDEN DESING	EXFORM	63
21ABPF5EN	FP1208573001	PROGRAMMA DI FIDELIZZAZIONE DEL CLIENTE	AZIENDA SPECIALE RICERCA E FORMAZIONE	62
21ABPF5EN	FP1207024004	STRUMENTI OPERATIVI E STRATEGIE ORGANIZZATIVE PER UN GARDEN	EXFORM	61
21ABPF5EN	FP1208573002	STRUMENTI PER L'INTERNAZIONALIZZAZIONE	AZIENDA SPECIALE RICERCA E FORMAZIONE	60
21ABPF5EN	FP1208586005	VALORI AZIENDALI E GESTIONE DEI TEAM DI LAVORO	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	44

ALLEGATO 3 - OPERAZIONI ESCLUSE DALLA VALUTAZIONE PER MANCANZA DI UNO O PIU' DEI REQUISITI ESSENZIALI - FEBBRAIO

Tipo fin.	Codice Operazione	Denominazione Operazione	Descrizione	Operatore
21ABPF5AZ	FP1208581002	GESTIONE DELLE COMMESSE COMMERCIALI	RINUNCIATO PRIMA DEL DECRETO DI APPROVAZIONE	SELF SRL
21ABPF5AZ	FP1208581001	GESTIONE DEI FLUSSI FINANZIARI	RINUNCIATO PRIMA DEL DECRETO DI APPROVAZIONE	SELF SRL

Tipo fin.	Codice Operazione	Denominazione Operazione	Descrizione	Operatore
21ABPF5EN	FP1208580002	L'ORGANIZZAZIONE DELLA SICUREZZA IN AZIENDA	RINUNCIATO PRIMA DEL DECRETO DI APPROVAZIONE	IFOR ISTITUTO PER LA FORMAZIONE E OCCUPAZIONE REGIONALE - IMPRESA SOCIALE
21ABPF5EN	FP1208580001	COMUNICAZIONE E PREVENZIONE DELLA SICUREZZA IN AZIENDA	RINUNCIATO PRIMA DEL DECRETO DI APPROVAZIONE	IFOR ISTITUTO PER LA FORMAZIONE E OCCUPAZIONE REGIONALE - IMPRESA SOCIALE
21ABPF5EN	FP1208520003	LAVORARE CON WINDOWS SERVER 2008 ACTIVE DIRECTORY	RINUNCIATO PRIMA DEL DECRETO DI APPROVAZIONE	INDAR - FORMAZIONE E SVILUPPO - SOCIETA' COOPERATIVA

12_25_1_DDS_SVIL RUR 1322_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio sviluppo rurale 8 giugno 2012, n. 1322

Piano di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Procedure necessarie per l'aggiudicazione del servizio di valutazione in itinere, comprensivo della valutazione intermedia ed ex post del Programma di sviluppo rurale, 2007-2013 - Fears della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia per il periodo 2012-2015 - Rinvio della data per l'apertura delle buste contenenti le offerte. CUP: D24C11000110006 - CIG: 4138956689.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il regolamento (CE) 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) che all'articolo 86 dispone in materia di valutazione in itinere, intermedia ed ex post;
VISTO il regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio con particolare riguardo agli articoli 61, 62 e all'allegato VII stabiliscono norme sulle modalità di svolgimento della valutazione intermedia ed ex post e individuano gli indicatori comuni iniziali, di prodotto, di risultato e di impatto per la valutazione del programma di sviluppo rurale 2007-2013;
VISTO il decreto legislativo 12 aprile 2006 n. 163 (Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione della direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE);
VISTO il regolamento di attuazione del Codice dei contratti pubblici, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 5 dicembre 2010, n. 207;
CONSIDERATA la necessità di provvedere all'affidamento del servizio di valutazione in itinere, e intermedia ed ex post del Programma al fine di consentire la prosecuzione e il completamento dell'attività di valutazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 per il periodo dal 1° luglio 2012 al 30 giugno 2016;
VISTO il proprio decreto n. 2488/319 del 22 novembre 2010 con il quale si stabiliva di definire con successivo decreto le modalità di individuazione dei contraenti cui affidare l'incarico e le connesse forme di pubblicità;
VISTO altresì il proprio decreto n. 729/67 del 30 marzo 2012 con il quale, fra l'altro, è stato approvato il bando di gara relativo alla procedura per l'aggiudicazione del servizio di valutazione predetto e disposta la pubblicazione dei relativi documenti di gara nei termini previsti dal Codice dei contratti;
VISTO che il bando di gara prevedeva, quale data per l'apertura delle buste contenenti le offerte relative alla gara, il 20 giugno 2012 alle ore 10.00;
VISTO il proprio decreto n. 1321/2012 di data odierna con il quale è stata nominata la Commissione giudicatrice ai sensi dell'articolo 84 del Codice dei contratti;
RAVVISATA la necessità di rinviare la data di apertura delle offerte in quanto uno dei componenti la stessa è impossibilitato, per causa di forza maggiore, a poter partecipare alla data prefissata del 20 giugno;

DECRETA

1. di rinviare alla data del 27 giugno 2012 ore 10.00 la data di apertura delle offerte giunte entro i termini previsti dal bando di cui in premessa;
2. di dare diffusione al presente decreto, oltre che mediante notifica dello stesso a tutti i soggetti partecipanti in quanto diretti interessati, mediante pubblicazione dello stesso sul sito della Regione;
Udine, 8 giugno 2012

CUTRANO

12_25_1_DDS_SVIL RUR 1329_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio sviluppo rurale 11 giugno 2012, n. 1329

Modifica dei termini per la presentazione delle "Domande di pagamento" per l'annualità 2012 a valere sulle misure a superficie del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, stabilite con decreti n. 392, n. 393, n. 396, n. 399, n. 402, n. 407, n. 409 del 17 febbraio 2012, n. 435 del 23 febbraio 2012 e decreti n. 744 e 750 del 1 aprile 2012.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO/AUTORITÀ DI GESTIONE

VISTO il decreto n. 392 del 17 febbraio 2012 del Direttore del Servizio sviluppo rurale della Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali, quale AdG del PSR 2007-2013, avente per oggetto "Termini per la presentazione delle domande di pagamento a valere sulla "misura 214- Pagamenti agroambientali" del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia per l'annualità 2012, stabilite con bando n. 565 dd. 15 aprile 2011";
VISTO il decreto n. 393 del 17 febbraio 2012 del Direttore del Servizio sviluppo rurale della Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali, quale AdG del PSR 2007-2013, avente per oggetto "Termini per la presentazione delle domande di pagamento per l'annualità 2012, stabilite con bando n. 520 dd. 20 marzo 2008 a valere sulla "misura 214- Pagamenti agroambientali" del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia";
VISTO il decreto n. 396 del 17 febbraio 2012 del Direttore del Servizio sviluppo rurale della Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali, quale AdG del PSR 2007-2013, avente per oggetto "Termini per la presentazione delle domande di pagamento della "misura f" del Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006: impegni decennali a valere sull' azione "Creazione di ambienti per la fauna e la flora selvatica" e da finanziare con risorse aggiuntive per l'annualità 2012";
VISTO il decreto n. 399 del 17 febbraio 2012 del Direttore del Servizio sviluppo rurale della Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali, quale AdG del PSR 2007-2013, avente per oggetto "Termini per la presentazione, per l'annualità 2012, delle domande di pagamento a valere sul programma regionale pluriennale agroambientale di attuazione del regolamento (CE) n. 2078/92 - anni 1994-1998 misure "F. Ritiro dei seminativi dalla produzione per scopi ambientalistici" e "G. Gestione dei terreni per l'accesso del pubblico e le attività ricreative".
VISTO il decreto n. 402 del 17 febbraio 2012 del Direttore del Servizio sviluppo rurale della Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali, quale AdG del PSR 2007-2013, avente per oggetto "Termini per la presentazione delle domande di pagamento a valere sulla "misura 214- Pagamenti agroambientali" del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia per l'annualità 2012, stabilite con bando n. 648 dd. 19 aprile 2010: bando Health Check";
VISTO il decreto n. 407 del 17 febbraio 2012 del Direttore del Servizio sviluppo rurale della Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali, quale Adg del PSR 2007-2013, avente per oggetto "Termini per la presentazione delle domande di pagamento di conferma degli impegni a valere sulla "Misura 221 - Imboschimento dei terreni agricoli" del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, per l'annualità 2012;
VISTO il decreto del Direttore del Servizio sviluppo rurale 17 febbraio 2012, n. 409, avente per oggetto "Termini per la presentazione delle domande di pagamento a valere sulle misure forestali d'imboschimento dei terreni agricoli derivanti da contratti in corso relativi al precedente periodo di programmazione 2000-2006 assunti ai sensi dei Regolamenti (CEE) n. 797/85, n. 2328/91, n. 2080/92 e (CE) 1257/99, per l'annualità 2012";
VISTO il decreto n. 435 del 23 febbraio 2012 del Direttore del Servizio sviluppo rurale della Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali, quale Adg del PSR 2007-2013, avente per oggetto "Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Approvazione bando della misura 211-Indennità a favore di agricoltori delle zone montane del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia".
VISTO il decreto n. 744 del 02 aprile febbraio 2012 del Direttore del Servizio sviluppo rurale della Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali, quale AdG del PSR 2007-2013, avente per oggetto "Termini per la presentazione delle domande di pagamento per l'annualità 2012 della "Misura 213 - Indennità Natura 2000" del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;

VISTO il decreto n. 750 del 02 aprile 2012 del Direttore del Servizio sviluppo rurale della Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali, quale AdG del PSR 2007-2013, avente per oggetto "Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Approvazione bando per la presentazione, per l'anno 2012, delle domande di aiuto/pagamento a valere sulla misura 214- Pagamenti agroambientali, sottomisura 1, azione 8 - Diffusione dell'uso dei reflui zootecnici e sottomisura 2, azione 1 - Costituzione e manutenzione di habitat naturali e seminaturali, anche ai fini faunistici";
VISTO il regolamento (CE) n. 73/09 del Consiglio del 19 gennaio 2009, che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori;
VISTO il Regolamento (CE) n. 1122/2009 della Commissione del 30 novembre 2009 recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio per quanto riguarda la condizionalità, la modulazione e il sistema integrato di gestione e di controllo nell'ambito dei regimi di sostegno diretto agli agricoltori di cui al medesimo regolamento;
VISTO in particolare l'articolo 11, paragrafo 2 del regolamento (CE) n. 1122/2009 della Commissione del 30 novembre 2009 che stabilisce che la domanda unica è presentata entro una data fissata dagli Stati membri, che non deve essere successiva al 15 maggio;
VISTO il regolamento (CE) n. 65/2011 della Commissione del 27 gennaio 2011 che stabilisce modalità di applicazione al regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;
VISTO in particolare l'articolo 8, paragrafo 1 del regolamento (CE) n. 65/2011 della Commissione del 27 gennaio 2011 che stabilisce che per i contratti che acquistano efficacia dopo il 1° gennaio 2007, le domande di pagamento per misure connesse alla superficie sono presentate in conformità all'art. 11 paragrafo 2 del regolamento (CE) n. 1122/2009;
VISTO il DM 30125 del 22 dicembre 2009 che disciplina il regime di condizionalità ai sensi del reg. CE 73/2009 e le riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale;
VISTA la circolare AGEA prot. n. UMU.2012.141 del 02 marzo 2012 avente per oggetto: "Sviluppo Rurale - Istruzioni applicative generali per la presentazione del pagamento delle domande per superficie ai sensi del Reg. (CE) 1698/2005 e successive modifiche. Modalità di presentazione delle domande di pagamento - campagna 2012";
VISTA la circolare AGEA n. 22 prot. n. AGEA.UMU.2012/727 del 07 giugno 2012 avente per oggetto: "Oggetto: Sviluppo Rurale - Domande di pagamento per la conferma degli impegni derivanti dalla vecchia programmazione e domande per misure connesse ad animali relative alla programmazione 2007-2013 - modifica alla circolare AGEA n. 4 del 2 marzo 2012 - Campagna 2012.";
RITENUTO di modificare ed integrare il contenuto dei decreti n. 409, n. 396, n. 399 e n. 393 (limitatamente all'azione 5 - allevamento di razze animali di interesse locale in via di estinzione) del 17 febbraio 2012 a quanto disposto da AGEA con la circolare sopra richiamata;
RITENUTO di posticipare al 31 luglio 2012 la consegna in formato cartaceo agli uffici attuatori competenti delle domande di tutti i decreti in oggetto, in modo da equiparare tutte le scadenze previste per la consegna della documentazione cartacea delle domande di aiuto/pagamento o pagamento delle azioni riferite all'asse 2 della campagna 2012 ad un'unica data;.
VISTO il "Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale", approvato con Decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2007, n. 0277/Pres.- e successive modificazioni e integrazioni;

DECRETA

Per quanto indicato nelle premesse:
1. Il termine per il rilascio sul portale SIAN delle "Domande di aiuto/pagamento" di cui ai decreti n. 409, n. 396; n. 399 e n. 393 (limitatamente all'azione 5 - allevamento di razze animali di interesse locale in via di estinzione) del 17 febbraio 2012, è posticipato al 25 giugno 2012.
2. Per la presentazione delle domande di modifica, ai sensi dell'art. 14 del Reg. (CE) n. 1122/2009 delle "Domande di aiuto/pagamento" di cui al punto 1, il termine per il rilascio delle domande sul portale SIAN è il 25 giugno 2012.
3. Le domande iniziali e di modifica pervenute oltre il termine del 25 giugno 2012 sono irricevibili.
4. Il termine ultimo per la consegna in formato cartaceo agli uffici attuatori competenti delle "Domande di aiuto/pagamento" di cui ai decreti n. 392, n. 393, n. 396, n. 399, n. 402, 407, 409, del 17 febbraio 2012, n. 435 del 23 febbraio 2012 e decreti n. 744 e 750 del 01 aprile 2012 è il 31 luglio 2012.
5. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Udine, 11 giugno 2012

CUTRANO

12_25_1_DDS_TUT INQ 1349_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico 31 maggio 2012, n. STINQ-1349-INAC/466. (Estratto)

Legge 26 ottobre 1995 n. 447 - DPCM 31 marzo 1998. Riconoscimento della qualifica di tecnico competente in acustica ambientale al geom. Marco Bolzanello.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la Legge 26 Ottobre 1995, n. 447;

(omissis)

DECRETA

Art. 1

E' riconosciuta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 1, comma 1 del D.P.C.M. 31 Marzo 1998, la qualifica di tecnico competente in acustica ambientale, al geom. Marco BOLZANELLO, nato ad Udine il 31 gennaio 1974 ed ivi residente in via San Domenico n. 3/1.

Art. 2

Il geom. Marco BOLZANELLO può esercitare, a seguito del riconoscimento di cui all'art. 1, nell'ambito del territorio della Regione Friuli Venezia Giulia, l'attività di tecnico competente in acustica ambientale.

(omissis)

Trieste, 31 maggio 2012

GUBERTINI

12_25_1_DDS_TUT INQ 1350_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico 31 maggio 2012, n. STINQ-1350-INAC/471. (Estratto)

Legge 26 ottobre 1995 n. 447 - DPCM 31 marzo 1998. Equiparazione del riconoscimento della qualifica di tecnico competente in acustica ambientale all'ing. Paolo Galaverna.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la Legge 26 Ottobre 1995, n. 447;

(omissis)

DECRETA

Art. 1

E' equiparato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2, comma 6 del D.P.C.M. 31 Marzo 1998, il riconoscimento della qualifica di tecnico competente in acustica ambientale effettuato, a favore dell'ing. Paolo GALAVERNA, nato a Guastalla (RE) il 25 marzo 1966 e residente a Parma in via Benedetta n. 83, dalla Regione Emilia Romagna.

Art. 2

L'ing. Paolo GALAVERNA può esercitare, a seguito dell'equiparazione di cui all'art. 1, l'attività di tecnico competente in acustica ambientale, nell'ambito del territorio della Regione Friuli Venezia Giulia.

(omissis)

Trieste, 31 maggio 2012

GUBERTINI

12_25_1_DDS_TUT INQ 1351_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico 31 maggio 2012, n. STINQ-1351-INAC/472. (Estratto)

Legge 26 ottobre 1995 n. 447 - DPCM 31 marzo 1998. Equiparazione del riconoscimento della qualifica di tecnico competente in acustica ambientale al dott. Bernardo Ziliotto.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la Legge 26 Ottobre 1995, n. 447;

(omissis)

DECRETA

Art. 1

E' equiparato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2, comma 6 del D.P.C.M. 31 Marzo 1998, il riconoscimento della qualifica di tecnico competente in acustica ambientale effettuato dalla Provincia di Firenze, a favore del dr. Bernardo ZILIOTTO, nato a Firenze il 16 dicembre 1969 e ivi residente in via Antonio Squarcialupi n. 20.

Art. 2

Il dr. Bernardo ZILIOTTO può esercitare, a seguito dell'equiparazione di cui all'art. 1, l'attività di tecnico competente in acustica ambientale, nell'ambito del territorio della Regione Friuli Venezia Giulia.

(omissis)

Trieste, 31 maggio 2012

GUBERTINI

12_25_1_DDS_TUT INQ 1352_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico 31 maggio 2012, n. STINQ-1352-INAC/473. (Estratto)

Legge 26 ottobre 1995 n. 447 - DPCM 31 marzo 1998. Equiparazione del riconoscimento della qualifica di tecnico competente in acustica ambientale all'ing. Stefania Padovani.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la Legge 26 Ottobre 1995, n. 447;

(omissis)

DECRETA

Art. 1

E' equiparato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2, comma 6 del D.P.C.M. 31 Marzo 1998, il riconoscimento della qualifica di tecnico competente in acustica ambientale effettuato dalla Regione Lombardia, a favore dell'ing. Stefania PADOVANI, nata a Bozzolo (MN) il 25 luglio 1973 e residente ad Asola (MN) in circonvallazione Sud n. 102/C.

Art. 2

L'ing. Stefania PADOVANI può esercitare, a seguito dell'equiparazione di cui all'art. 1, l'attività di tecnico competente in acustica ambientale, nell'ambito del territorio della Regione Friuli Venezia Giulia.

(omissis)

Trieste, 31 maggio 2012

GUBERTINI

12_25_1_DGR_844

Deliberazione della Giunta regionale 17 maggio 2012, n. 844

DPReg. 347/2007, art. 10, comma 2, come modificato dal DPReg. 287/2009: fissazione delle percentuali effettive da applicare ai fini del riparto delle risorse da destinare ai Comuni per l'anno 2012 per promuovere l'attivazione di benefici connessi a "Carta famiglia".

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 7 luglio 2006, n. 11 (Interventi regionali a sostegno della famiglia e della genitorialità) ed in particolare l'articolo 10 della citata legge che istituisce il beneficio "Carta famiglia";
VISTO il regolamento emanato con Decreto del presidente della Regione 30 ottobre 2007, n. 0347/Pres., come modificato dal D.P.Reg. 16 ottobre 2009, n. 287/Pres., d'ora innanzi "regolamento";
VISTI in particolare i commi 1, 2, 3 e 4 dell'articolo 10 del regolamento, secondo cui:
"1. Per promuovere l'attivazione dei benefici da parte dei Comuni, e salvo quanto previsto dall'articolo 17 comma 2 bis, la Regione provvede a ripartire le risorse disponibili secondo i seguenti criteri:
a) una percentuale compresa tra il 40 e l'80 per cento in base al numero di Carte Famiglia attive nel territorio comunale;
b) una percentuale compresa tra il 20 ed il 60 per cento in base al numero dei nuclei familiari con figli residenti nel territorio comunale.
2. Le percentuali effettive da applicare sono fissate annualmente con delibera della Giunta regionale.
3. I dati necessari al riparto di cui al comma 1 si riferiscono al 31 dicembre dell'anno precedente a quello in cui si concede il finanziamento e sono comunicati dai Comuni al Servizio regionale competente, anche con modalità informatica, entro il 30 aprile dell'anno successivo a quello di riferimento.
4. In assenza della comunicazione di cui al comma 3, al Comune può essere assegnato un importo calcolato con riferimento ai dati utilizzati per il riparto dell'esercizio finanziario precedente o con altra modalità prevista nella delibera della Giunta regionale di cui al comma 2."
ATTESA la necessità di fissare annualmente con deliberazione giuntale le percentuali effettive da applicare ai fini del riparto delle risorse da destinare ai Comuni per promuovere l'attivazione di benefici connessi a "Carta famiglia";
RITENUTO di stabilire, per l'anno 2012, la ripartizione delle risorse disponibili secondo i seguenti criteri:
- una percentuale del 50 per cento in base al numero di Carta famiglia attive nel territorio comunale;
- una percentuale del 50 per cento in base al numero di nuclei familiari con figli residenti nel territorio comunale;

RITENUTO altresì di stabilire che, qualora il Comune non abbia comunicato al Servizio competente i dati aggiornati al 31.12.2011, si proceda al riparto assegnando all'ente un importo calcolato con riferimento ai dati utilizzati per il riparto dell'esercizio precedente ai sensi dell'articolo 10, comma 4, del regolamento;
SU PROPOSTA dell'Assessore all'istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo e cooperazione;
all'unanimità,

DELIBERA

1. Per quanto esposto in premessa, ai sensi del comma 2 dell'articolo 10 del regolamento, sono stabilite per l'anno 2012 le percentuali effettive da applicare per la ripartizione delle risorse disponibili ai Comuni al fine di promuovere l'attivazione di benefici connessi a "Carta famiglia", nelle seguenti misure:
- una percentuale del 50 per cento in base al numero di Carta famiglia attive nel territorio comunale;
- una percentuale del 50 per cento in base al numero di nuclei familiari con figli residenti nel territorio comunale.

2. In applicazione dell'articolo 10, comma 4, del regolamento, ai Comuni che non abbiano comunicato i dati aggiornati, viene assegnato un importo calcolato con riferimento ai dati utilizzati per il riparto dell'esercizio precedente.
3. Le risorse disponibili per l'anno 2012 sono fissate complessivamente in euro 2.700.000,00 (duemilionisettecentomila) da ripartirsi tra i Comuni con successivo provvedimento di attuazione della Direzione competente sulla base dei criteri di cui ai punti 1 e 2.
4. La spesa indicata al punto 3 fa carico alle somme stanziate a bilancio nell'esercizio 2012 a valere sul capitolo 4530 dell'U.B. n. 8.2.1.1140 del Bilancio di esercizio 2012.
5. Si dà atto che i Comuni, ai sensi dell'articolo 10 del regolamento, sono autorizzati ad utilizzare i finan-

ziamenti entro il 31 dicembre del secondo anno successivo all'assegnazione dei fondi per l'attivazione di nuovi benefici ovvero per l'ampliamento di quelli già attivati.
6. E' disposta la pubblicazione della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia unitamente al successivo provvedimento di riparto fondi ai Comuni di cui al punto 3.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

12_25_1_DGR_1018_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 8 giugno 2012, n. 1018
Linee guida per l'applicazione del Regolamento (CE) 854/2004 e del Regolamento (CE) 853/2004 nel settore dei molluschi bivalvi nelle zone di produzione, raccolta e stabulazione dell'arco costiero del Friuli Venezia Giulia e approvazione nuovo protocollo d'intesa.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI i Regolamenti CE del Parlamento europeo e del Consiglio, costituenti il "pacchetto igiene", che disciplinano le fasi della produzione, trasformazione e distribuzione degli alimenti, e, in particolare:
- il Regolamento (CE) 28 gennaio 2002, n. 178/2002 il quale stabilisce i principi ed i requisiti generali della legislazione alimentare da applicare all'interno dell'area comunitaria e nazionale, istituisce l'Autorità europea per la sicurezza alimentare e fissa procedure nel campo della sicurezza alimentare;
- il Regolamento (CE) 29 aprile 2004, n. 852/2004 il quale stabilisce le norme generali propedeutiche in materia di igiene dei prodotti alimentari destinate a tutti gli operatori del settore alimentare;
- il Regolamento (CE) 29 aprile 2004 n. 853/2004 il quale detta norme specifiche in materia di igiene per gli alimenti di origine animale;
- il Regolamento (CE) del 29 aprile 2004 n. 854/2004 che stabilisce norme specifiche per l'organizzazione dei controlli ufficiali sui prodotti di origine animale destinati al consumo umano;
- il Regolamento (CE) del 29 aprile 2004 n. 882/2004 relativo ai controlli ufficiali intesi a verificare la conformità alla normativa in materia di mangimi e di alimenti alle norme sulla salute e sul benessere animale;
- il Regolamento (CE) del 15 novembre 2005 n. 2073/2005 sui criteri microbiologici applicabili ai prodotti alimentari e il successivo Regolamento (CE) del 5 dicembre 2007 n. 1441/2007 di modifica;
- il Regolamento (CE) del 10 gennaio 2011 n. 15/2011 della Commissione che modifica il Regolamento (CE) n. 2074/2005 per quanto riguarda i metodi di analisi riconosciuti per la rilevazione delle biotossine marine nei molluschi bivalvi vivi;
VISTO il Decreto legislativo 4 agosto 2008, n. 148 "Attuazione della direttiva 2006/88/CE relativa alle condizioni di polizia sanitaria applicabili alle specie animali d'acquacoltura e ai relativi prodotti, nonche' alla prevenzione di talune malattie degli animali acquatici e alle misure di lotta contro tali malattie"
VISTA la direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2000 che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque;
VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";
VISTI:
- il Decreto Ministeriale 16 giugno 2008, n. 131 - Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Regolamento recante i criteri tecnici per la caratterizzazione dei corpi idrici (tipizzazione, individuazione dei corpi idrici, analisi delle pressioni) per la modifica delle norme tecniche del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante: «Norme in materia ambientale», predisposto ai sensi dell'articolo 75, comma 4, dello stesso decreto;
- il Decreto 14 aprile 2009, n. 56 - Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Regolamento recante «Criteri tecnici per il monitoraggio dei corpi idrici e l'identificazione delle condizioni di riferimento per la modifica delle norme tecniche del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante Norme in materia ambientale, predisposto ai sensi dell'articolo 75, comma 3, del decreto legislativo medesimo».
- il Decreto 8 novembre 2010, n. 260 Regolamento recante i criteri tecnici per la classificazione dello stato dei corpi idrici superficiali, per la modifica delle norme tecniche del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, predisposto ai sensi dell'articolo 75, comma 3, del medesimo decreto legislativo;

PRECISATO che la prevenzione primaria si attualizza anche attraverso:
- la promozione di un sistema previsionale (utilizzo di strumenti di calcolo numerico) che individui la possibile presenza di inquinanti di "breve durata" legati a particolari eventi meteorologici;
- il monitoraggio della presenza di specie microalgali alloctone tossiche e lo studio dei fenomeni marini che rendano possibile la previsione delle fioriture di specie produttrici di biotossine accumulabili nei molluschi eduli

PRECISATO altresì che l'obiettivo fondamentale delle norme comunitarie e nazionali, sia generali che specifiche, riguardanti l'igiene dei prodotti alimentari è quello di garantire un elevato livello di tutela della salute con riguardo alla sicurezza degli alimenti lungo tutta la catena alimentare, nonché degli interessi dei consumatori;

VISTA la legge regionale 13 luglio 1981, n. 43 recante norme per l'esercizio delle funzioni in materia di igiene e sicurezza sul lavoro, igiene e sanità pubblica;

PRESO ATTO che le funzioni e le competenze esercitate in materia di sicurezza alimentare, igiene della nutrizione e polizia veterinaria, comprese la sicurezza dei prodotti alimentari di origine animale, sono funzione specifica dei Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende Servizi Sanitari (ASS) della Regione Friuli Venezia Giulia secondo le loro articolazioni e forme organizzative;

PRESO ATTO che le funzioni e le competenze relative alle monitoraggio ambientale sui corpi idrici marini e di transizione è attribuito ai sensi dell'art. 3 della L.R. 6/1998 all'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia (ARPA);

VISTA la deliberazione giuntale del 28 gennaio 2010, n. 124, con la quale è stata recepita l'Intesa Stato-Regioni (rep. atti n. 7/CSR del 25 gennaio 2007), in esecuzione della regolamentazione comunitaria sui controlli ufficiali sui prodotti di origine animale, ed in particolare, l'allegato B con il quale sono state fornite alle ASS, in qualità di autorità competenti ai controlli, le linee guida in materia di sorveglianza periodica specifica per il settore dei molluschi bivalvi vivi ed individuate le modalità operative di controllo identificando nell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente, l'autorità incaricata di eseguire i campionamenti in mare e nelle acque di transizione dei molluschi bivalvi vivi, le analisi di laboratorio sui medesimi e le indagini ambientali sulle zone di produzione, raccolta e stabulazione dei medesimi;

ATTESO che, nell'ambito della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano è stato sottoscritto, in data 8 luglio 2010, l'Accordo n. rep. n. 79/CSR, recante "Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano concernente le linee guida per l'applicazione del Regolamento (CE) 854/2004 e del Regolamento (CE) 853/2004 nel settore dei molluschi bivalvi", ai sensi dell' articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131;

RILEVATO che le Linee guida della suddetta Intesa n. 79/CSR dell'8 luglio 2010 si sostituiscono a quelle oggetto della precedente intesa n. 7/CSR del 25 gennaio 2007, in quanto adeguano le disposizioni relative al settore dei molluschi bivalvi e, per analogia, agli echinodermi vivi, ai tunicati e ai gasteropodi marini vivi, in conformità a quanto previsto dall'allegato II del Reg/CE/854 e dall'allegato III del Reg/CE/853;

CONSIDERATO pertanto necessario provvedere al recepimento dell'Accordo n. 79/CSR dell'8 luglio 2010, e sostituire le linee guida indicate nell'allegato B alla DGR 124 del 28 gennaio 2010;

DATO ATTO peraltro che, in attuazione delle linee guida di cui all'Accordo n. 7/CSR del 25 gennaio 2007, la Regione ha già provveduto alla classificazione delle zone di produzione, raccolta e stabulazione dei molluschi bivalvi vivi dell'arco costiero del Friuli Venezia Giulia di cui all'Allegato A) della delibera n. 124/2010;

RITENUTO pertanto di confermare l'attuale assetto relativo alla classificazione delle zone di produzione, raccolta e stabulazione dei molluschi bivalvi vivi in Regione Friuli Venezia Giulia, fatta salva la necessità di eventuali riclassificazioni derivanti dai risultati dei monitoraggi effettuati o di nuove classificazioni;

ATTESO che nel predetto allegato B alla DGR 124/2010, la competenza per l' attività di analisi di laboratorio sui MBV era stata posta in capo all'ARPA FVG, le cui strutture laboratoristiche svolgono funzioni di supporto tecnico specialistico alle ASS per l'attività di controllo sugli alimenti, ai fini di prevenzione igienico sanitaria;

VISTA la legge regionale 6/1998, recante l'istituzione dell'Agenzia regionale per la protezione ambientale del Friuli Venezia Giulia, ed in particolare l'articolo 2, ai sensi del quale l'ARPA è preposta all'esercizio delle funzioni e delle attività tecniche per la vigilanza ed il controllo ambientale, nonché all'erogazione di prestazioni analitiche, di rilievo sia ambientale sia sanitario, ed esercita le sue attribuzioni nell'ambito degli indirizzi e delle direttive della Regione;

RILEVATO in particolare che, per l'attività analitica necessaria ad espletare le funzioni di controllo della variazione dei fattori fisici, chimici e biologici che determinano, ai fini sanitari e ambientali, lo stato di qualità della matrice ambientale (acqua) di produzione, raccolta e stabulazione dei molluschi bivalvi vivi, le ASS si avvalgono delle strutture laboratoristiche di ARPA, a norma del combinato disposto degli articoli 5, comma 4 della LR 6/1998 e 3 del DPReg n. 0295/Pres del 6 ottobre 2006, in conformità agli indirizzi giuntali di cui alla DGR n. 2534 dd. 22.12.2011;

VISTO il decreto legislativo 30 giugno 1993, n. 270, recante il riordinamento degli Istituti zooprofilattici

sperimentali, ed in particolare l'articolo 1, comma 3, ai sensi del quale i medesimi operano nell'ambito del Servizio sanitario nazionale, garantendo ai Servizi veterinari delle ASS regionali le prestazioni e la collaborazione tecnico scientifica necessaria all'espletamento delle funzioni in materia di igiene e sanità pubblica veterinaria, ed esercitano le proprie attribuzioni nell'ambito degli atti di indirizzo del Ministero della sanità, d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato e le Regioni e province autonome;
TENUTO CONTO, altresì, che l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie, che opera come strumento tecnico-scientifico dello Stato, della Regione Veneto, della Regione Friuli Venezia Giulia e delle province autonome di Trento e Bolzano, provvede, ai sensi dell'art. 3, comma 2, lett. h) dello Statuto, all'esecuzione degli esami e delle analisi necessari all'attività di controllo sugli alimenti di origine animale, tra i quali va ricompreso anche quello relativo ai molluschi bivalvi vivi;
CONSIDERATO che gli Istituti zooprofilattici sperimentali, pur essendo organizzati a livello regionale, operano sulla base di un coordinamento statale che garantisce l'uniformità delle prestazioni comuni nel settore dei molluschi bivalvi vivi sull'intero arco costiero nazionale;
RITENUTO opportuno garantire l'uniformità dei controlli ufficiali nel settore dei molluschi bivalvi vivi sull'intero arco costiero dell'Alto Adriatico, demandando all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie, lo svolgimento degli esami veterinari e delle analisi di laboratorio sui molluschi bivalvi vivi;
CONSIDERATO peraltro necessario che ARPA supporti i controlli ufficiali mediante l'attività di campionamento ed analisi delle acque di allevamento e di quelle a specifica destinazione d'uso ed il campionamento dei molluschi bivalvi vivi, secondo i piani di monitoraggio definiti in conformità alle linee guida di cui alla presente deliberazione;
REPUTATO quindi di dover fornire alle Aziende per i servizi sanitari, autorità competenti al controllo ufficiale ai sensi del Reg. (CE) n. 882/2004, all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie, all'ARPA FVG e agli operatori del settore, le nuove linee guida per quanto attiene la produzione, la raccolta e l'immissione sul mercato di molluschi bivalvi vivi, prevedendo, in particolare:
a) la conferma della classificazione delle nuove zone di produzione e stabulazione dei molluschi bivalvi vivi di cui all'Allegato A) alla DGR n. 124/2010;
b) la valutazione dello stato sanitario delle zone di produzione e stabulazione dei molluschi bivalvi vivi, sentito il parere tecnico-scientifico dei laboratori dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie e dell'ARPA, ciascuno per le proprie aree di competenza, deputati al controllo ufficiale ;
c) l'esecuzione di piani di monitoraggio basati anche sulla valutazione del rischio;
d) le modalità di campionamento;
e) i provvedimenti da adottare in caso di non conformità;
f) l'individuazione delle ASS e dell'ARPA quali soggetti che concorrono all'espletamento del programma di monitoraggio;
g) l'adozione del protocollo d'intesa tra l'Autorità locale competente per i controlli ufficiali veterinari e le Organizzazioni più rappresentative degli OSA del comparto dell'allevamento e della raccolta dei molluschi bivalvi vivi, finalizzato al miglioramento della sicurezza alimentare, così come proposto e presentato e sottoscritto dagli stessi OSA in data 30.09.2011.
RICHIAMATA la DGR n. 2808 dd. 6 agosto 2002 avente per oggetto "Decreto Legislativo 152/06. Designazione delle acque destinate alla vita dei molluschi";
RITENUTO, per quanto sinora detto, necessario dare piena applicazione all'Accordo n. 79/CSR dell'8 luglio 2010 per la parte relativa ai controlli ufficiali e agli obblighi a carico dell' operatore del settore alimentare, nonché approvare le Linee Guida di cui all'Allegato A), il nuovo protocollo d'intesa tra OSA e Autorità competenti di cui all'allegato B), entrambi facenti parte integrante della presente deliberazione;
TUTTO CIÒ PREMESSO su proposta del Presidente della Regione, di concerto con l'Assessore regionale all'Ambiente, Energia e Politiche per la montagna e dell'Assessore regionale alle Risorse Agricole, Naturali e Forestali, all'unanimità,

DELIBERA

1. Di recepire l'Accordo n. rep. n. 79/CSR, recante "Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano concernente le linee guida per l'applicazione del Regolamento (CE) 854/2004 e del Regolamento (CE) 853/2004 nel settore dei molluschi bivalvi".
2. Di approvare le linee guida per l'applicazione del Regolamento (CE) 854/2004 e del Regolamento (CE) 853/2004, sulla base delle indicazioni fornite dal su menzionato Accordo, nel settore dei molluschi bivalvi nelle zone di produzione, raccolta e stabulazione dell'arco costiero del Friuli Venezia Giulia, secondo quanto riportato nell'allegato A) alla presente deliberazione, di cui fa parte integrante e sostanziale.
3. Di approvare il protocollo d'intesa tra l'Autorità locale competente per i controlli ufficiali veterinari, l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie, l'Agenzia regionale per la Protezione dell'ambiente del Friuli Venezia Giulia e gli operatori del settore alimentare (OSA) del comparto dell'allevamento e della raccolta dei molluschi bivalvi vivi, finalizzato al miglioramento della sicurezza alimentare, di cui

all'allegato B) alla presente deliberazione, di cui fa parte integrante e sostanziale.
4. Di confermare, ai sensi del Regolamento (CE) n. 854/2004 e del Regolamento (CE) n. 853/2004 relativamente al settore dei molluschi bivalvi vivi, la classificazione vigente delle zone di produzione, raccolta e stabulazione dei molluschi bivalvi vivi, relative all'arco costiero del Friuli Venezia Giulia, la loro denominazione con l'indicazione dello stato sanitario, la loro individuazione geografica geo-referenziata e rappresentazione cartografica, che ne evidenzia lo stato sanitario e, per quanto riguarda le zone adibite ad allevamento, individua gli impianti, così come approvate con DGR n. 124 dd. 28.01.2010.
5. Di stabilire che, sulla base dei dati ottenuti con il monitoraggio sanitario e ambientale, la classificazione delle zone di cui al punto 1 venga aggiornata con frequenza triennale.
6. Ai fini dell'aggiornamento di cui al punto 5, le ASS formulano la loro proposta di classificazione delle aree destinate alla molluschicoltura alla Direzione centrale Salute e Politiche sociali, previa acquisizione del parere dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'ambiente responsabile dei risultati del monitoraggio ambientale delle acque nonché dei risultati ottenuti attraverso l'applicazione di modelli numerici revisionali e dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie responsabile dei risultati analitici sui molluschi bivalvi vivi ;
7. La presente deliberazione verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL VICEPRESIDENTE: CIRIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

12_25_1_DGR_1018_2_ALL1

ALLEGATO "A"

LINEE GUIDA PER LA SORVEGLIANZA PERIODICA DELLE ZONE DI RACCOLTA, DI PRODUZIONE E DI STABULAZIONE DEI MOLLUSCHI BIVALVI VIVI NELL'ARCO COSTIERO DELLA REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA

Il presente documento è stato redatto sulla base di quanto riportato nel testo dell'Accordo n. rep. n. 79/CSR dd. 8 luglio 2010 recante "Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano concernente le linee guida per l'applicazione del Regolamento (CE) 854/2004 e del Regolamento (CE) 853/2004 nel settore dei molluschi bivalvi.

Le presenti disposizioni si applicano ai MBV e, per analogia, agli echinodermi vivi, ai tunicati vivi e gasteropodi marini vivi.

PARTE A - RIFERIMENTI NORMATIVI E DOCUMENTALI

- Regolamento (CE) 178/2002 che stabilisce i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l'agenzia alimentare e fissa le procedure nel campo della sicurezza alimentare.
- Regolamento (CE) 852/2004 sull'igiene dei prodotti alimentari.
- Regolamento (CE) 853/2004 che stabilisce norme specifiche in materia di igiene per gli alimenti di origine animale.
- Regolamento (CE) 854/2004 che stabilisce norme specifiche per l'organizzazione dei controlli ufficiali sui prodotti di origine animale destinati al consumo umano.
- Regolamento (CE) 882/2004 relativo ai controlli ufficiali intesi a verificare la conformità alla normativa in materia di mangimi e di alimenti e alle norme sulla salute e sul benessere degli animali.
- Regolamento (CE) 2073/2005 sui criteri microbiologici applicabili ai prodotti alimentari.
- Regolamento (CE) 2074/2005 recante modalità di attuazione relative a taluni prodotti di cui al Regolamento 853/04 e dei regolamenti 854/04 e 882/04, deroga al Regolamento 852/04 e modifica dei regolamenti 853/04 e 854/04.
- Regolamento (CE) 2076/2005 che fissa le disposizioni transitorie per l'attuazione dei regolamenti 853/04 e 854/04 e 882/04 e che modifica i regolamenti n. 853/04 e 854/04.
- Regolamento (CE) 1881/2006 della Commissione del 19 dicembre 2006 che definisce i tenori massimi di taluni contaminanti presenti nei prodotti alimentari.
- Regolamento (CE) 1441/2007 del 5 dicembre 2007 della Commissione di modifica del Regolamento (CE) del 15 novembre 2005 n. 2073/2005 sui criteri microbiologici applicabili ai prodotti alimentari;
- Regolamento (CE) n. 1069/2009 recante norme sanitarie relative ai sottoprodotti di origine animale e ai prodotti derivati non destinati al consumo umano e che abroga il regolamento (CE) n. 1774/2002 (regolamento sui sottoprodotti di origine animale).
- Regolamento (CE) del 10 gennaio 2011 n. 15/2011 della Commissione che modifica il Regolamento (CE) n. 2074/2005 per quanto riguarda i metodi di analisi riconosciuti per la rilevazione delle biotossine marine nei molluschi bivalvi vivi
- Decreto Legislativo 6 novembre 2007, n. 193 . Attuazione della direttiva 2004/41 /CE relativa ai controlli in materia di sicurezza alimentare e applicazione dei regolamenti comunitari nel medesimo settore.
- Guidance documentori official controls, under Reg .(CE)n. 882/2004, concerning microbiological sampling and testing of foodstuffs.
- Bivalve depuration: fundamental and practical aspects . Food and Agricolture Organization of the United Nations, 2008 .
- Codex Alimentarius - Code of practice for fish and fish products CAC/RCP 52-2003
- Linee guida per la classificazione delle aree di raccolta dei molluschi bivalvi come indicato dal CEFAS (laboratorio europeo di riferimento per la microbiologia dei MBV), pubblicate sul sito dell'Istituto Zooprofilattico delle Marche ed Umbria.

PARTE B – DEFINIZIONI

Produzione primaria (linea guida applicativa del regolamento (CE) 852/04) : tutte le fasi della produzione, dell'allevamento o della coltivazione dei prodotti primari, compresi il raccolto, la mungitura e la produzione zootecnica precedente la macellazione e comprese la caccia e la pesca e la raccolta di prodotti selvatici.
Guida
La produzione primaria di molluschi bivalvi vivi, tunicati, echinodermi e gasteropodi marini comprende le fasi di allevamento, di raccolta e di trasporto degli stessi ad un centro di depurazione, di spedizione o ad uno stabilimento di trasformazione, a seconda della classificazione dell'area di produzione di provenienza .

Monitoraggio (Regolamento CE 882/2004) : la realizzazione di una sequenza predefinita di osservazioni o misure al fine di ottenere un quadro d'insieme della conformità alla normativa in materia di mangimi e di alimenti, di salute e di benessere degli animali.
Guida
La definizione di monitoraggio contenuta nel Reg . 882/2004 va messa in relazione con le prescrizioni contenute nell'allegato II, capo II, lettera B del Regolamento (CE) 854/2004, "monitoraggio delle zone di stabulazione e di produzione classificate" ("attività di controllo periodico, eseguito ad intervalli regolari e predefiniti dall'AC, sulla base di un piano di campionamento previamente implementato al fine di garantire risultati delle analisi il più possibile rappresentativi per l'area considerata") .
In pratica nel settore dei M .B.V. per "monitoraggio" si intendono tutte le attività di norma espletate dall'AC per la verifica dello stato sanitario della zona di produzione/stabulazione (microbiologico) e dei parametri previsti dalla normativa comunitaria riscontrabili in M .B.V. destinati al consumo umano (es. biotossine algali, metalli pesanti, fitoplancton, ecc .)

Sorveglianza(Regolamento CE 882/2004) : l'osservazione approfondita di una o più aziende del settore dei mangimi e degli alimenti, di operatori del settore dei mangimi e degli alimenti, oppure delle loro attività.
Guida
La definizione di sorveglianza contenuta nel Regolamento (CE) 882/2004 va messa in relazione con le prescrizioni di cui all'allegato II capo II lettera D del Regolamento (CE) 854/2004 ("l'osservazione approfondita da parte dell'Autorità Competente delle zone di produzione classificate, in cui la stessa ha vietato o sottoposto a particolari condizioni la raccolta di molluschi bivalvi, in modo da evitare la commercializzazione di prodotti nocivi per la salute umana') .
Alcuni esempi pratici di sorveglianza : aumento delle frequenze di campionamento in caso di non conformità dei limiti per le biotossine, microbiologici e/o chimici, in riferimento alla classe sanitaria della zona produzione, o in caso di aumento del numero di cellule del fitoplancton potenzialmente tossico .

Legale rappresentante : operatore del settore alimentare giuridicamente responsabile di garantire il rispetto delle disposizioni della legislazione alimentare .
Guida
Con tale termine si intende la persona indicata nell'atto di iscrizione rilasciato dalla camera di commercio .

Strategia di campionamento
Guida
La strategia di campionamento si concretizza nella definizione, da parte dell'ASS e dell'ARPA., di un programma e di un piano di campionamento .
Nell'ambito della produzione primaria si intendono i criteri e modalità con le quali l'A .C., in collaborazione con l'ARPA, individua i punti di campionamento, le frequenze ed i parametri da ricercare nella zona di produzione/stabulazione anche in funzione dei potenziali rischi identificati .

Procedura di campionamento
Guida

Nell'ambito della produzione primaria si individuano le modalità con cui l'ARPA effettua il campionamento e il trasporto dei campioni dal luogo di prelievo fino alla consegna al Laboratorio Unico Regionale dell'ARPA. Il personale dell'IZS provvede a prendere in carico i campioni di MBV ai fini analitici presso il Laboratorio Unico Regionale.

Molluschi bivalvi vivi
Guida
Molluschi che offrono resistenza all'apertura, reazione adeguata alla percussione e livelli normali di liquido intervalvare .

Molluschi bivalvi vivi per il consumo umano
Guida
Molluschi che offrono resistenza all'apertura, che presentano caratteristiche organolettiche tipiche del prodotto fresco e vitale, gusci privi di sudiciume, reazione adeguata alla percussione e livelli normali di liquido intervalvare e che rispondono ai criteri microbiologici, chimici e biotossicologici di sicurezza alimentare.

PARTE C - SISTEMA DI MONITORAGGIO SANITARIO NELLE ZONE DI RACCOLTA, PRODUZIONE E STABULAZIONE DEI MOLLUSCHI BIVALVI VIVI

1. ENTI COMPETENTI

- Il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali per la parte normativa ed esplicativa di carattere primario.
- La Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione Centrale Salute, integrazione socio-sanitaria e politiche sociali -Servizio sicurezza alimentare, igiene della nutrizione e sanità pubblica veterinaria per la parte normativa ed esplicativa concorrente, nonché per il coordinamento e la verifica del sistema. La Regione, nell'espletamento delle proprie funzioni si avvale delle Aziende Sanitarie, dell' IZS delle Venezie, dell' ARPA e delle Associazioni di categoria del comparto:
- I Servizi Veterinari delle Aziende Sanitarie territorialmente competenti per la vigilanza e l'ispezione sulla produzione ed immissione in commercio dei MBV nonché sulla emanazione e revoca dei provvedimenti prescrittivi e restrittivi.
- L'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie, per i controlli ufficiali di laboratorio sui molluschi bivalvi.
- L'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia per le indagini ambientali ed il controllo delle acqua marine e di transizione sedi di banchi naturali e di allevamenti di MBV.
- Il Centro tecnico informatico (CTI), per la raccolta delle informazioni relative ai controlli di carattere sanitario effettuati sia in autocontrollo che a seguito di controllo ufficiale e la loro successiva divulgazione, nonché per i rapporti tra OSA e AC
- Gli OSA attraverso la nomina, con esplicito incarico, di uno o più rappresentanti scientifici.

2. MONITORAGGIO DELLE ZONE DI RACCOLTA, PRODUZIONE E DI STABULAZIONE CLASSIFICATE

Le zone di raccolta, produzione e di stabulazione devono essere monitorate periodicamente per verificare:
a) che non siano commesse infrazioni sull'origine, la provenienza, la destinazione dei MBV,
b) la qualità microbiologica dei MBV,
c) la presenza di fitoplancton tossico nelle acque,
d) la presenza di biotossine nei MBV,
e) la presenza di contaminanti chimici nei M.B.V.

Per attuare il punto 2 lettere b) c) d) ed e), saranno applicati piani di campionamento, per i MBV e per le acque, che prevedono lo svolgimento dei controlli ad intervalli regolari, o caso per caso, se i periodi di raccolta sono irregolari, come di seguito specificato. La distribuzione geografica dei punti di campionamento, le modalità di

campionamento stabilite e la frequenza del campionamento permetteranno di garantire che le analisi siano il più possibile rappresentative della zona considerata.
Le specie di MBV, interessate dal piano di campionamento, sono:
- per gli allevamenti, la specie presente, ad esempio *Mytilus galloprovincialis* o *Tapes philippinarum*;
- per i banchi naturali, la "specie indicatore", tra le specie presenti commercializzate. Le "specie indicatore" sono così individuate: per i substrati duri *Mytilus galloprovincialis o Venus verrucosa* (o altre specie presenti a elevato potere filtrante); per i substrati molli le specie più diffuse, sottocosta di norma *Chamelea gallina* od *Ensis minor,* al largo, di norma, *Callista chione*; mentre per le aree lagunari *Tapes philippinarum o Crassostrea gigas.*
Comunque, se ritenuto opportuno, possono sempre essere campionate altre specie presenti nei banchi naturali, anche meno diffuse o meno rappresentate, purché ad alto potere filtrante (*Ostrea edulis, Mytilus galloprovincialis).*

In caso di "FERMO" obbligatorio e/o volontario per assenza di prodotto commerciale, condizioni avverse o positività ad un autocontrollo di tipo microbiologico, chimico e biotossicologico effettuato dagli Operatori del Settore Alimentare, la classificazione di banchi naturali o di allevamenti a mare, in cui la frequenza di campionamento viene interrotta, non viene modificata.

Gli operatori del settore devono fornire, come previsto dal Reg. CE n. 854/2004, tutta l'assistenza possibile per consentire che i controlli ufficiali, relativi ai monitoraggi dei MBV si svolgano in modo efficace.
In particolare garantiscono:
- l'accesso ai luoghi di produzione e di allevamento, ancorché oggetto di concessione alle ASS e all'ARPA;
- l'accesso alla documentazione e ai registri di pertinenza alle ASS e all'ARPA.

Al fine di ottimizzare le risorse umane e finanziarie disponibili, le ASS potranno avvalersi dei risultati delle analisi effettuate dagli Operatori del Settore Alimentare limitatamente al monitoraggio microbiologico e biotossicologico, purché svolto con le modalità operative di campionamento indicate dalle ASS stesse.

2.1. CONTROLLI MICROBIOLOGICI

I piani di campionamento per il controllo della qualità microbiologica dei MBV dovranno in particolare tenere conto delle probabili variazioni della contaminazione fecale dovute alla presenza di diverse fonti di inquinamento identificabili (ad es. impianti di trattamento acque reflue) e non identificabili (ad es. scarichi dipendenti dalla navigazione) che potrebbero apportare un inquinamento "potenziale". Va inoltre considerato che l' entità dell'inquinamento varierà in relazione alle maree, correnti e ad altri fattori ambientali che possono contribuire alla salubrità del prodotto (stagione, salinità..).
Per le zone di produzione in cui insistono allevamenti e/o banchi naturali la frequenza dei campionamenti dovrà essere almeno bimestrale.
Qualora i livelli di contaminazione microbiologica della "specie indicatore" siano al di sopra dei limiti prescritti, il raccolto delle altre specie può essere consentito solo nel caso che queste ultime mostrino livelli di contaminazione al di sotto dei limiti di legge.

2.2. CONTROLLI BIOTOSSICOLOGICI

I piani di campionamento, delle aree di produzione nelle quali la raccolta del prodotto è esercitata in maniera regolare e continuativa, devono prevedere un controllo periodico dei MBV per la ricerca di biotossine e un contestuale controllo dell'acqua da parte dell'ARPA per rilevare la presenza o le variazioni di fitoplancton tossico.
Il controllo comprenderà quanto segue :
a) prove periodiche di tossicità sui molluschi più sensibili alla contaminazione provenienti dalle zone classificate;
b) un campionamento contestuale e periodico dell'acqua per individuare eventuali cambiamenti nella composizione del fitoplancton tossico e della relativa distribuzione geografica;
Qualora i risultati ottenuti facciano sospettare o dimostrino un accumulo di tossine nella polpa dei molluschi o si verifichi un incremento di plancton tossico si procede a un campionamento intensivo.

Il piano di campionamento, anche sulla base dei dati storici, tiene conto della specie di molluschi bivalvi vivi più sensibili all'accumulo delle tossine algali.

Pertanto nelle aree di produzione dove è esercitata la raccolta in maniera regolare e continuativa di MBV ad altro potere filtrante, es. *Mytilus galloprovincialis, Ostrea edulis e Crassostrea gigas* la cadenza del prelievo di MBV e di acqua è quindicinale.
Nelle aree di produzione di MBV del genere *Tapes* la frequenza è bimestrale.
La frequenza di monitoraggio MBV dei generi *Chamelea, Callista* e *Tapes* possono essere ulteriormente dilazionate in quanto i dati del monitoraggio acquisiti hanno dimostrato che tali specie hanno scarsa tendenza a concentrare biotossine (frequenza semestrale).
Qualora però si verifichino eccezionali fioriture algali o si osservi incremento di tossine nei MBV è necessario estendere il controllo anche alle altre specie presenti nell'area, anche se meno diffuse, ma a più alto potere filtrante, per verificare l'idoneità del prodotto al consumo.

La valutazione dei rischi sarà periodicamente valutata congiuntamente tra AC ed OSA e rivista, al fine di condividere e valutare il rischio di tossicità connesso coi MBV provenienti dalle zone in questione.
Qualora i livelli di tossine della "specie indicatore" siano al di sopra dei limiti prescritti, il raccolto delle altre specie può essere consentito solo nel caso che queste ultime mostrino livelli di tossine al di sotto dei limiti di legge.

Per quanto riguarda il monitoraggio del fitoplancton, i campioni saranno rappresentativi della colonna d'acqua in modo tale da acquisire informazioni sulla presenza di specie tossiche e sulle tendenze in atto all'interno della popolazione esaminata. Qualora si rilevassero variazioni nelle popolazioni fitoplanctoniche tali da far supporre un accumulo di tossine nei molluschi, è previsto l'aumento della frequenza del campionamento dei molluschi oppure potrà essere decisa la chiusura precauzionale delle zone interessate fino all'ottenimento dei risultati dell'analisi delle tossine.

2.3 CONTROLLI CHIMICI

I piani di campionamento per il controllo della presenza dei contaminanti chimici dovranno consentire di rilevare qualsiasi superamento dei livelli stabiliti nel Regolamento CE n. 1881. La loro frequenza sarà almeno semestrale.

3. STAZIONI DI MONITORAGGIO

A ciascuna zona di produzione corrisponde una stazione di monitoraggio. Nel verbale di campionamento, redatto dal personale dell'ARPA incaricato, devono essere riportate le indicazioni relative alla zona ed indicati i siti in cui vengono fatti i campioni elementari di cui al successivo punto 4.1, con le seguenti modalità:

a) per i banchi naturali mediante l'indicazione delle coordinate geografiche;
b) per le zone di concessione per molluschicoltura mediante l'indicazione dell'impianto e/o della concessione.

4. MODALITA' DI CAMPIONAMENTO

4.1 STRATEGIA DI CAMPIONAMENTO DEI MBV E LORO TRASPORTO AL LABORATORIO.

I MBV che costituiscono il campione da sottoporre a prova (campione per il laboratorio), dovranno essere di taglia commerciale e il campione dovrà essere rappresentativo della zona di produzione monitorata. Tale campione dovrà essere formato da più campioni elementari, prelevati in vari punti dell'area.
I criteri per effettuare i campioni elementari sono i seguenti:
1) nel caso di banchi naturali a sviluppo verticale o di allevamenti che utilizzano completamente la colonna d'acqua, i campioni elementari devono essere effettuati a tre livelli di profondità e precisamente alla maggiore batimetrica, a metà della stessa e a 50 cm dalla superficie;
2) nel caso di banchi naturali o di allevamenti di molluschi che vivono sul fondo, i campioni elementari devono essere effettuati ad intervalli regolari con una strisciata con turbosoffiante o effettuati in tre diversi punti dell'area, con altro sistema idoneo di raccolta;

3) nel caso di allevamenti su filari "long line" devono essere prelevati più campioni elementari rappresentativi della zona. Tali campioni devono essere prelevati in almeno due punti dell'area dell'allevamento, ad esempio ai vertici di una diagonale, lungo la stessa resta o da reste limitrofe sgranate.
I campioni elementari sopra citati, formati da molluschi di taglia commerciale, devono essere opportunamente mescolati tra di loro a formare un aliquota che rappresenterà il campione di laboratorio.
Si indicano i seguenti quantitativi minimi per i campioni di laboratorio:
campione microbiologico, circa 2 kg;
campione chimico, circa 2 kg;
campione biotossicologico, circa 4 kg.

Per evitare contaminazioni crociate, soprattutto di natura microbiologica, i campioni di laboratorio vanno risciacquati con acqua di mare pulita, per eliminare eventuali parti grossolane.
I campioni di laboratorio devono essere posti in contenitori puliti e inerti che assicurino una adeguata protezione dalla contaminazione e dai danni durante il trasporto; il contenitore deve essere chiuso e deve essere provvisto di etichette di identificazione.
Tutte le operazioni effettuate durante il prelevamento di campioni devono essere verbalizzate, una copia del verbale accompagna il campione al laboratorio ed una copia deve essere trasmessa all' ASS competente per territorio.
La consegna in laboratorio deve avvenire nel più breve tempo possibile. Se il tempo di trasporto è superiore alle 4 ore, il campione deve essere posto in contenitori isotermici, che assicurino una temperatura non superiore a 10°C. Il tempo tra campionamento ed inizio analisi non deve superare le 24 ore.
I tempi di risposta delle analisi devono essere i più tempestivi possibili.

4.2 CAMPIONAMENTO DELL'ACQUA

Per il controllo dei popolamenti fitoplanctonici il campionamento deve essere rappresentativo dell'intera colonna d'acqua. Va pertanto effettuato utilizzando preferibilmente un retino da fitoplancton, facendo un unico prelievo sull'intera colonna, o se del caso in alternativa (es. acque poco profonde <2-3 m) o in contemporanea (es. situazioni di rischio) mediante più prelievi a diversi livelli utilizzando idonei campionatori.

Per i controlli chimici, il campionamento deve essere effettuato a due livelli: a 50 cm dalla superficie dell'acqua e alla quota media di presenza di MBV nel caso di allevamenti che utilizzano la colonna d'acqua ed in prossimità del fondo negli altri casi.

Per i controlli microbiologici, il campionamento deve essere effettuato in prossimità dei MBV, utilizzando contenitori sterili.

5. RILEVAMENTO DI NON CONFORMITA'

Il laboratorio dell'IZSVe comunica al Servizio Veterinario dell'ASS competente e al CTI, in modo tempestivo e via e-mail (e solo in casi eccezionali via fax), le non conformità rilevate sui campioni di molluschi oggetto del monitoraggio, anche come allerta preventiva.

5.1 GESTIONE DELLE NON CONFORMITA' RELATIVE AI PARAMETRI MICROBIOLOGICI

Premesso che la classificazione delle zone non muta a seguito dell'evento di non conformità, ma che ogni variazione deve essere definita dalla Regione, d'intesa con l'ASS.

- nelle zone di produzione classificate Tipo "A"

La non conformità ai requisiti sanitari microbiologici (*E. coli* > 230 e ≤ 4600 MPN/100 g di polpa e liquido intervalvare) per i molluschi bivalvi vivi raccolti o allevati in zone di produzione classificate di Tipo "A" comporta da parte del Servizio Veterinario territorialmente competente:

a) immediato provvedimento, a carattere cautelativo ed urgente, di sospensione della raccolta. In alternativa il provvedimento può prevedere che l' immissione al consumo diretto dei MBV sia vincolata all'obbligo di sottoporli a trattamento di depurazione o stabulazione. Questa possibilità è prevista solo nel caso in cui la non conformità sia relativa a valori di *E. coli* inferiori o uguali a 4.600 MNP/100 g..
b) l'attivazione del sistema di allerta con le modalità indicate dall'Intesa Stato Regioni, allorquando il prodotto risulti esser stato immesso sul mercato;
c) la notifica del provvedimento ai produttori interessati per gli adempimenti di competenza;
d) la notifica del provvedimento alla Direzione Centrale Salute, integrazione socio-sanitaria e politiche sociali e alle autorità competenti interessate;

In alternativa il provvedimento, a carattere cautelativo ed urgente può prevedere l'obbligo di sottoporre i M .B.V. dell'area interessata a trattamento di depurazione e/o stabulazione ; questa possibilità è prevista solo nel caso in cui la difformità sia relativa a valori di *E. coli* inferiori o uguali a 4 .600 MPN/100 g . o per presenza di *Salmonella spp*.
In caso di presenza di *Salmonella spp*. l'OSA ha l'obbligo di darne indicazione sul D.d.R in modo da permettere al Centro di Depurazione Molluschi (CDM) ricevente le opportune valutazioni.

La revoca delle misure restrittive potranno essere adottate dal Servizio Veterinario territorialmente competente, solo qualora, a seguito di un campione effettuato a distanza di 1 (una) settimana dal prelievo dell'ultima non conformità microbiologica, l'IZSVe comunichi all'ASS il ripristino delle condizioni di idoneità della zona A di produzione e di raccolta.

- nelle zone di produzione classificate di tipo "B"

La non conformità ai requisiti sanitari microbiologici (*E. coli* > 4600 e ≤ 46000 MPN/100 g di polpa e liquido intervalvare) per i molluschi bivalvi vivi raccolti da zone di produzione classificate di Tipo "B" comporta da parte del Servizio Veterinario territorialmente competente:

a) l'immediato provvedimento, a carattere cautelativo ed urgente, di sospensione della raccolta, ovvero un provvedimento che preveda l'obbligo di invio dei molluschi bivalvi vivi della specie ritrovata non conforme ad una zona di stabulazione per il tempo necessario alla depurazione.
   In alternativa i MBV possono essere destinati alla trasformazione presso stabilimenti riconosciuti;
b) la notifica del provvedimento ai produttori interessati per gli adempimenti di competenza;
c) la notifica del provvedimento alla Direzione Centrale Salute, integrazione socio-sanitaria e politiche sociali e alle autorità competenti interessate.

In caso di presenza di *Salmonella spp*. l'OSA ha l'obbligo di darne indicazione sul D.d.R in modo da permettere al Centro di Depurazione Molluschi (CDM) ricevente le opportune valutazioni.

La revoca delle misure restrittive potranno essere adottate dal Servizio Veterinario territorialmente competente, solo qualora, a seguito di un campione effettuato a distanza di 1 (una) settimana dal prelievo dell'ultima non conformità microbiologica, l' IZSve comunichi all'ASS il ripristino delle condizioni di idoneità della zona B di produzione e di raccolta.

- nelle zone di produzione classificate di tipo "C"

La non conformità ai requisiti sanitari microbiologici (*E.coli* > 46.000 MPN/100 g di polpa e liquido intervalvare) per i molluschi bivalvi vivi raccolti da zone di produzione classificate di Tipo "C" comporta da parte del Servizio Veterinario territorialmente competente:

a) l'immediato provvedimento a carattere cautelativo ed urgente di temporanea sospensione della raccolta riguardante l'area interessata;
b) la notifica del provvedimento ai produttori interessati per gli adempimenti di competenza;
c) la notifica del provvedimento alla Direzione Centrale Salute, integrazione socio-sanitaria e politiche sociali e alle autorità competenti interessate.

In caso di presenza di *Salmonella spp.* l'OSA ha l'obbligo di darne indicazione sul D.d.R in modo da permettere a chi gestisce la Zona di Depurazione ricevente le opportune valutazioni.

E' possibile introdurre la possibilità di utilizzare la pratica della depurazione lunga, con tempi superiori alle 96 ore/4 gg.

La revoca delle misure restrittive potranno essere adottate dal Servizio Veterinario territorialmente competente, solo qualora, a seguito di un campione effettuato a distanza di 2 (due) settimane dal prelievo dell'ultima non conformità microbiologica, l'IZS comunichi all'ASS il ripristino delle condizioni di idoneità della zona C di produzione e di raccolta.

5.2 GESTIONE DELLE NON CONFORMITA' RELATIVE AI PARAMETRI CHIMICI

La non conformità ai parametri chimico-fisici, con particolare riferimento al superamento dei limiti previsti per i metalli pesanti, comporta da parte del Servizio Veterinario territorialmente competente:

a) l'immediato provvedimento, a carattere cautelativo ed urgente, di temporanea sospensione della raccolta riguardante l'area interessata e, contemporaneamente, intensificazione dei controlli su più punti dello stesso allevamento/banco naturale e/o aree contermini, al fine di localizzare e circoscrivere la fonte di contaminazione;
b) la notifica del provvedimento ai produttori interessati per gli adempimenti di competenza;
c) la notifica del provvedimento alla Direzione Centrale Salute, integrazione socio-sanitaria e politiche sociali e alle autorità competenti interessate;

La revoca delle misure restrittive potrà essere adottata dal Servizio Veterinario territorialmente competente, solo qualora l' IZS comunichino all'ASS il ripristino delle condizioni di idoneità del prodotto, a seguito di controlli programmati dall' IZS, tenendo conto del tipo di contaminante e della concentrazione del medesimo rilevata in occasione del controllo non conforme.

5.3 GESTIONE DELLE NON CONFORMITA' RELATIVE AI PARAMETRI BIOTOSSICOLOGICI

L'evidenza del superamento dei limiti di legge per la ricerca delle biotossine algali, comporta da parte del Servizio Veterinario territorialmente competente:

a) l'immediato provvedimento, a carattere cautelativo ed urgente, di temporanea sospensione della raccolta riguardante l'area interessata;
b) l' attivazione del sistema di allerta con le modalità indicate dall'Intesa Stato Regioni, allorquando il prodotto è stato immesso sul mercato;
c) la notifica del provvedimento ai produttori interessati per gli adempimenti di competenza;
d) la notifica del provvedimento alla Direzione Centrale Salute, integrazione socio-sanitaria e politiche sociali e alle autorità competenti interessate;

La revoca delle misure restrittive potranno essere adottate dal Servizio Veterinario territorialmente competente, solo qualora l' ARPA e l' IZS comunichi il ripristino delle condizioni di idoneità, dopo aver effettuato le analisi relative ad almeno due campionamenti consecutivi, con esito favorevole, separati da un intervallo di almeno 48 ore, effettuati sul prodotto.
Nell'assunzione della decisione, il Servizio Veterinario dovrà tener conto delle informazioni fornite dall'ARPA sulle tendenze riguardanti il fitoplancton tossico.

L'ARPA in caso di presenza di fitoplancton tossico nell'acqua dovrà dare comunicazione tempestiva all'ASS.

5.4 CASI PARTICOLARI

Quando, a seguito dei controlli programmati eseguiti con le frequenze stabilite, la non conformità microbiologica si reitera nella stessa zona per più volte nell'arco di 12 mesi, l'ASS affida mandato all'ARPA affinché esegua adeguate indagini ambientali (complementari) per individuare la potenziale fonte di contaminazione e i possibili rimedi.

6. MOVIMENTAZIONE DEI MBV TRA AREE DI PRODUZIONE CLASSIFICATE.

Fatti salvi gli adempimenti previsti dall'art. 9 del D.Lvo. n. 148/2008:

6.1 I MBV provenienti da zone riconosciute di fuori regione possono essere movimentati, al fine della reimmersione in zone della stessa classe sanitaria della Regione previa comunicazione, trasmessa da parte dell'OSA speditore all'Autorità sanitaria competente dell'ASS, via fax o e-mail, almeno 48 ore prima della spedizione.

6.2 I molluschi bivalvi vivi (novellame e adulti) possono essere trasferiti da zone interessate in un determinato periodo dalla presenza nel prodotto di biotossine DPS ad altre zone di produzione non interessate dallo stesso fenomeno, al fine di ottenere la detossificazione dei MBV.

6.3 Il trasferimento di cui al punto 6.2 può avvenire alle condizioni e con le modalità previste, di volta in volta, dalla Direzione Centrale Salute, integrazione socio-sanitaria e politiche sociali, dalla A.S.S, sentito il laboratorio di analisi deputato allo scopo.

7. DEPURAZIONE NATURALE.

La stabulazione dei MBV, intesa come trasferimento dei medesimi, provenienti da aree classificate B) o C), in aree marine o lagunari o di estuario, all'uopo riconosciute e classificate A), per il tempo necessario all'eliminazione dei contaminanti, in modo da far raggiungere ai MBV i requisiti di idoneità al consumo umano previsti, deve avvenire alle condizioni e con le modalità di cui alla Intesa S/R n. Rep. 79/CSR dd. 8 luglio 2010.

8. NOVELLAME

L'OSA, in ordine all'introduzione di novellame nelle zone classificate del FVG, oltre che rispettare quanto previsto dall'art. 9 del D.Lvo n. 148/2008 dovrà rispettare quanto previsto dall' Intesa S/R n. Rep. 79/CSR dd. 8 luglio 2010 e registrare gli estremi dell'autorizzazione alla raccolta. Qualora il novellame provenga da zone non classificate la movimentazione deve avvenire previo nulla osta dell'autorità sanitaria competente dell'ASS.

9. COMUNICAZIONI

L' ARPA fornisce al C.T.I i dati ambientali in suo possesso inerenti la contaminazione microbiologica e chimica delle acque marine costiere.

L'ARPA comunica altresì al CTI:

- I referti dettagliati delle analisi di laboratorio per le biotossine algali, la determinazione del fitoplancton, l'esito delle eventuali analisi complementari eseguite (ELISA, HPLC ecc), nonché le quote dei dati chimico-fisici;
- i risultati analitici dei monitoraggi relativi al controllo ambientale in prossimità degli scarichi urbani;
- l'esito delle "adeguate indagini" effettuate a seguito di positività microbiologica al fine accertare le eventuali cause di inquinamento.

10. ULTERIORI DISPOSIZIONI

Per quanto non considerato dal presente allegato valgono le disposizioni in materia stabilite dai pertinenti Regolamenti comunitari e/o dalle Intese Stato/Regioni.

VISTO: IL VICEPRESIDENTE: CIRIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

12_25_1_DGR_1018_3_ALL2

ALLEGATO "B"

PROTOCOLLO D'INTESA
TRA L'AUTORITA' LOCALE COMPETENTE PER I CONTROLLI UFFICIALI VETERINARI E GLI OSA
DEL COMPARTO DELL'ALLEVAMENTO E DELLA RACCOLTA DEI MOLLUSCHI BIVALVI VIVI

1. Premesse

Il presente Protocollo è redatto in applicazione del Reg. (CE) 854/2004 che stabilisce norme specifiche per l'organizzazione dei controlli ufficiali sui prodotti di origine animale destinati al consumo umano e di quanto previsto dall'Accordo n. rep. n. 79/CSR dd. 8 luglio 2010 recante "Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano concernente le linee guida per l'applicazione del Regolamento (CE) 854/2004 e del Regolamento (CE) 853/2004 nel settore dei molluschi bivalvi.

Il presente protocollo ha le seguenti finalità:

- ottimizzare le risorse, aumentando l'efficacia e l'efficienza nell' azione di tutela della salute del consumatore;
- diminuire in modo consistente il rischio potenziale di avere prodotti non idonei sul mercato;
- diminuire di fatto le eventuali contestazioni da parte dell'AC ai produttori nel caso di non conformità del prodotto;
- rendere ancora più trasparente il lavoro svolto dall'AC e dal produttore primario garantendo la trasparenza sui risultati dei controlli e rafforzando in tal modo il rapporto di stima e fiducia tra le parti;

Il presente protocollo definisce i criteri e le modalità operative dell'effettuazione dei controllo da parte degli Operatori o dalle Organizzazioni che li rappresentano. Vengono inoltre previste le procedure di applicazione del fermo obbligatorio e/o volontario da parte dei produttori primari.

2. Definizione e coordinamento dei soggetti coinvolti:

<u>Autorità competente (AC):</u>

- La Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Direzione Centrale Salute, integrazione socio-sanitaria e politiche sociali -Servizio sicurezza alimentare, igiene della nutrizione e sanità pubblica veterinaria quale autorità sanitaria competente per la parte normativa ed esplicativa concorrente, nonché per il coordinamento e la verifica del sistema;
- I Servizi Veterinari delle Aziende Sanitarie quale autorità sanitaria competente per la vigilanza e l'ispezione sulla produzione ed immissione in commercio dei MBV nonché sulla emanazione e revoca dei provvedimenti prescrittivi e restrittivi;
- L'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie, per i controlli ufficiali di laboratorio sui molluschi bivalvi

vivi.

- Il Centro tecnico informatico (CTI), per la raccolta delle informazioni relative ai controlli di carattere sanitario effettuati sia in autocontrollo che a seguito di controllo ufficiale e la loro successiva divulgazione, nonché per i rapporti tra OSA, ASS e ARPA.
- L'Agenzia Regionale per l'Ambiente per la Protezione dell'Ambiente per le indagini ambientali e il controllo della qualità delle acque marine e di transizione in cui sono presenti banchi naturali ed allevamenti di MBV.

Operatori del Settore Alimentare (OSA):

Visto la diversità di produzioni di molluschi bivalvi raccolti /allevati nelle acque della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia si definiscono i seguenti soggetti con le rispettive competenze al fine di semplificare il rapporto tra AC e singolo produttore e migliorare quindi il coordinamento tra le parti.

- **CoGiuMar** Consorzio Giuliano Maricoltori con sede al Villaggio del Pescatore, 71 Duino (TS). per quando concerne tutte le zone di produzione del Compartimento marittimo di Trieste;
- **Cooperativa Pescatori di Grado**, con sede in Riva E. Dandolo n. 33 34073 Grado (GO) tel 0431/80012 e fax 0431/83626 per le zone di produzione classificate nella Laguna di Grado;
- **Cooperativa Pescatori di Marano "S. Vito"**, con sede in Via Serenissima 33050 Marano Lagunare (UD) tel 0431/67119 fax 0431/67990 per le zone di produzione classificate nella Laguna di Marano;
- **Cooperativa ALMAR**, con sede in Via G. Raddi,2 Marano Lagunare (UD) tel 0431/721072 e fax 0431/720188 per gli allevamenti presenti nella Laguna di Marano;
- **Co.Ge.Mo.** Consorzio per la gestione della pesca dei molluschi bivalvi con sede in Via San Vito, 1, - 33050 Marano Lagunare (UD) tel 0431 640255 e fax 0431 640629;
- **Organizzazione di Produttori PMA FVG** con sede in Via G. Raddi, 2 Marano Lagunare (UD) tel 0431/640596 e fax 0431/67411 per gli allevamenti presenti nella Laguna di Marano e la commercializzazione di MBV;
- **Organizzazione di Produttori OP FASOLARI** con sede legale in Via Don Eugenio Bellemo, 2 - 30015 Chioggia (Ve) tel. 041.5500774 - 041.403317 fax 041.404185, (sede periferica di Marano Lagunare (UD) Via San Vito 1 tel 0431.640425) per la pesca e commercializzazione dei fasolari presenti nel compartimento marittimo di Monfalcone;

3. Controlli effettuati in autocontrollo dagli Operatori del Settore Alimentare

Come è noto il Reg. 854/2004 e le Linee guida sui molluschi bivalvi Conferenza Stato-Regioni prevedono che per decidere sulla classificazione, apertura o chiusura delle zone di produzione, l'autorità competente può tener conto dei risultati dei controlli effettuati dagli operatori del settore alimentare o dalle organizzazioni che li rappresentano.

Risulta quindi necessario stabilire un protocollo condiviso tra AC ed OSA in merito alle modalità di campionamento, di analisi e la relativa definizione dei laboratori designati.

Il campione prelevato dall'OSA deve essere eseguito con le stesse modalità indicate per i campionamenti effettuati dall'ARPA a sensi delle Linee Guida vigenti; in particolare deve:

- essere rappresentativo di tutta la zona di produzione;
- essere formato da MBV di taglia commerciale;
- essere adeguatamente identificato e accompagnato al laboratorio da un verbale di prelievo, redatto secondo il modello concordato con la D.C.S.I.P.S.;
- essere di quantità non inferiore a 4 kg.

Le analisi in autocontrollo effettuate dai produttori devono essere effettuate, preferibilmente, presso i laboratori dell'IZSVe, o presso laboratori accreditati e riconosciuti dall' AC della Regione.

4. Modalita' operative

4. 1 Procedure di applicazione del fermo obbligatorio e/o volontario

In caso di "FERMO" obbligatorio e/o volontario, la classificazione di banchi naturali o di allevamenti a mare, in cui la frequenza di campionamento viene interrotta, non viene modificata. La procedura di Fermo Volontario e le azioni conseguenti avvengono sotto la Responsabilità dell'OSA o dei loro Responsabili Scientifici incaricati.

Ciascuna delle organizzazioni OSA o dei loro Responsabili Scientifici incaricati, di cui si è definita la competenza territoriale, può attuare il FERMO VOLONTARIO in merito alla raccolta dei molluschi bivalvi di propria gestione.

Il FERMO VOLONTARIO può venir applicato dall'OSA valutando la presenza nelle seguenti condizioni:

- **in presenza di un'allerta ambientale:**

  l'allerta ambientale può essere determinata in presenza di comunicazioni da parte degli Enti Gestori e delle Amministrazioni e dell'ARPA di malfunzionamenti degli impianti di trattamento dei reflui urbani o al verificarsi di condizioni meteo-marine avverse che, in base a serie storiche presupporrebbero un potenziale aumento del rischio sanitario collegate a monitoraggi pregressi e/o per positività dei campioni effettuati in autocontrollo da parte degli OSA. In tali situazioni l'OSA comunica, per iscritto (via mail o, solo in casi eccezionali, via fax), alle ASS, al laboratorio competente incaricato dei campionamenti l'adozione della procedura di Fermo Volontario

  La comunicazione dovrà contenere:

  1. la specie interessata al fermo;
  2. la zona di produzione interessata dal fermo volontario;
  3. la motivazione del fermo;
  4. la durata presunta del fermo.

La ripresa della raccolta per la commercializzazione, ad allerta risolto, avviene in presenza di un referto favorevole su un campionamento in regime di autocontrollo.

- in assenza di prodotto commerciale:

in assenza di prodotto commerciale, l'OSA comunica, per iscritto (via mail o, solo in casi eccezionali, via fax), alle ASS, al laboratorio competente incaricato dei campionamenti la situazione produttiva dei molluschi bivalvi presenti nei banchi o negli allevamenti

La comunicazione dovrà contenere:

1. la dichiarazione del Responsabile dell'area gestita o della concessione dell'assenza di prodotto, specificando le coordinate dell'area o il numero della concessione interessate:
2. la specie interessata al fermo;
3. la zona di produzione interessata dal fermo volontario;
4. la durata presunta del fermo.

L'OSA si impegna a dare tempestiva comunicazione alle ASS di mettere a disposizioni la documentazione a supporto delle azioni da questi intraprese.

4. 2 Procedure di applicazione del fermo obbligatorio e/o volontario per la miticoltura (manifestazione di intenti dei miticoltori, siglata il 30.09.2011)

L' IZSVe ha individuato il test rapido più affidabile per Ac. Okadaico e i suoi derivati; il testo potrà essere utilizzato quale autocontrollo settimanale agli O. S. A per una valida prevenzione nelle zone di produzione alternate a quelle monitorate dalle ASS., con i seguenti requisiti:

- ✓ certezza di risposta entro tempi rapidi (nel pomeriggio del giorno di consegna al laboratorio);
- ✓ analisi quantitativa per disporre dei dati necessari ad una valutazione dell'andamento della presenza del contaminante nelle aree di produzione del Golfo di Trieste;
- ✓ costi d'analisi contenuti.

L'IZSVe in caso di positività al test rapido, dà immediata comunicazione alle A.C. competenti e predispone un'aliquota del campione analizzato per le analisi in LC/massa/massa.

L'O.S.A si impegna ad applicare il fermo volontario il giorno del prelievo-analisi.

L'O.S.A e le Associazioni rappresentanti le imprese di mitilicoltura si impegnano a comunicare il "fermo volontario" ed a diffidare i propri aderenti/associati dall'intraprendere comportamenti difformi ed a promuovere incontri finalizzati al rispetto di tale impegno L'O.S.A richiede collaborazione all'A.C., per individuare possibili infrazioni alla sospensione della commercializzazione nel periodo di fermo volontario, derivanti dalla conoscenza dei d.d.r dei produttori.

Di seguito si riporta il protocollo operativo

1. A dettaglio del capitolo 4.1 dell' allegato A nel caso di mitilicolture in sospensione, produttive a più batimetriche, il campione rappresentativo può essere prelevato direttamente dal prodotto trattato dai macchinari per la commercializzazione, in quanto si presenta già lavato e proveniente dal rimescolamento di più reste di prodotto posto a quote differenti.

2. Il test rapido e i relativi dati quantitativi sono di uso interno per la programmazione delle attività e dei prelievi successivi.
3. Tutte le comunicazioni inerenti la prevenzione sanitaria tra O.S.A, A.C. e IZSVe devono esser effettuate in tempo reale mediante posta elettronica al Centro Tecnico Informativo (C.T.I), poiché risulta essere il mezzo di comunicazione di più facile utilizzo e rapidità in particolare nei riguardi dei produttori.
4. L' ARPA fornisce al C.T.I i dati ambientali in suo possesso inerenti la contaminazione microbiologica, chimica e fitoplanctonica delle acque marine costiere e di transizione e la calendarizzazione dei controlli.
5. In caso di assenza di prodotto commerciale, per definire il fermo volontario e ricalibrare il piano di campionamento, l'O.S.A si impegna ad inviare la situazione aggiornata della colture operative per singola zona di produzione comprese le informazioni accompagnatorie.

5. Interruzione dei servizi a mare

Nel caso di interruzione dei servizi a mare per assenza/avaria/indisponibilità dei mezzi nautici in disponibilità all'AC, gli OSA si rendono disponibili ad intervenire con le proprie navi, secondo modalità da concordare, in appoggio ed in sostituzione temporanea al fine di non interrompere il protocollo dei controlli sanitari.

6. Trasparenza dei risultati delle analisi in autocontrollo e collaborazione tra OSA e AC

In caso di positività delle risposte analitiche in autocontrollo, l'OSA in qualità di Responsabile primario della filiera si impegna ad applicare tutte le procedure atte a salvaguardare la salute pubblica ed ad inviare Il Rapporto di Prova al CTI e al Servizio veterinario competente (via fax o e-mail).

Nel caso di campionamenti ed analisi ambientali eseguite dagli OSA, in particolare a seguito di positività microbiologica, verrà inviata alle ASS una nota informativa sulle procedure che si intendono utilizzare per accertare le eventuali cause di inquinamento.

Le ASS si avvarranno della collaborazione dell'ARPA per gli approfondimenti ritenuti necessari in caso di riscontro di criticità.

7. Collaborazione tra OSA, ASS, IZS e ARPA

I rapporti di prova delle analisi effettuate nei MBV dall'IZS vengono tempestivamente inviati al CTI, all' ASS e all'ARPA e dall'ASS agli OSA per fax o per e-mail.

I rapporti di prova delle analisi effettuate nelle acque marino-costiere e di transizione dall'ARPA vengono inviate all'IZS, al CTI , all'ASS territorialmente competente e agli OSA per fax o e-mail.

Gli OSA devono essere informati per tempo sull'evoluzione dello status sanitario delle zone di raccolta e produzione dalle ASS e dall'ARPA; dovranno altresì essere informati:

- dei giorni e zone in cui verranno svolti i campionamenti, al fine di assicurare la presenza sul sito dei produttori interessati ed evitare eventuali danni-incidenti agli impianti ed alle colture durante le operazioni di campionamento;
- sui risultati delle analisi di laboratorio e sull'esito di eventuali analisi di laboratorio per le biotossine algali, la determinazione del fitoplancton, l'esito delle eventuali analisi complementari eseguite (ELISA, HPLC ecc), nonché le quote dei dati chimico-fisici;
- dei risultati analitici dei monitoraggi relativi al controllo ambientale in prossimità degli scarichi urbani;
- dell'esito delle "adeguate indagini" effettuate a seguito di positività microbiologica al fine accertare le eventuali cause di inquinamento e le possibilità di interventi di miglioramento.

8. Iniziative di comunicazione, formazione ed informazione

E' prevista, d'intesa tra ASS, ARPA e gli OSA, l'organizzazione periodica di seminari, notiziari web o altre forme di comunicazione, rivolte agli OSA stessi e ai consumatori per creare dei "momenti aperti" in cui vengono illustrate le evoluzioni dello stato sanitario delle produzioni locali ed i loro controlli a garanzia ed a tutela dell'ambiente e della salute pubblica.

VISTO: IL VICEPRESIDENTE: CIRIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

12_25_1_DGR_1020_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 8 giugno 2012, n. 1020
Modalità di prescrizione a carico del SSR degli ausili e dei presidi a favore dei pazienti affetti da diabete mellito.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI:

- La L 115/1987 in tema di "Disposizioni per la prevenzione e la cura del diabete mellito", che all'art. 3, comma 1, stabilisce che "… le regioni, tramite le unità sanitarie locali provvedono a fornire gratuitamente ai cittadini diabetici, oltre ai presidi diagnostici e terapeutici, di cui al decreto del Ministero della sanità dell'8 febbraio 1982, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 17 febbraio 1982, n. 46, anche altri eventuali presidi sanitari ritenuti idonei, allorquando vi sia una specifica prescrizione e sia garantito il diretto controllo dei servizi di diabetologia";
- La LR 28/1990 relativa a "Disposizioni per la prevenzione e la cura del diabete mellito nella regione Figuli Venezia Giulia" al comma 1 dell'art. 8 prevede che "l'Amministrazione regionale emana idonee direttive alle Unità sanitarie locali, per assicurare ai diabetici la fornitura gratuita di tutti i presidi diagnostico terapeutici, incluso il materiale d'uso, in quantità sufficiente, anche secondo le prescrizioni degli operatori dell'organizzazione diabetologica";
- Il DM n. 329/1999 "Regolamento recante norme di individuazione delle malattie croniche e invalidanti ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettera a), del D.Lgs. 29 aprile 1998, n. 124" che all' art. 1 "…individua le condizioni e le malattie croniche e invalidanti che danno diritto all'esenzione dalla partecipazione al costo per le correlate prestazioni sanitarie incluse nei livelli essenziali di assistenza, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 29 aprile 1998, n. 124", tra le quali anche il diabete mellito;
- Il DPCM 29.11.2001 "Definizione dei livelli essenziali di assistenza" che all'Allegato 1, in tema di assistenza integrativa, include nei LEA anche le prestazioni assistenziali a favore dei soggetti affetti da diabete mellito;
- La DGR n. 1253/2005 "Modalità di erogazione a carico del SSR degli ausili per l' autocontrollo della glicemia a favore di pazienti affetti da diabete mellito" con cui sono state disciplinate le modalità di erogazione gratuita degli ausili diagnostici per i pazienti diabetici e successivamente aggiornate con DGR n.161/2006;

VISTO il DL n. 202/1989 "Disposizioni urgenti in materia di imposta sul valore aggiunto e di agevolazioni tributarie per le zone settentrionali colpite da eccezionali avversità atmosferiche nei mesi di luglio ed agosto del 1987, nonché in materia di imposta di consumo sul gas metano usato come combustibile", convertito con modificazioni, dalla L n. 263/1989, che all'art. 1, comma 3-bis stabilisce, tra l'altro che "tutti gli ausili e le protesi relativi a menomazioni funzionali permanenti sono assoggettati all'aliquota dell'imposta sul valore aggiunto del 4%..."

ATTESO che l'Agenzia delle Entrate con alcune risoluzioni in risposta a diversi interpelli sulla possibilità dell'applicazione a tali ausili dell'IVA agevolata del 4% e, in particolare, con la recente Risoluzione n. 90/E del 15 settembre 2011 della Direzione Centrale Normativa, in risposta ad un interpello della Regione Piemonte sulla possibilità di applicazione di tale aliquota alla fornitura di alcuni dispositivi utili a governare la malattia diabetica, erogati gratuitamente attraverso le farmacie convenzionate dietro presentazione di regolare prescrizione medica da parte degli assistiti, ha precisato che:

- "l'applicabilità dell'aliquota IVA agevolata del 4% prevista dal n. 41-quater) della Tabella A, parte seconda, allegata alla DPR n. 633 del 1972, è legittima solo per quei prodotti che possono rientrare nel concetto di "ausilio" ovvero per quei prodotti acquistati o utilizzati, soltanto o prevalentemente, da disabili per alleviare o curare menomazioni funzionali permanenti.
- I prodotti in questione sono infatti erogati unicamente ed esclusivamente a soggetti diabetici con menomazione funzionale permanente …... in possesso di regolare prescrizione dei medici del Servizio Sanitario Nazionale. Ragion per cui alle fatture emesse dalle farmacie convenzionate nei confronti dell'Azienda sanitaria si renderà applicabile l'aliquota IVA del 4%".

DATO ATTO che ai fini della identificazione delle condizioni che, nell'ambito assistenziale specifico, già il DM n. 329/1999, facendo rientrare il diabete nelle condizioni e malattie croniche e invalidanti che danno diritto all'esenzione dalla partecipazione al costo per le correlate prestazioni sanitarie incluse nei LEA, stabiliva all'art. 4, comma 2 che "L'azienda unità sanitaria locale rilascia a ciascun assistito avente diritto, anche mediante l'utilizzazione della carta sanitaria elettronica, un attestato di esenzione, che reca in forma codificata l'indicazione della condizione o della malattia per la quale è ricono*sciuto il diritto all'esenzione…*", indicando nell'Allegato 1 il codice "013" per il diabete mellito, da riportarsi nelle prescrizioni a carico del SSN a favore dei soggetti beneficiari;

RICHIAMATA la DGR n. 1134/2011"Accordo regionale con le farmacie per l'erogazione di ausili e presi-

di per i pazienti diabetici per il triennio 2011-2014 ai sensi del DPR 371/1998" la quale stabilisce:
1. le modalità di rimborso degli ausili e presidi per i pazienti diabetici a carico dell'SSR limitatamente per la quota erogata da parte delle farmacie aperte al pubblico, definendo un prezzo unitario di rimborso, al netto dell'IVA, per tipologia di ausilio, così come definito nella tabella dell'Allegato 1 della sopra richiamata deliberazione;
2. che le Aziende per i Servizi Sanitari attivino ogni utile e necessaria azione al fine di poter dare attuazione a quanto chiarito in specifiche risoluzioni dell'Agenzia delle Entrate in tema di applicazione dell'aliquota IVA agevolata per l'erogazione degli ausili in questione a soggetti diabetici con menomazione funzionale permanente in possesso di regolare prescrizione;
CONSIDERATO altresì che esistono condizioni di malattia diabetica che non possono qualificarsi come diabete permanente, che comunque necessitano di una fornitura temporanea dei dispositivi in questione ed in particolare:
1. condizioni derivanti da altre patologie, che danno diritto all'esenzione "013" per malattia diabetica temporanea, con l'indicazione di tale codice sulla tessera sanitaria associato tuttavia ad una data di scadenza predefinita;
2. condizioni di diabete insorto in corso di gestazione il quale nella maggior parte dei casi si configura come una patologia che si esaurisce o che comunque necessita di una riclassificazione dopo il parto;
RITENUTO pertanto che le condizioni di cui ai due punti precedenti, non possano qualificarsi come diabete permanente, e che quindi debbano essere opportunamente differenziate dalla condizione generale di diabete permanente anche ai fini delle conseguenti determinazione dell'aliquota IVA da parte dei soggetti interessati;
PRECISATO che per quanto attiene al diabete insorto in corso di gestazione, la diagnosi di gravidanza a rischio, certificata dallo specialista della branca, dovrà essere seguita dall'attribuzione del codice di esenzione corrispondente (M50) da parte dell'azienda per i servizi sanitari e riportata quindi sulla tessera sanitaria;
CONSIDERATO tuttavia che a livello regionale si sono rilevate delle disomogeneità nelle modalità di certificazione/rilascio delle esenzioni per gravidanza a rischio (tra le quali rientra anche il diabete gestazionale) e che quindi risulta necessario fornire indicazioni omogenee al riguardo;
PRECISATO che in seguito all'accertamento dello stato di gravidanza il ginecologo emette un certificato di gravidanza con la data presunta del parto e che sulla base di detto certificato l'Azienda per i Servizi sanitari di residenza rilascia l'esenzione temporanea per gravidanza ordinaria (o fisiologica);
RITENUTO quindi di prevedere, in seguito all'attribuzione dell'esenzione per gravidanza fisiologica da parte dell'Azienda per i servizi sanitari di cui sopra che:
1. la diagnosi di diabete gestazionale potrà essere emessa direttamente dallo specialista ginecologo ovvero, sulla base degli approfondimenti richiesti allo specialità diabetologo, anche da questo ultimo;
2. lo specialista che fa la diagnosi di diabete gestazionale, dovrà compilare il modulo utile per ottenere, da parte dell'Azienda sanitaria, l'esenzione per gravidanza a rischio a fronte di un'esenzione per gravidanza fisiologica già assegnata;
3. la donna con diagnosi di gravidanza a rischio si recherà al distretto per il rilascio del codice di esenzione (M50).
RITENUTO di fornire alcune indicazioni operative al fine di favorire comportamenti omogenei sul territorio regionale con riferimento alle modalità di certificazione/prescrizione sia di facilitare le ASS nell'individuazione dei successivi specifici percorsi che consentano loro di poter usufruire dell'applicazione dell'IVA agevolata per ausili e presidi per pazienti diabetici di cui alla tabella dell'Allegato 1 della DGR n. 1134/2011;
RITENUTO quindi di prevedere che per le prescrizioni mediche a carico del SSR dei prodotti in questione:
1. il codice di esenzione 013, rilasciato dalla ASS di competenza, venga indicato per le prescrizioni effettuate a favore di pazienti affetti da diabete mellito permanente;
2. non venga riportato nessun codice di esenzione per le prescrizioni effettuate a favore dei pazienti affetti da una condizione di diabete temporanea derivante da altra patologia per il quale risulti riportata sulla tessera sanitaria il codice di esenzione per diabete mellito (013) con una data di scadenza predefinita;
3. il codice di esenzione M50 sia riportato per le prescrizioni effettuate a favore di pazienti affette dalla condizione di diabete gestazionale, così come riportato sulla tessera sanitaria;
PRECISATO, con riferimento ai punti precedenti, che in ogni caso il ricettario del SSR può essere utilizzato solo per prescrizioni con oneri a carico del SSR;
PRECISATO che dall'applicazione dell'aliquota IVA 4% deriva una riduzione degli oneri a carico del SSR rispetto alla percentuale fissata al 21% dalla Legge n.148 del 14 settembre 2011 di conversione del DL n.138/2011;
RILEVATO altresì che sulla base degli stessi presupposti e indicazioni applicative dell'Agenzia delle Entrate, a tutt'oggi alcune aziende sanitarie e regioni hanno dato corso all'applicazione dell'IVA agevolata relativamente alla fornitura di tali prodotti, che costituiscono una voce di spesa rilevante in ambito regionale;

RITENUTO quindi di stabilire che le ASS adottino:
- misure idonee a consentire un monitoraggio e controllo della correttezza sia delle esenzioni rilasciate per la patologia sia delle prescrizioni dei prodotti in questione;
- apposite direttive e indicazioni in linea con le risoluzioni dell'Agenzia delle Entrate per poter beneficiare, secondo quanto previsto dalle disposizioni di legge, dell'IVA agevolata per la fornitura dei dispositivi in questione dispensati su prescrizioni mediche a carico del SSR;

VALUTATO necessario che le disposizioni di cui al presente atto giuntale decorrano dal 01.07.2012, al fine di consentire una adeguata informazione a tutti i soggetti interessati;
RITENUTO di prevedere che la Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali invii copia della presente deliberazione alla sede regionale dell'Agenzia delle Entrate;
PRECISATO infine che per quanto non espressamente previsto dalla presente deliberazione, continuano a trovare applicazione le disposizioni già intervenute in materia;
TUTTO CIÒ PREMESSO all'unanimità, su proposta del Presidente,

DELIBERA

1. di prevedere, in seguito all'attribuzione dell'esenzione per gravidanza fisiologica secondo quanto riportato in premessa che:
a. la diagnosi di diabete gestazionale potrà essere emessa direttamente dallo specialista ginecologo ovvero, sulla base degli approfondimenti richiesti allo specialità diabetologo, anche da questo ultimo;
b. lo specialista che fa la diagnosi di diabete gestazionale, dovrà compilare il modulo utile per ottenere l'esenzione per gravidanza a rischio a fronte di un'esenzione per gravidanza fisiologica già assegnata;
c. la donna con diagnosi di gravidanza a rischio si recherà al distretto per il rilascio del codice di esenzione (M50).
2. di stabilire che per le prescrizioni mediche a carico del SSR degli ausili e dispositvi per pazienti affetti da diabete mellito dovranno essere rispettate le seguenti modalità prescrittive:
a. il codice di esenzione 013, rilasciato dalla ASS di competenza, viene indicato solo per le prescrizioni effettuate a favore di pazienti affetti da diabete mellito permanente;
b. non venga riportato nessun codice di esenzione per le prescrizioni effettuate a favore dei pazienti affetti da una condizione di diabete temporanea derivante da altra patologia per il quale risulti riportata sulla tessera sanitaria il codice di esenzione per diabete mellito con una data di scadenza predefinita;
c. il codice di esenzione M50 viene riportato per le prescrizioni effettuate a favore di pazienti affette dalla condizione di diabete gestazionale, così come riportato sulla tessera sanitaria;
3. di fissare che le ASS adottino:
a. misure idonee a consentire un monitoraggio e controllo della correttezza sia delle esenzioni rilasciate per la patologia sia delle prescrizioni dei prodotti in questione;
b. apposite direttive e indicazioni in linea con le risoluzioni dell'Agenzia delle Entrate per poter beneficiare, secondo quanto previsto dalle disposizioni di legge, dell'IVA agevolata per la fornitura dei dispositivi in questione dispensati su prescrizioni mediche a carico del SSR;
4. di fissare che per quanto non espressamente previsto dalla presente deliberazione, continuano a trovare applicazione le disposizioni già intervenute in materia;
5. di stabilire che le disposizioni di cui al presente provvedimento decorreranno dal 01.07.2012;
6. di prevedere che la Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali invii copia della presente deliberazione alla sede regionale dell'Agenzia delle Entrate;
7. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL VICEPRESIDENTE: CIRIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

12_25_1_DGR_1022_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 8 giugno 2012, n. 1022
LR 30/1987 - DLgs. 152/2006 - Autorizzazione alla realizzazione, ai sensi dell'art. 208 del DLgs. 152/2006, di un impianto di trattamento e recupero delle terre provenienti dallo spazzamento stradale sito in Comune di Palmanova, zona industriale - Foglio n.1 mappali n. 754, 757, 780 di proprietà della società Palm'e Srl Energia per esempio.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale", e successive modifiche e integrazioni;
VISTA la L.R. 7 settembre 1987, n. 30 "Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti" e successive modifiche ed integrazioni;
VISTO il D.P.G.R. 2 gennaio 1998, n. 01/Pres, "Regolamento per la semplificazione ed accelerazione dei procedimenti amministrativi in materia di rifiuti";
VISTO il Regolamento di esecuzione della L.R. 7.09.1987 n. 30, approvato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 0502/Pres. del 08.10.1991 e successive modifiche ed integrazioni;
VISTO l'art. 8 della L.R. 9 novembre 1998, n. 13, di adeguamento alle norme statali in materia di smaltimento rifiuti;
VISTA la L.R. 23 febbraio 2007, n. 5, entrata in vigore il 27 agosto 2007, riguardante la "Riforma dell'urbanistica e disciplina dell'attività edilizia e del paesaggio" la quale, tra l'altro, abroga la summenzionata L.R. 52/1991 e successive modifiche;
VISTO il D.P.G.R. 19 febbraio 2001, n. 044/Pres. di approvazione del Piano regionale di gestione rifiuti - Sezione rifiuti urbani;
VISTO il D.P.G.R. 9 gennaio 2004 n. 03/Pres. di approvazione del Programma provinciale di attuazione del Piano regionale per la gestione dei rifiuti urbani della Provincia di Udine;
VISTA la nota prot. n. 157 di data 22 marzo 2011, con cui la Società Palm'e S.r.l. Energia per Esempio, con sede legale in Udine, Via Tavagnacco n.83/30, ha chiesto l'autorizzazione, ai sensi dell'articolo 208 del D.Lgs. 152/2006, alla realizzazione in Comune di Palmanova, Zona Industriale - foglio n.1 mappali n. 754, 757, 780, di un impianto di trattamento e recupero delle terre provenienti dallo spazzamento stradale;
VISTA la nota n. 2011/41595 di data 28 marzo 2011, con la quale la Provincia di Udine, invia alla Direzione centrale Ambiente, Energia e Politiche per la Montagna, la domanda e la documentazione tecnica presentata dalla Società Palm'e S.r.l. Energia per Esempio, in quanto sussistono elementi di incompatibilità da parte dell'Amministrazione provinciale nella conduzione del procedimento amministrativo ai sensi del D.P.G.R. n.01/Pres/1998;
VISTO l'art. 23, comma 1 bis, della L.R. 7 settembre 1987, n. 30, sostituito dall'art. 18 della L.R. 14 giugno 1996, n. 22, come introdotto dall'art. 4 della L.R. 9 novembre 1998, n. 13, secondo il quale qualora la Provincia promuova o partecipi ad aziende o società di cui all'art. 22 della L. 8 giugno 1990, n. 142, come modificato dall'art. 17, comma 58 della L. 15 maggio 1997, n. 127, che abbiano tra le proprie attività la progettazione, la realizzazione e la gestione di impianti di smaltimento dei rifiuti e che le esercitino direttamente o tramite partecipazione ad altre società, il provvedimento finale di autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio spettano rispettivamente alla Giunta regionale e al Direttore regionale dell'ambiente;
ACCERTATO che la Società Palm'e S.r.l. Energia per Esempio è costituita da due società; la EXE s.p.a. di Udine e la Daneco Impianti s.r.l. di Milano;
CONSIDERATO che il capitale sociale della Società EXE s.p.a. risulta essere diviso in 871.800 azioni nominative, di cui 484.767 sono possedute dalla Provincia di Udine;
RILEVATO che, per quanto concerne l' impianto di trattamento e recupero delle terre provenienti dallo spazzamento stradale sito in Comune di Palmanova, Zona Industriale - foglio n.1 mappali n.754,757,780 di proprietà dellaSocietà Palm'e S.r.l. Energia per Esempio, l'Amministrazione provinciale di Udine si trova nella situazione disciplinata dal precitato comma 1 bis dell'art. 23 della L.R. 30/1987;
ACCERTATA la competenza ad emettere il presente provvedimento ai sensi del comma 1 bis dell'art. 23 della L.R. 7 settembre 1987, n. 30, come aggiunto dall'art. 4 della L.R. 9 novembre 1998, n. 13;
VISTA la nota n. SGRIF/14349/UD/ESR/3475 di data 19 aprile 2011, con cui la Direzione centrale Ambiente, Energia e Politiche per la Montagna ha comunicato l'avvio del procedimento finalizzato al rilascio dell'autorizzazione in oggetto ed ha inviato alla Provincia di Udine copie della documentazione progettuale ai fini dello svolgimento del procedimento di cui all'articolo 5 del D.P.G.R. n.01/Pres/1998;
ATTESO che con Decreto n. 3156 -SCR 956 di data 7 dicembre 2010 della Direzione centrale Ambiente, Energia e Politiche per la Montagna è stato stabilito che il suddetto progetto non deve essere assoggettato a V.I.A.
PRESO ATTO che con nota prot. n. 2011/57385 di data 2 maggio 2011 la Provincia di Udine ha avviato l'iter procedimentale relativo all'acquisizione del parere della Conferenza Tecnica, così come previsto dal DPGR 2 gennaio 1998, n. 01/Pres. "Regolamento per la semplificazione ed accelerazione dei procedimenti amministrativi in materia di smaltimento dei rifiuti.";
VISTA la nota n. SGRIF/21212/UD/ESR/3475 di data 14 giugno 2011, con cui la Direzione centrale Ambiente, Energia e Politiche per la Montagna ha richiesto alcune integrazioni al progetto presentato dalla Società Palm'e S.r.l. Energia per Esempio ;
VISTA la nota prot. 85837 di data 8 luglio 2011 con cui la Provincia di Udine ha chiesto alla Società Palm'e S.r.l. Energia per Esempio delle integrazioni documentali;

VISTA la nota prot. n. 2011/117674 di data 10 ottobre 2011, con cui la Provincia di Udine ha trasmesso copia delle integrazioni documentali inviate dalla Società Palm'e S.r.l. Energia per Esempio;
CONSIDERATO che il progetto in oggetto prevede la realizzazione di un impianto di recupero dei rifiuti non pericolosi costituiti da residui della pulizia stradale sui mappali 754, 757 e 780 del foglio 1 del comune censuario di Palmanova, individuati dal vigente piano regolatore generale comunale come D2-B "zona industriale comunale di espansione";
CONSIDERATO che il progetto è stato approvato sulla base dei seguenti elaborati progettuali, facenti parte integrante del presente provvedimento:

1.7	Computo metrico estimativo	feb 2011
1.9	Disciplinare descrittivo e prestazionale degli elementi tecnici	feb 2011
1.5.5.1	Planimetria generale e viabilita'	sett 2011
1.12.12	Viste tridimensionali	feb 2011
1.5.5.2	Layout impianto	stt 2011
1.5.5.7	Schema di flusso con bilancio materiali indicativo	feb 2011
1.5.5.8	Schema funzionale	feb 2011
1.5.5.13	Pianta stoccaggi	sett 2011
1.5.5.14	Pianta rete drenaggi	feb 2011
1.12.1	Impianto - architettonico	sett 2011
1.12.1.1	Pianta fondazioni - spiccato pilastri	feb 2011
1.12.1.2	Pianta impalcati	feb 2011
1.12.1.3	Armatura plinto tipo	feb 2011
1.12.1.4	Armatura plinto rompitratta "tipo a"	feb 2011
1.12.1.5	Armatura plinto rompitratta "tipo b"	feb 2011
1.12.1.6	Armatura bicchiere tipo	feb 2011
1.12.1.7	Armatura - travi di collegamento	feb 2011
1.12.1.8	Armatura pilastri	feb 2011
1.12.1.9	Armatura trave dp	feb 2011
1.12.1.10	Armatura canale di gronda gr	feb 2011
1.12.1.11	armatura tegolo tcc	feb 2011
1.12.13	Relazione di calcolo calcoli statici verifiche travi di collegamento	feb 2011
1.12.14	Relazione di calcolo calcoli statici verifiche plinti di fondazione	feb 2011
1.12.15	Verifica elementi prefabbricati	feb 2011
1.12.16	Relazione sui materiali	feb 2011
1.14	Cronoprogramma	feb 2011
1.15	Piano qualita' di commessa	feb 2011
1.16	Piano dei controlli	feb 2011
1.5.5.3	Planimetria impianto di aspirazione	feb 2011
1.5.5.9	Schema di flusso impianto di aspirazione e trattamento delle arie esauste	feb 2011
1.12.5	biofiltro - architettonico	sett 2011
1.5.5.4	Planimetria reti idriche	sett 2011
1.5.5.10	Schema di flusso reti idriche	sett 2011
1.12.6	Vasca di stoccaggio acqua di prima pioggia - architettonico	lug 2010
1.12.9	bacino di stoccaggio percolati - architettonico	feb 2011
1.5.5.21	Vasca di laminazione - pianta e sezione	feb 2011
1.2.1	Relazione tecnica di prevenzione incendi	feb 2011
1.5.5.6	Presidio antincendio e vie di esodo	sett 2011
1.5.5.12	P&ID impianto antincendio	feb 2011
1.5.5.5	Planimetria rete di distribuzione aria compressa	feb 2011
1.5.5.11	P&ID impianto di distribuzione aria compressa	feb 2011
1.2.2	Relazione tecnica impianto elettrico	feb 2011
1.2.3	Relazione di calcolo illuminotecnico	feb 2011
1.2.4	Valutazione del rischio della protezione da fulmini - soil washing	feb 2011
1.2.5	Valutazione del rischio della protezione da fulmini - cabina enel	feb 2011
1.2.6	Valutazione del rischio della protezione da fulmini - biofiltro	feb 2011

1.2.7	Valutazione del rischio della protezione da fulmini - bacino di stoccaggio percolato	feb 2011
1.2.8	Valutazione del rischio della protezione da fulmini - vasca di stoccaggio acqua antincendio e vasca di stoccaggio acqua industriale	feb 2011
1.2.9	Valutazione del rischio della protezione da fulmini - vasca di stoccaggio acqua di prima pioggia	feb 2011
1.2.10	Valutazione del rischio della protezione da fulmini - serbatoio di stoccaggio gasolio	feb 2011
1.2.11	Valutazione del rischio della protezione da fulmini - serbatoio di stoccaggio oli lubrificanti	feb 2011
1.5.5.23	Planimetria generale distribuzione esterna	feb 2011
1.5.5.24	Planimetria generale utenze elettriche	feb 2011
1.5.5.15	Planimetria impianto di terra	feb 2011
1.5.5.16.1	Planimetria illuminazione esterna	feb 2011
1.5.5.16.2	Planimetria impianto di illuminazione interna e forza motrice zona soil washing - impianto forza motrice zona spogliatoi e uffici	feb 2011
1.5.5.16.3	Planimetria impianto di illuminazione zona spogliatoi e uffici	feb 2011
1.5.5.16.4	Planimetria generale impianto di protezione contro le scariche atmosferiche	feb 2011
1.5.5.17	Tipici di realizzazione rete di terra	feb 2011
1.19	Relazione tecnica impianto fotovoltaico	feb 2011
1.5.5.18	Schema di installazione impianto fotovoltaico	feb 2011
1.5.5.22	Schema unifilare impianto fotovoltai co	feb 2011
1.5.5.19	Schema a blocchi impianto	feb 2011
1.12.2	Sezioni tipo idriche 1:100	feb 2011
1.12.3	Sezioni tipo stradali 1:100	sett 2011
1.12.4	pesa automezzi - architettonico	feb 2011
1.12.7	Vasca di stoccaggio acqua industriale- architettonico	feb 2011
1.12.8	Vasca di stoccaggio acqua antincendio - architettonico	feb 2011
1.12.10	Particolare serbatoio di stoccaggio gasolio, oli lubrificanti e stoccaggio bombole ossiacetileniche	sett 2011
1.12.11	Planimetria cabina Enel mt/bt	sett 2011
1.3	Studio preliminare ambientale	feb 2011
01	Relazione tecnica previsionale di impatto acustico nell'ambito di realizzazione di un impianto di trattamento e recupero delle terre di spazzamento stradale sito in comune di Palmanova	sett 2011
ver. 1	Relazione per la richiesta di deroga dal vincolo di distanza dalle strutture di prelievo acque sotterranee connesse in rete acquedottistica	feb 2011
ver. 1	Relazione per la richiesta di deroga dal vincolo di distanza dai centri abitati (art. 19 comma 1 delle norme di attuazione del PR gestione rifiuti)	feb 2011
1.5.1	Corografia generale 1:25000	sett 2011
1.5.2	Stralcio dello strumento di pianificazione territoriale e del piano urbanistico 1:25000	sett 2011
1.5.3.1	Inquadramento urbanistico ed uso del suolo	sett 2011
1.5.3.3	IGM - CTR - etratto PRCG	sett 2011
1.5.3.4	Estratto di mappa catastale - estratto PRPC	sett 2011
1.5.4	Rilievo planoaltimetrico 1:500	feb 2011
1.5.5.20	Collegamenti alla rete viaria principale	feb 2011
1.13	Piano di gestione	feb 2011
1.13 all. 1	Piano di gestione delle emergenze	feb 2011
1.11	Piano di monitoraggio e controllo	feb 2011
	Autorizzazione paesaggistica per opere e/o interventi il cui impatto paesaggistico è valutato mediante una documentazione semplificata	sett 2011
1.2.13	Relazione tecnica	sett 2011
1.2	Relazione tecnica	sett 2011
1.12.1.12	Recinzione - particolari di realizzazione	sett 2011

	Foto 1	sett 2011
	Foto 2	sett 2011
	Foto 3	sett 2011
	Scheda informativa per progetti di attività produttive in genere, di beni e servizi commerciali	sett 2011
1.2.15	Relazione sulle misure che si intendono adottare per la tutela della salute dei lavoratori (rischio rumore, rischio polveri, rischio microbiologico)	sett 2011
1.2.16	Risposta al punto “ventilazione artificiale” della “scheda informativa per progetti di attività produttive in genere, di beni e servizi commerciali”	sett 2011
1.2.14	Stima del carico organico in ingresso al biofiltro	ago 2011
1.5.5.25	Sezione impianto	sett 2011
1.12.1.13	Cancello di ingresso - particolari di realizzazione	sett 2011
1	Domanda di concessione di derivazione d’acqua ai sensi del R.D. n. 1775 del 11/12/1933 - Corografia	
2	Domanda di concessione di derivazione d’acqua ai sensi del R.D. n. 1775 del 11/12/1933 - Estratto di mappa	
RT	Domanda di concessione di derivazione d’acqua ai sensi del R.D. n. 1775 del 11/12/1933 - Relazione tecnica	
RG	Domanda di concessione di derivazione d’acqua ai sensi del R.D. n. 1775 del 11/12/1933 - Relazione geologica/geotecnica	

CONSIDERATO che l’impianto oggetto del provvedimento viene autorizzato per le operazioni R5 di recupero inerti e R13 di messa in riserva;
CONSIDERATO che le caratteristiche progettuali dell’impianto sono le seguenti:

Potenzialità impianto:

potenzialità annuale	29.640	t
potenzialità giornaliera massima	168	t
capacità di stoccaggio istantanea	655	mc

Rifiuti trattati dall’impianto:

CER	specifiche rifiuto	operazioni	quantità massima di trattamento	quantità massima di stoccaggio istantaneo	stato fisico
200303		R5, R13	29.640 t/a	655 mc	solido
200306	limitatamente al residuo della pulizia di caditoie	R5, R13	29.640 t/a	655 mc	solido

CONSIDERATO, altresì, che i rifiuti prodotti dall’impianto saranno individuati e gestiti come indicato nella seguente tabella:

CER	specifiche rifiuto	operazioni	quantità massima di stoccaggio istantanea
190814		D15, R13	235 mc
191212	compresi i rifiuti inerti non conformi alle specifiche tecniche per i materiali recuperati	D15, R13	262 mc
191202		D15, R13	21 mc

DATO ATTO che:
- l’area è soggetta al vincolo paesaggistico di cui all’articolo 159 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n 42 “Codice dei beni culturali del paesaggio ai sensi dell’art. 10 della L. 6 luglio 2002, n. 137”;
- l’impianto è soggetto all’autorizzazione per le emissioni in atmosfera di cui alla parte V del D. Lgs. 152/2006;
VISTA la nota prot. n. 2011/145352 di data 21 dicembre 2011, con cui la Provincia di Udine ha trasmesso copia della nota del Servizio tutela beni paesaggistici dalla quale si evince che la Ditta deve presentare specifica documentazione progettuale ai fini della valutazione paesaggistica;
CONSIDERATO che la Ditta con nota prot. n.02/2012 di data 17 gennaio 2012 ha presentato domanda di autorizzazione paesaggistica ed ha allegato la documentazione progettuale richiesta ;
VISTA la nota prot. STBP /3254/1.410 di data 25 gennaio 2012 con la quale il Servizio tutela beni paesaggistici ha richiesto il parere di competenza al Ministero per i Beni e le Attività Culturali;

CONSIDERATO che con decreto n. 914 di data 5 aprile 2012 il Servizio tutela beni paesaggistici ha rilasciato l'autorizzazione paesaggistica per il progetto in esame;
DATO ATTO che l'autorizzazione ai sensi dell'articolo 208 del D.Lgs. 152/2006 sostituisce ad ogni effetto l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera di cui all'articolo 269 della Parte V del D.Lgs. 152/2006;
DATO ATTO, altresì, che l'articolo 5, comma 4 del D.P.G.R. 2 gennaio 1998, n. 01/Pres prevede che, qualora ne ricorrano i presupposti, la Conferenza Tecnica esamina anche la documentazione proposta in materia di emissioni in atmosfera per le valutazioni del caso;
CONSIDERATO che in sede di Conferenza Tecnica è stato acquisito il parere del responsabile del Servizio Emissioni in Atmosfera della Provincia di Udine (prot. 2121306 di data 21 febbraio 2012) nel quale sono stati riportati i valori limite e le prescrizioni relative alle emissioni in atmosfera dell'impianto;
RITENUTO di recepire nel presente atto i valori limite e le prescrizioni relative alle emissioni in atmosfera dell'impianto previste nel parere di cui sopra, e di seguito riportate:

" **Emissioni in atmosfera**
1 - Punti di emissione e valori limite
Per l'individuazione dei punti di emissione si fa riferimento alla Tavola n. 1.5.5.3 - "Planimetria impianto di aspirazione" in scala 1:200 (datata gennaio 2010) allegate alla domanda di autorizzazione prot. prov. 399911/2011.
1.1 - Emissioni puntuali
Punto di emissione E1: biofiltro portata 31.200 Nm^3/ora
Valori limite di emissione di riferimento:

Inquinante	Concentrazione (mg/Nm^3)
Sostanze Organiche Volatili (espresse come Carbonio Totale)	5
Composti azotati espressi come Ammoniaca	5
Composti dello Zolfo espressi come Acido Solfidrico	5
Polveri	10
Sostanze odorigene	300 (come unità odorimetriche per Nm^3)

I valori limite di emissione indicati si riferiscono alle materie prime che l'azienda utilizzerà (secondo quando dichiarato nella relazione tecnica allegata alla domanda di autorizzazione).
I valori limite di emissione non si applicano durante le fasi di avviamento e di arresto dell'impianto. Il gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante tali fasi (rif. art. 271, c. 14 del D.Lgs.152/06 e s.m.i.).
1.2 - Emissioni diffuse
Vengono fatte salve, ove applicabili, le misure mitigative previste nella Parte I, Allegato 5 alla Parte V del D.Lgs.152/06 e s.m.i..
1.3 - Emissioni in atmosfera afferenti alle operazioni di produzione di calore
Gli impianti di combustione presenti all'interno dello stabilimento, hanno potenza termica nominale inferiore a 1 MW e utilizzano come combustibile il gasolio o il metano pertanto rientrano tra le attività riportate alla PARTE I di allegato IV Parte I del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e, pertanto, non necessitano di autorizzazione alle Emissioni in Atmosfera.
2 - Procedure per la messa in esercizio e a regime
2.1 - Messa in esercizio
La data di messa in esercizio dovrà essere comunicata a questa Amministrazione con un anticipo di almeno 15 (quindici) giorni, ai sensi del comma 6 dell'art. 269 del D.Lgs.152/06 e s.m.i.. Contestualmente alla messa in esercizio dovrà essere inviato un rapporto analitico che evidenzi i valori di fondo dell'odore prima di iniziare il deposito del rifiuto da trattare ed eseguita in modo tale da poter confrontare i dati con le successive analisi periodiche.
2.2 - Messa a regime
Il termine massimo per la messa a regime degli impianti è fissato in 60 (sessanta) giorni dalla data comunicata per la messa in esercizio secondo le indicazioni del paragrafo 2.1.
Entro i 60 (sessanta) giorni successivi alla data fissata per la messa a regime degli impianti dovrà pervenire all'Amministrazione competente per il rilascio dell'autorizzazione, copia dei certificati di analisi alle emissioni relative a due misurazioni da eseguire in un periodo continuativo di marcia controllata degli impianti di durata non inferiore a dieci giorni decorrenti dalla data di messa a regime.
Tale campagna di misurazioni deve prevedere la verifica dei seguenti parametri in ingresso ed uscita dal biofiltro:
- sezione, velocità e portata;
- composti organici volatili (espressi come Carbonio Totale);

Per la verifica dei parametri in uscita dal biofiltro la reticolazione deve prevedere l'individuazione di un numero di subaree di misura non inferiore a 4. Le misurazioni devono essere effettuate In ciascuna delle

subaree così individuate.
Le misurazioni e la relativa valutazione di conformità (per l'effluente in uscita dal biofiltro) devono essere effettuate secondo quanto predisposto al punto 3 relativo alle misure analitiche di autocontrollo.
3 - Misure analitiche di autocontrollo
Punto di emissione E1: biofiltro
La ditta deve effettuare, con periodicità semestrale dalla data di messa a regime di cui al punto 2.2, le misurazioni di autocontrollo e trasmetterne copia all'Amministrazione competente per il rilascio dell'autorizzazione.
Le misurazioni di autocontrollo periodico prevedono la verifica degli stessi parametri individuati per la messa a regime.
La valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione deve essere eseguita secondo i criteri riportati in Allegato VI alla PARTE V del D.Lgs.152/2006 e s.m.i.. In particolare, le emissioni convogliate sono conformi ai valori limite se, nel corso di una misurazione, la concentrazione, calcolata come media di almeno tre campionamenti consecutivi, non supera il valore limite di emissione.
I certificati analitici devono riportare, oltre al valore medio calcolato, anche i valori rilevati durante i singoli campionamenti che concorrono al calcolo del valore medio stesso.
La durata dei campionamenti deve essere conforme alle specifiche norme tecniche prescritte al punto 7.
I valori limite di emissione si riferiscono al funzionamento dell'impianto nelle condizioni di esercizio più gravose.
I valori di concentrazione vanno riferiti al volume dell'effluente gassoso anidro rapportato alle condizioni fisiche normali (0°C e 101,3 kPa).
Per ogni serie di misure effettuate devono essere associate le informazioni relative ai parametri di esercizio che regolano il processo nel periodo di tempo interessato ai prelievi.
Per i metodi di campionamento, analisi e valutazione delle emissioni vale quanto riportato al punto 7.
Nel caso in cui il gestore accerti il superamento dei valori limite durante gli autocontrolli periodici deve darne tempestiva comunicazione (entro 24 ore dall'accertamento) all'ARPA e all'Amministrazione competente per il rilascio dell'autorizzazione.
4 - Gestione degli impianti di aspirazione e trattamento delle emissioni in atmosfera
L'esercizio dell'impianto di biofiltrazione deve essere condotto in modo tale da garantire, in qualunque condizione, le seguenti caratteristiche impiantistiche minime:
- altezza del letto filtrante non inferiore a 1 m;
- portata specifica (intesa come quantitativo di aria da trattare nell'unità di tempo per unità di volume) inferiore a 120 m^3 di aria in ingresso per ora e per m^3 di letto filtrante;
- tempo di contatto superiore a 30 secondi;
- umidità del letto compresa tra 40 e 60 %.
L'esercizio degli impianti di aspirazione e trattamento deve avvenire in modo tale da garantire, per qualunque condizione di funzionamento degli impianti industriali cui sono collegati, il rispetto dei limiti alle emissioni stabiliti con l'autorizzazione nonché la minimizzazione degli impatti olfattivi (valore guida di riferimento per la concentrazione odorigena in uscita al biofiltro: 300 Unità Odorimetriche/m^3 di aria effluente).
Le operazioni di manutenzione degli impianti di aspirazione e trattamento devono essere effettuate con la frequenza, modalità e tempi previsti all'atto della loro progettazione e comunque in base a quanto indicato nel libretto d'uso e manutenzione anche con riferimento alle indicazioni della norma tecnica UNI 10996-4:2003.
Si danno alcune indicazioni in merito a verifiche e manutenzioni periodiche per la corretta gestione del processo di biofiltrazione:

Parametro	Periodicità	Note
Temperatura e umidità dell'aria in ingresso	In continuo	--
Temperatura e umidità del letto	Settimanale	Eventualmente provvedere alla bagnatura manuale del letto soprattutto in stagione calda quando l'irraggiamento solare può determinare l'abbassamento critico dell'umidità nei primi 10-20 cm.
Portata in ingresso al biofiltro	Mensile	--
Consistenza, altezza e consumo del letto filtrante (totale)	Semestrale	--
Consistenza, altezza e consumo del letto filtrante (strato superficiale)	Giornaliera	--
pH del letto	Semestrale	Eventualmente correggere anche mediante dosaggio automatico nell'acqua di nebulizzazione del plenum.
Perdita di carico	Settimanale	--
Ripristino o sostituzione del letto filtrante	Biennale	In ogni caso se non vengono rispettati i parametri di cui al punto 1.1 e 4.

Le operazioni di manutenzione degli impianti di aspirazione e trattamento dovranno essere documentate mediante registrazione degli interventi effettuati.
Qualora la ditta intenda procedere con la captazione delle emissioni interne provenienti dall'impianto di trattamento biologico delle acque e dal deposito del rifiuto da trattare, così come indicato nel parere dell'ASS 5, dovranno rimanere costanti le caratteristiche impiantistiche di cui al punto 4 ed i valori limite di cui al punto 1.1.
Qualora ai fini della captazione di dette emissioni interne risulti necessario un aumento della portata al biofiltro che comporti uno sforamento dei parametri di cui al punto 4, dei valori limite di cui al punto 1.1 o in ogni caso se tale aumento è uguale o superiore al 50% della portata massima autorizzata, si dovrà provvedere a formulare istanza per modifica sostanziale.
Qualunque interruzione nell'esercizio degli impianti di aspirazione e trattamento necessaria per la loro manutenzione (ordinaria preventiva o straordinaria successiva, qualora non esistano equivalenti impianti di trattamento di riserva), deve comportare la fermata, limitatamente al ciclo tecnologico ad essi collegato, dell'esercizio degli impianti industriali. Questi ultimi potranno essere riattivati solo dopo la rimessa in efficienza degli impianti degli impianti di trattamento ad essi collegati.

5 - Guasto

Se si verifica un guasto ad uno o più impianti oggetto della presente relazione tale da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, questa amministrazione deve essere informata entro le otto ore successive e può disporre la riduzione o la cessazione delle attività o altre prescrizioni, fermo restando l'obbligo del gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile e di sospendere l'esercizio dell'impianto se l'anomalia o il guasto può determinare un pericolo per la salute umana. La comunicazione del guasto può essere effettuata anche tramite posta elettronica certificata o via fax.

6 - Accessibilità ai punti di campionamento e misura

Le sezioni e i siti di misurazione per l'esecuzione dei campionamenti nonché l'obiettivo, il piano e il rapporto di misura finale dovranno soddisfare i requisiti previsti dalla norma tecnica UNI EN 15259, prevedendo l'uso di piattaforme e/o dispositivi mobili per il solo trasporto in quota dell'attrezzatura necessaria ai campionamenti.
I punti di campionamento saranno realizzati mediante tronchetti di diametro 125 mm o di area superficiale pari a 100 * 250 mm, dotati di flangia in acciaio, riferita alla norma tecnica UNI EN 1092-1:2007 (per i tronchetti di 125 mm di diametro gli spessori sono accettabili fino al minimo di 6 mm).

7 - Norme tecniche e metodi analitici di riferimento

Manuale UNICHIM n. 158/88	Misure alle emissioni - Strategie di campionamento e criteri di valutazione
Norma UNI 10169:2001	Misure alle emissioni - Determinazione della velocità e della portata di flussi gassosi convogliati per mezzo del tubo di Pitot.
Norma UNI EN 13649:2002	Emissioni da sorgente fissa - Determinazione della concentrazione in massa di singoli composti organici in forma gassosa - Metodo mediante carboni attivi e desorbimento con solvente.
Norma UNI EN 12619:2002	Emissioni da sorgente fissa - Determinazione della concentrazione in massa del carbonio organico totale in forma gassosa a basse concentrazioni in effluenti gassosi - Metodo in continuo con rivelatore a ionizzazione di fiamma.
Norma UNI 10996-1:2003.	Impianti di abbattimento dei composti organici volatili - Criteri e requisiti per l'ordinazione, la fornitura, il collaudo e la manutenzione - Generalità.
Norma UNI 10996-4:2003.	Impianti di abbattimento dei composti organici volatili - Criteri e requisiti per l'ordinazione, la fornitura, il collaudo e la manutenzione - Impianti di biofiltrazione.
DM 25/08/00 - Allegato 1	Rilevamento delle emissioni in flussi gassosi convogliati di ossidi di zolfo e ossidi di azoto espressi rispettivamente come SO_2 e NO_2 (Metodo contenuto nel Rapporto ISTISAN 97/35)
Norma UNI EN ISO 14956:2004	Qualità dell'aria - Valutazione dell'idoneità di una procedura di misurazione per confronto con un'incertezza di misura richiesta
Conditional test method CTM - 027 US EPA	Procedure for collection and analysis of ammonia in stationary sources
Norma UNI EN 15259: 2008	Misurazione di emissioni da sorgente fissa Requisiti delle sezioni e dei siti di misurazione e dell'obiettivo, del piano e del rapporto di misurazione
Norma UNI EN 13725:2004	Qualità dell'aria - Determinazione della concentrazione di odore mediante olfattometria dinamica.
Norma UNI EN 14791:2006	Emissioni da sorgente fissa - Determinazione della concentrazione in massa di diossido di zolfo - Metodo di riferimento

Dovranno essere considerati eventuali aggiornamenti normativi in sostituzione dei metodi riportati in tabella.

Per la quantificazione di sostanze per le quali non sono definiti, dagli organismi UNI, CEN o ISO metodi specifici di analisi dovrà essere dettagliatamente documentata la metodologia utilizzata dal laboratorio.
CONSIDERATO che nel corso della discussione in sede di valutazione del progetto è emersa la necessità di segregare alcuni parti dell'impianto - reparto di ricevimento e di alimentazione nella fossa , reparto di depurazione delle acque reflue e fossa di ricevimento - e di garantire un adeguato numero di ricambi d'aria al fine di evitare la fuoriuscita di eventuali sostanze odorigene generate dalla fermentazione di sostanze organiche contenute nei rifiuti conferiti all'impianto;
CONSIDERATO che la Conferenza Tecnica ha prescritto alla Ditta di presentare entro 30 giorni dal ricevimento dell'autorizzazione alla realizzazione dell'impianto un progetto di compartimentazione sia della zona di ricezione che di trattamento delle acque, che sarà poi valutato dal Servizio Emissioni in Atmosfera dell'amministrazione provinciale al fine di valutare eventuali modifiche ed integrazioni al parere già espresso;
DATO ATTO che in data 2 marzo 2012 si è riunita, presso la Provincia di Udine la Conferenza Tecnica per esaminare il progetto per il rilascio dell'autorizzazione, ai sensi dell'articolo 208 del D.Lgs. 152/2006, alla realizzazione in Comune di Palmanova, Zona Industriale - foglio n.1 mappali n. 754, 757, 780, di un impianto di trattamento e recupero delle terre provenienti dallo spazzamento stradale della Società Palm'e S.r.l. Energia per Esempio, con sede legale in Udine, Via Tavagnacco n.83/30;
CONSIDERATO che la Conferenza Tecnica, su proposta della Provincia di Udine, ha espresso parere favorevole sulla deroga ai vincoli di distanza dai centri abitati e dai pozzi dell'acquedotto con le prescrizioni dettate dall'azienda sanitaria e di seguito riportate:
"Qualora codesta Amministrazione volesse comunque concedere la deroga di cui sopra, si dovranno ottemperare le seguenti prescrizioni:
- il reparto di ricevimento e di alimentazione nella fossa e quella di depurazione delle acque reflue devono risultare distinte e compartimentate rispetto al locale di trattamento e separazione del materiale recuperato dallo spazzamento stradale;
- tutti i locali di cui sopra devono essere tenuti in regime di depurazione negativa garantendo idonei ricambi d'aria.
- la fossa di ricevimento deve essere dotata di idoneo impianto di aspirazione localizzata".

CONSIDERATO che, sulla base dei pareri e delle osservazioni pervenute dagli Enti competenti nel corso del procedimento e del dibattito in sede della conferenza stessa, si è pervenuti all'emissione di un parere favorevole al progetto in esame con le seguenti prescrizioni:
Prescrizioni progettuali:
1. il reparto di ricevimento e di alimentazione nella fossa e quella di depurazione delle acque reflue devono risultare distinte e compartimentate rispetto al locale di trattamento e separazione del materiale recuperato dallo spazzamento stradale;
2. tutti i locali di cui sopra devono essere tenuti in regime di depurazione negativa garantendo idonei ricambi d'aria .
3. la fossa di ricevimento deve essere dotata di idoneo impianto di aspirazione localizzata
4. per ottemperare ai punti 2. e 3. la società deve presentare entro 30 giorni un progetto di compartimentazione del capannone che sarà valutato dall'Ufficio Autorizzazione dell'Amministrazione provinciale

Prescrizioni gestionali:
1. effettuare una campagna di campionamento dei rifiuti in ingresso ed in uscita per il primo anno di gestione con cadenza trimestrale
2. effettuare un'analisi olfattometrica del fondo iniziale
3. realizzare un'indagine olfattometrica dei dintorni dell'area nel primo anno di attività con cadenza trimestrale
4. alla scadenza del primo anno di attività la società deve presentare una relazione contenete i risultati delle analisi sui rifiuti e delle analisi olfattometriche

VISTA la nota prot. 2012/50083 di data 17 aprile 2012, pervenuta in data 30 aprile 2012, con la quale la Provincia di Udine trasmette copia conforme all'originale del verbale della Conferenza Tecnica tenuta in data 2 marzo 2012;
PRESO ATTO del parere favorevole e fatte proprie tutte le precisazioni e le prescrizioni presenti nel verbale dell'adunanza della Conferenza Tecnica inviate con la nota sopraccitata;
RITENUTO opportuno riassumere in una "Scheda tecnica impianto" le caratteristiche tecnico-progettuali dell'impianto, i limiti imposti nonché le prescrizioni progettuali e gestionali precedentemente definiti, al fine di facilitare le successive fasi di controllo da parte degli Enti preposti;
VALUTATO di allegare al presente atto la "Scheda tecnica impianto" quale documento integrante;
CONSIDERATO che, a seguito delle prescrizioni contenute nel parere della Conferenza Tecnica, la Società Palm'e S.r.l. Energia per Esempio è tenuta alla presentazione di integrazioni progettuali;
RITENUTO che l'autorizzazione alla gestione dei rifiuti prevista dall'articolo 208 del D.Lgs. 152/2006 potrà essere rilasciata successivamente alla valutazione ed all'approvazione delle modifiche presentate dalla Società;

CONSIDERATO che la Società Palm'e S.r.l. Energia per Esempio deve nominare un tecnico per l'esecuzione del collaudo dell'impianto dandone tempestiva comunicazione alla Direzione centrale ambiente energia e politiche per la montagna - Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati ed alla Provincia di Udine;
RITENUTO che il collaudo non può essere affidato a persona intervenuta direttamente sui lavori con un'attività autorizzativa, di controllo, progettazione, direzione, vigilanza ed esecuzione dell'opera o che abbia in corso rapporti di lavoro o di consulenza con il soggetto che ha eseguito il lavoro.
CONSIDERATO che la Società Palm'e S.r.l. Energia per Esempio dovrà costituire a favore del Comune di Palmanova la garanzia finanziaria ai sensi della L.R. 30/1987 e del regolamento di attuazione approvato con D.P.G.R. 502/91;
CONSIDERATO che, ai sensi dell'articolo 3, comma 1, lettera a) del D.P.G.R. 502/91, l'impianto in oggetto è identificabile come "impianto tecnologico per lo smaltimento o il recupero di rifiuti urbani";
CONSIDERATO che la potenzialità giornaliera massima autorizzata è pari a 168 tonnellate/giorno;
VALUTATO che, sulla base dei criteri indicati all'articolo 3 del citato D.P.G.R. 502/91, la Società Palm'e S.r.l. Energia per Esempio deve costituire a favore del Comune di Palmanova una garanzia pari ad euro 178.665,66 (euro centosettantottomila seicentosessantacinque/66);
VALUTATO che la Società Palm'e S.r.l. Energia per Esempio dovrà dare inizio ai lavori entro sei mesi dalla data di esecutività della presente autorizzazione e che gli stessi dovranno concludersi entro i successivi 18 mesi;
RITENUTO di provvedere all'approvazione del progetto di realizzazione in Comune di Palmanova, Zona Industriale - foglio n.1 mappali n. 754, 757, 780, di un impianto di trattamento e recupero delle terre provenienti dallo spazzamento stradale della Società Palm'e S.r.l. Energia per Esempio, con sede legale in Udine, Via Tavagnacco n.83/30 ed al rilascio dell'autorizzazione alla realizzazione delle opere ivi previste;
VISTA la nota n. SGRIF- 16842 -UD/ESR/3475 di data 9 maggio 2012 con cui la Direzione centrale ambiente energia e politiche per la montagna ha richiesto alla Società Società Palm'e S.r.l. Energia per Esempio la documentazione amministrativa per poter emanare il provvedimento autorizzatorio;
CONSTATATA la completezza della documentazione amministrativa inviata dalla società Società Palm'e S.r.l. Energia per Esempio con nota prot. n. 0042 di data 15 maggio 2012 ed acquisita agli atti in data 18 maggio 2012 con nota prot. n.18169
VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152;
VISTA la Legge Regionale 7 settembre 1987, n. 30;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale all'ambiente, energia e politiche per la montagna;
all'unanimità,

DELIBERA

1. Per le motivazioni indicate in premessa, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006, è approvata la realizzazione dell'impianto di trattamento e recupero delle terre provenienti dallo spazzamento stradale sito in Comune di Palmanova, Zona Industriale - foglio n.1 mappali n. 754, 757, 780, esaminato dalla Conferenza Tecnica di data 2 marzo 2012.
2. L'impianto è autorizzato alle operazioni R5 di recupero inerti e R13 di messa in riserva per la potenzialità di seguito indicata:

Potenzialità impianto:

potenzialità annuale	29.640	t
potenzialità giornaliera massima	168	t
capacità di stoccaggio istantanea	655	mc

3. L'impianto è autorizzato a trattare i rifiuti di seguito riportati:
Rifiuti trattati dall'impianto:

CER	specifiche rifiuto	operazioni	quantità massima di trattamento	quantità massima di stoccaggio istantaneo	stato fisico
200303		R5, R13	29.640 t/a	655 mc	solido
200306	limitatamente al residuo della pulizia di caditoie	R5, R13	29.640 t/a	655 mc	solido

4. La Società Palm'e S.r.l. Energia per Esempio, è autorizzata a realizzare le opere come previsto dagli elaborati grafici allegati al progetto e riportati di seguito:

1.7	Computo metrico estimativo	feb 2011
1.9	Disciplinare descrittivo e prestazionale degli elementi tecnici	feb 2011
1.5.5.1	Planimetria generale e viabilita'	sett 2011
1.12.12	Viste tridimensionali	feb 2011
1.5.5.2	Layout impianto	stt 2011

1.5.5.7	Schema di flusso con bilancio materiali indicativo	feb 2011
1.5.5.8	Schema funzionale	feb 2011
1.5.5.13	Pianta stoccaggi	sett 2011
1.5.5.14	Pianta rete drenaggi	feb 2011
1.12.1	Impianto - architettonico	sett 2011
1.12.1.1	Pianta fondazioni - spiccato pilastri	feb 2011
1.12.1.2	Pianta impalcati	feb 2011
1.12.1.3	Armatura plinto tipo	feb 2011
1.12.1.4	Armatura plinto rompitratta “tipo a”	feb 2011
1.12.1.5	Armatura plinto rompitratta “tipo b”	feb 2011
1.12.1.6	Armatura bicchiere tipo	feb 2011
1.12.1.7	Armatura - travi di collegamento	feb 2011
1.12.1.8	Armatura pilastri	feb 2011
1.12.1.9	Armatura trave dp	feb 2011
1.12.1.10	Armatura canale di gronda gr	feb 2011
1.12.1.11	armatura tegolo tcc	feb 2011
1.12.13	Relazione di calcolo calcoli statici verifiche travi di collegamento	feb 2011
1.12.14	Relazione di calcolo calcoli statici verifiche plinti di fondazione	feb 2011
1.12.15	Verifica elementi prefabbricati	feb 2011
1.12.16	Relazione sui materiali	feb 2011
1.14	Cronoprogramma	feb 2011
1.15	Piano qualita’ di commessa	feb 2011
1.16	Piano dei controlli	feb 2011
1.5.5.3	Planimetria impianto di aspirazione	feb 2011
1.5.5.9	Schema di flusso impianto di aspirazione e trattamento delle arie esauste	feb 2011
1.12.5	biofiltro - architettonico	sett 2011
1.5.5.4	Planimetria reti idriche	sett 2011
1.5.5.10	Schema di flusso reti idriche	sett 2011
1.12.6	Vasca di stoccaggio acqua di prima pioggia - architettonico	lug 2010
1.12.9	bacino di stoccaggio percolati - architettonico	feb 2011
1.5.5.21	Vasca di laminazione - pianta e sezione	feb 2011
1.2.1	Relazione tecnica di prevenzione incendi	feb 2011
1.5.5.6	Presidio antincendio e vie di esodo	sett 2011
1.5.5.12	P&ID impianto antincendio	feb 2011
1.5.5.5	Planimetria rete di distribuzione aria compressa	feb 2011
1.5.5.11	P&ID impianto di distribuzione aria compressa	feb 2011
1.2.2	Relazione tecnica impianto elettrico	feb 2011
1.2.3	Relazione di calcolo illuminotecnico	feb 2011
1.2.4	Valutazione del rischio della protezione da fulmini - soil washing	feb 2011
1.2.5	Valutazione del rischio della protezione da fulmini - cabina enel	feb 2011
1.2.6	Valutazione del rischio della protezione da fulmini - biofiltro	feb 2011
1.2.7	Valutazione del rischio della protezione da fulmini - bacino di stoccaggio percolato	feb 2011
1.2.8	Valutazione del rischio della protezione da fulmini - vasca di stoccaggio acqua antincendio e vasca di stoccaggio acqua industriale	feb 2011
1.2.9	Valutazione del rischio della protezione da fulmini - vasca di stoccaggio acqua di prima pioggia	feb 2011
1.2.10	Valutazione del rischio della protezione da fulmini - serbatoio di stoccaggio gasolio	feb 2011
1.2.11	Valutazione del rischio della protezione da fulmini - serbatoio di stoccaggio oli lubrificanti	feb 2011
1.5.5.23	Planimetria generale distribuzione esterna	feb 2011
1.5.5.24	Planimetria generale utenze elettriche	feb 2011
1.5.5.15	Planimetria impianto di terra	feb 2011
1.5.5.16.1	Planimetria illuminazione esterna	feb 2011
1.5.5.16.2	Planimetria impianto di illuminazione interna e forza motrice zona soil washing - impianto forza motrice zona spogliatoi e uffici	feb 2011
1.5.5.16.3	Planimetria impianto di illuminazione zona spogliatoi e uffici	feb 2011
1.5.5.16.4	Planimetria generale impianto di protezione contro le scariche atmosferiche	feb 2011
1.5.5.17	Tipici di realizzazione rete di terra	feb 2011

1.19	Relazione tecnica impianto fotovoltaico	feb 2011
1.5.5.18	Schema di installazione impianto fotovoltaico	feb 2011
1.5.5.22	Schema unifilare impianto fotovoltai co	feb 2011
1.5.5.19	Schema a blocchi impianto	feb 2011
1.12.2	Sezioni tipo idriche 1:100	feb 2011
1.12.3	Sezioni tipo stradali 1:100	sett 2011
1.12.4	pesa automezzi - architettonico	feb 2011
1.12.7	Vasca di stoccaggio acqua industriale- architettonico	feb 2011
1.12.8	Vasca di stoccaggio acqua antincendio - architettonico	feb 2011
1.12.10	Particolare serbatoio di stoccaggio gasolio, oli lubrificanti e stoccaggio bombole ossiacetileniche	sett 2011
1.12.11	Planimetria cabina Enel mt/bt	sett 2011
1.3	Studio preliminare ambientale	feb 2011
01	Relazione tecnica previsionale di impatto acustico nell'ambito di realizzazione di un impianto di trattamento e recupero delle terre di spazzamento stradale sito in comune di Palmanova	sett 2011
ver. 1	Relazione per la richiesta di deroga dal vincolo di distanza dalle strutture di prelievo acque sotterranee connesse in rete acquedottistica	feb 2011
ver. 1	Relazione per la richiesta di deroga dal vincolo di distanza dai centri abitati (art. 19 comma 1 delle norme di attuazione del PR gestione rifiuti)	feb 2011
1.5.1	Corografia generale 1:25000	sett 2011
1.5.2	Stralcio dello strumento di pianificazione territoriale e del piano urbanistico 1:25000	sett 2011
1.5.3.1	Inquadramento urbanistico ed uso del suolo	sett 2011
1.5.3.3	IGM - CTR - etratto PRCG	sett 2011
1.5.3.4	Estratto di mappa catastale - estratto PRPC	sett 2011
1.5.4	Rilievo planoaltimetrico 1:500	feb 2011
1.5.5.20	Collegamenti alla rete viaria principale	feb 2011
1.13	Piano di gestione	feb 2011
1.13 all. 1	Piano di gestione delle emergenze	feb 2011
1.11	Piano di monitoraggio e controllo	feb 2011
	Autorizzazione paesaggistica per opere e/o interventi il cui impatto paesaggistico è valutato mediante una documentazione semplificata	sett 2011
1.2.13	Relazione tecnica	sett 2011
1.2	Relazione tecnica	sett 2011
1.12.1.12	Recinzione - particolari di realizzazione	sett 2011
	Foto 1	sett 2011
	Foto 2	sett 2011
	Foto 3	sett 2011
	Scheda informativa per progetti di attività produttive in genere, di beni e servizi commerciali	sett 2011
1.2.15	Relazione sulle misure che si intendono adottare per la tutela della salute dei lavoratori (rischio rumore, rischio polveri, rischio microbiologico)	sett 2011
1.2.16	Risposta al punto "ventilazione artificiale" della "scheda informativa per progetti di attività produttive in genere, di beni e servizi commerciali"	sett 2011
1.2.14	Stima del carico organico in ingresso al biofiltro	ago 2011
1.5.5.25	Sezione impianto	sett 2011
1.12.1.13	Cancello di ingresso - particolari di realizzazione	sett 2011
1	Domanda di concessione di derivazione d'acqua ai sensi del R.D. n. 1775 del 11/12/1933 - Corografia	
2	Domanda di concessione di derivazione d'acqua ai sensi del R.D. n. 1775 del 11/12/1933 - Estratto di mappa	
RT	Domanda di concessione di derivazione d'acqua ai sensi del R.D. n. 1775 del 11/12/1933 - Relazione tecnica	
RG	Domanda di concessione di derivazione d'acqua ai sensi del R.D. n. 1775 del 11/12/1933 - Relazione geologica/geotecnica	

5. La realizzazione dell'impianto è subordinata all'ottemperanza di quanto di seguito riportato e prescritto:
- il reparto di ricevimento e di alimentazione nella fossa e quella di depurazione delle acque reflue devono risultare distinte e compartimentate rispetto al locale di trattamento e separazione del materiale recuperato dallo spazzamento stradale;
- tutti i locali di cui sopra devono essere tenuti in regime di depurazione negativa garantendo idonei ricambi d'aria .
- la fossa di ricevimento deve essere dotata di idoneo impianto di aspirazione localizzata
- durante il primo anno di gestione dovranno essere effettuate analisi trimestrali dei rifiuti in ingresso ed in uscita
- dovranno essere adottate tutte le misure gestionali e operative al fine di attenuare il più possibile eventuali rumori e/o odori.
6. La Società Palm'e S.r.l. Energia per Esempio, entro un mese dalla data di esecutività della presente autorizzazione, deve presentare alla Direzione centrale ambiente energia e politiche per la montagna - Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati, un progetto di esecuzione dei lavori di compartimentazione ed adeguamento dell'impianto di aspirazione del reparto di ricevimento e di alimentazione nella fossa e di depurazione delle acque reflue. Copia del progetto deve essere inviata al Servizio Emissioni in Atmosfera dell'amministrazione provinciale di Udine, per la valutazione di competenza in merito all'autorizzazione alle emissioni in atmosfera.
7. Le caratteristiche tecnico-progettuali dell'impianto nonché i limiti e le prescrizioni relative alle emissioni sono riassunte nell'Allegato 1 "Scheda tecnica impianto", parte integrante del presente provvedimento.
8. La Società Palm'e S.r.l. Energia per Esempio, prima dell'attivazione dell'impianto, deve eseguire, in accordo con l'ARPA e l'ASS n.5 "Bassa Friulana", un'analisi olfattometrica del fondo iniziale dei dintorni dell'area.
9. La Società Palm'e S.r.l. Energia per Esempio, durante il primo anno di attività con cadenza trimestrale, deve effettuare l'analisi dei rifiuti in ingresso ed in uscita dall'impianto e un'indagine olfattometrica dei dintorni dell'area. Alla scadenza del primo anno di attività la Società Palm'e S.r.l. Energia per Esempio deve inviare alla Direzione centrale ambiente energia e politiche per la montagna - Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati, alla Provincia di Udine , al Comune di Palmanova ed all'ASS n.5 "Bassa Friulana" una relazione dettagliata in merito ai controlli effettuati.
10. Ai sensi dell'art. 5, commi 4 e 12 del D.P.G.R. 01/98 Pres. il presente provvedimento sostituisce ad ogni effetto l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera di cui alla parte V del D.Lgs. 152/2006 con i limiti e le prescrizioni di seguito riportati:

Emissioni in atmosfera
1 - Punti di emissione e valori limite
Per l'individuazione dei punti di emissione si fa riferimento alla Tavola n. 1.5.5.3 - "Planimetria impianto di aspirazione" in scala 1:200 (datata gennaio 2010) allegate alla domanda di autorizzazione prot. prov. 399911/2011.
1.1- Emissioni puntuali
Punto di emissione E1: biofiltro portata 31.200 Nm3/ora
Valori limite di emissione di riferimento:

Inquinante	Concentrazione (mg/Nm^3)
Sostanze Organiche Volatili (espresse come Carbonio Totale)	5
Composti azotati espressi come Ammoniaca	5
Composti dello Zolfo espressi come Acido Solfidrico	5
Polveri	10
Sostanze odorigene	300 (come unità odorimetriche per Nm^3)

I valori limite di emissione indicati si riferiscono alle materie prime che l'azienda utilizzerà (secondo quando dichiarato nella relazione tecnica allegata alla domanda di autorizzazione).
I valori limite di emissione non si applicano durante le fasi di avviamento e di arresto dell'impianto. Il gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante tali fasi (rif. art. 271, c. 14 del D.Lgs.152/06 e s.m.i.).
1.2 - Emissioni diffuse
Vengono fatte salve, ove applicabili, le misure mitigative previste nella Parte I, Allegato 5 alla Parte V del D.Lgs.152/06 e s.m.i..
1.3 - Emissioni in atmosfera afferenti alle operazioni di produzione di calore
Gli impianti di combustione presenti all'interno dello stabilimento, hanno potenza termica nominale inferiore a 1 MW e utilizzano come combustibile il gasolio o il metano pertanto rientrano tra le attività riportate alla PARTE I di allegato IV Parte I del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e, pertanto, non necessitano di au-

torizzazione alle Emissioni in Atmosfera.

2 - Procedure per la messa in esercizio e a regime

2.1 - Messa in esercizio

La data di messa in esercizio dovrà essere comunicata a questa Amministrazione con un anticipo di almeno 15 (quindici) giorni, ai sensi del comma 6 dell'art. 269 del D.Lgs.152/06 e s.m.i.. Contestualmente alla messa in esercizio dovrà essere inviato un rapporto analitico che evidenzi i valori di fondo dell'odore prima di iniziare il deposito del rifiuto da trattare ed eseguita in modo tale da poter confrontare i dati con le successive analisi periodiche.

2.2 - Messa a regime

Il termine massimo per la messa a regime degli impianti è fissato in 60 (sessanta) giorni dalla data comunicata per la messa in esercizio secondo le indicazioni del paragrafo 2.1.

Entro i 60 (sessanta) giorni successivi alla data fissata per la messa a regime degli impianti dovrà pervenire all'Amministrazione competente per il rilascio dell'autorizzazione, copia dei certificati di analisi alle emissioni relative a due misurazioni da eseguire in un periodo continuativo di marcia controllata degli impianti di durata non inferiore a dieci giorni decorrenti dalla data di messa a regime.

Tale campagna di misurazioni deve prevedere la verifica dei seguenti parametri in ingresso ed uscita dal biofiltro:

- sezione, velocità e portata;
- composti organici volatili (espressi come Carbonio Totale);

Per la verifica dei parametri in uscita dal biofiltro la reticolazione deve prevedere l'individuazione di un numero di subaree di misura non inferiore a 4. Le misurazioni devono essere effettuate In ciascuna delle subaree così individuate.

Le misurazioni e la relativa valutazione di conformità (per l'effluente in uscita dal biofiltro) devono essere effettuate secondo quanto predisposto al punto 3 relativo alle misure analitiche di autocontrollo.

3 - Misure analitiche di autocontrollo

Punto di emissione E1: biofiltro

La ditta deve effettuare, con periodicità semestrale dalla data di messa a regime di cui al punto 2.2, le misurazioni di autocontrollo e trasmetterne copia all'Amministrazione competente per il rilascio dell'autorizzazione.

Le misurazioni di autocontrollo periodico prevedono la verifica degli stessi parametri individuati per la messa a regime.

La valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione deve essere eseguita secondo i criteri riportati in Allegato VI alla PARTE V del D.Lgs.152/2006 e s.m.i.. In particolare, le emissioni convogliate sono conformi ai valori limite se, nel corso di una misurazione, la concentrazione, calcolata come media di almeno tre campionamenti consecutivi, non supera il valore limite di emissione.

I certificati analitici devono riportare, oltre al valore medio calcolato, anche i valori rilevati durante i singoli campionamenti che concorrono al calcolo del valore medio stesso.

La durata dei campionamenti deve essere conforme alle specifiche norme tecniche prescritte al punto 7.

I valori limite di emissione si riferiscono al funzionamento dell'impianto nelle condizioni di esercizio più gravose.

I valori di concentrazione vanno riferiti al volume dell'effluente gassoso anidro rapportato alle condizioni fisiche normali (0°C e 101,3 kPa).

Per ogni serie di misure effettuate devono essere associate le informazioni relative ai parametri di esercizio che regolano il processo nel periodo di tempo interessato ai prelievi.

Per i metodi di campionamento, analisi e valutazione delle emissioni vale quanto riportato al punto 7.

Nel caso in cui il gestore accerti il superamento dei valori limite durante gli autocontrolli periodici deve darne tempestiva comunicazione (entro 24 ore dall'accertamento) all'ARPA e all'Amministrazione competente per il rilascio dell'autorizzazione.

4 - Gestione degli impianti di aspirazione e trattamento delle emissioni in atmosfera

L'esercizio dell'impianto di biofiltrazione deve essere condotto in modo tale da garantire, in qualunque condizione, le seguenti caratteristiche impiantistiche minime:

- altezza del letto filtrante non inferiore a 1 m;
- portata specifica (intesa come quantitativo di aria da trattare nell'unità di tempo per unità di volume) inferiore a 120 m^3 di aria in ingresso per ora e per m^3 di letto filtrante;
- tempo di contatto superiore a 30 secondi;
- umidità del letto compresa tra 40 e 60 %.

L'esercizio degli impianti di aspirazione e trattamento deve avvenire in modo tale da garantire, per qualunque condizione di funzionamento degli impianti industriali cui sono collegati, il rispetto dei limiti alle emissioni stabiliti con l'autorizzazione nonché la minimizzazione degli impatti olfattivi (valore guida di riferimento per la concentrazione odorigena in uscita al biofiltro: 300 Unità Odorimetriche/m^3 di aria effluente).

Le operazioni di manutenzione degli impianti di aspirazione e trattamento devono essere effettuate con la frequenza, modalità e tempi previsti all'atto della loro progettazione e comunque in base a quanto indicato nel libretto d'uso e manutenzione anche con riferimento alle indicazioni della norma tecnica UNI 10996-4:2003.
Si danno alcune indicazioni in merito a verifiche e manutenzioni periodiche per la corretta gestione del processo di biofiltrazione:

Parametro	Periodicità	Note
Temperatura e umidità dell'aria in ingresso	In continuo	--
Temperatura e umidità del letto	Settimanale	Eventualmente provvedere alla bagnatura manuale del letto soprattutto in stagione calda quando l'irraggiamento solare può determinare l'abbassamento critico dell'umidità nei primi 10-20 cm.
Portata in ingresso al biofiltro	Mensile	--
Consistenza, altezza e consumo del letto filtrante (totale)	Semestrale	--
Consistenza, altezza e consumo del letto filtrante (strato superficiale)	Giornaliera	--
pH del letto	Semestrale	Eventualmente correggere anche mediante dosaggio automatico nell'acqua di nebulizzazione del plenum.
Perdita di carico	Settimanale	--
Ripristino o sostituzione del letto filtrante	Biennale	In ogni caso se non vengono rispettati i parametri di cui al punto 1.1 e 4.

Le operazioni di manutenzione degli impianti di aspirazione e trattamento dovranno essere documentate mediante registrazione degli interventi effettuati.
Qualora la ditta intenda procedere con la captazione delle emissioni interne provenienti dall'impianto di trattamento biologico delle acque e dal deposito del rifiuto da trattare, così come indicato nel parere dell'ASS 5, dovranno rimanere costanti le caratteristiche impiantistiche di cui al punto 4 ed i valori limite di cui al punto 1.1.
Qualora ai fini della captazione di dette emissioni interne risulti necessario un aumento della portata al biofiltro che comporti uno sforamento dei parametri di cui al punto 4, dei valori limite di cui al punto 1.1 o in ogni caso se tale aumento è uguale o superiore al 50% della portata massima autorizzata, si dovrà provvedere a formulare istanza per modifica sostanziale.
Qualunque interruzione nell'esercizio degli impianti di aspirazione e trattamento necessaria per la loro manutenzione (ordinaria preventiva o straordinaria successiva, qualora non esistano equivalenti impianti di trattamento di riserva), deve comportare la fermata, limitatamente al ciclo tecnologico ad essi collegato, dell'esercizio degli impianti industriali. Questi ultimi potranno essere riattivati solo dopo la rimessa in efficienza degli impianti degli impianti di trattamento ad essi collegati.

5 - Guasto

Se si verifica un guasto ad uno o più impianti oggetto della presente relazione tale da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, questa amministrazione deve essere informata entro le otto ore successive e può disporre la riduzione o la cessazione delle attività o altre prescrizioni, fermo restando l'obbligo del gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile e di sospendere l'esercizio dell'impianto se l'anomalia o il guasto può determinare un pericolo per la salute umana. La comunicazione del guasto può essere effettuata anche tramite posta elettronica certificata o via fax.

6 - Accessibilità ai punti di campionamento e misura

Le sezioni e i siti di misurazione per l'esecuzione dei campionamenti nonché l'obiettivo, il piano e il rapporto di misura finale dovranno soddisfare i requisiti previsti dalla norma tecnica UNI EN 15259, prevedendo l'uso di piattaforme e/o dispositivi mobili per il solo trasporto in quota dell'attrezzatura necessaria ai campionamenti.
I punti di campionamento saranno realizzati mediante tronchetti di diametro 125 mm o di area superficiale pari a 100 * 250 mm, dotati di flangia in acciaio, riferita alla norma tecnica UNI EN 1092-1:2007 (per i tronchetti di 125 mm di diametro gli spessori sono accettabili fino al minimo di 6 mm).

7 - Norme tecniche e metodi analitici di riferimento

Manuale UNICHIM n. 158/88	Misure alle emissioni - Strategie di campionamento e criteri di valutazione
Norma UNI 10169:2001	Misure alle emissioni - Determinazione della velocità e della portata di flussi gassosi convogliati per mezzo del tubo di Pitot.

Norma UNI EN 13649:2002	Emissioni da sorgente fissa - Determinazione della concentrazione in massa di singoli composti organici in forma gassosa - Metodo mediante carboni attivi e desorbimento con solvente.
Norma UNI EN 12619:2002	Emissioni da sorgente fissa - Determinazione della concentrazione in massa del carbonio organico totale in forma gassosa a basse concentrazioni in effluenti gassosi - Metodo in continuo con rivelatore a ionizzazione di fiamma.
Norma UNI 10996-1:2003.	Impianti di abbattimento dei composti organici volatili - Criteri e requisiti per l'ordinazione, la fornitura, il collaudo e la manutenzione - Generalità.
Norma UNI 10996-4:2003.	Impianti di abbattimento dei composti organici volatili - Criteri e requisiti per l'ordinazione, la fornitura, il collaudo e la manutenzione - Impianti di biofiltrazione.
DM 25/08/00 - Allegato 1	Rilevamento delle emissioni in flussi gassosi convogliati di ossidi di zolfo e ossidi di azoto espressi rispettivamente come SO_2 e NO_2 (Metodo contenuto nel Rapporto ISTISAN 97/35)
Norma UNI EN ISO 14956:2004	Qualità dell'aria - Valutazione dell'idoneità di una procedura di misurazione per confronto con un'incertezza di misura richiesta
Conditional test method CTM - 027 US EPA	Procedure for collection and analysis of ammonia in stationary sources
Norma UNI EN 15259: 2008	Misurazione di emissioni da sorgente fissa Requisiti delle sezioni e dei siti di misurazione e dell'obiettivo, del piano e del rapporto di misurazione
Norma UNI EN 13725:2004	Qualità dell'aria - Determinazione della concentrazione di odore mediante olfattometria dinamica.
Norma UNI EN 14791:2006	Emissioni da sorgente fissa - Determinazione della concentrazione in massa di diossido di zolfo - Metodo di riferimento

Dovranno essere considerati eventuali aggiornamenti normativi in sostituzione dei metodi riportati in tabella.
Per la quantificazione di sostanze per le quali non sono definiti, dagli organismi UNI, CEN o ISO metodi specifici di analisi dovrà essere dettagliatamente documentata la metodologia utilizzata dal laboratorio.
11. La Società Palm'e S.r.l. Energia per Esempio deve iniziare i lavori entro sei (6) mesi dalla data di esecutività della presente autorizzazione e concluderli entro i successivi diciotto (18) mesi;
12. La Società Palm'e S.r.l. Energia per Esempio deve nominare un tecnico per l'esecuzione del collaudo dell'impianto, dandone comunicazione alla Direzione centrale ambiente energia e politiche per la montagna - Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati ed alla Provincia di Udine. Il collaudo non può essere affidato a persona intervenuta direttamente sui lavori con un'attività autorizzativa, di controllo, progettazione, direzione, vigilanza ed esecuzione dell'opera o che abbia in corso rapporti di lavoro o di consulenza con il soggetto che ha eseguito il lavoro.
13. la Società Palm'e S.r.l. Energia per Esempio deve costituire a favore del Comune di Palmanova una garanzia finanziaria pari ad euro 178.665,66 (centosettantottomila seicentosessantacinque/66)
14. L'autorizzazione alla gestione dei rifiuti prevista dall'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 viene rilasciata con successivo provvedimento ed avrà efficacia subordinatamente alla presentazione del collaudo dell'impianto e della presentazione della garanzia finanziaria .
15. Questa amministrazione si riserva la facoltà di modificare, aggiornare, sospendere e/o revocare la presente autorizzazione in applicazione della normativa vigente e/o in ottemperanza a nuove disposizioni che dovessero venir emanate.
16. Rimangono ferme ed immutate tutte le disposizioni e prescrizioni contenute nei provvedimenti precedentemente emessi che non siano in contrasto con il presente atto
17. La presente autorizzazione lascia impregiudicata l'osservanza delle altre disposizioni di legge in materia di gestione rifiuti.

Contro il presente provvedimento è ammesso ricorso innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Friuli-Venezia Giulia entro il termine di 60 giorni dal ricevimento dello stesso.

Il presente atto verrà pubblicato sul BUR e verrà notificato dalla Direzione centrale ambiente e lavori pubblici ai soggetti ed agli Enti interessati.

IL VICEPRESIDENTE: CIRIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

12_25_1_DGR_1022_2_ALL1

ALLEGATO 1 " SCHEDA TECNICA IMPIANTO "

Soggetto titolare del provvedimento:
Palm'e Energia per Esempio S.r.l.
codice fiscale 02545860302
partita iva 02545860302
REA di UD CCIAA n. 269434

Sede legale del soggetto titolare del provvedimento:
via Tavagnacco n. 83/30
località Udine
cap 33100
comune di Udine
provincia di Udine
telefono 0432 26941
fax 0432 229471
pec palmesrl@eastpec

Localizzazione impianto oggetto del provvedimento:
località zona industriale
cap 33057
comune di Palmanova
provincia di Udine

coordinate Gauss – Boaga fuso est	X: 45,905 N	Y: 13,29 E
comune censuario di Palmanova	foglio 1	mappale 754
	foglio 1	mappale 757
	foglio 1	mappale 780

zona PRGC D2-B zona industriale comunale di espansione

Tipologia impianto oggetto del provvedimento:

impianto di:	operazione
impianto di recupero inerti	R5
impianto di messa in riserva	R13

Potenzialità impianto:

potenzialità annuale	29.640	t
potenzialità giornaliera massima	168	t
capacità di stoccaggio istantanea	655	mc

Capacità specifiche di stoccaggio:
per rifiuti prodotti:

non pericolosi	518	mc
per materiali prodotti:	606	mc

Rifiuti trattati dall'impianto:

CER	specifiche rifiuto	operazioni	quantità massima di trattamento	quantità massima di stoccaggio istantaneo	stato fisico	caratteristiche di pericolo
200303		R5, R13	29.640 t/a	655 mc	solido	
200306	limitatamente al residuo della pulizia di caditoie	R5, R13	29.640 t/a	655 mc	solido	

Rifiuti prodotti dall'impianto:

CER	specifiche rifiuto	operazioni	quantità massima di stoccaggio istantanea
190814		D15, R13	235 mc
191212	compresi i rifiuti inerti non conformi alle specifiche tecniche per i materiali recuperati	D15, R13	262 mc
191202		D15, R13	21 mc

Elaborati progettuali approvati:

1.7	Computo metrico estimativo	feb 2011
1.9	Disciplinare descrittivo e prestazionale degli elementi tecnici	feb 2011
1.5.5.1	Planimetria generale e viabilita'	sett 2011
1.12.12	Viste tridimensionali	feb 2011
1.5.5.2	Layout impianto	stt 2011
1.5.5.7	Schema di flusso con bilancio materiali indicativo	feb 2011
1.5.5.8	Schema funzionale	feb 2011
1.5.5.13	Pianta stoccaggi	sett 2011
1.5.5.14	Pianta rete drenaggi	feb 2011
1.12.1	Impianto - architettonico	sett 2011
1.12.1.1	Pianta fondazioni - spiccato pilastri	feb 2011
1.12.1.2	Pianta impalcati	feb 2011
1.12.1.3	Armatura plinto tipo	feb 2011
1.12.1.4	Armatura plinto rompitratta "tipo a"	feb 2011
1.12.1.5	Armatura plinto rompitratta "tipo b"	feb 2011
1.12.1.6	Armatura bicchiere tipo	feb 2011
1.12.1.7	Armatura - travi di collegamento	feb 2011
1.12.1.8	Armatura pilastri	feb 2011
1.12.1.9	Armatura trave dp	feb 2011
1.12.1.10	Armatura canale di gronda gr	feb 2011
1.12.1.11	armatura tegolo tcc	feb 2011
1.12.13	Relazione di calcolo calcoli statici verifiche travi di collegamento	feb 2011
1.12.14	Relazione di calcolo calcoli statici verifiche plinti di fondazione	feb 2011
1.12.15	Verifica elementi prefabbricati	feb 2011
1.12.16	Relazione sui materiali	feb 2011
1.14	Cronoprogramma	feb 2011
1.15	Piano qualita' di commessa	feb 2011
1.16	Piano dei controlli	feb 2011
1.5.5.3	Planimetria impianto di aspirazione	feb 2011
1.5.5.9	Schema di flusso impianto di aspirazione e trattamento delle arie esauste	feb 2011
1.12.5	biofiltro - architettonico	sett 2011
1.5.5.4	Planimetria reti idriche	sett 2011
1.5.5.10	Schema di flusso reti idriche	sett 2011
1.12.6	Vasca di stoccaggio acqua di prima pioggia - architettonico	lug 2010
1.12.9	bacino di stoccaggio percolati - architettonico	feb 2011
1.5.5.21	Vasca di laminazione - pianta e sezione	feb 2011
1.2.1	Relazione tecnica di prevenzione incendi	feb 2011
1.5.5.6	Presidio antincendio e vie di esodo	sett 2011
1.5.5.12	P&ID impianto antincendio	feb 2011
1.5.5.5	Planimetria rete di distribuzione aria compressa	feb 2011
1.5.5.11	P&ID impianto di distribuzione aria compressa	feb 2011
1.2.2	Relazione tecnica impianto elettrico	feb 2011
1.2.3	Relazione di calcolo illuminotecnico	feb 2011
1.2.4	Valutazione del rischio della protezione da fulmini - soil washing	feb 2011
1.2.5	Valutazione del rischio della protezione da fulmini - cabina enel	feb 2011
1.2.6	Valutazione del rischio della protezione da fulmini - biofiltro	feb 2011
1.2.7	Valutazione del rischio della protezione da fulmini - bacino di stoccaggio percolato	feb 2011
1.2.8	Valutazione del rischio della protezione da fulmini - vasca di stoccaggio acqua antincendio e vasca di stoccaggio acqua industriale	feb 2011
1.2.9	Valutazione del rischio della protezione da fulmini - vasca di stoccaggio acqua di prima pioggia	feb 2011
1.2.10	Valutazione del rischio della protezione da fulmini - serbatoio di stoccaggio gasolio	feb 2011
1.2.11	Valutazione del rischio della protezione da fulmini - serbatoio di stoccaggio oli lubrificanti	feb 2011
1.5.5.23	Planimetria generale distribuzione esterna	feb 2011
1.5.5.24	Planimetria generale utenze elettriche	feb 2011
1.5.5.15	Planimetria impianto di terra	feb 2011
1.5.5.16.1	Planimetria illuminazione esterna	feb 2011
1.5.5.16.2	Planimetria impianto di illuminazione interna e forza motrice zona soil washing - impianto forza motrice zona spogliatoi e uffici	feb 2011

1.5.5.16.3	Planimetria impianto di illuminazione zona spogliatoi e uffici	feb 2011
1.5.5.16.4	Planimetria generale impianto di protezione contro le scariche atmosferiche	feb 2011
1.5.5.17	Tipici di realizzazione rete di terra	feb 2011
1.19	Relazione tecnica impianto fotovoltaico	feb 2011
1.5.5.18	Schema di installazione impianto fotovoltaico	feb 2011
1.5.5.22	Schema unifilare impianto fotovoltai co	feb 2011
1.5.5.19	Schema a blocchi impianto	feb 2011
1.12.2	Sezioni tipo idriche 1:100	feb 2011
1.12.3	Sezioni tipo stradali 1:100	sett 2011
1.12.4	pesa automezzi - architettonico	feb 2011
1.12.7	Vasca di stoccaggio acqua industriale- architettonico	feb 2011
1.12.8	Vasca di stoccaggio acqua antincendio - architettonico	feb 2011
1.12.10	Particolare serbatoio di stoccaggio gasolio, oli lubrificanti e stoccaggio bombole ossiacetileniche	sett 2011
1.12.11	Planimetria cabina Enel mt/bt	sett 2011
1.3	Studio preliminare ambientale	feb 2011
01	Relazione tecnica previsionale di impatto acustico nell'ambito di realizzazione di un impianto di trattamento e recupero delle terre di spazzamento stradale sito in comune di Palmanova	sett 2011
ver. 1	Relazione per la richiesta di deroga dal vincolo di distanza dalle strutture di prelievo acque sotterranee connesse in rete acquedottistica	feb 2011
ver. 1	Relazione per la richiesta di deroga dal vincolo di distanza dai centri abitati (art. 19 comma 1 delle norme di attuazione del PR gestione rifiuti)	feb 2011
1.5.1	Corografia generale 1:25000	sett 2011
1.5.2	Stralcio dello strumento di pianificazione territoriale e del piano urbanistico 1:25000	sett 2011
1.5.3.1	Inquadramento urbanistico ed uso del suolo	sett 2011
1.5.3.3	IGM - CTR - etratto PRCG	sett 2011
1.5.3.4	Estratto di mappa catastale - estratto PRPC	sett 2011
1.5.4	Rilievo planoaltimetrico 1:500	feb 2011
1.5.5.20	Collegamenti alla rete viaria principale	feb 2011
1.13	Piano di gestione	feb 2011
1.13 all. 1	Piano di gestione delle emergenze	feb 2011
1.11	Piano di monitoraggio e controllo	feb 2011
	Autorizzazione paesaggistica per opere e/o interventi il cui impatto paesaggistico è valutato mediante una documentazione semplificata	sett 2011
1.2.13	Relazione tecnica	sett 2011
1.2	Relazione tecnica	sett 2011
1.12.1.12	Recinzione – particolari di realizzazione	sett 2011
	Foto 1	sett 2011
	Foto 2	sett 2011
	Foto 3	sett 2011
	Scheda informativa per progetti di attività produttive in genere, di beni e servizi commerciali	sett 2011
1.2.15	Relazione sulle misure che si intendono adottare per la tutela della salute dei lavoratori (rischio rumore, rischio polveri, rischio microbiologico)	sett 2011
1.2.16	Risposta al punto “ventilazione artificiale” della “scheda informativa per progetti di attività produttive in genere, di beni e servizi commerciali”	sett 2011
	Risposta alla richiesta di integrazioni della Provincia di Udine prot. N. 2011/85837 del 08/07/2011 e del Comune di Palmanova prot. N. 11758 RRR del 08/07/2011, dell’ASS 5 prot.n. 20777/22666 SISP it/PC/ca e dell’ARPA del Friuli Venezia Giulia prot. N. 8154/5011/SA/PA/12	sett 2011
1.2.14	Stima del carico organico in ingresso al biofiltro	ago 2011
1.5.5.25	Sezione impianto	sett 2011
1.12.1.13	Cancello di ingresso – particolari di realizzazione	sett 2011
	Risposta alla richiesta di integrazioni della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia prot. N. 21212-UD/ESR/3475 del 14/06/2011	lug 2011
1	Domanda di concessione di derivazione d’acqua ai sensi del R.D. n. 1775 del 11/12/1933 - Corografia	
2	Domanda di concessione di derivazione d’acqua ai sensi del R.D. n. 1775 del 11/12/1933 - Estratto di mappa	
RT	Domanda di concessione di derivazione d’acqua ai sensi del R.D. n. 1775 del 11/12/1933 – Relazione tecnica	
RG	Domanda di concessione di derivazione d’acqua ai sensi del R.D. n. 1775 del 11/12/1933 – Relazione geologica/geotecnica	

Prescrizioni realizzative:
1. distinguere e compartimentare il reparto di ricevimento e di alimentazione nella fossa dal locale di trattamento e separazione del materiale recuperato.
2. i locali dovranno essere tenuti in depressione garantendo idonei ricambi d'aria
3. la fossa di ricevimento deve essere dotata di idoneo impianto di aspirazione localizzato
4. per ottemperare ai punti 2. e 3. la società deve presentare entro 30 giorni un progetto di compartimentazione del capannone che sarà valutato dall'Ufficio Autorizzazione dell'Amministrazione provinciale

Prescrizioni gestionali:
1. effettuare una campagna di campionamento dei rifiuti in ingresso ed in uscita per il primo anno di gestione con cadenza trimestrale
2. effettuare un'analisi olfattometrica del fondo iniziale
3. realizzare un'indagine olfattometrica dei dintorni dell'area nel primo anno di attività con cadenza trimestrale
4. alla scadenza del primo anno di attività la società deve presentare una relazione contenete i risultati delle analisi sui rifiuti e delle analisi olfattometriche

Emissioni in atmosfera

1 – Punti di emissione e valori limite
Per l'individuazione dei punti di emissione si fa riferimento alla Tavola n. 1.5.5.3 – "Planimetria impianto di aspirazione" in scala 1:200 (datata gennaio 2010) allegate alla domanda di autorizzazione prot. prov. 399911/2011.

1.1 – Emissioni puntuali
Punto di emissione E1: biofiltro portata 31.200 Nm^3/ora
Valori limite di emissione di riferimento:

Inquinante	Concentrazione (mg/Nm^3)
Sostanze Organiche Volatili (espresse come Carbonio Totale)	5
Composti azotati espressi come Ammoniaca	5
Composti dello Zolfo espressi come Acido Solfidrico	5
Polveri	10
Sostanze odorigene	300 (come unità odorimetriche per Nm^3)

I valori limite di emissione indicati si riferiscono alle materie prime che l'azienda utilizzerà (secondo quando dichiarato nella relazione tecnica allegata alla domanda di autorizzazione).
I valori limite di emissione non si applicano durante le fasi di avviamento e di arresto dell'impianto. Il gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante tali fasi (rif. art. 271, c. 14 del D.Lgs.152/06 e s.m.i.).

1.2 – Emissioni diffuse
Vengono fatte salve, ove applicabili, le misure mitigative previste nella Parte I, Allegato 5 alla Parte V del D.Lgs.152/06 e s.m.i..

1.3 – Emissioni in atmosfera afferenti alle operazioni di produzione di calore
Gli impianti di combustione presenti all'interno dello stabilimento, hanno potenza termica nominale inferiore a 1 MW e utilizzano come combustibile il gasolio o il metano pertanto rientrano tra le attività riportate alla PARTE I di allegato IV Parte I del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e, pertanto, non necessitano di autorizzazione alle Emissioni in Atmosfera.

2 – Procedure per la messa in esercizio e a regime

2.1 – Messa in esercizio
La data di messa in esercizio dovrà essere comunicata a questa Amministrazione con un anticipo di almeno 15 (quindici) giorni, ai sensi del comma 6 dell'art. 269 del D.Lgs.152/06 e s.m.i.. Contestualmente alla messa in esercizio dovrà essere inviato un rapporto analitico che evidenzi i valori di fondo dell'odore prima di iniziare il deposito del rifiuto da trattare ed eseguita in modo tale da poter confrontare i dati con le successive analisi periodiche.

2.2 – Messa a regime

Il termine massimo per la messa a regime degli impianti è fissato in 90 (sessanta)[1] giorni dalla data comunicata per la messa in esercizio secondo le indicazioni del paragrafo 2.1.
Entro i 60 (sessanta) giorni successivi alla data fissata per la messa a regime degli impianti dovrà pervenire all'Amministrazione competente per il rilascio dell'autorizzazione, copia dei certificati di analisi alle emissioni relative a due misurazioni da eseguire in un periodo continuativo di marcia controllata degli impianti di durata non inferiore a dieci giorni decorrenti dalla data di messa a regime.
Tale campagna di misurazioni deve prevedere la verifica dei seguenti parametri in ingresso ed uscita dal biofiltro:

- sezione, velocità e portata;
- composti organici volatili (espressi come Carbonio Totale);

Per la verifica dei parametri in uscita dal biofiltro la reticolazione deve prevedere l'individuazione di un numero di subaree di misura non inferiore a 4. Le misurazioni devono essere effettuate In ciascuna delle subaree così individuate.
Le misurazioni e la relativa valutazione di conformità (per l'effluente in uscita dal biofiltro) devono essere effettuate secondo quanto predisposto al punto 3 relativo alle misure analitiche di autocontrollo.

3 – Misure analitiche di autocontrollo

Punto di emissione E1: biofiltro

La ditta deve effettuare, con periodicità semestrale dalla data di messa a regime di cui al punto 2.2, le misurazioni di autocontrollo e trasmetterne copia all'Amministrazione competente per il rilascio dell'autorizzazione.
Le misurazioni di autocontrollo periodico prevedono la verifica degli stessi parametri individuati per la messa a regime.
La valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione deve essere eseguita secondo i criteri riportati in Allegato VI alla PARTE V del D.Lgs.152/2006 e s.m.i.. In particolare, le emissioni convogliate sono conformi ai valori limite se, nel corso di una misurazione, la concentrazione, calcolata come media di almeno tre campionamenti consecutivi, non supera il valore limite di emissione.
I certificati analitici devono riportare, oltre al valore medio calcolato, anche i valori rilevati durante i singoli campionamenti che concorrono al calcolo del valore medio stesso.
La durata dei campionamenti deve essere conforme alle specifiche norme tecniche prescritte al punto 7.
I valori limite di emissione si riferiscono al funzionamento dell'impianto nelle condizioni di esercizio più gravose.
I valori di concentrazione vanno riferiti al volume dell'effluente gassoso anidro rapportato alle condizioni fisiche normali (0°C e 101,3 kPa).
Per ogni serie di misure effettuate devono essere associate le informazioni relative ai parametri di esercizio che regolano il processo nel periodo di tempo interessato ai prelievi.
Per i metodi di campionamento, analisi e valutazione delle emissioni vale quanto riportato al punto 7.
Nel caso in cui il gestore accerti il superamento dei valori limite durante gli autocontrolli periodici deve darne tempestiva comunicazione (entro 24 ore dall'accertamento) all'ARPA e all'Amministrazione competente per il rilascio dell'autorizzazione.

4 – Gestione degli impianti di aspirazione e trattamento delle emissioni in atmosfera
L'esercizio dell'impianto di biofiltrazione deve essere condotto in modo tale da garantire, in qualunque condizione, le seguenti caratteristiche impiantistiche minime:

- altezza del letto filtrante non inferiore a 1 m;
- portata specifica (intesa come quantitativo di aria da trattare nell'unità di tempo per unità di volume) inferiore a 120 m^3 di aria in ingresso per ora e per m^3 di letto filtrante;
- tempo di contatto superiore a 30 secondi;
- umidità del letto compresa tra 40 e 60 %.

L'esercizio degli impianti di aspirazione e trattamento deve avvenire in modo tale da garantire, per qualunque condizione di funzionamento degli impianti industriali cui sono collegati, il rispetto dei limiti alle emissioni stabiliti con l'autorizzazione nonché la minimizzazione degli impatti olfattivi (valore guida di riferimento per la concentrazione odorigena in uscita al biofiltro: 300 Unità Odorimetriche/m^3 di aria effluente)[2].

Le operazioni di manutenzione degli impianti di aspirazione e trattamento devono essere effettuate con la frequenza, modalità e tempi previsti all'atto della loro progettazione e comunque in base a quanto indicato nel libretto d'uso e manutenzione anche con riferimento alle indicazioni della norma tecnica UNI 10996-4:2003.

---

[2] Secondo quanto indicato nelle "Linee Guida relative alla costruzione ed all'esercizio degli impianti di produzione del compost - Revoca della D.G.R. n. 44263-1999" contenute nella D.G.R. Lombardia n.7/12764-2003.

Si danno alcune indicazioni in merito a verifiche e manutenzioni periodiche per la corretta gestione del processo di biofiltrazione:

Parametro	Periodicità	Note
Temperatura e umidità dell'aria in ingresso	In continuo	--
Temperatura e umidità del letto	Settimanale	Eventualmente provvedere alla bagnatura manuale del letto soprattutto in stagione calda quando l'irraggiamento solare può determinare l'abbassamento critico dell'umidità nei primi 10-20 cm.
Portata in ingresso al biofiltro	Mensile	--
Consistenza, altezza e consumo del letto filtrante (totale)	Semestrale	--
Consistenza, altezza e consumo del letto filtrante (strato superficiale)	Giornaliera	--
pH del letto	Semestrale	Eventualmente correggere anche mediante dosaggio automatico nell'acqua di nebulizzazione del plenum.
Perdita di carico	Settimanale	--
Ripristino o sostituzione del letto filtrante	Biennale	In ogni caso se non vengono rispettati i parametri di cui al punto 1.1 e 4.

Le operazioni di manutenzione degli impianti di aspirazione e trattamento dovranno essere documentate mediante registrazione degli interventi effettuati.
Qualora la ditta intenda procedere con la captazione delle emissioni interne provenienti dall'impianto di trattamento biologico delle acque e dal deposito del rifiuto da trattare, così come indicato nel parere dell'ASS 5, dovranno rimanere costanti le caratteristiche impiantistiche di cui al punto 4 ed i valori limite di cui al punto 1.1.
Qualora ai fini della captazione di dette emissioni interne risulti necessario un aumento della portata al biofiltro che comporti uno sforamento dei parametri di cui al punto 4, dei valori limite di cui al punto 1.1 o in ogni caso se tale aumento è uguale o superiore al 50% della portata massima autorizzata, si dovrà provvedere a formulare istanza per modifica sostanziale.
Qualunque interruzione nell'esercizio degli impianti di aspirazione e trattamento necessaria per la loro manutenzione (ordinaria preventiva o straordinaria successiva, qualora non esistano equivalenti impianti di trattamento di riserva), deve comportare la fermata, limitatamente al ciclo tecnologico ad essi collegato, dell'esercizio degli impianti industriali. Questi ultimi potranno essere riattivati solo dopo la rimessa in efficienza degli impianti degli impianti di trattamento ad essi collegati.

5 – Guasto
Se si verifica un guasto ad uno o più impianti oggetto della presente relazione tale da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, questa amministrazione deve essere informata entro le otto ore successive e può disporre la riduzione o la cessazione delle attività o altre prescrizioni, fermo restando l'obbligo del gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile e di sospendere l'esercizio dell'impianto se l'anomalia o il guasto può determinare un pericolo per la salute umana. La comunicazione del guasto può essere effettuata anche tramite posta elettronica certificata o via fax.

6 – Accessibilità ai punti di campionamento e misura
Le sezioni e i siti di misurazione per l'esecuzione dei campionamenti nonché l'obiettivo, il piano e il rapporto di misura finale dovranno soddisfare i requisiti previsti dalla norma tecnica UNI EN 15259, prevedendo l'uso di piattaforme e/o dispositivi mobili per il solo trasporto in quota dell'attrezzatura necessaria ai campionamenti.
I punti di campionamento saranno realizzati mediante tronchetti di diametro 125 mm o di area superficiale pari a 100 * 250 mm, dotati di flangia in acciaio, riferita alla norma tecnica UNI EN 1092-1:2007 (per i tronchetti di 125 mm di diametro gli spessori sono accettabili fino al minimo di 6 mm).

7 – Norme tecniche e metodi analitici di riferimento

Manuale UNICHIM n. 158/88	Misure alle emissioni – Strategie di campionamento e criteri di valutazione
Norma UNI 10169:2001	Misure alle emissioni - Determinazione della velocità e della portata di flussi gassosi convogliati per mezzo del tubo di Pitot.
Norma UNI EN 13649:2002	Emissioni da sorgente fissa - Determinazione della concentrazione in massa di singoli composti organici in forma gassosa - Metodo mediante carboni attivi e desorbimento con solvente.

Norma UNI EN 12619:2002	Emissioni da sorgente fissa - Determinazione della concentrazione in massa del carbonio organico totale in forma gassosa a basse concentrazioni in effluenti gassosi - Metodo in continuo con rivelatore a ionizzazione di fiamma.
Norma UNI 10996-1:2003.	Impianti di abbattimento dei composti organici volatili – Criteri e requisiti per l'ordinazione, la fornitura, il collaudo e la manutenzione – Generalità.
Norma UNI 10996-4:2003.	Impianti di abbattimento dei composti organici volatili – Criteri e requisiti per l'ordinazione, la fornitura, il collaudo e la manutenzione – Impianti di biofiltrazione.
DM 25/08/00 – Allegato 1	Rilevamento delle emissioni in flussi gassosi convogliati di ossidi di zolfo e ossidi di azoto espressi rispettivamente come SO2 e NO2 (Metodo contenuto nel Rapporto ISTISAN 97/35)
Norma UNI EN ISO 14956:2004	Qualità dell'aria - Valutazione dell'idoneità di una procedura di misurazione per confronto con un'incertezza di misura richiesta
Conditional test method CTM – 027 US EPA	Procedure for collection and analysis of ammonia in stationary sources
Norma UNI EN 15259: 2008	Misurazione di emissioni da sorgente fissa Requisiti delle sezioni e dei siti di misurazione e dell'obiettivo, del piano e del rapporto di misurazione
Norma UNI EN 13725:2004	Qualità dell'aria - Determinazione della concentrazione di odore mediante olfattometria dinamica.
Norma UNI EN 14791:2006	Emissioni da sorgente fissa - Determinazione della concentrazione in massa di diossido di zolfo - Metodo di riferimento

Dovranno essere considerati eventuali aggiornamenti normativi in sostituzione dei metodi riportati in tabella.
Per la quantificazione di sostanze per le quali non sono definiti, dagli organismi UNI, CEN o ISO metodi specifici di analisi dovrà essere dettagliatamente documentata la metodologia utilizzata dal laboratorio.

VISTO: IL VICEPRESIDENTE: CIRIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

12_25_1_DGR_1026_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 8 giugno 2012, n. 1026
Dlgs. 42/2004, art. 146, comma 6 e art. 159, comma 1: conferma della delega per l'esercizio della funzione autorizzatoria in materia di paesaggio al Comune di San Daniele del Friuli.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137) e successive modifiche e integrazioni, di seguito, per brevità, Codice;
VISTI, in particolare:
- l'art. 146, comma 6, del Codice ai sensi del quale gli "enti destinatari della delega dispongano di strutture in grado di assicurare un adeguato livello di competenze tecnico-scientifiche nonché di garantire la differenziazione tra attività di tutela paesaggistica ed esercizio di funzioni amministrative in materia urbanistico-edilizia";
- l'art. 159, comma 1, dello stesso Codice ai sensi del quale "le regioni provvedono a verificare la sussistenza, nei soggetti delegati all'esercizio della funzione autorizzatoria in materia di paesaggio, dei requisiti di organizzazione e di competenza tecnico-scientifica stabiliti dall'articolo 146, comma 6, apportando le eventuali necessarie modificazioni all'assetto della funzione delegata. Il mancato adempimento, da parte delle regioni, di quanto prescritto al precedente periodo determina la decadenza delle deleghe";
VISTA la legge regionale 23 febbraio 2007, n. 5 come da ultimo modificata dalla legge regionale 21ottobre 2010, n. 17 di seguito "legge regionale";
VISTI in particolare:
- l'art. 59, della legge regionale in materia di Commissioni locali per il paesaggio;
- l'art. 60 comma 4 bis della legge regionale ai sensi del quale la "Giunta regionale, previa verifica dei presupposti stabiliti dall'articolo 146, comma 6, del decreto legislativo 42/2004 da parte della struttura competente, stabilisce i Comuni delegati all'esercizio della funzione autorizzativi in materia di paesaggio";
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2970 del 30 dicembre 2008, con la quale sono stati impartiti i criteri per la verifica, nei soggetti delegati all'esercizio della funzione autorizzatoria in materia di paesaggio, della sussistenza dei requisiti di organizzazione e di competenza tecnico-scientifica stabiliti dall'art. 146, comma 6 del Codice;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1749 del 23 luglio 2009 con la quale è stato approvato, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 159 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, l'elenco dei Comuni idonei all'esercizio della funzione autorizzatoria in materia paesaggistica, tra i quali il comune di San Daniele del Friuli;
DATO ATTO che l'allegato A, punto 1, lettera a) della citata deliberazione della Giunta regionale n. 2970 del 30 dicembre 2008 dispone che i Comuni, per rispondere ai criteri di attuazione delle condizioni richieste dal Codice, debbano nominare la Commissione locale per il paesaggio appositamente prevista dall'art. 148 del Codice e disciplinata dall'art. 59 della legge regionale e dal D.P.Reg. 29 settembre 2009, n. 268;
DATO ATTO che con nota prot. s.n. dd. 10.05.2012, inviata con posta certificata e assunta al prot. n. 17333/1.410 dd. 14.05.2012, il comune di San Daniele del Friuli ha trasmesso la deliberazione della Giunta comunale n. 56 del 7.05.2012 di nomina per il triennio 2012-2014 dei nuovi componenti la Commissione locale per il paesaggio;
DATO ATTO che con la medesima delibera comunale n. 56/2012 è individuata la figura del responsabile unico del procedimento paesaggistico facente parte del Servizio pianificazione territoriale;
DATO ATTO che il Servizio tutela beni paesaggistici ha espletato la necessaria verifica del rispetto dei criteri fissati dalla Giunta regionale con deliberazione n. 2970/2008 per l'idoneità all'esercizio della funzione autorizzatoria in materia di paesaggio del comune di San Daniele del Friuli;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale all'ambiente, energia e politiche per la montagna
all'unanimità,

DELIBERA

1. di confermare, ai sensi e per gli effetti del combinato disposto degli articoli 146 e 159 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, al comune di San Daniele del Friuli la delega per l'esercizio della funzione autorizzatoria in materia paesaggistica;
2. il comune di San Daniele del Friuli è delegato all'esercizio della funzione autorizzatoria nei limiti delle

competenze indicate all'articolo 60 della legge regionale 23 febbraio 2007, n.5 e s.m.i. ;
3. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BUR.

IL VICEPRESIDENTE: CIRIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

12_25_1_DGR_1028_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 8 giugno 2012, n. 1028
Dlgs. 152/2006, LR 43/1990 - Parere sulla pronuncia di compatibilità ambientale del progetto geotermia Grado - II lotto, in Comune di Grado. (VIA 445) Proponente: Comune di Grado.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia ambientale, concernente in particolare il recepimento delle direttive comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE;
VISTA la legge regionale 7 settembre 1990, n. 43, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;
VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale 8 luglio 1996, n. 0245/Pres., con il quale è stato approvato il regolamento di esecuzione della precitata legge regionale 43/1990;
VISTA la documentazione agli atti dalla quale risulta in particolare che:
- in data 2 marzo 2012 è pervenuta alla Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna l'istanza da parte del Comune di Grado per l'esame, ai sensi della L.R. 43/1990 e del D.P.G.R. n. 0245/Pres. dd. 8 luglio 1996, del progetto geotermia Grado - II lotto;
- in data 5 marzo 2012 è stata depositata copia dell'annuncio sul quotidiano "Il Piccolo" di data medesima della presentazione dello Studio di impatto ambientale del progetto;
- il progetto prevede in particolare lo sfruttamento delle risorse geotermiche mediante un sistema a due pozzi, uno di estrazione ed uno di re-iniezione, e scambiatori termici in superficie. Il primo pozzo, ubicato nell'arenile denominato "Costa Azzurra", verrà collegato ad una rete di teleriscaldamento e successivamente a dei scambiatori di calore e ad un altro pozzo di riammissione del fluido in profondità, ubicato all'interno dell'Isola della Schiusa;
- con nota SVIA-9231-VIA/445 del 7 marzo 2012 è stata data comunicazione al proponente dell'avvio del procedimento amministrativo;
- con note del 7 marzo 2012 sono stati chiesti i pareri collaborativi all'ARPA del Friuli Venezia Giulia ed al Servizio geologico della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna;
VISTI in particolare i seguenti pareri espressi dalle autorità sulla documentazione originariamente presentata:
- Provincia di Gorizia con nota del servizio tutela del territorio e ambiente Prot. n.14730/12 dell'8 maggio 2012 - parere favorevole con osservazioni e prescrizioni;
- ASS n. 2 "Isontina" con nota prot. 9445//14090 del 26 aprile 2012 - parere favorevole con prescrizioni;
VISTI altresì i seguenti pareri collaborativi sulla documentazione originariamente presentata:
- Servizio geologico con nota prot. SGEO/1-13860-UMGCM091 del 12 aprile 2012 - parere favorevole con osservazioni;
- ARPA con nota prot. n. 0004322-P del 3 maggio 2012 - parere con osservazioni;
VISTA la Relazione Istruttoria del Servizio valutazione impatto ambientale di data 30 maggio 2012;
VISTO il parere n. VIA/10/2012 relativo alla riunione del 6 giugno 2012, nella quale la Commissione tecnico-consultiva VIA ha espresso sul progetto in argomento parere favorevole, in relazione alla L.R. 43/1990 in materia di impatto ambientale, con le prescrizioni, finalizzate a limitare l'impatto ambientale del progetto in argomento, che di seguito si riportano:
1. il proponente dovrà predisporre un piano di monitoraggio sistematico del rumore generato in fase di cantiere, che dovrà essere verificato dall'ARPA e dovrà in particolare prevedere i punti di misura, gli standard prestazionali degli strumenti, le modalità e le frequenze di campionamento, la durata delle osservazioni, la gestione dei sistemi di rilevamento, la gestione dei dati nonché appropriati accorgimenti nel caso di superamento dei limiti di legge e ai fini di limitare i connessi impatti ambientali e disturbi alla popolazione;
2. l'attività in fase di cantiere può essere autorizzata in deroga ai limiti di rumore (art. 6 c. 1 DPCM 01/03/91) fermo restando che la richiesta in tal senso deve essere redatta secondo i contenuti delle

Linee Guida dell'ARPA FVG "Linee guida per il controllo dell'inquinamento acustico ai fini dell'autorizzazione anche in deroga ai valori limite, per lo svolgimento di attività temporanee e di manifestazioni in luogo pubblico o aperto al pubblico e per spettacoli a carattere temporaneo ovvero mobile" Legge 26 ottobre 1995, n. 447, articolo 6, comma 1, lettera h) - Legge regionale 18 giugno 2007, n. 16, articolo 20, comma 6 - di maggio 2008 (Allegato A del decreto del Direttore Generale n. 123 dd. 20/05/2008) e allegando tutto quanto sia ritenuto utile a definire in maniera particolareggiata quali siano le attività e i periodi di maggiore rumorosità, nonché i sistemi di attenuazione che si riterrà dover essere predisposti, identificando in modo puntuale e specifico le attività più disturbanti;
3. dovrà essere attentamente valutata la provenienza, la quantità e la rispondenza chimico fisica con materiali non inquinati del materiale inerte misto di cava utilizzato per stabilizzare il piano di lavoro del cantiere ai fini di valutare la quantità e le caratteristiche chimico fisiche in sede di smaltimento soprattutto in caso di incidenti impattanti;
4. i lavori di cantiere dovranno essere eseguiti al di fuori del periodo compreso tra il 22 luglio e il 30 agosto nonché nelle giornate di venerdì, sabato, domenica e lunedì dal 1 luglio al 21 luglio e dal 31 agosto al 18 settembre;
5. in fase di cantiere dovranno essere messi in atto tutti gli accorgimenti tecnici necessari alla limitazione della propagazione delle polveri in special modo nei periodi più siccitosi e/o ventosi;
6. la reiniezione dei fluidi geotermici, dopo l'utilizzo mediante scambiatori di calore, dovrà essere soggetta, in deroga ai sensi dell'art. 104, comma 2 del d.lgs. 152/2006, ad autorizzazione allo scarico secondo le disposizioni di cui all'art. 124 del d.lgs. 152/2006 e le modalità previste dall'art.102, comma 2 del d.lgs.152/2006;
7. lo scarico delle acque reflue generate dallo spurgo del sistema di filtraggio del fluido geotermico posto a monte degli scambiatori di calore nella rete fognaria dovrà essere sottoposto al vaglio ed alle disposizioni dettate dal regolamento di fognatura dell'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale e del Gestore del S.I.I.;
8. le acque reflue generate dalle operazioni di pulizia annuale delle condotte di teleriscaldamento, attraverso l'uso di acqua prelevata dalla rete idrica con l'utilizzo o meno di additivi specifici, non potranno essere reiniettate nel pozzo di reimmissione;
9. in sede di autorizzazione alla concessione per lo sfruttamento della risorsa geotermica il proponente dovrà definire nel dettaglio le modalità di smaltimento e/o scarico dei fluidi di perforazione prodotti durante le fasi iniziali e finali delle operazioni di terebrazione del pozzo Grado 2;
10. per un corretto monitoraggio della risorsa il proponente dovrà provvedere all'installazione di un termometro, contatore, manometro e derivazione con saracinesca per prelievo dei campioni in entrambi i pozzi del doppietto geotermico;
RILEVATO che, come risulta dal menzionato parere della Commissione tecnico-consultiva VIA, le prescrizioni ivi previste tengono conto anche dei pareri formulati dalle autorità e dagli Uffici che hanno collaborato all'istruttoria;
RILEVATO in particolare che,come risulta dal predetto parere:
- nella documentazione presentata sono rinvenibili, di fatto, gli elementi informativi di cui all'allegato VII del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. in materia di valutazione di impatto ambientale;
- la documentazione medesima consente di pervenire alla valutazione dell'iniziativa in argomento relativamente a quanto stabilito dalla normativa vigente sotto il profilo dell'impatto ambientale di cui alla LR 43/1990;

RILEVATO che il progetto "Geotermia Grado" è stato portato avanti tramite una convenzione tra la Regione, il Comune di Grado e l'Università di Trieste, all'interno della quale sono stati eseguiti rilievi e prospezioni geofisiche per definire, quanto più nel dettaglio, la risorsa geotermica presente nella pianura Friulana. Sulla base dei dati geofisici e sui dati del pozzo Grado I, perforato all'interno del permesso di ricerca, è stato possibile definire la risorsa presente nel sottosuolo di Grado, a circa 1000 m di profondità. Il progetto in oggetto, chiamato fase II, prevede la concessione dell'area indicata per lo sfruttamento e nel contempo prevede la realizzazione di un secondo pozzo per la reiniezione del fluido caldo estratto dal sottosuolo;
EVIDENZIATO inoltre, come si evince dal parere della Commissione, che la rete di teleriscaldamento è stata progettata per fornire calore ad una serie di edifici pubblici, calore derivante dal fluido caldo che passerà attraverso degli scambiatori di calore dei singoli edifici e che verrà poi reimmesso nel sottosuolo nella stessa falda di provenienza in modo da mantenere l'assetto idraulico della falda stessa. Di grande rilevanza risulta la scelta del sito per il pozzo di reiniezione, in quanto lo strato in cui andrà ad essere pompata l'acqua dovrà avere caratteristiche tali da consentire lo smaltimento di tutta la portata del pozzo I, ma anche garantire una certa trasmissività dello strato per non interferire con il pozzo di estrazione, in modo da garantire una vita sufficientemente lunga di tutto l'impianto;
RILEVATO che la Commissione nel precitato parere, relativamente agli impatti indotti dal progetto in argomento in fase di realizzazione, ha evidenziato che le incidenze saranno poco significative in quanto:

- il cantiere è temporaneo e si inserisce in ambito urbanizzato e quindi non inciderà sul paesaggio;
- il traffico si può ritenere trascurabile poiché i lavori sono previsti al di fuori della stagione estiva e le aree di cantiere sono raggiungibili tramite viabilità esistente ed adeguata a sostenerlo;
- i lavori della rete di teleriscaldamento interesseranno strade comunali e vi saranno eventuali restringimenti o divieti di circolazione, ma temporanei, e comunque preceduti da una tempestiva informazione ai cittadini;
- anche per quanto riguarda la vegetazione e la fauna l'incidenza si può ritenere trascurabile in quanto i lavori verranno eseguiti in ambito urbanizzato;
- per la terebrazione del pozzo verrà realizzata una piazzola di cantiere con una limitata occupazione di suolo che verrà ripristinato allo stato iniziale una volta finiti i lavori;
- relativamente alla componente suolo e sottosuolo in fase di esercizio si rileva che con la reimmissione del fluido non si creano differenze di pressione all'interno degli strati e conseguentemente si evita la possibile insorgenza di fenomeni di subsidenza del terreno;
CONSTATATO altresì che, come emerge dal suddetto parere, per quanto attiene alle componenti aria e rumore derivanti dalle operazioni delle macchine operanti nelle zone dei lavori:
- in relazione ai gas emessi dai macchinari all'opera vi è il rispetto delle normative sull'utilizzo di macchine con bassa emissione ed inoltre il tempo di utilizzo è limitato;
- relativamente alle polveri, generate dal transito dei mezzi pesanti sullo stabilizzato all'interno dell'area di cantiere e dagli scavi delle trincee per la posa delle tubazioni, la perforazione del pozzo avviene con iniezione di fluido pertanto non produce polveri disperse. Inoltre si prevede che vengano utilizzate tecniche per la loro limitazione specialmente nei periodi siccitosi;
- verranno messi in atto tutti gli accorgimenti per limitare il disturbo e i lavori saranno eseguiti al di fuori della stagione estiva, quindi con minor presenza di persone negli abitati;
- viene ulteriormente prevista un'apposita prescrizione per monitorare il fattore rumore;
RILEVATO inoltre che la Commissione ha evidenziato che in fase di esercizio l'unica componente ambientale che è interessata da eventuali impatti è l'acquifero che viene sfruttato. Essendo prevista la reiniezione si avrà la sola estrazione del calore dal fluido, ma un'attenta scelta del sito di reimmissione permetterà al sistema di funzionare per lungo tempo. A tal fine sono previste prove di funzionamento per verificare l'effettiva e sostenibile estrazione di calore dal fluido;
CONSIDERATO pertanto che si avrà un impatto positivo per quanto riguarda la complessiva riduzione dell'emissione in atmosfera da combustibili fossili in quanto la produzione di calore negli edifici avverrà attraverso scambiatori di calore e non tramite le convenzionali caldaie;
CONSIDERATO, in sintesi, che sotto il profilo localizzativo e strutturale il progetto non produce impatti significativi e che l'insieme delle prescrizioni proposte sono finalizzate a limitare l'impatto ambientale del progetto in argomento tramite una serie di azioni mirate e coordinate aventi per obiettivo il controllo sistematico dei principali fattori di impatto potenziale;
RITENUTO di poter concordare con quanto osservato e proposto dalla suddetta Commissione con il precitato parere, e di recepire integralmente nel presente provvedimento il parere medesimo, ivi comprese le inerenti prescrizioni;
RITENUTO, per l'insieme delle motivazioni sopra esposte, di poter valutare in maniera favorevole - relativamente alla valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 - il progetto Geotermia Grado - II lotto, presentato dal Comune di Grado, con le suddette prescrizioni, finalizzate a limitare l'impatto ambientale del progetto medesimo;
RICORDATO che il presente provvedimento in ordine alla compatibilità ambientale alla LR 43/1990 non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;
VISTO l'art. 19 della L.R. 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale all'ambiente, energia e politiche per la montagna;
all'unanimità,

DELIBERA

A) Ai sensi della legge regionale 43/1990 in materia di impatto ambientale, per le motivazioni sopra esposte, viene giudicato compatibile con l'ambiente il progetto Geotermia Grado - II lotto - presentato dal Comune di Grado.
Al fine di limitare l'impatto ambientale vengono previste le prescrizioni di seguito riportate:
1. il proponente dovrà predisporre un piano di monitoraggio sistematico del rumore generato in fase di cantiere, che dovrà essere verificato dall'ARPA e dovrà in particolare prevedere i punti di misura, gli standard prestazionali degli strumenti, le modalità e le frequenze di campionamento, la durata delle osservazioni, la gestione dei sistemi di rilevamento, la gestione dei dati nonché appropriati accorgimenti

nel caso di superamento dei limiti di legge e ai fini di limitare i connessi impatti ambientali e disturbi alla popolazione;
2. l'attività in fase di cantiere può essere autorizzata in deroga ai limiti di rumore (art. 6 c. 1 DPCM 01/03/91) fermo restando che la richiesta in tal senso deve essere redatta secondo i contenuti delle Linee Guida dell'ARPA FVG "Linee guida per il controllo dell'inquinamento acustico ai fini dell'autorizzazione anche in deroga ai valori limite, per lo svolgimento di attività temporanee e di manifestazioni in luogo pubblico o aperto al pubblico e per spettacoli a carattere temporaneo ovvero mobile" Legge 26 ottobre 1995, n. 447, articolo 6, comma 1, lettera h) - Legge regionale 18 giugno 2007, n. 16, articolo 20, comma 6 - di maggio 2008 (Allegato A del decreto del Direttore Generale n. 123 dd. 20/05/2008) e allegando tutto quanto sia ritenuto utile a definire in maniera particolareggiata quali siano le attività e i periodi di maggiore rumorosità, nonché i sistemi di attenuazione che si riterrà dover essere predisposti, identificando in modo puntuale e specifico le attività più disturbanti;
3. dovrà essere attentamente valutata la provenienza, la quantità e la rispondenza chimico fisica con materiali non inquinati del materiale inerte misto di cava utilizzato per stabilizzare il piano di lavoro del cantiere ai fini di valutare la quantità e le caratteristiche chimico fisiche in sede di smaltimento soprattutto in caso di incidenti impattanti;
4. i lavori di cantiere dovranno essere eseguiti al di fuori del periodo compreso tra il 22 luglio e il 30 agosto nonché nelle giornate di venerdì, sabato, domenica e lunedì dal 1 luglio al 21 luglio e dal 31 agosto al 18 settembre;
5. in fase di cantiere dovranno essere messi in atto tutti gli accorgimenti tecnici necessari alla limitazione della propagazione delle polveri in special modo nei periodi più siccitosi e/o ventosi;
6. la reiniezione dei fluidi geotermici, dopo l'utilizzo mediante scambiatori di calore, dovrà essere soggetta, in deroga ai sensi dell'art. 104, comma 2 del d.lgs. 152/2006, ad autorizzazione allo scarico secondo le disposizioni di cui all'art. 124 del d.lgs. 152/2006 e le modalità previste dall'art.102, comma 2 del d.lgs.152/2006;
7. lo scarico delle acque reflue generate dallo spurgo del sistema di filtraggio del fluido geotermico posto a monte degli scambiatori di calore nella rete fognaria dovrà essere sottoposto al vaglio ed alle disposizioni dettate dal regolamento di fognatura dell'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale e del Gestore del S.I.I.;
8. le acque reflue generate dalle operazioni di pulizia annuale delle condotte di teleriscaldamento, attraverso l'uso di acqua prelevata dalla rete idrica con l'utilizzo o meno di additivi specifici, non potranno essere reiniettate nel pozzo di reimmissione;
9. in sede di autorizzazione alla concessione per lo sfruttamento della risorsa geotermica il proponente dovrà definire nel dettaglio le modalità di smaltimento e/o scarico dei fluidi di perforazione prodotti durante le fasi iniziali e finali delle operazioni di terebrazione del pozzo Grado 2;
10. per un corretto monitoraggio della risorsa il proponente dovrà provvedere all'installazione di un termometro, contatore, manometro e derivazione con saracinesca per prelievo dei campioni in entrambi i pozzi del doppietto geotermico.
B) Il presente provvedimento in ordine alla compatibilità ambientale alla LR 43/1990 non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso.
C) Ai sensi dell'art. 19, comma 2 della legge regionale 43/1990 e successive modifiche e integrazioni, il presente provvedimento verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e, a cura della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, verrà inviato al proponente, trasmesso alle autorità individuate ai sensi dell'art. 13 della legge regionale 43/1990, agli organi e uffici competenti all'effettuazione dei controlli e delle verifiche prescritti nel presente provvedimento, nonché agli uffici che hanno collaborato nell'istruttoria.

IL VICEPRESIDENTE: CIRIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

12_25_1_DGR_1029_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 8 giugno 2012, n. 1029
POR-FSE 2007-2013 Pianificazione periodica delle operazioni 2012. Modifiche al Programma specifico n. 16 "Operatore unico nei CPI e operatori a supporto delle strutture centrali competenti in materia di lavoro delle Amministrazioni provinciali".

LA GIUNTA REGIONALE

PREMESSO che:
- la Giunta regionale, con deliberazione n. 257 del 17 febbraio 2012, ha approvato il documento concernente "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2012", di seguito PPO 2012, il quale delinea il quadro delle operazioni realizzabili, a valere sull'annualità 2012, nell'ambito dell'attuazione del Programma Operativo del Fondo sociale europeo 2007/2013, di seguito POR, ed attraverso una serie di programmi specifici;
- il PPO 2012 prevede la realizzazione del programma specifico n. 16 - Operatore unico nei CPI e operatori a supporto delle strutture centrali competenti in materia di lavoro delle Amministrazioni provinciali - con una disponibilità finanziaria di euro 1.000.000,00 a valere sull'asse 2 - Occupabilità - del POR;
- il programma specifico n. 16 si realizza attraverso la contrattualizzazione, attraverso procedure pubbliche realizzate dalla Amministrazioni provinciali, di personale da impiegare presso i Centri pubblici per l'impiego e presso le strutture centrali delle Amministrazioni provinciali medesime competenti in materia di lavoro;
- il programma specifico n. 16 del PPO 2012 assicura continuità a quanto realizzato attraverso il corrispondente programma specifico n. 28 del PPO 2011 ed è funzionale al perseguimento dell'obiettivo specifico D) Aumentare l'efficienza, l'efficacia, la qualità e l'inclusività delle istituzioni del mercato del lavoro, obiettivo operativo a) Promuovere e potenziare la capacità di intervento e di governance dei servizi per il lavoro, del POR;
PRESO ATTO che:
- attraverso il programma specifico n. 28 del PPO 2011 è stata assicurata la contrattualizzazione, da parte delle Amministrazioni provinciali, di 31 operatori unici presso i Centri pubblici per l'impiego e di 15 addetti presso le strutture centrali delle Amministrazioni provinciali competenti in materia di lavoro, con la seguente ripartizione a livello provinciale:

- operatore unico:

Provincia	Operatori unici
Trieste	5
Gorizia	4
Udine	14
Pordenone	8
Totale	31

- addetti presso le strutture centrali:

Provincia	Addetti
Trieste	4
Gorizia	2
Udine	5
Pordenone	4
Totale	15

- ai fini della contrattualizzazione delle 46 figure professionali di cui sopra , il programma specifico n. 28 del PPO 2011 ha previsto una disponibilità di euro 1.610.000,00, tenuto conto che il costo annuo di ogni figura professionale è pari a euro 35.000,00;
- le Amministrazioni provinciali hanno evidenziato che:
• in relazione ai carichi di lavoro presenti presso i Centri per l'impiego e presso le strutture centrali competenti in materia di lavoro ed al fine di garantire servizi qualitativamente e quantitativamente corrispondenti alla domanda del territorio, è necessario assicurare anche per il 2012 un contingente di personale aggiuntivo almeno corrispondente a quello presente nel 2011 nel 1quadro dell'attuazione del menzionato programma specifico n. 28;
• al fine di garantire una dotazione di personale almeno pari a quella del 2011, è necessario integrare la disponibilità finanziaria del programma specifico n. 16 del PPO 2012 di un importo pari a euro 610.000,00;
- ai sensi di quanto previsto dal PPO 2012, l'attuazione di programmi specifici che comporti stanziamenti finanziari diversi da quelli stabiliti dal PPO medesimo avviene previa approvazione da parte della Giunta regionale;
VISTO l'avanzamento finanziario del POR;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale al lavoro, formazione, commercio e pari opportunità,
all'unanimità,

DELIBERA

1. Il documento "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2012", approvato con deli-

berazione n. 257 del 17 febbraio 2012, è modificato come segue:

C. Progetto FSE OCCUPABILITÀ
N. 16) Programma specifico "Operatore unico nei CPI e operatori a supporto delle strutture centrali competenti in materia di lavoro delle Amministrazioni provinciali"
Asse 2) Annualità 2012 - euro 1.610.000,00
Descrizione: "Rinnovo del contratto di lavoro di personale addetto alle finzioni di operatore unico presso i CPI e di personale operante presso le strutture centrali delle Amministrazioni provinciali competenti in tema di lavoro."

2. La presente deliberazione è pubblicata nel Bollettino ufficiale della Regione.

IL VICEPRESIDENTE: CIRIANI
IL SEGRETARIO GENERALE; BERTUZZI

12_25_1_DGR_1049_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 8 giugno 2012, n. 1049
LR 18/2005, art. 3. Programma triennale regionale di politica del lavoro 2012/2014, annualità 2012. Approvazione.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 9 agosto 2005, n. 18, recante "Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro";
VISTO in particolare l'articolo 3 della sopra citata legge regionale, in base al quale il Programma triennale regionale di politica del lavoro e i suoi aggiornamenti:
a) costituiscono lo strumento principale per la definizione da parte dell'Amministrazione regionale di obiettivi ed interventi in materia di lavoro;
b) sono approvati dalla Giunta regionale, su proposta dell'Assessore regionale competente in materia di lavoro, di concerto con gli altri Assessori regionali interessati relativamente alle materie di rispettiva di competenza, previa concertazione con le parti sociali e sentita la Commissione regionale per il lavoro;
c) prima dell'approvazione da parte della Giunta regionale, sono trasmessi a cura dell'Assessore regionale competente in materia di lavoro al Consiglio regionale per l'espressione di un parere;
d) sono pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTA la propria deliberazione 22 luglio 2011, n. 1394, con la quale è stato approvato l'ultimo aggiornamento del sopra citato Programma triennale, riferito all'anno 2011;
RITENUTO di procedere all'approvazione del Programma triennale regionale di politica del lavoro 2012 - 2014, riferito all' annualità 2012;
PREVIA concertazione con le parti sociali, tenutasi in data 19 aprile 2012;
SENTITA la Commissione regionale per il lavoro, che nella seduta del 19 aprile 2012 ha esaminato il testo dello schema di aggiornamento del Programma all'uopo predisposto, esprimendo sul medesimo parere favorevole;
VISTA la propria deliberazione 4 maggio 2012, n. 716, con la quale è stato approvato in via preliminare lo schema di Programma triennale regionale di politica del lavoro 2012 - 2014, annualità 2012;
SENTITA la competente Commissione consiliare, che nella seduta del 5 giugno 2012 ha espresso parere favorevole sul predetto schema di Programma;
VISTO lo schema di Programma triennale regionale di politica del lavoro 2012 - 2014, annualità 2012, nel testo allegato alla presente deliberazione di cui costituisce parte integrante e sostanziale;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale al lavoro, formazione, commercio e pari opportunità, di concerto con gli Assessori regionali alle attività produttive e alla salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali; all'unanimità,

DELIBERA

1. di approvare, per le motivazioni esposte in premessa, il Programma triennale regionale di politica del lavoro 2012 - 2014, annualità 2012, nel testo allegato alla presente deliberazione di cui costituisce parte integrante e sostanziale.
2. La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL VICEPRESIDENTE: CIRIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

12_25_1_DGR_1049_2_ALL1

DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, COMMERCIO E PARI OPPORTUNITA'

PROGRAMMA TRIENNALE REGIONALE DI POLITICA DEL LAVORO 2012/2014

annualità 2012

23 aprile 2012

PROGRAMMA TRIENNALE REGIONALE DI POLITICA DEL LAVORO 2012/2014
- annualità 2012-

Parte prima: **ANALISI E DINAMICHE DEL MERCATO DEL LAVORO REGIONALE**

Parte seconda: **PIANO TRIENNALE REGIONALE - ANNUALITA' 2012**

Parte terza : **ATTIVITA' DELL'AGENZIA REGIONALE DEL LAVORO**

Parte prima

ANALISI E DINAMICHE DEL MERCATO DEL LAVORO REGIONALE

1. L'ECONOMIA

1.1 Il contesto internazionale e nazionale

1.1.1 L'economia internazionale

Nel 2011, la crescita globale ha rallentato, con un tasso di crescita del Pil passato al 3,8% dopo il 5,2% segnato nel 2010. Mentre la flessione per le economie emergenti e in via di sviluppo è di circa un punto (da 7,3 al 6,2%) e quindi rimane robusta, la crescita delle economie avanzate registra un forte rallentamento, dal 3,2% all'1,6%. Non solo non è cambiata la doppia velocità di avanzamento tra i grandi aggregati: ancora una crescita molto robusta nelle economie emergenti e in via di sviluppo, soprattutto con Cina ed India, mentre per quelle avanzate solo la Germania può vantare un tasso di crescita soddisfacente (+3,0%) contro un +1,6% della media dell'area Euro. Le rinnovate fragilità finanziarie e la crisi dell'area euro, che hanno interrotto ed invertito i promettenti segnali del 2010, portano ad un tendenziale rallentamento delle prospettive di crescita con inevitabili riflessi sulla capacità di riassorbire in tempi brevi la disoccupazione. La revisione al ribasso delle previsioni correnti per il 2012 portano il tasso di crescita attesa dal 4 al 3,3% e, per l'area dell'euro, invertito il segno da positivo (+2,1) a negativo (-0,5%).

Tab. 1 – L'evoluzione del PIL a livello mondiale, 2010-2013, var. % annue

			Proiezioni		Revisione rispetto proiezioni IMF settembre 2011	
	2010	2011	2012	2013	2012	2013
Italia	1,5	0,4	-2,2	-0,6	-2,5	-1,1
Mondo	5,2	3,8	3,3	3,9	-0,7	-0,6
Euro	1,9	1,6	-0,5	0,8	-1,6	-0,7
CIS	4,6	4,5	3,7	3,8	-0,7	-0,6
Cina	10,4	9,2	8,2	8,8	-0,8	-0,7
India	9,9	7,4	7	7,3	-0,5	-0,8
Giappone	4,4	-0,9	1,7	1,6	-0,6	-0,4
Germania	3,6	3	0,3	1,5	-1	0
Usa	3	1,8	1,8	2,2	0	-0,3

Legenda: CIS = Comunità degli Stati Indipendenti (ex URSS);
Fonte: IMF, World Economic Outlook Update, Gennaio 2012

1.1.2 L'economia italiana

Le stime di gennaio 2012 rilasciate dal Fondo Monetario assegnano per il 2012 una flessione del -2,2% del Pil per dell'Italia. Rispetto a settembre 2011 si tratta di una revisione al ribasso di ben 2,5 punti, a testimonianza della rapidità con cui l'inversione della congiuntura ha sorpreso anche gli analisti. Ancora a settembre 2011, infatti, l'Italia era data in crescita, benché con uno dei valori più bassi dell'area Euro, con l'1,3% nel 2010 e valori pressoché immutati anche per il 2011 e 2012. Solo per il 2013 era stimato

un tasso di crescita del Pil dell'1,4%. Ancora nel 2011, pertanto, e prima della nuova flessione la cui entità – anche a seguito dei recenti provvedimenti del Governo - è certamente destinata ad acuirsi, l'economia italiana aveva recuperato soltanto due dei 7 punti percentuali di prodotto persi nella crisi.

Le prospettive di recupero dell'economia italiana, che già aveva registrato nel decennio passato una dinamica molto stentata, con una crescita complessiva del 3 per cento contro, ad esempio, il 12 per cento di quella francese appaiono deboli. In un clima di forte depressione della domanda interna, la ripresa del prodotto è per lo più affidata alla ripresa delle esportazioni, comunque con un'intensità inferiore a quella dei principali concorrenti, in particolare la Germania. Dopo il buon dato del 2011 (+11,6%) l'export dimezza la propria dinamica e l'import sostanzialmente si azzera. Le ormai certe prospettive di rallentamento della Cina, unitamente alla flessione del reddito disponibile e le prospettive molto fiacche del mercato del lavoro interno hanno azzerato la ripresa dei consumi (+0,2%), nonostante l'erosione della propensione al risparmio che è passata dall'11,3% nel 2008 all'8,9% nel 2010.

Tab. 2 – Il quadro macroeconomico dell'economia italiana, 2008-2010 var. % annue.

Indicatori (var. % tendenziali)[a]	2008	2009	2010	2011
Prodotto interno lordo	-1.2	-5.5	1.8	0.4
Consumi famiglie residenti	-0.8	-1.6	1,2	0.2
Investimenti fissi lordi	-3.7	-11.7	2.1	-1.9
Export di beni e servizi	-2.8	-17.5	11.6	5.6
Import di beni e servizi	-3.0	-13.4	12.7	0.4
Domanda nazionale (al lordo delle scorte)	-1.2	-4.4	2.1	-0.9

Fonte: L'economia italiana in breve, marzo 2012

1.2 Il Friuli Venezia Giulia

1.2.1 La produzione di reddito

1.

La notevole incertezza che tuttavia si iscrive in un quadro in netto aggravamento è testimoniata anche dalla variabilità delle stime. Ancora a fine 2010, il Pil regionale era stimato in crescita compresa tra l'1 ed il 2,3%. Un anno dopo, è mutato il segno, ed anche per il Friuli Venezia Giulia, si prevede un 2012 con una flessione di circa mezzo punto. Fermi o addirittura negativi anche gli altri indicatori, tra cui investimenti fissi (-0,6) il valore aggiunto in industria (-0,7) e delle costruzioni (-1,1). Anche le esportazioni, pur rimanendo positive sono stimate di entità debole, considerato il loro ruolo essenziale per una regione come il Friuli Venezia Giulia (+2,3%).

2.

Tab. 3 - Scenario previsionale per il Friuli Venezia Giulia, 2012, var.% annue, a prezzi concatenati (anno di riferimento 2000)

Indicatori (var. % tendenziali)[a]	2012[b]	2012[c]
Prodotto interno lordo	+1,0/+ 2,3	-0,5
Consumi privati	+0,2 /+1,5	0,0
Investimenti fissi lordi	+0,8 /+ 2,7	-0,6
Valore aggiunto industria	+1,6 / +4,2	-0,7
Valore aggiunto costruzioni	-0,3 / +0,7	-1,1
Export di beni e servizi		2,3
Import di beni e servizi		
Tasso di disoccupazione	+5,6/+ 5,8	5,4

aValori a prezzi concatenati, anno di riferimento 2000

b Greta, Rapporto revisionale sull'andamento dell'economia del Friuli Venezia Giulia, 4° trimestre 2010, Dicembre 2010

c Prometeia, ottobre 2011 e Unioncamenere- Prometeia, Scenari di sviluppo delle economie locali italiane (dicembre 2011)

1.2.2 La competitività nei mercati esteri

Tratto saliente dell'economia regionale consiste nell'elevato grado di apertura della sua economia, dovuta al rilevante grado di internazionalizzazione del suo sistema industriale manifatturiero. La propensione all'export delle imprese del Friuli Venezia Giulia è testimoniata dalla dimensione del volume delle esportazioni, soprattutto nei settori in cui l'industria regionale vanta una spiccata specializzazione produttiva. Nel 2011 le importazioni hanno superato i 7 miliardi di euro con un incremento quindi di circa 120 punti sul 2010. Anche l'export ha registrato un buon incremento, passando dagli 11,5miliardi del 2010 ai 12,5 del 2011.

Tab. 4 – Import ed export del Friuli Venezia Giulia dal 2008 al 2011 a prezzi correnti, in miliardi di euro

	2008	2009	2010	2011
Import				
C- Manifatturiero	6,338	4,534	5,426	5,775
Totale	7,522	5,255	6,483	7,102
Export				
C- Manifatturiero	13,062	10,589	11,482	12,356
Totale	13,244	10,742	11,674	12,565

Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT

Udine e Pordenone sono le province con maggior incidenza sul totale delle esportazioni regionali, rispettivamente con il 42,6% e il 27,1%, pari a quasi il 70 per cento del totale.

Udine, che aveva risentito particolarmente della crisi internazionale iniziata nel 2008, ha visto un recupero della propria quota dal 41% circa .

La provincia di Pordenone, dopo aver conosciuto per l'intero decennio passato una contrazione, ha ripreso quota, e anche nel 2011 ha conseguito un incremento,che la porta a superare i 27 punti. Il 2011 è invece un anno molto difficile per la provincia di Gorizia, che vede flettere la propria quota dal 14,2% al 10,8%.

La provincia di Trieste, come precedentemente annunciato, dopo un periodo di relativa tranquillità, nell'ultimo triennio esibisce un andamento altalenante. Dopo un netto incremento della propria quota di mercato a scapito delle provincie di Udine e Pordenone ed un altrettanto calo nel 2010, la quota di esportazioni si attesta nel 2011 al 19,5%.

Tab. 5 – Distribuzione % dell'export regionale per provincia, dal 2009 al 2011

	2009	2010	2011
Udine	41,1%	41,0%	42,6%
Gorizia	11,6%	14,2%	10,8%
Trieste	21,3%	17,9%	19,5%
Pordenone	26,0%	26,8%	27,1%
FVG	**100,0**	**100,0**	**100,0**

Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT

Dal punto di vista merceologico, le importazioni del settore manifatturiero incidono per l'85 per cento del totale, e costituiscono la quasi totalità delle esportazioni. Il ciclo economico della regione è fortemente dipendente dalla dinamica dell'export. Tra il 2005 ed il 2008, le esportazioni passarono da

9,5 miliardi a 13. Alla contrazione nel 2009 (10,6 miliardi) è comunque seguita una discreta ripresa nel 2010, con 11,5 miliardi (+8,7%) e nel 2011, con 12,5 mld (+7,6% annuo).

Tab. 6 – Export del Friuli Venezia Giulia per settore, 2009, 2010 e 2011 (a prezzi correnti, in milioni di euro) e var. %

	EXP2009	EXP2010	EXP2011	var. 2010-2011
A-PRODOTTI DELL'AGRICOLTURA, DELLA SILVICOLTURA E DELLA PESCA	103	125	134	7,1%
B-PRODOTTI DELL'ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	11	12	15	23,2%
C-PRODOTTI DELLE ATTIVITA' MANIFATTURIERE	10.589	11.482	12.356	7,6%
E-PRODOTTI DELLE ATTIVITA' DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI E RISANAMENTO	0	0	0	-100,0%
J-PRODOTTI DELLE ATTIVITA' DEI SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	17	26	31	20,2%
M-PRODOTTI DELLE ATTIVITA' PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	9	13	18	36,3%
R-PRODOTTI DELLE ATTIVITA' ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO	0	0	0	-48,6%
V-MERCI DICHIARATE COME PROVVISTE DI BORDO, MERCI NAZIONALI DI RITORNO E RESPINTE, MERCI VARIE	11	14	11	-24,8%
Totale	10.742	11.674	12.565	7,6%

Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT

Come noto, i comparti che incidono maggiormente sull'export regionale sono: quello dei macchinari ed apparecchi n.c.a. la cui quota sul totale nell'ultimo triennio si è attestata a poco meno del 30 per cento; il comparto dei metalli di base (CH), che ha visto contrarre di quasi cinque punti la propria quota dal 2008 al 2010 ma segnando un forte incremento nel 2011 (19,1%); i prodotti delle altre attività manifatturiere (CM) con un trend in leggera decrescita dal 2008 al 2010 confermando nel 2011 un valore superiore agli undici punti. Terzo per importanza è il comparto dei mezzi di trasporto, che include la cantieristica, con un'incidenza del 10,2% nel 2011.

Tab. 7 – Export manifatturiero del Friuli Venezia Giulia per settore, 2009, 2010 e 2011 (a prezzi correnti, in milioni di euro) e quote

	Voluni			Quote sul totale export		
	2009	2010	2011	2009	2010	2011
CA-Prodotti alimentari, bevande e tabacco	417,0	472,2	534,1	3,9%	4,0%	4,3%
CB-Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori	155,8	191,1	242,9	1,5%	1,6%	1,9%
CC-Legno e prodotti in legno; carta e stampa	304,4	358,0	394,3	2,8%	3,1%	3,1%
CD-Coke e prodotti petroliferi raffinati	101,1	293,1	151,3	0,9%	2,5%	1,2%
CE-Sostanze e prodotti chimici	295,2	357,9	359,1	2,7%	3,1%	2,9%
CF-Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici	30,4	30,4	35,0	0,3%	0,3%	0,3%
CG-Articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	521,4	592,3	671,9	4,9%	5,1%	5,3%
CH-Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti	1613,2	1840,3	2399,1	15,0%	15,8%	19,1%
CI-Computer, apparecchi elettronici e ottici	233,1	293,5	306,0	2,2%	2,5%	2,4%
CJ-Apparecchi elettrici	919,0	821,5	993,2	8,6%	7,0%	7,9%
CK-Macchinari ed apparecchi n.c.a.	3206,3	3389,4	3545,8	29,8%	29,0%	28,2%
CL-Mezzi di trasporto	1465,9	1461,6	1282,7	13,6%	12,5%	10,2%
CM-Prodotti delle altre attività manifatturiere	1326,0	1380,5	1440,1	12,3%	11,8%	11,5%

Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT

2. Il MERCATO DEL LAVORO NEL FRIULI VENEZIA GIULIA

2.1 *Le performance del mercato del lavoro*

In questa sezione analizzeremo le principali trasformazioni nel mercato del lavoro regionale, mostrando le tendenze di medio-periodo e gli effetti della crisi economica, sia in termini congiunturali che strutturali. Quest'ultima ha cominciato a manifestare i propri effetti a partire dagli ultimi mesi del 2008 e ha avuto un "picco" evidente nel corso del 2009. In virtù di un buon primo semestre, il 2011 ha segnato una prosecuzione dei segnali di ripresa visti nel 2010.

Laddove possibile si sono presi in considerazione, pertanto, i dati più recenti (2011) e una loro serie storica a partire dal 2007. In particolare abbiamo utilizzato come fonti dei dati sia le indagini ISTAT sulle forze di lavoro (medie annuali) sia i dati ricavati dal sistema informativo lavoro regionale (Ergon@t) opportunamente estratti ed elaborati.

2.1.1 Partecipazione al lavoro, occupazione e disoccupazione

Il tasso di attività nazionale si pone al di sotto della media europea, con un gap medio intorno ai sette punti percentuali. Un livello basso del tasso di attività dipende dalla ancora bassa partecipazione delle donne al mercato del lavoro e da una percentuale relativamente elevate di persone inattive. La tab. 8 mostra come nel quinquennio 2007-2011 il tasso di attività (15-64 anni) dell'Italia sia leggermente diminuito, attestandosi nel 2011 al 62,2% nonostante l'incremento di circa un punto di quello specifico femminile (dal 50,6 al 51,5%).

Tab. 8 – Trend del tasso di attività della popolazione 15-64 anni, dal 2007 al 2011

	2007	2008	2009	2010	2011
Maschi					
Friuli VG	77,1	76,9	76,1	75,3	74,9
Nord Est	79,2	79,1	78,2	78,4	78,0
Italia	74,4	74,4	73,7	73,3	73,1
Femmine					
Friuli VG	58,5	59,4	57,8	59,5	60,6
Nord Est	60,2	61,4	60,9	60,9	61,6
Italia	50,7	51,6	51,1	51,1	51,5
Maschi e Femmine					
Friuli VG	67,9	68,2	67	67,5	67,8
Nord Est	69,8	70,3	69,6	69,7	69,8
Italia	62,5	63	62,4	62,2	62,2
Gender gap (TdAm-TdAf)					
Friuli VG	18,6	17,5	18,3	15,8	14,3
Nord Est	19	17,7	17,3	17,5	16,4
Italia	23,7	22,8	22,6	22,2	21,6

Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT

Nel Friuli Venezia Giulia, che ha registrato al pari della ripartizione di riferimento valori e una dinamica migliore, con un incremento cioè tanto del tasso maschile quanto di quello femminile, il tasso di attività è di poco inferiore al 68 per cento e, sempre nel 2011, per le donne tocca il 60,6%. La crisi ha in effetti solo determinato una flessione del tasso maschile, che dal 77 per cento nel 2007 scende, nel 2011, al di sotto del 75%, inferiore di circa due punti percentuali, per ogni anno preso in considerazione. Per effetto di questa dinamica – vale a dire diminuzione del tasso di attività maschile e incremento di quello femminile - , il gender gap riferito alla partecipazione al mercato del lavoro pur rimanendo ampio (14,3 nel 2011), ha comunque evidenziato una riduzione di oltre quattro punti.
Nella tab. 9 sono esposti i dati sull'andamento dell'occupazione nelle quattro province del Friuli Venezia Giulia con valori distinti per maschi e femmine. L'occupazione in FVG nel complesso passa da 522.195 unità registrate nel 2007 alle 507.868 del 2011. In questo periodo, in termini assoluti, si verifica una diminuzione dello stock occupazionale pari a circa 14mila unità (-2,2%). Come si vede dalla serie storica, la tendenza alla diminuzione degli occupati iniziata nel 2007 – hanno di massima espansione della base occupazionale regionale con 522.196 occupati – registra proprio nel 2011 una inversione di tendenza. La diminuzione registratasi nel 2009, risultata piuttosto brusca, aveva visto passare gli occupati a 508.450, con una diminuzione di 13.183 unità rispetto all'anno precedente, e anche nel 2010 il dato dell'occupazione aveva subito un'ulteriore lieve flessione, attestandosi a 507.868. Con 511 mila unità, l'occupazione nella nostra regione ritorna al livello del 2009. L'occupazione femminile risulta in crescita di oltre 4mila unità (+1,9mila), attestandosi così su 222mila occupate, crescita che compensa la flessione occupazionale (-1,2 mila, -0,4%) degli uomini (288mila occupati). Cresce ancora l'occupazione dipendente (+3,3mila), passando così dalle 402 mila unità del 2010 alle 405mila, compensando in tal modo la leggera flessione dell'occupazione indipendente. L'incremento maggiore dei dipendenti si registra in provincia di Udine e Pordenone, mentre lo stock di lavoratori indipendenti decresce fortemente a Udine (-4,4mila) e Gorizia (-1,2mila).

Tab. 9 – Occupazione, dal 2006 al 2010 per genere e provincia e variazioni assolute

	UD	GO	TS	PN	Friuli V.G.
Maschi					
2007	135.663	34.217	53.560	80.316	303.756
2008	136.854	34.385	52.444	79.214	302.897
2009	132.033	33.247	51.955	77.919	295.154
2010	129.862	32.425	49.662	77.560	289.509
2011	126.756	32.330	49.452	79.734	288.272
Var. % 2007-2011	-6,6%	-5,5%	-7,7%	-0,7%	-5,1%
Femmine					
2007	93.170	24.777	44.605	55.887	218.439
2008	93.157	23.809	43.338	58.432	218.736
2009	90.466	24.050	40.841	57.939	213.296
2010	94.853	24.257	42.526	56.723	218.359
2011	96.843	23.788	41.670	60.140	222.441
Var. % 2007-2011	3,9%	-4,0%	-6,6%	7,6%	1,8%
Totale					
2007	228.833	58.995	98.164	136.203	522.195
2008	230.011	58.193	95.782	137.646	521.633
2009	222.499	57.297	92.796	135.858	508.450
2010	224.715	56.682	92.188	134.283	507.868
2011	223.598	56.118	91.122	139.875	510.713
Var. % 2007-2011	-2,3%	-4,9%	-7,2%	2,7%	-2,2%

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

La contrazione occupazionale colpisce di più la componente giovanile della forza lavoro, mentre tra le classi più adulte l'occupazione tende ad aumentare (cfr. tab. 9bis). Nella classe 15-24 anni l'occupazione passa dalle 30mila unità del 2007 alle 24mila del 2011, con una diminuzione di 5,7mila occupati (-19,3%), mentre nella classe 25-34 anni si passa dalle 124mila alle 102,5mila: la flessione nel quinquennio è molto marcata, pari a oltre 17 punti in meno. La classe 35-44 anni, quella che pur registra tassi di occupazione relativamente più elevati rispetto alle altre, segna anch'essa un decremento di oltre 6mila. Rispetto ai picchi del 2007, e proprio in virtù di un favorevole andamento nel 2011, incrementa la base occupazionale per i lavoratori con più di 45 anni, con oltre 20mila unità in più. Gli occupati tra i 45 e i 54 anni d'età passano da 137,5mila a oltre 152mila e quelli della classe 55-64 anni da 49mila a oltre 58mila. Questa concomitante diminuzione dell'occupazione giovanile all'aumentare di quella adulta-anziana è dovuta, probabilmente, tanto al tendenziale invecchiamento della forza lavoro regionale, quanto all'acuirsi delle tradizionali difficoltà di ingresso nel mondo del lavoro e di stabilizzazione dell'occupazione da parte delle generazioni più giovani. La crisi ha comunque colpito in modo differenziale in particolar modo il lavoro dei giovani.

Tab. 9 bis – Trend occupazionale, dal 2006 al 2010, per classi di età

	15-24 anni	25-34 anni	35-44 anni	45-54 anni	55-64 anni	65 anni e più	**Totale**
2007	29.853	124.018	173.407	137.501	48.742	8.672	522.195
2008	29.619	122.286	176.159	138.026	47.190	8.352	521.633
2009	25.583	115.362	172.040	137.280	49.856	8.329	508.450
2010	26.086	106.949	168.613	144.552	54.139	7.529	507.868
2011	24.092	102.496	167.382	152.217	58.239	6.287	510.713
var. 2007-2011	- 5.761	- 21.522	- 6.025	14.716	9.497	- 2.385	- 11.482
var. %	-19,3%	-17,4%	-3,5%	10,7%	19,5%	-27,5%	-2,2%

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

Nella tab. 10 sono esposti i dati relativi alle persone in cerca di occupazione, per genere e provincia. Nel complesso, la disoccupazione passa da 18,5mila unità del 2007 alle 28mila del 2011, passando per il picco del 2010 con circa 31mila. L'incremento della disoccupazione, che nel 2007 poteva considerarsi sostanzialmente di natura frizionale è stato dunque rilevante. La crescita complessiva della disoccupazione nel quinquennio si deve in parti sostanzialmente uguali tra donne e uomini. Il numero di persone in cerca di occupazione supera, nel 2011, le 11mila unità e le 8mila nelle due province friulane, rispettivamente Udine e Pordenone, che peraltro assorbono le quasi 8mila unità in più delle 9,5mila registrate nel quinquennio. Il peggioramento dell'indicatore particolarmente accentuato in termini percentuali in provincia di Pordenone e Gorizia, mentre Trieste vede un valore sostanzialmente stazionario.

Venendo ora all'andamento dei tassi di disoccupazione, notiamo un sensibile incremento nel periodo preso in considerazione: a livello regionale esso passa dal minimo storico del 3,4% registrato nel 2007 al 5,2% del 2011, passando per il 5,7% del 2010. Nel quinquennio, l'incremento più marcato riguarda la provincia di Gorizia, che di fatto raddoppia il valore (da +3,2% a 6,4%), e di Pordenone (da +2,8% a 5,7%). Minori gli incrementi di Udine, in virtù peraltro di una diminuzione nel 2011 che è frutto di una contrazione delle forze di lavoro, mentre in provincia di Trieste il tasso si mantiene sostanzialmente stabile sotto il 4,5%. Venendo alle differenze di genere, notiamo che nel quinquennio l'incremento è sostanzialmente identico tra maschi (+1,7%) e femmine (+1,8%). Nel 2011 il tasso maschile si attesta al 4,1% contro un +6,5% per quello femminile, un valore praticamente immutato dal 2008.

Tab. 10 – Trend della disoccupazione, per genere e provincia, dal 2007 al 2011

	2007	2008	2009	2010	2011	Var. Ass. 2007-2011	Var. % 2007-2011
Femmine							
Gorizia	1.140	2.473	1.876	1.987	1772	632	*55,4%*
Pordenone	2.421	2.703	3.078	4.834	4982	2561	*105,8%*
Trieste	2.070	2.401	1.877	2.086	2392	322	*15,6%*
Udine	5.222	7.408	7.694	6.381	6423	1201	*23,0%*
Friuli V.G.	10.853	14.985	14.525	15.288	15569	4716	*43,5%*
Maschi							
Gorizia	829	1.131	1.611	1.238	2044	1215	*146,6%*
Pordenone	1.547	2.927	3.950	4.088	3434	1887	*122,0%*
Trieste	2.311	2.083	2.669	2.146	1927	-384	*-16,6%*
Udine	2.917	2.197	5.558	7.939	5056	2139	*73,3%*
Friuli V.G.	7.605	8.337	13.788	15.410	12461	4856	*63,9%*
Totale							
Gorizia	1.969	3.604	3.486	3.225	3816	1847	*93,8%*
Pordenone	3.968	5.630	7.028	8.921	8416	4448	*112,1%*
Trieste	4.382	4.484	4.547	4.232	4320	-62	*-1,4%*
Udine	8.139	9.604	13.251	14.320	11479	3340	*41,0%*
Friuli V.G.	18.459	23.322	28.313	30.698	28030	9571	*51,9%*

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

Nella tab. 11bis, infine, mostriamo i dati relativi ai tassi di disoccupazione per età. Notiamo in generale che, per ogni anno preso in considerazione, il tasso di disoccupazione diminuisce all'aumentare dell'età ad eccezione dell'ultima classe, quella 55-64 anni. In effetti, e con riferimento al 2011, il tasso di disoccupazione passa dal 21% per le persone con un'età compresa tra i 15 e i 24 anni al 12,4% per quelle di fascia 25-34 anni, a tassi di poco superiori al 5 per cento per la fascia 35-54 anni. Anche la dinamica temporale propone questi differenziali, con un incremento, nel quinquennio, di oltre 6 punti per i più giovani, di 3,4% per la classe 25-34 anni e inferiore ai 2 punti per le classi centrali.

Tab. 11 – Tassi di disoccupazione, per genere e provincia, dal 2007 al 2011

	Gorizia	Pordenone	Trieste	Udine	Friuli V.G.
Femmine					
2007	4,4	4,2	4,4	5,3	4,7
2008	9,4	4,4	5,2	7,4	6,4
2009	7,2	5	4,4	7,8	6,4
2010	7,6	7,9	4,7	6,3	6,5
2011	6,9	7,7	5,4	6,2	6,5
Var. 2007-2011	**2,5**	**3,5**	**1,0**	**0,9**	**1,8**
Maschi					
2007	2,4	1,9	4,1	2,1	2,4
2008	3,2	3,6	3,8	1,6	2,7
2009	4,6	4,8	4,9	4	4,5
2010	3,7	5	4,1	5,8	5,1
2011	5,9	4,1	3,8	3,8	4,1
Var. 2007-2011	**3,5**	**2,2**	**-0,3**	**1,7**	**1,7**
Totale					
2007	3,2	2,8	4,3	3,4	3,4
2008	5,8	3,9	4,5	4	4,3
2009	5,7	4,9	4,7	5,6	5,3
2010	5,4	6,2	4,4	6	5,7
2011	6,4	5,7	4,5	4,9	**5,2**
Var. 2007-2011	**3,2**	**2,9**	**0,2**	**1,5**	**1,8**

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

Tab. 11bis – Tassi di disoccupazione, per classi di età in FVG, dal 2007 al 2011

	15-24 anni	25-34 anni	35-44 anni	45-54 anni	55-64 anni
2007	14,5	9,0	3,5	3,4	8,6
2008	13,9	9,7	4,3	4,3	9,0
2009	18,9	11,5	5,4	5,3	11,0
2010	18,0	13,1	5,8	5,7	12,9
2011	20,9	12,4	5,3	5,2	12,2
Var. 2007-2011	**6,4**	**3,4**	**1,8**	**1,8**	**3,6**

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

2.1.2 Cenni sulla strategia di Sviluppo tratteggiata nel documento "Europa 2020"

In questa sezione prenderemo in sintetica considerazione, come primo contributo alla riflessione, gli Obiettivi posti dalla nuova Strategia Europea per l'Occupazione "Europa 2020" che, com'è noto, segue alla precedente Strategia "Lisbona 2010".

Si può affermare che la crisi ha inciso indubbiamente anche sulla capacità della precedente strategia di essere ancora un valido e aggiornato punto di riferimento per i paesi membri dell'Unione Europea. Per questo motivo il documento licenziato nel mese di marzo 2010 dalla Commissione Europea – intitolato "Europa 2020. Una strategia per la crescita intelligente, sostenibile e inclusiva – ha intrapreso la strada di un profondo ripensamento della Strategia stessa.

Sono in primo luogo diverse le priorità sul quale si focalizza il documento. In particolare se ne citano esplicitamente tre:

- la *crescita intelligente*, ossia puntare a sviluppare un'economia basata sulla conoscenza e sull'innovazione: capisaldi di questa priorità dovranno essere l'innovazione, l'istruzione e la formazione (nonché la valorizzazione) delle giovani generazioni, nonché il pieno sviluppo della "società digitale";
- la *crescita sostenibile*, ossia promuovere un'economia più efficiente sotto il profilo delle risorse, più verde e più competitiva;
- la *crescita inclusiva*, ossia promuovere un'economia con un alto tasso di occupazione che favorisca la coesione sociale e territoriale: sul piano della regolazione del mercato del lavoro il testo mette l'accento su nuove competenze e nuovi lavori, mentre sul piano strettamente economico si punta ad una più decisa lotta contro la povertà.

Complessivamente, si può sostenere che la nuova strategia per lo sviluppo economico e occupazionale fatta propria dall'Unione Europea sia, ad un tempo, più ampia e più flessibile rispetto alla precedente. Appare più ampia, perché la Strategie di Lisbona 2010 sembrava soprattutto concentrata su specifiche finalità legate ad una idea di crescita occupazionale ed economica "classica", mentre l'attuale strategia riprende e sviluppa maggiormente il tema dell'innovazione e della sostenibilità dei modelli di sviluppo economico. Appare, inoltre, più flessibile perché sembrano diminuire gli indicatori specifici su cui confrontare le performance delle diverse economie nazionali. Occorre, inoltre, sottolineare come essi siano anche relativamente inconfrontabili rispetto ai precedenti. Nella tabella 20 abbiamo sintetizzato gli Obiettivi di Europa 2020.

Tab. 12 – I nuovi Obiettivi di "Europa 2020"

Obiettivi di "Europa 2020"
Portare il tasso di occupazione della popolazione compresa tra i 20 e i 64 anni al 75%
Investire il 3% del PIL in R&S, migliorando in particolare le condizioni per gli investimenti in R&S nel settore privato
Ridurre le emissioni di gas a effetto serra almeno del 20% rispetto ai livelli del 1990 o del 30%
Ridurre il tasso di abbandono scolastico al 10% e portare la quota di popolazione tra 30-34 anni in possesso di un diploma universitario al 40%
Ridurre del 25% il numero di europei che vivono al di sotto delle soglie di povertà nazionali

Fonte: Documento "Europa 2020. Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva."

2.2 Macro-caratteristiche e qualità del mercato del lavoro in Friuli V.G.

Con questo paragrafo passiamo da una lettura meramente quantitativa sugli andamenti occupazionali, all'esposizione di dati che possono essere utili per considerazioni inerenti le caratteristiche dell'occupazione stessa e la sua qualità.

Prenderemo in considerazione, nello specifico, indicatori relativi all'incidenza del lavoro part-time rispetto al totale dell'occupazione, al peso assunto dai lavoratori stranieri in regione e ai titoli di studio, nonché all'incidenza del lavoro temporaneo.

2.2.1 Il lavoro part-time

Nel territorio del Friuli Venezia Giulia, così come nel Nord Est e nel resto d'Italia, il part-time è un fenomeno che riguarda maggiormente la componente femminile della forza lavoro. In generale, l'incidenza di questa forma contrattuale è meno intensa rispetto alla media UE. Nella tabella 13 sono mostrati i dati sulle percentuali di incidenza del part-time rispetto al totale degli occupati, confrontando i dati a livello territoriale (Friuli Venezia Giulia, Nord-est e Italia), nonché rispetto alla componente maschile e femminile.
Nel 2011 il 15,1% degli occupati in Friuli Venezia Giulia sono a tempo parziale, in diminuzione rispetto agli anni precedenti. Nel corso del tempo, inoltre, è possibile notare come la quota di part-time regionale si era mantenuta sempre più elevata rispetto al quadro ripartizionale e nazionale, mentre nell'ultimo anno l'incidenza regionale risulta inferiore sia al dato del Nord Est (pari a 15,7%) e italiano (15,5%)
Il confronto per genere mette in evidenza la connotazione "femminile" del part itme: in Friuli Venezia Giulia nel 2011 la percentuale di donne che lavorano a tempo parziale è del 29,0%, mentre tra i maschi tale quota è al 4,3%. Va aumentando lievemente la quota maschile, mentre diminuisce quella femminile.

Tab. 13 – Incidenza del part time sul totale degli occupati, dal 2006 al 2010, per genere, in %

	2007	2008	2009	2010	2011	Var. 07-11
			Maschi			
Friuli V.G.	5,6	4,8	3,8	4,3	4,3	-1,3
Nord-Est	4,1	4,4	4,0	4,5	4,8	0,8
Italia	5,0	5,3	5,1	5,5	5,9	1,0
			Femmine			
Friuli V.G.	31,2	31,8	32,0	31,8	29,0	-2,2
Nord-Est	29,3	29,9	29,1	29,6	30,1	0,8
Italia	26,9	27,9	27,9	29,0	29,3	2,4
			Totale			
Friuli V.G.	16,3	16,1	15,6	16,1	15,1	-1,2
Nord-Est	14,6	15,1	14,7	15,1	15,7	1,1
Italia	13,6	14,3	14,3	15,0	15,5	1,8

Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT

Considerando il triennio interessato dalla crisi, e osservando in particolare i settori dell'industria e dei servizi, emerge in modo evidente l'incidenza del part time tra la componente femminile e l'aumento di tale modalità di impiego nel terziario. In Friuli Venezia Giulia infatti il lavoro a tempo parziale nell'industria passa per le femmine dal 25,4% al 23,0%: circa un quarto del lavoro femminile nel settore è dunque a orario ridotto, incidenza che supera i valori del Nord Est e nazionali, mentre per i maschi il fenomeno rimane pressoché marginale (1,9%, con una riduzione nel 2009).

Nel terziario si osserva come, in regione, nel 2010, poco più di una donna su tre ha un lavoro part time (33,9%), dato in lieve aumento nel triennio e con valori di circa due punti percentuali superiori al quadro del Nord Est e nazionale. L'incidenza tra i maschi presenta valori decisamente inferiori: nel 2010 il 6,4% degli occupati in regione è part time, in diminuzione rispetto al 2008 (7,0%) e in lieve ripresa rispetto al 2009 (5,6%). I valori maschili sono lievemente superiori al dato del Nord Est, mentre sono inferiori se confrontati con il valore nazionale.

Tale quadro conferma come il part time sia una forma di lavoro "femminile", ma se negli anni di crescita economica tale modalità costituiva prevalentemente una risposta alla domanda di conciliazione dei tempi lavorativi e familiari, durante la crisi la riduzione dell'orario di lavoro ha rappresentato anche una risposta ad esigenze di riorganizzazione e contenimento dei costi da parte delle imprese. Ciò ha contribuito nel breve periodo alla "tenuta" dell'occupazione femminile, lasciando tuttavia aperte le criticità di lungo periodo che da sempre questa forma di lavoro porta con sé, ovvero l'impatto sui livelli di reddito e le prospettive previdenziali dei lavoratori a part time.

Tab. 14 – Incidenza del part time sul totale degli occupati per settore, dal 2006 al 2010, per genere in %

	Industria					Servizi					Totale				
	2006	**2007**	**2008**	**2009**	**2010**	**2006**	**2007**	**2008**	**2009**	**2010**	**2006**	**2007**	**2008**	**2009**	**2010**
Maschi															
Friuli VG	2,1	2,4	1,9	1,1	1,9	6,8	8,0	7,0	5,6	6,4	4,7	5,6	4,8	3,8	4,3
Nord Est	2,0	1,9	1,9	1,7	2,3	5,7	5,9	6,4	5,9	6,3	4,1	4,1	4,4	4,0	4,5
Italia	2,5	2,6	2,6	2,5	2,8	6,1	6,6	7,0	6,8	7,3	4,7	5,0	5,3	5,1	5,5
Femmine															
Friuli VG	19,5	19,5	25,4	24,8	23,0	34,1	33,2	33,0	33,8	33,9	31,4	31,2	31,8	32,0	31,8
Nord Est	21,2	22,8	22,0	22,3	22,2	31,1	31,2	32,2	30,9	31,3	28,8	29,3	29,8	29,1	29,6
Italia	19,6	20,4	20,9	21,1	21,4	28,1	28,3	29,5	29,4	30,6	26,5	26,9	27,9	27,9	29,0
Maschi e Femmine															
Friuli VG	6,4	6,5	7,5	7,0	6,9	20,8	21,0	20,5	20,3	21,3	15,8	16,3	16,1	15,6	16,1
Nord Est	6,9	7,2	7,0	6,7	7,1	18,8	19,1	20,0	19,3	19,6	14,4	14,6	15,1	14,7	15,1
Italia	6,3	6,4	6,6	6,4	6,6	16,7	17,1	17,9	17,9	18,8	13,3	13,6	14,3	14,3	15,0

Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT

2.2.2 I lavoratori stranieri

La presenza dei lavoratori stranieri nella nostra regione, com'è noto, è sempre più significativa e, dai dati che presentiamo di seguito, tale importanza sembra addirittura accentuarsi nel periodo della crisi economica e occupazionale. A tale conclusione è possibile arrivare confrontando l'andamento degli avviamenti al lavoro, delle cessazioni e dei saldi della componente lavorativa straniera – distinta a sua volta tra lavoratori *extracomunitari* e lavoratori *comunitari* – rispetto a quella italiana.

Nella tab. 15 si considerano i dati relativi alla componente dei *lavoratori extracomunitari*. Gli avviamenti passano da 33.808 del 2007 ai 25.783 del 2011, con un diminuzione percentuale del 23,7%. Tale decremento è più intenso sia rispetto ai lavoratori comunitari (il cui decremento percentuale è pari

all'8,5%) sia rispetto ai lavoratori italiani (che diminuiscono del 17,5%) – dati mostrati nelle successive tabelle 15bis e 16. Parimenti l'incidenza percentuale degli extracomunitari rispetto al totale delle assunzioni avvenute in regione tende ad diminuire, passando dal 13,6% al 12,6%.

Anche il numero di cessazioni tende a diminuire, passando da 28.212 a 25.392 (-10%). La componente comunitaria si pone in contro-tendenza, con cessazioni che tendono ad aumentare (+8,7%), mentre la componente italiana anch'essa contrae le cessazioni, ma in modo meno intenso rispetto alla componente extracomunitaria (-7,1%).

Tab. 15 – Assunzioni, cessazioni e saldi lavoratori extracomunitari in FVG

	Assunzioni		Cessazioni		Saldo
	Val. Ass.	% sul totale	Val. Ass.	% sul totale	
2007	33.808	13,6%	28.212	12,9%	5.596
2008	30.979	13,2%	29.963	13,0%	1.009
2009	27.374	13,9%	25.609	12,7%	1.767
2010	25.892	13,1%	25.149	12,7%	741
2011	25.783	12,6%	25.392	12,4%	395
Var. %	-23,7%	-	-10,0%		

Fonte: Elaborazioni dai dati ERGON@T

La componente dei lavoratori comunitari, rispetto agli extra-comunitari, presenta un'incidenza percentuale minore in termini di avviamenti sul totale, anche se la loro percentuale tende ad aumentare tra il 2007 e il 2011 (dall'8,5% al 9,4%). Gli avviamenti passano dai 21.147 del 2007 ai 19.343 del 2011, con un trend in diminuzione di 8,5 punti percentuali. Le cessazioni aumentano passando da 16.971 a 18.443 (+8,7%).

Tab. 15bis – Assunzioni, cessazioni e saldi lavoratori di altra nazionalità comunitaria in FVG

	Assunzioni		Cessazioni		Saldo
	Val. Ass.	% sul totale	Val. Ass.	% sul totale	
2007	21.147	8,5%	16.971	7,7%	4.176
2008	20.782	8,9%	20.149	8,7%	632
2009	17.449	8,9%	16.917	8,4%	533
2010	18.175	9,2%	17.153	8,6%	1.022
2011	19.343	9,4%	18.443	9,0%	900
Var. %	-8,5%	-	8,7%	-	-

Fonte: Elaborazioni dai dati ERGON@T

Nonostante la dinamica di avviamenti e cessazioni della componente straniera, possiamo osservare dalle tabelle 15 e 15bis che i saldi si mantengono sempre positivi sia per i lavoratori extracomunitari sia per quelli comunitari, durante tutto il periodo considerato.

Esaminando anche la tabella 16 che riporta l'andamento di avviamenti, cessazioni e saldi dei lavoratori italiani, notiamo come i saldi dei lavoratori stranieri (nella componente extracomunitaria e comunitaria) presentino una dinamica favorevole, con saldi positivi, anche negli anni in cui la crisi occupazionale si è dispiegata in modo più intenso, mentre i saldi di lavoratori italiani in quegli stessi anni risultano negativi.

Tab. 16 – Assunzioni, cessazioni e saldi lavoratori italiani in FVG

	Assunzioni	Cessazioni	Saldo
2007	193.883	174.040	19.843
2008	182.990	181.237	1.757
2009	152.003	159.142	-7.136
2010	154.332	156.440	-2.104
2011	159.882	161.749	-1.867
Var. %	-17,5%	-7,1%	-

Fonte: Elaborazioni dai dati ERGON@T

Si può pertanto concludere come la crisi abbia, in generale, rallentato la dinamica dei flussi in entrata e in uscita dal mercato del lavoro in generale, ma in questo quadro la componente straniera sembra aver tenuto maggiormente, con avviamenti in diminuzione, ma con un numero di cessazioni relativamente più basso che è risultato in saldi sempre positivi, anche in quegli anni in cui i saldi dei lavoratori italiani, invece, risultavano negativi.

2.2.3 L'occupazione e i titoli di studio

Consideriamo ora i dati degli occupati per titolo di studio (tab. 17). La maggior parte degli occupati in Friuli Venezia Giulia è in possesso del titolo di *diploma*: considerando il 2011, gli occupati diplomati sono 260.878, di cui 144.332 maschi e 116.546 femmine. Tale componente aumenta la propria consistenza rispetto al dato del 2007 (258.164), con un incremento del 3,5%, che si deve in netta prevalenza alla componente femminile (+7,1%%) rispetto a quella maschile che tende, invece, a contrarsi (-3,4%).

Tab. 17 – Occupati per titolo di studio in FVG, dati in migliaia e variazione percentuale

	2007	2008	2009	2010	2011	Var. %
MASCHI						
Licenza elementare, nessun titolo	15.851	13.020	13.075	10.813	11.747	-25,9
Licenza media	100.159	103.242	98.733	93.256	95.251	-4,9
Diploma	149.373	149.702	149.012	150.071	144.332	-3,4
Laurea e post-laurea	38.374	36.933	34.333	35.368	36.942	-3,7
Totale maschi	303.756	302.897	295.154	289.509	288.272	-5,1
FEMMINE						
Licenza elementare, nessun titolo	6.790	6.317	5.911	5.257	6.098	-10,2
Licenza media	63.376	55.463	57.781	57.591	58.291	-8,0
Diploma	108.791	114.340	110.603	113.462	116.546	7,1
Laurea e post-laurea	39.482	42.616	39.000	42.049	41.506	5,1
Totale femmine	218.439	218.736	213.296	218.359	222.441	1,8
TOTALE						
Licenza elementare, nessun titolo	22.641	19.336	18.987	16.070	17.845	-21,2
Licenza media	163.535	158.705	156.515	150.847	153.542	-6,1
Diploma	258.164	264.043	259.615	263.534	260.878	1,1
Laurea e post-laurea	77.856	79.549	73.334	77.417	78.448	0,8
Totale	522.195	521.633	508.450	507.868	510.713	-2,2

Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT

Relativamente alta la quota di occupati in possesso della sola *licenza media*, si collocano al secondo posto con 153.542 unità nel 2011 – 58.291 femmine e 95.251 maschi – tra il 2007 e il 2011 la loro quota diminuisce, tuttavia, di 6,1 punti percentuali. Il peso relativo dei titoli di studio medio-bassi si pone in linea con una struttura di domanda del lavoro che si basa prevalentemente su qualifiche professionali generiche e, in subordine, tecnico-specialistiche.

Gli occupati con *titolo di studio elevato (laurea o post-laurea)* sono nel complesso 78.448 nel 2011 e in questo caso le donne (41.506) superano la componente maschile (36.942). Oltre a questo, in un quadro generale di accresciuta presenza femminile nel mercato del lavoro, le occupate laureate sono incrementate di numero rispetto al 2007 (+5,1%), mentre la componente dei maschi occupati con titolo di studio pari alla laurea o ad un percorso post-laurea è diminuito del 3,7%, soprattutto in virtù della crescita registrata tra il 2010 e il 2011 (da 35.368 a 36.942 occupati laureati maschi).

2.2.4 Il lavoro temporaneo in Friuli Venezia Giulia

Negli ultimi anni, com'è noto, l'incidenza del lavoro temporaneo o "non standard" – ossia occupati con contratti di lavoro *non* a tempo pieno e indeterminato – è aumentata gradualmente. Per certi versi, la crisi occupazionale recente ha acuito e messo ancor più in evidenza tale caratteristica del mercato del lavoro, tanto a livello nazionale quanto regionale, soprattutto in seguito all'evidenza di come la crisi economica abbia avuto, in primo luogo, come principale esito un minor rinnovo dei contratti temporanei, soprattutto a carico della componente giovanile e femminile della forza lavoro.

In questo paragrafo, forniremo una rapida fotografia del fenomeno del lavoro temporaneo, commentando i dati ISTAT sull'incidenza dei dipendenti a tempo determinato rispetto al totale degli occupati alle dipendenze. Considereremo, in seguito, i dati sui movimenti di assunzione con diverse tipologie contrattuali, così come registrati nella banca-dati Ergon@t.

I *dipendenti a tempo determinato* in Friuli Venezia Giulia passano dalle 47.641 alle 50.541 unità, un incremento percentuale pari al 6%. Per effetto di questo aumento, l'incidenza percentuale dell'occupazione a tempo determinato sul totale passa dall'11,9% del 2006 al 12,5% del 2011.

In termini percentuali, tale aumento si pone al di sotto di quello registrato in tutta la ripartizione geografica del Nord-Est (+9%), mentre è più elevato rispetto ai dati nazionali, dove nel complesso i dipendenti a tempo determinato passano da 2.268.596 del 2007 a 2.303.198 del 2011 (+1,52%).

Come accennato in precedenza, il lavoro a tempo determinato riguarda relativamente di più la componente femminile della forza lavoro. I dati confermano questa conclusione: nel 2011, in Friuli Venezia Giulia i maschi alle dipendenze a tempo determinato sono 24.071 (erano 24.956 nel 2006), mentre le femmine sono 26.450. Mentre i maschi, quindi, diminuiscono la propria quota tra i contratti a tempo determinato, tra le femmine l'aumento è intenso e consistente (+16,6%). Tale incremento è più elevato tanto rispetto al Nord-Est (+4,3%), quanto rispetto all'Italia (-3,9%).

L'incidenza percentuale sul totale dei dipendenti rimane sempre più elevata per la componente femminile: prendendo a riferimento il 2011 essa si attesta al 14% per il Friuli Venezia Giulia, mentre per i maschi tale quota è del 9,8%.

Per completare il quadro del lavoro temporaneo occorre guardare non solo ai dati sul contratto di lavoro subordinato a tempo determinato, ma anche alle molteplici tipologie contrattuali che prevedono un termine alla loro durata. Per poter stimare la loro diffusione rispetto ai contratti a tempo indeterminato,

nella tabella 19 sono esposti i valori assoluti dei movimenti di assunzione per tipologia contrattuale, mentre nella tabella 19bis ne abbiamo calcolato l'incidenza percentuale sul totale.

Tab. 18 – Dipendenti a tempo determinato, per genere, dal 2006 al 2008 (in migliaia di unità) e incidenza % sul totale dei dipendenti

	Dipendenti a tempo determinato					Incidenza % sul tot. dipendenti				
	2007	**2008**	**2009**	**2010**	**2011**	**2007**	**2008**	**2009**	**2010**	**2011**
Maschi										
Friuli V.G.	24.956	24.247	20.900	23.113	24.071	*11,1%*	*10,9%*	*9,7%*	*10,8%*	*9,8*
Nord-Est	201.620	208.387	185.249	210.226	231.516	*9,9%*	*10,0%*	*9,0%*	*10,4%*	*11,2*
Italia	1.099.721	1.144.494	1.051.950	1.093.736	1.180.117	*11,2%*	*11,6%*	*10,8%*	*11,4%*	*12,3*
Femmine										
Friuli V.G.	22.685	27.603	25.831	25.428	26.450	*12,9%*	*15,4%*	*14,2%*	*13,6%*	*14,0*
Nord-Est	255.037	268.230	253.378	246.774	266.122	*15,0%*	*15,1%*	*14,1%*	*13,9%*	*14,5*
Italia	1.168.875	1.178.698	1.100.717	1.088.701	1.123.082	*15,9%*	*15,6%*	*14,6%*	*14,5%*	*14,7*
Totale										
Friuli V.G.	47.641	51.850	46.732	48.541	50.522	*11,9%*	*12,9%*	*11,8%*	*12,1%*	*12,5*
Nord-Est	456.657	476.617	438.627	457.000	497.638	*12,2%*	*12,4%*	*11,4%*	*12,0%*	*12,8*
Italia	2.268.596	2.323.191	2.152.667	2.182.436	2.303.198	*13,2%*	*13,3%*	*12,5%*	*12,8%*	*13,4*

Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT

In una situazione generale nella quale i movimenti di assunzione tra il 2007 e il 2011 diminuiscono del 17,6%, la componente dei *contratti a tempo indeterminato* diminuisce del 62,3% (passa da 66.949 assunzioni del 2007 alle 25.272 del 2011). Per le altre forme contrattuali le contrazioni sono meno intense. In particolare, emerge come il *contratto a tempo determinato* abbia volumi di movimenti di assunzioni piuttosto elevate (passa da 100.948 a 90.903), anche se in calo (-10%). Significativa la diffusione delle assunzioni con il *lavoro somministrato*, che passa dalle 38.573 alle 30.498 assunzioni, subendo un calo percentuale pari al 20,9%. Per ciò che riguarda il *lavoro parasubordinato* occorre specificare che si tratta di un'etichetta sotto la quale abbiamo raggruppato i movimenti di assunzione con contratti a progetto/co.co.co (componente di gran lunga maggioritaria), le associazioni in partecipazione e il lavoro autonomo nello spettacolo. Nel complesso tale raggruppamento si presenta in controtendenza rispetto alla crisi, visto che passa da 22.576 assunzioni del 2007 alle 24.018 del 2011, con un incremento pari a 6,4 punti percentuali.

Una contrazione particolarmente preoccupante riguarda gli avviamenti con contratto di apprendistato che, com'è noto, mantiene una finalità peculiare, configurandosi come uno strumento fondamentale di ingresso per le giovani generazioni nel mercato del lavoro e sulla quale le recenti riforme del mercato del lavoro vogliono concentrare i propri sforzi: esso passa dagli 11.285 movimenti di assunzione registrati nel 2007 ai 6.385 del 2011, con una diminuzione piuttosto intensa, pari al -43,4%.

Si può osservare che i progetti di *Lavori Socialmente Utili* – strumento specificatamente previsto come misura anti-crisi attivata a livello regionale – incrementino man mano la propria diffusione, passando dalle quattro unità del 2007 alle 1.090 del 2011, così come gli avviamenti dei *Tirocini formativi e di orientamento* incrementano in modo significativo il loro utilizzo nel tessuto produttivo della regione. Essi passano, infatti, dai 2.418 del 2007 ai 4.199 del 2011, con un incremento pari al 73,3%.

Da sottolineare, infine, i notevoli incrementi registrati per il *lavoro intermittente* (da 4.221 ai 15.941 movimenti del 2011) e per il *lavoro domestico* (da 1.873 a 6.705).

Tab. 19 – Movimenti di assunzione per tipologia contrattuale, valori assoluti e variazione percentuale

	2007	2008	2009	2010	2011	Totale	Var. %
Apprendistato e (f.l.)	11.285	9.138	6.510	6.200	6.385	39.518	**-43,4**
Tempo determinato	100.948	99.905	83.310	84.583	90.903	459.649	**-10,0**
Tempo indeterminato	66.949	52.634	34.461	29.689	25.272	209.005	**-62,3**
Parasubordinato	22.567	27.656	26.896	23.377	24.018	124.514	**6,4**
Somministrato	38.573	32.402	23.093	28.898	30.498	153.464	**-20,9**
Intermittente	4.221	3.197	9.950	13.767	15.941	47.076	**277,7**
Tirocinio	2.418	3.571	3.106	4.355	4.199	17.649	**73,7**
Lav. domestico	1.873	6.218	9.081	6.866	6.705	30.743	**258,0**
Lsu	4	37	427	673	1.090	2.231	**27150,0**
Totale	**248.838**	**234.758**	**196.834**	**198.408**	**205.011**	**1.083.849**	**-17,6**

Fonte: Elaborazioni su dati ERGON@T

Nella tab. 19bis, infine, è possibile osservare l'incidenza della varie tipologie contrattuali nel corso del tempo. Nonostante la diminuzione negli avviamenti, l'incidenza del tempo determinato rispetto al totale rimane piuttosto elevata, crescendo dal 40,6% registrato nel 2007 al 44,3% del 2011. Gli avviamenti a tempo indeterminato, per effetto di un loro forte decremento negli ultimi anni, perdono peso rispetto alle altre forme di impiego: passano dal rappresentare il 26,9% rispetto al totale degli avviamenti al 12,3% del 2011, anno in cui la loro incidenza è superata da quella del lavoro somministrato (14,9%) il cui peso relativo è in crescita soprattutto tra il 2009 e il 2011. Il lavoro parasubordinato rappresenta l'11,7% delle assunzioni nel 2011, aumentando tale quota rispetto al 9,1% registrato nel 2007. Perdono invece incidenza gli avviamenti al lavoro con contratti di apprendistato, passando dal 4,5% al 3,1%.

Tab. 19bis – Movimenti di assunzione per tipologia contrattuale, incidenza percentuale

	2007	2008	2009	2010	2011	Totale
Apprendistato e (f.l.)	4,5%	3,9%	3,3%	3,1%	3,1%	3,6%
Tempo determinato	40,6%	42,6%	42,3%	42,6%	44,3%	42,4%
Tempo indeterminato	26,9%	22,4%	17,5%	15,0%	12,3%	19,3%
Parasubordinato	9,1%	11,8%	13,7%	11,8%	11,7%	11,5%
Somministrato	15,5%	13,8%	11,7%	14,6%	14,9%	14,2%
Intermittente	1,7%	1,4%	5,1%	6,9%	7,8%	4,3%
Tirocinio	1,0%	1,5%	1,6%	2,2%	2,0%	1,6%
Lav. domestico	0,8%	2,6%	4,6%	3,5%	3,3%	2,8%
Lsu	0,0%	0,0%	0,2%	0,3%	0,5%	0,2%
Totale	**100,0%**	**100,0%**	**100,0%**	**100,0%**	**100,0%**	**100,0%**

Fonte: Elaborazioni su dati ERGON@T

2.2.5 La reperibilità dei lavoratori

Nelle precedenti sezioni si sono svolte alcune osservazioni sulla struttura della domanda di lavoro in Friuli Venezia Giulia, caratterizzata in prevalenza dalla diffusione di figure professionali generiche e poco specializzate, da un lato, e dalla richiesta di figure tecniche, dall'altro. Oltre a questo, il quadro si completa con il fatto che l'occupazione tende ad essere più elevata per coloro che hanno titoli di studio come il Diploma di scuola superiore, magari in un istituto tecnico o professionale.
Tale configurazione della struttura delle competenze professionali concentrata su figure generiche o tecniche (con assenza di altre professionalità legate allo sviluppo aziendale e organizzativo) richiesta da parte della domanda di lavoro regionale può essere ricondotta a tre fattori strutturali caratterizzanti lo sviluppo economico regionale (e in parte nazionale): la piccola-media dimensione delle imprese, soprattutto nel comparto manifatturiero; la crescente diffusione di occupazioni nel settore terziario meno qualificato; il "naturale" mis-match tra domanda e offerta di lavoro in un dato territorio.
In questo paragrafo ci occuperemo brevemente di quest'ultimo aspetto. In genere, esiste una forbice tra le figure professionali richieste dalle imprese e l'offerta di lavoro disponibile in un dato momento, tanto che parte della disoccupazione può essere spiegata non tanto con una scarsità di lavori disponibili, ma come mancato "incontro" tra competenze professionali richieste dalla domanda di lavoro e competenze possedute dall'offerta di lavoro.
Per questo è interessante guardare alla tab. 20 dove sono esposti i dati provenienti dalle indagini Excelsior sulle previsioni di assunzione per figure professionali considerate di difficile reperimento da parte delle imprese, tra il 2007 e il 2010.

Tab. 20 – Assunzioni difficili per settore di attività, dal 2007 al 2010

	Industria e costruzioni	Commercio	Turismo	Servizi	Tot. Difficili da reperire	Tot. Assunzioni
2007	3.710	1.000	770	1.710	7.190	20.290
2008	3.500	1.100	620	1.760	6.980	21.350
2009	1.030	730	350	1.200	3.310	12.530
2010	2.090	1.400	1.020	3.150	7.660	13.730
Var. %	***-43,7***	***40,0***	***32,5***	***84,2***	***6,5***	***-32,3***

Fonte: elaborazioni su dati Sistema informativo EXCELSIOR

Si può notare come, a fronte di una diminuzione del 32,3% delle previsioni di assunzione nel complesso delle figure professionali tra il 2007 e il 2010 – dovuto in generale all'azione della crisi sulle aspettative di sviluppo delle imprese in particolare tre il 2008 e il 2009 – le previsioni di assunzione per figure considerate di difficile reperimento cresce in generale del 6,5%, segno che, nonostante la crisi, le aziende stanno proseguendo in un percorso di riqualificazione del proprio organico interno e che, parimenti, scontino difficoltà nei processi di reclutamento e selezione di manodopera specifica.

Tab. 21 – Incidenza percentuale delle assunzioni difficili per settore

	Industria e costruzioni	Commercio	Turismo	Servizi	Tot. Difficili da reperire
2007	43,0	33,2	30,4	27,9	35,4
2008	41,9	34,6	29,7	22,8	32,7
2009	26,6	26,7	28,9	25,4	26,4
2010	52,1	60,1	56,4	56,5	55,8
Var.	***9,1***	***26,9***	***25,9***	***28,6***	***20,4***

Fonte: elaborazioni su dati Sistema informativo EXCELSIOR

Interessante è notare come la crescita nelle difficoltà di assunzione sembra più intensa per il settore dei servizi (+84,2%), mentre nel settore dell'Industria e delle costruzioni (settori particolarmente colpiti dalla crisi) la richiesta di figure considerate di difficile reperimento tende a diminuire. È importante sottolineare che si tratta di *previsioni di assunzioni* da parte delle imprese, le quali si basano su proprie aspettative e sulle informazioni a loro disposizione in un dato momento.

Nella tab. 21 sono esposte le percentuali delle assunzioni considerate difficili rispetto al complesso delle previsioni di assunzione. Tale incidenza ci offre una misura più confrontabile negli anni rispetto al raffronto tra assunzioni di personale considerato di difficile piuttosto che di facile reperimento.

Come si può notare la percentuale di assunzioni considerate difficili subisce un brusco "turning point" tra il 2009 e il 2010, segnando una inversione di tendenza dopo la costante diminuzione tra il 35,4% registrato nel 2007 e il 26,4% registrato nel 2009. E' probabile che qui si dispieghi un altro effetto della crisi occupazionale recente e che è possibile spiegare nei seguenti termini. Come abbiamo visto in precedenza, sino al 2009 le previsioni di assunzione sono in costante diminuzione (in particolare tra il 2008 e il 2009): è probabile che man mano che lo stato recessivo dell'economia avanza contemporaneamente le aziende tendono a richiedere in generale un minor numero di assunzioni e su figure professionali con una minore specificità, reputando quindi di relativamente facile reperimento il personale occorrente per quella annualità. Oppure tendono a manifestare un profilo "conservativo" sulla manodopera in tempo di crisi, giocoforza diminuendo il tasso di innovazione, per cui il personale occorrente è quello tradizionalmente impiegato dall'impresa e, pertanto, considerato relativamente di facile reperimento. Oppure ancora, in un momento di aumento della disoccupazione aumenta il personale che si offre sul mercato del lavoro, diminuendo in tal modo la percezione della difficoltà nel reperire la manodopera. Da notare come nel corso del 2009 le percentuali di assunzioni considerate difficili tendono a convergere e ad abbassarsi per tutti i settori presi in considerazione, mentre negli anni precedenti le percentuali di figure professionali considerate di difficile reperimento erano più elevate nel settore industriale e delle costruzioni (41,9% nel 2008), seguito dal settore del Commercio (34,6%) e infine dai settori del Turismo e dei Servizi, dove la percentuali di figure considerate di difficile reperimento è sotto il 30%.

Tra il 2009 e il 2010 le previsioni tendono, seppur timidamente, ad aumentare (in termini assoluti passano, come abbiamo visto, da 12.530 a 13.730). Il seppur lieve ottimismo nelle previsioni di assunzione ha fatto lievitare la quota di assunzioni considerate difficili, probabilmente, per un insieme di motivi. In primo luogo, alcune aziende si sono predisposte alla ricerca attiva di un rilancio economico e quindi hanno percepito come un passaggio difficile la ricerca effettiva, in condizioni di reale incertezza sul destino dei mercati, di figure professionali mancanti nel proprio organico. In secondo luogo, dopo un periodo di crisi, reputano probabilmente ancor più difficoltoso procacciarsi risorse umane con competenze specificatamente adatte ai propri fabbisogni professionali. Infine, è probabile che gli effetti della crisi si siano fatti sentire in modo particolarmente accentuato anche dalla parte dell'offerta di lavoro, in particolare rendendo più difficili i percorsi di incontro tra domanda e offerta di lavoro. Da notare come in tutti i settori le assunzioni di difficile reperimento superano il 50% nel 2010, mentre erano circa intorno al 25% l'anno precedente. È soprattutto il Commercio (60,1% di assunzioni considerate difficili) il settore nel quale le aziende percepiscono più difficoltà di reperimento di manodopera specifica, mentre la percentuale più bassa (anche se di elevata entità) è fatta registrare dal settore dell'Industria e Costruzioni (52,1%).

Si tratta di capire se tale inversione di tendenza nella difficoltà percepita nel reperimento di manodopera sia solo dovuto ad un "effetto crisi", passato il quale si ritornerà a livelli precedenti, oppure se in effetti è in corso un profondo ripensamento delle strategie aziendali del tessuto imprenditoriale del Friuli Venezia Giulia. In ogni caso, sembra che anche dal lato della domanda di lavoro si creino gli spazi per un crescente fabbisogno di "orientamento professionale", ovvero di ottenere servizi specifici di

ricerca, reclutamento e selezione del personale, sulla base delle professionalità a disposizione in un dato mercato del lavoro locale.

2.2.6 Il lavoro sommerso

In questa parte si presentano i dati più recenti relativamente al tasso di irregolarità dell'economia negli anni 2001, 2005 e 2009. Il tasso di irregolarità è una rapporto statistico che mette a confronto una stima delle unità di lavoro irregolari sul totale delle unità di lavoro.

Come si può vedere , il tasso di irregolarità dell'economia del Friuli Venezia Giulia passa dall'11,4% del 2001, al 10,2% del 2005 sino ad attestarsi all'11,2% nel corso del 2009. In tutto il periodo considerato il tasso regionale rimane al di sotto della media nazionale (rispettivamente 13,8% nel 2001, 12% nel 2005, 12,2% nel 2009).

Considerando il 2009, la nostra regione si colloca al decimo posto per tasso di irregolarità (era ottava nel 2005 e nel 2001), a "pari merito" con l'Umbria e subito dopo le Marche. Rimane al di sopra dei valori più elevati fatti registrare soprattutto nelle regioni del mezzogiorno, anche se "perde" alcune posizioni.

Tab. 22 - Il tasso di irregolarità dell'Economia nel periodo 2001-2009, per regione

	2001	2005	2009
Piemonte	10,8	9,7	10,6
Valle d'Aosta	10,0	10,8	9,8
Lombardia	9,4	7,8	9,5
Trentino A.A.	9,1	8,9	9,4
Veneto	9,9	8,7	9,4
Friuli V.G.	**11,4**	**10,2**	**11,2**
Liguria	14,0	12,5	12,9
Emilia R.	9,4	8,0	8,6
Toscana	10,6	9,0	9,2
Umbria	14,8	12,3	11,2
Marche	11,8	9,5	10,8
Lazio	15,1	11,9	10,3
Abruzzo	13,5	12,5	12,0
Molise	18,2	18,6	19,9
Campania	23,0	20,0	15,3
Puglia	18,8	16,4	18,7
Basilicata	19,0	20,1	22,6
Calabria	26,0	26,9	29,2
Sicilia	23,0	21,4	19,2
Sardegna	18,4	19,4	20,3
Italia	**13,8**	**12,0**	**12,2**
Nord Ovest	10,2	8,8	-
Nord Est	9,8	8,6	-
Centro	13,1	10,7	-
Sud	21,1	19,6	-

Fonte: Rapporto tavolo fiscale "L'economia non osservata"

Considerando l'andamento del lavoro irregolare presente nell'economia della nostra regione nel periodo 2001-2009, si nota come il picco di ULA irregolari sia stato rilevato nel 2001 (con 66.300 unità), che passano a 57.600 del 2005 e aumentano nel 2009 a 63.500 unità.

Osservando il rapporto di ULA irregolari per macrosettore, si osserva come il comparto primario presenti l'incidenza più rilevante del fenomeno, tra l'altro in aumento (dal 22,6%del 2001 al 26,1% del 2005 sino al 31,8% del 2009). Il valore, si pone al di sopra della media nazionale (24,5%).
Segue il settore terziario, per quanto in lieve diminuzione rispetto al 2001: l'incidenza di ULA irregolari passa infatti dal 14,4% del 2001 al 12,9% del 2005, e risale al 13,4% del 2009 (inferiore comunque al dato nazionale del settore, pari al 13,7%).

Il fenomeno appare presente anche in edilizia, settore in cui le ULA irregolari erano il 7,9% nel 2001, passano al 5,1% nel 2005 e al 5,9% nel 2009. Il valore dell'ultimo anno è tuttavia la metà rispetto al dato nazionale (10,5%).

Rimane marginale l'incidenza dell'irregolarità nell'industria manifatturiera: era pari all'1,8% nel 2001, scende all'1,1% del 2005 e riprende due decimi di punto nel 2009 e passando a 1,3%, valore comunque inferiore al 4,4% nazionale.

Considerando solo l'ultimo anno disponibile (il 2009) e posto pari a 100 il peso il totale delle ULA irregolari, si può osservare come l'81,7% sia concentrato nel terziario, il 12,9% sia in agricoltura, il 2,8% nelle costruzioni e il 2,5% nel manifatturiero.

Tab. 23 - ULA irregolari del Friuli Venezia Giulia, per settore di attività, dal 2001 al 2005 (valori assoluti in migliaia e incidenza % sul totale delle ULA dell'economia)

	2001	2005	2009	var. 2001-09	Var 2005-09
Valori assoluti (in migliaia)				(v.%)	(v.%)
Primario	6,9	6,5	8,2	18,8	26,2
Industria in senso stretto	2,5	1,4	1,6	-36,0	14,3
Edilizia	2,8	1,6	1,8	-35,7	12,5
Servizi	54,1	48,4	51,9	-4,1	7,2
Totale	66,3	57,9	63,5	-4,2	9,7
Incidenza ULA irregolari % totale economia					
Primario	22,6	26,1	31,8	9,2	5,7
Industria in senso stretto	1,8	1,1	1,3	-0,5	0,2
Edilizia	7,9	5,1	5,9	-2,0	0,8
Servizi	14,4	12,9	13,4	-1,0	0,5
Totale	11,4	10,3	11,2	-0,2	0,9
Incidenza% dell'irregolarità di ciascun settore sul totale					
Primario	10,4	11,2	12,9	2,5	1,7
Industria in senso stretto	3,8	2,4	2,5	-1,3	0,1
Edilizia	4,2	2,8	2,8	-1,4	0,1
Servizi	81,6	83,6	81,7	0,1	-1,9
Totale	100,0	100,0	100,0		

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT, febbraio 2008

Quali, dunque, le principali caratteristiche del fenomeno del lavoro irregolare in Friuli Venezia Giulia?

Ciò pare doversi imputare a tre fenomeni distinti: a) all'accentuata senilizzazione della popolazione con la conseguente maggior necessità da parte delle famiglie di poter disporre di servizi terziari a prezzo contenuto; b) all'elevata incidenza del lavoro transfrontaliero proveniente da Slovenia e Croazia che interessa la provincia di Trieste e quella di Gorizia e parte del quale trova conveniente la scelta del lavoro

sommerso e, infine, c) alla scarsa propensione dei lavoratori locali a soddisfare la domanda di lavoro manuale meno qualificato proveniente dal settore turistico, da quello dei servizi alla persona, dai servizi domestici, dalle pulizie industriali e da altri segmenti terziari.

2.2.7 La sicurezza: gli infortuni sul lavoro

Viene affrontato ora il tema della sicurezza del lavoro focalizzando l'attenzione sul fenomeno degli infortuni sul lavoro.
Il bilancio relativo agli infortuni denunciati in Friuli Venezia Giulia nel corso del 2010 è abbastanza confortante, con un calo del 3,6% rispetto al 2009, corrispondente, in termini assoluti a 794 casi in meno, per un totale di 21.516 infortuni denunciati. La riduzione risulta significativa sia dal confronto con quella registrata a livello nazionale (-1,8%), sia se raffrontata con il dato del Nord-Est (-1,6%), e conferma la tendenza alla diminuzione del fenomeno già registrata negli anni precedenti. Il calo degli infortuni va comunque considerato alla luce della contrazione del mercato del lavoro che ha segnato tra il 2007 e il 2011, a livello regionale, un calo degli occupati del 2,2% (circa 15.500 uomini e 4.000 donne).
Come si può vedere nella tabella 24, la contrazione del numero degli infortuni coinvolge tutte le province, con una diminuzione del 2,6% nella provincia di Udine (224 casi in meno rispetto al 2009), del 4,5% a Pordenone (meno 249 casi), del 3,9% a Trieste (meno 184 casi) e del 4,1% a Gorizia (meno 137 casi).

Tab. 24 - Infortuni sul lavoro denunciati, suddivisi area geografica; periodo: 2006-2010

	2006	**2007**	**2008**	**2009**	**2010**	**var. % 2009/10**
Gorizia	4.064	3.990	3.698	3.316	3.179	-4,1%
Pordenone	7.575	7.770	6.989	5.495	5.246	-4,5%
Trieste	5.252	5.239	4.940	4.731	4.547	-3,9%
Udine	11.321	11.051	10.307	8.768	8.544	-2,6%
Fvg	***28.212***	***28.050***	***25.934***	***22.310***	***21.516***	***-3,6%***
Nord Est	*305.143*	*298.480*	*282.895*	*246.872*	*243.044*	*-1,6%*
Italia	**928.140**	**912.402**	**875.144**	**790.112**	**775.669**	**-1,8%**

Fonte: elaborazione su dati Inail

I dati sulla frequenza e sulla gravità degli infortuni calcolati sul triennio 2006-2008 indicano che il Friuli Venezia Giulia ha un indice di frequenza complessivo pari a 34,85 (vale a dire quasi 35 infortuni indennizzati ogni 1000 addetti) e confermano la nostra regione come la terza regione con maggior incidenza infortunistica, dopo l'Umbria e l'Emilia Romagna, scendendo di una posizione rispetto al triennio 2003-2005 quando si collocava al secondo posto, con un indice del 43,61.

Tab 25 – Indici di frequenza degli infortuni, suddivisi per area geografica; periodo 2003-2008

	2003-2005		**2004-2006**		**2005-2007**		**2006-2008**	
	indice	ranking	indice	ranking	indice	ranking	indice	ranking
Gorizia	61,24	1°	57,73	1°	54,12	1°	51,28	1°
Pordenone	43,54	7°	38,42	19°	34,33	31°	30,01	44°
Trieste	34,44	49°	32,07	53°	31,27	52°	29,07	56°
Udine	43,55	6°	36,75	24°	34,98	26°	36,77	13°
Fvg	***43,61***	***2°***	***38,46***	***3°***	***36,01***	***3°***	***34,85***	***3°***
Italia	30,79		29,52		28,5		27,06	

Fonte: elaborazione su dati Inail

I settori economici che evidenziano la maggiore frequenza infortunistica sono quelli relativi all'Industria dei mezzi di trasporto (con un indice pari a 81,56), all'industria dei metalli (63,11) e alla sanità (70,74).
Gorizia si conferma la provincia con la frequenza relativa più alta (è in testa alla graduatoria nazionale), con un indice di 51,28, comunque in calo rispetto ai precedenti trienni (si registrava un 57,73 nel 2004-

2006 e un 54,12 nel 2005-2007). Come si evince alla tabella 25, Pordenone (all 44° posto con un tasso del 30,01) e Trieste (al 56° posto con un tasso del 29,07) hanno migliorato la loro posizione nel ranking rispetto al periodo 2005-2007, mentre Udine, con un indice pari a 34,85, è salita nella graduatoria di ben 13 posizioni (dal 26° al 13°).

Tab 26 – Infortuni sul lavoro, suddivisi per provincia e modalità di evento e per provincia; periodo: 2007-2008

	In occasione di lavoro				
	2007	2008	2009	2010	var. % 2009/10
Gorizia	3.748	3.457	3.081	2.960	-3,9%
Pordenone	7.086	6.418	5.055	4.840	-4,3%
Trieste	4.635	4.415	4.239	4.112	-3,0%
Udine	10.120	9.412	7.948	7.879	-0,9%
Fvg	***25.589***	***23.702***	***20.323***	***19.791***	***-2,6%***
	di cui: ambiente di lavoro ordinario				
Gorizia	3.625	3.369	2.966	2.849	-3,9%
Pordenone	6.847	6.163	4.826	4.588	-4,9%
Trieste	4.438	4.248	4.018	3.867	-3,8%
Udine	9.601	9.047	7.609	7.511	-1,3%
Fvg	***24.511***	***22.827***	***19.419***	***18.815***	***-3,1%***
	di cui: circolazione stradale				
Gorizia	123	88	115	111	-3,5%
Pordenone	239	255	229	252	10,0%
Trieste	197	167	221	245	10,9%
Udine	519	365	339	368	8,6%
Fvg	***1.078***	***875***	***904***	***976***	***8,0%***
	In itinere				
Gorizia	243	241	235	216	-8,1%
Pordenone	684	571	440	403	-8,4%
Trieste	604	525	492	435	-11,6%
Udine	931	895	820	662	-19,3%
Fvg	***2.462***	***2.232***	***1.987***	***1.716***	***-13,6%***
	Totale				
Gorizia	3.991	3.698	3.316	3.176	-4,2%
Pordenone	7.770	6.989	5.495	5.243	-4,6%
Trieste	5.239	4.940	4.731	4.547	-3,9%
Udine	11.051	10.307	8.768	8.541	-2,6%
Fvg	***28.051***	***25.934***	***22.310***	***21.507***	***-3,6%***

Fonte: elaborazione su dati Inail

L'analisi per "tipo di conseguenze" evidenzia che, nel confronto con le altre regioni, grava il dato relativo agli indennizzi temporanei (in Friuli Venezia Giulia il tasso è pari a 32,90) e meno quello relativo agli indennizzi per inabilità permanente o per morte, le cui frequenze specifiche collocano la nostra regione rispettivamente al 14° e all'11° posto della graduatoria.
Se si considera l'indice infortunistico con conseguenze mortali Gorizia e Trieste sono al 92° posto, Udine al 37° e Pordenone al 38°.

Un approfondimento del fenomeno riguarda l'andamento degli infortuni distinguendo quelli che si verificano "in occasione di lavoro", cioè nell'esercizio dell'attività lavorativa, dagli infortuni "in itinere", che si verificano nel percorso casa-lavoro-casa. I primi si suddividono a loro volta in infortuni avvenuti nell'ambiente lavorativo "ordinario" ed infortuni occorsi durante lo svolgimento di attività lavorativa connessa alla "circolazione stradale" (come, per esempio, gli infortuni degli autotrasportatori, di chi viaggia in modo sistematico per motivi di lavoro, degli addetti alla manutenzione stradale, etc). La

quantificazione del "rischio strada", cioè il rischio legato alla circolazione stradale e con il coinvolgimento di mezzi di trasporto stradale, indipendentemente dal fatto che si tratti di infortunio legato all'attività lavorativa o "in itinere" (che, per il 2009, copre l'11% degli infortuni denunciati, per un totale di 2.447 casi, e per il 2010 il 10,5%, per un totale di 2.249 casi) è particolarmente utile nell'analisi della mortalità: nel 2010 in regione si sono verificati 17 infortuni con esito mortale, 3 in meno rispetto al 2009; si sono dimezzati gli infortuni in occasione del lavoro (da 13 a 6) e sono aumentati gli infortuni mortali collegati al rischio strada (5 decessi in infortuni lavorativi stradali e 6 – il doppio dell'anno precedente – quelli "in itinere").

In Regione, durante il 2010 il numero di infortuni in occasione di lavoro sono stati 19.791, che hanno rappresentato il 92,0% del totale complessivo del fenomeno ed hanno messo in luce una flessione del 2,6% sull'anno precedente (meno 352 casi, in termini assoluti). Gli infortuni in ambiente lavorativo ordinario (18.815 casi, pari all'87,5% del totale regionale) hanno registrato un calo del 3,1% rispetto al 2009, mentre quelli legati alla "circolazione stradale" hanno registrato un aumento dell'8,0%.

Osservando il fenomeno infortunistico secondo la tradizionale distinzione per "Gestioni tariffarie" attraverso le tabelle che seguono si può notare la leggera diminuzione degli infortuni in agricoltura, pari a una variazione percentuale dello -2,5%, un calo sensibile (anche se di dimensioni inferiori rispetto a quello registrato tra il 2008 e il 2009) nell'industria, per una variazione del -4,0%, e un aumento rilevante (pari a +8,3%) nella Gestioni dipendenti dello Stato, che ha annullato di fatto il calo avvenuto tra il 2008 e il 2009.

Tab 27a - Infortuni sul lavoro, suddivisi per provincia – Gestione agricoltura

	2006	2007	2008	2009	2010	var. % 2009/10
Gorizia	151	149	138	128	123	-3,9%
Pordenone	347	362	312	320	295	-7,8%
Trieste	28	24	20	19	25	31,6%
Udine	556	498	471	478	478	0,0%
Fvg	***1.082***	***1.033***	***941***	***945***	***921***	***-2,5%***

Fonte: elaborazione su dati Inail

Tab 27b - Infortuni sul lavoro, suddivisi per provincia – Gestione industria e servizi

	2006	2007	2008	2009	2010	var. % 2009/10
Gorizia	3.839	3.756	3.463	3.106	2.969	-4,4%
Pordenone	7.106	7.285	6.528	5.023	4.805	-4,3%
Trieste	5.001	5.023	4.718	4.533	4.310	-4,9%
Udine	10.465	10.273	9.566	8.026	7.778	-3,1%
Fvg	***26.411***	***26.337***	***24.275***	***20.688***	***19.862***	***-4,0%***

Fonte: elaborazione su dati Inail

Tab 27c - Infortuni sul lavoro, suddivisi per provincia – Gestione conto stato

	2006	2007	2008	2009	2010	var. % 2009/10
Gorizia	74	85	97	82	87	6,1%
Pordenone	122	123	149	152	146	-3,9%
Trieste	223	192	202	179	212	18,4%
Udine	300	280	270	264	288	9,1%
Fvg	***719***	***680***	***718***	***677***	***733***	***8,3%***

Fonte: elaborazione su dati Inail

Tab 27d - Infortuni sul lavoro, suddivisi per provincia – Totale gestioni

	2006	2007	2008	2009	2010	var. % 2009/10
Gorizia	4.064	3.990	3.698	3.316	3.179	-4,1%
Pordenone	7.575	7.770	6.989	5.495	5.246	-4,5%
Trieste	5.252	5.239	4.940	4.731	4.547	-3,9%
Udine	11.321	11.051	10.307	8.768	8.544	-2,6%
Fvg	***28.212***	***28.050***	***25.934***	***22.310***	***21.516***	***-3,6%***

Fonte: elaborazione su dati Inail

Ragionando non più in termini di tipologia di gestione ma di settore di attività, ecco che il fenomeno degli infortuni sul lavoro assume una valenza strategica poiché individua gli ambiti di rischio nelle specifiche attività lavorative. Sotto quest'aspetto, il settore dove si concentra il maggior numero di infortuni è quello dell'insieme delle Industrie manifatturiere, che in regione incide complessivamente per il 23,5% sul totale degli infortuni di lavoro (5.061 casi denunciati), distribuiti per lo più nelle province di Udine e Pordenone (che assorbono rispettivamente il 39,3% e con il 30,8% degli infortuni totali).

Entrando nel dettaglio, si può osservare che nell'ambito del macro comparto manifatturiero il settore dove si riscontra il maggior numero di infortuni è quello dell'Industria dei metalli (7,3% del totale, con 1.569 casi), seguito dall'Industria meccanica (3,3% del totale regionale, con 710 casi). Seguono a distanza l'Industria della fabbricazione di mezzi di trasporto con 419 infortuni (avvenuti per oltre il 75% dei casi in provincia di Gorizia), e l'industria del Legno, con 341 casi (1,6% del totale).

In merito all'analisi per genere e per classi di età, i dati del 2010 testimoniano come, in primo luogo, gli "infortuni al femminile" (6.844 casi denunciati) rappresentino il 31,8% degli infortuni totali, a fronte di una popolazione occupata che, come è stato visto in precedenza nella tabella 9, era pari a circa 218 mila lavoratrici (42,9% dell'occupazione totale). Rispetto all'anno precedente emerge una flessione degli infortuni al femminile del 2,2% (157 casi in meno), a fronte di un aumento dell'occupazione del 2,4%; gli infortuni occorsi ai lavoratori di sesso maschile, d'altra parte, sono stati 14.672, con un decremento del 4,2% rispetto all'anno precedente, a fronte di un calo occupazionale complessivo dell'1,9%.

Tab 28 - Infortuni sul lavoro, suddivisi per genere e classe d'età; periodo: 2006-2010

	uomini					
	2006	**2007**	**2008**	**2009**	**2010**	**var. % 2009/10**
fino a 17	167	148	119	56	55	-1,8%
18-34	8.315	8.104	7.117	5.461	4.993	-8,6%
35-49	8.704	8.559	7.774	6.593	6.452	-2,1%
50-64	3.193	3.312	3.024	2.823	2.842	0,7%
oltre 64	186	208	174	176	167	-5,1%
n.d.	53	46	237	200	163	-18,5%
totale	***20.618***	***20.377***	***18.445***	***15.309***	***14.672***	***-4,2%***
	donne					
	2006	**2007**	**2008**	**2009**	**2010**	
fino a 17	22	31	45	13	13	0,0%
18-34	2.721	2.662	2.480	2.105	1.893	-10,1%
35-49	3.441	3.484	3.303	3.148	3.171	0,7%
50-64	1.374	1.454	1.477	1.567	1.618	3,3%
oltre 64	24	30	29	36	45	25,0%
n.d.	12	12	155	132	104	-21,2%
totale	***7.594***	***7.673***	***7.489***	***7.001***	***6.844***	***-2,2%***
	Totale					
	2006	**2007**	**2008**	**2009**	**2010**	
fino a 17	189	179	164	69	68	-1,4%
18-34	11.036	10.766	9.597	7.566	6.886	-9,0%
35-49	12.145	12.043	11.077	9.741	9.623	-1,2%
50-64	4.567	4.766	4.501	4.390	4.460	1,6%
oltre 64	210	238	203	212	212	0,0%
n.d.	65	58	392	332	267	-19,6%
totale	***28.212***	***28.050***	***25.934***	***22.310***	***21.516***	***-3,6%***

Fonte: elaborazione su dati Inail

Se gli infortuni denunciati sono analizzati dal punto di vista dell'età, emerge che la fascia in cui si verifica il maggior numero di infortuni è quella centrale (35-49 anni), concentrandosi in questa classe ben 9.623 casi, pari al 44,7% del totale. Rispetto al 2009 il calo degli infortuni occorsi ai lavoratori con un'età compresa tra 35 e 49 anni è stato del 1,2%, dunque al di sotto della media complessiva (-3,6%). Gli infortuni registrati nei giovani con un'età compresa tra i 18 e i 34 anni sono stati 6.886 (il 32,0% del totale); questa fascia d'età ha registrato il calo più consistente (-9,0%).

Nel 2010, in Regione, gli infortuni che hanno visto coinvolti i lavoratori stranieri sono stati 4.954 (in calo del 3,8% rispetto al 2009), per un'incidenza del 23,0% sul totale (ben più alta dell'incidenza a livello nazionale, 15,5%, e del Nord Est, 21,2%); a Gorizia i casi sono stati 711 (22,4% del totale), a Pordenone 1.423 (27,1%), a Trieste 964 (21,2%) e a Udine 1.856 (21,7%).

Tab 29 - Infortuni sul lavoro occorsi a lavoratori stranieri e tassi d'incidenza; periodo: 2008-2010

	stranieri			
	2008	**2009**	**2010**	**var. % 2009/10**
Gorizia	822	796	711	-10,7%
Pordenone	2.083	1.479	1.423	-3,8%
Trieste	1.035	950	964	1,5%
Udine	2.397	1.926	1.856	-3,6%
Fvg	***6.337***	***5.151***	***4.954***	***-3,8%***
	Totali			
	2008	**2009**	**2010**	**var. % 2009/10**
Gorizia	3.698	3.316	3.179	-4,1%
Pordenone	6.989	5.495	5.246	-4,5%
Trieste	4.940	4.731	4.547	-3,9%
Udine	10.307	8.768	8.544	-2,6%
Fvg	***25.934***	***22.310***	***21.516***	***-3,6%***
	incidenza			
	2008	**2009**	**2010**	
Gorizia	22,2%	24,0%	22,4%	
Pordenone	29,8%	26,9%	27,1%	
Trieste	21,0%	20,1%	21,2%	
Udine	23,3%	22,0%	21,7%	
Fvg	***24,4%***	***23,1%***	***23,0%***	

Fonte: elaborazione su dati Inail

2.3 Gli indicatori di malessere

La crisi e il successivo processo di ristrutturazione che ha investito l'intero settore manifatturiero del Friuli Venezia Giulia hanno avuto notevoli conseguenze sulle imprese e sul lavoro, conseguenze che trovano immediato riscontro negli indicatori di malessere del mercato del lavoro, in primo luogo, nella Cassa integrazione guadagni (CIG) e nella mobilità.

2.3.1 La Cassa integrazione e guadagni

L'analisi che segue prenderà in esame l'andamento complessivo della cassa integrazione guadagni nelle sue tre tipologie: ordinaria (CIGO), che interviene per supportare situazioni di crisi aziendali congiunturali, straordinaria (CIGS), che fa fronte a crisi strutturali aziendali e settoriali, e in deroga, che copre lavoratori privi di Cigo e di Cigs.

Nelle tabelle che seguono verranno prese in considerazione le ore erogate nei sei anni compresi tra 2006 e il 2011, con una disaggregazione per provincia e per grandi macrosettori economici: industria, edilizia, commercio, artigianato e settori vari.

Nel 2011, in Friuli Venezia Giulia, il numero complessivo di ore concesse è stato di poco inferiore a 22 milioni, valore inferiore del 15,9% rispetto al picco di 25,9 milioni del 2010. Alla diminuzione delle ore di CIGO (calate da 6.537.747 a 4.603.614 nell'ultimo biennio) e di cassa in deroga (ridotta a un terzo rispetto ai valori del 2010; da 4.753.516 a 1.765.765), si è contrapposto un discreto aumento delle ore di CIGS (da 14.615.797 a 15.424.116; +5,5%) a significare il crescente sostegno alle imprese industriali investite dalla pesante recessione economica di portata internazionale intervenuta soprattutto a partire dalla fine del 2008. Se si confrontano i dati sulla Cassa Integrazione relativi ai principali settori economici e all'intera economia regionale si scopre che nel 2011 l'industria ha assorbito il 69,6% delle ore di CIGO, il 93,3% di quelle di CIGS e il 23,9% di quelle in deroga e l'edilizia il 30,4% della Cigo, il 3,4% della Cigs e il 3,9% della cassa in deroga. Il commercio da solo ha assorbito più della metà delle ore della cassa in deroga.

Tab 30a – Ore di Cig suddivise per tipologia di gestione – Industria; periodo: 2006-2011

	2006	2007	2008	2009	2010	2011	var. % 2010/11
Cigo	572.944	370.314	866.232	9.430.870	5.072.723	3.203.933	-36,8%
Cigs	1.713.518	1.697.148	2.407.536	4.827.357	13.412.603	14.396.120	7,3%
in deroga	22.187	4.736	191.180	435.097	2.435.243	422.593	-82,6%
Totale	**2.308.649**	**2.072.198**	**3.464.948**	**14.693.324**	**20.920.569**	**18.022.646**	**-13,9%**

Fonte: elaborazione su dati Inps

Tab 30b – Ore di Cig suddivise per tipologia di gestione – Edilizia; periodo: 2006-2011

	Edilizia						
	2006	2007	2008	2009	2010	2011	var. % 2010/11
Cigo	856.463	640.356	781.585	1.473.648	1.465.024	1.399.681	-4,5%
Cigs	-	-	-	2.336	654.400	520.853	-20,4%
in deroga	-	-	405	3.552	40.501	68.032	68,0%
Totale	**856.463**	**640.356**	**781.990**	**1.479.536**	**2.159.925**	**1.988.566**	**-7,9%**

Fonte: elaborazione su dati Inps

Da un punto di vista più analitico si nota, guardando la tabella 31, che nel comparto manifatturiero (di gran lunga il più importante sotto l'aspetto del ricorso alla Cassa Integrazione) è nella meccanica e siderurgia che si concentra, sommando le tre tipologie di gestione, oltre il 57% delle ore concesse nell'industria (10.279.253 ore rispetto alle 13.941.923 del 2010). A grande distanza seguono, nell'ordine, il legno mobilio (3.583.784, con un 19,9%), la chimica (1.005.538, con il 5,6%) e l'alimentare (334.915, con l'1,9%). L'incidenza delle ore concesse al settore tessile (2,4%) continua a decrescere a motivo della riduzione dell'attività, essendo questo tipo di produzione in crisi già da tempo per effetto della concorrenza dei Paesi caratterizzati da un basso costo del lavoro.

Tab 30c – Ore di Cig suddivise per tipologia di gestione – Commercio; periodo: 2006-2011

	Commercio						
	2006	2007	2008	2009	2010	2011	var. % 2010/11
Cigo	-	-	-	-	-	-	
Cigs	3.240	57.536	44.858	415.001	530.698	480.275	-9,5%
in deroga	6.832	6.237	13.230	537.512	1.650.311	899.732	-45,5%
Totale	**10.072**	**63.773**	**58.088**	**952.513**	**2.181.009**	**1.380.007**	**-36,7%**

Fonte: elaborazione su dati Inps

Tab 30d – Ore di Cig suddivise per tipologia di gestione – Artigianato; periodo: 2006-2011

	Artigianato						
	2006	2007	2008	2009	2010	2011	var. % 2010/11
Cigo	-	-	-	-	-	-	
Cigs	39.654	34.760	22.352	2.652	567	504	-11,1%
in deroga	-	-	15.315	546.611	606.903	352.730	-41,9%
Totale	**39.654**	**34.760**	**37.667**	**549.263**	**607.470**	**353.234**	**-41,9%**

Fonte: elaborazione su dati Inps

Tab 30e – Ore di Cig suddivise per tipologia di gestione – Settori vari; periodo: 2006-2011

	Settori vari						
	2006	2007	2008	2009	2010	2011	var. % 2010/11
Cigo	-	-	-	-	-	-	
Cigs	-	-	-	14.657	17.529	26.364	50,4%
in deroga	-	-	-	-	20.558	22.678	10,3%
Totale	**-**	**-**	**-**	**14.657**	**38.087**	**49.042**	**28,8%**

Fonte: elaborazione su dati Inps

Tab 30f – Ore di Cig suddivise per tipologia di gestione – Totale economia; periodo: 2006-2011

	Totale						
	2006	2007	2008	2009	2010	2011	var. % 2010/11
Cigo	1.429.407	1.010.670	1.647.817	10.904.518	6.537.747	4.603.614	-29,6%
Cigs	1.756.412	1.789.444	2.474.746	5.262.003	14.615.797	15.424.116	5,5%
in deroga	29.019	10.973	220.130	1.522.772	4.753.516	1.765.765	-62,9%
Totale	**3.214.838**	**2.811.087**	**4.342.693**	**17.689.293**	**25.907.060**	**21.793.495**	**-15,9%**

Fonte: elaborazione su dati Inps

Sul versante territoriale l'impatto maggiore del malessere, come mostra la tabella 32, è quello subito dalle province di Udine (10.448.809 ore) e Pordenone (6.825.089 ore) che, nel 2011, concentrano assieme quasi l'80,0% delle ore complessive di Cassa Integrazione autorizzate; è infatti in queste due province che si concentra il grosso dell'industria regionale. Tra il 2010 e il 2011 la variazione in termini percentuali è stato del -17,5% a Gorizia, del -25,1% a Pordenone, del +7,2% a Trieste e del -10,9% a Udine.

Considerando esclusivamente il settore industriale, e tenendo conto del peso che il comparto ha sull'intera economia, i dati presentati nella tabella 37 rispecchiano i risultati precedentemente illustrati. Si registra un calo a Gorizia, a Pordenone e a Udine (in queste ultime due province la situazione rimane tuttavia particolarmente critica; nella prima le ore concesse nell'industria sono 5.872.243 ore mentre nella seconda 8.563.572) e un aumento a Trieste, dove viene sforato il milione di ore.

Tab 31 – Ore di Cig autorizzate nell'industria manifatturiera, suddivise per settore d'attività; periodo:2006-2011

	2006	2007	2008	2009	2010	2011	var. % 2010/11
alimentare	77.014	213.765	506.911	256.445	388.525	334.915	-13,8%
tessile e abbigl.	355.697	333.892	200.681	534.151	587.361	441.532	-24,8%
legno	224.178	178.186	289.100	2.858.543	2.761.155	3.583.784	29,8%
chimica e gomm-plast.	76.724	144.964	487.973	606.219	1.146.963	1.005.538	-12,3%
metallurg-siderurg	1.436.411	1.030.908	1.715.111	9.361.250	13.941.923	10.279.253	-26,3%
cartaria	31.986	122.447	87.931	305.129	316.412	242.820	-23,3%
totale 6 settori	***2.202.010***	***2.024.162***	***3.287.707***	***13.921.737***	***19.142.339***	***15.887.842***	***-17,0%***
Totale industria	**2.308.649**	**2.072.198**	**3.464.948**	**14.693.324**	**20.920.569**	**18.022.646**	**-13,9%**
incidenza dei 6 settori	95,4%	97,7%	94,9%	94,7%	91,5%	88,2%	

Fonte: elaborazione su dati Inps

Tab 32 – Ore di Cig suddivise per provincia; periodo: 2006-2011

	2006	2007	2008	2009	2010	2011	var. % 2010/11
Go	791.299	344.910	733.182	2.885.252	3.682.110	3.038.570	-17,5%
Pn	678.954	993.115	2.018.017	6.005.009	9.117.959	6.825.089	-25,1%
Ts	267.162	554.998	378.167	1.077.869	1.381.931	1.481.027	7,2%
Ud	1.477.423	918.064	1.213.327	7.721.163	11.725.060	10.448.809	-10,9%
Totale	**3.214.838**	**2.811.087**	**4.342.693**	**17.689.293**	**25.907.060**	**21.793.495**	**-15,9%**

Fonte: elaborazione su dati Inps

Tab 33 – Ore di Cig autorizzate nell'industria, suddivise per provincia; periodo: 2006-2011

	2006	2007	2008	2009	2010	2011	var. % 2010/11
Go	703.772	281.663	667.138	2.598.288	2.975.063	2.538.319	-14,7%
Pn	515.213	771.047	1.777.670	5.142.227	7.804.808	5.872.243	-24,8%
Ts	112.982	431.978	255.391	834.742	853.395	1.048.512	22,9%
Ud	976.682	587.510	764.749	6.118.067	9.287.303	8.563.572	-7,8%
Totale	**2.308.649**	**2.072.198**	**3.464.948**	**14.693.324**	**20.920.569**	**18.022.646**	**-13,9%**

Fonte: elaborazione su dati Inps

2.3.2. Le lista di mobilità

A partire dal 2007, il continuo e diffuso ricorso all'istituto della mobilità ha determinato un raddoppio degli stock, che nel 2011 hanno superato le 14mila unità. Rispetto al 2010 si è registrato ancora un incremento (+2,9%) che ha interessato in particolar modo Gorizia (+13,6%). Solo la provincia di Udine ha dato segni di raffreddamento, se non di vera e propria inversione (-1,6%). Udine e Pordenone, rispettivamente con il 43 ed il 27% incidono per la grande maggioranza degli stock.

Tab. 34 – Stock di lavoratori in lista di mobilità, dal 2006 al 2010, per provincia

	GO	PN	TS	UD	FVG
2007	1009	1350	1186	3534	7079
2008	1280	1832	1455	4043	8610
2009	1653	3483	1908	5796	12840
2010	1947	3660	2024	6251	13882
2011	2212	3799	2121	6151	14.283
Var.% 2011/10	13,6%	3,8%	4,8%	-1,6%	2,9%

Fonte: Agenzia Regionale del Lavoro Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

Nel 2011 vi sono state 7.615 nuove iscrizioni alle liste di mobilità poste in essere dalle aziende insediate in regione (tabella 35), con una ripresa di +1,6% rispetto al 2010. In grande parte, si tratta di ingressi posti in essere in provincia di Udine e Pordenone. L'incremento del 2011 è stato determinato dal forte aumento registrato nella provincia di Gorizia (+28,4%) e in misura notevolmente inferiore da Trieste (+5,5%) cui ha fatto fronte la diminuzione registrata in provincia di Udine (-7,9%)

Tab. 35 – Ingressi di lavoratori in lista di mobilità, dal 2007 al 2011, per provincia

	GO	PN	TS	UD	Extra FVG	FVG
2007	491	756	708	2092	283	4047
2008	904	1278	933	2540	343	5655
2009	1091	2781	1227	3863	523	8962
2010	1119	1938	1087	3352	611	7496
2011	1437	1945	1147	3086	596	7615
Var.% 2011/10	**28,4%**	**0,4%**	**5,5%**	**-7,9%**	-2,5%	1,6%

Fonte: Agenzia Regionale del Lavoro Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

Tab. 36 – Ingressi in lista di mobilità, 2007 al 2011, per classi di età

	Fino a 24 anni	25-34 anni	35-44 anni	45-54 anni	55-64	TOTALE
2007	164	1082	1477	990	330	4047
2008	186	1481	1998	1447	540	5655
2009	332	2238	3152	2208	1022	8962
2010	291	1737	2622	1988	848	7496
2011	224	1742	2666	2054	908	7615
Var.% 2011/10	-23,0%	0,3%	1,7%	3,3%	7,1%	1,6%

Fonte: Agenzia Regionale del Lavoro Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

L'analisi di genere, documentata nella tabella 37, conferma il diverso andamento del fenomeno manifestato già negli anni precedenti; nel 2011 l'incremento dei nuovi ingressi ha interessato unicamente le donne (+4,8%) mentre il dato per gli uomini registra un lieve calo (-0,5%).

Tab. 37 – Ingressi in lista di mobilità, 2007 al 2011, per genere,

	Femmine	Maschi	Totale
2007	2.015	2.032	4.047
2008	2.516	3.139	5.655
2009	3.724	5.238	8.962
2010	2.939	4.557	7.496
2011	3.081	4.534	7.615
Var.% 2011/10	4,8%	-0,5%	1,6%

Fonte: Agenzia Regionale del Lavoro Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

Nel 2011, l'incremento degli ingressi riguarda i servizi (+10,4%) che superano la quota di 2mila unità, e delle costruzioni (+8%) che conferma così lo stato di grave crisi: in questo comparto, gli ingressi sono infatti passati dai 374 del 2007 ai 1.201 del 2011. Marcato anche l'incremento in agricoltura (+57,1%), mentre flette l'industria. Nel 2011 il Commercio esibisce una lieve flessione.

Tab. 38 – Ingressi in lista di mobilità, dal 2007 al 2011, per macrosettore economico

	2007	2008	2009	2010	2011	*Var.% 2011/10*
Agric. e pesca	17	36	33	56	88	57,1%
Industria	1.809	2.296	4.361	3.492	3.308	-5,3%
Costruzioni	374	743	1.176	1.112	1.201	8,0%
Commercio	629	912	1.183	987	963	-2,4%
Servizi	1.063	1.421	2.156	1.835	2.025	10,4%
N.D.	155	247	53	14	30	114,3%
Totale	4.047	5.655	8.962	7.496	7.615	1,6%

Fonte: Agenzia Regionale del Lavoro Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

2.3.3. L'erogazione delle indennità di disoccupazione

Un altro indicatore di criticità dal lato dell'offerta di lavoro si può trarre dai dati sull'andamento dell'erogazione delle indennità di disoccupazione da parte dell'INPS. Com'è noto, tale ammortizzatore sociale si applica a specifiche "categorie" di soggetti in cerca di lavoro, secondo la relativa tipologia giuridica.
Considerando il quadro desunto dalle successive tabelle nel loro insieme, si può sinteticamente osservare come la disoccupazione ordinaria, dopo il marcato aumento del 2009 abbia nel 2010 mostrato una riduzione (-5,6%), in particolar modo in provincia di Pordenone (-17,9%) e in grado minore a Udine (-5,2%). Cresce invece in maniera sostenuta il dato riferito a Gorizia (+10,1%) e con minor intensità a Trieste (+4,3%). La disoccupazione ordinaria non agricola, cresce tra il 2008 e il 2009 di oltre il 70%, passando 12.550 a 21.514 beneficiari. Una crescita notevole e repentina, in linea con l'impatto della crisi economica la quale ha generato non solo un maggior numero di ore di CIG o di ingressi in mobilità, ma anche un incremento del fenomeno della disoccupazione. Anche il numero di trattamenti riferiti alla disoccupazione a requisiti ridotti registra nel 2010 un incremento (+8,3%) coinvolgendo tuttavia tutte e quattro le province, soprattutto Pordenone (+19,2%) e Udine (+6,2%). Come anticipato in precedenza, i beneficiari di trattamento della disoccupazione edile diminuiscono complessivamente di oltre il quaranta percento tra il 2008 ed il 2009, e nel 2010 scendono a sole 59 unità.

Tab. 39 – Disoccupazione agricola (beneficiari)

	Udine	Gorizia	Trieste	Pordenone	TOTALE
2007	1.043	175	28	880	2.126
2008	1.134	200	33	1.193	2.560
2009	1.272	183	38	1.354	2.847
2010	1.324	196	49	1.357	2.926
Var. 2010/2009	4,1%	7,1%	28,9%	0,2%	2,8%

Fonte: elaborazione su dati INPS

Tab. 40 – Disoccupazione ordinaria non agricola (beneficiari)

	Udine	Gorizia	Trieste	Pordenone	TOTALE
2007	4.378	1.461	1.477	1.944	9.260
2008	5.675	1.859	1.722	3.294	12.550
2009	9.909	2.713	2.842	6.050	21.514
2010	9.398	2.987	2.964	4.967	20.316
Var. 2010/2009	-5,2%	10,1%	4,3%	-17,9%	-5,6%

Fonte: elaborazione su dati INPS

Tab. 41 – Disoccupazione edile (beneficiari)

	Udine	Gorizia	Trieste	Pordenone	TOTALE
2007	169	28	133	57	387
2008	222	38	128	98	486
2009	144	48	66	16	274
2010	48	4	7	.	59
Var. 2010/2009	-66,7%	-91,7%	-89,4%		-78,5%

Fonte: elaborazione su dati INPS

Tab. 42 – Disoccupazione requisiti ridotti (trattamenti)

	Udine	Gorizia	Trieste	Pordenone	TOTALE
2007	3.497	1.000	971	1.453	6.921
2008	3.796	912	1.034	1.556	7.298
2009	3.281	837	909	1.214	6.241
2010	3.483	922	909	1.447	6.761
Var. 2010/2009	6,2%	10,2%	0,0%	19,2%	8,3%

Fonte: elaborazione su dati INPS

Parte seconda

PROGRAMMA TRIENNALE REGIONALE DI POLITICA DEL LAVORO 2012/2014

Annualità 2012

3. **OBIETTIVO 1** - SOSTENERE IL MERCATO DEL LAVORO REGIONALE CON LA PROMOZIONE E LA GESTIONE DI ACCORDI FINALIZZATI AD ESTENDERE LO STRUMENTO DEGLI AMMORTIZZATORI SOCIALI

4. **OBIETTIVO 2**- ATTUARE INTERVENTI SINERGICI DI POLITICA ATTIVA E PASSIVA PER RAFFORZARE LE TUTELE ECONOMICHE DEI LAVORATORI A RISCHIO DI DISOCCUPAZIONE E DI QUELLI CHE HANNO PERSO IL LAVORO

5. **OBIETTIVO 3**- PREDISPORRE INTERVENTI DI SOSTEGNO, VOLTI A FAVORIRE L'INSERIMENTO LAVORATIVO, L'INTEGRAZIONE PROFESSIONALE E LA STABILIZZAZIONE DELLA CONDIZIONE LAVORATIVA DELLE PERSONE DISOCCUPATE E INOCCUPATE, DEI DISABILI E DEGLI ALTRI SOGGETTI SVANTAGGIATI

6. **OBIETTIVO 4**– AUMENTARE L'EFFICIENZA, L'EFFICACIA E LA SEMPLIFICAZIONE NELL'UTILIZZO DI TUTTE LE RISORSE DISPONIBILI IN MATERIA DI OCCUPAZIONE, FRONTEGGIAMENTO DI SITUAZIONI DI CRISI E SERVIZI PER IL LAVORO, FAVORENDO LA COOPERAZIONE TRA SERVIZI PUBBLICI E PRIVATI

7. **OBIETTIVO 5–** INVESTIRE SULLA QUALITÀ DELLA VITA RAFFORZANDO LA TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO, CONTRASTARE IL FENOMENO DEL LAVORO SOMMERSO E PROMUOVERE INTERVENTI A FAVORE DEL BENESSERE LAVORATIVO E DELLA DIFFUSIONE DEI PRINCIPI DELLA RESPONSABILITÀ SOCIALE DELL' IMPRESA

8. **OBIETTIVO 6**– PROMUOVERE IL RISPETTO DELL'UGUAGLIANZA E DELLE PARI OPPORTUNITÀ DI GENERE IN AMBITO LAVORATIVO INTERVENENDO A SOSTEGNO, DELL'OCCUPABILITÀ DELLE DONNE, DEI LORO SVILUPPI DI CARRIERA E DELLA LORO PARTECIPAZIONE SOSTENIBILE AL MERCATO DEL LAVORO, ANCHE ATTRAVERSO AZIONI DI SISTEMA VOLTE A FAVORIRE LA CONCILIAZIONE TRA TEMPI LAVORATIVI/FORMATIVI E TEMPI DEDICATI ALLA CURA DEI PROPRI FAMILIARI DI VITA E DI LAVORO

9. **OBIETTIVO 7** - PROMUOVERE L'INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL MERCATO DEL LAVORO E LA MOBILITÀ PER RAGIONI ECONOMICHE

3 - OBIETTIVO 1
Sostenere il mercato del lavoro regionale con la promozione e la gestione di accordi finalizzati ad estendere lo strumento degli ammortizzatori sociali

3.1 Gestione degli ammortizzatori sociali in deroga

L'Amministrazione regionale prosegue nella propria attività connessa alla concessione degli ammortizzatori sociali in deroga, nell'ambito delle funzioni delegate dal Governo nazionale.
Il 20 aprile 2011 è stato sottoscritto il nuovo Accordo fra Stato e Regioni che ha prorogato per il biennio 2011 e 2012 la validità dell'Accordo stipulato fra gli stessi soggetti istituzionali il 12 febbraio 2009, il quale aveva disciplinato l'utilizzo degli ammortizzatori sociali in deroga in funzione anticrisi anche tramite l'intervento finanziario del Fondo Sociale Europeo.
In data 16 giugno 2011 è stato conseguentemente sottoscritto un nuovo Accordo fra Ministero del lavoro e delle politiche sociali e Regione, che ha comportato l'assegnazione di ulteriori 10 milioni di euro alla Regione per l'erogazione degli ammortizzatori in deroga. L'iter di assegnazione delle nuove risorse al Friuli Venezia Giulia è stato perfezionato con l'emanazione del Decreto Interministeriale n. 61995 del 3 ottobre 2011.
La tabelle 1, 2 e 3 riportano alcuni dati quantitativi relativi alle domande di cassa integrazione in deroga e di mobilità in deroga pervenute alla Regione nel corso dell'anno 2011

Il 20 dicembre 2011 è stato sottoscritto l'Accordo regionale disciplinante la concessione degli ammortizzatori sociali in deroga per l'anno 2012, al fine di garantire la continuità di utilizzo di tali strumenti, che si sono rivelati particolarmente idonei a contrastare le ricadute negative in termini occupazionali dell'attuale, complessa, congiuntura economica.
Nel 2012 proseguirà l'attività, in raccordo con le strutture competenti in materia di formazione professionale, finalizzata ad assicurare una qualità sempre più elevata dei percorsi di politica attiva del lavoro per beneficiari di ammortizzatori sociali in deroga e a garantire effettività alla vigente normativa nazionale in materia di decadenza dagli ammortizzatori in deroga nelle ipotesi di mancata adesione e partecipazione ai percorsi di politica attiva medesimi.

Tab. 1 – Domande di cassa integrazione in deroga pervenute alla Regione nell'anno 2011

CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI IN DEROGA 2011	
Domande complessivamente pervenute da gennaio a dicembre 2011	1262
Domande afferenti al settore artigiano EBIART	351
Domande afferenti al settore commercio, terziario EBITER	184
Domande afferenti ad altri settori (piccola e media industria, cooperative, porto di Trieste ecc…)	727
Decreti di concessione al trattamento emessi dal Servizio Lavoro	1262

Tab. 2 - Lavoratori licenziati al 31 dicembre 2011, privi di ammortizzatori sociali, che hanno presentato domanda alle sedi Inps e sono stati ammessi a beneficio con decreto del Servizio lavoro, suddivisi nei tre settori: spedizionieri doganali, autotrasporto conto terzi e altri

MOBILITA' IN DEROGA 2011		
	Lavoratori licenziati nel corso del 2011	**Proroghe dei trattamenti di mobilità**
SETTORE SPEDIZIONIERI DOGANALI		
provincia di Gorizia	10	21
provincia di Pordenone	11	2
provincia di Trieste	23	19
provincia di Udine	8	9
Totale lavoratori beneficiari	**52**	**51**
SETTORE AUTOTRASPORTO IN CONTO TERZI		
provincia di Gorizia	37	19
provincia di Pordenone	20	7
provincia di Trieste	10	5
provincia di Udine	103	32
Totale lavoratori beneficiari	**170**	**63**
ALTRI SETTORI		
provincia di Gorizia	28	
provincia di Pordenone	55	
provincia di Trieste	86	
provincia di Udine	150	
Totale lavoratori beneficiari	**319**	

3.2 Supporto alla gestione della cassa integrazione guadagni straordinaria

La persistenza della crisi economica che ha investito anche la regione Friuli Venezia Giulia è dimostrata anche dal fatto che anche nel corso del 2011 si è mantenuto elevato il numero di richieste di cassa integrazione guadagni straordinaria. La Regione in tali casi ha svolto altrettanti esami congiunti con le imprese e le parti sindacali datoriali e dei lavoratori, per analizzare le singole situazioni, fornendo, soprattutto nei casi in cui già si manifestano esuberi di personale, il supporto delle Province interessate, sempre presenti ai tavoli, per la presa in carico dei lavoratori e la ricerca, alle volte insieme ai medesimi, di percorsi di inserimento lavorativo, attivando tutti gli strumenti a disposizione, in sinergia con quelli attivati in materia di formazione professionale.
Il Servizio lavoro della Regione è stato ha inoltre presenziato (sia nel 2011 che all'inizio del 2012) a numerose vertenze che, in base alla normativa nazionale, si sono tenute presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali a Roma e che hanno riguardato unità locali site sul territorio regionale (tra le tante si citano quelle relative alla Ideal Standard, all'Alcatel Lucent, all'Electrolux). Il contributo della Regione in queste ultime ipotesi è stato principalmente mirato a garantire la collaborazione nell'attuazione del Piano di gestione delle eccedenze occupazionali dichiarate dalle aziende.
Nel corso del 2011 sono stati espletati presso il Servizio lavoro e pari opportunità della Regione 152 esami congiunti di CIGS., Tali cifre confermano l'andamento registrato negli anni precedenti a seguito della crisi economica in atto, che hanno visto 31 esami congiunti espletati nel 2008, 168 nel corso del 2009 e 191 nel 2010.

4 - OBIETTIVO 2
Attuare interventi sinergici di politica attiva e passiva per rafforzare le tutele economiche dei lavoratori a rischio di disoccupazione e di quelli che hanno perso il lavoro

L'Amministrazione regionale intende proseguire nell'attività di implementazione di specifici strumenti di contrasto alla situazione di crisi, sia quelli messi inizialmente in campo con la legge regionale n. 11 del 2009 (cosiddetta "legge anticrisi") sia quelli introdotti da leggi successive come la legge finanziaria2010 (LR 24/2009) e la legge finanziaria 2012 (LR 18/2011)
Si segnalano, in modo particolare:

- il sostegno alla stipulazione dei contratti di solidarietà difensivi;
- la promozione di progetti a favore di lavoratori percettori di trattamenti previdenziali (lavori socialmente utili);
- i lavori di pubblica utilità;
- il sostegno al reddito dei disoccupati nelle zone montane.

4.1 Sostegno alla stipulazione dei contratti di solidarietà difensivi

In attuazione della legge 11/2009 la Regione promuove un'apposita linea di intervento che prevede la concessione, disciplinata da un apposito regolamento regionale (D.P.Reg 235/2009, modificato dai D.P.Reg. 214/2010 e 191/2011), di contributi a favore delle imprese regionali che utilizzino contratti di solidarietà difensivi.
Nel 2011 hanno presentato domanda per ottenere il contributo 15 aziende aventi sede o stabilimenti nel territorio regionale, con riferimento a contratti di solidarietà che interessano 903 lavoratori.

Alla luce dell'intervenuta conferma, da parte della legge di stabilità 2012, delle disposizioni che mirano a sostenere l'utilizzo dei contratti di solidarietà difensivi quale strumento particolarmente idoneo alla gestione non traumatica delle eccedenze occupazionali, l'Amministrazione regionale, nel corso dell'anno 2012, intende procedere ad un ulteriore affinamento del Regolamento regionale di concessione del contributo al fine di:
a) prevedere la possibilità per le imprese di rinunciare alla quota di contributo ad esse spettante a titolo di aiuto di stato de minimis, con contestuale destinazione anche di tale importo a titolo di sostegno al reddito dei lavoratori interessati dalla riduzione di orario;
b) consentire anche alle imprese che stipulano contratti di solidarietà difensivi ai sensi della legge 863/1984 di richiedere il contributo regionale per periodi consecutivi di 24 mesi, fermo restando il limite massimo complessivo di 36 mesi nel quinquennio.
Nel corrispondente capitolo di bilancio, per l'anno 2012, sono state allocate risorse per 1.400.000 euro.

4.2 Progetti a favore di lavoratori percettori di trattamenti previdenziali (lavori socialmente utili)

La legge finanziaria regionale per il 2012 (legge regionale 18/2011), dando continuità a un'iniziativa già prevista dalla legge anticrisi del 2009, ha autorizzato l'Amministrazione regionale a sostenere le Amministrazioni pubbliche della Regione che intendono promuovere progetti che prevedono

prestazioni di attività socialmente utili mediante l'utilizzo di lavoratori percettori di trattamenti previdenziali.
Il Regolamento attuativo, emanato con D.P.Reg. 75/2012, entrato in vigore ainizio aprile 2012, ha definito la misura, i criteri e le modalità di concessione dei contributi.
In base al nuovo testo regolamentare, le Amministrazioni pubbliche ammesse a contributo sono quelle previste dall'articolo 1, comma 2 del decreto legislativo 165/2001, mentre i lavoratori percettori dei trattamenti previdenziali, destinatari finali dell'iniziativa sono individuati nell'ambito delle seguenti categorie:

- lavoratori posti in cassa integrazione guadagni straordinaria a zero ore e titolari del relativo trattamento;
- lavoratori in mobilità e titolari del relativo trattamento;
- lavoratori titolari di altro trattamento speciale di disoccupazione (articolo 11 della legge 223/91).

Il contributo regionale prevede la copertura dell'80% del costo orario delle ore settimanali eccedenti le 20 ore (già coperte dal trattamento previdenziale) in cui viene utilizzato il lavoratore.
Con decreto del Direttore centrale della Direzione competente in materia di lavoro viene fissata la data a partire dalla quale è possibile presentare domanda di contributo e la data finale di presentazione dei progetti, l'ammontare delle risorse disponibili suddivise tra i quattro territori provinciali in base al numero degli iscritti in lista di mobilità in ciascuna Provincia alla data del 31 dicembre dell'anno precedente, la modulistica, il termine entro cui devono essere coperti i posti di lavoro ed il termine conclusivo dei progetti, l'indicazione degli strumenti informatici messi a disposizione dall'Amministrazione regionale da utilizzare ai fini della rendicontazione.
Con il nuovo regolamento regionale è stato stabilito un numero massimo di posti di lavoro che possono essere finanziati, in relazione alla tipologia di ente, individuati nel numero massimo di 35 posti di lavoro ciascuna per le amministrazioni provinciali ed i comuni capoluogo di provincia, 20 posti di lavoro ciascuna per le amministrazioni comunali, 5 posti di lavoro ciascuna per le altre amministrazioni pubbliche. Nel caso di soggetti beneficiari che presentano progetti di attività socialmente utili da realizzarsi a favore di altre Amministrazioni pubbliche, il numero massimo di posti di lavoro viene incrementato di 10 unità.

Nel corso dell'anno 2011 sono state complessivamente presentate 458 domande per 957 posti di lavoro e complessivi 6.140.456,00 euro di impegni. Le attività finanziate attraverso questo Regolamento termineranno il 31 luglio 2012.

4.3 Lavori di pubblica utilità

La legge finanziaria 2010 (legge regionale n. 24/2009), ampliando il novero delle iniziative volte a contrastare le conseguenze occupazionali della crisi in atto, ha previsto, all'articolo 9, comma 48, il sostegno finanziario delle iniziative di lavoro di pubblica utilità (LPU) prestato, a tempo determinato, da persone disoccupate prive di ammortizzatori a favore di Amministrazioni pubbliche della regione.
Allo scopo, in particolare, di sostenere l'occupazione giovanile, con il Regolamento emanato con D.P.Reg. 182/2011, si è scelto di dare la priorità all'inserimento lavorativo a tempo determinato di soggetti in stato di disoccupazione da almeno 8 mesi, di età inferiore a trentasei anni e non percettori di alcun tipo di ammortizzatore sociale.
Le iniziative di lavoro di pubblica utilità promosse attraverso la definizione di un progetto da parte delle amministrazioni pubbliche finanziate, non rientrano nell'ordinaria attività amministrativa delle stesse, sono caratterizzate dalla straordinarietà, occasionalità e temporaneità, e debbono riferirsi a uno dei seguenti settori:

1. valorizzazione del patrimonio pubblico urbano e rurale, compresa la relativa manutenzione;

2. valorizzazione dei beni culturali e artistici anche mediante l'attività di salvaguardia, promozione, allestimento e custodia di mostre relative a prodotti, oggetti, attrezzature del territorio, nonché riordino o recupero e valorizzazione di testi o documenti di interesse storico e culturale;
3. riordino di archivi e recupero di lavori arretrati di tipo tecnico o amministrativo;
4. servizi di custodia e vigilanza finalizzati a migliorare la fruibilità degli impianti e attrezzature sportive, centri sociali, educativi o culturali gestiti dai soggetti proponenti;
5. servizi ausiliari di tipo sociale a carattere temporaneo.

Per la realizzazione dell'intervento le Amministrazioni interessate si avvalgono di un soggetto attuatore, vale a dire di un'impresa, ivi comprese le cooperative sociali e le cooperative di produzione e lavoro, o di un associazione riconosciuta in possesso di determinati requisiti, che viene individuato dall'ente proponente a seguito di avviso pubblico, così come previsto dalla normativa europea sulla gestione del FSE. I lavoratori invece sono individuati dal Centro per l'impiego di competenza in base ad una graduatoria mensile definita tenendo conto dei criteri e punteggi previsti dal Regolamento regionale, tra i nominativi dei disoccupati inseriti nelle apposite liste di disponibilità corrispondenti ai 5 settori di intervento.
Nell'anno 2011, sono state messe a disposizione di questo intervento sia fondi regionali (per un ammontare di 5.600.000 euro) che del POR – FSE 2007/2013 (per 6.450.000 euro).
Sono state finanziati 203 progetti, pari a 568 posti di lavoro per un importo di euro 12.044.878,52. Tutti i progetti devono essere avviati entro il 30 aprile 2012.

Sulla base dell'esperienza effettuata sul territorio, la Regione intende emanare, nel corso del 2012, un nuovo Regolamento regionale che preveda il finanziamento di ulteriori progetti di impiego di disoccupati in lavori di pubblica utilità.

4.4 Sostegno al credito per lavoratori

4.4.1 Fondo regionale di garanzia per l'accesso al credito da parte dei lavoratori precari

Proseguirà anche nel 2012 l'attività del Fondo regionale di garanzia per l'accesso al credito da parte dei lavoratori precari, gestito attraverso Mediocredito del Friuli Venezia Giulia, il cui funzionamento è disciplinato da un apposito regolamento regionale, modificato, da ultimo, con D.P.Reg. 68/2010.
I beneficiari dell'intervento, possono richiedere finanziamenti, assistiti dalla garanzia del Fondo, per l'acquisto di beni di consumo durevoli e per il credito al consumo non avente ad oggetto l'acquisto di determinati beni. Nel 2010 sono stati inclusi tra i beneficiari delle prestazioni del Fondo anche i lavoratori che siano stati sospesi o posti in riduzione di orario con ricorso alla cassa integrazione guadagni straordinaria o alla cassa integrazione guadagni in deroga e i lavoratori disoccupati.
Dall'inizio dell'intervento al 31 dicembre 2012 Mediocredito è intervenuto rilasciando, a favore dei soggetti beneficiari, oltre 300 garanzie.

4.4.2 Protocollo fra Regione, Federazione regionale delle Banche di Credito Cooperativo e parti sociali

Il 12 dicembre 2011 è stata prorogata fino al 31 dicembre 2012 l'efficacia del Protocollo fra Regione, parti sociali e Federazione regionale delle Banche di Credito cooperativo che prevede l'anticipazione, senza spese da parte di queste ultime, ai lavoratori dei trattamenti di Cigs e di Cigs nei casi in cui l'azienda non sia in grado di anticipare gli importi a carico dell'INPS

a fronte della sottoscrizione di contratti di solidarietà difensivi e venga richiesto il pagamenti diretto del trattamento medesimo. In tali ipotesi l'anticipazione potrebbe essere richiesta dai soli lavoratori per i quali sia prevista una riduzione di orario pari almeno al 50 % per un periodo massimo di 12 mesi.
Dall'inizio dell'intervento a tutto il 2011 risultano essere state erogate 677 anticipazioni, di cui 90 di Cigo e 587 di Cigs, per un totale di 4 milioni di euro.

4.5 Sostegno al reddito dei collaboratori a progetto

Continua a trovare applicazione anche per i casi di fine lavoro verificatisi nel corso del 2012, il Regolamento regionale (D.P.Reg. 30/2010) che, in attuazione dell'articolo 22 della legge regionale 11/2009 prevede che la Regione possa integrare l'intervento già previsto dalla normativa nazionale di sostegno a favore dei collaboratori a progetto che abbiano terminato un contratto di collaborazione a progetto nell'anno precedente. I particolare, si prevede un intervento a favore dei lavoratori a progetto pluricommittenti aventi i requisiti reddituali e contributivi di cui all'articolo 19, comma 2, del decreto legge n. 185/2008 che consiste in un'erogazione una tantum di ammontare pari al 30% del reddito da gestione separata percepito dal lavoratore cessato nel corso del 2011, fino ad un ammontare massimo di euro 4.000, a condizione che l'ammontare dei compensi percepiti per lo svolgimento dei rapporti di lavoro a progetto con riferimento alla cessazione dei quali è presentata la domanda sia pari almeno al 30 % del reddito da gestione separata del 2011.
Per questo intervento, gestito con fondi regionali attraverso gli uffici dell'Istituto Nazionale di Previdenza sociale, risultano essere state presentate e liquidate dall'INPS, fino al mese di dicembre 2011, 96 domande a valere sulle risorse messe a disposizione dall'Amministrazione regionale.
L'intervento integrativo in questione, come ricordato, proseguirà anche nel corso del 2012.

4.6 Sostegno al reddito dei disoccupati nelle zone montane

La legge regionale finanziaria 2012 (LR 18/2011, articolo 10) ha previsto un intervento, di carattere sperimentale, da attuare nel corso dell'anno 2012, finalizzato a coniugare la finalità di sostegno al reddito dei soggetti disoccupati e quella di tutela del territorio montano della Regione.
La Regione, con uno stanziamento iniziale di 1.700.000 euro, è infatti autorizzata a erogare ai Comuni dell'area montana, con popolazione non superiore a15.000 abitanti, contributi finalizzati all'utilizzo di prestazioni occasionali di lavoro accessorio (voucher), da utilizzare nell'ambito di lavori di giardinaggio, pulizia e manutenzione degli edifici, parchi e monumenti, entro il 31 dicembre 2012.
Beneficiari finali dell'iniziativa sono i lavoratori disoccupati ai sensi della normativa nazionale e regionale, ma è facoltà di ciascun Comune prevedere anche ulteriori requisiti individuare i lavoratori da utilizzare nell'iniziativa.

5 - OBIETTIVO 3
Predisporre interventi di sostegno, volti a favorire l'inserimento lavorativo, l'integrazione professionale e la stabilizzazione della condizione lavorativa delle persone disoccupate e inoccupate, dei disabili e degli altri soggetti svantaggiati

5.1 Interventi in materia politiche attive del lavoro

Nel corso del 2011, in attuazione di un indirizzo adottato nel precedente Programma triennale di politica del lavoro, si è proceduto, con D.P.Reg. 181/2011, ad effettuare una modifica del Regolamento regionale di politica attiva del lavoro emanato con D.P.Reg. 114/2010, che ha inteso attuare una semplificazione dei requisiti di accesso all'incentivo per la stabilizzazione occupazionale.

Le modifiche introdotte hanno previsto:
- l' estensione della nella nozione di soggetti che hanno perso la propria occupazione a seguito di una situazione di crisi occupazionale al fine di ricomprendervi anche coloro che abbiano perso il posto di lavoro a seguito della risoluzione di un contratto di lavoro flessibile;
- l'inserimento nella nozione di soggetti a rischio di disoccupazione anche di coloro che sono stati posti in distacco ai sensi dell'articolo 8, comma 3, del decreto legge 148/1993 convertito in legge 236/1993;
- ai fini della definizione di soggetti che hanno una condizione occupazionale precaria, la diminuzione da 36 a 18 mesi del periodo di impiego con contratti flessibili nel quinquennio precedente alla domanda;
- la semplificazione delle modalità di accesso all'incentivo per la stabilizzazione occupazionale eliminando, in particolare, la necessità che il contratto flessibile che si intende stabilizzare sussistesse ad una certa data, anteriore all'entrata in vigore del Regolamento.

Sul Regolamento cosiddetto "di politiche attive" risultano essere state presentate alle Province, nel corso del 2011, 5.293 domande di contributo. Nel corso del 2011 sono state impegnate per l'intervento in favore delle Province risorse pari a per 15.394.736 euro Per l'anno 2012 sono state allocate a bilancio risorse pari ad 13.400.000 euro.

Nel 2012 si ritiene utile apportare ulteriori modifiche al Regolamento di riferimento, al fine di garantire l'attuazione di novelle legislative nel frattempo intervenute, di recepire segnalazioni intervenute da parte delle Amministrazioni provinciali e, più in generale, di adeguare gli strumenti regionali di politica attiva del lavoro al contesto occupazionale regionale.

Le modifiche dovranno dare implementazione ai seguenti indirizzi:

- al fine di ampliare gli strumenti disponibili per favorire la ricollocazione dei lavoratori provenienti da aree di crisi, soprattutto in vista dell'eventualità di dover gestire in maniera quanto meno traumatica possibile la ricollocazione di significative eccedenze occupazionali derivanti da siti industriali regionali da lungo tempo interessati dall'utilizzo degli ammortizzatori sociali, introdurre, per i soli lavoratori a rischio di disoccupazione, il sostegno all'assunzione a tempo indeterminato anche da parte delle agenzie di somministrazione, in presenza di una dichiarazione formale di esubero che sia oggetto di un accordo di programma;

- al fine di sostenere l'assunzione dei lavoratori di età più avanzata, eliminare le categorie di soggetti in condizione di svantaggio occupazionale, anche grave, individuate dal Regolamento tramite il riferimento

al numero di anni mancanti per il raggiungimento dei requisiti per la quiescenza e sostituirle con le categorie, di nuovo inserimento, delle donne che hanno compiuto il cinquantesimo anno di età e degli uomini che hanno compiuto il cinquantacinquesimo anno di età, prevedendo per tali ultime categorie il sostegno anche delle assunzioni a tempo determinato per la durata minima di sei mesi. Per evitare comportamenti poco trasparenti, a un datore di lavoro potrà essere concesso il contributo per l'assunzione a tempo determinato dello stesso lavoratore non più di due volte;

- al fine di recepire diverse segnalazioni in tal senso formulate dalle Province, estendere a tutte le cause di cessazione del precedente rapporto di lavoro il divieto di incentivazione di assunzioni aventi ad oggetto lavoratori che nei precedenti dodici mesi abbiano acquistato lo stato di disoccupazione a seguito della cessazione di un rapporto di lavoro con il medesimo datore di lavoro;

- al fine di recepire la modifica dell'articolo 33 della legge regionale 18/2005 disposta con la recente legge regionale sull'autonomia dei giovani (legge regionale 22 marzo 2012, n. 5), prevedere una specifica misura diretta a sostenere la stabilizzazione dei giovani. Tenuto conto che la nuova legge regionale prevede per le stabilizzazioni dei giovani un aumento del quantum fino al trenta per cento rispetto alle altre ipotesi di incentivazione, tale aumento verrà applicato nella misura del 30 per cento rispetto all'importo base attualmente previsto dal regolamento per le stabilizzazioni. Inoltre, per raccordarsi alla citata legge regionale, nella definizione delle categorie di soggetti in condizione di svantaggio occupazionale, elevare il limite iniziale di età da trentacinque a trentasei anni compiuti;

- prevedere una specifica misura diretta a sostenere la stabilizzazione di coloro i quali stiano svolgendo la propria attività nell'ambito dell'esecuzione di iniziative di lavoro di pubblica utilità;

- allo scopo di accrescere il sostegno alla riqualificazione dei lavoratori provenienti dalle crisi, ricomprendere fra le iniziative formative incentivabili anche quelle realizzate con il finanziamento delle risorse dei fondi interprofessionali per la formazione continua o dei fondi bilaterali di cui all'articolo 12 della legge 276/2003;

- al fine di recepire gli indirizzi normativi INPS in materia di cumulabilità fra ammortizzatori sociali e indennità derivanti dalla frequenza di iniziative formative , prevedere che il contributo per la frequenza di corsi di riqualificazione è concesso:

a) con riferimento ai soggetti che non fruiscono di ammortizzatori sociali e ai soggetti che fruiscono di indennità di disoccupazione o di mobilità, anche in deroga, a titolo di indennità oraria di frequenza;

b) con riferimento ai soggetti che fruiscono di trattamenti di cassa integrazione, anche in deroga, a titolo di rimborso spese;

- abrogare la disposizione regolamentare che prevede un ulteriore aumento del quantum dell'incentivo per le assunzioni a tempo indeterminato di 2.000 euro qualora all'assunzione non possa trovare applicazione alcuna delle agevolazioni contributive previste dalla vigente normativa nazionale. Ciò in quanto tale disposizione era stata inserita per compensare l'impossibilità per il datore di lavoro di accedere agli sgravi derivanti dall'inserimento del lavoratore da assumere nella lista di mobilità di cui alla legge 236/1993 nei casi in cui ad essere assunto fosse un lavoratore dimessosi per giusta causa dal precedente impiego, stante l'orientamento per cui le dimissioni per giusta causa non costituivano titolo per l'iscrizione nella summenzionata lista; essendo tale orientamento stato superato, è venuta meno la *ratio* della disposizione regolamentare "compensativa";

- al fine di consentire un più rapido trasferimento delle risorse disponibili per gli interventi di politica attiva del lavoro, prevedere un meccanismo di riparto fra le Province (applicabile dal riparto 2013) più agile, con l'effettuazione del riparto medesimo in una tranche unica.

- consentire, nei casi di assunzioni effettuate nell'ambito di un trasferimento di azienda con deroga all'articolo 2112 del codice civile, che la domanda di contributo possa essere effettuata entro 90 giorni

dall'assunzione, allo scopo di tener conto delle complessità dei numerosi adempimenti cui il datore di lavoro subentrante è tenuto in un lasso di tempo particolarmente ristretto. Per tale finalità verrà, inoltre, fissato un termine di novanta giorni per presentare in sanatoria le domande di contributo effettuate a decorrere dall'1 luglio 2011.

5.2 Situazioni di grave difficoltà occupazionale

Secondo la proposta formulata dall'Assessore regionale competente in materia di lavoro e condivisa dal Tavolo regionale di concertazione nella riunione del 15 marzo 2011, nel corso del 2012 si completerà l'iter – iniziato nel 2011 – per la proroga al 31 dicembre 2012 del periodo di efficacia dei Piani di gestione relativi alle situazioni di grave difficoltà occupazionale prossimi alla scadenza mentre, con riferimento ai Piani di gestione delle situazioni di grave difficoltà occupazionale per i quali non è previsto un termine finale di efficacia, si è proceduto a fissare tale termine alla medesima data del 31 dicembre 2012.

A favore dei lavoratori che hanno perso il posto di lavoro a causa di una situazione di grave difficoltà occupazionale continueranno ad essere applicabili le incentivazioni alle assunzioni e all'avvio di nuove attività imprenditoriali previste dal Regolamento con decreto Presidente della Regione 114/2010.

5.3 Inserimento lavorativo delle persone disabili

L'attività della Regione, in materia di inserimento lavorativo delle persone disabili, è proseguita nel corso dell'anno 2011 seguendo due linee fondamentali di intervento:

- una si è esplicata nella definizione ed attivazione di strumenti di incentivazione per supportare inserimenti lavorativi talvolta complessi e difficili, soprattutto in un momento di grave crisi economica come quello che sta attualmente attraversando il Paese;

- l'altra si è concretizzata nell'azione di forte coordinamento tra tutti i soggetti che hanno competenza in materia (Province, SIL, Inps, Servizi ispettivi ecc.) al fine di creare collaborazioni sempre più sinergiche e non disperdere le competenze specifiche e consolidate

Nel corso del 2011, in particolare, si sono dovute affrontare le problematiche sorte in seguito alla nuova modalità di accertamento dell'invalidità. La legge 102 del 2009, ha attribuito all'Inps nuove competenze in materia di accertamenti di invalidità ed ha introdotto una modalità informatizzata del flusso delle certificazioni mediche anche per gli accertamenti finalizzati all'inserimento lavorativo. Le discrasie create dalla nuova disciplina, e da norme di dettaglio che si sono nel frattempo delineate, hanno avuto enormi ripercussioni nell'ambito dei servizi del collocamento mirato delle Province. Per fronteggiare la situazione di criticità è stata attivata una stretta collaborazione con la Direzione regionale dell'INPS ed è stata intensificata l'attività del Coordinamento tecnico regionale, che in virtù della sua composizione (Direzione lavoro, Direzione salute, Province, SIL) è dedicato all'analisi di tutte le questioni che attengono alla materia delle disabilità. Per l'analisi delle problematiche specifiche è stato attivato un gruppo ristretto di lavoro composto dai referenti della Direzione lavoro, delle Province, dell'Inps e delle Commissioni di accertamento dell'invalidità.

In seguito all'emanazione del decreto ministeriale del di ripartizione delle risorse del Fondo nazionale per il diritto al lavoro dei disabili è stato adottato, nel luglio 2011, un apposito regolamento regionale per la concessione dei relativi incentivi. Tali incentivi sono concessi a fronte di assunzioni a tempo indeterminato di lavoratori che presentino una riduzione della capacità lavorativa superiore al 66% o che

siano affetti da disabilità psichica, a prescindere dalla percentuale di invalidità. L'ammontare degli incentivi è parametrato al costo salariale annuo ed è pari al:

- 60% del costo salariale annuo lordo, se il disabile assunto ha una riduzione della capacità lavorativa superiore al 79% o minorazioni ascritte dalla prima alla terza categoria di cui alla tabelle annesse al testo unico delle norme in materia di pensioni di guerra, (DPR 915/1978), ovvero con handicap intellettivo e psichico indipendentemente dalla percentuale di invalidità;
- 25% del costo salariale annuo lordo se il disabile assunto ha una riduzione della capacità lavorativa compresa tra il 67% e il 79% o minorazioni ascritte dalla quarta alla sesta categoria di cui alla tabelle annesse al testo unico delle norme in materia di pensioni di guerra, approvato con il DPR 23 dicembre 1978 n. 915 e successive modificazioni.

Con D.P.Reg. 162/2011 è stato modificato il "Regolamento per la concessione e l'erogazione di incentivi per l'assunzione di soggetti disabili - Fondo sociale europeo. Programma Operativo Obiettivo 2 – Competitività regionale e occupazione 2007/2013 – Asse 3 – Inclusione sociale" e sono stati riaperti i termini di presentazione delle domande per l'accesso agli incentivi. Il regolamento in questione è finalizzato a favorire l'assunzione delle persone disabili con particolari difficoltà di inserimento attraverso l'erogazione di contributi economici ai datori di lavoro privati soggetti agli obblighi della legge 68/1999. Sono stati previsti contributi più ingenti qualora l'assunzione riguardi donne, lavoratori fuoriusciti da aziende rientranti nelle crisi dichiarate ai sensi della legge regionale 18/2009, lavoratori disoccupati da almeno 12 mesi o soggetti disabili che hanno lavorato presso cooperative sociali nell'ambito delle convenzioni di cui all'articolo 14 del decreto legislativo 276/2003.

Sono state attivate le operazioni relative alla formazione finalizzata a sostenere il collocamento mirato delle persone disabili da parte delle Province. L'intervento si colloca nel quadro dell'attuazione del programma Operativo 2007/2013 del Friuli Venezia Giulia- FSE- Obiettivo 2 – Competitività regionale e Occupazione a valere sull'asse Inclusione sociale. La realizzazione dell'operazione avviene attraverso uno stretto raccordo tra i Servizi del collocamento mirato delle Province, che rilevano i fabbisogni formativi dei lavoratori iscritti, e gli Enti di formazione che attivano le varie tipologie formative.

Nel corso del 2012, si prevede di :

- proseguire l'attività di collaborazione con l'Inps per giungere alla risoluzione delle problematiche legate al nuovo accertamento dell'invalidità;
- continuare l'analisi delle funzionalità Ergonet relative alla gestione informatizzata del collocamento mirato su tutto il territorio regionale;
- ampliare il Masterplan dei servizi per l'impiego anche per l'erogazione dei servizi specialistici del collocamento mirato, con l'utilizzo di risorse del Fondo sociale europeo;

Nelle tabelle sottostanti, vengono evidenziati per il triennio 2009-2011, sulla base dei dati forniti dalle Province, il numero degli iscritti al collocamento mirato, la disponibilità al lavoro, i nuovi iscritti per annualità e gli avviamenti lavorativi.

Tab. 1 – Numero dei soggetti iscritti alle liste di cui alla legge 68/1999 nelle province della Regione, riferiti al triennio 2009/2011.

ISCRITTI ALL'ELENCO UNICO PROVINCIALE L. 68/1999						
	2009		**2010**		**2011**	
	N°	**Di cui donne**	**N°**	**Di cui donne**	**N°**	**Di cui donne**
Iscritti disabili ex art. 8 L. 68	7.859	3.736	8.101	3.819	8.048	3.749

Iscritti ex art. 18 L. 68	304	179	296	172	283	152
TOTALE ISCRITTI	**8.163**	**3.915**	**8.397**	**3.991**	**8.331**	**3.901**

Tab. 2 - Numero dei soggetti iscritti alle liste di cui all'art. 8 della legge 68/1999 nelle province della Regione, che si sono dichiarati immediatamente disponibili all'inserimento lavorativo, riferiti al triennio 2009/2011.

ISCRITTI DISABILI DISPONIBILI AL LAVORO (Art. 8 L. 68/1999)						
	2009		**2010**		**2011**	
	N°	**Di cui donne**	**N°**	**Di cui donne**	**N°**	**Di cui donne**
ISCRITTI DISABILI	**6.025**	**3.373**	**7.092**	**3.204**	**7.542**	**3.468**

Tab. 3 - Numero delle nuove iscrizioni alle liste della legge 68/1999 nelle province della Regione, dal 1° gennaio al 31 dicembre di ciascun anno.

ISCRITTI ALL'ELENCO UNICO PROVINCIALE (L. 68/1999) – NUOVE ISCRIZIONI						
	2009		**2010**		**2011**	
	N°	**Di cui donne**	**N°**	**Di cui donne**	**N°**	**Di cui donne**
Iscritti disabili ex art. 8 L. 68	812	348	925	405	1.052	467
Iscritti ex art. 18	49	20	17	9	17	10
TOTALE ISCRITTI	**861**	**368**	**942**	**414**	**1.069**	**477**

Tab. 4 – Avviamenti lavorativi di soggetti disabili iscritti alle liste di cui all'art. 8 della legge 68/1999 (lavoratori disabili) realizzati in ciascuna delle annualità del triennio 2009/2011.

AVVIAMENTI LAVORATIVI ex art 8 L. 68/1999 (Disabili)						
	2009		**2010**		**2011**	
	N°	**Di cui donne**	**N°**	**Di cui donne**	**N°**	**Di cui donne**
TOTALE AVVIAMENTI DISABILI	**521**	**229**	**536**	**232**	**643**	**272**

Tab. 5 – Avviamenti lavorativi di soggetti disabili iscritti alle liste di cui all'art. 18 della legge 68/1999 (profughi, orfani, vedove ed equiparati) realizzati in ciascuna delle annualità del triennio 2009/2011.

AVVIAMENTI LAVORATIVI ex ART. 18 L. 68/1999 (Altre categorie protette)						
	2009		**2010**		**2011**	
	N°	**Di cui donne**	**N°**	**Di cui donne**	**N°**	**Di cui donne**
TOTALE AVVIAMENTI EX ART. 18	**11**	**4**	**13**	**9**	**14**	**8**

5.4 L'inserimento lavorativo di personale con qualifica dirigenziale

In merito agli interventi per favorire il reinserimento lavorativo di dirigenti d'azienda il cui rapporto di lavoro sia cessato, previsti e finanziati dall'articolo 20, comma 2, della legge 266 del 1997, occorre segnalare il continuo calo di risorse che negli ultimi anni ha caratterizzato i trasferimenti ministeriali attivati per tali finalità: l'ultimo il decreto ministeriale, risalente al 4 maggio 2011, nel ripartire le somme riferite all'esercizio finanziario 2011, ha assegnato alla Regione Friuli Venezia Giulia un importo inferiore del 61% rispetto a quello stanziato nel 2010 ed ha consentito il finanziamento integrale di una sola domanda di contributo, La Regione proseguirà nella attuazione delle iniziative attuative degli interventi previsti dall'articolo 20 della legge 266/1997, anche nell'ottica di affinarne gli strumenti, eventualmente

anche attraverso apposite modifiche ai regolamenti regionali che regolano la gestione delle risorse ministeriali.

5.5 I tirocini

Nella nostra regione la disciplina concernente l'attivazione e lo svolgimento dei tirocini formativi e di orientamento, ed in particolare dei tirocini estivi è disciplinata da un apposito regolamento regionale (DPReg. 103/2010), emanato in attuazione dell'articolo 63 della legge regionale 18/2005, come modificata dalla legge finanziaria 2010. In tal senso la Regione Friuli Venezia Giulia rappresenta una delle poche realtà territoriali che ha regolamentato un istituto fino un tempo disciplinato esclusivamente dallo Stato.

La norma regionale ha offerto, a livello territoriale, la possibilità di garantire il corretto utilizzo dei tirocini, nel rispetto dei livelli essenziali fissati dalla normativa nazionale, facendo chiarezza sulle modalità di attivazione degli stessi e definendo regole puntuali a salvaguardia della finalità prettamente formativa e di orientamento dell'istituto.

Nel corso del 2011 è stato attivato un gruppo di lavoro con la collaborazione dell'Agenzia del lavoro con l'obiettivo di monitorare i tirocini attivati sul territorio regionale, con particolare riferimento a quelli promossi dai Servizi per l'impiego.

Nel corso del 2012si prevede di aggiornare il Regolamento vigente in materia, anche al fine di adeguarlo alle indicazioni che il Ministero ha fornito in materia di livelli essenziali con il decreto legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito con legge 14 settembre 2011 n. 148.

6 - OBIETTIVO 4
Aumentare l'efficienza, l'efficacia e la semplificazione nell'utilizzo di tutte le risorse disponibili in materia di occupazione, fronteggiamento di situazioni di crisi e servizi per il lavoro, favorendo la cooperazione tra servizi pubblici e privati

6.1 Il sistema regionale dei servizi per il lavoro

6.1.1 Sostegno all'esercizio delle funzioni e dei compiti trasferiti alle Province

La Regione assicura da tempo il sostegno all'esercizio da parte delle Amministrazioni provinciali delle funzioni e dei compiti trasferiti in materia di lavoro partire dall'anno 2003.
Nel corso del 2011 sono state attuate le indicazioni, contenute nel precedente Programma triennale, volte alla semplificazione degli adempimenti relativi alla erogazione delle risorse destinate alle Province per il sostegno alle funzioni esercitate in materia di lavoro, risorse che a partire dall'anno 2010 sono trasferite alla competenza naturale della DC funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme.
Nella stessa ottica di semplificazione, inoltre, con la legge regionale finanziaria 2012 (LR 18/2011) si è attuata una revisione della disciplina legislativa concernente le modalità di verifica del rispetto del "vincolo di destinazione" sulle risorse trasferite alle Province in materia di lavoro, che viene ora attuato attraverso dichiarazioni che le Province trasmettono alla Regione.

6.1.2 Masterplan per i Servizi per il lavoro 2007-2013

Nel corso del 2011 è proseguito il progetto di rafforzamento dei Servizi centrali delle amministrazioni provinciali nell'offerta di politiche del lavoro rivolte alle aziende attraverso il rifinanziamento dei costi relativi ai 15 operatori addetti alle strutture centrali delle amministrazioni provinciali.
L'attività svolta dagli operatori in questione è dedicata in particolare alla gestione delle domande di incentivo per l'assunzione dei lavoratori provenienti dalle situazioni di crisi, a favorire le assunzioni a tempo indeterminato, a stabilizzare i lavoratori precari e a favorire l' avvio di percorsi di lavoro autonomo.
L'Agenzia regionale per il lavoro ha curato la realizzazione del monitoraggio delle attività degli Operatori unici e degli Operatori delle strutture centrali. I dati relativi sono pubblicati sul sito web dell'Agenzia.
I due progetti saranno proposti ancora per il 2012 con risorse FSE a valere sul POR 2007-2013, pianificate nel PPO – annualità 2012. E' pertanto previsto il rinnovo per 12 mesi del contratto di lavoro dei 31 Operatori unici in servizio presso i Centri per l'impiego nonché dei 15 operatori addetti alle strutture centrali delle Amministrazioni provinciali.
Va inoltre sottolineato come l'Amministrazione regionale e quelle provinciali, insieme all'Agenzia regionale del lavoro, siano parallelamente impegnate nel processo di "messa a regime" delle figure professionali sperimentate in questi anni, verificando anche sulla possibilità di procedere alla stabilizzazione del personale in forza ai Centri per l'Impiego e alla Province.
Per tale finalità è iniziato il previsto programma di monitoraggio e valutazione sullo stato di avanzamento quantitativo e qualitativo degli interventi previsti nel Masterplan dei servizi per il lavoro, periodo 2007-2010, in modo da procedere alla ri-programmazione per il periodo 2011-2013. E' previsto l'aggiornamento della parte analitica, con i dati sull'andamento del mercato del lavoro e sull'utenza dei Centri per l'impiego, nonché sulle politiche attive e passive del lavoro. A tale lavoro si affiancherà, inoltre,

una mappatura degli agenzie per il lavoro e degli altri soggetti che ai sensi della legge possono partecipare al sistema regionale dei servizi per il lavoro, in modo da valutarne le modalità di cooperazione con i Centri per l'Impiego e con le Strutture centrali delle province. La parte progettuale conterrà inoltre indicazioni sulle modalità di miglioramento dei processi organizzativi e gestionali relativi al collocamento mirato, oltre alle eventuali migliorie da introdurre nelle strutture immobiliari, nell'organizzazione degli spazi e nelle modalità organizzative relative ai Centri per l'Impiego pubblici.
Sempre nell'ambito della ri-programmazione del Masterplan si prevede di realizzare un regolamento finalizzato all'istituzione della lista degli Operatori Unici dei servizi per l'impiego, il quale capitalizzi l'esperienza relativa alle sperimentazioni effettuate in questi ultimi anni. Tale regolamento dovrà specificare i soggetti che possono iscriversi, le modalità e i criteri di accesso, le competenze professionali richieste e le modalità della loro valutazione, nonché le linee guida necessarie all'aggiornamento professionale e alla formazione da erogare annualmente a favore di chi è iscritto o intende iscriversi alla lista.

6.2 Cooperazione tra servizi del lavoro pubblici e privati

6.2.1 Accreditamento di soggetti per lo svolgimento dei servizi per il lavoro

Nel corso dell'anno 2011 non si sono registrate ulteriori iscrizioni all'Albo regionale dei soggetti accreditati per i servizi al lavoro. Nel corso del 2012 si procederà, secondo le indicazioni contenute nel Regolamento regionale emanato con DPReg.072/2009, il quale definisce, in particolare, i requisiti e le procedure di accreditamento e le modalità di tenuta dell'Albo regionale dei soggetti accreditati, a valutare eventuali domande di rinnovo dell'accreditamento, che ordinariamente, ha durata biennale.

6.2.2 Affidamento di servizi di ricollocazione a soggetti accreditati

Con l'intento sostenere il reinserimento lavorativo di lavoratori in situazione di particolare difficoltà occupazionale, avviando nel contempo una sperimentazione di collaborazione tra servizi pubblici e servizi privati per il lavoro, ha avuto inizio nel giugno 2011 un'iniziativa volta a sostenere la ricollocazione lavorativa di 1800 lavoratori: a conclusione di un lungo processo concertativo con le Amministrazioni provinciali, si è infatti proceduto all'individuazione, nell'ambito dei soggetti accreditati per lo svolgimento di servizi al lavoro, di un Agenzia per il lavoro, Workopp Spa, alla quale, su base provinciale, è stata affidata l'attuazione di azioni di sostegno e ricollocazione, svolte in funzione complementare a quella svolta dalle Amministrazioni Provinciali attraverso i Centri per l'Impiego.
L'iniziativa prevede che per un periodo di 10 mesi a partire dal giugno scorso ciascuna Provincia trasmetta a Workopp Spa, che ha sedi operative sul territorio regionale, i nominativi di 1800 lavoratori in cerca di nuova occupazione, i quali hanno aderito all'iniziativa rispondendo a un apposito bando.
I lavoratori rimangono affidati a Workopp Spa per un periodo massimo di 6 mesi, durante i quali possono ricevere, dopo un primo colloquio, una serie di servizi di supporto e sostegno nella ricerca di una nuova occupazione.

6.3 Progettualità specifiche

La Regione promuoverà anche nel 2012 le specifiche attività progettuali finanziate dal Ministero del lavoro e realizzate in sede locale con Italia Lavoro, Agenzia tecnica del Ministero del lavoro – con la quale è stato appena rinnovato un accordo quadro di collaborazione in materie attinenti al mercato del lavoro - sia rafforzando le già sperimentate interazione con il mondo della formazione.,

6.3.1 Progetto Welfare to Work

Nel corso del 2011 il programma Welfare to Work, sviluppato in sinergia con le Amministrazioni provinciali, ha dato la possibilità di erogare un sostegno al reddito pari a 450 euro per la durata di 6 mesi a lavoratori rientranti in una delle seguenti categorie: over 45 con anzianità di disoccupazione compresa tra 8 e 18 mesi e over 50 con anzianità di disoccupazione compresa tra 12 e 18, mesi privi di alcuna forma di ammortizzatore sociale. Il medesimo beneficio è stato destinato ai lavoratori disoccupati licenziati da imprese del settore delle spedizioni doganali e da imprese di autotrasporto in conto terzi (individuate dal codice ATECO 60.24), decaduti dal trattamento di mobilità in deroga nel corso degli anni 2008, 2009, 2010.
Un sostegno al reddito pari a 450 euro per 10 mesi è stato erogato invece a lavoratori disabili over 45 con anzianità di disoccupazione tra 8 e 18 mesi e a lavoratori over 50 con anzianità di disoccupazione tra 12 e 18 mesi, iscritti alle liste della legge 68/1999, privi di alcuna forma di ammortizzatore sociale.
Il Programma Welfare di Work, che si concluderà nel giugno 2012, ha coinvolto complessivamente 334 lavoratori, per un impegno complessivo di 1.000.000 di euro.
Nel corso del 2012 verrà definita, d'intesa con le Province, la progettazione regionale per lo sviluppo operativo della nuova programmazione triennale 2012/2014.

6.3.2 Progetto A.M.V.A. (Apprendistato e Mestieri a Vocazione Artigianale)

Il progetto AMVA (Apprendistato e Mestieri a Vocazione Artigianale), avviato nel novembre 2011, prosegue idealmente il filone intrapreso dal progetto AR.CO, conclusosi nel 2011 con buoni risultati (25 finanziamenti per consulenza alle imprese e 385 assunzioni di giovani in apprendistato sostenute con un bonus del valore di 3.500 euro) AMVA si pone l'obiettivo di incrementare il livello occupazionale dei giovani di età fra 17 e i 29 anni, sostenendo la diffusione di strumenti volti a favorire soprattutto la formazione on the job.
Il progetto si articola su linee di finanziamento sia nazionali che regionali promuovendo:
- l'erogazione di incentivi (mediante bando nazionale rivolto alle aziende di tutti i settori) pari a € 4.700,00 per ogni giovane assunto con contratto di apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere;
- la creazione di "botteghe dei mestieri" per la formazione di giovani nell'ambito dei mestieri a forte impronta manuale. Il progetto prevede la realizzazione di 4 botteghe per un finanziamento complessivo stimato in circa € 540.000. Tale importo comprende i contributi alle "botteghe dei mestieri" per spese di tutoraggio (€ 2500/mese per le imprese ospitanti dieci giovani) e per le Borse per tirocinio destinate ai giovani disoccupati o inoccupati (previsti €500/mese per sei mesi). L'intera attività di formazione/tutoraggio si svolgerà in un periodo di 18 mesi suddiviso in tre semestri formativi;
- contributi per la creazione di nuova impresa.

6.3.3 Programma FIxO S&U (Formazione e Innovazione per l'Occupazione - Scuola e Università)

Gli interventi realizzati in regione nelle precedenti fasi del Programma FixO hanno contributo alla costituzione degli uffici placement all'interno delle Università di Trieste e Udine e hanno consentito di promuovere tirocini formativi, riportando un buon esito occupazionale.
Nel 2011 gli atenei regionali si sono concentrati prioritariamente nella realizzazione di 22 Project Work Innovazione conseguiti attraverso un percorso misto di formazione in aula e on the job.
L'Università di Trieste ha rivolto le opportunità occupazionali a favore dei laureati di tipo umanistico, manifestamente di più difficile collocazione, ed ha concentrato la promozione dei dispositivi verso aziende operanti nel settore turistico, area di interesse strategico sia per l'ateneo che per la regione.

L'Università di Udine ha invece cercato di ottimizzare il percorso attraverso un soggetto terzo (API) tramite il quale è riuscita ad arrivare ad una più ampia platea di interlocutori accreditati in un tempo minore e ad allargare significativamente la rete con le imprese, strategica per il ruolo che l'ufficio svolge all'interno dell'ateneo.
Per il 2012 è prevista una nuova programmazione del Programma FixO S&U di durata triennale che si rivolgerà anche alle scuole superiori nell'ambito di un rinnovato quadro normativo dei servizi e delle politiche del lavoro.
Attraverso il rafforzamento e la qualificazione dei servizi di placement e la promozione di dispositivi di politica attiva del lavoro, verranno sviluppate azioni con l'obiettivo strategico di favorire l'occupazione e l'occupabilità dei giovani diplomati e laureati e favorire la diminuzione dei tempi di transizione dal sistema istruzione e formazione a quello del lavoro.

6.3.4 Progetto per il collocamento dei militari in congedo

Nel giugno 2009 la Regione ha stipulato una convenzione operativa e un Protocollo d'intesa con il Comando militare – Esercito Friuli Venezia Giulia finalizzata a porre in essere degli strumenti per favorire l'occupazione dei militari volontari congedati senza demerito, dando corpo ad una serie di azioni concordate all'interno della Commissione di indirizzo e controllo costituita da rappresentanti dell'Amministrazione regionale, dell'amministrazione militare e delle parti istituzionali e/o private che partecipano all'iniziativa, mediante la stesura del Programma annuale di intervento per il Collocamento dei Militari (PAICoM) che ha dato avvio ad una collaborazione con le Province ed i Centri per l'impiego della Regione per la presa in carico dei militari coinvolti nel Progetto in seguito alla raccolta delle adesioni da parte del Comando militare – Esercito Friuli Venezia Giulia e dell'Agenzia regionale del lavoro. Nel corso del 2011 hanno aderito al progetto 102 lavoratori di cui 30 residenti nel Friuli Venezia Giulia. I 30 lavoratori residenti hanno usufruito dei servizi erogati dai centri per l'impiego e sono stati avviati al lavoro con diverse tipologie contrattuali..
A seguito della nuova stesura del Masterplan regionale che si attuerà nel 2012 il progetto sarà posto in carico alle amministrazioni provinciali .

6.3.5 Progetto per la riqualificazione professionale e il reinserimento occupazionale di collaboratori a progetto della Regione Friuli Venezia Giulia (<<Pro.Fi.Qua>>)

Nel corso del 2011, con un apposito regolamento regionale 183/2011) è stata data attuazione al programma di riqualificazione professionale e reinserimento occupazionale riservato ai lavoratori parasubordinati attivi iscritti alla Gestione Separata INPS, che hanno prestato la loro opera presso aziende interessate alla attuale situazione di crisi, finanziato con un apposito stanziamento del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali.
L'iniziativa, che è realizzata dall'Agenzia regionale del lavoro, ed è stata denominata "Pro.fi.qua" prevede la concessione e l'erogazione di voucher formativi a favore di disoccupati, residenti in regione che abbiano prestato la loro opera con contratto di collaborazione a progetto cessato nel 2009 o nel 2010, presso aziende interessate da situazioni di crisi. I voucher vengono utilizzati per la frequenza di master, corsi di alta formazione, di qualifica o di aggiornamento, stage, percorsi personalizzati di consulenza alla carriera. Il progetto si concluderà nel 2012.

7 - OBIETTIVO 5
Investire sulla qualità della vita rafforzando la tutela della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro, contrastare il fenomeno del lavoro sommerso e promuovere interventi a favore del benessere lavorativo e della diffusione dei principi della responsabilità sociale dell'impresa

7.1 Sicurezza sul lavoro

L'analisi dei dati presentati al rapporto annuale INAIL per il 2010 ha confermato che in Italia le denunce degli infortuni sul lavoro registrano un calo dell'1,9 per cento e che il Friuli Venezia Giulia, assieme al Piemonte, è la regione del Nord più virtuosa, con un decremento del 3,6 per cento e 21.507 infortuni denunciati lo scorso anno. Inoltre, per la prima volta nella storia delle statistiche INAIL, la regione conta un numero di infortuni mortali inferiore a 20 (17 i casi registrati nel 2010).
Un buon risultato, che manifesta peraltro il ruolo dell'intensa e fruttuosa collaborazione che ha visto le amministrazioni interessate alla materia operare assieme nell'ambito del lavoro, della sicurezza, della formazione.
A riguardo si segnala che, in virtù dell'accordo di collaborazione rinnovato nel dicembre 2011 anche per il triennio 2012-2014, prosegue la cooperazione con le strutture territoriali dell'INAIL per la realizzazione di interventi finalizzati alla realizzazione di attività di promozione e sostegno della sicurezza sui luoghi di lavoro. Rispetto a quanto previsto dal protocollo d'intesa precedente, siglato nel 2008, il nuovo rapporto di collaborazione si sostanzia in un'analisi degli ambiti di intervento più generica, per dare un margine di azione più esteso rispetto a quello consentito dall'accordo precedente.
Nell'ambito delle iniziative promosse in attuazione di tale accordo, anche durante l'anno scolastico 2011 è stato attivato, a cura dell'Agenzia regionale del lavoro, il progetto "Studenti informati, cittadini sicuri", rivolto agli Istituti tecnici, professionali ed ai licei del Friuli Venezia Giulia, che hanno manifestato interesse in numero maggiore di quelli che è stato possibile ricomprendere nel progetto.
Visto il successo dell'iniziativa, è stata condivisa la volontà di proseguire nell'anno 2012 il progetto sperimentale di promozione della cultura della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro rivolto agli studenti delle scuole superiori della Regione, indirizzando la sperimentazione alla sostenibilità, alla diffusione delle buone prassi realizzate e al trasferimento del modello già sperimentato. Per tale iniziativa, a fronte di un'adeguata compartecipazione della Regione, l'apporto di risorse economiche dell'Inail ammonta a 60.000 euro.

7.2 "Fondo regionale di solidarietà per le vittime degli incidenti sul lavoro"

Prosegue l'attività connessa al "Fondo regionale di solidarietà per le vittime degli incidenti sul lavoro" istituito all'articolo 56 bis della legge regionale n. 18/2005 e disciplinato con DPReg 186/2008, il quale prevede l'erogazione di un contributo di solidarietà ai familiari delle lavoratrici e dei lavoratori che siano deceduti in conseguenza di infortuni sul lavoro.
Dal 15 ottobre 2009 il beneficio viene concesso, sulla base di un apposito Regolamento regionale attuativo di quanto previsto dall'articolo 10, commi 68 e 69, della legge regionale n. 17/ 2009 (Legge finanziaria 2009), anche a favore dei figli minori delle lavoratrici e dei lavoratori che siano deceduti in conseguenza di infortuni sul lavoro, avvenuti fino al 31 dicembre 2006, i quali potranno beneficiare di tale opportunità solo fino al 31 ottobre 2012.
In vista dunque di tale scadenza, per una maggior diffusione di quest'ultima iniziativa di solidarietà che al momento, non si ritiene sia ancora sufficientemente conosciuta da tutti i possibili beneficiari, si

intende nel corso del 2012 attuare un'attività di collaborazione oltre che con l'Amnil, associazione esponenziale degli interessi dei familiari degli infortuni sul lavoro, anche con l'Inail e gli Istituti di patronato e di assistenza sociale ed avviare una campagna di promozione e sensibilizzazione attraverso la stampa.
Nel corso del 2011 sono pervenute 6 domande di contributo.

7.3 Iniziative per il contrasto al lavoro sommerso

Uno degli impegni della Regione è quello di favorire la legalità e l'emersione del lavoro nero.
In questa direzione, risulta rilevante l'esperienza del progetto "Professionisti/e in Famiglia", conclusa nel marzo del 2011 ed ora confluita nel più vasto programma "Si.Con.Te. – sistema di conciliazione integrato" che prevede, tra l'altro, importanti incentivi a chi si avvale di assistenti familiari ("badanti" o baby-sitter) regolarmente contrattualizzati oppure retribuiti, laddove ricorrano condizioni di occasionalità della prestazione, con voucher di lavoro accessorio.
Nel corso del 2011 è continuata l'attività realizzata e curata dall'Agenzia regionale del lavoro con il progetto di pubblicizzazione e promozione del "Lavoro accessorio". Fra i dati più rilevanti, si segnala infatti la notevole diffusione di questo strumento nella nostra regione, tanto che nel mese di luglio 2011 è stata raggiunta la cifra record di ben 127.374 buoni lavoro erogati in regione, praticamente il doppio di quanto registrato nel luglio 2010, quando furono acquistati 65.984 voucher. .
Con questi risultati, la Regione rafforza il primato tra tutte le regioni italiane con l'indice più elevato di voucher venduti ogni mille abitanti. Un traguardo questo che è stato conseguito, oltre che con la collaborazione dei tabaccai, anche grazie alla costante campagna di informazione promossa da Regione e da INPS regionale, realizzata con l'obiettivo di far conoscere uno strumento accolto con oggettivo favore dai soggetti interessati.
Pur non avendo specifiche competenze per quanto concerne l'attività ispettiva, la Regione Friuli Venezia Giulia nell'ambito della promozione di forme di collaborazione, azione sinergica, e condivisione delle informazioni, partecipa come componente alla riunioni dei Comitati per il lavoro e l'economia sommersa. I CLES sono stati istituiti in ogni capoluogo di provincia presso le Direzioni territoriali del lavoro, e sono nati come organismi specializzati nell'azione volta all'emersione del lavoro nero anche attraverso attività di vigilanza.

7.4 Punti di Ascolto per la prevenzione dei fenomeni di disagio lavorativo e per l'orientamento al benessere sui luoghi di lavoro

Le iniziative di promozione della qualità del lavoro e del benessere psico-sociale negli ambienti di lavoro, avviate per le finalità e secondo il dettato della legge regionale n. 7/2005, sono risultate significative soprattutto per quanto riguarda l'attività dei "Punti di Ascolto" accreditati.
Tali sportelli, che si propongono di offrire sostegno e aiuto alle lavoratrici ed ai lavoratori che si ritengono oggetto di azioni discriminatorie e vessatorie protratte nel tempo sui luoghi di lavoro, sono così distribuiti sul territorio regionale:

1 Punto di Ascolto	nel territorio della provincia di Gorizia
1 Punto di Ascolto	nel territorio della provincia di Pordenone
1 Punto di Ascolto	nel territorio della provincia di Udine
2 Punti di Ascolto	nel territorio della provincia di Trieste

Il servizio di decodificazione ed intercettazione dei bisogni e quello di consulenza specialistica, sostegno ed orientamento delle lavoratrici e dei lavoratori per quanto riguarda la loro collocazione e le loro

problematiche aziendali o professionali (anche rinviando ad altri servizi, in particolare quelli sanitari, nel caso emergessero fattispecie di disagio legate alla salute dei singoli o a condizioni extra lavorative di tipo soggettivo) ha registrato, nel 2011 il seguente andamento:

utenza anno 2011:

Punto di Ascolto	GORIZIA	PORDENONE	UDINE	TRIESTE	totale
	22	101	140	40	303

Quattro sportelli hanno presentato, per l'anno 2012, domanda di finanziamento per la prosecuzione delle attività. Tre di essi sono stati rifinanziati integralmente, per un totale complessivo di euro 110.000, mentre sono in corso di reperimento le risorse per il finanziamento anche del quarto. E' previsto che la loro attività continui ad essere indirizzata e supportata dalla Sottocommissione tecnica prevista dalla legge regionale 7/2005, allo scopo di innalzare la loro capacità di risposta ed uniformare la loro offerta di servizi di accoglienza e consulenza.
E' prevista la riscrittura del regolamento che stabilisce requisiti e modalità per l'accreditamento ed il finanziamento delle attività dei Punti di Ascolto e dei progetti di prevenzione e sensibilizzazione territoriale sul fenomeno. Tale rivisitazione normativa ha, da un lato, lo scopo di innalzare gli standard di qualità dei servizi e, dall'altro, quello di rendere più continua nel tempo la loro erogazione, slegando il finanziamento degli sportelli dalla presentazione di un "progetto" che ha, per sua natura, carattere temporaneo.
Nel 2012, inoltre, continuerà il lavoro di analisi e monitoraggio svolto dall'Agenzia regionale del lavoro i cui primi risultati sono stati illustrati in tre report, realizzati sull'utenza presa in carico dai Punti di Ascolto nei primi tre anni di attività, che si sono soffermati su alcuni dati relativi alla percezione del disagio.

7.5. Responsabilità sociale dell'impresa

Investire nella responsabilità sociale d'impresa è per la Regione Friuli Venezia Giulia sinonimo di innovazione. Allo scopo di promuovere la diffusione degli strumenti della responsabilità sociale dell'impresa è prevista in un apposito regolamento regionale la concessione di incentivi a favore delle piccole e medie imprese che intendono adottare, per la prima volta, il bilancio sociale o il sistema SA 8000. Nel corso del 2011 sono pervenute 16 domande di contributo, 15 ai fini dell'adozione, per la prima volta, del bilancio sociale e una per l'adozione, per la prima volta, del sistema di gestione della responsabilità sociale dell'impresa secondo la norma SA8000.
L'Amministrazione regionale ha inoltre aderito al progetto interregionale denominato "Creazione di una rete per la responsabilità sociale d'impresa", che si propone di attuare progetti di scambio e di apprendimento reciproco sulle principali tematiche connesse al tema della responsabilità sociale.
L'obiettivo è dare un ulteriore contributo alla diffusione della RSI, sostenendo le imprese presenti sul territorio, soprattutto in un momento di crisi come l'attuale.

8. OBIETTIVO 6
Promuovere il rispetto dell'uguaglianza e delle pari opportunità di genere in ambito lavorativo intervenendo a sostegno dell'occupabilità delle donne, dei loro sviluppi di carriera e della loro partecipazione sostenibile al mercato del lavoro, anche attraverso azioni di sistema volte a favorire la conciliazione tra tempi lavorativi/formativi e tempi dedicati alla cura dei propri familiari.

Uno degli obiettivi prioritari per le pari opportunità di genere concerne il miglioramento dell'accesso delle donne all'occupazione e la loro permanenza e partecipazione sostenibile al mercato del lavoro.
Sotto questo profilo, operando sul lato strutturale piuttosto che assistenziale ed in aggiunta agli incentivi per l'assunzione e la stabilizzazione occupazionale delle donne, l'Amministrazione regionale ha inteso intervenire con:
- specifiche "azioni positive" per il superamento delle posizioni di svantaggio delle donne nel mondo del lavoro;
- interventi mirati al tema della conciliazione tra tempi lavorativi/formativi e tempi dedicati alla cura dei propri familiari
- il sostegno alla realizzazione di progetti di diffusione della cultura del rispetto tra i sessi .

8.1 "Azioni positive" per il superamento delle posizioni di svantaggio e la rimozione degli ostacoli che di fatto impediscono la realizzazione di pari opportunità e l'uguaglianza sostanziale tra uomini e donne nel lavoro

Per promuovere il rispetto dell'uguaglianza e delle pari opportunità di genere in ambito lavorativo, anche adottando misure volte alla rimozione degli ostacoli che di fatto impediscono la realizzazione di pari opportunità e l'uguaglianza sostanziale tra uomini e donne nel lavoro, l'Amministrazione regionale, seguendo il dettato della legge regionale 23/1990 ed in stretto rapporto di collaborazione con la Commissione regionale per le pari opportunità tra uomo e donna, ha inteso intervenire con"*Azioni Positive*" volte ad espandere nelle diverse realtà territoriali l'accesso al lavoro, i percorsi di carriera ed incrementare le opportunità di formazione, qualificazione e riqualificazione professionale delle donne.
A tale scopo nel 2011 è stato emanato un Bando rivolto ad enti locali per sostenere economicamente progetti che, dopo aver rilevato in un'analisi di contesto del territorio le difficoltà specifiche individuato un target di donne che si trovino in posizione di svantaggio, si attivano in azioni volte al superamento di tali posizioni di svantaggio, favorendo così il processo di instaurazione dell'uguaglianza di fatto e la rimozione di forme di discriminazione dirette e indirette.
Tutti gli 11 progetti finanziati - la cui durata prevista, salvo eventuali proroghe, è di un anno - hanno avuto inizio tra la fine del 2011 ed il mese di gennaio 2012.
Per l'anno 2012 è prevista l'emanazione di un'ulteriore bando rivolto agli Enti Locali del FVG, con uno stanziamento disponibile a bilancio pari a 200.000,00 euro.
L'oggetto specifico di tale bando, che avrà comunque come obiettivo principale la proposizione di azioni positive da parte degli Enti Locali, verrà preventivamente concordato con la Commissione regionale per le pari opportunità tra uomo e donna.

8.2 Azioni di sistema per la conciliazione tra tempi lavorativi/formativi e tempi familiari

Un'area di particolare impegno per la promozione dell'uguaglianza sostanziale tra i generi riguarda la conciliazione fra vita lavorativa e familiare. Questo aspetto rappresenta infatti per le donne uno dei principali ostacoli per l'accesso e il mantenimento del lavoro.
Per affrontare tale criticità, l'Amministrazione regionale è intervenuta mirando a costruire una vera e propria "azione di sistema" sia a sostegno dei bisogni individuali per il supporto al lavoro di cura domiciliare, sia sollecitando il coinvolgimento dei datori di lavoro sulla questione della conciliazione e sulla partecipazione delle lavoratrici a processi di rafforzamento delle proprie competenze.
Sul versante dell'impresa, alle aziende operanti in regione è stato proposto un Avviso pubblico che ha contemplato il sostegno ad operazioni *"Family Friendly"* volte ad introdurre misure flessibili e nuove forme di organizzazione del lavoro - compatibili con le esigenze e le caratteristiche dei contesti aziendali – focalizzate sul problema della conciliazione.
Sul versante della risposta, flessibile e mirata, ai bisogni individuali per servizi di cura domiciliare, gli sportelli "Assistenti Familiari" ed il *Progetto ''Professionisti/e in famiglia''* sono state esperienze pilota che hanno ampiamente dimostrato la loro efficacia. Tali esperienze hanno proseguito con il programma "*Si.Con.Te – sistema di conciliazione integrato*" (presentato in accordo con UPI e ANCI nell'ambito dell'Intesa sottoscritta in sede di Conferenza Unificata) e ha potuto contare su uno stanziamento di oltre 769 mila euro a valere sul riparto di fondi del governativo Piano Italia 2020 per supportare la conciliazione ed incentivare il regolare incrocio domanda/offerta ed una cultura della legalità del lavoro di cura in ambito domiciliare non solo per le "badanti" (come nel progetto "Professioniste/i in famiglia"), ma anche per le baby sitter ed altre figure del lavoro domestico.
Il programma "Si.Con.Te.", si è posto inoltre l'obiettivo di rafforzare ulteriormente l'attività degli sportelli "Assistenti Familiari" in modo da costituire un sistema integrato di conciliazione regionale ed in modo che essi possano assumere, anche, funzioni di nodo di rete per le informazioni sui servizi ed iniziative presenti in regione e per l'accompagnamento al loro utilizzo. La domanda di conciliazione, proveniente dalle famiglie e dalle persone, ha trovato quindi risposta nei servizi prestati agli utenti dagli sportelli "Assistenti Familiari" , il cui numero totale è passato nel 2011 da 14 a 21, attivati presso i Centri per l'Impiego e così collocati:
sportelli attivi presso i CPI

nel territorio della provincia di Gorizia	sportello di Gorizia sportello di Monfalcone
nel territorio della provincia di Pordenone	sportello di S.Vito al Tagliamento sportello di Maniago sportello di Pordenone sportello di Sacile sportello di Spilimbergo
nel territorio della provincia di Udine	sportello di Udine sportello di Cervignano del Friuli sportello di Cividale del Friuli sportello di Codroipo sportello di Gemona sportello di Latisana sportello di Manzano sportello di Pontebba sportello di San Daniele sportello di Tarcento sportello di Tolmezzo
nel territorio della provincia di Trieste	sportello di Trieste sportello di Muggia sportello di Duino Aurisina

L' "azione di sistema" del programma *Si.Con.Te.*, comprendente sia l'attività degli sportelli "Assistenti Familiari" che la promozione di soluzioni "Family Friendly" nei contesti aziendali, continuerà ad essere sostenuta dall'Amministrazione nella programmazione 2012/2013 attraverso risorse congiunte FSE e fondi regionali (300.000 + 500.000 +70.000).

8.3 Diffusione della cultura del rispetto tra i sessi

Da ultimo non va sottaciuto che l'Amministrazione regionale, nell'ambito delle politiche di pari opportunità tra donna e uomo, ha emanato con DPReg 54/2010 il "Regolamento recante modalità di attuazione di iniziative e interventi diretti a diffondere la cultura del rispetto tra i sessi, a garantire la piena realizzazione delle pari opportunità tra donna e uomo, a promuovere e attuare strumenti di prevenzione e di rimozione delle discriminazioni, ai sensi dell'art. 7, comma 8, della Legge Regionale 21 luglio 2006, n. 12".
Tale regolamento prevede il coinvolgimento di diversi soggetti pubblici e privati nell'attuazione di progetti che si snodano sull'area più vasta del rispetto e della valorizzazione della differenza di genere. Un universo femminile sfaccettato che si confronta con la collocazione delle donne nel lavoro e nella società.
Nel 2011 sono stati ammessi a contributo e finanziati 14 progetti, ciascuno della durata di 12 mesi.
Il Regolamento 54/2010, sul il quale si possono presentare le domande di contributo fino alla data del 31 maggio 2012, verrà rifinanziato anche per l'anno in corso, con i fondi disponibili a bilancio per un importo pari ad € 190.000,00

9 - OBIETTIVO 7
Promuovere l'internazionalizzazione del mercato del lavoro e la mobilità per ragioni economiche

9.1 Internazionalizzazione del mercato del lavoro e mobilità per ragioni economiche e Eures

Nell'ambito dell'internazionalizzazione del mercato del lavoro, la Regione favorisce lo sviluppo delle relazioni in materia di lavoro con le Regioni e gli Stati vicini, in particolare con quelli dell'Europa centro orientale e dei Balcani, con l'obiettivo di promuovere la cooperazione, la circolazione dei lavoratori, lo scambio delle esperienze e la collaborazione in materia di lavoro e formazione.
A tal fine promuove la costituzione di reti di partenariato volte a favorire la conoscenza dei mercati del lavoro, delle legislazioni e delle prassi amministrative in materia di lavoro anche per favorire il rispetto della legalità e della sicurezza nei rapporti economici e di lavoro.
In materia di lavoro dei cittadini stranieri occorre poi ricordare che la Regione svolge attività di indirizzo, coordinamento e monitoraggio delle amministrazioni provinciali in tema di rilascio dei titoli autorizzativi all'ingresso in Italia e determina il fabbisogno di lavoratori sul territorio regionale ripartendo, tra le Province, le quote relative ai flussi di lavoratori stranieri che annualmente lo Stato assegna.
Sotto questo profilo, la prosecuzione della crisi economica anche nel corso del 2011 ha continuato a portare alla riduzione del fabbisogno di nuovi ingressi, tenuto conto anche dell'alto numero di manodopera straniera presente tra i lavoratori sospesi dal lavoro ovvero licenziati con o senza il diritto agli ammortizzatori sociali anche in deroga.
Tale circostanza ha peraltro indotto l'amministrazione regionale a focalizzarsi su particolari aspetti dell'internazionalizzazione del lavoro, portando ad aderire a diverse iniziative ove è rimarcato il valore aggiunto di una mobilità specifica di lavoratori tra paesi diversi, nell'interesse reciproco di sviluppare nuove competenze, supportare carenze comunque esistenti in certi settori produttivi, trovare occupazione ai cittadini dei rispettivi stati.
Nel corso del 2011 si è peraltro provveduto all'adozione di un regolamento per la concessione previsti dall'articolo 5 della regionale 11/2006 ai Consigli sindacali interregionali (CSI).

Nel 2012 ci si propone di realizzare le seguenti attività:
- Ricognizione sul territorio regionale degli sportelli presenti a vario titolo in tema di immigrazione e lavoro e della qualificazione delle informazioni fornite agli utenti.
- Prosecuzione e consolidamento delle attività previste dai progetti internazionali già avviati in collaborazione con i partner nazionali ed internazionali, in particolare, per ciò che riguarda il programma Eures;
- Sviluppo delle tematiche inerenti al lavoro transfrontaliero da sottoporre al Ministero del lavoro e delle politiche sociali.
- Predisposizione del Piano operativo delle azioni da realizzare in esecuzione dell'Accordo di programma per la realizzazione di interventi in materia di servizi alla persona sottoscritto con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, in collaborazione anche con altre strutture regionali,
- Adozione di un Regolamento relativo ai criteri di validazione e conformità ai programmi regionali, dei progetti per la selezione all'estero, a regime, ai sensi del decreto ministeriale 22 marzo 2006;
- Realizzazione di accordi con i soggetti coinvolti al fine di ridurre i tempi nelle procedure di attuazione dei programmi di formazione all'estero (certificazione linguistica, rilascio visti e nullaosta lavoro).

- Prosecuzione dell’attività relativa all'iter per l'emanazione delle norme di attuazione dello Statuto regionale che disciplinino l'organizzazione e l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di lavoro tra Sportello unico per l'immigrazione e uffici regionali e provinciali.
- Prosecuzione e consolidamento dell’attività di coordinamento delle Province in tema di rilascio di nullaosta lavoro al fine della definizione di linee guida da sottoporre all’approvazione del Comitato di coordinamento interistituzionale.
- ’Attivazione di progetti sperimentali, da attuare anche con fondi comunitari, in raccordo con le Direzioni centrali a vario titolo coinvolte, che prevedano la riqualificazione e il reinserimento lavorativo di stranieri già presenti sul territorio regionale.

Dalla costante attività di supporto alle Province in materia di adempimenti amministrativi connessi agli ingressi di lavoratori stranieri in regione emerge la necessità di disporre di un sistema di monitoraggio periodico finalizzato alla realizzazione degli interventi ritenuti più opportuni a migliorare la coesione sociale dei lavoratori immigrati. In tal senso si prevede di realizzare, da qui e nel prossimo triennio, i seguenti interventi:

- proseguire nella progettazione del sistema del monitoraggio periodico dei dati inerenti agli ingressi dei lavoratori immigrati extracomunitari;
- analizzare i dati raccolti, con particolare riguardo a quelli relativi al distacco dei lavoratori stranieri dipendenti da imprese comunitarie e non;
- valutare l’entità numerica dei lavoratori stranieri distaccati per programmare interventi atti a diffondere la cultura della sicurezza nei luoghi di lavoro.

Parte terza

ATTIVITA' DELL'AGENZIA REGIONALE DEL LAVORO

Premessa

In questa parte vengono illustrate le attività svolte dall'Agenzia del lavoro nel corso del 2011 nonché quelle previste per l'anno 2012. Va ricordato, in premessa, che l'annualità appena trascorsa ha registrato ancora livelli di allerta per la grave crisi economica ed occupazionale avviatasi nella seconda parte del 2008 e che ha caratterizzato tutto il 2009, 2010 e 2011. In sostanza un 2011 da considerare come il quarto anno di crisi in cui le attese di ripresa si sono via via stemperate nel peggioramento dell'economia e del mercato del lavoro. Per questa ragione sono proseguiti molti degli interventi anticrisi svolti dall'Amministrazione regionale e dall'Agenzia del lavoro tra cui si richiamano le attività di:

- informazione nei confronti delle imprese e dei lavoratori sui contenuti dei principali interventi anticrisi posti in essere dall'Amministrazione regionale;
- monitoraggio della domanda e dell'offerta di lavoro e sull'efficienza ed efficacia delle politiche e degli interventi in materia di lavoro;
- supporto alle Amministrazioni provinciali nella gestione e monitoraggio dei servizi per il lavoro e nell'attuazione del Masterplan dei Servizi per il lavoro.

10. Le attività realizzate nel corso del 2011

Il 2011 si conferma dunque come un anno di "stretta" alla finanza pubblica sia nella dimensione nazionale che regionale, con riflessi negativi sull'operatività anche dell'Agenzia del lavoro.

In questo contesto l'impegno dell'Agenzia è stato rivolto alle attività di monitoraggio sul mercato del lavoro, in particolare per quanto riguarda le situazioni di crisi occupazionale, nonché ad analizzare gli andamenti della domanda e dell'offerta di lavoro, nonché l'efficienza ed efficacia delle politiche e degli interventi posti in essere dall'Amministrazione regionale e da quelle provinciali. Nel contempo, importante è stata l'attività di diffusione delle informazioni in grado di creare, nei lavoratori e nelle imprese, una conoscenza sulle caratteristiche del fenomeno di crisi e sugli strumenti di politica attiva e passiva posti in essere per affrontarla.

10.1. Le attività di osservazione del mercato del lavoro

In questa area di lavoro le attività realizzate sono state:

- l'osservazione ed analisi del mercato del lavoro e dei principali indicatori economici attraverso la realizzazione di: 4 schede trimestrali di carattere previsionale sull'andamento dell'economia e di tutte le variabili che concorrono alla quantificazione del PIL regionale (Prodotto interno lordo, valore aggiunto, esportazioni, consumi, investimenti, ecc.);
- la realizzazione del Rapporto annuale 2011 sul mercato del lavoro;
- la redazione di un report regionale e di quattro report provinciali (uno per provincia) sulle previsioni di assunzione per il Friuli Venezia Giulia nel 2011, elaborando i dati del sistema informativo Excelsior resi disponibili da Unioncamere;
- uno studio sulle previsioni per il 2011 del lavoro immigrato, funzionale anche a fornire il necessario supporto tecnico all'Amministrazione regionale nella determinazione della stima dei flussi di lavoratori immigrati (prevista al comma 4 dell'articolo 21 del D. Lgs 286/89);
- la realizzazione del Libro bianco sul settore della ricerca e l'innovazione presente sul territorio regionale le cui attività per il 2011 hanno riguardato la progettazione e gestione di una lista di esperti che raccoglie tutti i ricercatori interessati a partecipare alle sei linee di lavoro previste dal programma, all'avvio delle fasi di selezione del gruppo di lavoro chiamato alla realizzazione del Libro

bianco; l'aggiornamento della pubblicazione di orientamento alla scelta dei percorsi scolastici formativi e di lavoro denominata "Isola del lavoro", la cui attività è stata realizzata su richiesta del Servizio dell'istruzione, dell'università e della ricerca della Direzione centrale istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo, cooperazione;
- la redazione delle quattro schede trimestrali relative al mercato del lavoro della provincia di Gorizia,
- la realizzazione di un'indagine tra gli iscritti all'associazione regionale dei Maestri del Lavoro finalizzata a promuovere la cultura del lavoro, della legalità e della sicurezza tra le giovani generazioni, all'interno della scuola e dell'Università, tra i tanti lavoratori impegnati nelle attività di formazione continua e permanente;
- la realizzazione di un programma di ricerche denominato "Valutazione relativa ad aree tematiche di approfondimento strategiche per l'attuazione del POR" in stretta collaborazione con il Servizio regionale della formazione professionale. Il lavoro si articolava in due lotti (A e B). Il lotto A era rivolto ad approfondire: l'impatto della crisi economica e finanziaria nel mercato del lavoro regionale, la dimensione degli interventi realizzati attraverso gli ammortizzatori in deroga, il ricorso alla formazione da parte di imprese e lavoratori coinvolti nella crisi, la dimensione degli interventi anticrisi finanziati con il Fondo sociale europeo, le trasformazioni intervenute nella rete dei servizi per il lavoro. Il lotto B era rivolto ad approfondire: la dimensione della formazione continua realizzata in Friuli Venezia Giulia nel periodo 2006/2010, il rapporto tra formazione pubblica e privata, gli interventi di formazione continua svolta dai Fondi interprofessionali.

10.2. Valutazione e monitoraggio delle politiche e degli interventi in materia di lavoro

In questa area di lavoro le attività realizzate sono state:
- il monitoraggio delle trasformazioni occupazionali della Ferriera di Servola e del suo indotto. Un intervento che si è articolato nella partecipazione ad incontri e riunioni promossi dalle tre Direzioni centrali competenti, nella stesura di alcuni report di monitoraggio sulle dinamiche di assunzione e cessazione della Ferriera e del suo indotto e nella stesura di una bozza di legge regionale allo scopo di anticipare e favorire il progetto di riconversione degli impianti produttivi, delle aree industriali dismesse, e del grande numero di risorse umane coinvolte;
- il monitoraggio dei progetti di tirocinio formativo e di orientamento avviati in regione, secondo quanto previsto dal Regolamento regionale in materia (Decr. Pres. 21 maggio 2010, n. 0103/Pres.). Si tratta, com'è noto, di un'importante misura di politica attiva del lavoro che negli ultimi anni ha conosciuto un incremento nel suo utilizzo a livello nazionale e regionale;
- il monitoraggio periodico delle attività di formazione con riferimento ai percorsi di riqualificazione e riaccompagnamento al lavoro dei soggetti coinvolti nelle situazioni di crisi e di coloro che sono beneficiari degli ammortizzatori in deroga e le altre linee di intervento dell'Amministrazione regionale e statale;
- il monitoraggio periodico degli incentivi rivolti alle imprese allo scopo di sostenere l'occupazione al fine di favorire le assunzioni di lavoratori, di cui agli artt. 30-33 e 48 della legge regionale 18/2005 e all'art. 16 della legge regionale 11/2003;
- la gestione del progetto per la riqualificazione professionale ed il reinserimento occupazionale di collaboratori a progetto disoccupati coinvolti nei fenomeni di crisi occupazionale. Il progetto, a valere sul finanziamento nazionale, è stato intitolato "Pro.F.I.Qua." e offre la possibilità di ottenere un finanziamento fino ad Euro 6.000,00 per la partecipazione a percorsi formativi, la promozione di tirocini formativi e di orientamento oppure percorsi personalizzati di consulenza alla carriera;
- l'assistenza tecnica alla Direzione lavoro, formazione, commercio e pari opportunità per il controllo sull'accreditamento degli enti che accedono a contributi pubblici gestiti dalla Regione per la

realizzazione di attività di formazione professionale. L'intervento si è rivelato particolarmente impegnativo a seguito della complessità e numerosità delle fasi di realizzazione.

10.3. Attività di fronteggiamento delle situazioni di crisi occupazionali

Questo ambito di attività riveste ancora un'importanza centrale in conseguenza della grave crisi occupazionale che ha colpito il nostro sistema produttivo ed occupazionale. In questo senso è proseguita l'attività di monitoraggio dei piani di fronteggiamento delle situazioni di crisi accertate, dando nel contempo risposta alle richieste avanzate dal Comitato della Concertazione regionale. Inoltre si è provveduto al monitoraggio periodico degli interventi realizzati attraverso lo strumento degli ammortizzatori in deroga, degli incentivi rivolti all'assunzione di cui all'art. 48 L.R. 18/2005, dei programmi dei Lavori Socialmente Utili - LSU di cui alla legge 468 del 1997 e alla legge regionale 11 del 2009, art. 24 e di quelli di Pubblica Utilità – LPU di cui alla legge 468 del 1997 e della legge regionale 24 del 2009, art. 9).

10.4 Attuazione del progetto Masterplan per i Servizi del lavoro 2007–2013

Nel corso del 2011 si è provveduto al monitoraggio del progetto di rafforzamento dei Centri per l'impiego attraverso l'implementazione della figura dell'Operatore unico dei servizi per il lavoro (31 operatori), migliorando il meccanismo di raccolta dei dati, i quali ora possono essere estratti direttamente da Ergon@t. Finalità principale di questo intervento non era solo di migliorare la rilevazione dei dati, ma di fornire nel contempo assistenza tecnica alle province e agli operatori stessi, in particolare per implementare i processi di lavoro attraverso il miglioramento nell'utilizzo di Ergon@t. Tale progetto si è rivelato, complessivamente, come uno strumento importante per fronteggiare, in particolare, la domanda di servizi provenienti in particolare dai lavoratori-utenti coinvolti nelle crisi occupazionali specifiche e, in generale, per affrontare l'accresciuta domanda di intervento e l'accresciuto ruolo innovativo delle politiche attive del lavoro tramite i CPI regionali.
Ancora nell'ambito delle attività relative al Masterplan si è provveduto al monitoraggio del progetto di sostegno alle strutture centrali delle quattro Amministrazioni provinciali (15 operatori delle struttura centrali lavoro) e del progetto a valere sui Fondi ministeriali per il rafforzamento del sistema dei Centri per l'impiego. Inoltre si è provveduto al monitoraggio delle risorse trasferite alle Province in attuazione del protocollo d'intesa del 10 maggio 2007 (art. 74 L.R. 18/2005 e art. 3, c. 3, L.R. 24/2006; art. 11, commi da 48 a 51, L.R. 17/2008). Da questo punto di vista si è potuto verifiche come si è dato un netto miglioramento nei tempi di acquisizione, gestione ed evasione delle domande di incentivi erogati a lavoratori e imprese, di cui agli art. 30-33 e 48 della LR 18/2005. Oltre a questo, si è potuto notare un utilizzo specifico di questa nuova figura professionale e delle attività e servizi anche nell'ambito della promozione del ruolo della provincia e dei CPI presso imprese e associazioni di categoria, nonché di assistenza tecnica nei confronti di imprese e CPI territoriali.
È proseguito, inoltre, il monitoraggio delle Comunicazioni Obbligatorie acquisite in Ergon@t. Il progetto si è rivelato uno strumento importante per ridurre i tempi di acquisizione delle stesse, rivelando un rapporto vicino al 100% tra Comunicazioni acquisite a sistema e comunicazioni pervenute.
Nel corso dell'anno, inoltre, si è provveduto alla progettazione degli interventi relativi alla ridefinizione del Masterplan regionale dei Servizi per il lavoro, per il periodo 2011-2013, nonché i quattro Piani Operativi Provinciali di riforma degli SPI, per il periodo 2011-2013.

10.5. Ricerca ed analisi nell'ambito delle pari opportunità e del mobbing ed Assistenza tecnica alle Consigliere regionale e provinciali di parità

In questa area è stato presentato il Rapporto sull'occupazione femminile e le politiche di conciliazione, documento che raccoglie le analisi ed i contributi relativi al mercato del lavoro regionale osservati secondo una prospettiva di genere. Lo scopo principale di questo intervento è quello di fare luce sulle criticità ma anche sulle buone prassi realizzate in Friuli Venezia Giulia. Il documento strutturato in tre parti affronta numerosi temi interessanti quali: la femminilizzazione delle professioni socio sanitarie, i coadiuvanti familiari ed i contratti di associazione in partecipazione, i risultati del Progetto «Professionisti/e in famiglia», le attività delle Consigliere di parità, l'esperienza dei corsi "Donne, politica e istituzioni" realizzati dalle Università di Trieste e Udine, gli aspetti della conciliazione nei principali centri urbani della Regione, e la Conciliazione e servizi per la prima infanzia a Trieste.
Inoltre è stato presentato il rapporto annuale sull'attività dei Punti di ascolto e assistenza ex L.R. 7/2005 che illustra le caratteristiche socio-anagrafiche e lavorative dei soggetti che si sono rivolti e sono stati presi in carico dagli esperti dei Punti di Ascolto accreditati dalla Regione. Tra i temi trattati nel corso dell'anno si ricorda l'indagine sui fabbisogni di conciliazione e riorganizzazione dei tempi di lavoro nelle imprese realizzata nell'ambito dell'azione di sistema "Family Friendly", l'assistenza tecnica, sempre al Servizio lavoro e pari opportunità, per il monitoraggio dei progetti di conciliazione dei tempi e progetti di gender budget finanziati dalla Regione, nonché, il monitoraggio del progetto "SiConTe" che prevede il potenziamento degli Sportelli di conciliazione e del loro ruolo di informazione sugli strumenti di conciliazione.
Infine, si ricorda l'attività di assistenza tecnica alla Consigliera di parità regionale, alla rete delle Consigliere di parità e alle Consigliere provinciali di parità per la realizzazione di studi, ricerche e azioni positive a livello regionale e nei singoli territori di competenza, nonché la redazione del Rapporto biennale delle imprese con oltre 100 dipendenti di cui alla Legge 125/1991 e succ. DLgs 198/2006.

10.6. Interventi in materia di sicurezza e malattie professionali e lavoro sommerso

Le attività realizzate in questo ambito hanno riguardato il monitoraggio dell'accordo sottoscritto dalle parti sociali nel corso del mese di ottobre 2008 dando continuità alle attività di monitoraggio svolte nel corso del 2009, attraverso la realizzazione di due report semestrali relativi al monitoraggio delle attività formative in materia di sicurezza sul lavoro con riferimento alla formazione erogata, in particolare, nei confronti dei lavoratori beneficiari di ammortizzatori in deroga, di quella erogata in favore dei lavoratori disoccupati ovvero coinvolti nelle crisi occupazionali, ed infine di quella erogata attraverso le risorse dell'articolo 7 del D.lgs n. 81/2008.
Inoltre si ricorda l'attività di collaborazione tra Regione ed INAIL per la realizzazione da parte dell'Agenzia del lavoro del progetto sperimentale di formazione alla sicurezza per lavoratori ed imprese coinvolti in processi e programmi di ristrutturazione e riconversione produttiva, nonché la realizzazione della terza edizione del corso d'informazione agli studenti delle scuole secondarie superiori denominato "Studenti informati, cittadini sicuri". Nel complesso sono stati realizzati 59 percorsi formativi per un totale di 852 ore di cui 287 ad Udine, 287 a Pordenone, 207 a Gorizia e 71 a Trieste con il coinvolgimento di circa 1.024 studenti ed una decina di aziende per il programma di visite agli stabilimenti.
In tema di lavoro sommerso si è intervenuto attraverso la gestione del progetto "Professionisti/e in famiglia" con la realizzazione:

- di un'indagine su 800 utenti degli sportelli per rilevare i fabbisogni formativi delle assistenti familiari e delle famiglie-datori di lavoro,

- di seminari informativi;
- del report di valutazione e del convegno finale;
- di 99 seminari per un totale di 297 ore cui hanno partecipato 236 assistenti familiari.

Inoltre si ricorda la conclusione del progetto Leonardo EBCIL – European Best Practices On Cross Border Internship And Labour Mobility ed il monitoraggio trimestrale del lavoro occasionale accessorio.

10.7 Produzione e diffusione di informazioni sull'attività dell'Ente nei confronti di imprese, lavoratori e studenti

Nel 2011 è proseguita l'attività di comunicazione ed informazione nei confronti dei lavoratori e delle imprese, in particolare di tutti i soggetti che, a vario titolo, si trovano in situazioni di difficoltà occupazionale con la pubblicazione del documento informativo sulle iniziative messe in campo dal Governo nazionale, dall'Amministrazione regionale e dalle Amministrazioni provinciali, provvedendo, in questo modo, ad offrire un'informazione puntuale e aggiornata degli interventi in materia di lavoro formazione e difesa del reddito. Inoltre si è rafforzato l'intervento del progetto SILO per l'informazione dei lavoratori coinvolti nelle crisi occupazionali tramite lo strumento dell'invio massivo di e-mail e SMS.

È proseguita la partecipazione a manifestazioni, in particolare per i giovani studenti della scuola secondaria e dell'Università, come anche le attività connesse alla realizzazione dei prodotti di ricerca elaborati dall'Agenzia che comprendono, in particolare, le attività di editing e le realizzazioni grafiche in linea con l'immagine già acquisita e coordinata con quella della Regione.

E' proseguita inoltre l'organizzazione delle periodiche conferenze stampa, seminari e convegni allo scopo di diffondere i principali risultati provenienti dall'attività di ricerca sul mercato del lavoro, sul monitoraggio delle situazioni di crisi, sul tema delle pari opportunità e di mobbing, sul monitoraggio degli interventi in materia di lavoro. Scendendo nel dettaglio si richiamano in particolare:

- la partecipazione a 3 eventi ("Young" presso la Fiera di Udine, "Job@Units" dell'Università degli Studi di Trieste, "Fiera delle professioni" dell'Ufficio scolastico regionale, "Incontro" presso la Fiera di Pordenone) con l'allestimento di uno stand proprio, la distribuzione di materiale e, in alcuni di essi, con l'organizzazione di appositi work shop dedicati ad argomenti di rilevante interesse per il target di riferimento;
- le attività di informazione svolta dall'Agenzia nell'ambito della collaborazione con Italia lavoro. Si ricorda in particolare l'invio di numerose note informative ad aziende interessate agli interventi gestiti da Italia lavoro. Svariate sono state le occasioni di collaborazione con il Servizio lavoro per la divulgazione di interventi (quali i lavori socialmente utili, i lavori di pubblica utilità, gli accordi CIGS in deroga) per informare gli enti e le parti interessate dei contenuti degli interventi;
- la realizzazione di una campagna di informazione in materia di pari opportunità e conciliazione dei tempi (FSE POR 2007-13, PPO 2010, Programma 71) consistente nella realizzazione di seminari rivolti ai lavoratori e ai soggetti che operano nel mercato del lavoro regionale attraverso l'organizzazione di 80 seminari per un totale di 1.083 partecipanti. I seminari hanno coinvolto imprese, parti sociali, università, associazioni, enti locali;
- aggiornamento e diffusione del vademecum bimestrale "le politiche del lavoro in Friuli Venezia Giulia": il documento è stato aggiornato ogni due mesi. Un particolare impegno è stato profuso per dare una risposta sempre più adeguata nei confronti dell'utenza meno specializzata, senza per altro venire meno all'esigenza, sentita dagli operatori, di avere un quadro di riferimento sufficientemente preciso e giuridicamente corretto.

10.8. Collaborazione con l'Amministrazione regionale ed i suoi uffici e con altre amministrazioni pubbliche e private

Le attività realizzate in questo ambito sono:
- il monitoraggio e la previsione del lavoro straniero presente in Friuli Venezia Giulia;
- la redazione della parte di analisi del Piano triennale delle politiche del lavoro;
- la realizzazione di un programma di ricerche denominato "Valutazione relativa ad aree tematiche e di approfondimento strategiche per l'attuazione del POR";
- il monitoraggio delle trasformazioni occupazionali della Ferriera di Servola e del suo indotto;
- il monitoraggio del programma di attività dei militari in congedo in attuazione della convenzione tra Amministrazione regionale e Comando militare dell'esercito;
- l'assistenza tecnica alle attività svolte da Italia lavoro e dall'Amministrazione in attuazione di apposita convenzione attraverso la fornitura di informazioni e dati statistici, la partecipazione ad incontri e riunioni, la realizzazione di attività informativa in favore di imprese e lavoratori;
- la gestione di un progetto di riqualificazione professionale dei collaboratori a progetto;
- l'assistenza tecnica nel controllo delle attività di accreditamento degli Enti di formazione accreditati;
- il monitoraggio delle risorse trasferite alle Province di cui al protocollo di intesa del 10 maggio 2007;
- l'assistenza tecnica attraverso il monitoraggio delle azioni positive finanziate dall'Amministrazione regionale;
- il Libro bianco sul settore della ricerca e dell'innovazione ;
- l'aggiornamento della pubblicazione regionale "Isola del lavoro" ;
- la redazione di schede trimestrali sul mercato del lavoro di Gorizia ;
- la realizzazione di un'indagine sul lavoro autonomo della provincia di Gorizia ;
- la realizzazione di un'indagine tra gli iscritti all'Associazione dei maestri del lavoro;
- l'assistenza tecnica alla Consigliera di parità regionale ed alle Consigliere di parità provinciali per la realizzazione di studi e ricerche ed azioni positive;
- l'assistenza tecnica all'INAIL regionale nella realizzazione del progetto di formazione in favore di imprese e lavoratori coinvolti in processi di ristrutturazione;
- l'assistenza tecnica all'INAIL regionale nella realizzazione del progetto "Studenti informati, cittadini sicuri";
- la partecipazione a manifestazioni di informazione nei confronti di studenti della scuola secondaria e dell'università;
- l'assistenza tecnica ad Italia Lavoro;
- la partecipazione al progetto "FEIFVG Azione 1/2010", a valere sul Fondo europeo per l'integrazione di cittadini di paesi terzi: "Azioni di sistema a valenza regionale per l'erogazione di percorsi di formazione linguistica ed educazione civica", coordinato dalla Direzione centrale istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo e cooperazione, Servizio volontariato, associazionismo, rapporti con i migranti e politiche giovanili.

11 Attività dell'Agenzia regionale del lavoro per il 2012/2014

Il triennio 2012/2014 è destinato a caratterizzarsi, almeno nella sua prima parte, per il permanere dello stato di crisi nella produzione e nel mercato del lavoro regionale e per il dispiegarsi delle politiche e degli interventi di fronteggiamento ormai definitivamente delineati nel piano anticrisi messo a punto da tempo dall'Amministrazione regionale.
In questo ambito, all'Agenzia, in particolare, spetta il compito di monitoraggio sia delle dinamiche che si sviluppano sul mercato del lavoro e della produzione sia delle politiche e degli interventi per il loro fronteggiamento.
Altri temi importanti sono quelli dello sviluppo della cultura della sicurezza e della riduzione del numero di incidenti sul lavoro, dello sviluppo della cultura della legalità e della riduzione delle forme di lavoro irregolari e sommerse, la diffusione tra le imprese, le parti sociali e i soggetti che operano nel mercato del lavoro, della cultura di genere e di pari opportunità e della crescita dei servizi e delle forme di organizzazione e d'impresa che favoriscano la conciliazione e l'occupazione femminile, ecc.

11.1 Gli indirizzi programmatici per il triennio

Nel triennio 2012/2014 l'attività dell'Agenzia regionale del Lavoro, nei limiti del perdurare della sua attività, sarà rivolta al perseguimento di alcuni indirizzi programmatici e alla realizzazione di importanti linee a supporto e sostegno di quelli previsti dalla Direzione del lavoro, formazione, commercio e pari opportunità e, più in generale, di quelli perseguiti dall'Amministrazione regionale allo scopo di migliorare la qualità del lavoro, dell'occupazione e combattere la disoccupazione che nel corso del quadriennio 2008 - 2011 si è quasi raddoppiata.

Il primo indirizzo programmatico è certamente il fronteggiamento della crisi occupazionale con riferimento alle attività di monitoraggio sia della domanda che dell'offerta di lavoro. L'osservazione statistica degli interventi per il fronteggiamento delle crisi occupazionali, come quella sui principali indicatori del mercato del lavoro, si propone di migliorare la conoscenza da parte delle imprese, dei lavoratori e degli operatori, in particolare quelli coinvolti nelle crisi occupazionali, informando tempestivamente sull'evoluzione dei fenomeni, favorendo la discussione sulle modalità migliori di intervenire, diffondendo informazioni sulle modalità di accesso agli interventi anticrisi posti in essere dall'Amministrazione regionale e dal Ministero del Welfare e del lavoro.

Il secondo indirizzo programmatico è rivolto alla crescita della cultura della sicurezza, la riduzione dei fenomeni infortunistici e delle malattie professionali, come richiesto dalla Direttiva UE 62 del 2007 (-25% al 2012), attraverso la gestione di progetti sperimentali in collaborazione con INAIL regionale, la progettazione ed il monitoraggio degli interventi previsti all'interno dell'accordo realizzato in sede di concertazione. L'intervento dell'Agenzia si propone di diffondere la cultura della sicurezza tra le imprese, i lavoratori e gli studenti allo scopo di accrescere la sensibilità al rischio in particolare dei lavoratori immigrati, sperimentare delle buone pratiche in materia di formazione ed informazione da diffondere sul territorio.

Il terzo indirizzo programmatico è relativo al miglioramento della cultura della legalità attraverso la lotta alle forme di lavoro irregolare e sommerso, la realizzazione di progetti sperimentali d'intervento in particolare nell'ambito del lavoro domestico. Inoltre si ricorda la realizzazione di studi ed analisi dei segmenti del lavoro più critici ed a maggiore rischio di illegalità, la collaborazione con le strutture regionali e statali che si occupano di questa tematica. L'intervento dell'Agenzia regionale del lavoro si propone, in particolare, di diffondere la legalità e la cultura del lavoro ampliando e diffondendo la

conoscenza delle leggi e delle norme in tema di contratti di lavoro e di precariato. Essi sono rivolti nei confronti delle famiglie, degli assistenti familiari, dei cittadini immigrati, delle piccole imprese, sulla diffusione di buone pratiche nei confronti della lotta al lavoro sommerso, sul ricorso all'uso dei voucher del lavoro occasionale accessorio.

Il quarto indirizzo programmatico è rivolto allo sviluppo della cultura delle pari opportunità, alla promozione di indagini, studi e ricerche utili a diffondere la cultura delle differenze di genere e della conciliazione tra lavoro e famiglia. Inoltre è prevista l'assistenza tecnica alla Consigliera di Parità e alla rete delle Consigliere provinciali di Parità, la realizzazione del rapporto sul lavoro femminile, il monitoraggio dei fenomeni di mobbing come previsto dalla legge regionale 7 del 2005. L'intervento dell'Agenzia regionale del lavoro si propone di accrescere la cultura di genere delle pari opportunità, della conciliazione tra i cittadini, i lavoratori e le imprese allo scopo di favorire la realizzazione di programmi di informazione e formazione, la progettazione e gestione di interventi finalizzati alla parità ed alla conciliazione tra lavoro e famiglia. In questo campo vale ricordare il ruolo già svolto in passato dall'Agenzia, e che nel 2012 si ripropone, nell'attuazione di specifici programmi di intervento, a valere su fondi comunitari, in tema di conciliazione e di pari opportunità.

Il quinto indirizzo programmatico è rivolto al potenziamento dell'informazione istituzionale nei confronti dei lavoratori, delle imprese e degli stake holder che operano nel mercato del lavoro e nella formazione allo scopo di far conoscere i progetti e gli interventi posti in essere dall'Amministrazione regionale e le modalità di attuazione. In questa direzione è prevista la progettazione e l'aggiornamento di un programma regionale di informazione istituzionale in tema di lavoro in grado di diffondere e valorizzare tutti gli interventi promossi e finanziati dall'Amministrazione regionale e dal Governo nazionale, in primo luogo gli interventi anticrisi, il lavoro accessorio, gli incentivi in favore delle imprese che assumono lavoratori in difficoltà occupazionale, i lavori socialmente utili e di pubblica utilità, i contratti di solidarietà, gli interventi per promuovere la parità e la conciliazione ecc. In questa direzione si prevede la progettazione e realizzazione di alcune campagne di informazione tra le quali si ricorda quella sul lavoro femminile e la conciliazione, ma che si rivolgeranno anche a particolari segmenti importanti di utenza interessata a percorsi di ingresso nel mercato del lavoro, quale quella interessata dai tirocini formativi.

Il sesto indirizzo programmatico, rivolto all'attuazione del Masterplan 2007/2013, prevede il potenziamento dei Servizi per il lavoro, siano essi di natura pubblica o privata, in collaborazione con le quattro amministrazioni provinciali presenti sul territorio regionale. In questo ambito nel corso del 2012 si provvederà alla riprogettazione degli interventi per il periodo 2012-2014, alla valutazione dei risultati conseguiti nel periodo precedente, alla implementazione della figura dell'operatore unico dei CPI come a suo tempo definito e progettato.

11.2. Osservatorio del mercato del lavoro regionale

Questa linea di lavoro comprende le seguenti attività:

- la realizzazione del Rapporto annuale sul lavoro 2012, ai sensi della L.r. 18/2005 allo scopo di dare conto delle principali dinamiche del mercato del lavoro anche dal versante del genere, dei fenomeni infortunistici e delle malattie professionali, del lavoro sommerso ed irregolare, delle attività svolte dai servizi per il lavoro pubblici e privati, degli interventi realizzati in materia di formazione continua e di quella funzionale alla rioccupazione ed alla crescita dell'occupabilità;
- la realizzazione di quattro schede trimestrali sul mercato del lavoro allo scopo di monitorare le dinamiche dei mercati del lavoro regionale e provinciali;
- la realizzazione di 23 rapporti di previsione annuali (2012) delle assunzioni annuali di livello regionale (1) provinciale (4) per Centro per l'impiego (18) utilizzando la banca dati Ergonet allo scopo di informare ed orientare il sistema scolastico e formativo, le famiglie ed i giovani studenti sulle

prospettive occupazionali e professionali del mercato del lavoro regionale provinciale e di CpI. Il monitoraggio del lavoro immigrato e previsione delle assunzioni per il 2013;
- il monitoraggio relativo a stock e flussi del lavoro straniero è funzionale alla descrizione delle tendenze di breve termine di una delle componenti strutturali del mercato del lavoro regionale. La Redazione del piano triennale delle politiche del lavoro previsto dalla L. R. 18/2005 relativamente alla parte statistica;
- la partecipazione alle attività del gruppo SeCo (Statistiche e Comunicazioni obbligatorie) composto dalle Agenzie del lavoro e Osservatori del Mercato del Lavoro del Nord e Centro Italia allo scopo di predisporre e diffondere un rapporto trimestrale (Standard multi regionale di dati amministrativi) sui flussi occupazionali desunti dalle Comunicazioni obbligatorie secondo una precisa e definita metodologia condivisa di estrazione e valorizzazione della base statistica;
- la realizzazione del libro bianco sul settore dell'innovazione e della ricerca in Friuli Venezia Giulia.

11.3. La valutazione e monitoraggio delle politiche e degli interventi in materia di lavoro

Questa linea di lavoro comprende le seguenti attività:
- il monitoraggio delle trasformazioni occupazionali della Ferriera di Servola (TS) e del suo indotto. Un'attività che si pone come naturale prosecuzione dei precedenti lavori di indagine svolti nel corso degli anni passati;
- il monitoraggio semestrale dei tirocini formativi e di orientamento avviati in Regione, prendendo in considerazione le informazioni contenute nella banca-dati Ergon@t. L'attività è rivolta alla conoscenza del fenomeno dei tirocini presente nella nostra regione nonché delle sue caratteristiche quantitative e qualitative;
- il monitoraggio semestrale delle attività di formazione rivolte a supportare i percorsi di riqualificazione e riaccompagnamento al lavoro dei lavoratori disoccupati ovvero coinvolti nelle crisi occupazionali. L'intervento, in particolare, è rivolto in favore dei lavoratori coinvolti nelle crisi occupazionali, percettori degli ammortizzatori in deroga (Cigs e mobilità in deroga) ovvero di lavoratori disoccupati (linea d'intervento ex 17);
- il monitoraggio semestrale degli incentivi rivolti alle imprese, con l'obiettivo di favorire l'assunzione di lavoratori svantaggiati di cui agli articoli 30/33 della legge regionale18/2005, degli incentivi a favore dei lavoratori provenienti da aziende, settori e territori in crisi di cui all'art. 48 della stessa e di giovani laureati e diplomati in materie tecnico scientifiche di cui alla legge regionale numero 11 del 2003;
- la realizzazione del progetto Pro.Fi.Qua. a valere su finanziamento nazionale, un intervento rivolto alla formazione, riqualificazione professionale ed il reinserimento occupazionale di collaboratori a progetto coinvolti nei fenomeni di crisi occupazionale ed attualmente disoccupati. L'intervento prevede la promozione dell'iniziativa, la raccolta a valutazione delle domande, la stesura della graduatoria, l'erogazione dei risorse finanziarie, il monitoraggio e la rendicontazione dei risultati;
- l'assistenza tecnica alla Direzione centrale lavoro formazione e pari opportunità per l'accreditamento finanziario e strutturale degli Enti che gestiscono interventi di formazione professionale.

11.4 Attività per il fronteggiamento delle situazioni di crisi

Questa linea di lavoro comprende le seguenti attività:
- l'analisi degli indicatori di criticità occupazionale e la progettazione dei piani regionali e provinciali di fronteggiamento delle situazioni di crisi occupazionale e dei relativi interventi;
- il monitoraggio periodico dei piani di fronteggiamento delle situazioni di crisi occupazionale, come deliberati ai sensi degli articoli 47 e 48 della L.r. 18/2005. L'intervento è rivolto ad analizzare lo stato

di attuazione del piano medesimo e gli eventuali miglioramenti/peggioramenti che si manifestano nel corso delle diverse fasi di attuazione;
- il monitoraggio periodico degli interventi realizzati attraverso l'utilizzo degli ammortizzatori in deroga inteso come il principale strumento in possesso dell'Amministrazione regionale per la difesa del reddito dei lavoratori e delle piccole imprese coinvolte nella crisi occupazionale;
- il monitoraggio dei programmi dei Lavori Socialmente Utili - LSU (legge 468 del 1997 e legge regionale 11 del 2009, art. 24) intesi come il secondo importante strumento di difesa del reddito dei lavoratori coinvolti nelle crisi occupazionali;
- il monitoraggio del lavoro di Pubblica Utilità – LPU (legge 468 del 1997 e legge regionale 24 del 2009, art. 9), essi rappresentano un importante novità nel panorama delle politiche attive di livello regionale e nazionale;
- il monitoraggio periodico dei contratti di solidarietà difensivi che si realizzano sul piano regionale e provinciale con l'obiettivo di conoscere le caratteristiche delle imprese e dei lavoratori coinvolti e le risorse impiegate dall'Amministrazione regionale che promuove e favorisce la realizzazione degli interventi.

11.5. Attuazione del Masterplan per i Servizi per il lavoro 2011 - 2013

Questa linea di lavoro comprende le seguenti attività:
- il monitoraggio semestrale delle attività dell'Operatore Unico (31 Operatori) in attuazione del progetto di rafforzamento dei CpI, il monitoraggio degli Operatori delle strutture centrali del lavoro provinciali (15 operatori), ed infine il monitoraggio dei progetti a valere sui fondi Ministeriali per il rafforzamento del sistema dei Centri per l'impiego;
- il monitoraggio delle risorse trasferite alle Province di cui in attuazione del protocollo d'intesa del 10 maggio 2007 (art.74 LR 18/2005 e art.3, c.3, LR 24/2006; art.11, commi da 48 a 51, LR 17/2008);
- Il monitoraggio del Masterplan dei Servizi per l'impiego regionali 2011/2013 in vista della sua riprogrammazione per il periodo 2012-2013. In particolare l'intervento prevede la realizzazione di cinque documenti, di cui uno di livello regionale e quattro provinciali. Inoltre è prevista la realizzazione di alcuni rapporti tematici di approfondimento.

11.6 Ricerche ed analisi nel campo delle pari opportunità e del mobbing, assistenza tecnica al Servizio delle pari opportunità ed alla Rete delle Consigliere regionale e provinciali di parità

Questa linea di lavoro comprende le seguenti attività:
- la realizzazione del rapporto annuale sull'attività dei Punti di ascolto ed assistenza ex L.r. 7/2005 2005 in cui vengono presentate le caratteristiche socioanagrafiche e lavorative dei soggetti che si sono rivolti e sono stati presi in carico dagli esperti dei Punti di Ascolto accreditati dalla Regione;
- l'assistenza tecnica al Servizio Lavoro e Pari opportunità e monitoraggio di azioni positive, progetti di conciliazione dei tempi e progetti di gender budgeting realizzati in regione;
- l'assistenza tecnica alla Consigliera di parità regionale, alla rete delle Consigliere di parità e alle Consigliere provinciali di parità per la realizzazione di studi, ricerche e azioni positive a livello regionale e nei singoli territori di competenza;
- l'assistenza tecnica alla Consigliera di parità regionale per la redazione e presentazione del Rapporto biennale delle imprese con oltre 100 dipendenti (previsto dalla L. 125/1991 e succ. DLgs 198/06);

- la prosecuzione dell'attività di indagine sui fabbisogni di conciliazione e riorganizzazione dei tempi di lavoro nelle imprese: tale analisi si inserisce nell'ambito dell'azione di sistema "Family Friendly" coordinata dal Servizio Pari Opportunità;
- la partecipazione al progetto "FEIFVG Azione 1/2010", a valere sul Fondo europeo per l'integrazione di cittadini di paesi terzi: "Azioni di sistema a valenza regionale per l'erogazione di percorsi di formazione linguistica ed educazione civica", coordinato dalla Direzione centrale istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo e cooperazione, Servizio volontariato, associazionismo, rapporti con i migranti e politiche giovanili;
- il supporto tecnico/scientifico alla progettazione e realizzazione di una campagna informativa in materia di pari opportunità e conciliazione dei tempi.

11.7 Interventi in materia di sicurezza e malattie professionali e lavoro sommerso

Questa linea di lavoro comprende le seguenti attività:

- il monitoraggio periodico dello stato di attuazione dell'accordo sottoscritto dalle parti sociali nel corso del mese di ottobre 2008. Il monitoraggio si propone di analizzare anche per il 2012 lo stato di realizzazione degli interventi previsti dall'accordo sottoscritto a suo tempo in sede di concertazione tra le forze sociali e la Direzione del lavoro della famiglia e della sanità;
- il monitoraggio delle attività formative ed informative in materia di sicurezza sul lavoro con riferimento alle seguenti attività: la formazione come prevista all'articolo 11 comma 7 del Decreto legislativo 81 del 2008 al fine di diffondere la cultura della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro; la formazione sulla sicurezza funzionale alla costituzione di un catalogo formativo come previsto all'interno dell'accordo di cui al punto precedente; la formazione alla sicurezza realizzata all'interno degli interventi di formazione in favore dei lavoratori coinvolti negli ammortizzatori in deroga; la formazione alla sicurezza dei lavoratori degli ammortizzatori in deroga; la formazione alla sicurezza realizzata in favore dei lavoratori disoccupati beneficiari della linea ex 17;
- La realizzazione di progetti sperimentali nell'ambito della collaborazione tra Regione ed INAIL; per il 2012 è previsto il rinnovo della convenzione regione INAIL regionale e la realizzazione del progetto "Studenti informati cittadini sicuri";
- la prosecuzione dell'attività di monitoraggio all'interno del progetto "Si.Con.Te." relativamente alle attività degli Sportelli Assistenti familiari, iniziativa coordinata dalla Direzione del Lavoro nell'ambito del finanziamento erogato attraverso l'Intesa Stato-Regioni;
- il monitoraggio del lavoro sommerso, attività che si propone di raccogliere ed elaborare le rilevanti informazioni statistiche sul mercato del lavoro e sulla contabilità nazionale dell'Istat con riferimento al territorio regionale ed a quello delle quattro province;
- il monitoraggio periodico del lavoro occasionale accessorio con riferimento alla dimensione regionale e provinciale e per tipologia di soggetti beneficiari;
- l'attuazione del Regolamento operativo per l'istituzione e il funzionamento della Rete di servizi pubblici e privati per un'offerta integrata di prestazioni di informazione, supporto e intermediazione nell'ambito dell'assistenza familiare e del Regolamento per registro pubblico regionale per assistenti familiari.

11.8. Produzione e diffusione d'informazioni sull'attività dell'Ente nei confronti d'imprese, lavoratori e studenti

Questa linea di lavoro comprende le seguenti attività:

- l'editing e rilettura testi dei prodotti di ricerca e di monitoraggio elaborati dall'Ente dagli esperti che collaborano con esso;

- il controllo e l'inserimento delle pubblicazioni sul sito web dell'Agenzia e verifica della funzionalità dell'insieme del sito;
- l'informazione in favore di lavoratori e imprese attraverso l'invio periodico di newsletters (progetto SILO), nonché l'elaborazione di risposte personalizzate a fronte di richieste provenienti da operatori, imprese e lavoratori;
- la progettazione e realizzazione di atelier, seminari e convegni;
- la partecipazione a manifestazioni di informazione a favore dei giovani studenti e dei lavoratori;
- la predisposizione di progetti e gestione attività di informazione sul tema del lavoro rivolte ad imprese e lavoratori, anche in relazione ad attività svolte da altri enti;
- la realizzazione di una campagna di informazione in materia di pari opportunità e conciliazione dei tempi (Programma 30) consistente nella realizzazione di seminari rivolti ai lavoratori e ai soggetti che operano nel mercato del lavoro regionale;
- l'aggiornamento periodico e la diffusione del Vademecum bimestrale "Le Politiche del lavoro in Friuli Venezia Giulia".

11.9 Collaborazione con l'Amministrazione regionale ed i suoi uffici e con altre Amministrazioni pubbliche e private

Questa linea di lavoro comprende le seguenti attività:

- la collaborazione con l'Amministrazione regionale ed i suoi uffici nonché con la Direzione centrale lavoro, formazione, commercio e pari opportunità ed i suoi uffici, ai sensi dell'articolo 9 della legge regionale 18/2005, nella progettazione, valutazione e monitoraggio di leggi, regolamenti, politiche attive e passive, progetti ed interventi nel campo del lavoro, della formazione professionale, delle pari opportunità, del genere, della conciliazione, della sicurezza, nonché in altri campi, non compresi nel presente elenco, di interesse dell'Amministrazione regionale e dei suoi uffici. In particolare nel corso dell'anno si prevede il coordinamento di un gruppo di lavoro e di esperti e tecnici funzionale alla revisione ed aggiornamento della l.r.18/2005;
- la collaborazione con altri organismi pubblici e privati nelle materie di competenza dell'Agenzia del lavoro.

VISTO: IL VICEPRESIDENTE: CIRIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

12_25_1_ADC_FIN PROG CONC DEMANIALE IRIS

Direzione centrale finanze, patrimonio e programmazione - Servizio demanio e consulenza tecnica - Posizione organizzativa per l'organizzazione ed il coordinamento dell'attività concessoria/autorizzativa dei beni del demanio marittimo

Avviso di pubblicazione dell'istanza di modifica e ampliamento concessione demaniale marittima per l'adeguamento dei manufatti sfioratori esistenti riferiti ad un tratto di condotta fognaria in calcestruzzo facente parte del 4° lotto su beni del demanio marittimo in Comune di Monfalcone (GO), in località Giardini Pubblici Viale S. Marco. Richiedente: IrisAcqua Srl.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI POSIZIONE ORGANIZZATIVA

VISTA l'istanza di data 18.10.2011 avanzata da IrisAcqua s.r.l., con sede in via IX Agosto n°15 a Gorizia, P.I. 01070220312, finalizzata alla modifica e ampliamento della concessione demaniale marittima assentita con Licenza n. 30/2009 di data 28.05.2009 e relativa all'area catastalmente individuata originariamente con parte delle pp.cc. 3253 e 946/16 e, in seguito all'ampliamento, anche con parte delle pp.cc. 946/13 e 946/3 FM 25 del CC di Monfalcone, Località Giardini Pubblici Viale S.Marco, per una superficie complessiva di mq. 321, ai fini dell'adeguamento dei manufatti sfioratori esistenti riferiti ad un tratto di condotta fognaria in calcestruzzo facente parte del 4° lotto;

VISTO il Codice della navigazione ed in particolare l'art. 36 che regolamenta la concessione per l'occupazione e l'uso di beni demaniali;

VISTO il DPR 15 febbraio 1952, n. 328, recante il Regolamento per l'esecuzione del Codice della navigazione marittima, che agli articoli dal 5 al 34 disciplina le modalità per l'ottenimento e l'esercizio delle concessioni demaniali;

VISTI gli articoli 9, 11, 13 e 15 del Decreto legislativo 1.04.2004, n. 111 e l'articolo 1, comma 947, della Legge 27.12.2006, n. 296, con cui sono state trasferite alla Regione le funzioni amministrative sul demanio marittimo e su zone del mare territoriale non riservate alla competenza statale;

ATTESO che il Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 9.2.2009 ha individuato le aree demaniali di interesse statale e ha fissato la decorrenza dell'efficacia del trasferimento alla Regione delle funzioni concernenti le aree non riservate allo Stato dal 1 aprile 2009;

VISTI l'art. 18 del D.P.R. 15 febbraio 1952 n. 328 e la Comunicazione della Commissione europea del 12 aprile 2000, pubblicata in GUCE n. C 121 del 29 aprile 2000;

VISTO l'art. 21, comma 1, lett. a) ed e) del Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con D.P.Reg. 27.08.2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche, che riserva al Direttore del Servizio l'adozione degli atti di competenza del Servizio e dei provvedimenti di concessione, autorizzazione, licenza o altri analoghi;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 1860 dd. 24/09/2010, con la quale in attuazione del disposto di cui all'articolo 7, comma 7 del suddetto Regolamento, sono state ridefinite le articolazioni e le declaratorie delle Direzioni centrali , con decorrenza 16 ottobre 2010 e in particolare l'art. 23 comma 1, lett. b) dell'Allegato A alla suddetta deliberazione che attribuisce al Servizio demanio e consulenza tecnica della Direzione centrale finanze, patrimonio e programmazione la competenza all'istruttoria tecnico - amministrativa relativa alle istanze di autorizzazione e concessione di beni del demanio statale e al loro successivo rilascio a favore di soggetti pubblici e privati;

VISTO il decreto n. 29/FIN dd 11/01/2012 con il quale il direttore del Servizio demanio e consulenza tecnica ha conferito la delega per l'adozione degli atti espressivi di volontà esterna riguardanti la corrispondenza inerente alla fase istruttoria finalizzata al rilascio dei provvedimenti di concessione/autorizzazione per "usi diversi" sui beni del demanio marittimo statale al responsabile delegato di posizione amministrativa per l'organizzazione ed il coordinamento dell'attività concessoria/autorizzativa dei beni del demanio marittimo, nominato con decreto del Ragioniere generale n. 563/FIN dd 31/03/2011 e prorogato con Decreto del Ragioniere Generale n. 2255/Fin dd. 30/12/2011;

VISTI l'art. 21, comma 1, lett. a) del Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con D.P.Reg. 27.08.2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche e l'art. 33 comma 1, lett. e) dell'Allegato A al medesimo Regolamento;

DISPONE

La pubblicazione dell' avviso relativo all'istanza in premessa citata:
1. sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
2. all'Albo pretorio del Comune di Grado per la durata di 20 (venti) giorni naturali e consecutivi, a partire dal giorno successivo alla data di pubblicazione di cui al punto 1, consultabile sul sito informatico del Comune stesso (www.comune.monfalcone.go.it);
3. sul sito informatico della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (www.regione.fvg.it) per la durata di 20 (venti) giorni naturali e consecutivi, a partire dal giorno 21 giugno 2012 e fino al 10 luglio 2012.

RENDE NOTO

che l'istanza in premessa citata e gli elaborati a corredo rimarranno depositati a disposizione del pubblico per la libera consultazione, presso la Direzione centrale finanze, patrimonio e programmazione, Servizio demanio e consulenza tecnica, con sede in Trieste, Corso Cavour n. 1, per il periodo di 20 giorni, naturali e consecutivi, a decorrere dal giorno successivo alla pubblicazione sul B.U.R. del presente avviso;

INVITA

coloro che potessero avervi interesse a presentare per iscritto alla Direzione centrale patrimonio finanze, patrimonio e programmazione, Servizio demanio e consulenza tecnica, con sede in Trieste, Corso Cavour n. 1, entro il termine perentorio di cui sopra, le osservazioni che ritenessero opportune a tutela dei loro eventuali diritti.
Entro e non oltre il termine di cui sopra, a pena di inammissibilità, possono essere presentate alla stessa Direzione centrale eventuali domande concorrenti.
Trascorso il termine stabilito, si procederà al seguito dell'istruttoria inerente la concessione richiesta.
Trieste, 8 giugno 2012

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
Isabella Di Bert

12_25_1_ADC_FIN PROG CONC DEMANIALE TURCATO

Direzione centrale finanze, patrimonio e programmazione - Servizio demanio e consulenza tecnica - Posizione organizzativa per l'organizzazione ed il coordinamento dell'attività concessoria/autorizzativa dei beni del demanio marittimo

Avviso di pubblicazione dell'istanza di concessione demaniale marittima per il rinnovo di una concessione demaniale su beni del demanio marittimo regionale in Comune di Lignano Sabbiadoro (UD). Richiedente: ditta Officina meccanica nautica costruzione e riparazione imbarcazioni di Turcato Maurizio.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI POSIZIONE ORGANIZZATIVA

VISTA l'istanza di data 17/04/2012 del sig. Turcato Maurizio titolare della omonima impresa individuale "Officina meccanica nautica costruzione e riparazione imbarcazioni", con sede in via Alpina n°3, P.I. 01563370301, in qualità di subentrante nella concessione rilasciata a nome del Sig. Cellegato Giorgio, finalizzata al rinnovo della concessione demaniale marittima, già assentita dall'Amministrazione marittima dello Stato con licenza 83/2008 dd 25/11/2008, sull'area demaniale marittima di m² 457,03, catastalmente individuata sulla p.c.n 3 parte FM 44 del C.C. di Lignano Sabbiadoro, località Darsena di Lignano Sabbiadoro, allo scopo di effettuare lavori di manutenzione natanti e di mantenere un bigo ed una gru per l'alaggio degli stessi ed un container prefabbricato in c.a. per deposito attrezzature.
VISTA la deliberazione giuntale 3 agosto 2005 n. 2001, inerente gli indirizzi operativi per l'esercizio delle funzioni amministrative nella laguna di Marano-Grado;
VISTI l'art. 18 del D.P.R. 15 febbraio 1952 n. 328 e la Comunicazione della Commissione europea del 12 aprile 2000, pubblicata in GUCE n. C 121 del 29 aprile 2000;
VISTO l'art. 21, comma 1, lett. a) ed e) del Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con D.P.Reg. 27.08.2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche, che

riserva al Direttore del Servizio l'adozione degli atti di competenza del Servizio e dei provvedimenti di concessione, autorizzazione, licenza o altri analoghi;
VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 1860 dd. 24/09/2010, con la quale in attuazione del disposto di cui all'articolo 7, comma 7 del suddetto Regolamento, sono state ridefinite le articolazioni e le declaratorie delle Direzioni centrali , con decorrenza 16 ottobre 2010 e in particolare l'art. 23 comma 1, lett. b) dell'Allegato A alla suddetta deliberazione che attribuisce al Servizio demanio e consulenza tecnica della Direzione centrale finanze, patrimonio e programmazione la competenza all'istruttoria tecnico - amministrativa relativa alle istanze di autorizzazione e concessione di beni del demanio regionale e al loro successivo rilascio a favore di soggetti pubblici e privati;
VISTO il decreto n. 29/FIN dd 11/01/2012 con il quale il direttore del Servizio demanio e consulenza tecnica ha conferito la delega per l'adozione degli atti espressivi di volontà esterna riguardanti la corrispondenza inerente alla fase istruttoria finalizzata al rilascio dei provvedimenti di concessione/autorizzazione nella Laguna di Marano Grado al responsabile delegato di posizione amministrativa per l'organizzazione ed il coordinamento dell'attività concessoria/autorizzativa dei beni del demanio marittimo, nominato con decreto del Ragioniere generale n. 563/FIN dd 31/03/2011 e prorogato con Decreto del Ragioniere Generale n. 2255/Fin dd. 30/12/2011;

DISPONE

La pubblicazione dell' avviso relativo all'istanza in premessa citata:
1. sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
2. all'Albo pretorio del Comune di Lignano Sabbiadoro per la durata di 45 (quarantacinque) giorni naturali e consecutivi, a partire dal giorno successivo alla data di pubblicazione di cui al punto 1, consultabile sul sito informatico del Comune stesso (www.lignano.org);
3. sul sito informatico della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (www.regione.fvg.it) per la durata di 45 (quarantacinque) giorni naturali e consecutivi, a partire dal giorno 21 giugno 2012 e fino al 4 agosto 2012.

RENDE NOTO

che l'istanza in premessa citata e gli elaborati a corredo rimarranno depositati a disposizione del pubblico per la libera consultazione, presso la Direzione centrale finanze, patrimonio e programmazione, Servizio demanio e consulenza tecnica, con sede in Trieste, Corso Cavour n. 1, per il periodo di 45 (quarantacinque) giorni, naturali e consecutivi, a decorrere dal giorno successivo alla pubblicazione sul B.U.R. del presente avviso;

INVITA

coloro che potessero avervi interesse a presentare per iscritto alla Direzione centrale patrimonio finanze, patrimonio e programmazione, Servizio demanio e consulenza tecnica, con sede in Trieste, Corso Cavour n. 1, entro il termine perentorio di cui sopra, le osservazioni che ritenessero opportune a tutela dei loro eventuali diritti.
Entro e non oltre il termine di cui sopra, a pena di inammissibilità possono essere presentate alla stessa Direzione centrale eventuali domande concorrenti.
Trascorso il termine stabilito, si procederà al seguito dell'istruttoria inerente la concessione richiesta.
Trieste, 8 giugno 2012

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
Isabella Di Bert

12_25_1_ADC_SEGR GEN UTCERV ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio Libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Cervignano del Friuli

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'articolo 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 761/12 presentato il 20.04.2012
GN 942/12 presentato il 18.05.2012
GN 943/12 presentato il 18.05.2012
GN 951/12 presentato il 22.05.2012
GN 984/12 presentato il 25.05.2012
GN 985/12 presentato il 25.05.2012
GN 986/12 presentato il 25.05.2012
GN 994/12 presentato il 28.05.2012
GN 995/12 presentato il 28.05.2012
GN 999/12 presentato il 28.05.2012
GN 1000/12 presentato il 28.05.2012
GN 1001/12 presentato il 28.05.2012

GN 1003/12 presentato il 29.05.2012
GN 1004/12 presentato il 29.05.2012
GN 1005/12 presentato il 29.05.2012
GN 1006/12 presentato il 29.05.2012
GN 1007/12 presentato il 29.05.2012
GN 1008/12 presentato il 29.05.2012
GN 1009/12 presentato il 29.05.2012
GN 1011/12 presentato il 29.05.2012
GN 1013/12 presentato il 30.05.2012
GN 1017/12 presentato il 31.05.2012
GN 1020/12 presentato il 31.05.2012

12_25_1_ADC_SEGR GEN UTGRAD ELENCO DECRETI TAVOLARI0_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio Libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Gradisca d'Isonzo

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

G.N. 212 2012 presentato il 01/02/2012
G.N. 214 2012 presentato il 01/02/2012
G.N. 217 2012 presentato il 02/02/2012
G.N. 218 2012 presentato il 02/02/2012
G.N. 221 2012 presentato il 02/02/2012
G.N. 225 2012 presentato il 02/02/2012
G.N. 407 2012 presentato il 27/02/2012
G.N. 611 2012 presentato il 19/03/2012
G.N. 663 2012 presentato il 27/03/2012
G.N. 671 2012 presentato il 29/03/2012
G.N. 688 2012 presentato il 29/03/2012
G.N. 689 2012 presentato il 29/03/2012
G.N. 704 2012 presentato il 02/04/2012
G.N. 713 2012 presentato il 04/04/2012
G.N. 731 2012 presentato il 06/04/2012
G.N. 732 2012 presentato il 06/04/2012
G.N. 733 2012 presentato il 06/04/2012
G.N. 734 2012 presentato il 06/04/2012
G.N. 735 2012 presentato il 06/04/2012
G.N. 736 2012 presentato il 06/04/2012
G.N. 737 2012 presentato il 06/04/2012
G.N. 739 2012 presentato il 06/04/2012
G.N. 740 2012 presentato il 06/04/2012
G.N. 762 2012 presentato il 11/04/2012
G.N. 763 2012 presentato il 11/04/2012
G.N. 776 2012 presentato il 12/04/2012
G.N. 777 2012 presentato il 12/04/2012
G.N. 778 2012 presentato il 12/04/2012
G.N. 779 2012 presentato il 12/04/2012
G.N. 781 2012 presentato il 12/04/2012
G.N. 784 2012 presentato il 12/04/2012
G.N. 785 2012 presentato il 12/04/2012
G.N. 787 2012 presentato il 12/04/2012
G.N. 791 2012 presentato il 12/04/2012
G.N. 794 2012 presentato il 13/04/2012
G.N. 817 2012 presentato il 16/04/2012
G.N. 818 2012 presentato il 16/04/2012
G.N. 819 2012 presentato il 16/04/2012
G.N. 821 2012 presentato il 17/04/2012
G.N. 841 2012 presentato il 20/04/2012
G.N. 842 2012 presentato il 20/04/2012
G.N. 843 2012 presentato il 20/04/2012
G.N. 844 2012 presentato il 20/04/2012
G.N. 848 2012 presentato il 20/04/2012
G.N. 849 2012 presentato il 20/04/2012
G.N. 850 2012 presentato il 20/04/2012
G.N. 851 2012 presentato il 20/04/2012
G.N. 852 2012 presentato il 20/04/2012
G.N. 853 2012 Presentato il 20/04/2012
G.N. 859 2012 presentato il 23/04/2012
G.N. 863 2012 presentato il 24/04/2012
G.N. 864 2012 presentato il 24/04/2012
G.N. 865 2012 presentato il 24/04/2012
G.N. 866 2012 presentato il 24/04/2012
G.N. 884 2012 presentato il 26/04/2012
G.N. 887 2012 presentato il 26/04/2012
G.N. 888 2012 presentato il 26/04/2012
G.N. 902 2012 presentato il 27/04/2012
G.N. 903 2012 presentato il 30/04/2012
G.N. 904 2012 presentato il 30/04/2012
G.N. 905 2012 presentato il 30/04/2012
G.N. 921 2012 presentato il 03/05/2012
G.N. 922 2012 presentato il 03/05/2012
G.N. 924 2012 presentato il 03/05/2012
G.N. 929 2012 presentato il 04/05/2012
G.N. 933 2012 presentato il 04/05/2012
G.N. 934 2012 presentato il 04/05/2012
G.N. 940 2012 presentato il 07/05/2012
G.N. 941 2012 presentato il 07/05/2012
G.N. 944 2012 presentato il 07/05/2012
G.N. 945 2012 presentato il 07/05/2012
G.N. 946 2012 presentato il 07/05/2012
G.N. 947 2012 presentato il 07/05/2012
G.N. 948 2012 presentato il 08/05/2012
G.N. 949 2012 presentato il 08/05/2012
G.N. 969 2012 presentato il 09/05/2012
G.N. 974 2012 presentato il 09/05/2012
G.N. 976 2012 presentato il 09/05/2012
G.N. 977 2012 presentato il 09/05/2012
G.N. 978 2012 presentato il 09/05/2012
G.N. 982 2012 presentato il 10/05/2012
G.N. 983 2012 presentato il 10/05/2012
G.N. 987 2012 presentato il 11/05/2012
G.N. 1012 2012 presentato il 15/05/2012
G.N. 1027 2012 presentato il 16/05/2012

12_25_1_ADC_SEGR GEN UTMONF ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio Libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Monfalcone

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'articolo 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 2160/12 presentato il 10/05/2012
GN 2240/12 presentato il 25/05/2012
GN 2278/12 presentato il 29/05/2012
GN 2279/12 presentato il 29/05/2012
GN 2287/12 presentato il 30/05/2012
GN 2288/12 presentato il 30/05/2012
GN 2294/12 presentato il 30/05/2012
GN 2295/12 presentato il 30/05/2012
GN 2296/12 presentato il 30/05/2012
GN 2297/12 presentato il 30/05/2012
GN 2298/12 presentato il 30/05/2012
GN 2303/12 presentato il 30/05/2012
GN 2324/12 presentato il 31/05/2012
GN 2326/12 presentato il 31/05/2012
GN 2329/12 presentato il 31/05/2012
GN 2330/12 presentato il 31/05/2012
GN 2360/12 presentato il 01/06/2012
GN 2361/12 presentato il 01/06/2012
GN 2362/12 presentato il 01/06/2012
GN 2363/12 presentato il 01/06/2012
GN 2364/12 presentato il 01/06/2012
GN 2365/12 presentato il 01/06/2012
GN 2366/12 presentato il 01/06/2012
GN 2382/12 presentato il 01/06/2012

12_25_1_ADC_SEGR GEN UTTS ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio Libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Trieste

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 6461/08 presentato il 14/05/2008
GN 12404/08 presentato il 25/09/2008
GN 13252/08 presentato il 14/10/2008
GN 14697/08 presentato il 14/11/2008
GN 14698/08 presentato il 14/11/2008
GN 14699/08 presentato il 14/11/2008
GN 3652/09 presentato il 27/03/2009
GN 8689/09 presentato il 09/07/2009
GN 8690/09 presentato il 09/07/2009
GN 8691/09 presentato il 09/07/2009
GN 10265/09 presentato il 10/08/2009
GN 10271/09 presentato il 10/08/2009
GN 10417/09 presentato il 13/08/2009
GN 11653/09 presentato il 18/09/2009
GN 11654/09 presentato il 18/09/2009
GN 11983/09 presentato il 24/09/2009
GN 12038/09 presentato il 25/09/2009
GN 12812/09 presentato il 08/10/2009
GN 12813/09 presentato il 08/10/2009
GN 15013/09 presentato il 20/11/2009
GN 15721/09 presentato il 02/12/2009
GN 16421/09 presentato il 16/12/2009
GN 16661/09 presentato il 18/12/2009
GN 17320/09 presentato il 30/12/2009
GN 89/10 presentato il 05/01/2010
GN 487/10 presentato il 13/01/2010
GN 957/10 presentato il 21/01/2010
GN 1391/10 presentato il 28/01/2010
GN 1392/10 presentato il 28/01/2010
GN 1811/10 presentato il 05/02/2010
GN 1910/10 presentato il 09/02/2010
GN 2058/10 presentato il 11/02/2010
GN 2198/10 presentato il 16/02/2010
GN 2395/10 presentato il 18/02/2010
GN 2486/10 presentato il 19/02/2010
GN 2531/10 presentato il 23/02/2010
GN 2575/10 presentato il 23/02/2010
GN 2675/10 presentato il 24/02/2010
GN 2676/10 presentato il 24/02/2010
GN 2680/10 presentato il 24/02/2010
GN 2681/10 presentato il 24/02/2010
GN 2694/10 presentato il 24/02/2010
GN 2729/10 presentato il 24/02/2010
GN 2797/10 presentato il 25/02/2010
GN 2811/10 presentato il 25/02/2010
GN 2847/10 presentato il 26/02/2010
GN 2857/10 presentato il 26/02/2010
GN 2928/10 presentato il 01/03/2010
GN 3000/10 presentato il 02/03/2010
GN 3120/10 presentato il 03/03/2010
GN 3166/10 presentato il 04/03/2010
GN 3195/10 presentato il 05/03/2010
GN 3821/10 presentato il 18/03/2010
GN 4357/10 presentato il 31/03/2010
GN 4512/10 presentato il 01/04/2010
GN 4513/10 presentato il 01/04/2010
GN 4682/10 presentato il 07/04/2010
GN 4897/10 presentato il 12/04/2010

GN 5027/10 presentato il 14/04/2010
GN 5045/10 presentato il 14/04/2010
GN 5300/10 presentato il 19/04/2010
GN 5504/10 presentato il 22/04/2010
GN 6062/10 presentato il 04/05/2010
GN 6086/10 presentato il 05/05/2010
GN 7101/10 presentato il 25/05/2010
GN 7102/10 presentato il 25/05/2010
GN 7340/10 presentato il 28/05/2010
GN 7346/10 presentato il 28/05/2010
GN 7347/10 presentato il 28/05/2010
GN 7541/10 presentato il 01/06/2010
GN 7542/10 presentato il 01/06/2010
GN 7543/10 presentato il 01/06/2010
GN 7544/10 presentato il 01/06/2010
GN 7554/10 presentato il 01/06/2010
GN 7744/10 presentato il 07/06/2010
GN 7877/10 presentato il 08/06/2010
GN 7878/10 presentato il 08/06/2010
GN 8274/10 presentato il 15/06/2010
GN 9411/10 presentato il 05/07/2010
GN 9412/10 presentato il 05/07/2010
GN 9728/10 presentato il 12/07/2010
GN 9774/10 presentato il 13/07/2010
GN 9775/10 presentato il 13/07/2010
GN 12486/10 presentato il 09/09/2010
GN 13904/10 presentato il 08/10/2010
GN 14063/10 presentato il 12/10/2010
GN 15166/10 presentato il 02/11/2010
GN 16174/10 presentato il 22/11/2010
GN 16491/10 presentato il 26/11/2010
GN 17859/10 presentato il 23/12/2010
GN 17860/10 presentato il 23/12/2010
GN 18098/10 presentato il 28/12/2010
GN 18178/10 presentato il 29/12/2010
GN 18369/10 presentato il 31/12/2010
GN 215/11 presentato il 11/01/2011
GN 417/11 presentato il 17/01/2011
GN 418/11 presentato il 17/01/2011
GN 760/11 presentato il 24/01/2011
GN 848/11 presentato il 25/01/2011
GN 849/11 presentato il 25/01/2011
GN 851/11 presentato il 25/01/2011
GN 953/11 presentato il 26/01/2011
GN 1019/11 presentato il 27/01/2011
GN 1020/11 presentato il 27/01/2011
GN 1021/11 presentato il 27/01/2011
GN 1022/11 presentato il 27/01/2011
GN 1023/11 presentato il 27/01/2011
GN 1024/11 presentato il 27/01/2011
GN 1025/11 presentato il 27/01/2011
GN 1026/11 presentato il 27/01/2011
GN 1027/11 presentato il 27/01/2011
GN 1028/11 presentato il 27/01/2011
GN 1029/11 presentato il 27/01/2011
GN 1030/11 presentato il 27/01/2011
GN 1031/11 presentato il 27/01/2011
GN 1705/11 presentato il 09/02/2011
GN 1706/11 presentato il 09/02/2011
GN 1960/11 presentato il 16/02/2011
GN 2597/11 presentato il 02/03/2011
GN 2635/11 presentato il 03/03/2011
GN 2802/11 presentato il 07/03/2011
GN 2877/11 presentato il 08/03/2011
GN 2985/11 presentato il 10/03/2011
GN 3507/11 presentato il 22/03/2011
GN 3870/11 presentato il 29/03/2011
GN 4007/11 presentato il 31/03/2011
GN 4160/11 presentato il 04/04/2011
GN 4806/11 presentato il 18/04/2011
GN 4928/11 presentato il 20/04/2011
GN 5428/11 presentato il 02/05/2011
GN 5431/11 presentato il 02/05/2011
GN 5615/11 presentato il 04/05/2011
GN 5642/11 presentato il 05/05/2011
GN 5737/11 presentato il 05/05/2011
GN 5746/11 presentato il 05/05/2011
GN 5747/11 presentato il 05/05/2011
GN 5748/11 presentato il 05/05/2011
GN 5780/11 presentato il 06/05/2011
GN 5781/11 presentato il 06/05/2011
GN 5784/11 presentato il 06/05/2011
GN 5785/11 presentato il 06/05/2011
GN 5787/11 presentato il 06/05/2011
GN 5788/11 presentato il 06/05/2011
GN 5828/11 presentato il 09/05/2011
GN 5829/11 presentato il 09/05/2011
GN 5862/11 presentato il 09/05/2011
GN 5937/11 presentato il 11/05/2011
GN 6956/11 presentato il 30/05/2011
GN 7015/11 presentato il 31/05/2011
GN 7016/11 presentato il 31/05/2011
GN 7402/11 presentato il 09/06/2011
GN 7520/11 presentato il 09/06/2011
GN 7790/11 presentato il 15/06/2011
GN 7975/11 presentato il 16/06/2011
GN 8515/11 presentato il 28/06/2011
GN 8756/11 presentato il 30/06/2011
GN 8757/11 presentato il 30/06/2011
GN 8893/11 presentato il 04/07/2011
GN 8990/11 presentato il 06/07/2011
GN 8991/11 presentato il 06/07/2011
GN 8992/11 presentato il 06/07/2011
GN 8993/11 presentato il 06/07/2011
GN 8996/11 presentato il 06/07/2011
GN 8997/11 presentato il 06/07/2011
GN 8998/11 presentato il 06/07/2011
GN 8999/11 presentato il 06/07/2011
GN 9061/11 presentato il 07/07/2011
GN 9062/11 presentato il 07/07/2011
GN 9068/11 presentato il 07/07/2011
GN 9069/11 presentato il 07/07/2011
GN 9081/11 presentato il 07/07/2011
GN 9082/11 presentato il 07/07/2011
GN 9106/11 presentato il 07/07/2011
GN 9396/11 presentato il 13/07/2011
GN 9653/11 presentato il 18/07/2011
GN 10047/11 presentato il 25/07/2011
GN 10048/11 presentato il 25/07/2011
GN 10198/11 presentato il 28/07/2011
GN 10221/11 presentato il 28/07/2011
GN 10533/11 presentato il 03/08/2011

GN 10543/11 presentato il 03/08/2011
GN 10544/11 presentato il 03/08/2011
GN 10771/11 presentato il 08/08/2011
GN 10772/11 presentato il 08/08/2011
GN 10773/11 presentato il 08/08/2011
GN 10827/11 presentato il 10/08/2011
GN 10992/11 presentato il 12/08/2011
GN 11017/11 presentato il 12/08/2011
GN 11018/11 presentato il 12/08/2011
GN 11024/11 presentato il 12/08/2011
GN 11106/11 presentato il 18/08/2011
GN 11108/11 presentato il 18/08/2011
GN 11808/11 presentato il 12/09/2011
GN 11852/11 presentato il 13/09/2011
GN 12168/11 presentato il 20/09/2011
GN 12407/11 presentato il 27/09/2011
GN 12548/11 presentato il 29/09/2011
GN 12748/11 presentato il 04/10/2011
GN 12877/11 presentato il 06/10/2011
GN 12878/11 presentato il 06/10/2011
GN 12884/11 presentato il 06/10/2011
GN 12885/11 presentato il 06/10/2011
GN 12886/11 presentato il 06/10/2011
GN 13377/11 presentato il 18/10/2011
GN 13378/11 presentato il 18/10/2011
GN 13398/11 presentato il 18/10/2011
GN 13523/11 presentato il 21/10/2011
GN 13524/11 presentato il 21/10/2011
GN 13525/11 presentato il 21/10/2011
GN 13532/11 presentato il 21/10/2011
GN 13541/11 presentato il 21/10/2011
GN 13881/11 presentato il 31/10/2011
GN 14627/11 presentato il 17/11/2011
GN 14699/11 presentato il 21/11/2011
GN 14880/11 presentato il 24/11/2011
GN 15165/11 presentato il 30/11/2011
GN 15166/11 presentato il 30/11/2011
GN 15442/11 presentato il 06/12/2011
GN 15443/11 presentato il 06/12/2011
GN 15444/11 presentato il 06/12/2011
GN 15447/11 presentato il 06/12/2011
GN 15448/11 presentato il 06/12/2011
GN 15449/11 presentato il 06/12/2011
GN 15450/11 presentato il 06/12/2011
GN 15451/11 presentato il 06/12/2011
GN 15460/11 presentato il 06/12/2011
GN 15473/11 presentato il 06/12/2011
GN 15656/11 presentato il 12/12/2011
GN 15660/11 presentato il 12/12/2011
GN 15661/11 presentato il 12/12/2011
GN 15663/11 presentato il 12/12/2011
GN 15783/11 presentato il 14/12/2011
GN 15784/11 presentato il 14/12/2011
GN 15981/11 presentato il 16/12/2011
GN 15982/11 presentato il 16/12/2011
GN 15985/11 presentato il 16/12/2011
GN 15986/11 presentato il 16/12/2011
GN 15991/11 presentato il 16/12/2011
GN 16316/11 presentato il 23/12/2011
GN 16318/11 presentato il 23/12/2011
GN 16320/11 presentato il 23/12/2011
GN 16464/11 presentato il 28/12/2011
GN 16470/11 presentato il 28/12/2011
GN 16471/11 presentato il 28/12/2011
GN 16473/11 presentato il 28/12/2011
GN 16476/11 presentato il 29/12/2011
GN 16488/11 presentato il 29/12/2011
GN 11/12 presentato il 02/01/2012
GN 749/12 presentato il 20/01/2012
GN 1014/12 presentato il 26/01/2012
GN 1269/12 presentato il 01/02/2012
GN 1367/12 presentato il 03/02/2012
GN 1479/12 presentato il 07/02/2012
GN 1901/12 presentato il 17/02/2012
GN 2397/12 presentato il 29/02/2012
GN 2398/12 presentato il 29/02/2012
GN 2520/12 presentato il 05/03/2012
GN 2644/12 presentato il 07/03/2012
GN 2645/12 presentato il 07/03/2012
GN 2648/12 presentato il 07/03/2012
GN 3032/12 presentato il 14/03/2012
GN 3039/12 presentato il 15/03/2012
GN 3158/12 presentato il 19/03/2012
GN 3247/12 presentato il 20/03/2012
GN 3571/12 presentato il 28/03/2012
GN 3572/12 presentato il 28/03/2012
GN 3576/12 presentato il 28/03/2012
GN 3582/12 presentato il 28/03/2012
GN 3583/12 presentato il 28/03/2012
GN 3586/12 presentato il 28/03/2012
GN 3587/12 presentato il 28/03/2012
GN 3864/12 presentato il 03/04/2012
GN 3917/12 presentato il 04/04/2012
GN 4160/12 presentato il 12/04/2012
GN 4744/12 presentato il 27/04/2012
GN 4745/12 presentato il 27/04/2012
GN 4746/12 presentato il 27/04/2012

12_25_1_ADC_SEGR GEN_1_UTTS 11-5 CC TREBICIANO_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio Libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Trieste

LR 13/08/2010, n. 15. Completamento del Libro fondiario del CC di Trebiciano n. 5/COMP/11

Il Commissario del Completamento del Libro Fondiario dell'Ufficio Tavolare di Trieste ha provveduto a predisporre il progetto di Partita Tavolare relativo al cat. 2485 di tq. 4,60 marcato "I" in verde, del Comune

Censuario di TREBICIANO.
Il progetto e gli atti relativi vengono messi a disposizione di chiunque abbia interesse a prenderne visione, per 30 giorni naturali e consecutivi presso l'Ufficio Tavolare di Trieste in via Carpison 20, con orario 9.10 - 12.20 dal lunedì al giovedì e 9.10 - 11.40 al venerdì a partire dalla data 20 GIUGNO 2012.
Contro le risultanze degli atti possono essere proposte, per iscritto, osservazioni al Commissario.
Le osservazioni possono essere proposte negli stessi termini di pubblicazione del progetto.
Si fa riserva di convocare le parti, in momento successivo, per l'esame di eventuali osservazioni.

IL COMMISSARIO DEL COMPLETAMENTO
presso l'Ufficio tavolare di Trieste:
Fabio Lazzari

12_25_1_ADC_SEGR GEN_1_UTTS 11-6 CC SM MADDALENA INF_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio Libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Trieste

LR 13/08/2010, n. 15. Completamento del Libro fondiario del CC di Santa Maria Maddalena Inferiore n. 6/COMP/11.

Il Commissario del Completamento del Libro Fondiario dell'Ufficio Tavolare di Trieste ha provveduto a predisporre il progetto di Partita Tavolare relativo alle p.c.n. 1767/4 strade fondiario di mq. 71 e p.c.n. 1767/5 ente urbano di mq. 46 (quali corrispondenti della fraz. marcata “A” in verde di tq. 19,74 e fraz. marcata “B” in ciano di tq. 12,79 del cat. 1855), del Comune Censuario di SANTA MARIA MADDALENA INFERIORE.
Il progetto e gli atti relativi vengono messi a disposizione di chiunque abbia interesse a prenderne visione, per 30 giorni naturali e consecutivi presso l'Ufficio Tavolare di Trieste in via Carpison 20, con orario 9.10 - 12.20 dal lunedì al giovedì e 9.10 - 11.40 al venerdì a partire dalla data 20 GIUGNO 2012.
Contro le risultanze degli atti possono essere proposte, per iscritto, osservazioni al Commissario.
Le osservazioni possono essere proposte negli stessi termini di pubblicazione del progetto.
Si fa riserva di convocare le parti, in momento successivo, per l'esame di eventuali osservazioni.

IL COMMISSARIO DEL COMPLETAMENTO
presso l'Ufficio tavolare di Trieste:
Fabio Lazzari

12_25_1_ADC_SEGR GEN_1_UTTS 11-7 CC MALCHINA_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio Libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Trieste

LR 13/08/2010, n. 15. Completamento del Libro fondiario del CC di Malchina n. 7/COMP/11.

“Il Commissario del Completamento del Libro Fondiario dell'Ufficio Tavolare di Trieste ha provveduto a predisporre il progetto di Partita Tavolare relativo alle p.c.n. 2255/5 ente urbano di mq. 135 e p.c.n. 2179/4 strade fondiario di mq. 6 (quali derivate dal frazionamento della p.c. 2179 risp. come frazioni “N” in verde chiario e “O” in arancione), del Comune Censuario di MALCHINA.
Il progetto e gli atti relativi vengono messi a disposizione di chiunque abbia interesse a prenderne visione, per 30 giorni naturali e consecutivi presso l'Ufficio Tavolare di Trieste in via Carpison 20, con orario 9.10 - 12.20 dal lunedì al giovedì e 9.10 - 11.40 al venerdì a partire dalla data 20 GIUGNO 2012.
Contro le risultanze degli atti possono essere proposte, per iscritto, osservazioni al Commissario.
Le osservazioni possono essere proposte negli stessi termini di pubblicazione del progetto.
Si fa riserva di convocare le parti, in momento successivo, per l'esame di eventuali osservazioni.

IL COMMISSARIO DEL COMPLETAMENTO
presso l'Ufficio tavolare di Trieste:
Fabio Lazzari

Parte Seconda Leggi, regolamenti, atti dello Stato e di organismi sopranazionali

12_25_2_CORTE COST RIC 78

Corte Costituzionale
Ricorso 13 maggio 2012, n. 78, depositato il 21 maggio 2012 per la declaratoria di illegittimità costituzionale dell'art. 1, commi 1 e 2, della legge regionale 9 marzo 2012, n. 2012. n. 3, recante "Norme urgenti in materia di autonomie locali".

Pubblicazione disposta dal Presidente della Corte costituzionale a norma dell'art. 20 delle Norme integrative per i giudizi davanti la Corte costituzionale

RICORSO

del Presidente del Consiglio dei Ministri, rappresentato e difeso dalla Avvocatura Generale dello Stato presso cui è domiciliato in Roma, via dei Portoghesi, 12

CONTRO

Regione Friuli Venezia Giulia, in persona del Presidente pro tempore della Giunta regionale
per la declaratoria di illegittimità costituzionale dell'art. 1, commi 1 e 2, della legge regionale della Regione Friuli Venezia Giulia del 9.3.2012. n. 3, pubblicata nel BUR n. 11 del 14.3.2012 della Regione recante "Norme urgenti in materia di autonomie locali".
La legge regionale della Regione Friuli Venezia Giulia n. 3 del 9 marzo 2012 contiene norme urgenti in materia di autonomie locali.
La predetta legge all'art. 1 detta disposizioni sulla competenza della Regione Friuli Venezia Giulia in materia di legislazione elettorale, organi di governo e funzioni fondamentali degli enti locali, nei successivi articoli detta disposizioni in materia di trasferimenti a favore dei Comuni (art. 2), in materia di proroghe della tempistica di approvazione dei documenti contabili dei comuni e altre norme in materia di coordinamento della finanza pubblica (art. 3), in materia di centrali uniche di committenza (art. 4), altre norme di interesse degli enti locali (art. 5),di incremento dello stanziamento a favore delle Associazioni di enti locali di cui alla legge regionale 22/1976 (art. 6) e infine disciplina l'entrata in vigore (art. 7).
Nell'art. 1, commi 1 e 2, in particolare il legislatore regionale disciplina la competenza della Regione Friuli Venezia Giulia in materia di "legislazione elettorale, organi di governo e funzioni fondamentali degli enti locali":
Più precisamente, al primo comma stabilisce che *"Nella Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, in conformità all'articolo 4, primo comma, numero I-bis), della legge costituzionale 31 gennaio 1963, n. 1 (Statuto speciale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia) e agli articoli 2 e 8 del decreto legislativo 2 gennaio 1997, n. 9 (Norme di attuazione dello Statuto speciale per la Regione Friuli Venezia Giulia in materia di ordinamento degli enti locali e delle relative circoscrizioni), al fine di valorizzare gli strumenti di autonomia normativa e le forme di rappresentanza delle comunità locali. perseguendo il contenimento e la razionalizzazione della spesa pubblica, nonché nelle more della attuazione della riforma dell'ente Provincia nell'ambito dell'ordinamento costituzionale, si applica la legislazione regionale in materia elettorale, sugli organi di governo e sulle funzioni fondamentali dei Comuni, delle Province e delle Città metropolitane del Friuli Venezia Giulia."*
Al comma 2 dispone *"Fino al recepimento nell'ordinamento regionale della riforma costituzionale di cui al comma 1, sono confermate le vigenti modalità di elezione, la formazione e la composizione degli organi di governo dei Comuni e delle Province del Friuli Venezia Giulia, nonché le funzioni comunali e provinciali e le*

relative modalità di esercizio".
La disposizione dell'art. 1, commi 1 e 2, della legge sopra riportata appare costituzionalmente illegittima, sotto i profili che verranno ora evidenziati, per i seguenti

MOTIVI

1. Violazione dell'art. 117, comma 3, Cost.
L'art. 1 comma 1 della legge in esame prevede che nella Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia al fine di contenere la spesa pubblica e nelle more dell'attuazione della riforma dell'ente Provincia nell'ambito dell'ordinamento costituzionale si applica "la legislazione regionale in materia elettorale, sugli organi di governo e sulle funzioni fondamentali dei comuni, delle Province e delle Città metropolitane del Friuli Venezia Giulia ".
L'art. 1 comma 2 prevede poi in particolare che "fino al recepimento nell'ordinamento regionale della riforma costituzionale di cui al comma 1, sono confermate le vigenti modalità di elezione, la formazione e la composizione degli organi di governo dei comuni e delle Province del Friuli Venezia Giulia, nonché le funzioni comunali e provinciali e le relative modalità di esercizio".
Le predette disposizioni non sono conformi all'art. 23 , commi 16-20 bis, del decreto legge 201 /2001, convertito in legge 214/2011.
L'art. 23 dispone la riduzione dei costi di finanziamento delle autorità di Governo, del Cnel ,delle Autorità indipendenti e, per la parte che qui interessa, delle province.
In particolare l'art. 23 cit. nei commi 15 e segg. disciplina gli organi della Provincia: il comma 16 prevede che siano organi di governo della provincia il Consiglio provinciale ed il Presidente della Provincia e che il Consiglio provinciale sia composto da non più di dieci componenti eletti dagli organi elettivi dei comuni ricadenti nel territorio della provincia. Le modalità di elezione sono stabilite con legge dello Stato entro il 31.12.2013.
Il comma 17 dispone in particolare che il Presidente della provincia venga eletto dal Consiglio provinciale tra i suoi componenti secondo le modalità stabilite dalla legge statale di cui al comma 16.
Il comma 20 del predetto art. 23 dispone inoltre che per gli organi provinciali che devono essere rinnovati entro il 31 12.2012 si proceda alla nomina di un commissario straordinario in attesa della definizione delle nuove modalità delle elezioni stabilite con legge dello Stato entro il 31.12.2012, in applicazione dell'art. 141 del dlgs 267/2000, mentre viene disposta una proroga degli organi provinciali, qualora gli stessi debbano essere rinnovati successivamente al 31.12.2012.
Il comma 20 bis infine prevede che le regioni a statuto speciale debbano adeguare i propri ordinamenti alle disposizioni in esame entro sei mesi dall'entrata in vigore del decreto legge.
Da quanto esposto si rileva che l'art. 23 nel configurare la trasformazione delle amministrazioni provinciali in enti di secondo livello si pone come principio fondamentale della legislazione statale e come tale da valere sull'intero territorio nazionale nell'ottica di una diversa organizzazione degli enti locali connessa alla riduzione della spesa pubblica.
Tale disposizione costituisce quindi una precisa esplicazione della competenza statale in materia di coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributano di cui all'art. 117, 3 comma Cost.
In tale contesto, le disposizioni della legge regionale in esame prevedono per le province modalità di elezione e di composizione dell'organo difformi da quelle indicate dall'art. 23 della citata legge statale n. 214/2011, che costituisce norma . interposta di coordinamento finanziario; le disposizioni impugnate si pongono quindi in contrasto con il principio di coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario di cui all'art. 117 comma 3 Cost per il quale la Regione ha competenza concorrente ai sensi dell'art. 101 cost. 3/2001.
L'art. 23 cit. infatti si pone come principio fondamentale di coordinamento della finanza pubblica.
Pur avendo quindi la Regione, in base al proprio statuto, approvato con legge costituzionale n. 1 del 31.1.1963, potestà legislativa in materia di ordinamento degli enti locali e delle relative circoscrizioni, le disposizioni dell'art. 1 della legge regionale in esame eccedono dalla competenza statutaria in quanto si pongono in contrasto con il ricordato principio di "coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario."
Tale principio si deve ritenere applicabile anche alle Regioni ad autonomia speciale in quanto sussiste l'obbligo generale di tutte le Regioni di contribuire all'azione di risanamento della finanza pubblica (sentenze 289/2008, 190/2008; 169 e 82 del 2007).
E' invero evidente che l'applicazione dell'art. 1 commi 1 e 2 della legge regionale impugnata comporterebbe l'avocazione integrale alla legislazione regionale della materia della riorganizzazione delle Province, ben oltre i limiti segnati dallo Statuto, che si limitano all'ordinamento degli enti locali e delle relative circoscrizioni, cioè alla determinazione degli ambiti di competenza materiale e territoriale degli enti locali; e soprattutto, nella misura in cui comporta la conservazione a tempo indeterminato dell'attuale disciplina organizzativa delle Province, vanificherebbe del tutto l'applicazione nella Regione Friuli Venezia Giulia del ricordato principio fondamentale di coordinamento della finanza pubblica, in forza del quale

le Province costituiscono enti di secondo livello organizzate in forma “duale” (Presidente e Consiglio), e della disciplina transitoria strettamente connessa al nuovo principio.
Tale disciplina, per accelerare l’attuazione del principio in considerazione dell’urgente necessità per la finanza pubblica di ridurre i costi di funzionamento delle Province, prevede infatti il commissariamento delle Province fino al 31.12.2012 (data entro la quale sarà approvata la nuova legge elettorale).
La proroga dell’attuale organizzazione è consentita dalla disciplina transitoria solo per i consigli provinciali da rinnovare oltre la data del 31.12.2012.
Né si potrebbe obiettare che la disciplina statale, che non si applica direttamente alle regioni a statuto speciale perché prevede che siano queste ad adeguare ai suddetti principi la propria attuale legislazione, priva tali regioni di qualsiasi spazio discrezionale.
La competenza in materia di ordinamento degli enti locali non può infatti impedire l’esplicazione di una competenza tipicamente trasversale come il coordinamento della finanza pubblica statale e locale, considerato che l’ordinamento degli enti locali ha un indubbio impatto sugli equilibri di tale finanza. Anche interventi puntuali non sono infatti da escludere, qualora siano coerenti con le finalità di coordinamento finanziario che intendono perseguire.
Nella fattispecie, il legislatore statale ha individuato, con valutazione che non può , essere censurata in questa sede e che, comunque, rientra nella sua discrezionalità, nel numero eccessivamente elevato dei consiglieri provinciali e nella presenza delle giunte provinciali le ragioni per cui il costo di funzionamento degli enti provincia è divenuto insostenibile per le finanze pubbliche. E’ quindi coerente e non invasivo della sfera riservata alla legislazione regionale il principio per cui le Province nella propria organizzazione non debbono prevedere le giunte, e il Presidente è considerato organo esecutivo sufficiente; e per cui il numero di consiglieri non deve essere superiore a dieci.
La sentenza n. 237/2009 di codesta Corte Costituzionale ha chiarito che sono legittimi gli interventi del legislatore statale volti ad imporre alle Regioni vincoli per ragioni di coordinamento finanziario idonee a salvaguardare l’equilibrio unitario della finanza pubblica complessiva, in connessione con il perseguimento di obiettivi nazionali condizionati anche da obblighi comunitari.
Tali misura non escludono interventi puntuali, necessari a realizzare in concreto, sul piano operativo, tali finalità (Corte Cost. 284/2009).
Nel caso in esame, peraltro, la legge statale, una volta prescritto che le Province divengano enti di secondo grado (in ciò ravvisando la sola alternativa alla soppressione immediata di tale categoria di enti), ha individuato solo il numero massimo dei consiglieri provinciali, con ciò salvaguardando un autonomo spazio del legislatore regionale nel regolare, attraverso l’indicazione concreta del numero dei consiglieri provinciali (entro il massimo fissato dalla legge statale), la funzionalità e la rappresentatività dei consigli provinciali.

PQM

Il Presidente del Consiglio dei Ministri, come sopra rapp.to e difeso, chiede che venga dichiarata la illegittimità costituzionale dell’art. 1, commi 1 e 2, della legge regionale della Regione Friuli Venezia Giulia del 9.3.2012 n. 3 ., pubblicata nel BUR n. 11 del 14.3.2012 della Regione recante “Norme urgenti in materia di autonomie locali”.
Si producono la noma impugnata e per estratto copia conforme della delibera del Consiglio dei Ministri del 30.4.2012 (con allegata relazione)
Roma, 13 maggio 2012

L’AVVOCATO DELLO STATO:
Chiarina Aiello

Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

12_25_3_GAR_AG SVIL AGEMONT BANDO VENDITA ATTREZZATURE_017

Agenzia per lo sviluppo economico della montagna - Agemont Spa - Amaro (UD)

Estratto del bando di asta pubblica per la vendita di attrezzature e strumenti di misura per applicazioni elettromagnetiche.

Agemont spa, rende noto che, in esecuzione alla delibera del Consiglio di Amministrazione di data 22 marzo 2012, è stata indetta un'asta pubblica per la vendita, in lotto unico ed indivisibile, di attrezzature e strumenti di misura per applicazioni elettromagnetiche.
Prezzo a base d'asta euro 81.990,00 oltre iva. Le offerte dovranno pervenire entro e non oltre le ore 17.00 del giorno 05 luglio 2012 presso la sede di Agemont in via J. Linussio 1, Amaro (UD).
L'avviso d'asta integrale è disponibile sul sito www.agemont.it e tutte le ulteriori informazioni possono essere richieste all'ufficio tecnico di Agemont tel. 0433 486111.
Amaro, 8 giugno 2012

IL DIRETTORE DI AGEMONT:
dott. Luigino Maravai

12_25_3_GAR_COM FONTANAFREDDA ASTA IMMOBILE

Comune di Fontanafredda (PN)

Estratto avviso d'asta pubblica per vendita immobile.

Si informa che l'Amministrazione Comunale di Fontanafredda intende procedere all'alienazione dell'immobile di proprietà comunale, da aggiudicare mediante asta pubblica per mezzo di offerte segrete da confrontarsi col prezzo estimativo su cui si apre l'incanto (art. 73 lettera c e art. 76 del R.D. 23.05.1924 n. 827).
Chiunque interessato potrà partecipare al pubblico incanto, che si terrà il giorno 06.07.2012 alle ore 09.00 presso la Sede Municipale di Vigonovo.
Le offerte dovranno pervenire al protocollo comunale entro le ore 12,30 del giorno 05.07.2012.
Terreno di proprietà comunale censito al catasto terreni al Fg. 39 mapp. 843 ricadente in zona C, residenziale di nuovo impianto.
Copia integrale del bando è disponibile presso gli uffici dell'Area Servizi Territoriali di questo Comune.
Fontanafredda, 11 giugno 2012

IL COORDINATORE DELL'AREA SERVIZI TERRITORIALI:
geom. Emanuele Zanon

12_25_3_GAR_DIR FIN PATR BANDO SCUOLA

Direzione centrale finanze, patrimonio e programmazione - Servizio statistica e affari generali - Trieste

Bando concorso di idee "La scuola promuove la legalità fiscale".

La Direzione centrale finanze, patrimonio e programmazione - Servizio statistica e affari generali della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia,

BANDISCE

un concorso di idee avente per tema la realizzazione di un'opera fumetto con finalità educative, rivolta alle scuole statali e paritarie secondarie di primo e secondo grado, ivi compresi gli istituti (enti) regionali di istruzione e formazione professionale, alle università e agli istituti di alta formazione post scuola secondaria di secondo grado della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, sul concetto della legalità fiscale, dal titolo: "LA SCUOLA PROMUOVE LA LEGALITA' FISCALE"

Art. 1 tipologia del concorso, lingua ufficiale e diffusione del bando

La lingua ufficiale del concorso è l'italiano; tutti i documenti e gli elaborati dovranno essere prodotti in lingua italiana.
Il presente bando è pubblicato su:
- sito internet della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia: www.regione.fvg.it, sezione bandi e avvisi
- Bollettino Ufficiale della Regione.

Art. 2 tema del concorso

I partecipanti al concorso dovranno inventare un fumetto di un personaggio fantastico e immaginario, con caratteristiche di originalità e relativa "Storyboard", che descriva il significato della legalità fiscale e l'impatto sociale che riveste, in termini di maggiori e migliori servizi destinati all'intera popolazione, il pagamento dei tributi da parte di tutta la collettività stanziata nella nostra regione, in funzione della propria capacità contributiva, così come previsto dall'art. 53 della Costituzione italiana e dagli artt. 49, 50 e 51 dello Statuto della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

Art. 3 destinatari

Il concorso di idee è rivolto agli studenti delle scuole statali e paritarie secondarie di primo e secondo grado, ivi compresi gli istituti (enti) regionali di istruzione e formazione professionale, università e istituti di alta formazione post scuola secondaria di secondo grado (Conservatori e Istituti tecnici superiori ITS), con sede legale o operativa in Friuli Venezia Giulia.
a) Per quanto riguarda le scuole secondarie di primo e secondo grado del Friuli Venezia Giulia e gli enti di istruzione e formazione professionale come sopra specificato, possono partecipare:
le scuole, le singole classi, gruppi di studenti di una classe o di classi diverse. Ogni gruppo potrà essere formato da un minimo di 3 (tre) studenti e la formazione dei singoli raggruppamenti tra classi dovrà essere subordinata al criterio di divisione dei premi tra IIa e IIIa categoria dell'art.8 del presente concorso.
b) Per quanto riguarda le università o gli altri istituti di alta formazione post scuola secondaria di secondo grado (Conservatori e Istituti tecnici superiori ITS) del Friuli Venezia Giulia, possono partecipare esclusivamente:
i singoli studenti.

Art. 4 tipologia degli elaborati ammessi al concorso

1) I partecipanti al concorso, sia che provengano in gruppo dalle scuole secondarie di primo e secondo grado, sia singolarmente dall'università o da altri istituti (enti) del Friuli Venezia Giulia, ex art. 3, potranno presentare non più di 1 elaborato, al quale va allegata una "scheda", che non potrà superare il numero di due cartelle, contenente la descrizione sintetica del processo attraverso il quale è maturata l'ideazione del fumetto e della relativa storyboard, al fine di valutare la coerenza tra l'idea e gli obiettivi del concorso.
2) L'elaborato o "storyboard", potrà essere presentato sotto forma di disegno su carta a scelta libera tra formato A3 o A4, oppure su supporto digitale audio/video per testi e immagini (in uno dei seguenti formati: .jpg, .doc, .pdf), o, per videoclip, (in uno dei seguenti formati:.mov, .avi). L'elaborato o storyboard dovrà essere presentato come un fumetto originale, di fantasia e potrà contenere fino ad un massimo di tre situazioni/valori, da descrivere attraverso altrettante strisce, ciascuna di quattro vignette, rispettivamente con una didascalia, per un numero massimo complessivo di 12 (dodici) vignette.
Nel caso la "storyboard" venga presentata sotto forma di videoclip, si potranno filmare fino ad un massimo di tre situazioni/valori della durata limite consentita di 30 (trenta) secondi ciascuna.
3) L'Amministrazione regionale, inoltre, declina qualsiasi responsabilità laddove l'elaborato dovesse pervenire presso gli uffici di questa Direzione illeggibile o alterato nel contenuto, sì da renderne difficile la lettura e, di conseguenza, il giudizio.

Art. 5 iscrizione e termine di consegna degli elaborati

1) Per quanto riguarda le scuole secondarie di primo e secondo grado del Friuli Venezia Giulia e gli enti di istruzione e formazione professionale come sopra specificato, la domanda andrà presentata attraverso il Dirigente scolastico o il legale rappresentante, che dovrà indicare nella stessa domanda di partecipa-

zione il docente di riferimento, il numero ed il nome dei componenti del gruppo/gruppi/classe/classi/scuola.
2) Sia il Dirigente scolastico o il legale rappresentante (per quanto riguarda le scuole secondarie di primo e secondo grado e gli enti di istruzione e formazione professionale del Friuli Venezia Giulia), sia il singolo studente (per ciò che attiene alle università o agli altri istituti di alta formazione post scuola secondaria di secondo grado), dovranno inviare le domande di partecipazione al concorso da compilarsi a seconda dei casi in ogni loro parte, come da allegate schede (scheda 1, da presentarsi a cura del Dirigente scolastico o da chi ne fa le veci e scheda 2, a cura del singolo studente), assieme all'elaborato in busta chiusa e farla pervenire, a pena di esclusione, a mezzo raccomandata A/R, entro e non oltre le ore 12.00 del giorno 31 ottobre 2012, al seguente indirizzo:
CONCORSO: "LA SCUOLA PROMUOVE LA LEGALITA FISCALE"
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione centrale finanze, patrimonio e programmazione
Servizio statistica e affari generali
Corso Cavour, 1
34132 Trieste
in ogni caso, laddove la domanda di partecipazione al concorso dovesse pervenire oltre i termini stabiliti nel presente avviso, farà fede il timbro a data dell'Ufficio postale accettante, purché la domanda medesima arrivi al suddetto indirizzo entro 7 (sette) giorni dalla data di scadenza del presente concorso. Il plico, sul quale dovrà essere apposta l'indicazione Non aprire - Concorso "La scuola promuove la legalità fiscale", dovrà contenere al suo interno due buste chiuse, senza che sia esternamente apposto alcun riferimento in ordine al concorrente o ad altro elemento identificativo, da denominarsi rispettivamente nel seguente modo:

BUSTA A) - IDEA
All'interno di tale busta deve essere inserita la scheda con al massimo le due cartelle di cui al punto 1) dell'art. 4 e l'idea di opera fumetto, di cui al punto 2) del medesimo articolo sotto forma di:
Storyboard: DISEGNO SU CARTA O PRESENTAZIONE SU FORMATO DIGITALE

BUSTA B) - ANAGRAFICA
Tale busta, su cui non sarà apposto alcun segno di riconoscimento, dovrà contenere la domanda di partecipazione: (v. allegato 1), se compilata dal Dirigente scolastico o legale rappresentante, nel caso di domanda presentata da una scuola secondaria di primo o secondo grado e dagli enti di istruzione e formazione professionale; (v. allegato 2), se compilata dal singolo partecipante, nel caso di studente proveniente dall'università o dagli istituti di alta formazione post scuola secondaria di secondo grado (Conservatori e Istituti tecnici superiori ITS) della Regione Friuli Venezia Giulia.

Art. 6 commissione giudicatrice

Presso il Servizio statistica e affari generali della Direzione centrale finanze, patrimonio e programmazione verrà costituita un'apposita Commissione con il compito di selezionare l'opera fumetto migliore, quella cioè che avrà realizzato l'obiettivo, a parere insindacabile della Commissione stessa, di sensibilizzare le generazioni del futuro sull'importanza socio-economica rivestita dall'adempiere al proprio dovere di contribuente, pagando i tributi e sostenendo la spesa pubblica, il cui scopo precipuo è quello di fornire servizi migliori in campo culturale, socio assistenziale, sanitario urbanistico etc… alla collettività stanziata sul nostro territorio.
La summenzionata Commissione verrà nominata con decreto del Ragioniere Generale della Direzione centrale finanze, patrimonio e programmazione.
Dei lavori della Commissione verrà redatto apposito verbale.

Art. 7 criteri di valutazione delle proposte

La Commissione giudicatrice esaminerà le proposte ideative tenendo conto dei seguenti criteri di valutazione ed attribuendo a ciascun criterio i relativi punteggi, fino ad un massimo di 100 punti:

1. Originalità dell'idea e del fumetto	punteggio max 25
2. Qualità dei contenuti	punteggio max 25
3. Qualità della realizzazione tecnica	punteggio max 25
4. Coerenza tra l'idea e obiettivi della legalità fiscale	punteggio max 25

Art. 8 premiazione

1) Nel caso di partecipazione al concorso, con provenienza da una scuola secondaria di primo grado, verranno premiate le prime 5 (cinque) proposte ideative migliori.
2) Nel caso di partecipazione al concorso con provenienza da una scuola secondaria di secondo grado o da enti di istruzione e formazione professionale verranno premiate le prime 5 (cinque) proposte ideative

migliori distinte a seconda del tipo di classe di appartenenza nel modo seguente: tra prime e seconde classi da una parte e tra terze, quarte e quinte classi dall'altra.
3) Nel caso di partecipazione al concorso con provenienza da un'università o da un istituto di alta formazione post scuola secondaria di secondo grado (Conservatori e Istituti tecnici superiori ITS) verranno premiate le prime 3 (tre) proposte ideative migliori.
4) Tutte le proposte ideative premiate, di cui ai commi precedenti del seguente articolo, saranno acquisite in proprietà dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.
5) Ai vincitori, così come previsto dai commi precedenti al presente articolo, verranno corrisposti i seguenti premi:

- Scuole secondarie di I grado Ia Categoria di premi

I Premio € 5.000,00
II Premio € 4.000,00
III Premio € 3.000,00
IV Premio € 2.000,00
V Premio € 1.000,00

- Scuole secondarie di II grado e istituti (enti) regionali di istruzione e formazione Professionale I e II anno - IIa Categoria di premi

I Premio € 5.000,00
II Premio € 4.000,00
III Premio € 3.000,00
IV Premio € 2.000,00
V Premio € 1.000,00

- Scuole secondarie di II grado e istituti (enti) regionali di istruzione e formazione Professionale III, IV e V anno (con riferimento alla diversa durata del corso di studi) IIIa Categoria di premi

I Premio € 5.000,00
II Premio € 4.000,00
III Premio € 3.000,00
IV Premio € 2.000,00
V Premio € 1.000,00

- Università e Istituti di alta formazione post scuola secondaria di secondo grado (Conservatori e Istituti tecnici superiori ITS) IVa Categoria di premi

I Premio € 2.000,00
II Premio € 1.500,00
III Premo € 1.000,00

6) Per ciascuna delle quattro categorie di premi è prevista una suddivisione degli stessi in ulteriori due sessioni: DISEGNO SU CARTA O PRESENTAZIONE SU FORMATO DIGITALE per un totale di 8 (otto) graduatorie.
Il formato digitale, nel caso di contenuto con testi/immagini, dovrà avere una delle estensioni del tipo .jpg, .pdf, oppure .doc e, se su videoclip, l'estensione dovrà essere del tipo .avi oppure .mov.
La graduatoria di merito verrà pubblicata sul sito web della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia -www.regione.fvg.it- e la comunicazione ai vincitori per la corresponsione del premio verrà fatta a mezzo raccomandata A/R inviata all'indirizzo riportato nella domanda di partecipazione.
Le proposte ideative premiate potranno essere utilizzate per le campagne informative e di sensibilizzazione predisposte dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e restituite alle scuole per essere usate come strumento didattico e formativo.
L'Amministrazione regionale avrà anche la facoltà di non restituire gli elaborati ai partecipanti al concorso.

Art. 9 responsabile del procedimento e trattamento dei dati personali

Responsabili del procedimento (R.U.P.) e dell'istruttoria, ai sensi dell'art. 14 della L.R. 20 marzo 2000, n. 7 sono rispettivamente il Direttore del Servizio statistica e affari generali dott. Gianluca Dominutti e il funzionario amministrativo dott. Ezio Derossi.
Ai sensi dell'art. 13 del D.lgs. 196/2006 e s.m.i., i dati personali e gli elaborati acquisiti nell'ambito del concorso sono raccolti e trattati, anche con l'ausilio di mezzi elettronici, per le finalità e attività connesse

allo svolgimento della procedura medesima ed esclusivamente per fini istituzionali. Essi potranno essere comunicati soltanto ai soggetti previsti dalle vigenti disposizioni normative.
I soggetti partecipanti al concorso avranno facoltà di esercitare, relativamente all'esistenza e al trattamento dei dati personali che li riguardano, i diritti di cui all'art. 7 del D.Lgs. 196/2006. e s.m.i.
Il titolare del trattamento dei dati è il Direttore del Servizio statistica e affari generali - dott. Gianluca Dominutti - Corso Cavour 1 - 34132 Trieste; per la parte automatizzata, responsabile del trattamento è l'Insiel Spa - via S. Francesco 43 - 34133 Trieste.

CONTATTI
Per informazioni contattare i seguenti recapiti:
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione centrale finanze, patrimonio e programmazione
Servizio statistica e affari generali

dott. Ezio Derossi
Tel.: 040/3772007
e-mail: ezio.derossi@regione.fvg.it

dott.ssa Irene Plet
Tel.:040/3772397
email: irene.plet@regione.fvg.it

sig.ra Marina Bonazza
Tel.:040/3772318
e-mail: marina.bonazza@regione.fvg.it

12_25_3_GAR_DIR FIN PATR BANDO SCUOLA_DOMANDE

SCHEMA DI DOMANDA NR. 1
(da presentarsi a cura del Dirigente scolastico o da chi ne fa le veci)

Alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione centrale finanze, patrimonio e programmazione
Servizio statistica e affari generali
Corso Cavour, 1
34132 TRIESTE

Oggetto: Concorso di idee per la realizzazione di un'opera fumetto per promuovere in ambito regionale il concetto della legalità fiscale.

Il/La sottoscritto/a________________________________ in qualità di Dirigente scolastico o, in sua vece, il legale rappresentante, consapevole che chiunque rilasci dichiarazioni mendaci, formi atti falsi e ne faccia uso è punito ai sensi del Codice Penale e delle norme speciali in materia (art. 46 D.P.R. 445/2000 e art. 489 del Codice Penale)

CHIEDE

di poter partecipare al Concorso di idee per la realizzazione di un'opera fumetto avente per tema**: "La scuola promuove la legalità fiscale"**

Il/La sottoscritto/a a tal fine,

DICHIARA

I seguenti dati inerenti alla propria situazione anagrafica:

Cognome_________________________________Nome_______________________
Nato/a__________________________(prov. di_____) il ____/___/____________
Residente a______________________(prov.di___________________)
Via__________________________n°_______(CAP)_______________
Cittadinanza_________________
Telefono____________________
E-mail___________________________________
Codice fiscale_____________________________
Con la qualifica di ____presso l'istituto scolastico____________________________________di________________________

- che l'opera realizzata viene presentata esclusivamente per il suddetto concorso e potrà anche essere oggetto di altri utilizzi, come, ad esempio, strumento didattico e formativo presso le scuole;
- di aver preso visione del bando e di accettare integralmente tutte le norme e condizioni in esso indicate;

- di autorizzare la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia a diffondere con propri mezzi televisivi o altro, tutte le immagini inviate, di riprodurle, di stamparle, pubblicarle e proiettarle o comunque di utilizzarle con ogni mezzo attualmente conosciuto;
- di obbligarsi a non porre in essere alcuna situazione comunque in contrasto con i diritti spettanti alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia sul concorso integralmente considerato, fornendo con la presente ampia liberatoria per l'utilizzo del materiale inviato;
- che il materiale prodotto non viola in alcun modo i diritti di terzi;
- che il docente di riferimento del gruppo/i, è il prof. (nome e cognome)___________________

____

- che a seconda della tipologia di partecipazione, i concorrenti saranno i seguenti:
  - elenco nominativi (nel caso di più nominativi, specificarli in calce alla presente domanda):*

❖ ____

❖ ____

❖ ____

❖ ____

❖ ____

Data_________________________

Firma

____

Si allega copia del documento di riconoscimento in corso di validità.

* (Eventuale seguito nominativi)

❖ ____

❖ ____

❖ ____

❖ ____

❖ ____

SCHEMA DI DOMANDA NR. 2
(da presentarsi a cura del singolo studente)

Alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione centrale finanze, patrimonio e programmazione
Servizio statistica e affari generali
Corso Cavour, 1
34132 TRIESTE

Oggetto: Concorso di idee per la realizzazione di un'opera fumetto per promuovere in ambito regionale il concetto della legalità fiscale.

Il/La sottoscritto/a________________________________ in qualità di studente universitario o di altro istituto di alta formazione post scuola secondaria di secondo grado (Conservatorio/Istituto tecnico superiore Its), consapevole che chiunque rilasci dichiarazioni mendaci, formi atti falsi e ne faccia uso è punito ai sensi del Codice Penale e delle norme speciali in materia (art. 46 D.P.R. 445/2000 e art. 489 del Codice Penale)

CHIEDE

di essere ammesso a partecipare al Concorso di idee per la realizzazione di un'opera fumetto avente per tema**: "La scuola promuove la legalità fiscale"**

Il/La sottoscritto/a a tal fine,

DICHIARA

I seguenti dati inerenti alla propria situazione anagrafica:

Cognome___________________________________Nome_______________________
Nato/a__________________________(prov. di_____) il ____/___/_____________
Residente a_______________________(prov.di____________________)
Via___________________________n°_______(CAP)________________
Cittadinanza__________________
Telefono____________________
E-mail_____________________________________
Codice fiscale______________________________

- che l'opera realizzata viene presentata esclusivamente per il suddetto concorso e potrà anche essere oggetto di altri utilizzi, come, ad esempio, strumento didattico e formativo presso le scuole;
- di aver preso visione del bando e di accettare integralmente tutte le norme e condizioni in esso indicate;

- di autorizzare la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia a diffondere con propri mezzi televisivi o altro, tutte le immagini inviate, di riprodurle, di stamparle, pubblicarle e proiettarle o comunque di utilizzarle con ogni mezzo attualmente conosciuto;
- di obbligarsi a non porre in essere alcuna situazione comunque in contrasto con i diritti spettanti alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia sul concorso integralmente considerato, fornendo con la presente ampia liberatoria per l'utilizzo del materiale inviato;
- che il materiale prodotto non viola in alcun modo i diritti di terzi;

Data_______________________

Firma

____

12_25_3_AVV_COM AZZANO DECIMO DET 267 ALBERGO AL PORTICO_019

Comune di Azzano Decimo (PN)
Classificazione della struttura alberghiera denominata “Al Portico”.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE E PROMOZIONE DEL TERRITORIO

RENDE NOTO

Che con determinazione del funzionario preposto n. 267 del 08.06.2012, ai sensi della Legge Regionale 16.01.2002, n. 2 e s.m.i., è stata classificata la struttura alberghiera sita in questo Comune in Via Zuiano, n. 14, denominata “AL PORTICO” di Cesco Adriano, “Albergo a 3 stelle”.
Azzano Decimo, 8 giugno 2012

IL. RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE
E PROMOZIONE DEL TERRITORIO:
arch. Golfredo Castelletto

12_25_3_AVV_COM AZZANO DECIMO DET 267 ALBERGO EUROHOTEL_018

Comune di Azzano Decimo (PN)
Classificazione della struttura alberghiera denominata “Eurohotel”.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE E PROMOZIONE DEL TERRITORIO

RENDE NOTO

Che con determinazione del funzionario preposto n. 267 del 08.06.2012, ai sensi della Legge Regionale 16.01.2002, n. 2 e s.m.i., è stata classificata la struttura alberghiera sita in questo Comune in Via Don Bosco, n. 3, denominata “EUROHOTEL” gestita dalla ditta B.M.C. di Franco Basaldella & C. sas, “Albergo a 3 stelle”.
Azzano Decimo, 8 giugno 2012

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE
E PROMOZIONE DEL TERRITORIO:
arch. Golfredo Castelletto

12_25_3_AVV_COM CASTIONS DI STRADA 9 PRGC_002

Comune di Castions di Strada (UD)
Avviso di approvazione della variante n. 9 al PRGC.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Visto l’art. 63 della L.R. 5/2007 e succ. mod. ed int.;

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 2 del 26.01.2012, esecutiva, è stata approvata la variante n. 9 al Piano regolatore generale comunale.
La Variante n. 9 entra in vigore dal giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso sul B.U.R. del Friuli Venezia Giulia.
Castions di Strada, 5 giugno 2012

IL RESPONSABILE DELL’AREA TECNICA:
geom. Mario Geremia

12_25_3_AVV_COM GRADO 19 PRGC_015

Comune di Grado (GO)
Avviso di deposito relativo all’adozione della variante n.19 al PRGC: Standard Fossalon Boscat.

IL DIRIGENTE

Visto l'art. 63 della L.R. 5/07 e successive modifiche ed integrazioni e dell'art.17 del Regolamento di attuazione della Parte I - urbanistica,

RENDE NOTO

che con delibera del Consiglio Comunale n. 10 del 20.04.2012, è stata adottata la variante n. 19 al Piano regolatore generale comunale: Standard Fossalon Boscat.
Ai sensi dell'art. 17 del Regolamento di attuazione per la Parte urbanistica, ai sensi legge regionale 23 febbraio 2007 n°5, la deliberazione di adozione con i relativi elaborati, verrà depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi, dal 21.06.2012 al 25.07.2012 compreso, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.
Entro il periodo di deposito chiunque potrà presentare al Comune osservazioni. Nei medesimi termini i proprietari degli immobili vincolati dalla variante al Piano potranno far pervenire opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.
Il presente avvio sostituisce quello pubblicato sul BUR n°23 del 30.05.2012
Grado, 8 maggio 2012

IL DIRIGENTE:
arch. Alessandro De Luisa

12_25_3_AVV_COM MARTIGNACCO 2 PRPC TROIANI_013

Comune di Martignacco (UD)

Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 2 al Piano regolatore particolareggiato comunale (PRPC) di iniziativa privata denominato "Troiani".

IL TITOLARE DI P.O.

Vista la L.R. 5/2007 e s.m.i. e il Decreto del Presidente della Regione 20 marzo 2008 n. 086/Pres e s.m.i.;

RENDE NOTO

Che ai sensi e per gli effetti dell'art. 25 comma 1 della L.R. 5/2007, con Deliberazione del Consiglio comunale n. 21 del 31.05.2012, esecutiva ai sensi di Legge, è stata adottata la Variante n. 2 al Piano Regolatore Particolareggiato Comunale (P.R.P.C.) di iniziativa privata denominato "Troiani" unitamente al relativo schema di Convenzione.
Che la predetta Deliberazione con i relativi elaborati progettuali sarà depositata presso l'Ufficio Urbanistica - Edilizia Privata in via Della Libertà n. 1 per la durata di trenta giorni effettivi dal 20 giugno 2012 al 1 agosto 2012, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, nelle medesime ore di apertura al pubblico dell'Ufficio Segreteria - Affari Generali.
Entro il periodo di deposito chiunque può presentare al Comune osservazioni e opposizioni.
Martignacco, 7 giugno 2012

IL TITOLARE DI P.O. DELL'AREA URBANISTICA,
EDILIZIA PRIVATA E ATTIVITA' PRODUTTIVE:
arch. Andrea Giorgiutti

12_25_3_AVV_COM MORUZZO PIANO ACUSTICO_008

Comune di Moruzzo (UD)

Avviso di deposito relativo all'adozione del Piano comunale di classificazione acustica.

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA E TECNICO-MANUTENTIVO

Visto l'art. 23 della L.R. 16/2007 e successive modifiche ed integrazioni,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 23 del 30.05.2012 è stata adottato il piano comunale

di classificazione acustica.
Ai sensi dell'art. 23 della L.R. 16/2007 e successive modifiche ed integrazioni, la deliberazione di adozione, divenuta esecutiva, con i relativi elaborati, viene depositata presso l'ufficio tecnico per la durata di trenta giorni effettivi, dal 20.06.2012 al 19.07.2012 compreso, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.
Entro il periodo di deposito, e pertanto entro il giorno 19.07.2012, chiunque può presentare al Comune osservazioni e opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi motivatamente.
Moruzzo, 6 giugno 2012

IL RESPONSABILE DELL'AREATECNICA E TECNICO-MANUTENTIVO:
geom. Gino Gondolo

12_25_3_AVV_COM PALAZZOLO DELLO STELLA 55 PRGC_010

Comune di Palazzolo dello Stella (UD)
Avviso di approvazione della variante n. 55 al Piano regolatore generale comunale.

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA

Visto l'art. 17 comma 8 del D.P.R. 086/Pres. del 20.03.2008;

RENDE NOTO

che con deliberazione Consigliare n. 22 del 30.05.2012, esecutiva a norma di Legge, è stata approvata la Variante n. 55 al Piano Regolatore Generale Comunale.
Palazzolo dello Stella, 6 giugno 2012

IL RESPONSABILE AREA TECNICA:
geom. Radames Paron

12_25_3_AVV_COM PRECENICCO 13 PRGC_020

Comune di Precenicco (UD)
Avviso di approvazione variante n. 13 al PRGC.

IL TECNICO COMUNALE

RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 17 del D.P.Reg. 20.03.2008
n. 086/Pres. e succ. mm. ed ii.,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 12 dd. 30.05.2012 è stata APPROVATA la VARIANTE N. 13 al P.R.G.C.
Detta variante n. 13 al P.R.G.C. entrerà in vigore il giorno successivo alla pubblicazione sul BUR del presente avviso di approvazione.
Precenicco 11 giugno 2012

IL TECNICO COMUNALE
RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
geom. Mario Comisso

12_25_3_AVV_COM ROVEREDO IN PIANO 6 PRPC_012

Comune di Roveredo in Piano (PN)
Avviso di adozione variante n. 6 al PRPC n. 2 di iniziativa pubblica <<Area Centrale>> - Area di Coordinamento n. 4.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 25 comma 1, L.R. n. 5/2007 e successive modifiche ed integrazioni,

RENDE NOTO

che con deliberazione della Giunta Comunale n. 42 del 05.06.2012, dichiarata immediatamente eseguibile, è stata adottata la Variante n. 6 al Piano Regolatore Particolareggiato Comunale (P.R.P.C.) n. 2 di iniziativa pubblica <<Area Centrale>> - Area di Coordinamento n. 4, ai sensi dell'art. 25 comma 1 della L.R. 5/2007 e successive modifiche ed integrazioni.
La deliberazione di adozione della Variante n. 6 al Piano Regolatore Particolareggiato Comunale (P.R.P.C.) N. 2 di iniziativa pubblica denominato "Area Centrale" - Area di Coordinamento n. 4, completa di tutti gli elaborati, viene depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di 30 giorni effettivi dalla data di pubblicazione sul B.U.R., affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, ogni giorno dal lunedì al venerdì, dalle ore 9.00 alle ore 12.00.
Entro il periodo di deposito chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla Variante n. 6 al Piano Regolatore Particolareggiato Comunale (P.R.P.C.) N. 2 di iniziativa pubblica denominato "Area Centrale" - Area di Coordinamento n. 4, possono far pervenire opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.
Del deposito viene dato avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione, nonché mediante pubblicazione all'Albo Comunale ed affissione di manifesti nei luoghi di pubblica frequenza.
Roveredo in Piano, 7 giugno 2012

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
URBANISTICA - EDILIZIA PRIVATA
arch. Domenico Zingaro

12_25_3_AVV_COM SAN DANIELE DEL FRIULI PIANO ACUSTICO_011

Comune di San Daniele del Friuli (UD)

Avviso di deposito relativo all'adozione del Piano comunale di classificazione acustica.

IL T.P.O. SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

Visto l'art. 23 della L.R. n. 16 del 18/06/2007

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 33 del 31.05.2012, dichiarata immediatamente eseguibile, è stato adottato il Piano Comunale di Classificazione Acustica.
Ai sensi dell'art. 23 della L.R. n. 16 del 18/06/2007, la deliberazione di adozione, divenuta esecutiva, con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi, dal 06.06.2012 al 17.07.2012, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.
Entro il periodo di deposito chiunque può presentare al Comune osservazioni e opposizioni.
San Daniele del Friuli, 6 giugno 2012

IL T.P.O. SERVIZIO PIANIFICAZIONE:
dott.ssa Eva Benetti

12_25_3_AVV_COM SAN MARTINO AL TAGLIAMENTO TELEFONIA_004

Comune di San Martino al Tagliamento (PN)

Avviso di approvazione del "Regolamento comunale per la telefonia mobile" di cui alla LR 3/2011.

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICO MANUTENTIVO - EDILIZIA PRIVATA - URBANISTICA

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 comma 8 della L.R. 3/2011;
Visti gli atti d'ufficio;

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 13 del 31.05.2012, immediatamente eseguibile, il Co-

mune di San Martino al Tagliamento ha approvato il "Regolamento comunale per la telefonia mobile" di cui alla L.R. 3/2011.
Ai sensi dell'art. 16 comma 8 della L.R. 3/2011, la deliberazione di approvazione del Regolamento è pubblicata all'Albo comunale per quindici giorni consecutivi, dal 05.06.2012 al 20.06.2012.
Il Regolamento entrerà in vigore il 21.06.2012.
San Martino al Tagliamento, 5 giugno 2012

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICO MANUTENTIVA-EDILIZIA PRIVATA - URBANISTICA:
geom. Renè Vallar

12_25_3_AVV_COM SAN VITO AL TORRE 13 PRGC_007

Comune di San Vito al Torre (UD)

Avviso di deposito relativo all'adozione della variante non sostanziale n. 13 al PRGC.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Visto l'art. 17 comma 8 del D.P.Reg. 20 marzo 2008, n. 086/Pres. e l' art. 61 L.R. 5/2007,

RENDE NOTO

che, con deliberazione del Consiglio Comunale n. 16 del 30/05/2012, è stata adottata la Variante non sostanziale n. 13 al P.R.G.C..
La delibera di adozione, con i relativi elaborati, sono depositate presso l' Ufficio Tecnico comunale per la durata di trenta giorni, affinché chiunque possa prenderne visione durante l'orario di apertura al pubblico dell'ufficio. Entro tale periodo chiunque può presentare al Comune osservazioni e opposizioni, sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.
San Vito al Torre, 6 giugno 2012

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
arch. Ivo Casa

12_25_3_AVV_COM SAN VITO AL TORRE INTERPRETAZIONE PRGC_006

Comune di San Vito al Torre (UD)

Avviso di interpretazione autentica del PRG.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Vista la L.R. 5/2007 e la L.R. 12/2008,

RENDE NOTO

che, con deliberazione del Consiglio Comunale n. 17 del 30/05/2012, è stata modificata, mediante interpretazione autentica, la destinazione urbanistica delle pp.cc. 198/23 e 198/5 del f.m. 4 del C.C. di San Vito al Torre, erroneamente riportata negli elaborati della Variante 5, approvata con delibera di C.C. n. 8 del 04/02/2006, da zona A0 in zona B2, come da tavola P.8 della Variante n. 5, adottata con delibera di C.C. n. 61 del 09/12/2004.
La delibera, con i relativi elaborati, sono depositati presso l' Ufficio Tecnico comunale per la durata di trenta giorni, affinché chiunque possa prenderne visione durante l'orario di apertura al pubblico dell'ufficio.
San Vito al Torre, 6 giugno 2012

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
arch. Ivo Casa

12_25_3_AVV_COM SAVOGNA D'ISONZO PIANO ACUSTICO_003

Comune di Savogna d'Isonzo (GO)

Avviso di deposito relativo all'adozione del Piano comunale di classificazione acustica.

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICO MANUTENTIVA RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 7 del 21.03.2012, immediatamente esecutiva, è stato adottato il Piano Comunale di Classificazione Acustica.

Ai sensi dell'art. 23 comma 2 della L.R. 16/2007, la deliberazione di adozione, divenuta esecutiva, con i relativi elaborati, viene depositata presso l'Ufficio Tecnico Comunale per la durata di trenta giorni effettivi, dal 20.06.2012 al 19.07.2012 compreso, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico dell'Ufficio Tecnico ufficio comunale.

Entro il periodo di deposito, e pertanto entro le 13.30 del giorno 19 luglio 2012, chiunque può presentare al Comune osservazioni e opposizioni

Savogna d'Isonzo, 4 giugno 2012

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICO-MANUTENTIVA:
dott. Paolo Nonino

12_25_3_AVV_COM SPILIMBERGO 44 PRGC_001

Comune di Spilimbergo (PN)

Avviso di "Approvazione variante n. 44 al Piano regolatore generale comunale. Variante all'art. 21 delle N.d.A. Zona CR2 Zona di ristrutturazione urbanistica per insediamenti misti (Stellaflex). Presa d'atto approvazione rapporto ambientale VAS ed esclusione valutazione effetti ambientali. LR 16/2008, art. 4. Mancata presentazione d'osservazioni e ricorsi.

Con deliberazione consiliare n 49 del 28.05.2012 il Comune di Spilimbergo ha preso atto della mancanza di osservazioni e opposizioni presentate in ordine alla variante al Piano Regolatore Generale Comunale in oggetto ed ha approvato la variante stessa, ai sensi dell'art. 17 del D.P.Reg. 20.03.2008 n. 086/Pres..

Spilimbergo, 5 giugno 2012

IL DIRIGENTE:
arch. Flavio Bortuzzo

12_25_3_AVV_COM TRIESTE 122 PRGC_014

Comune di Trieste - Area Città e Territorio - Servizio Pianificazione Urbana

Avviso di approvazione della variante parziale n. 122 al vigente PRGC.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 17 del D.P.R. 20.3.2008 n. 086/Pres. si informa che con deliberazione consiliare n. 29 assunta in data 15.5.2012 è stata approvata la variante parziale n. 122 al P.R.G.C. vigente denominata "Polo sportivo e di aggregazione socio culturale di San Giovanni".

Trieste, 7 giugno 2012

RESPONSABILE DI P.O.:
dott. Roberto Prodan

12_25_3_AVV_COM VIVARO 17 PRGC_016

Comune di Vivaro (PN)
Avviso di adozione della variante n. 17 al PRGC.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 17 del Regolamento di attuazione della Parte I urbanistica della legge regionale 23 febbraio 2007, n.5, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 15 del 31 maggio 2012 il Comune di Vivaro ha adottato la variante n. 17 al Piano Regolatore Generale Comunale.
Successivamente alla presente pubblicazione, la suddetta variante è depositata presso la segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinchè chiunque possa prenderne visione.
Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.
Vivaro, 8 giugno 2012

IL SINDACO:
Mauro Candido

12_25_3_AVV_INFINITY-RINALDI AVVISO PROCEDURA VIA_005

Infinity Energy Srl - Ovaro (UD) - Rinaldi Gino - Tolmezzo (UD)
Avviso di deposito relativo alla verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA del "Progetto per la realizzazione di un Impianto Idroelettrico "ex presa D'Agaro in Comune di Prato Carnico (UD)"

Ai sensi dell'art.20 del D.Lgs 03.04.2006 n.152 e successive modifiche e integrazioni, si rende noto che in data 24/05/2012 la società INFINITY ENERGY srl, con sede in Ovaro UD, e la ditta RINALDI Gino con sede in Via dei Combattenti 17, Tolmezzo UD, in qualità di proponenti, hanno depositato presso la Direzione centrale Ambiente e Lavori Pubblici - Servizio VIA - della Regione FVG, e presso il Comune di Prato Carnico la documentazione per la domanda di verifica di assoggettabilità alla procedura VIA del "Progetto per la realizzazione di un impianto idroelettrico "ex presa D' Agaro" in Comune di Prato Carnico (UD).
Per la durata di quarantacinque giorni effettivi dalla data di pubblicazione sul BUR del presente avviso chiunque può prendere visione degli elaborati e presentare eventuali osservazioni presso il Servizio VIA della Regione FVG e presso il Comune di Prato Carnico (UD).
Ovaro, 6 giugno 2012

IL LEGALE RAPPRESENTANTE INFINITY ENERGY S.R.L.
sig.ra Clelia Gaier
sig. Gino Rinaldi

12_25_3_CNC_AZ SP VILLAMANIN ASSUNZIONE PERSONALE

Azienda speciale Villa Manin - Passariano di Codroipo (UD)
Avviso pubblico per l'assunzione, con contratto di lavoro a tempo determinato, di personale con qualifica A1 del CCNL per i dipendenti delle aziende dei servizi pubblici locali della cultura, del turismo, dello sport e del tempo libero - Codice 01/Mostre.

1. Mansioni e trattamento economico

L'Azienda Speciale Villa Manin effettua una selezione pubblica per il reclutamento di personale con mansioni di sorveglianza di sala e guardaroba in occasione delle mostre che si svolgeranno presso Villa Manin di Passariano dal dicembre 2012 al dicembre 2015.
Per le mansioni da svolgere, si fa riferimento a quanto previsto dalle norme di classificazione del personale di qualifica A1 di cui al vigente Contratto collettivo nazionale di lavoro per i dipendenti delle aziende

dei servizi pubblici locali della cultura, del turismo, dello sport e del tempo libero.
Al personale assunto a tempo determinato per i periodi di svolgimento delle mostre verrà applicato il trattamento economico e normativo previsto dal CCNL di riferimento per l'inquadramento nel livello A1.
Il personale che abbia già prestato servizio presso l'Azienda Speciale Villa Manin con contratto di lavoro a tempo determinato, potrà essere assunto per un periodo che, sommato al servizio già prestato, non superi complessivamente 36 mensilità.

2. Requisiti minimi di partecipazione

I candidati dovranno possedere i seguenti requisiti minimi di partecipazione:
a) requisiti previsti dalla normativa vigente per l'accesso agli impieghi pubblici;
b) superamento della scuola dell'obbligo;
Tutti i requisiti prescritti devono essere posseduti dai candidati alla data di scadenza del termine utile per la presentazione della domanda di ammissione, nonché al momento della stipulazione del contratto.

3. Domanda di partecipazione e curriculum

Gli aspiranti all'assunzione dovranno far pervenire all'Azienda Speciale Villa Manin, in piazza Manin n. 10, località Passariano, 33033 Codroipo (UD), entro il termine perentorio delle ore 12.00 del giorno 20 luglio 2012, apposita domanda di partecipazione, debitamente sottoscritta in forma autografa, redatta in carta semplice, sull'apposito modulo allegato al presente Avviso pubblico sub "1" ovvero su copia dello stesso.
Il presente avviso pubblico e l'allegato modulo di domanda sono disponibili sul sito web http://www.villamanin-eventi.it e sul sito ufficiale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia http://www.regione.fvg.it
Nella domanda di partecipazione alla selezione pubblica, i candidati devono indicare: il codice identificativo della selezione 01/MOSTRE, il cognome, il nome, l'indirizzo cui inviare le comunicazioni concernenti la selezione pubblica, il recapito telefonico e il consenso al trattamento dei propri dati personali.
Inoltre, nella domanda di partecipazione alla selezione pubblica, i candidati devono dichiarare, sotto la propria responsabilità, e consapevoli delle conseguenze derivanti da dichiarazioni mendaci ai sensi dell'articolo 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, di possedere i requisiti minimi di partecipazione di cui alle lettere a) e b) del punto 2 del presente Avviso.
La data di arrivo delle domande di partecipazione presentate a mano o con mezzi diversi dalla raccomandata con avviso di ricevimento sarà stabilita e comprovata dal timbro del protocollo che verrà apposto sulle medesime a cura dell'Azienda Speciale Villa Manin. 1
Qualora la domanda di partecipazione sia inviata a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, ai fini del rispetto del termine, fa fede la data del timbro dell'Ufficio postale accettante, purché la raccomandata pervenga all'Azienda Speciale Villa Manin entro gli 8 giorni successivi alla scadenza del termine.
La domanda di partecipazione pervenuta fuori termine utile comporterà l'esclusione del candidato dalla selezione pubblica.
L'Azienda Speciale Villa Manin non assume nessuna responsabilità nel caso di dispersione di comunicazioni dipendente da inesatta indicazione dell'indirizzo da parte del candidato o da mancata, oppure tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda di partecipazione, né per eventuali disguidi postali non imputabili a colpa dell'Azienda Speciale Villa Manin.
L'Azienda Speciale Villa Manin ha facoltà di prorogare o riaprire il termine di scadenza di presentazione delle domande, nonché di revocare la selezione pubblica per motivate esigenze di pubblico interesse.
Alla domanda di partecipazione dovrà essere allegata una fotocopia leggibile di un documento di identità in corso di validità.
Alla domanda di partecipazione dovrà essere allegato inoltre un apposito curriculum professionale e formativo su carta semplice, datato e sottoscritto in forma autografa, utilizzando preferibilmente il formato europeo, nel quale i candidati dovranno specificare: le esperienze lavorative svolte, le mansioni assegnate e le responsabilità attribuite, il percorso formativo, nonché ogni altro elemento ritenuto utile in relazione alla posizione lavorativa da ricoprire.
La mancanza della domanda di partecipazione e/o di una fotocopia leggibile del documento di identità e/o del curriculum professionale e formativo comporterà l'esclusione del candidato dalla selezione pubblica.
La mancata sottoscrizione in forma autografa della domanda di partecipazione e/o del curriculum professionale e formativo comporterà l'esclusione del candidato dalla selezione pubblica.
Con la presentazione della domanda di partecipazione, il candidato accetta tutte le prescrizioni del presente Avviso pubblico.

4. Commissione

La selezione pubblica sarà effettuata da un'apposita Commissione, composta dal Direttore dell'Azienda, o altro funzionario della stessa, in qualità di Presidente, e da tre membri, di cui uno da individuare all'interno dell'organico dell'Ente e due esterni da individuare tra esperti nel settore oggetto della selezione.
La selezione pubblica sarà effettuata soltanto sui candidati dei quali la Commissione stessa avrà ac-

certato l'arrivo della domanda di partecipazione in tempo utile, la sottoscrizione della stessa in forma autografa, la presenza degli allegati alla domanda (curriculum e fotocopia leggibile di un documento di identità), la sottoscrizione del curriculum in forma autografa ed il possesso dei requisiti minimi di partecipazione di cui alla lettera b) del punto 2 del presente avviso (titolo di studio).
La Commissione, per motivi di celerità di espletamento della selezione, ha altresì la facoltà di ammettere i candidati alla procedura selettiva con riserva di accertamento del possesso dei requisiti di cui al predetto punto 2 lettera b) dell'Avviso.
La Commissione si riserva di chiedere in qualunque momento della procedura la documentazione necessaria all'accertamento dei requisiti ovvero di provvedere direttamente all'accertamento degli stessi.
La carenza di uno solo dei requisiti comporterà, in qualsiasi momento, l'esclusione dalla selezione pubblica.
I candidati sono ammessi alla selezione pubblica con riserva di accertamento del possesso dei requisiti di cui alla lettera a) del punto 2 del presente avviso, cioè con riserva dell'accertamento dei requisiti previsti dalla normativa vigente per l'accesso agli impieghi pubblici.
Le esclusioni verranno comunicate agli interessati mediante l'invio di lettera raccomandata con avviso di ricevimento.

5. Preselezione

Qualora il numero delle domande lo renda necessario, la Commissione può effettuare una preselezione volta al contenimento del numero dei candidati.
La preselezione consiste nella valutazione del curriculum dei candidati.
Sono ammessi con riserva alla preselezione, che non è prova d'esame, tutti i candidati che hanno presentato domanda di ammissione alla selezione pubblica in termini.
La Commissione dispone complessivamente di 10,00 punti per la valutazione della preselezione.
Nella preselezione, il curriculum sarà sottoposto a valutazione complessiva, con riferimento alla qualità del percorso professionale e formativo del candidato rispetto alle mansioni da svolgere, con preferenza per titoli di studio superiori al requisito minimo richiesto per la partecipazione conseguiti, come laurea (beni culturali, architettura, accademia di belle arti, ecc.) e/o diploma di scuola media superiore (liceo artistico, istituto d'arte, ecc.), l'iscrizione all'albo regionale delle guide turistiche, la conoscenza di una o più lingue straniere, l'esperienza professionale maturata in ambito pubblico o privato presso complessi monumentali, beni artistici, mostre d'arte e, in subordine, con riferimento all'esperienza professionale generale e al percorso formativo effettuato.
Saranno ammessi alla successiva selezione i candidati che, in seguito alla valutazione della preselezione, risulteranno ricoprire i primi 30 posti. Saranno ammessi altresì tutti i candidati aventi il medesimo punteggio del 30° candidato.
La valutazione conseguita nella preselezione non concorre alla formazione della valutazione complessiva della selezione pubblica.
La comunicazione ai candidati dell'esito della preselezione e dell'eventuale convocazione alla successiva prova d'esame, ovvero dell'esclusione dalla preselezione avverranno mediante l'invio di lettera raccomandata con avviso di ricevimento, ovvero mediante pubblicazione sul sito internet www.villamanin-eventi.it di apposito avviso.

6. Selezione

La selezione consiste in un colloquio finalizzato a verificare la conoscenza dell'Azienda Speciale Villa Manin e delle attività che essa promuove, con particolare riferimento all'ambito espositivo, a verificare le capacità tecnico-pratiche connesse alle mansioni da svolgere e a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali, delle esperienze e delle conoscenze necessarie all'espletamento delle mansioni della posizione lavorativa da ricoprire.
Per essere ammessi a sostenere il colloquio, i candidati dovranno essere muniti di un valido documento di riconoscimento.
La mancata partecipazione al colloquio, per qualsiasi motivo, comporterà l'esclusione dalla selezione pubblica.
La Commissione dispone complessivamente di 30,00 punti per la valutazione del colloquio. Il colloquio di ciascun candidato sarà valutato con un unico voto complessivo. Il colloquio si intende superato con un voto complessivo di almeno 21,00 punti su 30,00.
La valutazione complessiva della selezione pubblica è data dal voto complessivo del colloquio riportato da ciascun candidato.

7. Assunzione

A conclusione dei colloqui, gli esiti della selezione pubblica saranno trasmessi dalla Commissione giudicatrice all'Azienda Speciale Villa Manin, che procederà all'approvazione della graduatoria ed alla pubblicazione della graduatoria medesima sul sito internet www.villamanin-eventi.it.
La graduatoria è formata secondo l'ordine dei punteggi complessivi conseguiti dai candidati. A parità di punteggio, è privilegiato il candidato più giovane di età.

La graduatoria ha validità di tre anni dalla data della pubblicazione.
L'Azienda Speciale Villa Manin formulerà a un certo numero di candidati classificati tra gli idonei della graduatoria, definito dalle esigenze organizzative delle singole mostre, la richiesta di produrre la documentazione per l'assunzione. Qualora qualcuno tra i predetti candidati non presenti la prescritta documentazione entro un termine stabilito dall'Amministrazione, viene dichiarato decaduto dall'assunzione.
Viene altresì dichiarato decaduto dall'assunzione il candidato che risulti privo anche di uno solo dei requisiti prescritti dal punto 2 del presente Avviso.
In caso di decadenza dall'assunzione, si procederà, con le medesime modalità di cui sopra, all'assunzione del candidato idoneo utilmente classificato in graduatoria al posto successivo.
L'Azienda Speciale Villa Manin, previo accertamento del possesso dei requisiti richiesti per l'assunzione, stipulerà il contratto individuale di lavoro a tempo determinato con i candidati idonei prescelti, con applicazione del vigente Contratto collettivo nazionale di lavoro per i dipendenti delle aziende dei servizi pubblici locali della cultura, del turismo, dello sport e del tempo libero, con inquadramento nella qualifica A1.
Il rapporto di lavoro ha natura privatistica.
Il luogo di lavoro è la sede dell'Azienda Speciale Villa Manin, piazza Manin n. 10, località Passariano, 33033 Codroipo (UD).

*** *** ***

Ai sensi dell'art. 14 della legge regionale 20 marzo 2000, n.7, si comunicano i seguenti elementi informativi.
- Struttura competente: Azienda Speciale Villa Manin, con sede legale in piazza Manin n. 10, località Passariano, 33033 Codroipo (UD).
- Responsabile del procedimento: il Direttore dell'Azienda Speciale Villa Manin, Giovanni FUSO.
- Responsabile dell'istruttoria: Giorgio Pulvirenti- tel. 0432/821218.
Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 196/2003, si comunica che i dati forniti verranno trattati in forma cartacea e/o informatica secondo le disposizioni ivi previste.
Passariano, 12 giugno2012

IL DIRETTORE DELL'AZIENDA SPECIALE VILLA MANIN:
Giovanni Fuso

12_25_3_CNC_AZ SP VILLAMANIN ASSUNZIONE PERSONALE_DOMANDA

Allegato 1

CODICE 01/MOSTRE

SELEZIONE PUBBLICA PER L'ASSUNZIONE, CON CONTRATTO DI LAVORO A TEMPO DETERMINATO, DI PERSONALE CON QUALIFICA A1 DEL CCNL PER I DIPENDENTI DELLE AZIENDE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI DELLA CULTURA, DEL TURISMO, DELLO SPORT E DEL TEMPO LIBERO.

DOMANDA DI PARTECIPAZIONE

All'Azienda Speciale Villa Manin
Piazza Manin, 10
33033 Passariano (UD)

Il/La sottoscritto/a:

____
(cognome, nome ed eventuale cognome da coniugata)

nato/a a ____ il ____________________
(Comune e Provincia di nascita) (data di nascita)

presa visione dell'avviso pubblico, chiede di essere ammesso/a a partecipare alla selezione pubblica per l'assunzione, con contratto di lavoro a tempo determinato, di personale con qualifica A1 del CCNL per i dipendenti delle aziende dei servizi pubblici locali, della cultura, del turismo, dello sport e del tempo libero con mansioni di sorveglianza di sala e guardaroba in occasione delle mostre che si svolgeranno presso Villa Manin di Passariano dal dicembre 2012 al dicembre 2015.

A tal fine dichiara, sotto la propria responsabilità, ai sensi e per gli effetti delle disposizioni contenute nel DPR 445/2000, consapevole delle conseguenze penali in caso di dichiarazioni mendaci, quanto segue:

di possedere i requisiti minimi di partecipazione di cui alle lettere a) e b) del punto 2 dell'Avviso pubblico e cioè:

a) di essere in possesso dei requisiti previsti dalla normativa vigente per l'accesso agli impieghi pubblici;

b) di essere in possesso del seguente titolo di studio______________________________________

____

conseguito presso il seguente Istituto____

nella località di ____in data ________________;

Il/la sottoscritto/a chiede, inoltre, che tutte le comunicazioni relative alla presente selezione pubblica siano inviate al seguente recapito:

Cognome____

Nome____

via/piazza____n.________

frazione/Comune____CAP_________________

Provincia ____________________________numero di telefono _______________________________________,

e-mail ____

impegnandosi a comunicare tempestivamente le eventuali variazioni.

Il/la sottoscritto/a dichiara di essere a conoscenza che l'Azienda Speciale Villa Manin non assume alcuna responsabilità per il caso di dispersione di comunicazione dipendente da inesatta indicazione del recapito o da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo, né per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa della stessa Azienda Speciale Villa Manin;

il/la sottoscritto/a esprime il proprio consenso affinché i dati personali forniti possano essere trattati nel rispetto del decreto legislativo n. 196/2003, per gli adempimenti connessi alla presente procedura.

il/la sottoscritto/a allega il proprio curriculum professionale e formativo, datato e sottoscritto in forma autografa;

il/la sottoscritto/a allega la fotocopia leggibile di un proprio documento di identità in corso di validità;

Con la presentazione della presente domanda di partecipazione, si accettano tutte le prescrizioni dell'Avviso pubblico.

_____________________________________ Luogo e Data

_____________________________________ Firma

12_25_3_CNC_AZ SS5 CONCORSO MEDICINA INTERNA_009

Azienda per i servizi sanitari n. 5 "Bassa Friulana" - Palmanova (UD)

Indizione concorso pubblico, per titoli ed esami a n. 1 posto di dirigente medico della disciplina di medicina interna.

In attuazione dell'ordinanza del Dirigente ff Struttura Complessa Gestione Risorse Umane e Affari Generali e Legali n. 232 del 5 giugno 2012 è indetto concorso pubblico, per titoli ed esami, a
n. 1 posto di dirigente medico della disciplina di medicina interna, con rapporto a tempo indeterminato e pieno, esclusivo, come segue:
Ruolo: Sanitario
Profilo professionale: Medici
Area: medica e delle specialità mediche
Posizione funzionale: Dirigente Medico
Disciplina: medicina interna

All'assunzione nel posto si provvederà in conformità alle norme ed alle disposizioni in vigore in materia.
Il concorso è disciplinato dal D.Lgs. 30.12.1992, n.502 e successive modificazioni ed integrazioni, dal D.Lgs. 9.5.1994, n.487, dal D.Lgs. 30.3.2001, n.165, nonché dalla Legge 10.4.1991, n.125.
Le disposizioni per l'ammissione al concorso e le modalità di espletamento dello stesso sono stabilite dal D.P.R. 10 dicembre 1997, n.483, pubblicato sul supplemento n.8/L alla G.U. del 17.1.1998, dal DM 30.1.1998 e dal DM 31.1.1998 e successive modifiche ed integrazioni.
Si applicano le disposizioni in materia di cui alla legge 15.5.1997, n.127, nonché quelle contenute sull'argomento nelle circolari ministeriali applicative.
Si applicano, inoltre, le disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa di cui al DPR 28.12.2000, n.445, e art. 15, comma 1, della Legge 12 novembre 2011, n.183;
In materia di trattamento dei dati personali si applica il D.Lgs. n.196/2003.
L'Amministrazione garantisce, ai sensi della normativa vigente, parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro e al trattamento sul lavoro (art.7, 1° comma, D.Lgs. n.165/2001 e D.Lgs. 11 aprile 2006, n.198).
Ai sensi dell'art.2, comma 3, del DPR n.483/1997 una percentuale dei posti, non eccedente il 30% di quelli a concorso, è riservata a categorie di cittadini che trovano tutela in particolari norme.
Le disposizioni di cui ai commi 1 e 4 dell'art.34-bis del D.Lgs.n.165/2001 e s.m. e i. sono state ottemperate.
Sono di seguito riportati:
- nella prima parte: i requisiti specifici di ammissione e le prove di esame per il posto a concorso;
- nella successiva normativa generale: i requisiti generali di ammissione e le modalità di espletamento del concorso.

REQUISITI PER L'AMMISSIONE AL CONCORSO

Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei seguenti requisiti:
cittadinanza italiana, salvo le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti (italiani non appartenenti alla Repubblica), o cittadinanza di uno dei paesi membri dell'Unione Europea;
idoneità fisica all'impiego. L'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego - con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette - è effettuato a cura dell'Azienda per i Servizi Sanitari, prima dell'immissione in servizio. Il personale dipendente da Pubbliche Amministrazioni ed il personale dipendente da Istituti, Ospedali ed Enti di cui agli artt.25 e 26, comma 1, del D.P.R. 20.12.1979, n.761, è dispensato dalla visita medica. E' fatta salva l'applicazione dell'art.16 del D.Lgs.n.626/1994.
laurea in medicina e chirurgia;
abilitazione all'esercizio della professione medico chirurgica;
specializzazione nella disciplina oggetto del concorso o specializzazione in disciplina equipollente o affine (art.8 D.lgs. n.254/2000);
iscrizione all'albo dell'Ordine dei medici-chirurghi, attestata da certificato di data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.
Per i cittadini italiani:
l'iscrizione nelle liste elettorali;
il non essere stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;
Per i cittadini di uno dei Paesi dell'Unione Europea e per gli italiani non appartenenti alla Repubblica:

il godimento dei diritti civili e politici in Italiana e nello Stato di appartenenza o di provenienza;
la conoscenza della lingua italiana, adeguata alla posizione funzione da conferire, che verrà accertata dalla commissione esaminatrice contestualmente alla valutazione delle prove d'esame.
Ai sensi dell'art.56, comma 2, del D.P.R. 10.12.1997, n.483, il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo alla data di entrata in vigore del decreto soprarichiamato è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data per la partecipazione ai concorsi presso le Aziende USL e le Aziende Ospedaliere diverse da quelle di appartenenza.
Le discipline equipollenti sono quelle di cui alla normativa regolamentare concernente i requisiti di accesso al 2° livello dirigenziale del personale del Servizio Sanitario nazionale. Le discipline affini sono individuate con provvedimento ministeriale. (cfr D.M. 30.1.1998 e D.M.31.1.1998, e successive modifiche ed integrazioni).
Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione della domanda di ammissione.

PROVE D'ESAME

Prova scritta: relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerente alla disciplina stessa.
Prova pratica: su tecniche e manualità peculiari delle disciplina messa a concorso; la prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto.
Prova orale: sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire; verrà inoltre effettuato l'accertamento della conoscenza dell'uso delle apparecchiature e delle applicazioni informatiche più diffuse e di una lingua straniera (inglese o francese o tedesca), a scelta del candidato.

NORMATIVA GENERALE DEI CONCORSI

1 - Approvazione e utilizzazione graduatoria, conferimento dei posti

La graduatoria di merito dei candidati è formulata dalla Commissione esaminatrice al termine delle prove di esame. E' escluso dalla graduatoria il candidato che non abbia conseguito in ciascuna prova la prevista valutazione di sufficienza.
Il Direttore Generale, riconosciuta la regolarità degli atti, li approva e procede, con proprio provvedimento, all'approvazione della graduatoria.
La graduatoria di merito è formulata secondo l'ordine dei punteggi della votazione complessiva riportata da ciascun candidato, con l'osservanza a parità di punti delle preferenze previste dall'art.5 del D.P.R. 9 maggio 1994, n.487, e successive modificazioni ed integrazioni.
Sono dichiarati vincitori, nei limiti dei posti complessivamente messi a concorso, i candidati utilmente collocati nella graduatoria di merito, tenuto conto di quanto disposto da disposizioni di legge in vigore che prevedono riserve di posti in favore di particolari categorie di cittadini. Qualora tra i concorrenti dichiarati idonei nella graduatoria di merito vi siano appartenenti a più categorie che danno titolo a differenti riserve di posti, si applicano le disposizioni previste dall'art.5, comma 3, del DPR n.487/1994. Coloro che intendano avvalersi della suddetta riserva ovvero che abbiano titoli di preferenza e/o precedenza dovranno farne espressa dichiarazione nella domanda di partecipazione al concorso, pena l'esclusione dal beneficio.
Si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni di cui all'art.16 del D.P.R. 9.5.1994, n.487, e successive modificazioni ed integrazioni.
La graduatoria è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia; rimane efficacie per la durata prevista dalla normativa vigente per eventuali coperture di posti per i quali il concorso è stato bandito e che successivamente ed entro tale data dovessero rendersi disponibili.

2 - Domanda di ammissione

La domanda di partecipazione al concorso, redatta in carta semplice, secondo l'allegato schema, deve essere rivolta al Direttore Generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari n.5 "Bassa Friulana" di Palmanova e presentata o spedita nei modi e nei termini previsti al successivo punto 5.
Nella domanda gli aspiranti dovranno dichiarare sotto la propria responsabilità, consapevoli delle pene stabilite per false certificazioni e mendaci dichiarazioni, ai sensi del DPR n.445/2000:
a) il cognome e nome, la data ed il luogo di nascita, la residenza, codice fiscale;
b) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente; ovvero i requisiti sostitutivi di cui all'art.11 del D.P.R. 761/79. I cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea devono dichiarare, altresì, di godere dei diritti civili e politici anche nello Stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento e di avere adeguata conoscenza della lingua italiana (D.P.C. 7.2.1994, n.174);
c) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
d) le eventuali condanne penali riportate;
e) il titolo di studio posseduto e i requisiti specifici di ammissione richiesti per il concorso;
f) per i maschi, la posizione nei riguardi degli obblighi militari;

g) i servizi prestati come impiegati presso Pubbliche Amministrazioni e le eventuali cause di cessazione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
h) l'indicazione della lingua straniera per la quale intende sostenere la prova;
i) i titoli che danno diritto ad usufruire di riserve, precedenze o preferenze;
l) il consenso al trattamento dei dati personali (D.lgs. n.196/2003) con l'eventuale indicazione di dati che non ritengano doversi pubblicizzare;
m) il domicilio presso il quale deve essere loro data, ad ogni effetto, ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza di cui alla lettera a);
Le mancate dichiarazioni relativamente alle lettere d) e g) verranno considerate come il non aver riportato condanne penali e il non aver procedimenti penali in corso ed il non aver prestato servizio presso pubbliche amministrazioni.
La mancata dichiarazione di cui al lettera l) viene considerata quale silenzio assenso al trattamento dei dati personali.
I candidati portatori di handicap dovranno specificare nella domanda l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché segnalare l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove.
A tal fine gli stessi dovranno produrre apposita certificazione medica che specifichi:
i sussidi necessari in relazione al tipo di handicap;
i tempi aggiuntivi necessari.
Chi ha titolo a riserva di posti o a preferenze deve dichiarare dettagliatamente nella domanda i requisiti e le condizioni utili di cui sia in possesso.
Non verranno prese in considerazione le domande non firmate dal candidato.
3 - Documenti da allegare alla domanda.
I concorrenti dovranno produrre in allegato alla domanda:
- l'originale della quietanza o ricevuta di versamento della tassa di concorso di € 10,33, (dieci/33) in nessun caso rimborsabile, intestata all'A.S.S. n.5 "Bassa Friulana" - Banca Popolare Friuladria (rif.punto 4);
- dichiarazioni sostitutive relative al possesso di titoli che ritengano opportuno far valere ai fini della valutazione;
- copia integrale di eventuali pubblicazioni edite a stampa;
- la fotocopia integrale di un documento di identità o di riconoscimento equipollente in corso di validità;
- altra documentazione non rilasciata da Pubblica amministrazione;
- un elenco in carta semplice, datato e firmato, della documentazione allegata.

I candidati di cui al 2° comma dell'art.56 del D.P.R. 10.12.1997, n.483, dovranno inoltre allegare alla domanda formale dichiarazione attestante l'appartenenza di ruolo nella disciplina del posto messo a concorso, ovvero dichiarare un tanto contestualmente all'istanza di ammissione.
Ai sensi dell'art.15 della legge 12.11.2011, n.183, dal 1° gennaio 2012 le certificazioni rilasciate da Pubbliche Amministrazioni in ordine a stati, qualità personali e fatti sono valide ed utilizzabili solo nei rapporti tra privati; nei rapporti con la Pubblica amministrazione e i gestori di pubblici servizi i certificati sono sempre sostituiti dalle dichiarazioni sostitutive di certificazione o dell'atto di notorietà. Conseguentemente dalla medesima le amministrazioni e i gestori non possono più accettare o richiedere tali certificazioni. Le stesse sono, pertanto, obbligatoriamente sostituite dalle dichiarazioni di cui agli artt.46 e 47 del DPR n.445/2000.
Conseguentemente non verrà preso in considerazione quanto contenuto in certificazioni rilasciate da Pubbliche amministrazioni ed allegate alla domanda.
Alla domanda di partecipazione al concorso i concorrenti, inclusi i dipendenti dell'A.S.S. n.5 "Bassa Friulana", dovranno allegare, pertanto, dichiarazioni sostitutive rese ai sensi degli artt. 46 e/o 47 del DPR n.445/2000, relativi al curriculum formativo e professionale datato e firmato nel quale dovranno essere dichiarati i titoli di studio e di carriera indicando dettagliatamente gli enti e i settori di attività in cui sono state acquisite specifiche esperienze professionali, i periodi e la tipologia di attività svolte. Il curriculum formativo e professionale, qualora non redatto ai sensi del DPR indicato, ha unicamente uno scopo informativo.
Nel curriculum vanno indicate le attività professionali e di studio, idonee ad evidenziare il livello di qualificazione professionale acquisito nell'arco dell'intera carriera e specifiche rispetto alla posizione funzionale da conferire, nonché gli incarichi di insegnamento conferiti da enti pubblici. Vanno indicate, altresì, le attività di partecipazione a congressi, convegni o seminari che abbiano finalità di formazione e di aggiornamento professionale e di avanzamento di ricerca scientifica. Sono valutate, altresì, la idoneità nazionale nella disciplina prevista dal pregresso ordinamento. Non sono valutate le idoneità conseguite in precedenti concorsi.
Le dichiarazioni sostitutive di cui agli artt.46 e 47 del DPR n.445/2000 devono contenere il richiamo alle sanzioni penali previste dall'art.76 del medesimo DPR per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni

mendaci.
La firma in calce alle dichiarazioni sostitutive presentate contestualmente alla domanda o richiamate dalla stessa non necessita di autenticazione. Qualora la stessa non venga apposta in presenza del funzionario addetto all'Area reclutamento risorsa umana dovrà essere allegata - pena la nullità della dichiarazione - la fotocopia di un documento d'identità personale in corso di validità ovvero di documento di riconoscimento equipollente.
Qualora il candidato debba autocertificare:
1. attività lavorative, lo stesso è tenuto a specificare:
- se trattasi di servizio reso presso Aziende del SSN, Amministrazioni Pubbliche, Case di Cura private (specificare se convenzionate o accreditate con il Servizio Sanitario Nazionale), Fondazioni, Associazioni, Misericordie, ecc… Cooperative, Privati;
- il profilo professionale e la disciplina di inquadramento;
- la natura del rapporto di lavoro (dipendenza, libero professionale, socio lavoratore,..);
- impegno orario settimanale (tempo pieno o parziale con indicazione delle ore lavorative);
- il periodo di servizio - con la specificazione della data di inizio e di cessazione - con precisazione di eventuali interruzioni del rapporto di impiego comportanti sospensioni della retribuzione. Qualora si tratti di rapporto libero professionale il candidato indicherà pure l'impegno orario settimanale;
- nelle dichiarazioni relative ad attività ambulatoriale prestata a rapporto orario presso strutture a diretta gestione delle aziende sanitarie e del Ministero della salute in base ad accordi nazionali (ACN), devono essere indicati oltre al periodo di attività, la disciplina e l'orario di attività settimanale

2. incarichi conferiti - dovranno essere indicati: l'esatta tipologia, denominazione, durata, e ambito di attività dell'incarico attribuito, la data di decorrenza, l'esito delle valutazioni.
3. espletamento degli obblighi militari di leva di richiamo alle armi, di ferma volontaria e di rafferma, prestati presso le Forze Armate e nell'Arma dei Carabinieri: ai fini della valutazione dello stesso ai sensi dell'art.22 della Legge n.958/1986 il candidato dovrà indicare tutte le situazioni attestate nel foglio matricolare dello stato di servizio.
4. titoli di studio - dovranno essere indicati:
- la denominazione dell'istituto/ateneo presso il quale il titolo è stato conseguito;
- la data di conseguimento del titolo;
- la denominazione del titolo conseguito;
- relativamente ai diplomi di specialità indicare se conseguiti ai sensi dei D.Lgs. n.257/1991 e/o 368/1999.

5. attività di frequenza volontaria - ai fini della valutazione dovranno essere indicati la struttura presso la quale l'attività è stata svolta, il periodo, le ore settimanali o mensili o complessive di frequenza.
6. borse di studio/assegni di ricerca - dovranno essere indicati l'ente erogatore, la denominazione del progetto di ricerca, la tipologia di attività, il periodo.
7. attività didattica/tutor - dovranno essere indicati:
- la denominazione dell'istituto presso il quale l'attività è stata svolta
- la denominazione dell'insegnamento
- l'anno scolastico/anno accademico, il periodo, l'impegno orario settimanale o complessivo

8. partecipazione a corsi di aggiornamento, convegni, iniziative formative - ai fini della valutazione le dichiarazioni dovranno contenere:
- l'indicazione del titolo del corso/convegno;
- il nominativo dell'ente organizzatore;
- il luogo e la data /periodo di svolgimento;
- l'indicazione se trattasi di partecipazione quale uditore o relatore,
- eventuali crediti acquisiti (ECM)

Le dichiarazioni sostitutive relative a fatti, stati, qualità, non previsti dai precedenti punti devono, comunque, contenere tutti gli elementi e le informazioni indispensabili a definire il titolo/l'attività cui si riferiscono. La mancanza anche parziale di tali elementi preclude la possibilità di procedere alla relativa valutazione.
Non saranno valutate dichiarazioni non complete o imprecise.
Ai sensi dell'art.71 del DPR n.445/2000, l'Amministrazione è tenuta ad effettuare idonei controlli, anche a campione, e in tutti i casi in cui sorgono fondati dubbi, sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive.
Fermo restando quanto previsto dall'art.76 del DPR n.445/2000, qualora dal controllo emerga la non veridicità del contenuto della dichiarazione, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.
Qualora le dichiarazioni presentino delle irregolarità o delle omissioni rilevabili d'ufficio, non costituenti falsità, l'Amministrazione dà notizia all'interessato di tale irregolarità al candidato che è tenuto alla regolarizzazione della dichiarazione della dichiarazione nel termine perentorio indicato dall'Amministrazione.
In mancanza, il candidato verrà escluso dalla procedura selettiva verrà escluso dalla procedura selettiva

qualora la regolarizzazione o il completamento della dichiarazione riguardi il possesso di requisiti specifici e/o generali di accesso alla selezione; negli altri casi il titolo non regolarizzato non sarà oggetti di valutazione.
Per quanto attiene le pubblicazioni le stesse devono essere edite a stampa e i relativi testi devono, comunque, essere allegati integralmente, avendo cura di evidenziare il proprio nome. E' ammessa la presentazione di copie, purché mediante dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa ai sensi degli artt.19 o 47 del DPR n.445/2000, il candidato dichiari che le stesse sono conformi agli originali.
Eventuali documenti e titoli redatti in lingua straniera, escluse le pubblicazioni, allegati alla domanda devono essere corredati da una traduzione in lingua italiana, certificata conforme al testo straniero dalle competenti autorità diplomatiche o consolari, ovvero da un traduttore ufficiale; in mancanza la Commissione potrà non tenerne conto.
Possono essere allegate alla domanda attestazioni non rilasciate da pubbliche amministrazione e da gestori di pubblici servizi, relative ad attività/titoli non già dichiarati nelle modalità suindicate. In tal caso gli stessi devono essere prodotti in originale o in copia autenticata ovvero mediante attestazione da parte del candidato della conformità all'originale.
Per la valutazione dei titoli si applicano i criteri previsti dal D.P.R. n.483/1997, agli artt.11 - 20 - 21 - 22 - 23 ed in particolare all'art.27.
1. La Commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:
a) 20 punti per i titoli
b) 80 punti per le prove d'esame.
2. I punti per le prove d'esame sono così ripartiti:
a) 30 punti per la prova scritta
b) 30 punti per la prova pratica
c) 20 punti per la prova orale.
3. I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:
a) titoli di carriera: 10
b) titoli accademici e di studio: 3
c) pubblicazioni e titoli scientifici: 3
d) curriculum formativo e professionale: 4.
4. Titoli di carriera:
a) servizi di ruolo prestati presso le Unità Sanitarie Locali o le Aziende Ospedaliere e servizi equipollenti ai sensi degli artt.22 e 23:
1) servizio nel livello dirigenziale a concorso, o livello superiore, nella disciplina,
punti 1,00 per anno
2) servizio in altra posizione funzionale nella disciplina a concorso,
punti 0,50 per anno;
3) servizio in disciplina affine ovvero in altra disciplina da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti complessivamente del 25 e del 50 per cento;
servizio prestato a tempo pieno da valutare con i punteggi di cui sopra aumentati del 20 per cento;
b) servizio di ruolo quale medico presso pubbliche amministrazioni nelle varie qualifiche secondo i rispettivi ordinamenti, punti 0,50 per anno;
5. Titoli accademici e di studio:
a) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso o equipollente conseguita ai sensi del decreto legislativo 8 agosto 1991, n.257, anche se fatta valere come requisito di ammissione: punti 0,500 per anno di corso
b) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso, punti 1,00;
c) specializzazione in una disciplina affine, punti 0,50;
d) specializzazione in altra disciplina, punti 0,25;
e) altre specializzazioni di ciascun gruppo da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti del 50 per cento;
f) altre lauree, oltre quella richiesta per l'ammissione al concorso comprese tra quelle previste per l'appartenenza al ruolo sanitario, punti 0,50 per ognuna, fino ad un massimo di punti 1,00.
Non è valutabile la specializzazione fatta valere come requisito di ammissione non conseguita ai sensi del D.Lgs. 8 agosto 1991, n.257.
Per la valutazione delle specializzazioni conseguite ai sensi del D. Lgs. 8 agosto 1991, n. 257 e del D. Lgs. del 17 agosto 1999, n. 368, si applica il disposto di cui all'art. 45 del citato D.Lgs. n.368/1999, in conformità alla nota del Ministero del Lavoro, della salute e delle Politiche Sociali prot. n. 0017806 DGRUPS/I.8.d.n.1.1/1 dell'11/03/2009;
Ai fini dell'attribuzione del punteggio previsto dall'art.45 del D.Lgs.n.368/1999 il candidato dovrà dichiarare l'Ateneo di conseguimento del diploma, la durata legale del corso e la normativa di riferimento relativa alla specializzazione conseguita.
Il risultato della valutazione dei titoli deve essere reso noto agli interessati prima dell'effettuazione della

prova orale.
Ai sensi dell'art.1 della Legge 370/1988 non sono soggetti all'imposta di bollo la domanda ed i relativi documenti di partecipazione.

4 - Modalità di versamento della tassa di concorso - importo € 10,33

(nello spazio riservato alla causale deve essere sempre citato nel dettaglio il concorso a cui il versamento si riferisce).
- versamento con vaglia postale o con versamento sul conto corrente postale n.10153336, o con versamento diretto, intestato al Servizio di Tesoreria dell'Azienda per i Servizi Sanitari n.5 "Bassa Friulana" di Palmanova - Banca Popolare Friuladria - Borgo Cividale n.16 - Palmanova.

5 - Modalità e termini per la presentazione delle domande

Le domande e la documentazione ad esse allegate:
- devono essere inoltrate a mezzo del servizio pubblico postale al seguente indirizzo:
Direttore Generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari n.5 "Bassa Friulana" - via Natisone - fraz.Jalmicco - 33057 Palmanova
ovvero
- essere presentate (sempre intestate al Direttore Generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari n.5 "Bassa Friulana") direttamente all'Ufficio Protocollo Generale - via Natisone - Palmanova, nelle ore di ufficio (dal lunedì al giovedì dalle 9.00 alle 14.00, il venerdì dalle 9.00 alle 13.00)
ovvero
essere inviate al seguente indirizzo di Posta Elettronica Certificata (PEC) ass5bassofriuli.protgen@certsanita.fvg.it. (solo se si dispone di casella di posta elettronica certificata e con le modalità di forma previste dall'art.65 del D. Lgs. n.82/2005)
All'atto della presentazione della domanda, verrà rilasciata, su richiesta, apposita ricevuta.
E' esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione.
Le domande devono pervenire, a pena di esclusione dal concorso, entro il 30° giorno dalla data di pubblicazione dell'estratto del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica.
Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.
La data di scadenza è quella riportata sul frontespizio del presente bando.
Le domande si considerano prodotte in tempo utile purché spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine indicato. A tal fine fa fede il timbro a data dell'Ufficio postale accettante.
L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni qualora essi dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante, ovvero per la mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito. Non saranno del pari imputabili all'Amministrazione eventuali disguidi postali o telegrafici.
Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio; la eventuale riserva di invio di documenti è priva di effetto.

6 - Ammissione al concorso

L'ammissione al concorso è deliberata dal Dirigente Responsabile della SC Gestione Risorse Umane e Affari Generali e Legali.

7 - Esclusione dal concorso

L'esclusione dal concorso è deliberata con provvedimento motivato dal Dirigente Responsabile della SC Gestione Risorse Umane e Affari Generali e Legali, da notificarsi entro trenta giorni dalla data di esecutività della relativa determinazione.

8 - Commissione esaminatrice

La Commissione esaminatrice è nominata dal Direttore Generale con proprio provvedimento, nei modi e nei termini stabiliti dall'art.5 del D.P.R. 10.12.1997, n.483.

9 - Convocazione candidati

Il diario delle prove verrà comunicato a ciascun concorrente a mezzo lettera raccomandata con avviso di ricevimento, almeno 15 giorni prima dell'inizio della prova scritta e almeno 20 giorni prima della prova pratica ed orale.
Le prove del concorso, sia scritte che pratiche e orali, non possono aver luogo nei giorni festivi, né nei giorni di festività religiose ebraiche o valdesi.
Ai candidati che conseguono l'ammissione alle prove pratica e orale sarà data comunicazione con l'indicazione del voto riportato nelle prove scritte. L'avviso per la presentazione alla prova orale sarà dato ai singoli candidati almeno venti giorni prima di quello in cui essi debbono sostenerla.
La prova orale si svolgerà in aula aperta al pubblico.
Qualora la Commissione esaminatrice stabilisca di non poter procedere nel giorno stesso alla effettuazione delle prove successive, la data delle medesime sarà comunicata ai candidati con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, almeno venti giorni prima della data fissata per l'espletamento delle stesse.
Per essere ammessi a sostenere le prove i candidati dovranno presentarsi muniti di documento perso-

nale di identità, in corso di validità.
10 - Formazione e approvazione della graduatoria
La Commissione esaminatrice, al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria di merito dei candidati.
La graduatoria è approvata dal Direttore Generale e pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia.
11 - Costituzione del rapporto di lavoro
Il rapporto di lavoro è costituito e regolato da contratti individuali, secondo le disposizioni di legge, le normative comunitarie e il C.C.N.L. per l'area della dirigenza medica e veterinaria.
Nel contratto individuale, per il quale è richiesta la forma scritta, sono comunque indicati:
a) tipologia del rapporto;
b) data di inizio del rapporto di lavoro;
c) qualifica di assunzione, ruolo di appartenenza, professione e disciplina di appartenenza nonché relativo trattamento economico;
d) durata del periodo di prova;
e) sede di prima destinazione.
Il contratto individuale specifica che il rapporto di lavoro è regolato dai contratti collettivi nel tempo vigenti anche per le cause di risoluzione del contratto di lavoro e per i termini di preavviso. E', in ogni modo, condizione risolutiva del contratto, senza obbligo di preavviso, l'annullamento della procedura concorsuale che ne costituisce il presupposto. Sono fatti salvi gli effetti economici derivanti dal rapporto di lavoro prestato fino al momento della risoluzione.
L'Azienda, prima di procedere all'assunzione, mediante il contratto individuale, invita l'interessato a presentare la documentazione non acquisibile direttamente dall'Amministrazione, assegnandogli un termine non inferiore a trenta giorni. Nello stesso termine l'interessato, sotto la sua responsabilità, deve dichiarare, salvo quanto previsto dal CCNL, di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'art.53 del D.Lgs. n.165/2001. In caso contrario, unitamente ai documenti, deve essere espressamente presentata la dichiarazione di opzione per la nuova azienda.
Scaduto inutilmente il termine di cui al comma precedente, l'Azienda comunica di non dar luogo alla stipulazione del contratto.
12 - Decadenza dall'impiego
Decade dall'impiego colui che abbia conseguito la nomina mediante presentazione di dichiarazioni e/o documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.
Il provvedimento di decadenza è adottato con deliberazione del competente Organo.
13 - Periodo di prova
Il vincitore sarà assunto in prova per un periodo di sei mesi, ai sensi e con le modalità di cui all'art.14 del C.C.N.L. per l'area della dirigenza medica e veterinaria dell'8.6.2000.
14 - Trattamento personale dei dati.
Ai sensi dell'art.13 del D.Lgs. n.196/2003 i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'Area Reclutamento Risorsa Umana della S.C. Gestione Risorse Umane, per le finalità di gestione del concorso e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'instaurazione del rapporto di lavoro, verranno utilizzati per le finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.
Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, pena l'esclusione dal concorso.
Le medesime informazioni potranno essere comunicate unicamente alle unità interessate allo svolgimento del concorso o alla posizione giuridica, economica e previdenziale, del candidato.
L'interessato gode dei diritti di cui al citato decreto tra i quali figura il diritto di accesso ai dati che lo riguardano, nonché alcuni diritti complementari tra cui il diritto di far rettificare, aggiornare, completare o cancellare i dati erronei, incompleti o raccolti in termini non conformi alla legge, nonché il diritto di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi.
Il candidato nel testo della domanda di partecipazione al concorso dovrà manifestare il consenso al trattamento dei dati personali.
15 - norme finali
La partecipazione al presente concorso presuppone l'integrale conoscenza e accettazione, da parte dei candidati, delle norme di legge e delle disposizioni inerenti le selezioni per l'assunzione di personale presso le Aziende del SSN, delle modalità, formalità e prescrizioni relative ai documenti e agli atti da presentare contenute nel presente bando,
L'Azienda si riserva la facoltà di prorogare o riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, di modificare il numero dei posti indicati nel bando, di sospendere o revocare il bando stesso qualora, a suo giudizio, ne rilevasse la necessità o l'opportunità.
I candidati potranno ritirare la documentazione allegata a corredo della domanda dopo 90 giorni dalla

data di pubblicazione della graduatoria. In caso di eventuali ricorsi dinanzi al competente organo giurisdizionale, la restituzione di cui sopra potrà avvenire solo dopo l'esito di tali ricorsi. La restituzione richiesta a mezzo del servizio postale verrà effettuata con spese a carico dell'interessato.
Per quanto non previsto dal presente bando valgono le leggi e le disposizioni vigenti in materia.

INFORMAZIONI
Per ulteriori informazioni e per ricevere copia del bando potranno rivolgersi dalle ore 10.00 alle ore 12.00 di tutti i giorni feriali (sabato escluso) alla Struttura Complessa Gestione Risorse Umane e Affari Generali e Legali - Area Reclutamento Risorsa Umana - (tel.0432/921453 - e-mail: tognon@ass5.sanita.fvg.it) - via Natisone - fraz.Jalmicco - Palmanova -, oppure consultare il sito: www.ass5.sanita.fvg.it..

IL DIRIGENTE FF
SC GESTIONE RISORSE UMANE E AFFARI GENERALI E LEGALI:
dott.ssa Tecla Del Do'

12_25_3_CNC_AZ SS5 CONCORSO MEDICINA INTERNA_009_DOMANDA

Schema della domanda di ammissione da redigersi in carta semplice

Al Direttore Generale
dell'A.S.S. N.5 "BASSA FRIULANA"
Via Natisone
33057 PALMANOVA

..l.. sottoscritt.. ....

c h i e d e

di essere ammesso al concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. .... posti di .... - indetto con provvedimento n. ________ del ....

A tal fine, ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR 28 dicembre 2000, n.445, sotto la propria responsabilità, consapevole delle sanzioni penali previste nel caso di dichiarazioni non veritiere, dichiara:

- di essere nat........ a .... il .... – codice fiscale ………………………..;
- di risiedere a ...., via ...., n. ....;
- di essere in possesso della cittadinanza italiana (ovvero: di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana ....);
- di essere iscritt.... nelle liste elettorali del Comune di ....;
  (ovvero: di non essere iscritt.. nelle liste elettorali per il seguente motivo ....);
- di non aver riportato condanne penali (ovvero - da indicarsi quali condanne siano state riportate anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale;
- di essere in possesso dei seguenti titoli di studio (diploma di laurea): ....
  conseguito il .... presso……………………...;
- di essere in possesso dell’abilitazione all'esercizio della professione medico chirurgica, conseguita il ……………………… presso …………..……………………………………………;
- di essere in possesso del diploma di specializzazione nella disciplina di .... conseguito il .... presso (Università): .... ai sensi del ……………..., durata legale: ……. anni;
- di essere iscritt.... all'albo dell’ordine dei Medici della provincia di .... al n. ………..;
- di scegliere quale lingua straniera la seguente: .... (inglese o francese o tedesca)
- di essere, nei confronti degli obblighi militari, nella seguente posizione (per i candidati maschi): ....;
- di aver prestato o di prestare servizio con rapporto d'impiego presso le sottoindicate pubbliche amministrazioni: ....;
- di essere disposto ad assumere servizio presso qualsiasi Presidio o servizio dell'A.S.S N.5 "BASSA FRIULANA" di Palmanova;
- di avere diritto alla precedenza o preferenza in caso di parità di punteggio per il seguente motivo: ....;
- di manifestare il proprio consenso, ai sensi del D.Lgs. n.196/2003, al trattamento ed alla comunicazione dei dati personali spontaneamente forniti, per le finalità e nei limiti di cui al bando concorsuale e subordinatamente al puntuale rispetto della vigente normativa, nella consapevolezza che il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione (o indicare eventualmente i dati che non ritenga doversi pubblicizzare);
- che l'indirizzo - con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione - al quale deve essere fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente avviso è il seguente:
- dr. ....Via / Piazza .... n. ....
telefono n. ............................C.A.P. .... città ....

DICHIARA INOLTRE

che tutti i documenti e titoli presentati sono indicati nell'allegato elenco, datato e firmato e, redatto in carta semplice. Gli stessi sono conformi agli originali, ai sensi dell’art. 19 del D.P.R. 28.12.2000, n.445.

ALLEGA:
- *curriculum vitae,* datato e firmato in originale;
- fotocopia leggibile in tutte le sue parti di valido documento di identità in corso di validità ovvero di un documento di riconoscimento equipollente;
- elenco dei titoli prodotti in allegato all'istanza;
- dichiarazioni sostitutive …………
- altra documentazione ……………

data, ...

(firma autografa non autenticata)
....(*)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
ATTIVITA' LAVORATIVE
(art.46 DPR 28 dicembre 2000, n.445)
(da rilasciarsi solo in caso di dichiarazioni non inserite nel teso della domanda di concorso)

Il/la sottoscritt__ ____

nat__ a ____ il _______________

residente a ____

in via _____________________________________ n. ________

consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art.76 del DPR n.445/2000 nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, e consapevole che ai sensi dell'art.46 del medesimo decreto l'ASS n.5 Bassa Friulana può acquisire direttamente gli atti comprovanti, sotto la propria responsabilità

DICHIARA

Di aver prestato servizio presso:

Ente/Amministrazione ____

in qualità di ____

con rapporto di lavoro (barrare la voce di interesse):
- □ dipendente
- □ libero professionista
- □ collaborazione
- □ altro (specificare) ________________

periodo/i lavorativi:
- dal ________________ al ________________ (□ a t.pieno □ a t.parziale ___ore/sett.)
- dal ________________ al ________________ (□ a t.pieno □ a t.parziale ___ore/sett.)
- dal ________________ al ________________ (□ a t.pieno □ a t.parziale ___ore/sett.)

Dichiara, altresì, di essere informato/a, secondo quanto previsto dal D.lgs. n.196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa e allega copia di documento di identità (carta d'identità) o di riconoscimento equipollente (passaporto, patente di guida, patente nautica, libretto di pensione, porto d'armi, tessere di riconoscimento, purché muniti di fotografia e di timbro o altra segnatura equipollente rilasciate da amministrazione dello Stato) in corso di validità.

_______________________, li ____________

Il/La dichiarante

____

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE

TITOLI DI STUDIO

(art.46 DPR 28 dicembre 2000, n.445)

Il/la sottoscritt__ ____

nat__ a ____ il _______________

residente a ____

in via _____________________________________ n. ________

consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art.76 del DPR n.445/2000 nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, e consapevole che ai sensi dell'art.46 del medesimo decreto l'ASS n.5 Bassa Friulana può acquisire direttamente gli atti comprovanti, sotto la propria responsabilità

DICHIARA

di essere in possesso del/dei seguente/i titolo/i di studio:

- **laurea** in (indicare se trattasi di vecchio o nuovo ordinamento e la classe di laurea) ___________________

  ____

  conseguita presso __________________________________in data _______________

- **diploma di specializzazione in** ____

  conseguito presso __________________________________in data _______________

- **dottorato di ricerca** in ____

  conseguito presso __________________________________in data _______________

Dichiara, altresì, di essere informato/a, secondo quanto previsto dal D.lgs. n.196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa e allega copia di documento di identità (carta d'identità) o di riconoscimento equipollente (passaporto, patente di guida, patente nautica, libretto di pensione, porto d'armi, tessere di riconoscimento, purché muniti di fotografia e di timbro o altra segnatura equipollente rilasciate da amministrazione dello Stato) in corso di validità.

_______________________, li ____________

Il/La dichiarante

____

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
FREQUENZA VOLONTARIA
(art.46 DPR 28 dicembre 2000, n.445)

Il/la sottoscritt__ ____

nat__ a ____ il _______________

residente a ____

in via _____________________________________ n. ________

consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art.76 del DPR n.445/2000 nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, e consapevole che ai sensi dell'art.46 del medesimo decreto l'ASS n.5 Bassa Friulana può acquisire direttamente gli atti comprovanti, sotto la propria responsabilità

DICHIARA

Di aver prestato attività di tirocinio frequenza volontaria, presso:

Ente/Amministrazione ____

Unità Operativa/Servizio ____

in qualità di ____

nei seguenti periodi:

- dal ________________ al ________________ con impegno orario _________________
- dal ________________ al ________________ con impegno orario _________________

Dichiara, altresì, di essere informato/a, secondo quanto previsto dal D.lgs. n.196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa e allega copia di documento di identità (carta d'identità) o di riconoscimento equipollente (passaporto, patente di guida, patente nautica, libretto di pensione, porto d'armi, tessere di riconoscimento, purché muniti di fotografia e di timbro o altra segnatura equipollente rilasciate da amministrazione dello Stato) in corso di validità.

_______________________, li ____________

Il/La dichiarante

____

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
BORSE DI STUDIO/ATTIVITA' DI RICERCA
(art.46 DPR 28 dicembre 2000, n.445)

Il/la sottoscritt__ ____

nat__ a ____ il _______________

residente a ____

in via ____________________________________ n. ________

consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art.76 del DPR n.445/2000 nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, e consapevole che ai sensi dell'art.46 del medesimo decreto l'ASS n.5 Bassa Friulana può acquisire direttamente gli atti comprovanti, sotto la propria responsabilità

DICHIARA

Di aver prestato attività di borsista/assegno di ricerca:

Ente/Amministrazione ____

Unità Operativa/Servizio ____

denominazione progetto ____

in qualità di ____

nei seguenti periodi:

- dal ________________ al ________________ con impegno orario _________________
- dal ________________ al ________________ con impegno orario _________________

Dichiara, altresì, di essere informato/a, secondo quanto previsto dal D.lgs. n.196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa e allega copia di documento di identità (carta d'identità) o di riconoscimento equipollente (passaporto, patente di guida, patente nautica, libretto di pensione, porto d'armi, tessere di riconoscimento, purché muniti di fotografia e di timbro o altra segnatura equipollente rilasciate da amministrazione dello Stato) in corso di validità.

_______________________, li ____________

Il/La dichiarante

____

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
ATTIVITA' DIDATTICA/TUTOR
(art.46 DPR 28 dicembre 2000, n.445)

Il/la sottoscritt__ ____

nat__ a ____ il _______________

residente a ____

in via ____________________________________ n. ________

consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art.76 del DPR n.445/2000 nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, e consapevole che ai sensi dell'art.46 del medesimo decreto l'ASS n.5 Bassa Friulana può acquisire direttamente gli atti comprovanti, sotto la propria responsabilità

DICHIARA

Di aver prestato attività didattica presso:

Ente/Amministrazione ____

nell'ambito del Corso ____

nell' insegnamento di _______________________________________a.s./a.a. _______

- dal ________________ al ________________ con impegno orario _________________
- dal ________________ al ________________ con impegno orario _________________

Dichiara, altresì, di essere informato/a, secondo quanto previsto dal D.lgs. n.196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa e allega copia di documento di identità (carta d'identità) o di riconoscimento equipollente (passaporto, patente di guida, patente nautica, libretto di pensione, porto d'armi, tessere di riconoscimento, purché muniti di fotografia e di timbro o altra segnatura equipollente rilasciate da amministrazione dello Stato) in corso di validità.

_______________________, li ____________

Il/La dichiarante

____

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
PARTECIPAZIONE ATTIVITA' FORMATIVE, CORSI, CONVEGNI, CONGRESSI
(art.46 DPR 28 dicembre 2000, n.445)

Il/la sottoscritt__ ____ nat__ a
_______________________ il _______________

residente a ____ in via
____________________________________ n. ________

consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art.76 del DPR n.445/2000 nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, e consapevole che ai sensi dell'art.46 del medesimo decreto l'ASS n.5 Bassa Friulana può acquisire direttamente gli atti comprovanti, sotto la propria responsabilità

DICHIARA

Di aver partecipato in qualità di **UDITORE** ai corsi, attività formative, convegni, di seguito indicati:

ENTE ORGANIZZATORE	TITOLO DEL CORSO	PERIODO	LUOGO DI SVOLGIMENTO	ECM

Di aver partecipato in qualità di **RELATORE** ai corsi, attività formative, convegni, di seguito indicati:

ENTE ORGANIZZATORE	TITOLO DEL CORSO	PERIODO	LUOGO DI SVOLGIMENTO	ECM

Dichiara, altresì, di essere informato/a, secondo quanto previsto dal D.lgs. n.196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa e allega copia di documento di identità (carta d'identità) o di riconoscimento equipollente (passaporto, patente di guida, patente nautica, libretto di pensione, porto d'armi, tessere di riconoscimento, purché muniti di fotografia e di timbro o altra segnatura equipollente rilasciate da amministrazione dello Stato) in corso di validità.

_______________________, li ____________

Il/La dichiarante

____

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
(art.46 DPR 28 dicembre 2000, n.445)

Il/la sottoscritt__ ____

nat__ a ____ il _______________

residente a __________________________________in via ____________________ n. ____

consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art.76 del DPR n.445/2000 nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, e consapevole che ai sensi dell'art.46 del medesimo decreto l'ASS n.5 Bassa Friulana può acquisire direttamente gli atti comprovanti, sotto la propria responsabilità

DICHIARA

____

____

Dichiara, altresì, di essere informato/a, secondo quanto previsto dal D.lgs. n.196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa e allega copia di documento di identità (carta d'identità) o di riconoscimento equipollente (passaporto, patente di guida, patente nautica, libretto di pensione, porto d'armi, tessere di riconoscimento, purché muniti di fotografia e di timbro o altra segnatura equipollente rilasciate da amministrazione dello Stato) in corso di validità.

________________________, li ____________

Il/La dichiarante

____

ARTICOLO 46 DPR N.445/2000 – DICHIARAZIONE SOSTITUTIVE DI CERTIFICAZIONE

a) data e il luogo di nascita;
b) residenza;
c) cittadinanza;
d) godimento dei diritti civili e politici;
e) stato di celibe, coniugato, vedovo o stato libero;
f) stato di famiglia;
g) esistenza in vita;
h) nascita del figlio, decesso del coniuge, dell'ascendente o discendente;
i) iscrizione in albi, in elenchi tenuti da pubbliche amministrazioni;
l) appartenenza a ordini professionali;
m) titolo di studio, esami sostenuti;
n) qualifica professionale posseduta, titolo di specializzazione, di abilitazione, di formazione, di aggiornamento e di qualificazione tecnica;
o) situazione reddituale o economica anche ai fini della concessione dei benefici di qualsiasi tipo previsti da leggi speciali;
p) assolvimento di specifici obblighi contributivi con l'indicazione dell'ammontare corrisposto;
q) possesso e numero del codice fiscale, della partita IVA e di qualsiasi dato presente nell'archivio dell'anagrafe tributaria;
r) stato di disoccupazione;
s) qualità di pensionato e categoria di pensione;
t) qualità di studente;
u) qualità di legale rappresentante di persone fisiche o giuridiche, di tutore, di curatore e simili;
v) iscrizione presso associazioni o formazioni sociali di qualsiasi tipo;
z) tutte le situazioni relative all'adempimento degli obblighi militari, ivi comprese quelle attestate nel foglio matricolare dello stato di servizio;
aa) di non aver riportato condanne penali e di non essere destinatario di provvedimenti che riguardano

l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale ai sensi della vigente normativa;
bb) di non essere a conoscenza di essere sottoposto a procedimenti penali;
cc) qualità di vivenza a carico;
dd) tutti i dati a diretta conoscenza dell'interessato contenuti nei registri dello stato civile;
ee) di non trovarsi in stato di liquidazione o di fallimento e di non aver presentato domanda di concordato.
(R)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'
(artt.19 e 47 DPR 28 dicembre 2000, n.445)

Il/la sottoscritt__ ____

nat__ a ____ il _______________

residente a ____

in via ____________________________________ n. ________

consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art.76 del DPR n.445/2000 nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, e consapevole che ai sensi dell'art.46 del medesimo decreto l'ASS n.5 Bassa Friulana può acquisire direttamente gli atti comprovanti, sotto la propria responsabilità

DICHIARA

____

____

____

Dichiara, altresì, di essere informato/a, secondo quanto previsto dal D.lgs. n.196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa e allega copia di documento di identità (carta d'identità) o di riconoscimento equipollente (passaporto, patente di guida, patente nautica, libretto di pensione, porto d'armi, tessere di riconoscimento, purché muniti di fotografia e di timbro o altra segnatura equipollente rilasciate da amministrazione dello Stato) in corso di validità.

_______________________, li ____________

Il/La dichiarante

____

Articolo 47 DPR n.445/2000 - Dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorieta'

1. L'atto di notorieta' concernente stati, qualita' personali o fatti che siano a diretta conoscenza dell'interessato e' sostituito da dichiarazione resa e sottoscritta dal medesimo con la osservanza delle modalita' di cui all'articolo 38

2. La dichiarazione resa nell'interesse proprio del dichiarante puo' riguardare anche stati, qualita' personali e fatti relativi ad altri soggetti di cui egli abbia diretta conoscenza.

3. Fatte salve le eccezioni espressamente previste per legge, nei rapporti con la pubblica amministrazione e con i concessionari di pubblici servizi, tutti gli stati, le qualita' personali e i fatti non espressamente indicati nell'articolo 46 sono comprovati dall'interessato mediante la dichiarazione sostitutiva di atto di notorieta'.

4. Salvo il caso in cui la legge preveda espressamente che la denuncia all'Autorita' di Polizia Giudiziaria e' presupposto necessario per attivare il procedimento amministrativo di rilascio del duplicato di documenti di riconoscimento o comunque attestanti stati e qualita' personali dell'interessato, lo smarrimento dei documenti medesimi e' comprovato da chi ne richiede il duplicato mediante dichiarazione sostitutiva.

Articolo 19 DPR n.445/2000 - Modalita' alternative all'autenticazione di copie

1. La dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorieta' di cui all'articolo 47 puo' riguardare anche il fatto che la copia di un atto o di un documento conservato o rilasciato da una pubblica amministrazione, la copia di una pubblicazione ovvero la copia di titoli di studio o di servizio sono conformi all'originale. Tale dichiarazione puo' altresi' riguardare la conformita' all'originale della copia dei documenti fiscali che devono essere obbligatoriamente.

12_25_3_CNC_AZ SS5 SORTEGGIO MEDICINA INTERNA_009

Azienda per i servizi sanitari n. 5 "Bassa Friulana" - Palmanova (UD)
Sorteggio componenti commissione concorso.

Ai sensi dell'art.6 del DPR 10.12.1997, n.483, si rende noto che in data 10 agosto 2012, alle ore 9.00, presso la Sede Amministrativa dell'A.S.S. n.5 Bassa Friulana - S.C.Gestione Risorse Umane e Affari Generali e Legali - via Natisone - Palmanova - fraz. Jalmicco - si procederà alle operazioni di sorteggio dei componenti la Commissione esaminatrice del concorso pubblico per la copertura di:
n.1 posto di dirigente medico della disciplina di Medicina interna.

IL DIRIGENTE FF SC GESTIONE RISORSE
UMANE E AFFARI GENERALI E LEGALI:
dott.ssa Tecla Del Dò

12_25_3_CNC_PROT CIV 2 INCARICHI

Protezione civile della Regione - Palmanova (UD)
Selezione per titoli per l'affidamento di due incarichi di lavoro autonomo per le attività previste nel Progetto n. 4904 RI.MA. COMM., "Risk management and communication on local and regional leveL", nell'ambito del Programma di cooperazione transfrontaliera Interreg IV Italia-Austria 2007-2013. Incarico in materia di conservazione dei beni culturali per le attività legate alla pianificazione di emergenza.

Art.1 oggetto

1.1 La Protezione civile della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia intende conferire, mediante richiesta di disponibilità di personale regionale, ovvero esperimento di apposita selezione per titoli, due incarichi di lavoro autonomo in materia di conservazione dei beni culturali nell'ambito della realizzazione del Piano regionale delle emergenze di protezione civile e di coordinati Piani comunali di emergenza, finalizzati a supportare le attività di realizzazione del progetto n. 4904 RI.MA.COMM. collocato nella linea di intervento "Prevenzione di rischi naturali, tecnologici e protezione civile" della priorità 2 "Territorio e sostenibilità", nell'ambito del Programma di Cooperazione transfrontaliera Interreg IV Italia-Austria.

1.3 Attività

Incarico individuale con contratto di lavoro autonomo per lo svolgimento di attività tecnica specialistica in materia di conservazione dei beni culturali per l'implementazione dei dati utilizzabili ai fini di protezione civile, previste nel Work Package 1 del Progetto;
L'incaricato avrà il compito di analizzare i contenuti nelle banche dati esistenti di catalogazione dei beni culturali al fine di individuare i siti contenenti beni culturali di interesse per le attività di pianificazione comunale di protezione civile e, successivamente, procedere ad un sopralluogo nei singoli comuni finalizzato alla verifica della consistenza ed alla georeferenziazione dei beni culturali individuati.
L'attività richiede la consultazione anche di banche dati on line e l' inserimento dei dati in un web-gis opportunamente predisposto dalla Protezione civile della Regione.
Ad ogni soggetto incaricato sarà assegnato un elenco di circa n° 100 comuni della regione nei quali dovranno essere svolte le attività oggetto del presente avviso.

1.4.Durata

Il rapporto avrà durata massima di 10 mesi, con termine massimo del 31 maggio 2013, eventualmente prorogabili per comprovati impedimenti nello svolgimento e comunque entro i termini eventualmente concessi nel caso di proroga del progetto.

1.5.Compenso previsto

Il compenso previsto ammonta a 28.000,00 € lordi omnicomprensivi, cui vanno aggiunti, se dovuti, IVA e oneri previdenziali e assicurativi a carico dell'Amministrazione regionale.

Art. 2 requisiti di ammissione

Possono partecipare alla selezione i candidati in possesso dei seguenti requisiti:
a) possesso di laurea , ovvero laurea specialistica, ovvero laurea magistrale, ovvero equipollenti ai sensi di legge in: Conservazione dei beni culturali o Architettura;
b) esperienza professionale maturata presso il Centro regionale di catalogazione e restauro dei beni culturali del Friuli Venezia Giulia nell'ambito della catalogazione di beni culturali, secondo standard dell'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, per almeno 6 mesi;
c) padronanza nell'utilizzo dei programmi informatici, database relazionali, videoscrittura, posta elettronica.
2.2 L'incarico sarà svolto in ambito regionale con sopralluoghi nei comuni assegnati per le verifica in loco mediante l'utilizzo di automezzo proprio. I relativi oneri sono compresi nel compenso.

Art.3 domanda di ammissione

3.1. Gli interessati in possesso dei requisiti richiesti possono presentare la domanda di ammissione, debitamente sottoscritta in forma autografa, che deve essere redatta in carta semplice sull'apposito modulo "Allegato A" al presente atto, ovvero su copia dello stesso.
3.2. La domanda, corredata di fotocopia leggibile di un valido documento di identità, deve essere spedita obbligatoriamente a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento a:
- Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

Protezione civile della Regione
via Natisone 43
33057 Palmanova UD
3.3 All'esterno della busta dovrà essere indicato in maniera chiara e a stampatello "Prova selettiva Progetto RIMACOMM".
3.4 Il plico dovrà pervenire entro le ore 12.00 di mercoledì 4 luglio 2012. In ogni caso farà fede la data del timbro dell'ufficio postale accettante, purché la raccomandata pervenga a destinazione entro i 5 giorni successivi alla scadenza del termine. Non verranno prese in considerazione eventuali domande pervenute fuori termine utile.
3.5. E' ammessa la spedizione di una sola domanda per ciascuna raccomandata.
3.6. L'Amministrazione ha facoltà di prorogare o riaprire il termine di scadenza di presentazione delle domande nonché di revocare la selezione per motivate esigenze di pubblico interesse.
3.7 L'Amministrazione regionale non assume alcuna responsabilità nel caso di dispersione di comunicazioni dipendente da inesatta indicazione del recapito da parte del candidato o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'Amministrazione stessa.
3.8. Alla domanda dovrà essere altresì allegato un curriculum formativo e professionale, redatto in carta semplice, datato e sottoscritto, utilizzando il formato europeo.
3.9. La mancata sottoscrizione della domanda comporterà l'esclusione del candidato dalla selezione.
3.10. Il candidato è tenuto a comunicare per iscritto l'eventuale cambiamento del recapito, che avvenga successivamente alla data di presentazione della domanda, per l'invio delle comunicazioni relative alla selezione.
3.11. Con la presentazione della domanda il candidato accetta tutte le prescrizioni del presente avviso.

Art. 4 esclusioni

4.1. Le esclusioni verranno comunicate agli interessati mediante lettera raccomandata con avviso di ricevimento.

Art. 5 modalità di selezione

5.1. Ai titoli dichiarati dai candidati sarà attribuito un punteggio così ripartito:
a) Punteggio attribuito al voto di laurea con un massimo di 4 punti, come di seguito ripartiti:
- da 100 a 104 punti: 1.
- da 105 a 107 punti 2.
- da 108 a 110 punti 3.
- 110 e lode punti 4.

b) Durata corso di studi universitari per il conseguimento della Laurea: punti 1 per ogni anno superiore al 3°, fino ad un massimo di punti 2.
c) Conseguimento Dottorato di ricerca o Scuola di specializzazione: punti 2 per ogni titolo conseguito, fino ad un massimo di punti 4.
d) comprovata esperienza professionale maturata presso il Centro regionale di catalogazione e restauro dei beni culturali del Friuli Venezia Giulia nell'ambito della catalogazione dei beni culturali, secondo la

normativa e i tracciati ministeriali stabiliti dall'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali: punti 1 per ogni anno (o frazione superiore a 180 giorni anche non continuativi) ulteriore rispetto ai 6 mesi indicati nei requisiti di cui all'art.2, comma 1, lettera b), fino ad un massimo di punti 4;
e) altri titoli inerenti la materia dei beni culturali: punti 0,5 per ogni titolo posseduto, fino a un massimo di punti 2.
5.2. I titoli valutabili devono essere dichiarati in un separato elenco, allegato alla domanda di ammissione alla selezione e redatto in forma di dichiarazione sostitutiva, ferme restando le sanzioni penali previste dall'articolo 76 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445; dovrà essere utilizzato preferibilmente l'apposito modello allegato al presente atto "Allegato B", ovvero copia dello stesso. L'elenco deve essere sottoscritto in forma autografa dal candidato, con allegata la fotocopia di un valido documento di riconoscimento del sottoscrittore. Non si terrà conto, in alcun caso, degli elenchi titoli non sottoscritti ovvero non pervenuti con le modalità ed entro i termini di cui sopra.
5.3 La Protezione civile della Regione procederà alla verifica delle dichiarazioni presentate dai candidati; qualora emerga la non veridicità della dichiarazione resa dal candidato, ferme restando le sanzioni di cui al DPR 28 dicembre 2000, n. 445, il candidato decadrà da qualunque beneficio eventualmente conseguito.
5.4. L'attività professionale dovrà essere documentata mediante produzione di copia del relativo contratto, ovvero dichiarazione resa dal soggetto cui sia stata erogata la prestazione, in cui dovranno essere indicate, con la massima precisione, la sede e la struttura nella quale l'attività è stata svolta, la durata e le mansioni svolte.

Art. 6 pubblicazione degli esiti della selezione.

6.1 Gli esiti della selezione sono resi noti mediante pubblicazione sul sito web www.protezionecivile.fvg.it.

Art. 7 informativa sul trattamento dei dati personali

7.1 Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 196/2003 e ss. mm., i dati conferiti dai candidati saranno trattati esclusivamente per le finalità di cui al presente atto e nel rispetto dei limiti stabiliti dalla legge e dai regolamenti. Il responsabile del trattamento dei dati è il Direttore Centrale della Protezione civile della Regione, dott. Guglielmo Berlasso.
Responsabile del procedimento: Direttore Centrale dott. Guglielmo Berlasso.
Per informazioni:
dott. Fabio Di Bernardo
fabio.dibernardo@protezionecivile.fvg.it
tel. 0432 926812

Allegati :
Allegato A : domanda di ammissione
Allegato B : elenco titoli

12_25_3_CNC_PROT CIV 2 INCARICHI_DOMANDA

RACCOMANDATA A.R.

Allegato A

SELEZIONE PER TITOLI PER L'AFFIDAMENTO DI DUE INCARICHI DI LAVORO AUTONOMO PER LE ATTIVITA' PREVISTE NEL PROGETTO n°4904 RI.MA.COMM., "RISK MANAGEMENT AND COMMUNICATION ON LOCAL AND REGIONAL LEVEL", NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA INTERREG IV ITALIA-AUSTRIA 2007 - 2013.
OGGETTO: Incarico in materia di conservazione dei beni culturali per le attività legate alla pianificazione di emergenza.

DOMANDA DI AMMISSIONE

Alla Protezione civile della Regione
Via Natisone 43
33057 PALMANOVA (UD)

Il/La sottoscritto/a:

____
(cognome e nome)

nato/a a ______________________________________ il ______________________
(Comune e Provincia di nascita) (data di nascita)

residente a ____
(CAP, Comune e Provincia di residenza)

in via/piazza____n.____________

codice fiscale____

presa visione dell'avviso della selezione per titoli, chiede di essere ammesso/a a partecipare alla selezione per titoli per l'affidamento di due incarichi in materia di conservazione dei beni culturali per le attività legate alla pianificazione di emergenza, previste nel progetto RIMACOMM, "RISK MANAGEMENT AND COMMUNICATION ON LOCAL AND REGIONAL LEVEL", nell'ambito del programma di cooperazione transfrontaliera Interreg IV Italia-Austria.

A tal fine dichiara, sotto la propria responsabilità, ai sensi e per gli effetti delle disposizioni contenute nel Art. 46 del DPR 445/2000, consapevole delle conseguenze penali in caso di dichiarazioni mendaci, quanto segue:

1) □ di essere cittadino/a italiano/a;
□ di essere cittadino/a del seguente Stato membro dell'Unione europea ____;
□ per i cittadini stranieri immigrati legalmente soggiornanti:
a) di essere cittadino/a del seguente Stato____________________________________
____;
b) di essere in regola con le vigenti norme in materia di soggiorno nel territorio italiano; indicare gli estremi del provvedimento di autorizzazione____

____;

2) per i cittadini di altro Stato membro dell'Unione europea e per i cittadini stranieri immigrati, legalmente soggiornanti: di avere un'adeguata conoscenza della lingua italiana;

3) di godere dei diritti civili e politici;
in caso di mancato godimento indicarne i motivi:___________________________________
____
____;

4) di essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di ______________________________;
in caso di non iscrizione o di cancellazione dalle liste elettorali indicarne i motivi:_______________
____
____;

5) di essere in possesso dell'idoneità fisica all'impiego;

6) di essere in possesso della laurea in____

classe_________(da specificare in caso di laurea conseguita con il vigente ordinamento universitario)

durata in anni del corso di studi ______ conseguita presso l'Università di_________________

in data_____________ con votazione_______;

Nel caso di laurea conseguita all'estero, indicare gli estremi del provvedimento attestante l'equipollenza,

il riconoscimento o l'equiparazione____

____;

7) di avere almeno 6 mesi di esperienza professionale maturata presso il Centro regionale di catalogazione e restauro dei beni culturali del Friuli Venezia Giulia nell'ambito della catalogazione di beni culturali, secondo standard dell'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali;

8) di avere padronanza nell'utilizzo dei programmi informatici, database relazionali, videoscrittura, posta elettronica;

9) di essere disponibile a svolgere le attività previste dall'incarico recandosi con mezzo proprio nei Comuni assegnati. I relativi oneri sono compresi nel compenso;

10) di non essere stato/a destituito/a o dispensato/a dall'impiego presso una pubblica Amministrazione per persistente insufficiente rendimento, di non essere stato/a licenziato/a per giusta causa o per giustificato motivo soggettivo da una pubblica Amministrazione ovvero dichiarato decaduto/a da un impiego pubblico per aver conseguito il medesimo impiego mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;

11) di non essere stato/a collocato/a a riposo ai sensi della legge 24 maggio 1970, n. 336, e successive modificazioni ed integrazioni, nonché di non aver usufruito del collocamento a riposo ai sensi del DPR 30 giugno 1972, n.748;

12) di non aver riportato condanne penali;
in caso contrario, indicare le condanne penali riportate, la data ed il numero della sentenza, l'autorità che l'ha emessa, anche nel caso di applicazione della pena su richiesta, sospensione condizionale, non menzione, amnistia, condono, indulto o perdono giudiziale____
____
____
____;

13) di non aver procedimenti penali pendenti a proprio carico;
in caso contrario dichiarare i procedimenti penali pendenti:
____
____
____
____;

Il/la sottoscritto/a chiede, inoltre, che tutte le comunicazioni relative al presente concorso siano inviate al seguente recapito:
Cognome____Nome_____________________________________
via/piazza____n.____________
frazione/Comune____CAP___________________
Provincia ____________________________numero telefono ____,
impegnandosi a comunicare tempestivamente le eventuali variazioni. Il/la sottoscritto/a dichiara di essere a conoscenza che l'Amministrazione regionale non assume alcuna responsabilità per il caso di dispersione di comunicazione dipendente da inesatta indicazione del recapito o da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo, né per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'Amministrazione stessa.

Il/la sottoscritto/a esprime il proprio consenso affinché i dati personali forniti possano essere trattati nel rispetto del decreto legislativo n. 196/2003, per gli adempimenti connessi alla presente procedura.

Allega:

☐ fotocopia di un valido documento d'identità

☐ curriculum formativo e professionale datato e firmato

☐ copia del contratto di lavoro, o dichiarazione conforme a quanto previsto nell'art. 5.4 dell' "All. Avviso"

☐ elenco titoli "Allegato B"

Data ______________________________Firma _____________________________________

12_25_3_CNC_PROT CIV 2 INCARICHI_ELENCO TITOLI

Allegato B

ELENCO TITOLI

riferito alla domanda di partecipazione alla selezione per titoli per l'affidamento di due incarichi di lavoro autonomo per le attività previste nel progetto n°4904 RI.MA.COMM., "Risk Management and Communication on Local and Regional Level", nell'ambito del programma di cooperazione transfrontaliera Interreg IV Italia-Austria 2007 – 2013. Incarico in materia di conservazione dei beni culturali per le attività legate alla pianificazione di emergenza

____

(cognome e nome)

____

(luogo e data di nascita)

Il/La sottoscritto/a dichiara, sotto la propria responsabilità, ai sensi e per gli effetti delle disposizioni contenute nel Art. 47 del DPR 445/2000, consapevole delle conseguenze penali in caso di dichiarazioni mendaci, di essere in possesso dei seguenti titoli:

a) Comprovata esperienza professionale maturata presso il Centro regionale di catalogazione e restauro dei beni culturali del Friuli Venezia Giulia in posizioni lavorative corrispondenti per contenuto a quanto scritto all'articolo 5, comma 1, lettera d), dell' "All. Avviso":

1. esperienza nella catalogazione dei beni culturali:

I. dal____________________al__________________presso________________________________

____

categoria________________profilo professionale_____________________________________

mansioni svolte____

____

____;

II. dal____________________al__________________presso________________________________

____

categoria ________________profilo professionale_____________________________________

mansioni svolte____

____

____;

III. dal____________________al__________________presso________________________________

____

categoria ________________profilo professionale_____________________________________

mansioni svolte____

____

____;

IV. dal____________________al_________________presso______________________________

____

categoria ________________profilo professionale____

mansioni svolte____

____

____;

b) Altri titoli inerenti la materia dei beni culturali:

I.

Titolo ____

Rilasciato da/il ____

Voto (eventuale) ____

II.

Titolo ____

Rilasciato da/il ____

Voto (eventuale) ____

III.

Titolo ____

Rilasciato da/il ____

Voto (eventuale) ____

IV.

Titolo ____

Rilasciato da/il ____

Voto (eventuale) ____

__________________ (data)

__________________ (firma)

N.B. Allegare fotocopia non autenticata di un valido documento d'identità.

PREZZI E CONDIZIONI in vigore dal 1° gennaio 2010 (ai sensi della delibera G.R. n. 2840 dd. 17 dicembre 2009)

INSERZIONI NELLA PARTE TERZA DEL B.U.R.

Si precisa che ai sensi della normativa vigente per le pubblicazioni del B.U.R.:

- gli atti destinati alla pubblicazione che pervengono alla Redazione del B.U.R. entro le ore 16.00 del lunedì, sono pubblicati il secondo mercoledì successivo;
- i testi degli atti da pubblicare devono pervenire alla Redazione tramite il servizio telematico che è disponibile attraverso accesso riservato ad apposita sezione del portale internet della Regione. L'inoltro dei documenti via mail o in forma cartacea è ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa o tecnica di trasmissione;
- la pubblicazione degli atti, QUALORA OBBLIGATORIA ai sensi della normativa vigente, È EFFETTUATA SENZA ONERI per i richiedenti, anche se privati (art. 11, comma 31, della L.R. 11 agosto 2011, n. 11). In tal caso nella richiesta di pubblicazione deve essere indicata la norma che la rende obbligatoria;
- la procedura telematica consente, ove la pubblicazione NON SIA OBBLIGATORIA ai sensi della normativa vigente, di determinare direttamente il costo della pubblicazione che il richiedente è tenuto ad effettuare IN FORMA ANTICIPATA rispetto l'effettiva pubblicazione sul B.U.R.; l'inoltro del documento via mail o in forma cartacea - ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa o tecnica dei soggetti estensori – comporta l'applicazione di specifiche tariffe più sotto dettagliate, fermo restando il PAGAMENTO ANTICIPATO della spesa di pubblicazione;
- **gli atti da pubblicare, qualora soggetti all'imposta di bollo, devono essere trasmessi anche nella forma cartacea in conformità alla relativa disciplina;**
- Il calcolo della spesa di pubblicazione è determinato in base al numero complessivo dei caratteri, spazi, simboli di interlinea, ecc. che compongono il testo ed eventuali tabelle da pubblicare. Il relativo conteggio è rilevabile tramite apposita funzione nel programma MS Word nonché direttamente dal modulo predisposto nella sezione dedicata nel portale della Regione (fatti salvi la diversa tariffa ed il relativo calcolo previsto per le tabelle e tipologie di documento prodotte in un formato diverso da MS Word);
- a comprova, dovrà essere inviata la copia della ricevuta quietanzata alla Direzione centrale funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme – Servizio provveditorato e SS.GG., Ufficio amministrazione BUR – Corso Cavour, 1 – 34132 Trieste – FAX n. +39 040 377.2383 – utilizzando il modulo stampabile dal previsto link a conclusione della procedura di trasmissione della richiesta di pubblicazione eseguita tramite il portale internet della Regione.

Le tariffe unitarie riferite a testi e tabelle **PRODOTTI IN FORMATO MS WORD** sono applicate secondo le seguenti modalità:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER CARATTERE, SPAZI, ECC.
A)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 0,05
B)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 0,08
C)	Cartaceo (inoltro postale/fax)	NON OBBLIGATORIA	€ 0,15

- Il costo per la pubblicazione di tabelle e tipologie di documenti **PRODOTTI IN FORMATO DIVERSO DA MS WORD** sarà computato forfetariamente con riferimento alle succitate modalità di trasmissione e tipo di pubblicazione. Nella fattispecie, le sottoriportate tariffe saranno applicate per ogni foglio di formato A/4 anche se le dimensioni delle tabelle, ecc. non dovessero occupare interamente il foglio A/4:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER FOGLIO A/4 INTERO O PARTE
A/tab)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 150,00
B/tab)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 210,00
C/tab	Cartaceo (inoltro postale/fax	NON OBBLIGATORIA	€ 360,00

- **Tutte le sopraindicate tariffe s'intendono I.V.A. esclusa**

FASCICOLI

PREZZO UNITARIO DEL FASCICOLO

- formato CD € 15,00
- formato cartaceo con volume pagine inferiore alle 400 € 20,00
- formato cartaceo con volume pagine superiore alle 400 € 40,00

PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un trimestre solare € 35,00
PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un anno solare € 50,00

PREZZI DELLA FORNITURA DEI PRODOTTI CON DESTINAZIONE ESTERO COSTO AGGIUNTIVO € 15,00

TERMINI PAGAMENTO delle suddette forniture IN FORMA ANTICIPATA
I suddetti prezzi si intendono comprensivi delle spese di spedizione

La fornitura di fascicoli del BUR avverrà previo pagamento ANTICIPATO del corrispettivo prezzo nelle forme in seguito precisate. A comprova dovrà essere inviata al sottoriportato ufficio la copia della ricevuta quietanzata:
DIREZIONE CENTRALE FUNZIONE PUBBLICA, AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME – SERVIZIO PROVVEDITORATO E SS.GG.- UFFICIO AMMINISTRAZIONE BUR – CORSO CAVOUR, 1 – 34132 TRIESTE

FAX N. +39 040 377.2383 E-MAIL: s.provveditorato.bur@regione.fvg.it

MODALITÀ DI PAGAMENTO

Le spese di pubblicazione degli avvisi, inserzioni, ecc. nella parte terza del B.U.R. e i pagamenti dei fascicoli B.U.R. dovranno essere effettuati mediante:
a) versamento del corrispettivo importo sul conto corrente postale n. **85770709**.
b) bonifico bancario cod.IBAN **IT 59 O 02008 02241 000003152699**
Entrambi i suddetti conti hanno la seguente intestazione:
Regione Aut. Friuli Venezia Giulia - Servizio Tesoreria - Trieste
OBBLIGATORIAMENTE dovrà essere indicata la riferita causale del pagamento, così dettagliata:

- per spese pubbl. avvisi, ecc. **CAP/E 708 - INSERZ. BUR (riportare sinteticamente il titolo dell'inserzione)**

- per acquisto fascicoli B.U.R. **CAP/E 709 - ACQUISTO FASCICOLO/I BUR**

Al fine della trasmissione dei dati necessari e della riferita attestazione del pagamento sono predisposti degli appositi moduli scaricabili dal sito Internet:
www.regione.fvg.it -> **bollettino ufficiale**, alle seguenti voci:
- **pubblica sul BUR (utenti registrati)**: *il modulo è stampabile ad inoltro eseguito della richiesta di pubblicazione tramite il portale*
- **acquisto fascicoli**: *modulo in f.to DOC*

GUIDO BAGGI - Direttore responsabile
ERICA NIGRIS - Responsabile di redazione
iscrizione nel Registro del Tribunale di Trieste n. 818 del 3 luglio 1991

in collaborazione con insiel spa
impaginato con Adobe Indesign CS5®
stampa: Centro stampa regionale
- Servizio provveditorato e servizi generali